



Piano di Protezione Civile Comunale

Andria

Piano realizzato con la soluzione SaaS TEGIS prodotta da:

Servizi Professionali Innovativi S.r.l.

Ottobre 2023

INDICE

Capitolo 1 Inquadramento Generale	12
1.1 Inquadramento Normativo	12
1.1.1 Riferimenti Normativi	12
1.1.2 Metodologia utilizzata	17
NOTE	17
OBIETTIVI	17
STRUTTURA	18
1.1.3 Coordinamento con altri Piani e Programmi	18
1.2 Inquadramento Territoriale	20
1.2.1 Caratteri Climatici con pluviometria e termometria del Comune	20
DATI TERRITORIALI	20
RIFERIMENTI COMUNALI	21
ALTIMETRIA	22
COPERTURA DEL SUOLO	22
INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO	22
1.2.2 Caratteri Geologici e Geomorfologici	23
INQUADRAMENTO GEOLOGICO	23
1.2.3 Caratteri Idrografici	25
INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO	25
1.2.4 Rischio Sismico	26
INQUADRAMENTO SISMICO	26
1.2.5 Caratteri ed Elementi Di Prestigio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico	28
INQUADRAMENTO STORICO, ARCHITETTONICO, AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICO	28

1.2.6 Servizi Sanitari e Assistenziali	35
SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI	35
1.2.7 Scuole	74
SERVIZI SCOLASTICI	74
1.2.8 Servizi Sportivi	86
SERVIZI SPORTIVI	86
1.2.9 Servizi alla Collettività	99
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	99
1.2.10 Strutture Ricettive e di Ristorazione	112
STRUTTURE RICETTIVE E DI RISTORAZIONE	112
1.2.11 Stazioni, Porti e Aeroporti	128
STAZIONI, PORTI E AEROPORTI	128
1.2.12 Rete viaria	129
AUTOSTRADE	129
STRADE COMUNALI	130
STRADE PROVINCIALI	169
STRADE REGIONALI	185
STRADE STATALI	186
1.2.13 Rete di distribuzione di acqua, luce, gas, fogna, telecomunicazioni, ecc.	189
RETE ELETTRICA	189
RETE GAS	229
RETE IDRICA	230
1.2.14 Elementi e infrastrutture critiche	231
ELEMENTI CRITICI	231
INFRASTRUTTURE CRITICHE	245
1.2.15 Servizi a Rete Puntuali	248
SERVIZI A RETE PUNTUALI	248
1.2.16 Strutture Generiche	249

STRUTTURE GENERICHE	249
1.2.17 Altre risorse	263
ISTITUZIONI	263
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	263
1.3 Analisi storica	266
1.3.1 Inquadramento generale del Comune	266
INQUADRAMENTO GENERALE DEL COMUNE	266
1.3.2 Edifici e infrastrutture Sensibili ai fini di Protezione Civile	267
1.3.3 Elementi di prestigio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico	267
BENI CULTURALI	267
1.3.4 Cartografie di inquadramento generale	269
Capitolo 2 Scenari di evento e di rischio	270
2.1 Rischio meteo, idrogeologico e idraulico	271
2.1.1 Scenario di evento meteo, idrogeologico e idraulico	271
SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico	271
2.1.2 Scenario di evento ondate di calore	308
SCENARIO Ondate di Calore	308
2.1.3 Scenario di evento frana	311
SCENARIO Rischio Frana	311
2.1.4 Scenario di evento vento	317
SCENARIO Rischio Vento	317
2.2 Piano neve	319
2.2.1 Scenario di evento neve	319
SCENARIO Rischio Neve	319
2.3 Rischio emergenza di viabilità extraurbana determinata da precipitazioni nevose	321

2.3.1 Scenario di evento emergenza di viabilità extraurbana determinata da precipitazioni nevose	321
SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose	321
2.4 Rischio incendio boschivo	323
2.4.1 Scenario di evento incendio boschivo	323
SCENARIO Incendio Boschivo	323
2.5 Rischio incendio di interfaccia	371
2.5.1 Scenario di evento incendio di interfaccia	371
SCENARIO Incendio di Interfaccia	371
2.6 Rischio incendi urbani di vaste proporzioni	373
2.6.1 Scenario di evento incendi urbani di vaste proporzioni	373
SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni	373
2.7 Rischio Emergenze legate alla Vita Sociale dell'uomo"	390
2.7.1 Scenario di evento emergenza legata Alla Vita Sociale dell'uomo"	390
SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo	390
2.8 Rischio black-out elettrico	391
2.8.1 Scenario di evento da black-out elettrico	391
SCENARIO Black-out elettrico	391
2.9 Rischio emergenze sanitarie	392
2.9.1 Scenario di evento emergenze sanitarie	392
SCENARIO Emergenze sanitarie	392
2.10 Rischio incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale	393
2.10.1 Scenario di evento incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale	393
SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale	393

2.11 Rischio incidente alle industrie a rischio	395
2.11.1 Scenario di evento incidente alle industrie a rischio	395
SCENARIO Incidente alle industrie a rischio	395
2.12 Rischio incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture	398
2.12.1 Scenario di evento incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture	398
SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture	398
2.13 Rischio incidente nei trasporti di sostanze pericolose	528
2.13.1 Scenario di evento incidente nei trasporti di sostanze pericolose	528
SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose	528
2.14 Rischio interruzione rifornimento idrico	529
2.14.1 Scenario di evento interruzione rifornimento idrico	529
SCENARIO Interruzione rifornimento idrico	529
2.15 Rischio rilascio di materiale radioattivo	530
2.15.1 Scenario di evento rilascio di materiale radioattivo	530
SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo	530
2.16 Rischio nucleare	531
2.16.1 Scenario di evento nucleare	531
SCENARIO Rischio Nucleare	531
2.17 Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica	537
2.17.1 Scenario di evento per l'ordine e la sicurezza pubblica	537
SCENARIO Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica	537
2.18 Rischio sismico	538

2.18.1 Scenario di evento sismico	538
SCENARIO Rischio Sismico	538
2.19 Rischio Transito Sostanze Pericolose	544
2.19.1 Scenario di evento transito sostanze pericolose	544
SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose	544
2.20 Rischio per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti	546
2.20.1 Scenario impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti	546
SCENARIO Rischio per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti	546
Capitolo 3 Struttura Organizzativa	557
3.1 Sistema Nazionale di Protezione Civile	557
3.2 Sistema Regionale di Protezione Civile	558
3.2.1 Ruoli e responsabilità nel Sistema Regionale di Protezione Civile e attività	559
3.2.2 Strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile	561
3.3 Sistema locale di Protezione Civile	567
3.3.1 Ruoli e responsabilità nel sistema locale di Protezione Civile	568
3.3.1.1 Il Sindaco e la funzione del Comune	568
3.3.1.2 Il Centro Operativo Comunale	569
3.3.1.3 Le Funzioni di Supporto	571
3.3.1.4 Il Presidio Territoriale	576
3.3.2.1 Strutture operative	578
SOGGETTI OPERATIVI	578
3.3.2.2 Aree strategiche	581
AREE DI ATTESA	581

AREE DI RICOVERO	591
AREE DI AMMASSAMENTO	594
3.3.2.3 Sistema di allertamento locale	596
3.3.2.4 Sistema di comunicazione locale	597
INQUADRAMENTO SISTEMI DI ALLERTAMENTO	597
3.3.2.5 Cancelli e viabilità alternativa	598
VIE D'ACCESSO E CANCELLI	598
3.3.2.6 Cartellonistica di Protezione Civile	605
3.3.2.7 Materiali e mezzi	612
Capitolo 4 Modelli di intervento	613
4.1 Rischio meteo, idrogeologico e idraulico	616
SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico	616
4.2 Rischio ondate di calore	626
SCENARIO Ondate di Calore	626
4.3 Rischio frana	628
SCENARIO Rischio Frana	628
4.4 Rischio vento	630
SCENARIO Rischio Vento	630
4.5 Piano neve	636
SCENARIO Rischio Neve	636
4.5.1 Percorsi Spargisale/Spazzaneve	640
PERCORSI SPARGISALE/SPAZZANEVE	640
4.6 Rischio emergenza di viabilità extraurbana determinata da precipitazioni nevose	644
SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose	644
4.7 Rischio incendio boschivo	650
SCENARIO Incendio Boschivo	650
4.8 Rischio incendio di interfaccia	657

SCENARIO Incendio di Interfaccia	657
4.9 Rischio incendi urbani di vaste proporzioni	664
SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni	664
4.10 Rischio Emergenze legate alla Vita Sociale dell'uomo"	665
SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo	665
4.11 Rischio black-out elettrico	666
SCENARIO Black-out elettrico	666
4.12 Rischio emergenze sanitarie	672
SCENARIO Emergenze sanitarie	672
4.13 Rischio incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale	676
SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale	676
4.14 Rischio incidente alle industrie a rischio	678
SCENARIO Incidente alle industrie a rischio	678
4.15 Rischio incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture	683
SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture	683
4.16 Rischio incidente nei trasporti di sostanze pericolose	686
SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose	686
4.17 Rischio interruzione rifornimento idrico	688
SCENARIO Interruzione rifornimento idrico	688
4.18 Rischio rilascio di materiale radioattivo	689
SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo	689
4.19 Rischio nucleare	690
SCENARIO Rischio Nucleare	690
4.20 Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica	701
SCENARIO Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica	701

4.21 Rischio sismico	702
SCENARIO Rischio Sismico	702
4.22 Rischio Transito Sostanze Pericolose	712
SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose	712
4.23 Rischio per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti	714
SCENARIO Rischio per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti	714
Capitolo 5 Struttura dinamica del piano	725
5.1 Informazione	726
5.2 Formazione ed esercitazioni	727
5.3 Ciclo di redazione e aggiornamento del Piano	728
5.4 S.IN.A.P.S.I.	731
Capitolo 6 Protezione Minori	732
PERCORSI MINORI	752
Capitolo 7 Allegati	765
7.1 Indicazioni per la Pianificazione dei siti da destinare ai Campi Base	766

Capitolo 1 Inquadramento Generale

1.1 Inquadramento Normativo

1.1.1 Riferimenti Normativi

Il Piano è realizzato con le informazioni ottenute dai Referenti Comunali e dalle Fonti ufficiali (Autorità di Bacino, Regione, INGV, ISTAT) alla data di stesura, e sarà adeguato a cura dell'Amministrazione Comunale su base annuale o in caso di variazioni che ne richiedano l'adeguamento ai sensi delle normative vigenti.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI

Norme generali

- Ministero della sanità, Direzione Generale Servizi Veterinari, Circolare 18 marzo 1992, n. 11, Piano organizzativo ed operativo per attività d'emergenza dei Servizi veterinari
- Dipartimento della Protezione Civile del Ministero dell'Interno - direttive per la redazione dei Piani di Protezione Civile - cosiddetto 'Metodo Augustus'
- Comunità Europea, Commissione ottobre 1999, Vademecum di Protezione Civile nell'Unione Europea
- Legge 225/92 e smi 'Istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile'
- D.M. 28 maggio 1993 'Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane'
- Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613 Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri settembre 1998, Servizio emergenza sanitaria. Pianificazione dell'emergenza intraospedaliera a fronte di una maxi-emergenza
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 'Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali'
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 maggio 2001 Regolamento di organizzazione degli Uffici territoriali del Governo (Prefetto e Protezione Civile)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2001, Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero della Salute, Direzione Generale Prevenzione Sanitaria. 4 luglio 2005 Linee Guida per preparare Piani di sorveglianza e risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo
- Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della protezione Civile. 'Criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza. Rischio sismico.' Gennaio 2002
- Dipartimento della protezione civile - 'Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi', 2001, 'Criteri di massima sulla dotazione dei farmaci e dei dispositivi medici per un Posto Medico Avanzato (PMA II liv.)' 2003, 'Criteri di massima sugli interventi psicosociali nelle catastrofi' nel 2006 e le 'Procedure e modulistica del triage sanitario' 2007
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Direttiva 2 maggio 2006

Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenza

- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ordinanza n. 3606 del 23 agosto 2007: 'Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione
- Decreto Commissariale n. 2 del 10 ottobre 2007 (ai sensi dell'OPCM n. 3606/2007): 'Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di protezione Civile
- D. Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro
- Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni La Direttiva ha l'obiettivo di creare un quadro di riferimento omogeneo a scala europea per la gestione delle alluvioni. Essa sancisce l'opportunità che tutti gli Stati membri si dotino di Piani di gestione per il rischio alluvione, nei quali devono essere contenuti tutti gli aspetti della gestione del rischio tra cui le misure di prevenzione, protezione e preparazione all'evento.
- Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012 in tema di tutela della salute e della sicurezza dei volontari di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 09 novembre 2012. Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione Civile
- Legge n. 100 del 12 luglio 2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile" Tale legge risponde all'urgenza di emanare disposizioni per il riordino del Servizio nazionale di protezione civile ed il rafforzamento della sua capacità operativa, nonché di garantire il corretto impiego e reintegro del Fondo nazionale di protezione civile, al fine di rendere più incisivi gli interventi di protezione civile da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'art. 48 del D.Lgs. n. 1/2018 ha abrogato l'art. 1, commi 1 e 3, e l'art. 1-bis del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59.
- Legge 14 novembre 2012, n. 203 Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse
- Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile interenti 'La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza' del 31 marzo 2015 n. 1099
- Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 - Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione civile
- DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 30 aprile 2021 - Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali

Rischio idrogeologico

- Legge 3 agosto 1998, n. 267 'Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania'
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/05/2001 'Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po'
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direttiva 27 febbraio 2004, Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile (e ulteriori indirizzi operativi con Direttiva 25 febbraio 2005)
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28 agosto 2007 che impone la

realizzazione dei Piani di Protezione Civile ai Comuni di concerto con la Regione, la Provincia e la Prefettura (rischio incendi e idrogeologico)

- Decreto Legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010: Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni
- Consiglio nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale per la difesa delle catastrofi idrogeologiche, Linee Guida per la predisposizione del Piano Comunale di Protezione Civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015: Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di recepimento della Direttiva 2007/60/CE

Rischio sismico

- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 05 marzo 1984 'dichiarazione di sismicità di alcune zone della Lombardia'
- O.P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003 'Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica'
- O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006 dalla G.U. n.108 del 11/05/06 'Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone'
- Decreto ministeriale (infrastrutture) 14 gennaio 2008: Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3843 del 19 gennaio 2010: Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e altre disposizioni di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014: Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico

Rischio incendio boschivo

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 'Legge-quadro in materia di incendi boschivi'
- Decreto Ministero degli Interni 20 dicembre 2001 Linee guida ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

Rischio industriale e Nucleare

- Accordo Europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada. L. 1839 del 12 agosto 1962
- Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 Attuazione della Direttiva CEE 82/501 (Seveso I)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, gennaio 1995, Linee Guida Informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale
- Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 'Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e smi
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri Linee Guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterno di cui all'art. 20, comma 4 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334
- Decreto del Ministero dei Lavori pubblici 9 maggio 2001 Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti

- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Dicembre 2004 Linee Guida Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali e rischio d'incidente rilevante
- Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 'Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (Seveso III)'
- Decreto del Ministero dell'Interno 27 gennaio 2005 Istituzione presso il Ministero dell'Interno di un Centro di Coordinamento Nazionale per fronteggiare le istituzioni di crisi in materia di viabilità
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (GURI n. 44 del 23 febbraio 2005) Linee guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (approvato con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1243 del 24 marzo 2005) Manuale tecnico per l'allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione Civile, Ufficio Emergenze, Servizio Pianificazione ed attività addestrative, Criteri di scelta e simbologia cartografica per l'individuazione delle sedi dei Centri Operativi e delle aree di emergenza
- Presidenza del Consiglio dei Ministri Direttiva 6 aprile 2006 Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di struttura e di incidenti con presenza di sostanze pericolose. Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze
- Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Direzione Centrale, Area Rischi Industriali. Circolare n. 1900 del 15 maggio 2006 Informazione alla popolazione interessate dalla presenza di attività a rischio di incidente rilevante
- D.P.C.M. 16.02.2007, G.U. 07.03.2007 'Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale'
- Dlgs n. 230 del 17 marzo 1995: attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti

Direttive DPC

- Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004 (1): 'Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile'
- Direttiva 2 febbraio 2005: linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile
- D.P.C.M. 06 aprile 2006 'Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 02 maggio 2006'
- Direttiva del 5 ottobre 2007: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate a fenomeni idrogeologici e idraulici
- Direttiva del 3 dicembre 2008: Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze
- Direttiva del 27 ottobre 2008: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate ai fenomeni idrogeologici e idraulici
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2011: Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2011: Approvazione del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del

relativo manuale di compilazione

- Direttiva del 9 novembre 2012: Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2013: Aggiornamento degli indirizzi comuni per l'applicazione del controllo sanitario ai volontari di protezione civile contenuti nell'allegato n. 3 al decreto del Capo del dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012
- Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1099 del 31 marzo 2015: Indicazioni operative inerenti La determinazione dei criteri generali l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza
- Nota del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10 febbraio 2016: Indicazioni Operative recanti Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017: Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma - SiAM
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2018: Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto
- DPC della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2020: Misure operative per le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID 19

RIFERIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1571 del 03 ottobre 2017: Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico e Idraulico
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1930 del 21 novembre 2017: Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli incendi boschivi con validità 2018-2020
- Legge Regionale n. 38 del 12 dicembre 2016: Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1439 del 13 settembre 2016: Documento di gestione del rischio idraulico del fiume Fortore a valle della diga di Occhito e costituzione dell'Unità di Comando e Controllo (U.C.C.)
- Regolamento Regionale n. 1 del 11 febbraio 2016: Disposizioni relative al Volontariato di Protezione Civile della Regione Puglia
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1119 del 26 maggio 2015: Piano di gestione del rischio alluvioni – Sezione B (D.lgs. n. 49/10, art. 7, comma 3, lettera b) - Sistema di allertamento per il rischio idraulico ai fini di Protezione Civile della Regione Puglia
- DGR nr. 1414/2019 del 30/07/2019 “Linee Guida per la redazione dei P.P.C. Comunali”
- Legge Regionale 53/2019 “Sistema Regionale di Protezione Civile”

1.1.2 Metodologia utilizzata

Il Piano di Protezione Civile Comunale (d'ora in poi Piano o PPC) è il Piano redatto dal Comune per gestire adeguatamente un'emergenza ipotizzata nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, come indicato dal DLgs. 112/1998 e ss.mm.ii. ai sensi del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 e della Direttiva della Presidenza del Consiglio del 30 aprile 2021 - Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 160 del 6 luglio 2021. Tiene conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti dai programmi e piani regionali e provinciali.

Il Piano permette di conoscere e definire gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità delle porzioni territoriali ed antropiche interessate (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, ecc.). Il Piano è costituito dalla descrizione di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse disponibili e necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Piano è lo strumento operativo attraverso cui organizzare in maniera razionale, tempestiva ed efficace, le risposte in caso di emergenza in ambito comunale.

NOTE

Nell'analisi territoriale del rischio, è importante sottolineare la presenza nelle zone limitrofe al comune di Andria, dello stabilimento RIR "ITALIA PETROLI SPA" del comune di Barletta, classificato ai sensi del D.lgs. 105/2015, come industria a Rischio Incidente Rilevante.

Tale rischio potrebbe interessare il territorio di Andria.

OBIETTIVI

L'obiettivo del presente Piano di Protezione Civile Comunale è creare uno strumento di gestione dell'emergenza estremamente pratico seguendo le indicazioni di pianificazione riportate nel "Manuale Operativo" predisposto e distribuito dal Dipartimento di Protezione Civile.

L'obiettivo della pianificazione è stato quello di ottimizzare l'organizzazione della risposta in quanto a tempi e modi, senza ingessarla, andando talvolta semplicemente a trascrivere e formalizzare meccanismi funzionanti da tempo, ma mai codificati.

Il Piano è stato impostato secondo criteri di facile comprensione del testo, praticità e versatilità nella consultazione, in modo tale da poter disporre di un vero e proprio strumento di lavoro utilizzabile in qualsiasi situazione.

Tutte le parti del documento sono redatte su capitoli e paragrafi estraibili così da permetterne un continuo e facile aggiornamento.

STRUTTURA

L'elaborazione del Piano ha lo scopo di disporre, secondo uno schema ordinato, il complesso delle attività operative per un coordinato intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

Il Piano pertanto prevede l'utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti con l'integrazione, in caso di necessità, delle risorse reperibili in ambito sovraordinato provinciale, regionale e nazionale.

Il Piano per essere effettivamente operativo deve sviluppare le fasi di preparazione, verifica (simulazioni ed esercitazioni) e messa a punto continuamente.

A ciò vanno destinate risorse finanziarie per implementare e rafforzare il sistema locale di Protezione Civile e per la preparazione e formazione continua delle risorse umane disponibili e necessarie al buon funzionamento del sistema, individuate nell'ambito istituzionale.

Il Piano si configura come un atto il più possibile partecipato e condiviso, con forme di coinvolgimento e consultazione della Prefettura, Associazioni, Commissioni e prevedendo che l'elaborazione termini con l'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale.

Collegata all'attività di pianificazione è quella d'informazione alla popolazione:

- Informazione preventiva, è fornita quando la popolazione viene portata a conoscenza in tempi ordinari dei rischi presenti sul territorio e viene istruita sul comportamento da tenere al verificarsi di una calamità.
- informazione di emergenza è fornita al verificarsi o nell'imminenza di un evento calamitoso, allo scopo di allertare la popolazione, di salvaguardarla dal pericolo e di guidarne i comportamenti. (art. 12 L.03.08.1993, n. 265; art. 22 D. Lgs 17.08.1999, n. 334).

Essenziale è la Sala Operativa Comunale per la gestione delle emergenze, ubicata in luogo sicuro, ben collegato e strategico e attrezzata in modo da funzionare anche in mancanza degli ordinari collegamenti telefonici ed elettrici.

Il presente Piano di Protezione Civile Comunale è suddiviso in quattro parti fondamentali:

- Quadro territoriale in cui si sono raccolte tutte le informazioni relative alla conoscenza e descrizione del territorio.
- Scenari di rischio e Sistema di Allertamento in cui sono riportate le informazioni relative alla elaborazione degli scenari degli eventi di rischio con i relativi livelli di allerta fino alla individuazione degli esposti ed eventuali reti di monitoraggio. Il sistema di allertamento illustra una organizzazione operativa incentrata sulla comunicazione degli eventuali eventi, per garantire la prima risposta ordinata degli interventi.
- Lineamenti della Pianificazione in cui si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di protezione civile all'emergenza.
- Modello di Intervento in cui si assegnano le responsabilità e i compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenze e si individuano le aree di emergenza. Sono presentati i modelli di intervento incentrati sull'organizzazione delle risorse umane, i mezzi ed attrezzature in dotazione.

1.1.3 Coordinamento con altri Piani e Programmi

Il Piano di Protezione Civile comunale è realizzato secondo quanto definito all'art.18, comma 3, del D.Lgs n. 1 del 2018.

1.2 Inquadramento Territoriale

1.2.1 Caratteri Climatici con pluviometria e termometria del Comune

DESCRIZIONE

Andria è un comune italiano di 100 052 abitanti, capoluogo, insieme a Barletta e Trani, della provincia di Barletta-Andria-Trani, in Puglia. La città ospita la sede legale e il consiglio della provincia, nonché la questura della provincia di Barletta-Andria-Trani.

Simbolo della città è Castel del Monte, situato su una collina a 17 km dall'abitato all'interno del parco nazionale dell'Alta Murgia, uno dei patrimoni dell'umanità dichiarati dall'UNESCO. Ad Andria nasce e viene prodotta la burrata di Andria IGP.

La città è situata sul pendio inferiore delle Murge, a 151 m s.l.m. e a 10 km dal mare Adriatico. Ha una superficie di quasi 403 km², che la rende il 18° comune italiano per superficie.

Nei pressi di Andria vi è una forte depressione carsica, o dolina chiamata Gurgo. All'interno del Gurgo, le numerose grotte fungevano forse da ipogei, mentre la Grotta della Trimoggia era adibita al culto mariano. Nel Gurgo il microclima permette una diversità varietale di piante non trascurabile e vi si può trovare anche lo stramonio.

Il territorio è connotato da alcune lame, incisioni paleotorrentizie in secca. La lama più importante è denominata Ciappetta-Camaggio ed è il letto di un antico fiume chiamato Avelidium. Oggi è un canale di bonifica che si riversa nel Mar Adriatico, presso l'ex zona Paludosa di Barletta (Ariscianne). 12.000 ettari del territorio comunale sono inclusi nel Parco nazionale dell'Alta Murgia, istituito nel 2004.

Fonte wikipedia

DATI TERRITORIALI

Comune	Andria
Codice Istat Comune	16110001
Provincia	Barletta-Andria-Trani
Codice Istat Provincia	110
Estensione (Km ²)	402.89
Zona Allerta Meteo	C
Zona Sismica	3
Data Validazione MS1	
Data Validazione CLE	
Elenco Frazioni	Castel del Monte, Montegrosso, Troianelli, Punta di bosco spirito, Citulo, Posta di Grotte, Petrone, Le Palombe

Comuni Confinanti	Castel del Monte, Montegrosso, Troianelli, Punta di bosco spirito, Citulo, Posta di Grotte, Petrone, Le Palombe
Autorità di Bacino	Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale
Denominazione COI	
Comuni appartenenti al COI	
Denominazione Comunità Montana	
Comuni appartenenti alla Comunità Montana	
Denominazione Unione di Comuni	
Comuni appartenenti all'Unione	
Denominazione Aggregazione di Comuni	
Comuni appartenenti all'Aggregazione di Comuni	

RIFERIMENTI COMUNALI

Municipio

Indirizzo	Piazza Umberto I, 9
Telefono 1	0883290111
Telefono 2	
FAX	0883290225
eMail 1	protocollo@cert.comune.andria.bt.it
eMail 2	
Sito Web 1	www.comune.andria.bt.it
Sito Web 2	

POPOLAZIONE

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5396	5848	6270	6345	6486	6611	7386	8058

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
8251	7453	6464	5282	5380	4287	3936	6599

Popolazione Totale: 100052

ALTIMETRIA

Fasce di altezza	Estensione in Km2	Estensione in %
Da quota 0 a 300 m s.l.m.		
Da quota 300 a 600 m s.l.m.		
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.		
Oltre quota 1000 m s.l.m.		

COPERTURA DEL SUOLO

Tipologia di copertura	Estensione in Km2	Estensione in %
Superfici artificiali		
Superfici agricole - seminative		
Colture permanenti		
Pascoli		
Aree agricole		
Foresta		
Erba e arbusti		
Suoli con scarsa vegetazione		
Zone umide		
Acqua		

INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO

Il clima è mediterraneo, con inverni quasi miti ed estati calde e secche, condizioni che determinano l'alternarsi di due stagioni favorevoli alla vegetazione, quali primavera ed autunno. La vegetazione comprende numerosissime specie selvatiche (pseudo steppa mediterranea) a cui si contrappongono vasti uliveti e vigneti.

La piovosità annua si aggira attorno ai 597 mm di pioggia

1.2.2 Caratteri Geologici e Geomorfologici

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

A carattere regionale, la Puglia può essere inquadrata, geograficamente e in assetto geologico-strutturale, nell'ambito del sistema orogenetico appenninico dell'Italia Meridionale che si estende dal margine tirrenico a quello adriatico.

I tre domini del sistema orogenetico sono:

- La Catena rappresentata dell'Appennino Campano-Lucano
- L'Avanfossa rappresentata dall'Avanfossa Adriatica, che corrisponde alla Fossa Bradanica o premurgiana
- L'Avampaese rappresentato dalla regione Apulo-Garganica e nello specifico dalla piattaforma calcarea murgiana e garganella.

I modelli evolutivi proposti da diversi autori circa l'orogenesi appenninica, sono concordi nel ritenere che l'orogenesi appenninica si sia sviluppata a partire dall'Olocene Superiore-Miocene Inferiore, dal progressivo accavallamento, da Ovest verso Est, di unità stratigrafico-strutturali mesozoico-paleogeniche e di unità sinorogenetiche di avanfossa.

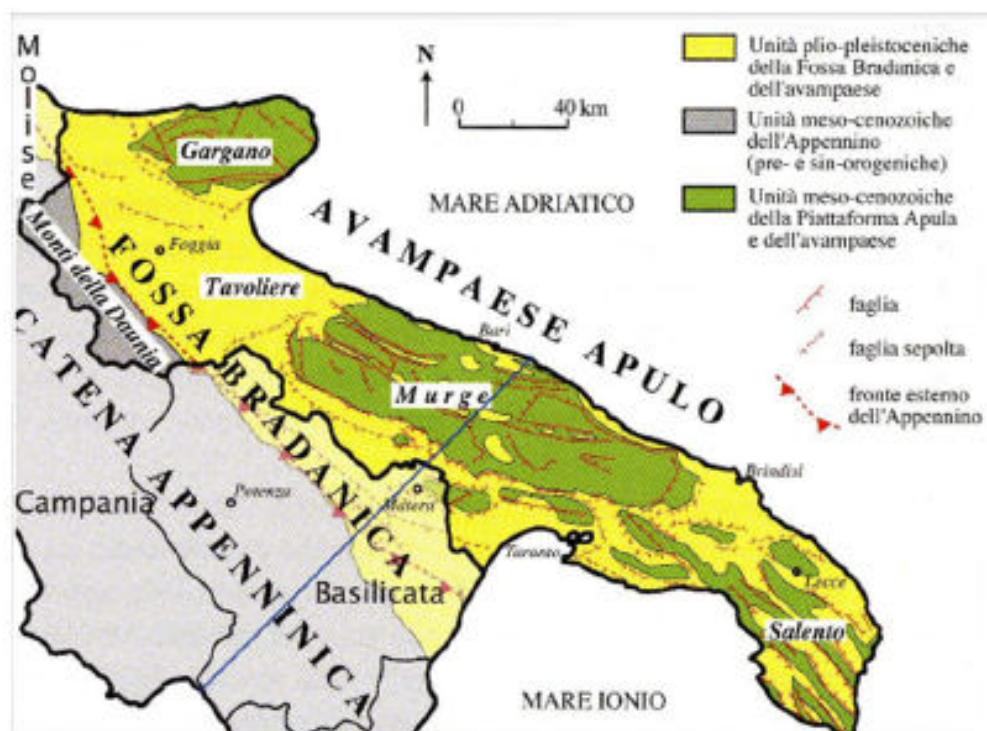


Fig. 7 - Carta geologica schematica della Regione Puglia (da Pieri et al., 1997).

Il blocco salentino presenta un assetto strutturale complesso, a grandi linee costituito da una serie di Horst e Graben orientati in direzione NW-SE, variamente estesi (Martinis, 1962). La piana di Brindisi-Taranto, parte dell'Avampaese apulo, è un'area emersa della Placca Apula, costituita da una potente successione di rocce carbonatiche di piattaforma. L'orogenesi appenninica ha solo parzialmente interessato questa parte dell'Avampaese, con fratture, faglie, pieghe di ampio raggio.

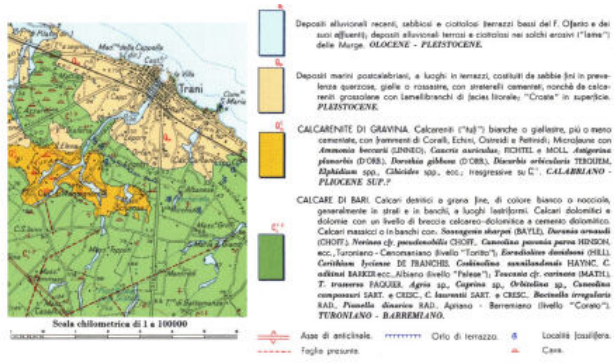


Fig. 8 - Carta Geologica d'Italia 1:100.000 (Stralcio Barletta Foglio 176 - Fonte ISPRA).

Il territorio del Comune di Andria vede in affioramento formazioni quali Calcare di Bari, Calcarenite di Gravina, Depositi marini postalambriani e Depositi alluvionali recenti.

Da un punto di vista strutturale la Murgia è interessata da faglie sub-verticali con direzioni WNW-ESE e NESW e subordinatamente E-W.

1.2.3 Caratteri Idrografici

INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Il territorio di Andria, ricade nella più estesa unità idrogeologica pugliese, ossia *L'area Idrogeologica della Murgia*.

La Murgia costituisce la più estesa unità idrogeologica presente in Puglia, essa si estende dal fiume Ofanto sino all'allineamento Brindisi - Taranto, limitata da un lato dalla costa adriatica e dall'altro dalle scarpate che danno vita alla Fossa Bradanica.

Il territorio delle Murge è caratterizzato dal fenomeno del Carsismo, il quale si è istaurato anche a causa delle ripetute variazioni di quota subite dal livello di base della circolazione idrica sotterranea ad opera dei movimenti relativi tra mare e continente nel Terziario e Quaternario, hanno notevolmente influenzato i processi di carsificazione, dando vita ad un carso policiclico (GRASSI et alii, 1982; GRASSI, 1983). Nella Murgia l'attività carsica non ha ovunque la stessa intensità ed evidenza. L'incarsimento sotterraneo è spesso molto più sviluppato di quello epigeo e si rinviene in ben definiti intervalli lungo la verticale mesozoica. Oggi si osservano apparati protocarsici il cui stato di fossilizzazione è ora del tipo olofossile completo (cavità riempite di bauxite nelle Murge di Spinazzola), ora olofossile incompleto, ora di tipo merofossile, ora giovanile. Ad aree manifestanti un macrocarsimo si affiancano aree interessate da un microcarsismo. Si rilevano poi aree in cui il fenomeno carsico è completamente assente, pur essendo i litotipi palesemente carsificabili. Lo stato di fratturazione conseguente alle vicissitudini tettoniche cui la regione è andata incontro, insieme all'incarsimento, determinano i caratteri di permeabilità dell'acquifero murgiano, differenziandolo in modo sostanziale dalle altre aree idrogeologiche regionali, sia nell'interazione con l'acqua di mare, sia nella distribuzione delle quote piezometriche (COTECCHIA, 2005). Una delle caratteristiche idrogeologiche peculiari dell'acquifero murgiano è quella di possedere, in generale, una permeabilità piuttosto bassa, marcatamente disomogenea e anisotropa, specie alle profondità ove è presente la falda carbonatica profonda (GRASSI, 1973; 1983; GRASSI et alii, 1977; GRASSI & TADOLINI, 1974). Tuttavia, facendo riferimento ad una scala territoriale, è possibile ricavare informazioni generali sulla circolazione idrica sotterranea, anche quando, come succede nell'Alta Murgia, la falda è in pressione a profondità notevolissime, circostanza invero insolita per un acquifero carsico collegato idraulicamente con il mare. Nelle porzioni costiere si ha invece che la falda circola in genere in condizioni freatiche, benché sia possibile anche qui rilevare localmente una circolazione idrica confinata (MAGGIORE & PAGLIARULO, 2004).

La peculiarità, a livello idrogeologico dell'Alta Murgia, è la presenza della falda a quote piezometriche molto elevate, anche superiori a 200 m s.l.m. Qui la circolazione idrica sotterranea si svolge in generale in pressione ed a notevoli profondità sotto il livello del mare, a causa dell'esistenza lungo la verticale di orizzonti rocciosi poco fratturati e poco carsificati.

1.2.4 Rischio Sismico

INQUADRAMENTO SISMICO

La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico. In basso è riportata la zona sismica per il territorio di Andria, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Puglia n. 153 del 2.03.2004.

Il Comune di Andria ricade nella **Zona Sismica 3**, ossia una zona con pericolosità sismica bassa (terremoti molto rari), che può essere soggetta a scuotimenti modesti. In questa zona è caratterizzata da un'accelerazione di gravità di $0,05 < a_g \leq 0,15$ g.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima (a_g) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni (fig.1).

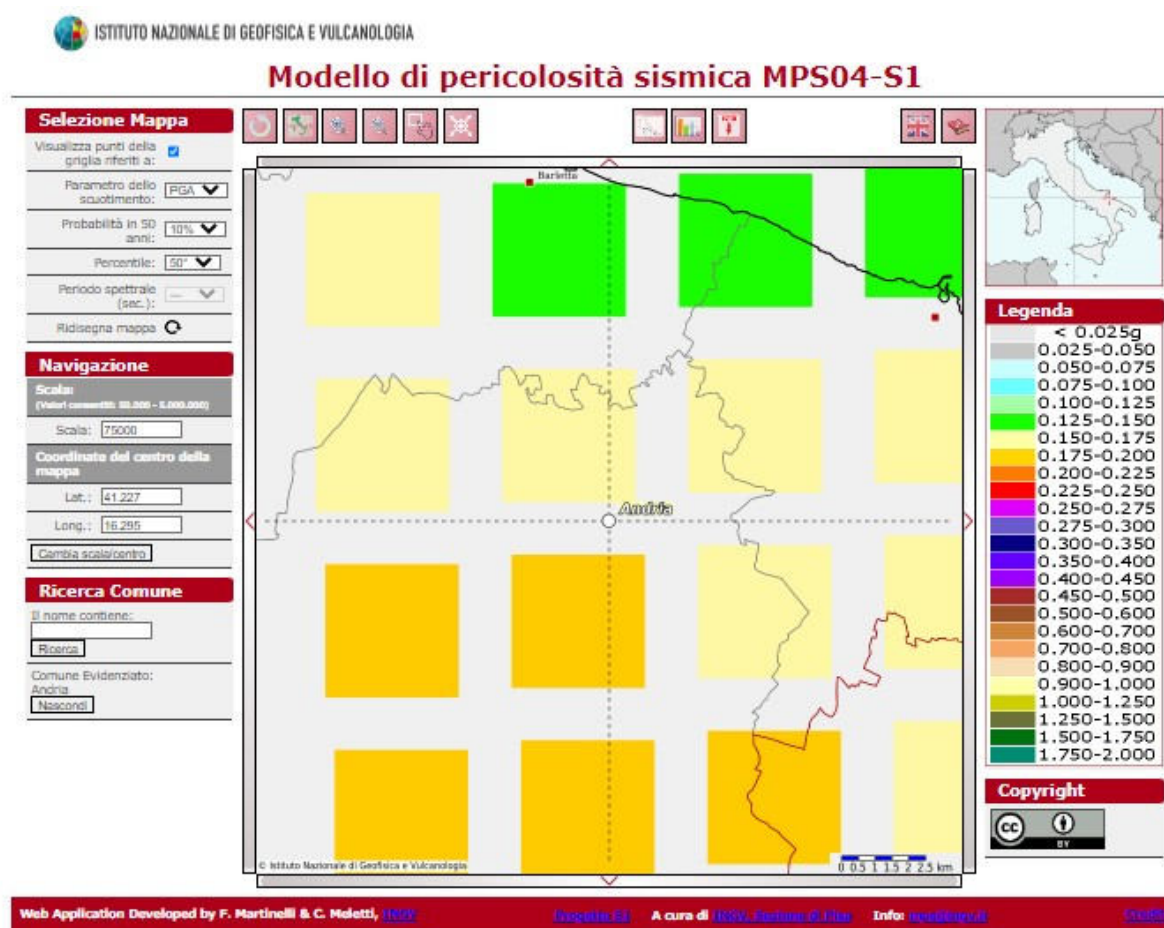


fig.1) pericolosità sismica del comune di Andria, possiamo notare come l'intero comune sia caratterizzato da valori di accelerazione di gravità compresi tra 0.125 e 0.200 a_g (Fonte INGVA).

SISMICITA' STORICA

Il territorio della penisola italiana è soggetto quasi interamente al rischio sismico. Per quanto riguarda

alcune zone limitrofe alla Città di Andria, si hanno notizie di terremoti avvenuti in epoca storica anche di notevole intensità che risentono soprattutto dell'elevata sismicità delle aree a nord della Puglia (Provincia di Foggia).

Nella Puglia settentrionale si sono verificati, dall'anno 1000 ad oggi, almeno 13 eventi sismici di intensità MCS (Mercalli – Cancani – Sieberg) superiore al VII grado, inoltre il "Catalogo dei forti terremoti avvenuti in Italia dal 461 a.C. al 1997" riporta anche due sismi verificatisi nel 117 a.C. e nel 894, ma per i quali non si hanno notizie in merito all'intensità.

Di seguito si riporta la tabella storica dei terremoti che hanno interessato Andria (fig.2).

Effetti	In occasione del terremoto del								
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMOP	Io Mw
6	1486	12	03				Appennino centro-meridionale	199	11 7.19
7-8	1627	07	30	10	30		Capitanata	64	10 6.66
7	1689	09	21				Costa pugliese centrale	3	6-7 4.86
7	1731	03	20	03			Tavoliere delle Puglie	49	9 6.33
6	1851	08	14	13	20		Vulture	103	10 6.52
6	1857	12	16	21	15		Basilicata	340	11 7.12
3	1858	03	24	09	20		Tavoliere delle Puglie	13	4-5 4.33
F	1892	06	06				Isole Tremiti	68	6 4.88
3	1893	01	28				Vallo di Diano	134	7 5.13
4	1903	09	08	01	43		Calabria centrale	895	10-11 6.95
2-3	1903	11	26				Ispinia	122	7-8 5.18
5	1910	06	07	02	04		Ispinia-Basilicata	376	8 5.76
6	1930	07	23	00	08		Ispinia	547	10 6.67
2-3	1931	12	03	09	32		Tavoliere delle Puglie	12	6 4.59
6	1948	08	18	21	12	2	Gargano	58	7-8 5.55
4	1951	01	16	01	11		Gargano	73	7 5.22
F	1953	07	19	18	46		Gargano	5	4-5 4.53
3	1956	01	09	00	44		Matesano	43	6 4.72
3	1956	09	22	03	19	3	Gargano	37	6 4.64
4-5	1962	01	19	09	01	2	Gargano	31	5 4.42
5	1962	08	21	18	19		Ispinia	362	9 6.13
4	1966	07	06	04	24		Alta Murgia	46	4 4.26
F	1967	12	09	03	09	5	Adriatico centrale	22	4.36
5	1973	06	19	10	11		Gargano	61	6 5.02
3	1978	09	24	08	07	4	Matesano	121	6 4.73
5	1980	11	23	18	34	5	Ispinia-Basilicata	1394	10 6.81
NF	1984	04	29	05	02	5	Umbria settentrionale	709	7 5.62
2-3	1984	03	07	17	50		Monti della Meta	911	8 5.86
NF	1984	03	11	10	41	4	Monti della Meta	342	7 5.47
4	1990	03	05	07	21	2	Potentino	1375	5.77
3-4	1991	03	28	12	23	3	Potentino	397	7 5.08
5	1995	09	30	10	14	3	Gargano	143	6 5.13
3	1996	04	03	13	04	3	Ispinia	357	6 4.90
NF	2006	12	10	11	03	4	Adriatico centrale	34	4.48

fig.2: Terremoti storici che hanno interessato il territorio di Andria (Catalogo CPT115 INGV)

1.2.5 Caratteri ed Elementi Di Prestigio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico

INQUADRAMENTO STORICO, ARCHITETTONICO, AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICO

Storia

Età Antica

Le prime tracce di insediamenti nel territorio di Andria risalgono al neolitico, sono infatti stati rinvenuti alcuni oggetti, coltellini di ossidiana ed armi litiche. Nell'età successiva, nell'eneolitico, gli uomini abitavano alcune grotte scavate nel tufo. Durante l'età del bronzo gli uomini iniziarono ad abitare in alcune costruzioni cilindriche dal tetto a cono simili ai trulli. Numerosi tumuli, sepolture costruite con pietre informi, sono stati rinvenuti in contrada S. Barbara, S. Lucia e Castel del Monte.

Nel 1000 a.C. gli Iapigi abitarono la Puglia, in seguito nell'VIII secolo a.C. vennero ad abitare i Peucezi. La nascita del primo agglomerato urbano viene fatta risalire alla seguente colonizzazione degli Ellenici. Vicino all'attuale Andria sorse Netium, città greca per lingua e civiltà, citata da Strabone nella Geografia Universale. A Netium si erano rifugiati in cerca di riparo alcuni profughi scampati alla distruzione di Canne nel 216 a.C. durante la seconda guerra punica. Decenni dopo Netium ebbe un declino e non rimasero che poche rovine dopo le lotte sociali tra Mario e Silla nell'88 a.C. Alcuni abitanti della città con molta probabilità si spostarono più a sud, sulla costa, dove fondarono Juve-Netium o Neo-Netium l'attuale Giovinazzo.

Sulla Tavola Peutingeriana viene indicata una città di nome Rudas, probabilmente la vecchia Netium greca, di sicuro una stazione sulla via Traiana. I successivi insediamenti alto-medievali dei Longobardi e dei Bizantini, sorsero vicino alle rovine della vecchia Netium. Si hanno notizie di 12 casali, forse in origine ville rustiche, che ebbero in gran parte nomi di santi (Sant'Andrea, San Martino, Santa Caterina, Casalino e San Ciriaco, che si trovavano all'interno delle successive mura cittadine, e San Candido, San Vittore, San Pietro, San Valentino, San Lizio, San Lorenzo, Borghello, Trimoggia e Cicaglia, che restarono all'esterno di esse). Nel 44 d.C. Pietro apostolo nel suo viaggio verso Roma evangelizzò Andria che nel 492 d.C. circa, divenne sede vescovile sotto papa Gelasio I. In un documento del 915, Andria viene citata come villaggio (locus) dipendente da Trani.

Medioevo normanno e svevo

Nel 1046 fu sottratta al dominio bizantino da Pietro il Normanno, insieme a Trani e al resto del suo territorio e come altri centri (Barletta, Bisceglie e Corato) divenne una città fortificata, elevandola al rango di civitas, con dodici torri, tre porte e una rocca nel punto più alto.

Al figlio Pietro II venne riconosciuto il titolo di conte nel 1073. Ancora nell'XI secolo fu fondata sulle vicine alture delle Murge l'abbazia benedettina di Santa Maria del Monte.

Nel 1155 l'esercito siciliano di Guglielmo I di Sicilia fu decimato nei pressi di Andria dall'esercito bizantino di Manuele I Comneno. In quella battaglia perse la vita, il conte di Andria Riccardo de Lingèvres, che fu ucciso sotto le mura della città.

L'ultimo dei conti normanni discendenti di Pietro fu il conte Ruggero, che combatté nel 1176 a Legnano con Federico Barbarossa.

Nel XIII secolo fu fedele al dominio svevo e fu residenza del re Federico II, che nei pressi fece costruire il celebre Castel del Monte eletto a Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, sul sito della precedente abbazia benedettina normanna.

Federico II di ritorno dalla sesta crociata, fece scolpire sulla normanna porta Sant'Andrea la celebre frase: «Andria fidelis, nostri affixa medullis; absit, quod Federicus sit tui muneris iners, Andria, vale, felix omnisque gravaminos expers.».

Ad Andria nacque suo figlio Corrado IV nel 1228, avuto con la moglie Jolanda di Brienne, regina di Gerusalemme, sepolta nella cripta della cattedrale di Andria, che morì appena sedicenne in seguito al parto.

Periodo angioino e aragonese

Sotto il dominio angioino Andria fu data in dote a Beatrice, figlia di Carlo II di Napoli e sposa di Bertrando del Balzo, conte di Montescaglioso, che risiedette nella città dal 1308 alla sua morte nel 1330. La città passò poi in eredità alla figlia Maria.

Ad Andria intanto Maria del Balzo vendette al padre Bertando la città. Papa Clemente VI incaricò Bertrando, che era anche gran giustiziere del regno, di investigare sulla morte di Andrea d'Ungheria. Istituito il processo, Bertrando fece cadere la colpa su alcuni addetti alla casa reale escludendo la regina Giovanna I da qualsiasi responsabilità. Nel 1350 la città fu assediata e saccheggiata dalle forze di Luigi I d'Ungheria convinto della colpevolezza della regina Giovanna I.

In quei giorni un sacerdote, Oliviero Matusi, all'insaputa di tutti nascose il corpo di San Riccardo in un luogo sicuro all'interno della Cattedrale per far sì che gli Ungheresi non potessero trafugarlo. Il segreto fu tramandato per anni solo di padre in figlio da parenti del sacerdote.

Bertando del Balzo, che in occasione dell'assedio riparò ad Avignone presso Papa Clemente VI, morì improvvisamente nel 1357 a Napoli ove si era recato per affari di stato. La sua salma fu tumulata nella chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli.

In quell'anno gli succedette Francesco I del Balzo, suo figlio, che ottenne il titolo ducale e la città (1351). La moglie di Francesco I, Sveva Orsini, fondò in quegli anni il convento di San Domenico.

Dall'11 novembre 1420 fu duca del feudo Jacopo Caldora, che dovette possederlo per alcuni anni. Nel 1431 il ducato passò al nipote di Francesco I, Francesco II del Balzo. Dal 1434 al 1436 duca del feudo fu Berlingiero Caldora. Nel 1438 venne rinvenuto il corpo del santo protettore della città, san Riccardo d'Inghilterra, che era andato disperso durante il precedente assedio: in memoria dell'episodio fu istituita una festa ("Fiera d'Aprile") che si tiene tuttora dopo ormai quasi 600 anni, dal 23 al 30 di aprile.

Nel 1453, Pirro, figlio di Francesco II del Balzo, sposò a Castel del Monte Maria Donata Orsini, cugina di Isabella, moglie del re Ferrante d'Aragona.

Nel 1462 il principe di Taranto Giannantonio Orsini, non avendo avuto quali alleati nella lotta contro Ferrante d'Aragona Francesco e Pirro del Balzo, assediò Andria. Non riuscendovi a penetrare, l'Orsini fece scavare una galleria che passasse sotto le mura della città, ma il duca Francesco II scoperta la notizia fece scavare anch'egli una galleria in senso contrario. I nemici furono tutti catturati e rilasciati. Dopo 49 giorni di assedio il duca di Andria viste le gravi condizioni del suo popolo si arrese e tornò la pace tra i del Balzo e gli Orsini. Francesco II, cognato del re di Napoli Ferrante d'Aragona, ottenne il titolo di gran connestabile del Regno di Napoli.

Il Duca nominato ambasciatore del Re presso la corte pontificia era presente durante l'insediamento di Pio II al soglio pontificio. Era anche presente insieme a Giacomo della Ratta alla Dieta di Mantova nel 1459 e li probabilmente intessé una serie di rapporti con principi ed intellettuali del periodo tra i quali Leon Battista Alberti. Alla morte di Francesco II nel 1482, divenne duca il figlio Pirro del Balzo, il quale partecipò nel 1485 alla congiura dei baroni per cui venne messo a morte.

Quando la figlia Isabella del Balzo sposò ad Andria Federico d'Aragona, portò il ducato alla casa reale e il marito lo governò fino al 1496, quando divenne re di Napoli.

Nel 1453, Pirro, figlio di Francesco II del Balzo, sposò a Castel del Monte Maria Donata Orsini, cugina di Isabella, moglie del re Ferrante d'Aragona.

Nel 1462 il principe di Taranto Giannantonio Orsini, non avendo avuto quali alleati nella lotta contro Ferrante d'Aragona Francesco e Pirro del Balzo, assediò Andria. Non riuscendovi a penetrare, l'Orsini fece scavare una galleria che passasse sotto le mura della città, ma il duca Francesco II scoperta la notizia fece scavare anch'egli una galleria in senso contrario. I nemici furono tutti catturati e rilasciati. Dopo 49 giorni di assedio il duca di Andria viste le gravi condizioni del suo popolo si arrese e tornò la pace tra i del Balzo e gli Orsini. Francesco II, cognato del re di Napoli Ferrante d'Aragona, ottenne il titolo di gran connestabile del Regno di Napoli.

Il Duca nominato ambasciatore del Re presso la corte pontificia era presente durante l'insediamento di Pio II al soglio pontificio. Era anche presente insieme a Giacomo della Ratta alla Dieta di Mantova nel 1459 e li probabilmente interessò una serie di rapporti con principi ed intellettuali del periodo tra i quali Leon Battista Alberti. Alla morte di Francesco II nel 1482, divenne duca il figlio Pirro del Balzo, il quale partecipò nel 1485 alla congiura dei baroni per cui venne messo a morte.

Quando la figlia Isabella del Balzo sposò ad Andria Federico d'Aragona, portò il ducato alla casa reale e il marito lo governò fino al 1496, quando divenne re di Napoli.

Età moderna

Palazzo Ducale

Nel 1503 nella piana fra Andria e Corato, precisamente in "Terra Quadrati" si svolse la famosa Disfida di Barletta, che opponeva gli italiani capeggiati da Ettore Fieramosca ai francesi. In mattinata i 13 cavalieri italiani pregarono nel cappellone della cattedrale di Andria. Dopo la conquista del regno di Napoli da parte di Ferdinando il Cattolico nel 1504, Andria venne assegnata al "Gran Capitano" Gonzalo Fernández de Córdoba e poi al nipote di questi, Fernando Consalvo II. Egli vendette la città nel 1552 a Fabrizio Carafa, I° duca di Andria e conte di Ruvo e parente di papa Paolo IV Carafa, che sistemò splendidamente il Palazzo Ducale. A questi succedette nel 1554 il figlio Antonio Carafa; la madre e il fratello, Vincenzo Carafa (che nel 1571 aveva partecipato alla battaglia di Lepanto), fecero edificare nel 1577 il convento dei Cappuccini. Al successore, Fabrizio Carafa si deve la costruzione del monastero dei Benedettini e della basilica di Santa Maria dei Miracoli, in seguito alla scoperta nel 1576 di un'icona ritenuta miracolosa.

Successivamente, nei secoli XVII e XVIII, la città rimase sempre sotto il dominio dei duchi Carafa, in continuo conflitto con il vescovo e il capitolo della Cattedrale, con il quale la famiglia divideva il possesso della maggior parte delle terre. L'epidemia di peste del 1656 ne decimò la popolazione mentre nel 1741 la città subì un'invasione di cavallette.

Nel 1797 la città ottenne di poter eleggere il proprio sindaco e nel 1799, al momento della Repubblica partenopea, fu assediata dall'esercito francese capitanato dal generale Jean-Baptiste Broussier e appoggiato dallo stesso conte Ettore Carafa. Si voleva annessa Andria alla Repubblica Partenopea, liberandola dal dominio Borbonico, ma la città rimase fedele ai Borbone. Nella battaglia, perirono circa 2000 persone da entrambe le parti. Successivamente, fallita l'idea della Repubblica, e mancata la rivoluzione, i Borbone fecero giustiziare i repubblicani napoletani di spicco, tra cui lo stesso Ettore Carafa ghigliottinato a Napoli il 4 settembre del 1799. Nel 1806 gli eredi dei Carafa vendettero il Palazzo ducale alla famiglia Spagnoletti Zeuli.

Per la sua fedeltà a Ferdinando IV ottenne il titolo di Città Regia. Sotto il governo napoleonico e i regni di

Giuseppe Bonaparte e di Gioacchino Murat fu abolito il sistema feudale e soppressi molti conventi, mentre vennero aumentati i diritti elettorali.

Nel 1818 la diocesi si allargava alle città di Canosa, Minervino Murge e Montemilone, mentre la città viveva un periodo di sviluppo demografico e si espandeva al di fuori della cinta muraria.

Età contemporanea

Palazzo Ceci

Durante il Risorgimento vi ebbe sede la carbonara "Società degli Spettri" o "Tomba Centrale" e una sezione della Giovine Italia. Circa 100 uomini di Andria, guidati da Federico Priorelli e da Niccolò Montenegro, parteciparono alla spedizione dei Mille di Giuseppe Garibaldi eletto in seguito Deputato del Regno presso il collegio elettorale di Andria. Dopo l'annessione al Regno d'Italia il territorio fu teatro di azioni di brigantaggio: nel 1865 vi fu fucilato il capo-brigante Riccardo Colasuonno ("il Ciucciariello").

L'abolizione del latifondo e la confisca dei beni ecclesiastici diede impulso alla formazione di una borghesia terriera, sviluppando le produzioni agricole specializzate e un fiorente artigianato. Anche la città si accrebbe, vi furono edificate dimore signorili per i ceti emergenti e vi sorsero due piccole banche locali e le sedi di diversi partiti politici. Grazie allo sviluppo economico, Andria non fu particolarmente toccata dal fenomeno dell'emigrazione.

Nel 1851, l'artista Achille Vianelli realizzò un dipinto dedicato a Piazza Vaglio di Andria. L'opera fu presto dimenticata dall'opinione pubblica locale e custodita presso il Metropolitan Museum of Art di New York. Il 6 ottobre 2015 il reporter e documentarista Nicola Ferrara ritrovò il quadro nell'elenco delle opere esposte nel museo e rese pubblica l'immagine attraverso un documentario ad esso dedicato.

Nel 1913, il primo maggio, ad Andria viene indetta dalle classi operaie la Festa del lavoro. Da segnalare che il produttore cinematografico Cataldo Balducci presenta il documentario "Grandiosa manifestazione per il primo maggio 1913 ad Andria" (indetta dalle classi operaie) che riprende la festa in 7 quadri, e si può - così - vedere il corteo che percorre via Cavour, via Ettore Fieramosca, piazza Vittorio Emanuele II, raggiunge via Garibaldi, la piazza ed il palazzo Municipale, Porta Sant'Andrea. Nel filmato appaiono il monumento a Federico II e il panorama della Città visto dal campanile di Via Carmine.

Circa 800 andriesi perirono durante il primo conflitto mondiale, questi furono ricordati nel Monumento ai Caduti all'interno del Parco della Rimembranza inaugurato nel 1930.

Quattro podestà governarono Andria durante il Fascismo: Pasquale Cafaro, Ernesto Fuzio, l'onorevole Consalvo Ceci e Marco Jeva. Durante il regime fascista alcuni terreni (Montegrosso, Trojanelli) vennero suddivisi tra i reduci della prima guerra mondiale. Dopo l'armistizio del 1943 la città subì devastazioni da parte dei tedeschi, fino all'arrivo delle truppe alleate.

Dopo la seconda guerra mondiale, nel marzo del 1946, a causa del rifiuto di una ditta locale di assumere quattro reduci, scoppiò una rivolta contadina, che vide il sequestro di alcuni proprietari terrieri e l'erezione di barricate. Ci furono scontri cruenti con le forze dell'ordine e sembrò che fosse stato trovato un accordo: ma al momento del discorso che doveva tenere il celebre sindacalista Giuseppe Di Vittorio fu sparato un colpo d'arma da fuoco, facendo rinascere i disordini: fu assaltato il palazzo della famiglia Porro, grandi proprietari terrieri della città e vennero linciate due anziane sorelle (Carolina e Luisa Porro). In seguito a tali fatti fu inviato l'esercito che riuscì a sedare la rivolta con una dura repressione. Si manifestò in quel periodo una crisi economica, in seguito alla quale diversi abitanti furono costretti ad emigrare.

A partire dagli anni cinquanta si ebbe una progressiva ripresa economica, favorita dall'inaugurazione nel 1965 della linea ferroviaria Bari-Barletta che metteva in comunicazione Bari con i comuni dell'entroterra del nord della provincia. Nel 2004 viene istituita la nuova provincia di Barletta-Andria-Trani (poi resa attiva dal

2009) la città abbandona la provincia di Bari anche se la città di Bari è sempre stata e continua ad essere un punto di riferimento per Andria e le altre città del nord barese (vedi anche la frequenza dell'Università da parte di tanti giovani). Il 30 aprile 2011 il suo codice di avviamento postale passa da 70031 a 76123.

Il 12 luglio 2016, Andria balza alle cronache nazionali e internazionali a causa dell'incidente ferroviario, avvenuto nelle campagne tra Andria e Corato, che totalizzò 23 vittime e 57 feriti. Ad oggi rappresenta il più grave incidente mai accaduto sulle ferrovie pugliesi e uno dei più gravi nella storia delle ferrovie italiane.

Monumenti e luoghi d'interesse

Il centro storico della città è caratterizzato da un suggestivo e fitto dedalo di vie e stretti vicoli traboccanti di monumenti di grande pregio. Fuori dal centro abitato, in cima ad una collina, è collocato Castel del Monte, fatto realizzare nel XIII secolo da Federico II di Svevia, con l'unica trifora rivolta verso la città; il castello, simbolo della città e di tutta la Puglia, fa parte dei patrimoni dell'umanità dichiarati dall'UNESCO ed attrae un notevole flusso turistico. Castel del Monte è raffigurato sulla moneta italiana da 1 centesimo di euro.

Da ricordare inoltre:

- Chiostro medievale di San Francesco
- Palazzo Comunale. Costruito dopo il ritorno di Federico II di Svevia dalla sesta crociata, pare per volere dello stesso imperatore nel 1230, in origine era un convento Francescano. Nel 1813 un decreto di Gioacchino Napoleone Murat, Re delle due Sicilie soppresse tutti i conventi ed il palazzo divenne l'attuale sede del comune di Andria.
- Porta Sant'Andrea o Arco di Federico II (XI secolo). Fu edificata all'epoca dei normanni e Federico II di ritorno dalla sesta crociata, trovando la città fedele vi fece scolpire sopra di essa le famose parole che egli dedicò alla comunità;
- Torre dell'Orologio, costruita all'epoca di Francesco II del Balzo;
- Palazzo Ducale (residenza fortificata rimaneggiata nel XVI secolo);
- Monumento ai Caduti (XX secolo);
- Forte di Porta Castello (XI secolo);
- Palazzo Ceci Ginistrelli (XIX secolo);
- Palazzo Jannuzzi (XIX secolo)
- Palazzo Schettini Accetta (XIX secolo);
- Le Maschere Apotropaiche;
- Piazza Vittorio Emanuele II (nota come piazza Catuma, in seguito alla presenza delle Catacombe sotto di essa);
- Laure Basiliane;
- Andria sotterranea. Vecchie abitazioni risalenti al periodo medievale si snodano nei sotterranei dell'intero centro storico, si tratta di grotte o di vere e proprie stanze murate in pietra con archi e colonne (visitabili solo in alcune specifiche circostanze);
- Museo diocesano con alcune opere di Antonio Vivarini e Tuccio di Andria;
- Museo del Confetto "Giovanni Mucci"

Architetture religiose

- Cattedrale (XII secolo) e la sua cripta o San Pietro in Cattedrale (VII secolo). All'interno sono custodite le reliquie di San Riccardo, la Sacra Spina di Gesù e le mogli di Federico II, Jolanda di Brienne ed Isabella

- d'Inghilterra. Il campanile fu eretto su una vecchia torre longobarda del (VII-VIII secolo);
- Chiesa di San Domenico (XIV secolo) con portale rinascimentale e campanile barocco. All'interno è conservato il busto del duca Francesco II del Balzo attribuito allo scultore Francesco Laurana (1430-1502);
 - Chiesa di Sant'Agostino (XIII secolo): costruita in origine dai Cavalieri templari, la chiesa passò successivamente ai Benedettini ed infine agli Agostiniani, che la ricostruirono dopo gli assedi del 1350. Il pregevole portale gotico risale al XIV secolo, mentre l'interno è barocco;
 - Chiesa di San Nicola (XII secolo);
 - Chiesa di San Francesco ed il suo chiostro (XII secolo). Pregevole campanile del 1772;
 - Chiesa di Santa Chiara costruita intorno al 1200 in uno dei vicoli del centro storico;
 - Chiesa dell'Annunziata (XII secolo) con affresco della Vergine attribuibile alla scuola giottesca e altare della pietà di arte rinascimentale;
 - Santuario di Santa Maria dei Miracoli sviluppato su tre livelli. Il livello inferiore, la chiesa rupestre di Santa Margherita (IX secolo) è il più antico. La laura basiliana, include un'interessante sala a tre navate con decorazioni tratte dalla Genesi. In questa grotta è stata rinvenuta ed è presente tuttora l'icona bizantina della Madonna dei Miracoli. Il livello medio (Tempietto) (XVI secolo) ha tre arcate in marmi policromi. Di particolare interesse la cappella della Crocifissione con bellissimi affreschi. Il livello superiore del XVIII secolo fu progettato da Cosimo Fanzago (1591-1678).
 - Santa Maria Mater Gratiae costruita intorno al 1600 in seguito ad una apparizione della vergine, sorge dove un tempo c'era la cappella di San Giovanni Battista;
 - Santuario della Madonna dell'Altomare (1598) e laura basiliana di Santa Sofia, all'interno la scultura "La Pietà dell'Altomare" di Luigi Enzo Mattei dichiarata insieme alle sue altre opere "Patrimonio per una cultura della pace" dall'UNESCO;
 - Sant'Anna o Chiesa del Conservatorio;
 - Chiesa di San Bartolomeo citata in un documento del 1196 si presuppone sia sorta su un antico tempio di Mercurio. Il vescovo Riccardo II vi trasferì le reliquie dei santi Erasmo e Ponziano;
 - Chiesa rupestre di Santa Croce (X secolo);
 - Chiesa rupestre di Cristo di Misericordia (IX secolo);
 - Chiesa di Sant'Angelo de' Meli o San Micheluzzo con affresco del Cristo Pantocratore (XIII secolo);
 - Chiesa di Santa Maria di Porta Santa (XIII secolo) costruita sotto Corrado IV;
 - Chiesa di San Michele Arcangelo e San Giuseppe (1881) costruita sulla vecchia chiesa di San Michele al Lago (XII secolo);
 - Chiesa di Santa Maria Vetere (XIII secolo);
 - Chiesa di Santa Maria del Carmine;
 - Chiesa di Santa Lucia contrada Santa Lucia;
 - Chiesa parrocchiale della Beata Vergine Immacolata (1911) costruita dai Salesiani.
 - Chiesa di Santa Maria Assunta e San Isidoro, parrocchiale nella frazione di Montegrosso

Villa comunale "Giuseppe Marano"

La Villa comunale Giuseppe Marano di Andria è uno dei polmoni verdi più grandi della Regione Puglia. Sorge nella parte nord-est della città in un'area di 70000 m². La villa venne promossa e ideata durante l'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Giuseppe Marano e il 21 dicembre 1959, alla presenza del Senatore Onofrio Jannuzzi e di altre personalità dell'epoca, l'aria verde fu ufficialmente consegnata alla città con una cerimonia pubblica.

Il 2 giugno 2013, dopo i lavori di recupero e riqualificazione, la villa comunale viene ufficialmente intitolata

dall'amministrazione guidata da Nicola Giorgino.

Musei

I principali musei della città sono:

- Museo del Confetto di Mucci Giovanni è una storica fabbrica di confetti creata nel 1894 da Nicola Mucci. Riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, membro dell'associazione "Unione Imprese Storiche Italiane" (UISI), "Museimpresa" e del Circuito "Locali Storici d'Italia", il Museo raccoglie in quattro sezioni documenti, utensili, apparecchiature, stampini per la produzione di confetti, caramelle e cioccolato.
- Museo del giocattolo antico
- Museo Diocesano

Fonte: Wikipedia

DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI E INFRASTRUTTURE SENSIBILI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE

1.2.6 Servizi Sanitari e Assistenziali

SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI

Nome	SS04-CENTRO DIABETOLOGICO DI ANDRIA ACISMOM	
Tipologia	Ambulatorio	
Indirizzo	Via Depretis, 9	
Tel 1	08831848241	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.228333235850215
	<i>Lon</i>	16.297281682491302
Sito WEB 1	https://sanita.acismom.it/centro-diabetologico-andria/	
Struttura	Strategica	

Nome	SS16-STUDIO RADIOLOGICO DR. RICCIARDI	
Tipologia	Ambulatorio	
Indirizzo	Via Vittoria, 76/83	
Tel 1	0883556155	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.226875244831376
	<i>Lon</i>	16.30191922187805
Sito WEB 1	www.radiologiaricciardi.it	
Struttura	Strategica	

Nome	SS02-AZIENDA USL BAT 1	
Tipologia	ASL	

Indirizzo	Viale Istria, 1
Tel 1	0883299111
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.23004233716202
	<i>Lon</i> 16.30342662334442
Struttura	Strategica

Nome	SS03-AZIENDA SANITARIA LOCALE BAT UFFICIO SEM.PRE	
Tipologia	ASL	
Indirizzo	Viale Don L. Sturzo, 36	
Tel 1	800106800	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22639108981045
	<i>Lon</i>	16.30342125892639
Struttura	Strategica	

Nome	SS21-ASL BAT - DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE	
Tipologia	ASL	
Indirizzo	Via Lisbona, 24	
Tel 1	0883299921	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.230123025408375
	<i>Lon</i>	16.307138800621033
Struttura	Strategica	

Nome	SS23-ASL BAT-SERVIZIO IGIENE E SANITÀ PUBBLICA	
Tipologia	ASL	
Indirizzo	Viale Trentino, 79	
Tel 1	0883299111	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22100462342041
	<i>Lon</i>	16.29900097846985
Struttura	Strategica	

Nome	SS17-RSA MADONNA DELLA PACE	
Tipologia	Casa di Cura/Riposo	

Indirizzo	Via Sofia
Tel 1	0883593027
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22755709040629
	<i>Lon</i> 16.312460303306583
Sito WEB 1	www.rsamadonnadellapace.it
Struttura	Strategica

Nome	SS18-VILLA SAN GIUSEPPE
Tipologia	Casa di Cura/Riposo
Indirizzo	Via Padre Savarese, 3
Tel 1	0883542913
Tel 2	3474920877
FAX	0883542913
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.218639078038024
	<i>Lon</i> 16.292585134506226
eMail 1	casasangiuseppebat@tiscali.it
Sito WEB 1	casadiripososangiuseppe.org
Struttura	Strategica

Nome	SS20-CASA DI ACCOGLIENZA "SANTA MARIA GORETTI"
Tipologia	Casa di Cura/Riposo
Indirizzo	Via Quarti, 11
Tel 1	0883592369
Tel 2	3204799462
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22631291861157
	<i>Lon</i> 16.29404291510582
eMail 1	info@casaaccoglienza.com
Sito WEB 1	www.casaaccoglienza.com
Struttura	Strategica

Casa di accoglienza per lungodegenza.

Nome	CLUB D'ARGENTO CENTRO SOCIALE ANZIANI	
Tipologia	Centro Anziani	
Indirizzo	Via Augusto Tamburini, 16	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23264044867324
	<i>Lon</i>	16.28896415233612
Struttura	Rilevante	

Nome	AD DENTAL SERVICE	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via XX Settembre, 58	
Tel 1	3496435261	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.228731139188966
	<i>Lon</i>	16.297749996152557
Sito WEB 1	http://www.addentalservice.it/	

Nome	CENTRO DENTALE	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Saverio Mercadante, 43	
Tel 1	0883552257	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.227043084414134
	<i>Lon</i>	16.303133726119995

Nome	CENTRO DENTALE CAMPANILE	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Corato, 17	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.221037104928314
	<i>Lon</i>	16.303006052954515

Nome	CENTRO DENTALE DI R. ABRUZZESE	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Saverio Mercadante, 7/a	
Tel 1	0883565346	

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.226696040593396
	<i>Lon</i>	16.306234270421555

Nome	CENTRO DENTALE DI RUVO
-------------	-------------------------------

Tipologia	Dentista
------------------	----------

Indirizzo	Via Vittorio Veneto, 34
------------------	-------------------------

Tel 1	0883552257
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.229274986949974
	<i>Lon</i>	16.304809570312496

Nome	CENTRO DENTALE GIORGIO
-------------	-------------------------------

Tipologia	Dentista
------------------	----------

Indirizzo	Via Saverio Mercadante, 43
------------------	----------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22721700902187
	<i>Lon</i>	16.305348828467686

Nome	CENTRO DENTALE MEDITERRANEO DI MARMO GIANFRANCO
-------------	--

Tipologia	Dentista
------------------	----------

Indirizzo	Via Enrico Dandolo, 7
------------------	-----------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.227189035854195
	<i>Lon</i>	16.297893360298076

Nome	DENTAL CARE
-------------	--------------------

Tipologia	Dentista
------------------	----------

Indirizzo	Via L. Morelli, 24/A
------------------	----------------------

Tel 1	3246084909
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23217489402387
	<i>Lon</i>	16.31218886375427

Sito WEB 1	https://www.facebook.com/DentalCareDavanzo/?ref=bookmarks
-------------------	---

Nome	DENTAL CLINIC ANDRIA
-------------	-----------------------------

Tipologia	Dentista
------------------	----------

Indirizzo	Via Barletta, 261
Tel 1	08831986120
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.23946363044848
	<i>Lon</i> 16.29485106464926
Sito WEB 1	https://www.dentalcenterpuglia.it/

Nome	DENTAL PLUS
Tipologia	Dentista
Indirizzo	Via Duca di Genova, 59
Tel 1	3898318723
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22843278754365
	<i>Lon</i> 16.30383861068185
Sito WEB 1	https://www.dentalpluscenter.it/

Nome	DENTISTA AMEROTTI DR. RUGGIERO
Tipologia	Dentista
Indirizzo	Via Giuseppe Verdi, 88
Tel 1	0883563272
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.225414296119084
	<i>Lon</i> 16.30702400200971

Nome	DENTISTA BOCCASSINI DR. VITANGELO
Tipologia	Dentista
Indirizzo	Via Vittoria, 17
Tel 1	0883543321
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.225780444184466
	<i>Lon</i> 16.300078153642968

Nome	DENTISTA CALVI DR. ROMUALDO
Tipologia	Dentista
Indirizzo	Viale Venezia Giulia, 141
Tel 1	0883554293

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23136013183699
	<i>Lon</i>	16.301616981647385

Nome	DENTISTA CANNONE DR. LEONARDO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Regina Margherita, 84	
Tel 1	0883592680	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22709916529149
	<i>Lon</i>	16.30072402947553

Nome	DENTISTA CHIEPPA DR. PIERO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Podgora, 11	
Tel 1	0883559796	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.228287343129125
	<i>Lon</i>	16.305444717407223

Nome	DENTISTA CURINA DR.SSA ANGELA	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Viale Venezia Giulia, 77	
Tel 1	0883590024	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23210711805544
	<i>Lon</i>	16.299900054931637

Nome	DENTISTA DENTAL PLAN ANDRIA	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Viale Trentino, 94	
Tel 1	3334990871	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22053434568977
	<i>Lon</i>	16.29893338685179

Nome	DENTISTA DI CANOSA LUCIANO
-------------	-----------------------------------

Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Milano, 95	
Tel 1	0883591701	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.231590727217394
	<i>Lon</i>	16.296016216245334

Nome	DENTISTA DI CHIO DR. FRANCESCO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Garibaldi, 188	
Tel 1	0883594420	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23200681549358
	<i>Lon</i>	16.29023102671726

Nome	DENTISTA DI CORATO FRANCO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Felice Cavallotti, 49	
Tel 1	0883554999	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.226979539352016
	<i>Lon</i>	16.300063759164914

Nome	DENTISTA DI GIULIO CESARE PATRIZIA	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Reggio Calabria, 58	
Tel 1	0883291799	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23217287688223
	<i>Lon</i>	16.296998977661133

Nome	DENTISTA DOTT. SABINO CICCIO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Corso Cavour, 33	
Tel 1	0883599430	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.227363834305606

Lon 16.299213409554795

Sito WEB 1 https://dott-sabino-cicco-dentista.business.site/?utm_source=gmb&utm_medium=referral

Nome DENTISTA DOTT.SSA ANGELA LORUSSO

Tipologia Dentista

Indirizzo Via delle Querce, 2/B

Tel 1 3290824933

Coordinate: *Lat* 41.21418395387337
Lon 16.292891979413977

Nome DENTISTA DOTT.SSA STEFANIA SURIANO

Tipologia Dentista

Indirizzo Via Montegrappa, 10

Tel 1 0883554380

Coordinate: *Lat* 41.228156624449866
Lon 16.3049898147583

Sito WEB 1 <https://www.dentistastefaniasuriano.it/>

Nome DENTISTA FEDERICA TONDOLO

Tipologia Dentista

Indirizzo Viale Istria, 132

Coordinate: *Lat* 41.22573794549584
Lon 16.305284410824243

Nome DENTISTA FRANCESCO PISTILLO

Tipologia Dentista

Indirizzo Via Felice Cavallotti, 1

Coordinate: *Lat* 41.226291501280656
Lon 16.298978000906573

Nome DENTISTA GIANNONE DR. ANTONIO

Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Viale Roma, 16	
Tel 1	0883591440	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22882312563897
	<i>Lon</i>	16.29979705813821

Nome DENTISTA LA TORRE DR. DOMENICO

Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Onofrio Jannuzzi, 20/22	
Tel 1	3386133494	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2250338227785
	<i>Lon</i>	16.298786401715915

Nome DENTISTA LEONETTI LORENZO E RICCIARDI RICCARDO

Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Barletta, 10	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23306555685852
	<i>Lon</i>	16.29474623503484

Nome DENTISTA MEDIDENT

Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Pellegrino Rossi, 32	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22995969877158
	<i>Lon</i>	16.296890884736058

Nome DENTISTA MORETTI DR. GIUSEPPE

Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Annunziata, 134	
Tel 1	0883563376	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2219657467725
	<i>Lon</i>	16.29053592685159

Nome DENTISTA O.T.S. DI DI CHIO ANGELA

Tipologia Dentista

Indirizzo Via Giacomo Carissimi, 36

Tel 1 0883544432

Coordinate: *Lat* 41.22208027092759

Lon 16.307224899759603

Nome DENTISTA POLLICE ANGELA

Tipologia Dentista

Indirizzo Via Milano, 52

Tel 1 0883591065

Coordinate: *Lat* 41.231437422918106

Lon 16.296250104871433

Nome DENTISTA SURIANO DR. EMILIO

Tipologia Dentista

Indirizzo Via L. Settembrini, 4

Tel 1 0883562133

Coordinate: *Lat* 41.2252507896971

Lon 16.300956845275323

Nome DENTISTA ZICOLELLA DR. FRANCESCO

Tipologia Dentista

Indirizzo Via Gioacchino Poli, 125

Tel 1 0883545752

Coordinate: *Lat* 41.222223980717075

Lon 16.301065206494965

Nome GAZZILLO PAOLO ODONTOTECNICO P.G. DENTALWORK SRL UNIPERSONALE

Tipologia Dentista

Indirizzo Via Regina Margherita, 43

Tel 1 0883590987

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.226268369263664
	<i>Lon</i>	16.29998365056599

Nome	GLOBAL DENTAL CENTER S.N.C.	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Principe Amedeo, 11	
Tel 1	0883555872	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22761001039572
	<i>Lon</i>	16.302704483390695

Nome	ODONTOIATRA DOTT.SSA NUNZIA LOMUSCIO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Pietro, Via P. Metastasio, 27/A	
Tel 1	08831983260	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.223021271573316
	<i>Lon</i>	16.302676677802083
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/Studio-Odontoiatrico-Sorriso-Salute-1831201080427281/	

Nome	SMILE MORE DENTAL CLINIC	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Emilia, 22	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23080019757285
	<i>Lon</i>	16.290078878402706

Nome	STUDIO DENTISTICO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via A. Poerio, 53	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.231000100234496
	<i>Lon</i>	16.292881250479695

Nome	STUDIO DENTISTICO ABBASCIANO	
-------------	-------------------------------------	--

Tipologia	Dentista
Indirizzo	Via Gaspare Spontini, 28
Tel 1	0883897280
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22149890570316
	<i>Lon</i> 16.307435989379883
Sito WEB 1	http://studiodentisticoabbasciano.it/

Nome	STUDIO DENTISTICO BOCCASSINI
Tipologia	Dentista
Indirizzo	Via Vittoria, 17
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.225765616651074
	<i>Lon</i> 16.300318434845394

Nome	STUDIO DENTISTICO CAPPABIANCA
Tipologia	Dentista
Indirizzo	Via Alcide de Gasperi, 32
Tel 1	0883559719
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.226015060283174
	<i>Lon</i> 16.298855066332177
Sito WEB 1	http://www.studiodentisticocappabianca.it/

Nome	STUDIO DENTISTICO DE PASCALIS DR. FABIO
Tipologia	Dentista
Indirizzo	Viale A. Gramsci, 18
Tel 1	0883557901
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.23241634544661
	<i>Lon</i> 16.30541360379902

Nome	STUDIO DENTISTICO DOTT. LUCA PASTORE
Tipologia	Dentista
Indirizzo	Via M. D'Azeglio, 75
Tel 1	0883768291

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22617967428991
	<i>Lon</i>	16.304485559528985

Nome STUDIO DENTISTICO DR. VALERIA TAMMACCARO

Tipologia Dentista

Indirizzo Via Piero della Francesca, 30

Tel 1 0883551403

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23450666812059
	<i>Lon</i>	16.301273345947262

Sito WEB 1 <https://www.studiodentisticotammaccaro.it/>

Nome STUDIO DENTISTICO GALLO-DIPACE

Tipologia Dentista

Indirizzo Via Taranto, 25

Tel 1 0883885759

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22957777265245
	<i>Lon</i>	16.3006081580952

Nome STUDIO DENTISTICO GAROFOLI

Tipologia Dentista

Indirizzo Via Lussemburgo, 59

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22962961519977
	<i>Lon</i>	16.311131000453315

Sito WEB 1 <https://studio-odontoiatrico-garofoli.webnode.it/>

Nome STUDIO DENTISTICO ITALIANO

Tipologia Dentista

Indirizzo Viale Venezia Giulia, 156

Tel 1 0883885950

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23225235222793
	<i>Lon</i>	16.30048584934775

Sito WEB 1 <http://www.studiodentisticoitaliano.com/>

Nome	STUDIO DENTISTICO ZAGARIA	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Ugo Foscolo, 12	
Tel 1	0883566716	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22444575913809
	<i>Lon</i>	16.300686478598436

Nome	STUDIO DENTISTICO ZIGOLILLO & TAMBURRI	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Padre Nicolò Vaccina, 26	
Tel 1	0883594537	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.231581044825816
	<i>Lon</i>	16.302472829818726

Nome	STUDIO ODONTOIATRICO ASSOCIATO DR. PAOLO MASTRANGELO & DR.SSA MONICA MILILLO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Torino, 67	
Tel 1	0883555799	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23016094882516
	<i>Lon</i>	16.299144744873047

Nome	STUDIO ODONTOIATRICO DOTT. GIACOMO MAZZARISI	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Firenze, 37	
Tel 1	3337564469	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.230320711154235
	<i>Lon</i>	16.30096435553423
Sito WEB 1	https://giacomomazzarisi.business.site/?utm_source=gmb&utm_medium=referral	

Nome STUDIO ODONTOIATRICO DOTT. GIANMARCO TONDOLO

Tipologia Dentista

Indirizzo Via Wolfgang Amadeus Mozart, 74

Tel 1 0883544902

Coordinate: *Lat* 41.22548530683187

Lon 16.31198930733808

Nome STUDIO ODONTOIATRICO LEPIDI - SEDE DI ANDRIA

Tipologia Dentista

Indirizzo Via Trani, 3/P

Tel 1 0883557504

Coordinate: *Lat* 41.23544258179018

Lon 16.31000876429971

Sito WEB 1 <https://www.studiolepidi.it/>

Nome SVEVA SMILE CENTER SNC

Tipologia Dentista

Indirizzo Via Montegrappa, 54

Tel 1 0883557394

Coordinate: *Lat* 41.22744815695046

Lon 16.306530475681935

Nome FARMACIA

Tipologia Farmacia

Indirizzo Via Giambattista Morgagni, 156

Tel 1 0883412685

Coordinate: *Lat* 41.23423093415403

Lon 16.28750503063202

Sito WEB 1

Nome FARMACIA ADDUASIO

Tipologia Farmacia

Indirizzo	Viale Alto Adige, 96
Tel 1	0883542943
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22307856637795
	<i>Lon</i> 16.304751634597775
eMail 1	adduasio@hotmail.com
Sito WEB 1	www.adduasiofarmacia.it

Nome	FARMACIA AMBROSIA
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Viale Palmiro Togliatti, 125
Tel 1	0883894071
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.21850188386858
	<i>Lon</i> 16.301836073398587

Nome	FARMACIA BRUNFORTE DOTTORESSA GUGLIELMI COSTANZA
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Via Brunforte, 6
Tel 1	0883542942
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22037516468802
	<i>Lon</i> 16.290568113327026

Nome	FARMACIA CAPOZZA DR. ALDO
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Via Francesco Ferrucci, 106
Tel 1	0883592080
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22997324777194
	<i>Lon</i> 16.294965595006943

Nome	FARMACIA CATUCCI
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Via L. Morelli, 50
Tel 1	0883555180

Coordinate:	<i>Lat</i> 41.23142209246714
	<i>Lon</i> 16.312808990478516

eMail 1	farmacia.catucci@libero.it
----------------	----------------------------

Sito WEB 1	www.farmaciacatucci.it
-------------------	------------------------

Nome	FARMACIA CECCA
-------------	-----------------------

Tipologia	Farmacia
------------------	----------

Indirizzo	Viale Trentino, 96
------------------	--------------------

Tel 1	0883543411
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22049217991082
	<i>Lon</i> 16.29887223243713

Sito WEB 1	www.farmaciacecca.com
-------------------	-----------------------

Nome	FARMACIA DEL MONACO - CONSEGNA FARMACI A DOMICILIO - APOTECA NATURA
-------------	--

Tipologia	Farmacia
------------------	----------

Indirizzo	Piazza la Corte, 12
------------------	---------------------

Tel 1	0883597154
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22537838730045
	<i>Lon</i> 16.295782327651978

Sito WEB 1	www.farmacidelmonaco.it
-------------------	-------------------------

Nome	FARMACIA DIELLA & VALENTE
-------------	--------------------------------------

Tipologia	Farmacia
------------------	----------

Indirizzo	Via Vittore Pisani, 10
------------------	------------------------

Tel 1	0883592610
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22539755213501
	<i>Lon</i> 16.299596428871155

eMail 1	farmaciadieval@libero.it
----------------	--------------------------

Sito WEB 1	www.farmaciediellavalente.com
-------------------	-------------------------------

Nome	FARMACIA DON ORESTE
-------------	----------------------------

Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Via Don Riccardo Lotti, 66
Tel 1	0883259977
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22125479123429
	<i>Lon</i> 16.287585496902462

eMail 1

Nome FARMACIA DOTT. RICCARDO MEMEO

Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Viale Roma, 2/b-c
Tel 1	0883591534
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.228537483119965
	<i>Lon</i> 16.300116777420044

Nome FARMACIA DOTT. SCARABINO ALBERTO

Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Viale Venezia Giulia, 148/Q
Tel 1	0883254842
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.23236813592865
	<i>Lon</i> 16.29973590373993

Nome FARMACIA DOTT.SSA SCATTAGLIA ISABELLA

Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Via Gabriele Manthonè, 2
Tel 1	0883543413
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22336831800661
	<i>Lon</i> 16.292859390378

Nome FARMACIA EUROPA SNC

Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Corso Europa Unita, 14
Tel 1	08831795542

Nome	FARMACIA LORUSSO
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Viale Venezia Giulia, 18
Tel 1	0883599936
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.23284669960822
	<i>Lon</i> 16.29546582698822

Nome	FARMACIA ONLINE CASTEL DEL MONTE
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Viale Pietro Nenni, 314
Tel 1	0883543218
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.21655187974389
	<i>Lon</i> 16.29188239574432
Sito WEB 1	farmaciacasteldelmonte.com

Nome	FARMACIA RIDOLFI DOTTOR RODOLFO
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Piazza Ruggero Settimo, 27
Tel 1	0883544893
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22399245227106
	<i>Lon</i> 16.29824459552765

Nome	FARMACIA SANT'ANTONIO
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Via Mattia Preti, 5
Tel 1	0883591945
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.23611384950158
	<i>Lon</i> 16.299129724502563
eMail 1	info@farmaciasantantonioandria.it

Nome	FARMACIA SANTORO
-------------	-------------------------

Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Via Garibaldi, 186/192
Tel 1	0883599164
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.23199093047529
	<i>Lon</i> 16.29018187522888
eMail 1	info@farmaciasantoro.it
Sito WEB 1	www.farmaciasantoro.it

Nome	FARMACIA SAN VALENTINO SRL
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Via Lagnone Santa Croce, 124
Tel 1	0883417574
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22668360056426
	<i>Lon</i> 16.280965805053714

Nome	FARMACIA SURIANO ANDRIA - DR. FRANCESCO DI MOLFETT
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Via Trani, 3U
Tel 1	0883599582
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.235564209223554
	<i>Lon</i> 16.31010800600052
eMail 1	farmsuriano@libero.it
Sito WEB 1	www.farmaciasuriano.it

Nome	FARMACIA TAMMACCARO DR. PAOLA
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Via Giovanni Bovio, 72
Tel 1	0883599429
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.226955936986315
	<i>Lon</i> 16.297895908355713

Nome	FARMACIA TINDARI DELLA DOTT.SSA CARUSO CARMELA
-------------	---

Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Velletri, 3	
Tel 1	0883550982	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23693225026864
	<i>Lon</i>	16.287832260131836

Nome FARMACIA TRIONE

Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Don Riccardo Lotti, 77	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22144241646666
	<i>Lon</i>	16.2869256734848

Nome FARMACIA VITTI

Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via M. Attimonelli, 5	
Tel 1	0883591134	
FAX	0883595638	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.227900532119264
	<i>Lon</i>	16.294647753238674
eMail 1	vittistefano@hotmail.com	

Nome SS05-LABORATORIO CHIMICO ANALISI "MILANO GAMMARROTA"

Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	Viale Roma, 25	
Tel 1	0883591965	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22910332037202
	<i>Lon</i>	16.299765408039093
eMail 1	gamilab@libero.it	
Sito WEB 1	www.gamilab.it	

Nome SS07-CA.DI.LAB SRL CENTRO BIOMEDICO DI ANALISI CLINICHE

Tipologia	Laboratorio Analisi	
------------------	---------------------	--

Indirizzo	Via Bologna, 16	
Tel 1	0883261936	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23004738018031
	<i>Lon</i>	16.301822662353516
Sito WEB 1	www.analiscinichecadi.it	

Nome	SS08-LABORATORIO ANALISI BASILE	
Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	Viale Alto Adige, 25	
Tel 1	0883887965	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.224648102052356
	<i>Lon</i>	16.305052042007446
Sito WEB 1	www.analisibasile.it	

Nome	SS09-LABORATORIO ANALISI ESPLORA DI CAMPANILE GIULIANA	
Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	Via S. Giovanni Bosco, 21	
Tel 1	0883561415	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.221718809645665
	<i>Lon</i>	16.298711299896244
eMail 1	info@analisiexplora.it	
Sito WEB 1	laboratorioanalisiexplora.it	

Nome	SS10-STUDIO ANALISI CHIMICO CLINICHE DOTT.RI GALLO & LISO SRL	
Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	Via G. Giusti, 24	
Tel 1	0883598866	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22664123701887
	<i>Lon</i>	16.3016939163208

Nome	SS11-LABORATORIO ANALISI PELLEGRINO	
Tipologia	Laboratorio Analisi	

Indirizzo	Viale Venezia Giulia, 14	
Tel 1	0883592595	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.232850229569635
	<i>Lon</i>	16.295326352119446

Nome **SS12-LABORATORIO ANALISI CLINICHE MEMEO**

Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	Via Bandiera e Moro, 84	
Tel 1	0883590018	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22929596616217
	<i>Lon</i>	16.29745602607727
eMail 1	info@laboratoriomemeeo.it	
Sito WEB 1	www.laboratoriomemeeo.it	

Nome **SS13-ANALISI SURIANO**

Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	Via Felice Orsini, 111/113	
Tel 1	0883543782	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22352138906237
	<i>Lon</i>	16.294551193714142
Sito WEB 1	analysisuriano.it	

Nome **SS14-D.N.A. STUDIO**

Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	Via Mattia Preti, 39	
Tel 1	0883595391	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2362025983241
	<i>Lon</i>	16.300181150436398
Sito WEB 1	www.laboratorioanalisiidna.it	

Analisi Intolleranze alimentari, analisi alimentare HACCP, ambientali industriali, non-food, chimica clinica, breath test (lattosio e lattulosio), ecc.

Nome	SS15-LAB SERVICES DI TURSI NUNZIA & C. SNC	
Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	Via A. Rosmini, 9	
Tel 1	0883291932	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22863027673051
	<i>Lon</i>	16.29862546920776
eMail 1	info@labservices.it	
Sito WEB 1	www.labservices.it	
Consulenza e analisi microbiologiche degli alimenti		

Nome	AMBULATORIO DOTT. IVONE PIETRO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Piazza Caduti sul Lavoro	
Tel 1	0883599189	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22588675785161
	<i>Lon</i>	16.28660380840301

Nome	ASSOCIAZIONE MEDICA PANACEA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Eritrea, 24	
Tel 1	0883594989	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22343766655237
	<i>Lon</i>	16.292300820350647

Nome	BARBAROSSA LUIGI PEDIATRA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Mattia Preti, 29	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23615418989036
	<i>Lon</i>	16.299929022788998

Nome **DERMATOLOGO MAURIZIO COVIELLO**

Tipologia Medico

Indirizzo Via Vittore Pisani, 35

Tel 1 0883565550

Coordinate: *Lat* 41.22495474215535
Lon 16.300299167633053

Nome **DOMUS MEDICA**

Tipologia Medico

Indirizzo Via M. D'Azeglio, 69

Tel 1 0883563838

Coordinate: *Lat* 41.22579799502435
Lon 16.304279565811154

Nome **DOTT D'AQUINO TOMMASO MASSIMO**

Tipologia Medico

Indirizzo Via Michele Attimonelli, 15

Coordinate: *Lat* 41.227964580521075
Lon 16.295106410980225

Nome **DOTT. FRAU STEFANIA**

Tipologia Medico

Indirizzo Viale Puglia, 16

Coordinate: *Lat* 41.23210389062544
Lon 16.289618611335747

Nome **DR. ADUASIO LUCIALDO (OTORINOLARINGOIATRA)**

Tipologia Medico

Indirizzo Via Pasubio, 18

Tel 1 3738472385

Coordinate: *Lat* 41.22879569110091
Lon 16.30495011806488

Nome DR. ERNESTO FUZIO DERMATOLOGO

Tipologia Medico

Indirizzo Via Vincenzo Gioberti, 15

Tel 1 0883597021

Coordinate: *Lat* 41.22848503449927

Lon 16.298271417617798

Nome DR. FORTUNATO NICOLA GINECOLOGO

Tipologia Medico

Indirizzo Via Napoli, 21

Tel 1 3347307125

Coordinate: *Lat* 41.230803828522426

Lon 16.2995508313179

Nome DR. GIOVANNI PANSINI

Tipologia Medico

Indirizzo Via Pasubio, 20/A

Tel 1 0883596790

Coordinate: *Lat* 41.22886831191181

Lon 16.305427551269528

Sito WEB 1 www.pansinidrgiovanni.it

Nome GIOSCIA ALFREDO

Tipologia Medico

Indirizzo Via Garibaldi, 188

Tel 1 0883552200

Coordinate: *Lat* 41.23201513623815

Lon 16.29025161266327

Nome IATROS STUDIO MEDICO ASSOCIATO

Tipologia Medico

Indirizzo	Via Enrico de Nicola, 6	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.228158238299244
	<i>Lon</i>	16.294553875923153

Nome	LASERMED S.R.L.	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Viale Roma, 2D	
Tel 1	0883596558	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22854555213485
	<i>Lon</i>	16.30022943019867
Sito WEB 1	www.laser-med.it	

Nome	LORAGNO VINCENZO ENDOCRINOLOGO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Udine, 10	
Tel 1	0883553996	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23082500895006
	<i>Lon</i>	16.3013881444931

Nome	MARCHIO GIULIO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Annunziata, 23	
Tel 1	0883562339	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22320011595551
	<i>Lon</i>	16.292473822832108

Nome	MEDICO DEL LAVORO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Niccolò Paganini, 67	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22321877707398
	<i>Lon</i>	16.309641301631927

Nome	MEDICO DI MEDICINA GENERALE
Tipologia	Medico
Indirizzo	Via della Pineta, 36
Tel 1	0883593260
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.23355218382798
	<i>Lon</i> 16.310926079750057

Nome	MMG-BIANCHINI NICOLA
Tipologia	Medico
Indirizzo	Via Tevere, 26
Tel 1	0883552595
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.228291377689004
	<i>Lon</i> 16.293609738349915

Nome	MMG-CANNONE VINCENZO
Tipologia	Medico
Indirizzo	Via Francesco Ferrucci, 13
Tel 1	0883557909
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.228152942977005
	<i>Lon</i> 16.2953183054924

Nome	MMG-CIVITA RICCARDO
Tipologia	Medico
Indirizzo	Piazza Trieste e Trento, 4
Tel 1	0883590059
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.229715548745816
	<i>Lon</i> 16.29899561405182

Nome	MMG-CONVERSANO IOLANDA
Tipologia	Medico
Indirizzo	Via Isonzo, 2
Tel 1	0883261057

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23042560544545
	<i>Lon</i>	16.305529475212097

Nome	MMG- D'AQUINO TOMMASO
Tipologia	Medico
Indirizzo	Via Wolfgang Amadeus Mozart, 61
Tel 1	0883261121

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22562450369577
	<i>Lon</i>	16.311403512954712

Nome	MMG-DI GIOIA ANTONIO
Tipologia	Medico
Indirizzo	Piazza Vittorio Emanuele II, 55
Tel 1	0883291239

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22660089075967
	<i>Lon</i>	16.296935677528378

Nome	MMG-DI PIETRO MARIA ROSARIA
Tipologia	Medico
Indirizzo	Via V. E. Orlando, 61
Tel 1	0883593571

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22853344861218
	<i>Lon</i>	16.29900634288788

Nome	MMG-DR. GAZZILLI FRANCESCO
Tipologia	Medico
Indirizzo	Viale Puglia, 18
Tel 1	0883554967

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23216843919505
	<i>Lon</i>	16.28974199295044

Nome	MMG-FUSIELLO GIUSEPPE
-------------	------------------------------

Tipologia	Medico
Indirizzo	Via Vittorio Veneto, 12
Tel 1	0883592366
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.2291749322242
	<i>Lon</i> 16.30438685417175

Nome	MMG-IEVA ROSA
Tipologia	Medico
Indirizzo	Via B. Buozzi, 65
Tel 1	0883550417
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.23114372312759
	<i>Lon</i> 16.30985856056213

Nome	MMG-MARIA PACIOLLA
Tipologia	Medico
Indirizzo	Via Jacopone Da Todi, 1
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.223554676295606
	<i>Lon</i> 16.304263472557064

Nome	MMG-MARSEGLIA ANTONIO
Tipologia	Medico
Indirizzo	Via Velletri, 11
Tel 1	0883261717
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.23699326433314
	<i>Lon</i> 16.287837624549862

Nome	MMG-PATRUNO MICHELE
Tipologia	Medico
Indirizzo	Via Bari, 102
Tel 1	0883558021
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.23212406206028
	<i>Lon</i> 16.295514106750492

Nome MMG-PIZZOLORUSSO DORIANA

Tipologia Medico

Indirizzo Via F. Guicciardini

Tel 1 0883553896

Coordinate: *Lat* 41.230474018121384

Lon 16.29596471786499

Nome MMG-PORRO ANTONIO

Tipologia Medico

Indirizzo Via Brindisi, 22

Coordinate: *Lat* 41.23063942782716

Lon 16.302219629287713

Nome MMG-RINELLA ANTONIO

Tipologia Medico

Indirizzo Viale Pietro Nenni, 350

Tel 1 0883566007

Coordinate: *Lat* 41.216126159782704

Lon 16.292628049850464

Nome MMG-SURIANO ANGELO

Tipologia Medico

Indirizzo Via Ludovico Ariosto, 6

Tel 1 0883561562

Coordinate: *Lat* 41.22364747697759

Lon 16.299505233764645

Nome MMG-TOTA RAFFAELE

Tipologia Medico

Indirizzo Via Carmine, 26

Tel 1 0883543314

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22391982604475
	<i>Lon</i>	16.290825605392456

Nome	MMG-TOTA RAFFAELE
-------------	--------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	Via Emanuele Merra, 8
------------------	-----------------------

Tel 1	0883564470
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22019358892783
	<i>Lon</i>	16.290771961212155

Nome	MMG-VASALLUCCI NICOLA
-------------	------------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	Via Bari, 92
------------------	--------------

Tel 1	0883555405
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23203127340844
	<i>Lon</i>	16.29569113254547

Nome	NAPOLITANO DR. SABINO STUDIO MEDICO
-------------	--

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	Via Annunziata, 23
------------------	--------------------

Tel 1	0883565544
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22321575094699
	<i>Lon</i>	16.29253685474395

Nome	NAPOLITANO LAURA PEDIATRA
-------------	----------------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	Via Enrico de Nicola, 17
------------------	--------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.227912635759054
	<i>Lon</i>	16.295059472322464

Nome	PEDIATRA DELL'OLIO LUIGI
-------------	---------------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	Via A.Ponchielli, 31
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.221331455372734
	<i>Lon</i> 16.304891109466553

Nome	PRUDENTE RAFFAELE
Tipologia	Medico
Indirizzo	Via Pomponio Madia, 20
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.224026747961034
	<i>Lon</i> 16.297681331634518

Nome	SEBASTIANO ANTONIO LAMASTRA
Tipologia	Medico
Indirizzo	Via Lussemburgo, 20
Tel 1	0883593260
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.230655565337
	<i>Lon</i> 16.31162881851196

Nome	STUDIO GINECOLOGICO DOTT.SSA SURIANO ROSANNA
Tipologia	Medico
Indirizzo	Via Martiri di Bologna, 24
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.233971739096035
	<i>Lon</i> 16.29930675029755

Nome	STUDIO MEDICINA GENERALE DR G. PANTALEO
Tipologia	Medico
Indirizzo	Piazza Vittorio Emanuele II, 63
Tel 1	0883594472
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22638705517022
	<i>Lon</i> 16.297225356101986

Nome	STUDIO MEDICO ASSOCIATO "KAIRÓS
Tipologia	Medico

Indirizzo	Via Don Riccardo Lotti, 76	
Tel 1	0883957766	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.221412154368835
	<i>Lon</i>	16.2874299287796

Nome	STUDIO MEDICO ENDOCRINOLOGIA DR. CASUCCI	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Francesco Petrarca, 7	
Tel 1	3466121579	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.224401981982055
	<i>Lon</i>	16.301726102828976

Nome	STUDIO MEDICO PEDIATRICO DOTT. DI BARI	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Marco Antonio, 25	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2256930933458
	<i>Lon</i>	16.285815238952637

Nome	STUDIO PEDIATRICO DOTT. SSA MARIA LIBERATOSCIOLI	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Antonio da Villa, 44	
Tel 1	3392822229	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23095007419229
	<i>Lon</i>	16.314536333084103
eMail 1		
Sito WEB 1	www.liberatoscioli.com	

Nome	STUDIO PEDIATRICO DR.SSA V.LOSAPPIO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Wolfgang Amadeus Mozart, 63	
Tel 1	0883559751	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22574554420612

Lon 16.31168246269226

Nome TERZULLI MARIO PSICHIATRA

Tipologia Medico

Indirizzo Via G. Giusti, 16

Tel 1 0883591125

Coordinate: *Lat* 41.22701645603718

Lon 16.301093101501465

Nome SS01-LORENZO BONOMO OSPEDALE CIVILE PRONTO SOCCORSO

Tipologia Ospedale

Indirizzo Viale Istria

Tel 1 0883299111

Coordinate: *Lat* 41.2295027319546

Lon 16.303563416004184

Sito WEB 1 www.sanita.puglia.it/web/asl-barletta-andria-trani/

Struttura Strategica

Nome SS20-CENTRO DI RIABILITAZIONE QUARTO DI PALO

Tipologia Ospedale

Indirizzo Via Giovanni Gentile, 280

Coordinate: *Lat* 41.216093877587326

Lon 16.31491184234619

Struttura Strategica

Nome SS19-RSA MADONNA DELLE GRAZIE

Tipologia RSA

Indirizzo SP130

Coordinate: *Lat* 41.251191352121594

Lon 16.330726146697998

Struttura Strategica

Nome	AMBULATORIO VETERINARIO DIR.SANIT. DOTT.BAFUNNO MICHELE	
Tipologia	Servizio Veterinario	
Indirizzo	Via Montegrappa	
Tel 1	0883594169	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22681169968925
	<i>Lon</i>	16.306811571121216
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bafunno Michele
	<i>Note</i>	Direttore Sanitario

Nome	AMBULATORIO VETERINARIO DOTTORESSA FASANO RAFFAELLA	
Tipologia	Servizio Veterinario	
Indirizzo	Via delle Querce, 200	
Tel 1	0883563637	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.215625783963816
	<i>Lon</i>	16.29175901412964

Nome	AMBULATORIO VETERINARIO SKYNKY-PRONTO SOCCORSO PER ANIMALI	
Tipologia	Servizio Veterinario	
Indirizzo	Via L. Settembrini, 27	
Tel 1	3298293994	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22535821378435
	<i>Lon</i>	16.301275491714478

Nome	CENTRO CHIRURGICO VETERINARIO	
Tipologia	Servizio Veterinario	
Indirizzo	Via Stradella, 49	
Tel 1	0883954302	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.221779333543566
	<i>Lon</i>	16.307541131973267
eMail 1	info@ccveterinario.it	
Sito WEB 1	ccveterinario.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Campanale Dott. Vincenzo Campanale
	<i>Note</i>	Direttore Sanitario

Nome	CLINICA ANDRIAVET- DOTT. PEDATA -DOTT. SANTO	
Tipologia	Servizio Veterinario	
Indirizzo	Via Tiepolo, 11	
Tel 1	360826593	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.232934948587
	<i>Lon</i>	16.304826736450195
Sito WEB 1	www.clinicaandriavet.it	

Nome	SERVIZIO VETERINARIO DOTT.SSA RICCI DOMINGA	
Tipologia	Servizio Veterinario	
Indirizzo	Via Gabriele Manthonè, 13	
Tel 1	0883566931	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22363032903539
	<i>Lon</i>	16.29300624132156

1.2.7 Scuole

SERVIZI SCOLASTICI

Nome SC02-ISTITUTO COMPRENSIVO IMBRIANI - SCUOLA PRIMARIA FEDERICO II DI SVEVIA

Tipologia Istituto Comprensivo

Indirizzo Via Scevola Muzio, 1

Coordinate: *Lat* 41.22511935888065

Lon 16.28518009192339

Sito WEB 1 <https://www.imbrianisalvemini.edu.it/>

Struttura Rilevante

Nome SC13-SCUOLA DELL'INFANZIA ANTONIO ROSMINI

Tipologia Scuola Materna

Indirizzo Via Bari, 73

Tel 1 0883246459

Coordinate: *Lat* 41.23226707736103

Lon 16.296446442653178

Sito WEB 1 <https://www.rosmini.edu.it/>

Struttura Rilevante

Nome SC26-SCUOLA DELL'INFANZIA SORELLE AGAZZI

Tipologia Scuola Materna

Indirizzo Via Catullo, 56

Tel 1 0883246418

Coordinate: *Lat* 41.23719819048088

Lon 16.309339284962334

Sito WEB 1 <https://www.cotugnoandria.edu.it/area-alunni/scuola-infanzia/>

Struttura Rilevante

Nome	SC29-SCUOLA DELL'INFANZIA CARLO LORENZINI	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Marcello Malpighi, 21	
Tel 1	0883552952	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23572274812901
	<i>Lon</i>	16.287570476581095
Struttura	Rilevante	

Nome	SC31-SCUOLA DELL'INFANZIA GIOVANNI XXIII	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Castellana Grotte	
Tel 1	0883563602	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22428598244741
	<i>Lon</i>	16.278316855414232
Struttura	Rilevante	

Nome	SC33-SCUOLA DELL'INFANZIA ELSA MORANTE	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Martiri di Belfiore, 92	
Tel 1	0883595939	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.234876194261744
	<i>Lon</i>	16.292683839830715
Struttura	Rilevante	

Nome	SC34-SCUOLA DELL'INFANZIA - ISTITUTO SUORE BETLEMITE ANDRIA	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Pendio San Lorenzo, 92	
Tel 1	0883592593	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.226213565416884
	<i>Lon</i>	16.29194998747698
Sito WEB 1	https://www.istitutobetlemiteandria.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SC34-SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA OASI SAN FRANCESCO	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Domenico de Anellis, 14	
Tel 1	3462256769	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.226485702034154
	<i>Lon</i>	16.295114994065443
Sito WEB 1	http://www.oasisanfrancesco.altervista.org/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SC35-ASILO COLLODI	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Pietro I Normanno, 5/6	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.220925739642865
	<i>Lon</i>	16.28871953485759
Struttura	Rilevante	

Nome	SC36-SCUOLA MATERNA SACCOTELLI	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Firenze s.n.c.	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23076610713551
	<i>Lon</i>	16.299957990744588
Struttura	Rilevante	

Nome	SC37-PRIMO CIRCOLO GIUSEPPE LOTTI	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Benevento	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23135855175019
	<i>Lon</i>	16.298980593730448
Struttura	Rilevante	

Nome	SC38-SCUOLA DELL'INFANZIA DON LORENZO MILANI	
-------------	---	--

Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Luciano Manara, 2	
Tel 1	0883246452	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23328854844294
	<i>Lon</i>	16.297319769875685
Struttura	Rilevante	
Nome	SC01-PRIMO CIRCOLO GUGLIELMO OBERDAN	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Viale Roma, 26	
Tel 1	0883246219	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22915556673638
	<i>Lon</i>	16.299264907836918
Sito WEB 1	http://www.oberdanprimocircoloandria.edu.it/	
Struttura	Rilevante	
Nome	SC03-SCUOLA PRIMARIA SAN VALENTINO	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Viale dei Comuni di Puglia, 100	
Tel 1	0883246339	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22343564916579
	<i>Lon</i>	16.27642536182975
Sito WEB 1	https://www.imbrianisalvemini.edu.it/la-scuola/le-nostre-scuole/primaria-san-valentino/	
Struttura	Rilevante	
Nome	SC05-SCUOLA PRIMARIA DELLA VITTORIA	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Viale A. Gramsci, 44	
Tel 1	0883246418	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2345762570113
	<i>Lon</i>	16.308197736772854
Sito WEB 1	https://www.cotugnoandria.edu.it/	

Struttura	Rilevante	
Nome	SC07-SCUOLA PRIMARIA DON BOSCO SANTO	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Via S. Giovanni Bosco, 9	
Tel 1	0883246309	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2215703240999
	<i>Lon</i>	16.299168348279636
Sito WEB 1	https://donboscomanzoni.edu.it/	
Struttura	Rilevante	
Nome	SC11-SCUOLA PRIMARIA GIUSEPPE VERDI	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Via Giuseppe Verdi, 65	
Tel 1	0883246220	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22467876610273
	<i>Lon</i>	16.307534694769853
Sito WEB 1	https://www.icverdicafaro.edu.it/	
Struttura	Rilevante	
Nome	SC14-SCUOLA PRIMARIA GIOVANNI PAOLO II	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Via Giuseppe Fucà	
Tel 1	0883296418	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23180535262503
	<i>Lon</i>	16.31458353996277
Struttura	Rilevante	
Nome	SC16-SCUOLA PRIMARIA GIOVANNI FALCONE	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Via Barletta, 164	
Tel 1	0883246459	

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23847936782653
	<i>Lon</i>	16.293520689010617

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SC17-SCUOLA PRIMARIA DON TONINO BELLO
-------------	--

Tipologia	Scuola Primaria
------------------	-----------------

Indirizzo	Via Dott F. Camaggio, 11
------------------	--------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.227078588846496
--------------------	------------	--------------------

<i>Lon</i>	16.29151010519854
------------	-------------------

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SC19-SCUOLA PRIMARIA ANTONIO MARIANO
-------------	---

Tipologia	Scuola Primaria
------------------	-----------------

Indirizzo	Via Marcello Malpighi, 23
------------------	---------------------------

Tel 1	08831978160
--------------	-------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.236644727001675
--------------------	------------	--------------------

<i>Lon</i>	16.287014722824093
------------	--------------------

Sito WEB 1	https://www.ics-marianofermi.edu.it/
-------------------	---

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SC20-SCUOLA PRIMARIA GIANNI RODARI
-------------	---

Tipologia	Scuola Primaria
------------------	-----------------

Indirizzo	Via Murge, 12
------------------	---------------

Tel 1	0883246310
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22009190624499
--------------------	------------	-------------------

<i>Lon</i>	16.29824995994568
------------	-------------------

Sito WEB 1	https://donboscomanzoni.edu.it/le_scuole/g-rodari-2-cd-andria/
-------------------	---

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SC24-SCUOLA ELEMENTARE 8 CIRCOLO ROSMINI
-------------	---

Tipologia	Scuola Primaria
------------------	-----------------

Indirizzo	Corso Italia, 7
------------------	-----------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23527738591105
	<i>Lon</i>	16.296621322648207

Sito WEB 1	https://www.rosmini.edu.it/
-------------------	---

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SC28-SCUOLA PRIMARIA A. INCHINGOLO
-------------	---

Tipologia	Scuola Primaria
------------------	-----------------

Indirizzo	Piazza delle Regioni d'Italia, 1
------------------	----------------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23052243072459
	<i>Lon</i>	16.288566112616532

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SC39-SCUOLA PRIMARIA ALDO MORO
-------------	---------------------------------------

Tipologia	Scuola Primaria
------------------	-----------------

Indirizzo	Piazzale Antonio Mariano, 1
------------------	-----------------------------

Tel 1	0883246390
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.217083319599624
	<i>Lon</i>	16.28876996043618

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SC08-SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO VITTORIO EMANUELE III
-------------	---

Tipologia	Scuola Secondaria di I grado
------------------	------------------------------

Indirizzo	Piazza Trieste e Trento, 6
------------------	----------------------------

Tel 1	0883246279
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.229991503478715
	<i>Lon</i>	16.29844951636187

Sito WEB 1	https://www.scuolavittorioemanueledante.edu.it/
-------------------	---

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SC09-SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO PADRE NICOLÒ VACCINA
-------------	---

Tipologia	Scuola Secondaria di I grado
------------------	------------------------------

Indirizzo	Corso Cavour, 194
------------------	-------------------

Tel 1	0883246259	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2307499697022
	<i>Lon</i>	16.303127288851098

Struttura Rilevante

Nome SC10-SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO MONS. DI DONNA

Tipologia Scuola Secondaria di I grado

Indirizzo Via Gondar, 7

Tel 1 0883246390

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22363718820665
	<i>Lon</i>	16.291810512559096

Struttura Rilevante

Nome SC15-SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO ALESSANDRO MANZONI

Tipologia Scuola Secondaria di I grado

Indirizzo Via Carlo Caneva, 12

Tel 1 0883246309

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.221454117819746
	<i>Lon</i>	16.2944648266166

Struttura Rilevante

Nome SC18-SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DANTE ALIGHIERI

Tipologia Scuola Secondaria di I grado

Indirizzo Via Ospedaletto, 159

Tel 1 0883246599

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.237477340842844
	<i>Lon</i>	16.29998159408569

Struttura Rilevante

Nome SC21-SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO GAETANO SALVEMINI

Tipologia Scuola Secondaria di I grado

Indirizzo Viale dei Comuni di Puglia, 4

Tel 1	0883246559	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22230145068562
	<i>Lon</i>	16.280706167188328

Struttura Rilevante

Nome SC23-SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ENRICO FERMI

Tipologia Scuola Secondaria di I grado

Indirizzo Via Marcello Malpighi, 4

Tel 1 08831978080

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23346101084775
	<i>Lon</i>	16.289381504124318

Struttura Rilevante

Nome SC25-SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO P. CAFARO

Tipologia Scuola Secondaria di I grado

Indirizzo Via Stradella, 1

Tel 1 0883246520

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22192216972053
	<i>Lon</i>	16.308026075461385

Sito WEB 1 <https://www.icverdicaforo.edu.it/>

Struttura Rilevante

Nome SC04-ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE SEN. ONOFRIO JANNUZZI

Tipologia Scuola Secondaria di II grado

Indirizzo Viale A. Gramsci, 40

Tel 1 0883599941

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.234787645356704
	<i>Lon</i>	16.307451009766737

Sito WEB 1 <http://www.itisandria.edu.it/>

Struttura Rilevante

Nome SC06-ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE - LICEO ECONOMICO SOCIALE

ETTORE CARAFA

Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Bisceglie, 71	
Tel 1	0883563636	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.225639028556515
	<i>Lon</i>	16.310555934906006
Sito WEB 1	http://www.itescarafa.edu.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome SC12-I.I.S.S. - G. COLASANTO

Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Niccolò Paganini	
Tel 1	0883563206	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22401545053464
	<i>Lon</i>	16.309598922794972
Sito WEB 1	https://www.istitutocolasanto.edu.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome SC22-ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE R. LOTTI - UMBERTO I

Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Cinzio Violante, 1	
Tel 1	0883541052	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22274690131914
	<i>Lon</i>	16.31111383447933
Sito WEB 1	http://www.lottiumbertoprimo.edu.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome SC27-ISTITUTO TECNICO ECONOMICO CARLO LEVI

Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via B. Buozzi, 1	
Tel 1	0883594685	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2304338759468
	<i>Lon</i>	16.306236505524794

Sito WEB 1	http://www.istitutocarlolevi.it/	
Struttura	Rilevante	
Nome	SC30-LICEO GINNASIO STATALE CARLO TROYA	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Raffaello Sanzio, 1	
Tel 1	0883599126	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23273323646046
	<i>Lon</i>	16.302359104189236
Sito WEB 1	https://www.liceotroya.edu.it/	
Struttura	Rilevante	
Nome	SC32-ISTITUTO TECNICO AGRARIO - UMBERTO I	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Piazza S, Piazza Pio X, 9	
Tel 1	08831927047	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23193404687257
	<i>Lon</i>	16.268181323939643
Sito WEB 1	http://www.lottiumbertoprime.edu.it/	
Struttura	Rilevante	
Nome	SC40-ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO ARCHIMEDE - SEDE DI ANDRIA	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Vecchia Barletta, s.n.c	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.24226748802457
	<i>Lon</i>	16.292407035827637
Struttura	Rilevante	
Nome	SC41-LICEO SCIENTIFICO STATALE R. NUZZI	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Cinzio Violante, 18	

Tel 1	0883547511	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.223935965077686
	<i>Lon</i>	16.312100887298584
Sito WEB 1	https://www.liceonuzzi.edu.it/	
Struttura	Rilevante	

1.2.8 Servizi Sportivi

SERVIZI SPORTIVI

Nome SP09-CENTER SPORTING CLUB

Tipologia Campo Sportivo

Indirizzo SP231, 51

Coordinate: *Lat* 41.208785989118155

Lon 16.24471521384112

Nome SP10-PADEL CLUB ANDRIA

Tipologia Campo Sportivo

Indirizzo Via Barletta, 187

Coordinate: *Lat* 41.23816472332675

Lon 16.295087099140797

Nome SP12-CAMPO SPORTIVO ORATORIO SAN AGOSTINO

Tipologia Campo Sportivo

Indirizzo Via Armando Diaz

Coordinate: *Lat* 41.22298092308051

Lon 16.295522689786594

Nome SP16-CAMPO SPORTIVO ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE R. LOTTI -
UMBERTO I

Tipologia Campo Sportivo

Indirizzo Via Cinzio Violante, 1

Coordinate: *Lat* 41.22264199474597

Lon 16.311946392092064

Nome SP17-CAMPO SPORTIVO ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE - LICEO

ECONOMICO SOCIALE ETTORE CARAFA

Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Via Bisceglie, 71	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22512904219221
	<i>Lon</i>	16.311328411069553

Nome **SP18-CAMPO SPORTIVO ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE JANNUZZI**

Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Viale A. Gramsci, 40	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23500528587482
	<i>Lon</i>	16.307272911039036

Nome **SP19-CAMPO SPORTIVO PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA**

Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Via Cinzio Violante	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.223540957910444
	<i>Lon</i>	16.31051516539446

Nome **SP20-CAMPO SPORTIVO PARROCCHIA SAN RICCARDO**

Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Viale dei Comuni di Puglia	
Tel 1		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22373301488085
	<i>Lon</i>	16.27551770206992

Sito WEB 1

Nome **SP21-CAMPO SPORTIVO SCUOLA PRIMARIA SAN VALENTINO**

Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Viale dei Comuni di Puglia	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.223292412762106
	<i>Lon</i>	16.27811622613081

Nome **SP22-CAMPO SPORTIVO SCUOLA ELEMENTARE 8 CIRCOLO ROSMINI**

Tipologia Campo Sportivo

Indirizzo Corso Italia, 7

Coordinate: *Lat* 41.23579435274894

Lon 16.296295166031996

Nome **SP23-CAMPO SPORTIVO SCUOLA PRIMARIA ALDO MORO**

Tipologia Campo Sportivo

Indirizzo Piazzale Antonio Mariano, 1

Coordinate: *Lat* 41.21740149551033

Lon 16.289361119303067

Nome **SP24-CAMPO SPORTIVO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO GAETANO SALVEMINI**

Tipologia Campo Sportivo

Indirizzo Viale dei Comuni di Puglia, 4

Coordinate: *Lat* 41.22179950817605

Lon 16.28013968467712

Nome **SP25-SCUOLA PRIMARIA GIUSEPPE VERDI**

Tipologia Campo Sportivo

Indirizzo Via Giuseppe Verdi, 65

Coordinate: *Lat* 41.22489442293292

Lon 16.30785334111897

Nome **SP50- CAMPO ORATORIO SALESIANO DON BOSCO**

Tipologia Campo Sportivo

Indirizzo Corso Cavour, 71

Coordinate: *Lat* 41.227551643720574

Lon 16.30026054385598

Nome SP51-CAMPO SPORTIVO ORATORIO SAN PAOLO APOSTOLO E MARTIRE

Tipologia Campo Sportivo

Indirizzo Via Sofia, 62

Coordinate: *Lat* 41.228932258503534

Lon 16.31321883199962

Nome SP52-ORATORIO SANT'ANNIBALE MARIA DI FRANZIA

Tipologia Campo Sportivo

Indirizzo Via Alpi, 53

Coordinate: *Lat* 41.22682783815006

Lon 16.286534070952257

Nome STADIO SANT'ANGELO DEI RICCHI

Tipologia Campo Sportivo

Indirizzo Via Antonio Stradivari

Coordinate: *Lat* 41.23914233496498

Lon 16.288382112979885

Nome SP01-CENTRO SPORTIVO ANDRIA SPORT

Tipologia Centro Sportivo

Indirizzo Via Leonardo Sciascia, 41

Tel 1 3409294827

Coordinate: *Lat* 41.21694733269675

Lon 16.304873943525305

Sito WEB 1 <https://it.fubles.com/>

Struttura Rilevante

Nome SP02-PALAZZETTO DELLO SPORT

Tipologia Centro Sportivo

Indirizzo Corso Germania

Coordinate: *Lat* 41.23957940145033

Lon 16.29322242749913

Sito WEB 1	http://www.comune.andria.bt.it/informazioni-utili/impianti-sportivi/palazzetto-dello-sport
-------------------	---

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SP03-STADIO DEGLI ULIVI
-------------	--------------------------------

Tipologia	Centro Sportivo
------------------	-----------------

Indirizzo	Piazzale della Repubblica, 1
------------------	------------------------------

Tel 1	3409521613
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23258275873488
--------------------	------------	-------------------

<i>Lon</i>	16.30962896347046
------------	-------------------

Sito WEB 1	http://www.boxesgaramella-andria.it/
-------------------	---

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SP04-CIRCOLO TENNIS ANDRIA
-------------	-----------------------------------

Tipologia	Centro Sportivo
------------------	-----------------

Indirizzo	Via B. Buozzi, 91
------------------	-------------------

Tel 1	0883594886
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23147776619285
--------------------	------------	-------------------

<i>Lon</i>	16.3119056224823
------------	------------------

Sito WEB 1	http://www.ctandria.it/
-------------------	---

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SP05-CAMPO SPORTIVO COMUNALE POLIVALENTE
-------------	---

Tipologia	Centro Sportivo
------------------	-----------------

Indirizzo	Via la Specchia, 5
------------------	--------------------

Tel 1	0883558204
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23292526628373
--------------------	------------	-------------------

<i>Lon</i>	16.312371253934543
------------	--------------------

Sito WEB 1	http://www.comune.andria.bt.it/informazioni-utili/impianti-sportivi/polivalente-di-via-la-specchia
-------------------	---

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SP06-POLIVALENTE VIA DELLE QUERCE
-------------	--

Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Delle Querce	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.214818718125855
	<i>Lon</i>	16.290980100648085
Struttura	Rilevante	

Nome	SP08-CENTRO SPORTIVO LAMPAOLA	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Contrada Lamapaola	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2417156809866
	<i>Lon</i>	16.320447921687446
Struttura	Rilevante	

Nome	SP11-HELIOS SPORT CLUB	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	VIALE HELIOS, S.S.170 DIR. A KM 7.90	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.152128942803216
	<i>Lon</i>	16.292068004804605
Struttura	Rilevante	

Nome	SP15-CENTRO SPORTIVO POLIVALENTE SAN VALENTINO	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Castellana Grotte	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22438342208267
	<i>Lon</i>	16.27775359160296
Struttura	Rilevante	

Nome	SP07-SPARTAN ACADEMY ASD	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Barletta, 359	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.24312140832481
	<i>Lon</i>	16.294318914511678

Nome **SP13-REVOLUTION- THE WELLNESS COMMUNITY**

Tipologia Palestra

Indirizzo Via Giacomo Puccini, 95

Tel 1 0883957817

Coordinate: *Lat* 41.22153158870023

Lon 16.30655193325583

Sito WEB 1 <http://wellnessrevolution.eu/>

Nome **SP14-ASSOCIAZIONE SPORTIVA CENTRO TEATRO DANZA**

Tipologia Palestra

Indirizzo Via Principe Amedeo, 41

Coordinate: *Lat* 41.22829722772843

Lon 16.303656220436093

Nome **SP26-ASD ABSOLUTE GYM**

Tipologia Palestra

Indirizzo Via Canal Giovanni Antonio, 8

Tel 1 3773716975

Coordinate: *Lat* 41.23525862738788

Lon 16.306350231236134

Nome **SP27-ASD BOXE PALUMBO**

Tipologia Palestra

Indirizzo Via Gen. O. Baratieri, n.50

Tel 1 3391661168

Coordinate: *Lat* 41.21977555923681

Lon 16.294992685383477

Nome **SP28-A.S.D. DYNAMIK KARATE**

Tipologia Palestra

Indirizzo Via A. Rosmini, 9

Tel 1	3349454372	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22866436826919
	<i>Lon</i>	16.29869306087494
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/Dynamik-Karate-Andria-501614977007234/	

Nome **SP29-ASD VIVO LATINO ANDRIA**

Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Berna, 16	
Tel 1	3289428552	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.230693488432564
	<i>Lon</i>	16.31052803989951

Nome **SP30-BATTITI DANZANTI ASD - SCUOLA DI DANZA - ANDRIA**

Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Traversa I, Via F. Corridoni, 9	
Tel 1	3381072354	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22697631174586
	<i>Lon</i>	16.290299892441908
Sito WEB 1	http://battitidanzanti.wixsite.com/andria	

Nome **SP31-BIG GYM ANDRIA**

Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Dante Alighieri, 56	
Tel 1	3773937929	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22425370427948
	<i>Lon</i>	16.304044604301453
Sito WEB 1	https://www.big-gym.it/	

Nome **SP32-CENTRO KICK BOXING**

Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Pasubio, 46	
Tel 1	3426659905	

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22905551181549
	<i>Lon</i>	16.306406021085422

Sito WEB 1	http://www.andriakickboxing.com/
-------------------	---

Nome	SP33-COLASANTO LAB A.S.D.	
-------------	----------------------------------	--

Tipologia	Palestra	
------------------	----------	--

Indirizzo	Via Giotto, 3	
------------------	---------------	--

Tel 1	3496616736	
--------------	------------	--

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.231826532765126
	<i>Lon</i>	16.30351138113292

Sito WEB 1	https://colasantolab.it/educational-course-2017/
-------------------	---

Nome	SP34-ELEVEN11	
-------------	----------------------	--

Tipologia	Palestra	
------------------	----------	--

Indirizzo	Galleria Vittore Pisani	
------------------	-------------------------	--

Tel 1	3488273224	
--------------	------------	--

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22484822522995
	<i>Lon</i>	16.300970792770386

Nome	SP35-FITNESS EMOTION ASD	
-------------	---------------------------------	--

Tipologia	Palestra	
------------------	----------	--

Indirizzo	Corso Italia, 51	
------------------	------------------	--

Tel 1	3473337789	
--------------	------------	--

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23685610863336
	<i>Lon</i>	16.295649290052097

Nome	SP36-FITNESS & FIGHTERS	
-------------	------------------------------------	--

Tipologia	Palestra	
------------------	----------	--

Indirizzo	Via Barletta, 226	
------------------	-------------------	--

Tel 1	0883894458	
--------------	------------	--

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.24443272099347
	<i>Lon</i>	16.292720317971543

Sito WEB 1 <https://www.facebook.com/Andriagym/>

Nome **SP37-GOLDEN BODY**

Tipologia Palestra

Indirizzo Via M. Polo, 19/A

Tel 1 3923457141

Coordinate: *Lat* 41.22581816839241

Lon 16.28999090194702

Sito WEB 1 <http://www.goldenbody.it/>

Nome **SP38-HB CENTER ANDRIA**

Tipologia Palestra

Indirizzo Via Padre Vincenzo Gammariello, 5

Tel 1 0883888989

Coordinate: *Lat* 41.24204523297482

Lon 16.294606447187107

Nome **SP39-HOT YOGA ANDRIA**

Tipologia Palestra

Indirizzo Via Sosta S. Riccardo, 53

Tel 1 3533365337

Coordinate: *Lat* 41.22063421188764

Lon 16.295642852848687

Sito WEB 1 <http://hotyogaandria.it/>

Nome **SP40-INEQUILIBRIO - CORPO & MENTE**

Tipologia Palestra

Indirizzo Via A. Salandra, 8

Tel 1 3920072929

Coordinate: *Lat* 41.228315786535404

Lon 16.296739339844862

Sito WEB 1 <http://www.inequilibrio.eu/>

Nome	SP41-MARIELLA BIANCHINO BOUTIQUE FITNESS STUDIO	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Napoli, 65	
Tel 1	3934413029	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.231719825306214
	<i>Lon</i>	16.300200462439534

Nome	SP42-NEW DIMENSION JUDO	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	scuola primaria Aldo Moro, Piazzale Antonio Mariano	
Tel 1	3483133983	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.21731736158412
	<i>Lon</i>	16.28867554667886

Nome	SP43-PALESTRA VIRTUS INFORMA	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Martiri di Belfiore, 82	
Tel 1	3471808045	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23456475970087
	<i>Lon</i>	16.292941331928883

Nome	SP44-SAVI DANCE STUDIO	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Bologna, 72	
Tel 1	3278194969	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23102531494666
	<i>Lon</i>	16.30052447323942
Sito WEB 1	https://www.instagram.com/savi_dance_studio/	

Nome	SP45-SCUOLA DI BALLO OLD DRILL ANDRIA	
Tipologia	Palestra	

Indirizzo	Via Biagio Pelicani, 46	
Tel 1	3272088343	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.241731815663684
	<i>Lon</i>	16.285424709451036
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/scuoladiballoolddrill/?ref=bookmarks	

Nome	SP46-SPORTING CENTER	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Firenze, 47	
Tel 1	0883559777	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23063156078962
	<i>Lon</i>	16.300199389490444

Nome	SP47-TEAM SANZIONE	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Pasubio, 39	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22888465158931
	<i>Lon</i>	16.306330919249373
Sito WEB 1	http://www.andriakickboxing.com/	

Nome	SP48-UNIVERSAL GYM	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Corso Italia, 4	
Tel 1	3396099593	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23549099075092
	<i>Lon</i>	16.29500126845232
Sito WEB 1	http://www.universalgym.biz/	

Nome	SP49-YOGANDRIA ACADEMY - CENTRO YOGA E REIKI ANDRIA	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Stazio, 125	
Tel 1	0883954126	

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.240391405640594
	<i>Lon</i>	16.306654930082004

Sito WEB 1	https://www.yogandria.com/	
-------------------	---	--

1.2.9 Servizi alla Collettività

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Nome	MASSERIA ABBONDANZA
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	SS170
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.15225698594347
	<i>Lon</i> 16.295165419578552

Nome	MASSERIA ACCETTA
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	Cda Castel del Monte
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.08945355660529
	<i>Lon</i> 16.27426564693451

Masseria di proprietà e condotta da ASSELTA Angelo, alleva circa 250 capi tra ovini, caprini e bovini, vi risiedono stabilmente.

Nome	MASSERIA ADDARIO LINA
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	Cda Bosco di Spirito
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.140287711158265
	<i>Lon</i> 16.228496432304386

Masseria posta sulla SP. n. 174 a Km. 1 ,500 dall'incrocio con la SC37 direzione Tafuri, di proprietà e condotta da ADDARIO Lina, alleva circa 250 capi tra ovini, caprini e cavalli, dispone di mezzi agricoli, vi risiedono stabilmente.

Nome	MASSERIA AZZARITI
-------------	--------------------------

Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	SP147
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.142198578925445
	<i>Lon</i> 16.216211915016174

Nome **MASSERIA AZZO NUOVO**

Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	C.da lazzo Nuovo
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.14183701307957
	<i>Lon</i> 16.12728595733642

Ubicata in c/da lazzo Nuovo, percorrendo per Km. 1 3300 circa la strada interpodereale alla quale si accede al Ristorante denominato Torre San Pietro.E' di proprietà del signor PICCOLO Nunzio, condotta dal figlio PICCOLO Sabino, ha diversi mezzi agricoli, alleva 500 circa tra ovini e caprini, vi risiedono stabilmente tre persone.

Nome **MASSERIA BAGNOLI**

Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	SP234
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.07972519062503
	<i>Lon</i> 16.298952698707577

Nome **MASSERIA BIANCHINI**

Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	C.da Piana Padula (Strada Comunale n 48)
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.0961283394538
	<i>Lon</i> 16.162476539611816

La Masseria è condotta da LAROSA Riccardo ed il figlio Nicola, ha circa 70 capi di bestiame, in prevalenza ovini, vi risiedono stabilmente, hanno mezzi agricoli.

Nome **MASSERIA BUTTIGLIONE**

Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	Cda Monte Pietroso
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.078718307422605
	<i>Lon</i> 16.212183237075802

Masseria di proprietà della famiglia BUTTIGLIONE, condotta da ZINGARO Francesco, alleva circa 150 capi di ovini, dispone di mezzi agricoli, vi risiedono stabilmente.

Per il telefono fare riferimento alla Masseria ZINGARO-ERSAP

Nome	MASSERIA CANONE
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	Cda Piana Padula (strada comunale 48)
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.107491294337194
	<i>Lon</i> 16.17058753967285

Masseria di proprietà della fam. PATRUNO, condotta da terzi, ha diversi mezzi agricoli, allevano circa 250 capi di ovini, vi risiedono stabilmente.

Nome	MASSERIA CIMINIERA
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	Cda Ciminiera
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.02162222765841
	<i>Lon</i> 16.190714836120605

Masseria di proprietà e condotta da CASCONI Vincenzo, alleva circa 400 capi tra ovini e caprini, dispone di mezzi agricoli, vi risiedono stabilmente.

Nome	MASSERIA CIUCCIARELLI
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	Strada 2 mediana delle Murge (tratto tra st155-via vecchia Spinazzola)
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.11233541421507
	<i>Lon</i> 16.19286060333252

Masseria di proprietà e condotta dalla signor DI BISCEGLIE Salvatora, alleva circa 300 capi tra ovini, bovini e cavalli! ha diversi mezzi agricoli, vi risiedono stabilmente.

Nome **MASSERIA ESSELITI ELIGIO**

Tipologia Azienda Agricola

Indirizzo C.da Barratelle

Coordinate: *Lat* 41.149352728865665

Lon 16.139736771583557

Masseria di proprietà e condotta dal signor ASSELITI Eligio, ha diversi mezzi agricoli, alleva circa 400 capi di ovini, vi risiedono stabilmente.

Nome **MASSERIA IL MARCHIO**

Tipologia Azienda Agricola

Indirizzo c.da Lama di Corbo (SP155)

Coordinate: *Lat* 41.12610393887823

Lon 16.161704063415527

Masseria di proprietà e condotta dal signor CARLONE Domenico, ha diversi mezzi agricoli, alleva circa 350 capi di ovini, vi risiedono stabilmente.

Nome **MASSERIA IL MARZIANO**

Tipologia Azienda Agricola

Indirizzo SP155

Coordinate: *Lat* 41.130995171581134

Lon 16.172593832015988

Masseria di proprietà della signora PESCE Maria Celeste e condotta dal signor SONEITO Felice, ha diversi mezzi agricoli, alleva circa 300 capi di ovini, vi risiedono stabilmente.

Nome	MASSERIA LAMA DI CORVO
-------------	-------------------------------

Tipologia	Azienda Agricola
------------------	------------------

Indirizzo	SP 155
------------------	--------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.148922532420244
--------------------	------------	--------------------

	<i>Lon</i>	16.139967441558838
--	------------	--------------------

Masseria di proprietà, condotta dal signor PASTORE Antonio, ha diversi mezzi agricoli, alleva 350 capi tra ovini e caprini, vi risiedono stabilmente.

Nome	MASSERIA LA VITTORIA
-------------	-----------------------------

Tipologia	Azienda Agricola
------------------	------------------

Indirizzo	Cda Piana Padula (strada Comunale 15)
------------------	---------------------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.08722376120295
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	16.17366671562195
--	------------	-------------------

Masseria di proprietà e condotta dai fratelli MARICELLA Michele e Donato, hanno diversi mezzi agricoli, tra cui una pala meccanica, allevano circa 250 capi di ovini e carpini, bovini e cavalli, vi risiedono stabilmente.

Nome	MASSERIA LIUZZI-SASSI
-------------	------------------------------

Tipologia	Azienda Agricola
------------------	------------------

Indirizzo	strada Comunale, 51 km. 1,500 (Borgata di Montegrosso)
------------------	--

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.155914389530864
--------------------	------------	--------------------

	<i>Lon</i>	16.121631860733032
--	------------	--------------------

Masseria di proprietà e condotta da SASSI Michele, ha diversi mezzi agricoli, 700 circa capi di ovini e carpini: Vi risiedono stabilmente.

Nome	MASSERIA MONTE PIETROSO
-------------	--------------------------------

Tipologia	Azienda Agricola
------------------	------------------

Indirizzo	cda Monte Pietroso
------------------	--------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.08262444284796
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	16.22750401496887
--	------------	-------------------

La masseria si raggiunge percorrendo la strada interpodereale posta quasi di fronte alla Masseria Pizzolorusso, di proprietà e condotta da CIALDELLA Pasquale, alleva circa 400 capi di ovini e caprini, dispone di vari mezzi agricoli, vi risiedono stabilmente.

Nome	MASSERIA PALESE DI SOPRA
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	Cda Palese
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.11776719361356
	<i>Lon</i> 16.25641822814941

Masseria detta anche masseria di ARUANNO, è ubicata in c/da Palese, al termine della strada interpodereale con accesso dalla SP. 174, di proprietà e condotta da SGARAMELLA Grazia, alleva circa 400 capi tra ovini, caprini, bovini e animali di bassa corte, dispone di mezzi agricoli, vi risiedono stabilmente.

Nome	MASSERIA PIANO DEL MONACO
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	Cda Piano del Monaco
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.042759641008445
	<i>Lon</i> 16.208465695381168

La Masseria è sita in prossimità dell'incrocio tra la SS 170 e la SP 138, di proprietà e condotta da CIALDELLA Nunzio, alleva circa 600 capi tra ovini, caprini e cavalli, dispone di mezzi agricoli ed industriali, vi risiedono stabilmente.

Nome	MASSERIA PIZZOLORUSSO
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	C.da Monte Pietroso
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.078956887567756
	<i>Lon</i> 16.21408224105835

Pietroso, sulla St. denominata Mediana delle Murge, a Km. 1 circa dalla Pineta di Finizio, di proprietà e condotta da PIZZOLORUSSO Arcangelo, al momento alleva solamente poco bestiame, dispone di mezzi

agricoli, vi risiedono stabilmente.

Nome **MASSERIA POZZACCHERA**

Tipologia Azienda Agricola

Indirizzo SC37 (via vecchia Spinazzola)

Coordinate: *Lat* 41.12244689308102

Lon 16.23142004013061

Masseria di proprietà e condotta da MAGNO Giuseppe, alleva circa 600 capi tra ovini, caprini, bovini e cavalli, dispone di mezzi agricoli e industriali, vi risiedono stabilmente.

Nome **MASSERIA SASSI**

Tipologia Azienda Agricola

Indirizzo Cda Posticcio

Coordinate: *Lat* 41.06088300108135

Lon 16.281539797782898

Masseria ubicata in c/da Posticcio, in adiacenza alla struttura di Agriturismo di TANNOIA Salvatore, di proprietà di SIMONE Domenico, condotta da MALDERA Marco, alleva circa 30 capi di bovino, dispone di mezzi agricoli, vi risiedono stabilmente.

Nome **MASSERIA SAVIGNANO**

Tipologia Azienda Agricola

Indirizzo Cda Savignano da Capo (SP149)

Coordinate: *Lat* 41.04983562721071

Lon 16.262265443801876

Masseria di proprietà e condotta da TARANTINI Antonio, alleva circa 550 capi tra ovini, caprini, bovini e cavalli, dispone di mezzi agricoli, vi risiedono stabilmente.

Nome	MASSERIA SEI CARRI
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	Cda Sei Carri
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.081186963484726
	<i>Lon</i> 16.25028133392334

Masseria di proprietà e condotta da TARRICONE Pasquale, vi è una struttura adibita ad agriturismo, alleva circa 400 capi tra ovini, caprini e cavalli, dispone di mezzi agricoli, vi risiedono stabilmente.

Nome	MASSERIA SPAGNOLETTI
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	Cda Pozzelle Murge
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.09424038667987
	<i>Lon</i> 16.198428869247437

Masseria di proprietà e condotta dal signor DI BISCEGLIE Luigi con l'ausilio dei figli, allevano circa 250 capi tra ovini, bovini e caprini, ha diversi mezzi agricoli, vi risiedono stabilmente.

Nome	MASSERIA TORRE GRANDE
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	Cda Torre Grande
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.15274976784062
	<i>Lon</i> 16.271277666091915

La masseria si trova a km. due dopo il bosco di Sant'Agostino, lato sinistro, di proprietà e condotta da ABBASCIANO Vincenzo, alleva circa 400 capi tra ovini, caprini, bovini e cavalli, dispone di mezzi agricoli, vi risiedono stabilmente.

Nome	MASSERIA TORRE S.PIETRO
Tipologia	Azienda Agricola
Indirizzo	c.da Torre San Pietro
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.151035113211805

Lon 16.137135028839108

Masseria di proprietà e condotta dal signor MAIURI Cosimo, ha diversi mezzi agricoli, alleva 650 capi tra di ovini e caprini, vi risiedono stabilmente.

Nome	MASSERIA ZINGARO ERSAP
-------------	-------------------------------

Tipologia	Azienda Agricola
------------------	------------------

Indirizzo	C.da Lama Camminata o Pozzelle Murge
------------------	--------------------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.1098921793986
--------------------	------------	------------------

	<i>Lon</i>	16.194620132446286
--	------------	--------------------

Masseria di proprietà e condotta la ZINGARO Nicola e Figli, allevano circa 650 capi di ovini, caprini, bovini e cavalli, hanno diversi mezzi agricoli, vi risiedono stabilmente.

Nome	CAVA
-------------	-------------

Tipologia	Cava/Miniera
------------------	--------------

Indirizzo	SC37
------------------	------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.10545613194097
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	16.210627555847168
--	------------	--------------------

Struttura

Nome	SE01-MONGOLFIERA
-------------	-------------------------

Tipologia	Centro Commerciale
------------------	--------------------

Indirizzo	Contrada Barba d'Angelo, SS170
------------------	--------------------------------

Tel 1	0883241111
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2472508853383
--------------------	------------	------------------

	<i>Lon</i>	16.297166347503662
--	------------	--------------------

eMail 1	info@mongolfieraandria.it
----------------	---------------------------

Sito WEB 1	mongolfieraandria.it
-------------------	----------------------

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	ABBASCIANO DOMENICO
Tipologia	Gommista
Indirizzo	Via Barletta, 51
Tel 1	0883590229
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.23471906524725
	<i>Lon</i> 16.294950842857364

Nome	CAMMARROTA PNEUMATICI
Tipologia	Gommista
Indirizzo	Piazza Santissima Trinità, 3
Tel 1	0883594842
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.235859704479566
	<i>Lon</i> 16.30847454071045

Nome	CANNONE MICHELE & SGARRA GIUSEPPE
Tipologia	Gommista
Indirizzo	Viale Venezia Giulia, 123
Tel 1	0883596343
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.23162128719093
	<i>Lon</i> 16.301199048757553

Nome	CARACCILO PNEUMATICI & AUTO
Tipologia	Gommista
Indirizzo	Via Trani, 168
Tel 1	0883291021
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.23925629121902
	<i>Lon</i> 16.31396770477295

Nome	CELIBERTI FEDELE GOMMISTA - CENTRO SUPERSERVICE
Tipologia	Gommista
Indirizzo	Via Giuseppe Verdi, 43
Tel 1	0883561594

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22386132152596
	<i>Lon</i>	16.306993961334232

Sito WEB 1 www.retesuperservice.it

Nome	CENTRO PNEUS
Tipologia	Gommista
Indirizzo	Viale Palmiro Togliatti, 139
Tel 1	0883885772
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.21845043598083
	<i>Lon</i> 16.301404237747192

Nome	CENTRO REVISIONE MOSCA GOMME CAR SERVICE
Tipologia	Gommista
Indirizzo	Viale Palmiro Togliatti, 113
Tel 1	0883564296
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.21860377074253
	<i>Lon</i> 16.302101612091068
eMail 1	info@moscagomme.it
Sito WEB 1	www.moscagomme.it

Nome	D.R. PNEUMATICI SNC
Tipologia	Gommista
Indirizzo	Via Corato, 64/66
Tel 1	0883885558
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22045586486408
	<i>Lon</i> 16.304279565811157

Nome	EUROMASTER F.LLI COLASUONNO
Tipologia	Gommista
Indirizzo	Via Padre Savarese, 53
Tel 1	0883565514
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.21742146972744

	Lon	16.293609738349915
Sito WEB 1	www.euromaster-pneumatici.it	
Nome	GOMMISTA SIBILLANO MICHELE	
Tipologia	Gommista	
Indirizzo	Via S. M. dei Miracoli, 40	
Tel 1	0883291782	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22693172935027
	Lon	16.288079023361203
Nome	LOMUSCIO PNEUMATICI DI NICOLA LOMUSCIO	
Tipologia	Gommista	
Indirizzo	Viale Dalmazia, 37	
Tel 1	3896826408	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22741991494482
	Lon	16.284291744232178
Nome	PNEUS EXPERT	
Tipologia	Gommista	
Indirizzo	Via Bisceglie	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22596341656006
	Lon	16.30819022655487
Nome	SOCCORSO LOMUSCIO SERVICE GOMME	
Tipologia	Gommista	
Indirizzo	Via Bisceglie	
Tel 1	3337342809	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22896110505283
	Lon	16.31537318229675
Nome	TESSE RICCARDO GOMMISTA - MASTRO MICHELIN	
Tipologia	Gommista	

Indirizzo	Contrada Petrarella	
Tel 1	0883555092	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22042963731778
	<i>Lon</i>	16.323494911193848
Sito WEB 1	https://www.tessegommista.it/	

1.2.10 Strutture Ricettive e di Ristorazione

STRUTTURE RICETTIVE E DI RISTORAZIONE

Nome	SR43-AGRITURISMO REGINA DELLE VOLPI	
Tipologia	Agriturismo	
Indirizzo	Contrada Coda di Volpe	
Tel 1	3470007887	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.16846998946383
	<i>Lon</i>	16.231784105366383
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/reginadellevolpi.agriturismo/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SR44-AGRITURISMO LAMA DI LUNA - BIOMASSERIA	
Tipologia	Agriturismo	
Indirizzo	Contrada Lama Di Luna, Località Montegrosso	
Tel 1	0883569505	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.15065461128509
	<i>Lon</i>	16.15370178209559
Sito WEB 1	http://www.lamadiluna.com/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SR45-AGRITURISMO AI PILIERI DI BAGNOLI	
Tipologia	Agriturismo	
Indirizzo	SP234, km 15	
Tel 1	3334741956	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.08441919244899
	<i>Lon</i>	16.29621934887473
Sito WEB 1	http://aipilieridibagnoli.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SR46-MASSERIA PIER DELLE VIGNE	
Tipologia	Agriturismo	
Indirizzo	Via Vecchia Spinazzola, 100	
Tel 1	3285426112	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19815448452485
	<i>Lon</i>	16.293332576686222
Sito WEB 1	http://www.masseriapierdellevigne.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SR47-TENUTA TANNOJA	
Tipologia	Agriturismo	
Indirizzo	Via Castel del Monte	
Tel 1	3453313510	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.061501588374995
	<i>Lon</i>	16.281643867525414
Sito WEB 1	http://www.tenutatannoja.com/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SR48-MASSERIA REVINALDI	
Tipologia	Agriturismo	
Indirizzo	Contrada Laminarca	
Tel 1	3389359405	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.087068905862196
	<i>Lon</i>	16.203919172319726
Sito WEB 1	http://www.masseriarevinaldi.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SR49-AGRITURISMO PIANO DEL MONACO ANDRIA	
Tipologia	Agriturismo	
Indirizzo	SP 234 Km 24,400	
Tel 1	3207689234	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.0437043634914

	Lon	16.208517551422116
Struttura	Rilevante	
Nome	SR50-AZIENDA AGRITURISTICA TERRE DI TRAIANO	
Tipologia	Agriturismo	
Indirizzo	Contrada Torre di Bocca	
Tel 1	0883569474	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.21921993072783
	<i>Lon</i>	16.158382415902448
Sito WEB 1	http://www.terreditraiano.it/	
Struttura	Rilevante	
Nome	SR51-LE MASSERIE ZUCARO	
Tipologia	Agriturismo	
Indirizzo	376J+FG, Contrada Posticchio	
Tel 1	08831955528	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.06108362458784
	<i>Lon</i>	16.28110671043396
Sito WEB 1	https://lemasseriezucaro.it/	
Struttura	Rilevante	
Nome	SR52-MASSERIA LA MEZZANA	
Tipologia	Agriturismo	
Indirizzo	Contrada Zagaria	
Tel 1	3202634822	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2223306363519
	<i>Lon</i>	16.23798179633013
Struttura	Rilevante	
Nome	SR53-TENUTA MONTEVITOLO	
Tipologia	Agriturismo	
Indirizzo	Via Vecchia Spinazzola, Km 9,2	

Tel 1	3294494120
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.14029949432779
	<i>Lon</i> 16.243056893365065
Sito WEB 1	http://www.tenutamontevitolo.it/
Struttura	Rilevante

Nome	SR54-TORRE DI BOCCA SAS DI EMANUELE E NICOLA SPAGNOLETTI ZEULI &C.	
Tipologia	Agriturismo	
Indirizzo	Contrada Torre di Bocca	
Tel 1	0883569474	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22342098928459
	<i>Lon</i>	16.147672891715047
Struttura	Rilevante	

Nome	SR57-MASSERIA-AGRITURISMO PINO GRANDE (CITULLO)	
Tipologia	Agriturismo	
Indirizzo	S.P. 234 Km 20+920	
Tel 1	3387137443	
Tel 2	0883569864	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.05850257221027
	<i>Lon</i>	16.24295353889465
eMail 1	reception@ilpinogrande.it	
eMail 2	ristorante@ilpinogrande.it	
Sito WEB 1	www.ilpinogrande.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	SR01-CRISTAL PALACE HOTEL	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Firenze, 35	
Tel 1	0883556444	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.229995605142506
	<i>Lon</i>	16.301014423394918
Sito WEB 1	http://www.cristalpalace.it/	

Struttura	Rilevante
Nome	SR02-B&B FORESTERIA PELLEGRINO
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via V. Monti, 4
Tel 1	0883567768
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22519961610928
	<i>Lon</i> 16.30052661896843
Sito WEB 1	http://www.foresteriapellegrino.it/
Struttura	Rilevante
Nome	SR03-ALBERGO DEI PINI
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Brindisi, 3
Tel 1	0883599460
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.2304947952064
	<i>Lon</i> 16.302646637039285
Sito WEB 1	http://www.albergodeipini.it/
Struttura	Rilevante
Nome	SR04-BEPPE HOUSE
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Regina Margherita, 76
Tel 1	3703249579
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.226984246431186
	<i>Lon</i> 16.30060958865033
Sito WEB 1	https://beppe-house.alberghiitalia.top/
Struttura	Rilevante
Nome	SR05-BORGOMURGIA
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Corrado IV di Svevia, 9

Tel 1	3473998881
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22524695671561
	<i>Lon</i> 16.295467615171216
Sito WEB 1	http://www.borgomurgia.it/
Struttura	Rilevante

Nome	SR06-BORGOROSA DIMORA IN PUGLIA
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via V. E. Orlando, 4
Tel 1	3290291863
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22740276798521
	<i>Lon</i> 16.297669887586377
Sito WEB 1	http://www.borgorosadimora.it/
Struttura	Rilevante

Nome	SR07-HOTEL OTTAGONO
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Barletta, 218
Tel 1	0883557888
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.24391125113371
	<i>Lon</i> 16.293030738885133
Sito WEB 1	https://www.hotelsitalic.com/hotel-ottagono/
Struttura	Rilevante

Nome	SR08-TRÈSCHARME
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Bologna, 107/a
Tel 1	3534388515
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.23128768189741
	<i>Lon</i> 16.30045795446676
Sito WEB 1	http://www.trescharme.it/
Struttura	Rilevante

Nome	SR09-B&B NOVILUNIO
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via la Corte, Via de Maioribus, 14
Tel 1	3895596092
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22507965050167
	<i>Lon</i> 16.295657157922502
Sito WEB 1	http://www.allogginovilunio.com/
Struttura	Rilevante

Nome	SR10-VECCHIA SUPPENNA
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Castel del Monte, 9
Tel 1	0883543046
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.21524841464958
	<i>Lon</i> 16.29318237312054
Sito WEB 1	https://www.bbvecchiasuppenna.it/
Struttura	Rilevante

Nome	SR11-B&B LIBERTY
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Ugo Bassi, 21
Tel 1	3477205540
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.227090087479695
	<i>Lon</i> 16.296336650832014
Sito WEB 1	http://www.bandbliberty.com/
Struttura	Rilevante

Nome	SR12-ROBERTO'S GUEST HOUSE
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Sonnino, 8
Tel 1	3203125803
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22876089360042

	Lon	16.296451807030277
Sito WEB 1	https://www.hotelspretorian.com/robertos-guest-house/	
Struttura	Rilevante	
Nome	SR13-MOZÁRT BED & BREAKFAST - AFFITTACAMERE	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Wolfgang Amadeus Mozart, 89	
Tel 1	3281280906	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.225327314663986
	<i>Lon</i>	16.31212234499526
Sito WEB 1	http://www.mozart-bnb.it/	
Struttura	Rilevante	
Nome	SR14-B&B LA BOUGAINVILLEA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Giuseppe Cannone, 2	
Tel 1	3924733176	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23100729480433
	<i>Lon</i>	16.302686333664496
Sito WEB 1	https://bb-la-bougainvillea.percorsiitaliani.top/	
Struttura	Rilevante	
Nome	SR15-ORIZZONTE MOTEL	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	https://www.orizzontemhotel.com/it/	
Tel 1	0883256434	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.24760931494262
	<i>Lon</i>	16.308232784369462
Struttura	Rilevante	
Nome	SR16-LISO B&B	
Tipologia	Albergo	

Indirizzo	Via F. S. Nitti, 6/8	
Tel 1	3208083743	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.228933872290696
	<i>Lon</i>	16.29623329642709
Sito WEB 1	https://www.hotelspretorian.com/liso-bb/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SR17-LE MILLE E UNA PUGLIA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Garibaldi, 108	
Tel 1	3200409611	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23037309106559
	<i>Lon</i>	16.29162418842315
Sito WEB 1	https://www.hotelspretorian.com/le-mille-e-una-puglia-stories-and-experiences/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SR18-SANTA MARIA VETERE	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Piazza Santa Maria Vetere, 37	
Tel 1	3396393279	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22000491771965
	<i>Lon</i>	16.2926164269611
Sito WEB 1	https://www.santamariavetere.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SR19-ALL'OMBRA B&B	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Regina Margherita, 102	
Tel 1	3667490060	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22734154324067
	<i>Lon</i>	16.301113843909658
Sito WEB 1	http://allombra.it/contact.html	
Struttura	Rilevante	

Nome	SR20-ANDRIA B & B SAN NICOLA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Pellegrino Rossi, 44	
Tel 1	3471439850	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23012349608956
	<i>Lon</i>	16.297047257423397
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/foresteriasannicola/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SR21-B&B BORGO FORNACI	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Fornaci, 101	
Tel 1	3292111279	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.228053273146514
	<i>Lon</i>	16.291942477275366
Sito WEB 1	https://www.hotelsitalic.com/bb-borgo-fornaci/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SR21-B&B PALAZZO DUCALE	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Vaglio, 30	
Tel 1	0883884276	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.225015431138104
	<i>Lon</i>	16.297068536297957
Sito WEB 1	http://www.bbpalazzoducale.com/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SR22-CAMPANILI DI PUGLIA B&B	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Corrado IV di Svevia, 62	
Tel 1	3346918968	

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.224908376381194
	<i>Lon</i>	16.29426544905527

Sito WEB 1	https://campanili-di-puglia.business.site/?utm_source=gmb&utm_medium=referral
-------------------	---

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SR23-B&B VILLA ADRIANA - 8KM DA CASTEL DEL MONTE
-------------	---

Tipologia	Albergo
------------------	---------

Indirizzo	Viale delle Due Querce, 5
------------------	---------------------------

Tel 1	3456946329
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.14610598876405
	<i>Lon</i>	16.29191136360168

Sito WEB 1	http://www.bbvilla-adriana.it/
-------------------	---

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SR24-IL CORTILE DEGLI ULIVI
-------------	------------------------------------

Tipologia	Albergo
------------------	---------

Indirizzo	Vicolo I Tutino, 5
------------------	--------------------

Tel 1	3890961494
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22407708189388
	<i>Lon</i>	16.293993830680847

Sito WEB 1	https://www.ilcortiledegliulivi.it/
-------------------	---

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SR25-MAISON SAMÀ
-------------	-------------------------

Tipologia	Albergo
------------------	---------

Indirizzo	Via Achille Grandi, 1
------------------	-----------------------

Tel 1	3473954350
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23085156850573
	<i>Lon</i>	16.30566465857919

Sito WEB 1	https://www.facebook.com/Maison-Sam%C3%A0-Casa-Vacanze-818758265149555/
-------------------	---

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome SR26-PALAZZO MARGHERITA ROOM & BREAKFAST**Tipologia** Albergo**Indirizzo** Via Regina Margherita, 60**Tel 1** 3500937761**Coordinate:** *Lat* 41.22679098866047*Lon* 16.300371766074022**eMail 1****Sito WEB 1** <http://www.palazzomargherita.it/>**Struttura** Rilevante**Nome SR27-BED & BREAKFAST CASTEL DEL MONTE****Tipologia** Albergo**Indirizzo** Via Calderisi, 7**Tel 1** 3475027788**Coordinate:** *Lat* 41.224159660395145*Lon* 16.29347741606307**Struttura** Rilevante**Nome SR28-B&B DESIGN TONNOCONTE****Tipologia** Albergo**Indirizzo** Via Corato, 526**Tel 1** 0883954514**Coordinate:** *Lat* 41.21246572806422*Lon* 16.31758725644795**Sito WEB 1** <http://www.tonnoconte.com/>**Struttura** Rilevante**Nome SR29-AFFITTACAMERE DEL CAMMINO****Tipologia** Albergo**Indirizzo** Via Ponte Giulio, 96**Tel 1** 3929241091

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22450463298358
	<i>Lon</i>	16.293718993688344

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SR30-AMINTA - ROOMS & WELLNESS
-------------	---

Tipologia	Albergo
------------------	---------

Indirizzo	Via Torquato Tasso, 114
------------------	-------------------------

Tel 1	3487858139
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22380890277455
	<i>Lon</i>	16.301473617561896

Sito WEB 1	https://www.hotelspretorian.com/aminta-rooms-wellness/
-------------------	---

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SR31-APPARTAMENTO- B&B SUITE ANDRIA LOVE
-------------	---

Tipologia	Albergo
------------------	---------

Indirizzo	Via Torquato Tasso, 78
------------------	------------------------

Tel 1	3287205188
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22390156860263
	<i>Lon</i>	16.300391972073154

Sito WEB 1	https://www.hotelspretorian.com/appartamento-bb-suite-andria-love/
-------------------	---

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SR32-OTTO APULIA HOUSE
-------------	-------------------------------

Tipologia	Albergo
------------------	---------

Indirizzo	Viale delle Mimose, ss170
------------------	---------------------------

Tel 1	3246851460
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.1575282137089
	<i>Lon</i>	16.294366121357594

Sito WEB 1	https://www.ottoapuliahouse.it/
-------------------	---

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	SR33-B&B IL FALCO
-------------	------------------------------

Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via dei Pini
Tel 1	3208081155
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.11268825102252
	<i>Lon</i> 16.30689740177695
Sito WEB 1	http://bbilfalco.com/
Struttura	Rilevante

Nome	SR34-LE DIMORE DI FEDERICO - ANDRIA
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Lucrezia Cipriani, 43
Tel 1	3929241091
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.224505439941055
	<i>Lon</i> 16.293519794949134
Struttura	Rilevante

Nome	SR35-B&B ANTICA STAZIONE 1805
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Calderisi, 21/23
Tel 1	3476084985
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.224280333756866
	<i>Lon</i> 16.293241024066443
Struttura	Rilevante

Nome	SR36-B&B SAN DOMENICO
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Lucrezia Cipriani
Tel 1	3892589366
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22471659184873
	<i>Lon</i> 16.293277502068122
Sito WEB 1	https://www.instagram.com/bb_sandomenico/
Struttura	Rilevante

Nome	SR37-B&B INTRAMUROS
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Mura S. Francesco, 71
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22718298400298
	<i>Lon</i> 16.293891191490726
Struttura	Rilevante

Nome	SR38-COPPE DI MURGIA
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Vecchia Spinazzola, 41
Tel 1	3807556046
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19919626645566
	<i>Lon</i> 16.2917854786574
Struttura	Rilevante

Nome	SR39-B&B LE QUERCE FEDERICIANE
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via delle Querce, 2
Tel 1	3332060254
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.21430400666904
	<i>Lon</i> 16.29264163970947
Struttura	Rilevante

Nome	SR40-B&B MONACHELLE - ANDRIA
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Contrada Monachelle S.s 170 bis Andria-Barletta Km 20.700
Tel 1	3803680690
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.2553753675609
	<i>Lon</i> 16.299523472785946
Struttura	Rilevante

Nome	SR41-B&B PAGHIET
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Contrada Lamapaola
Tel 1	0883596288
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.24560014767442
	<i>Lon</i> 16.323787450888627
Sito WEB 1	http://www.paghiet.it/
Struttura	Rilevante

Nome	SR42-VILLA LE DUE PALME
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via delle Querce, 13 F
Tel 1	3467824617
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.21454209401239
	<i>Lon</i> 16.29277539256509
Struttura	Rilevante

Nome	SR55-LA CASA DI TERRA
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Contrada Laminarca
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.09376144982167
	<i>Lon</i> 16.198342323303223
Struttura	Rilevante

Nome	SR56-CASTEL DEL MONTE PARK
Tipologia	Albergo
Indirizzo	strada Cascione (accesso SP234)
Tel 1	0883569866
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.07421747225828
	<i>Lon</i> 16.279072165489193
Sito WEB 1	migliorhotel.top/castel-del-monte-park/
Struttura	Rilevante

1.2.11 Stazioni, Porti e Aeroporti

STAZIONI, PORTI E AEROPORTI

Nome AVIOSUPERFICIE CASTEL DEL MONTE

Tipologia Eliporto

Indirizzo Via Castel del Monte

Tel 1 3477708782

Coordinate: *Lat* 41.06165909934751

Lon 16.282529532909393

Struttura Strategica

Nome ELIPORTO

Tipologia Eliporto

Coordinate: *Lat* 41.224820026948095

Lon 16.311084777098582

Struttura Strategica

suolo in cemento industriale

Nome STAZIONE ANDRIA CENTRALE

Tipologia Stazione Ferroviaria

Indirizzo Piazza Bersaglieri d'Italia, 6

Coordinate: *Lat* 41.23225557966293

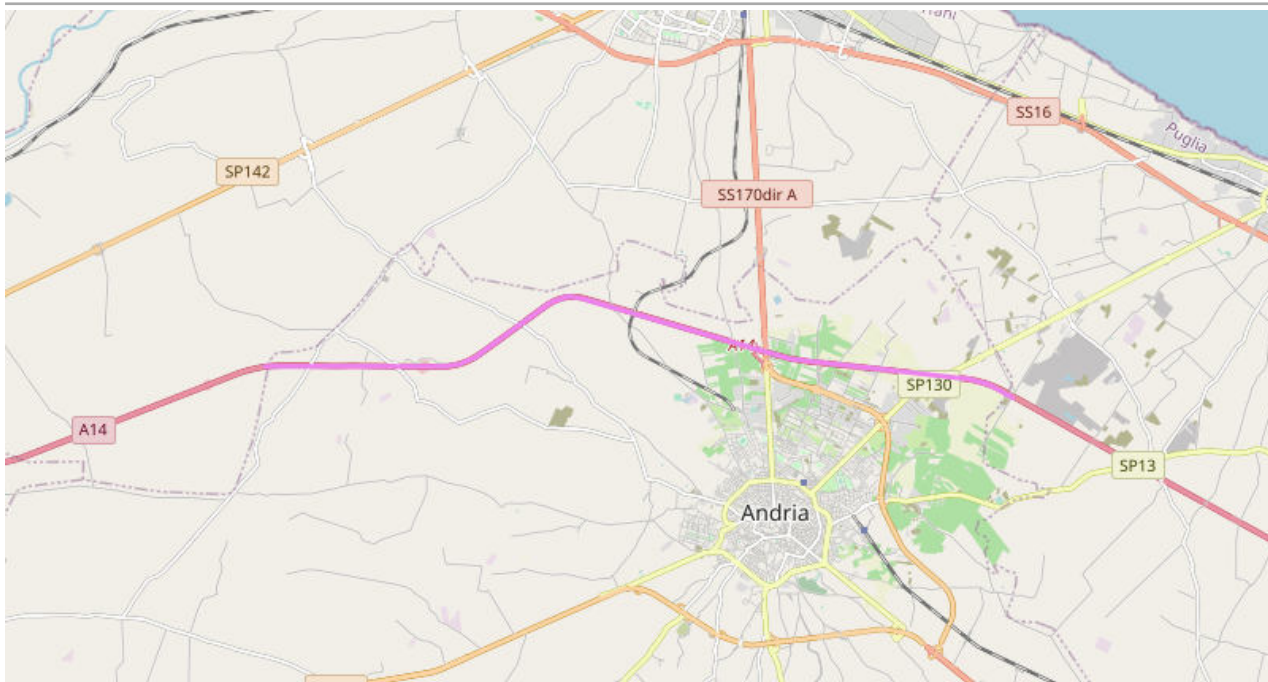
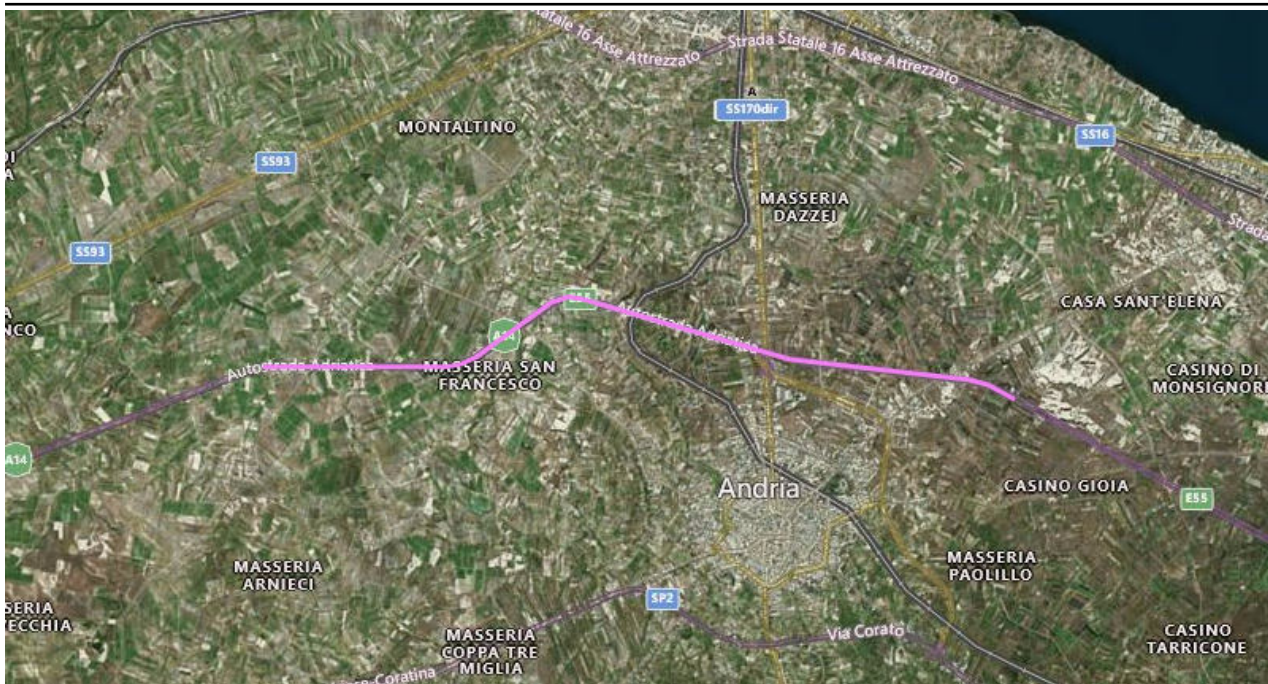
Lon 16.30144715305869

Struttura Strategica

1.2.12 Rete viaria

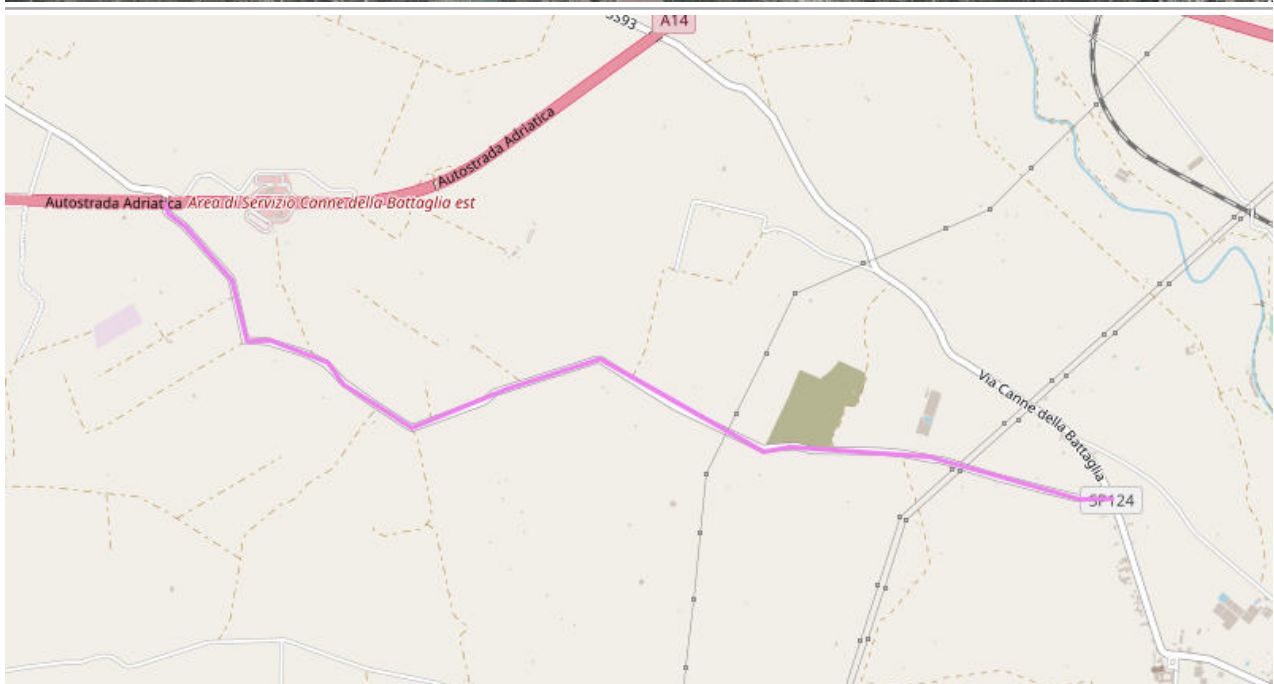
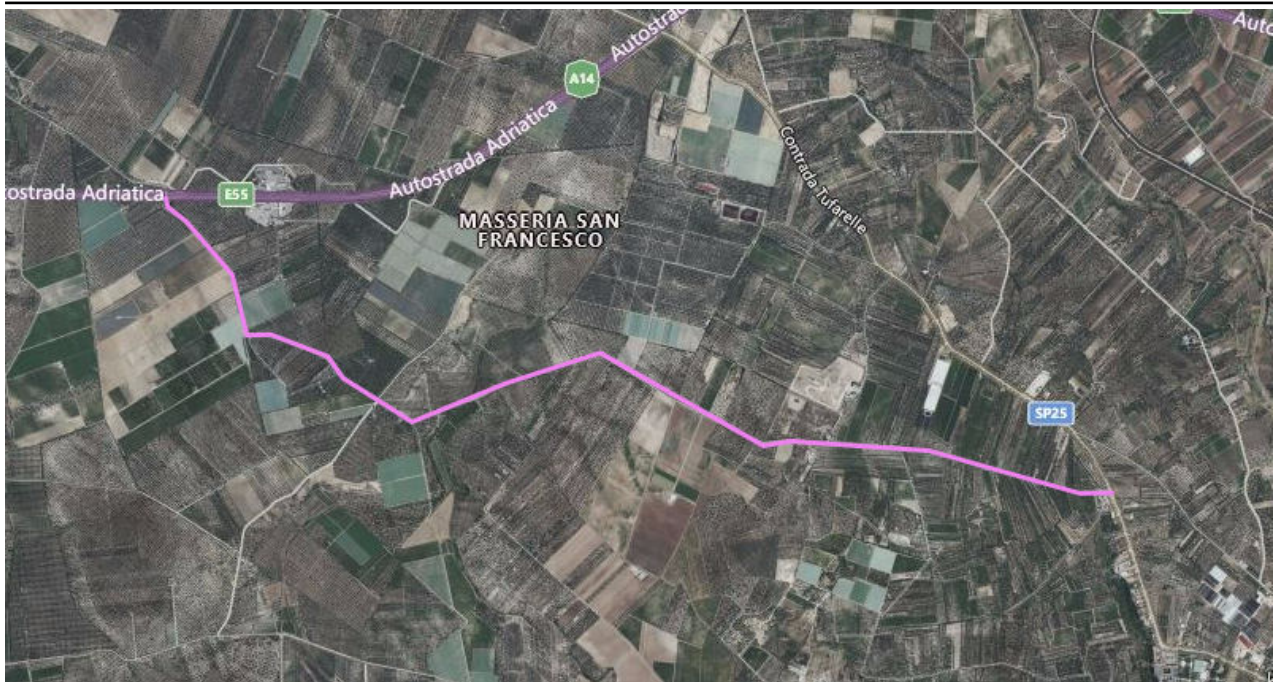
AUTOSTRADE

Nome A14 AUTOSTRADA ADRIATICA



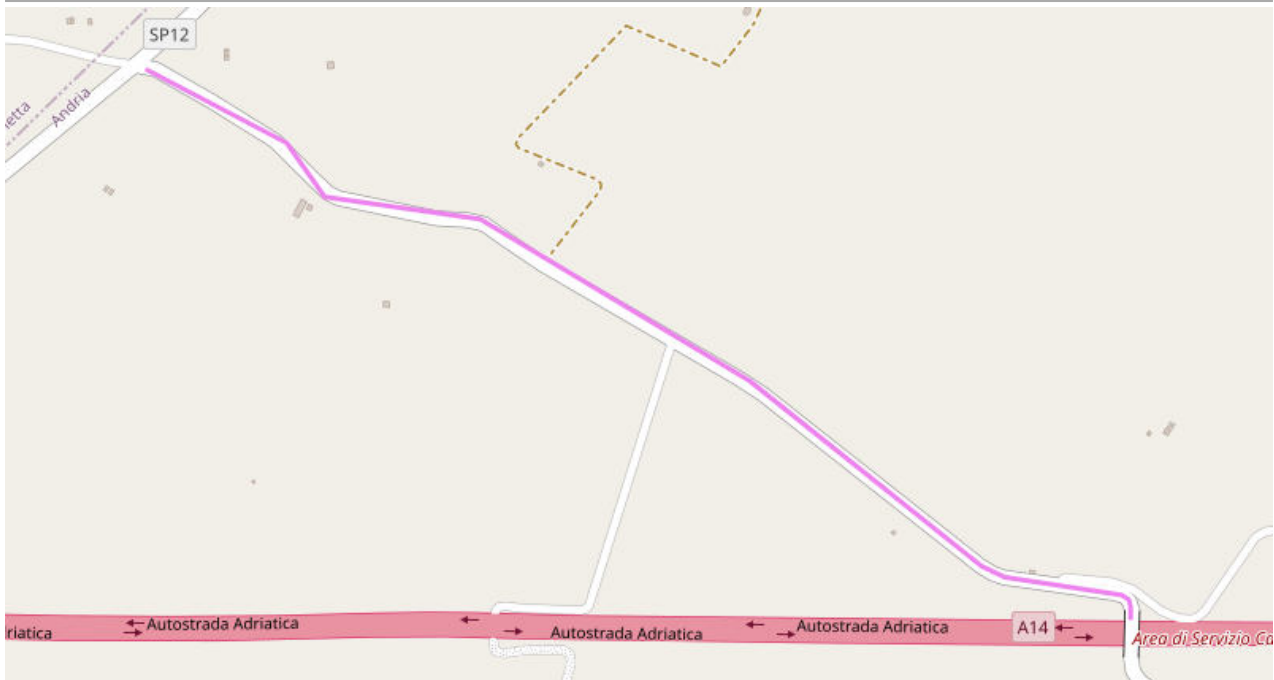
STRADE COMUNALI

Nome **CONTRADA SAN FRANCESCO**



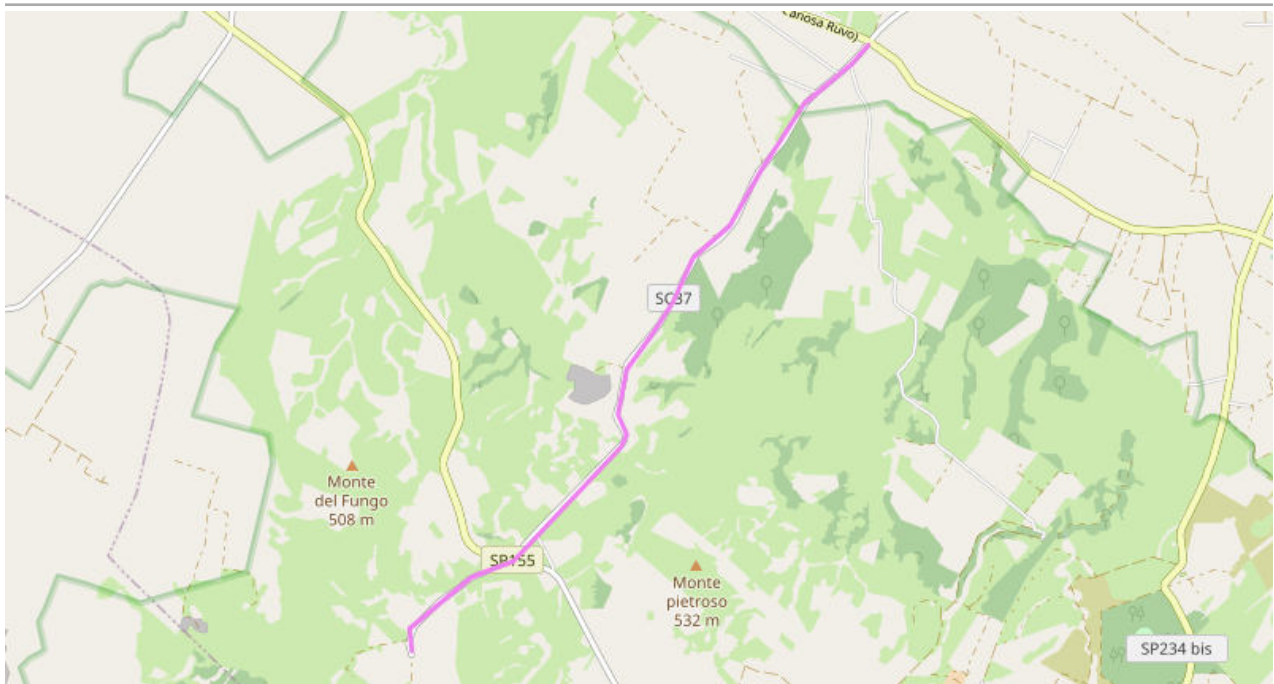
Nome

CONTRADA SCANNAGALLINA



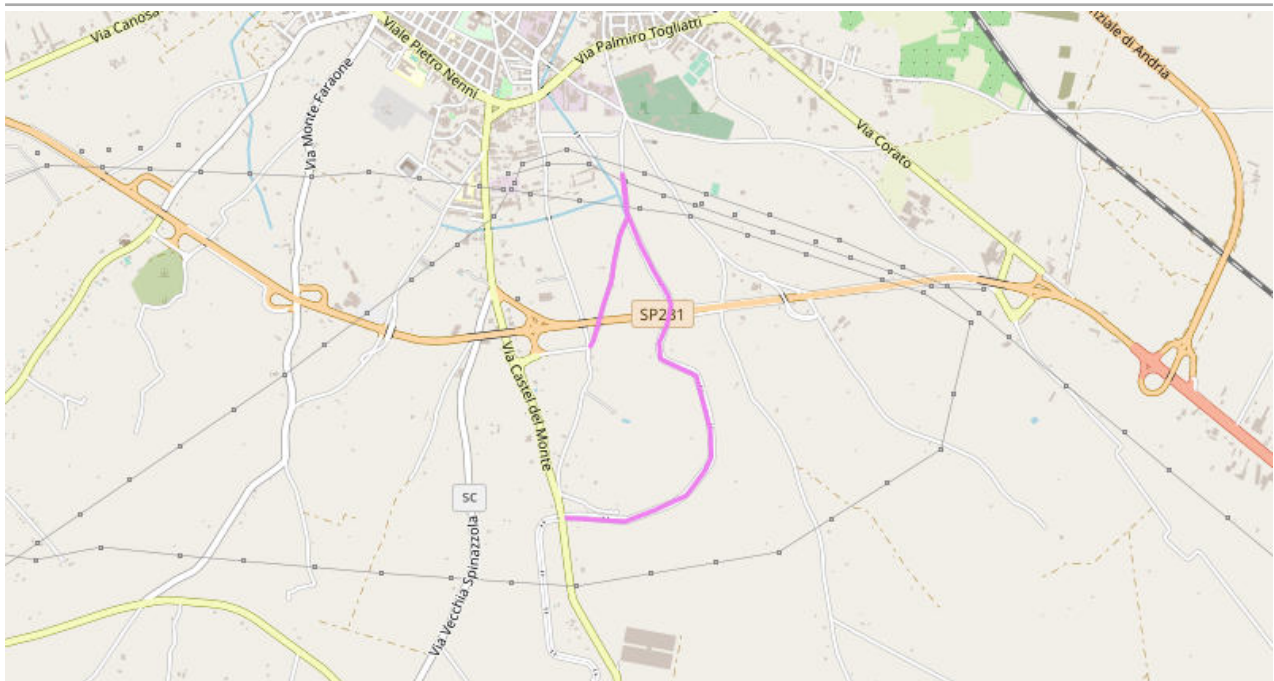
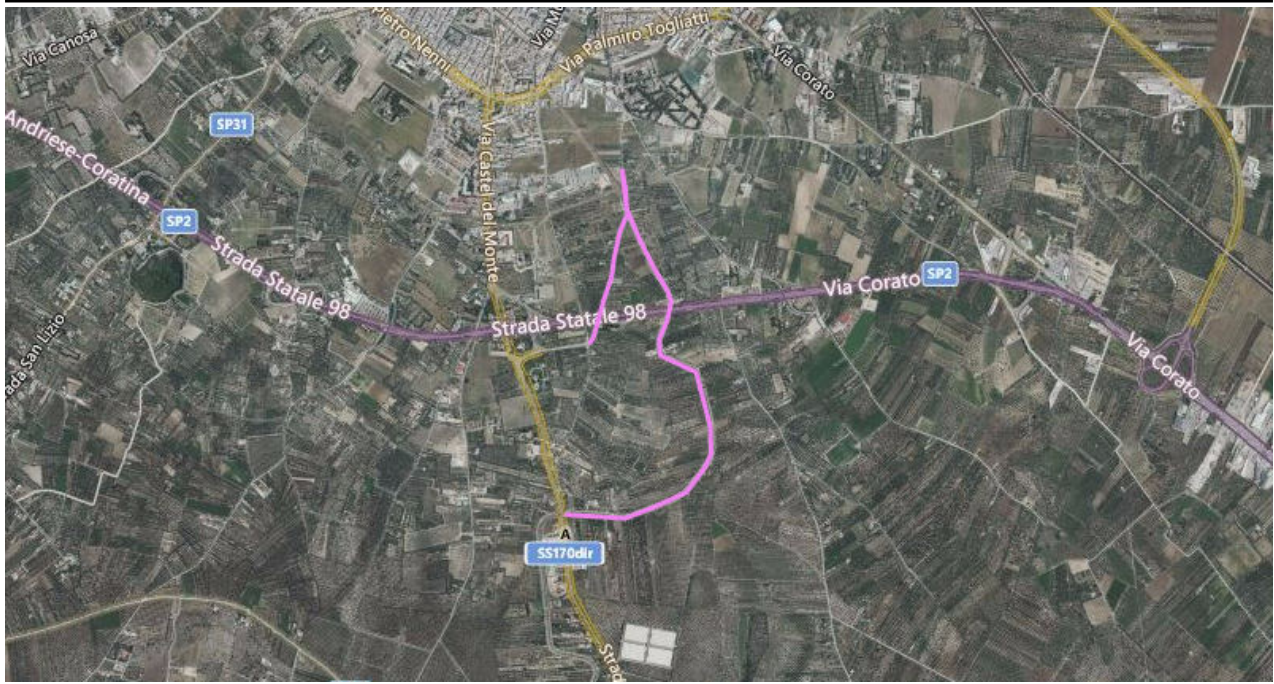
Nome

SC37



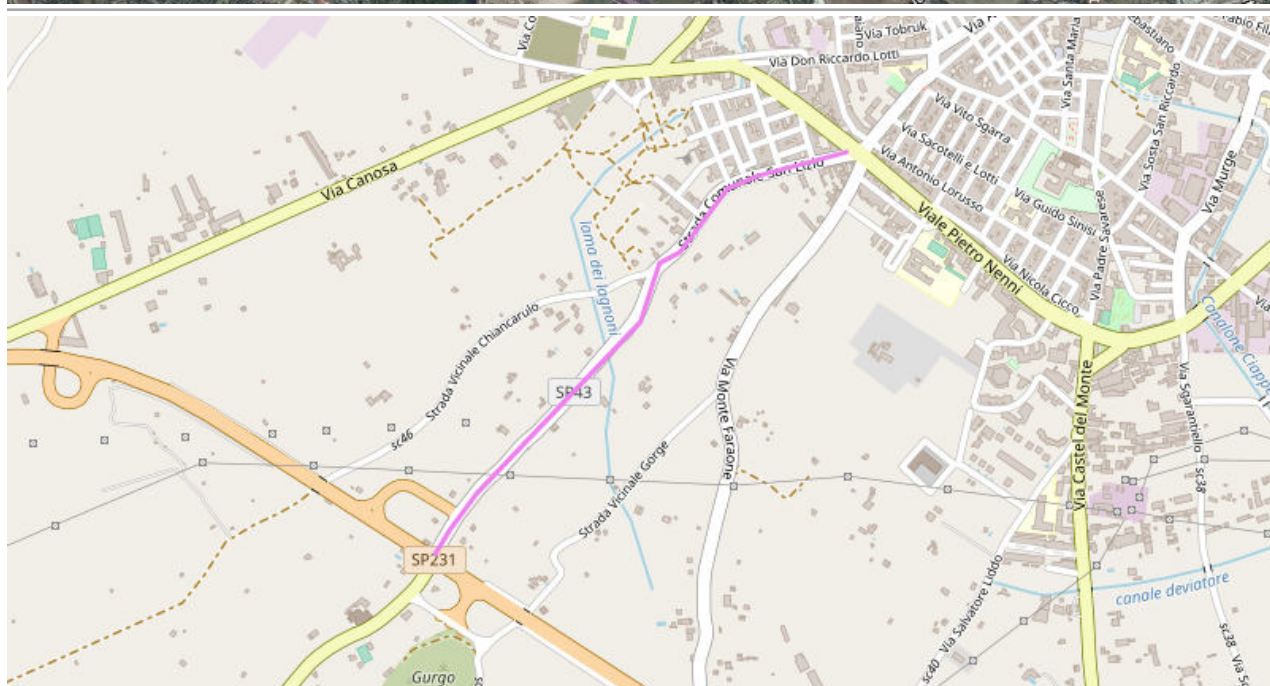
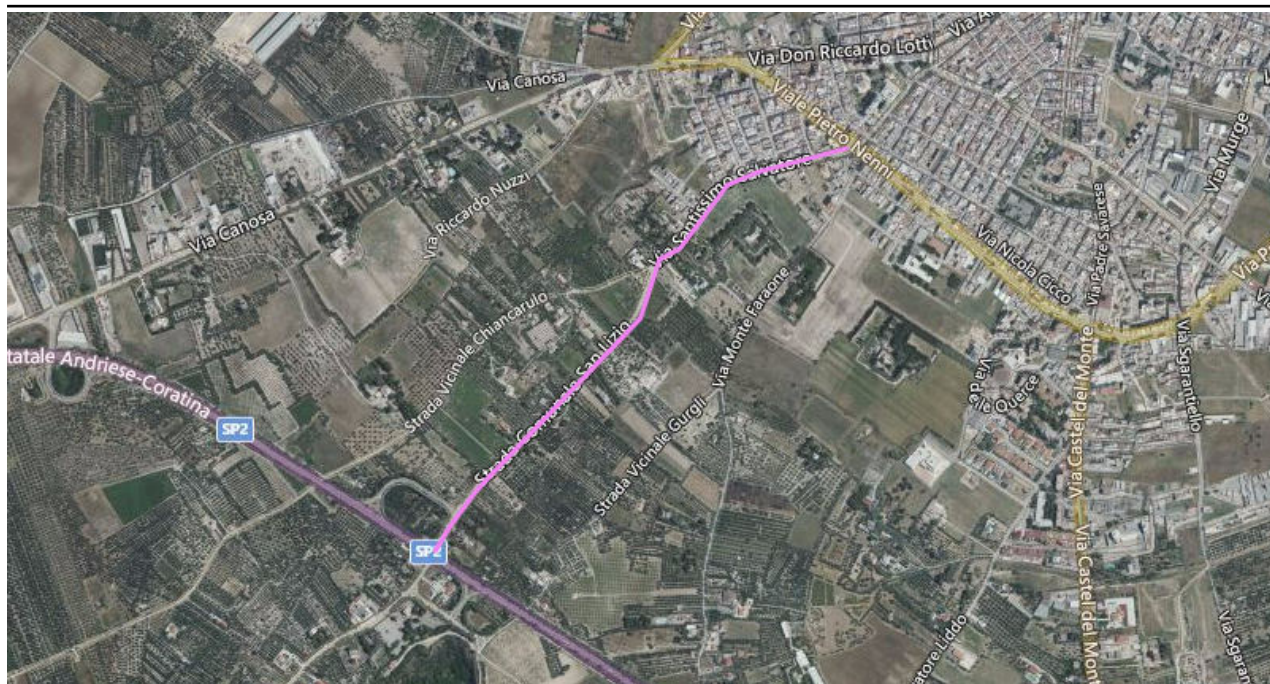
Nome

STRADA CAMAGGIO CIAPPETTA



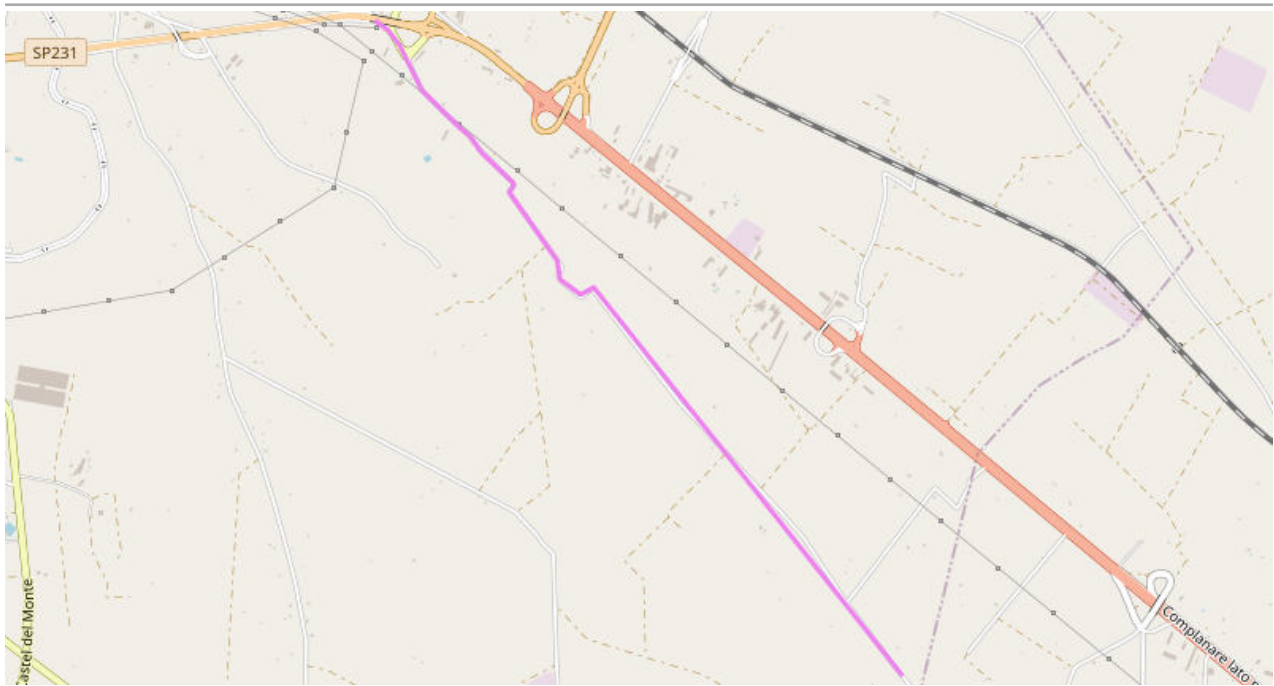
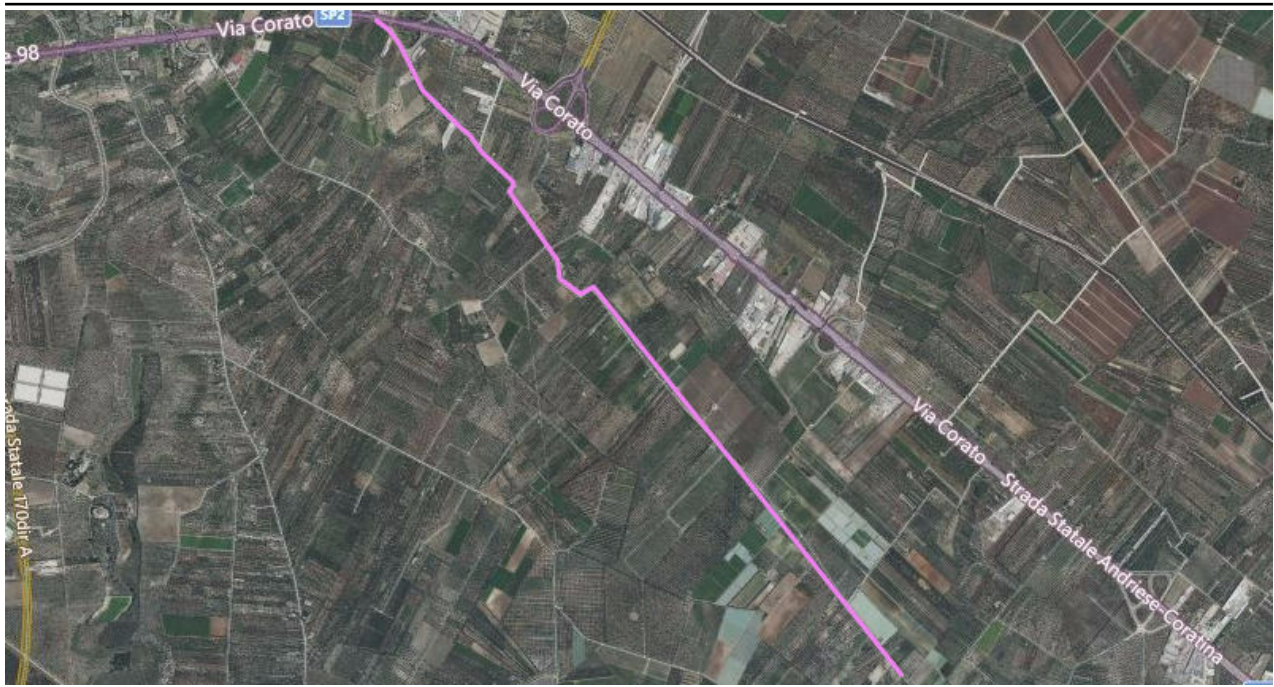
Nome

STRADA COMUNALE SAN LIZIO



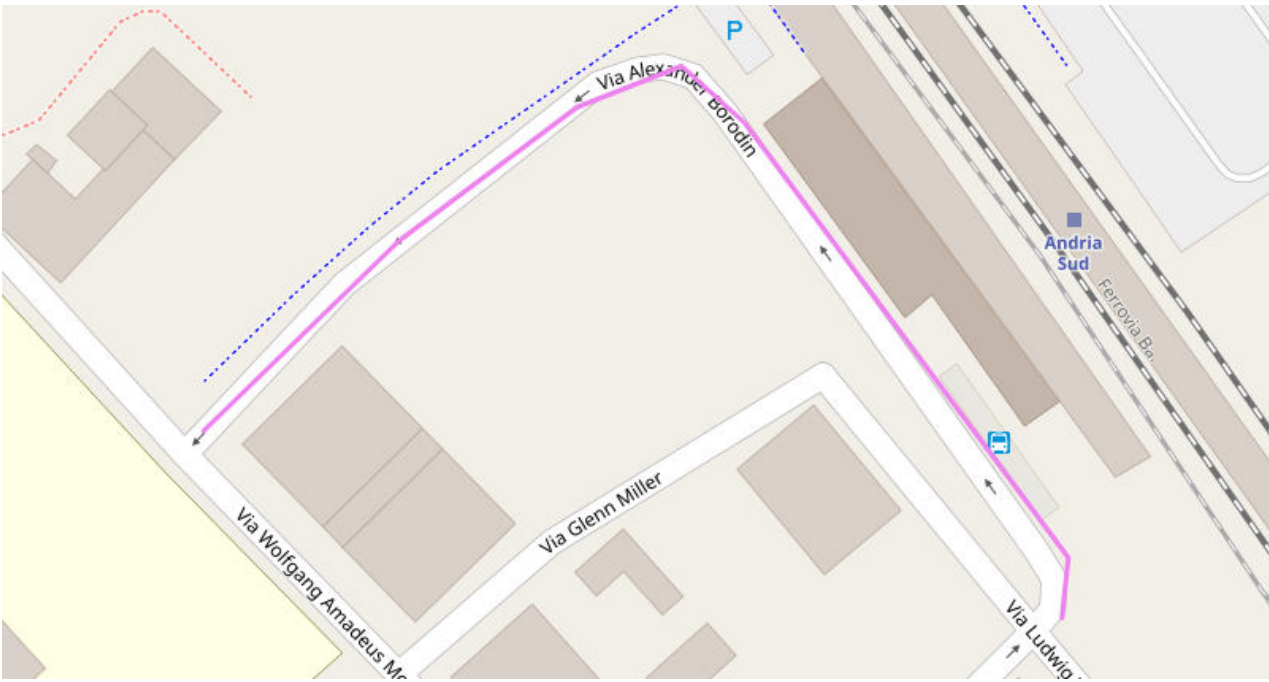
Nome

STRADA ESTERNA SCANNAGATTA - CONTRADA SAN POTITO



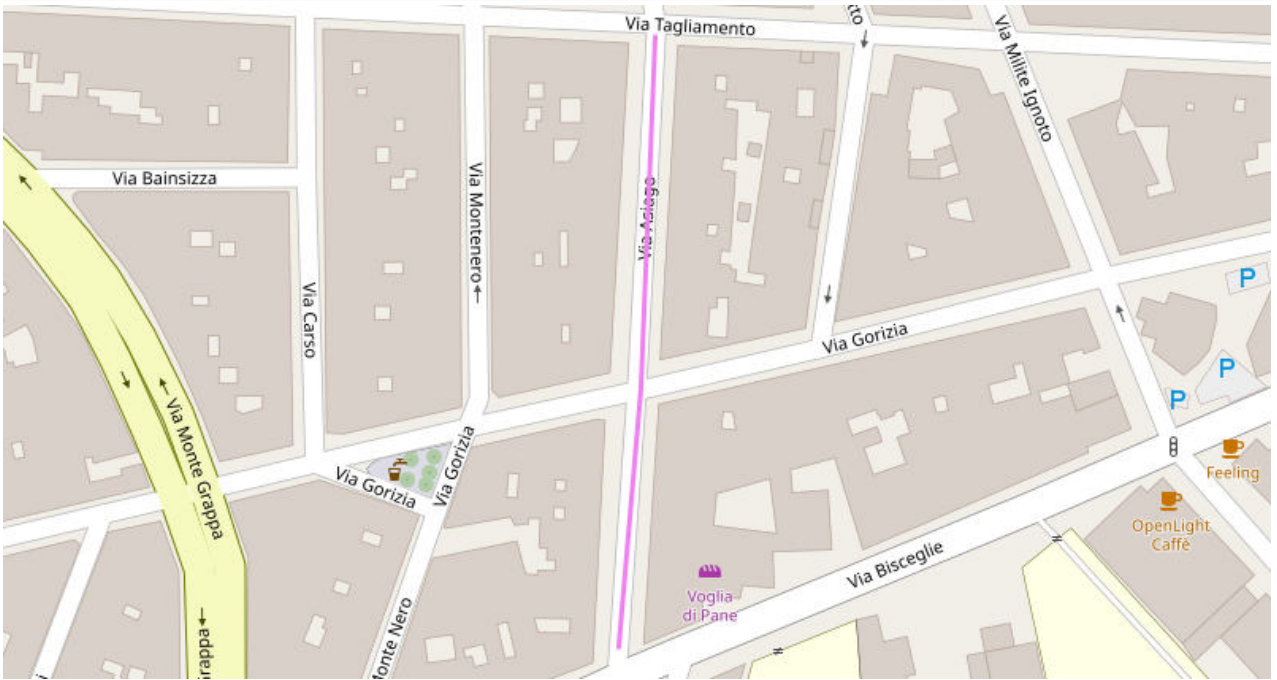
Nome

VIA ALEXANDER BORODIN



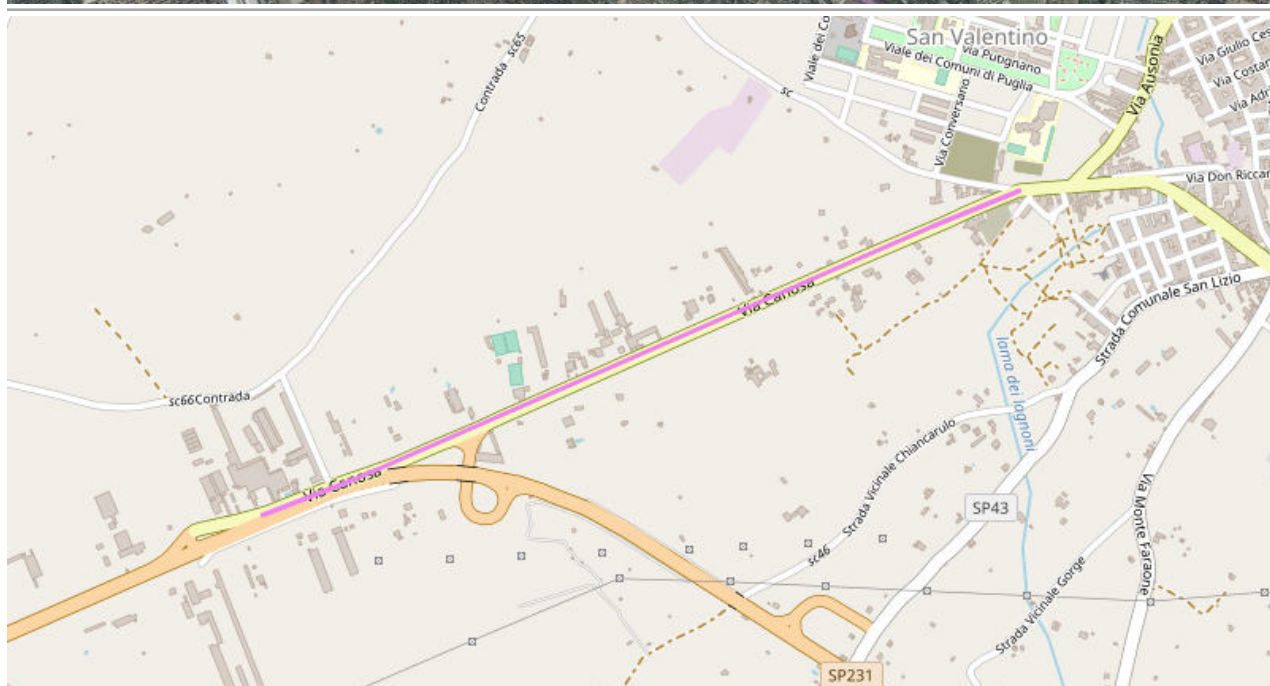
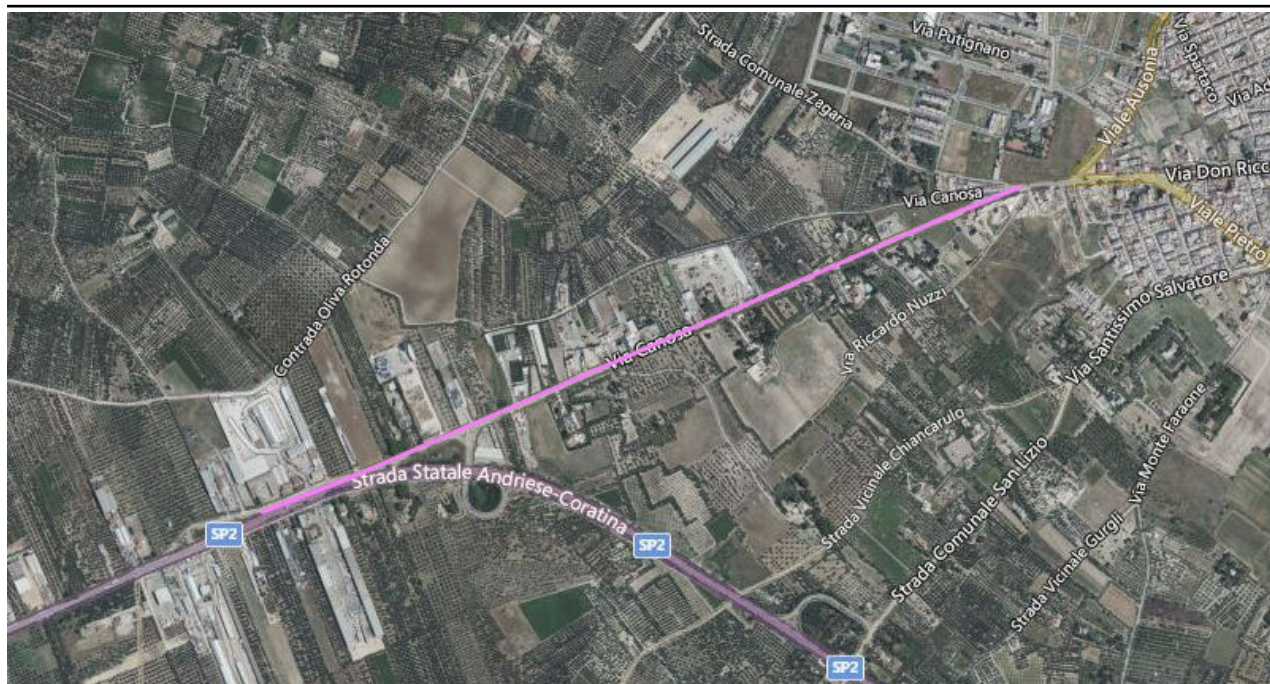
Nome

VIA ASIAGO



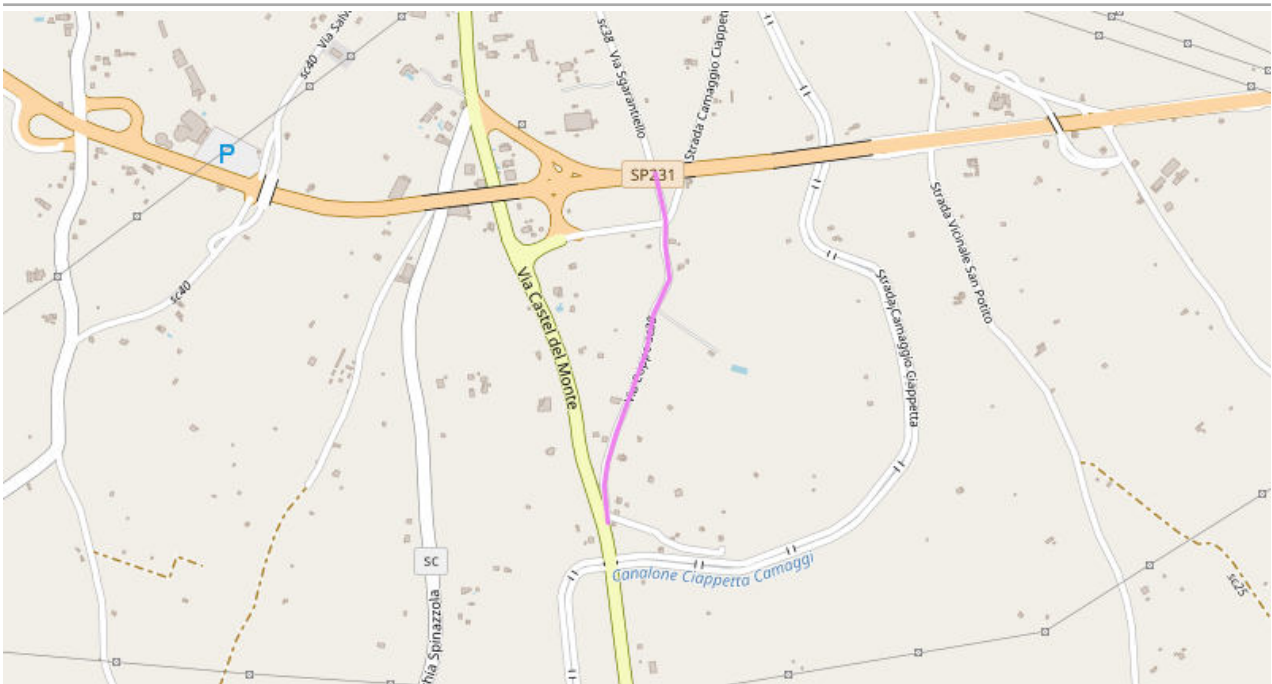
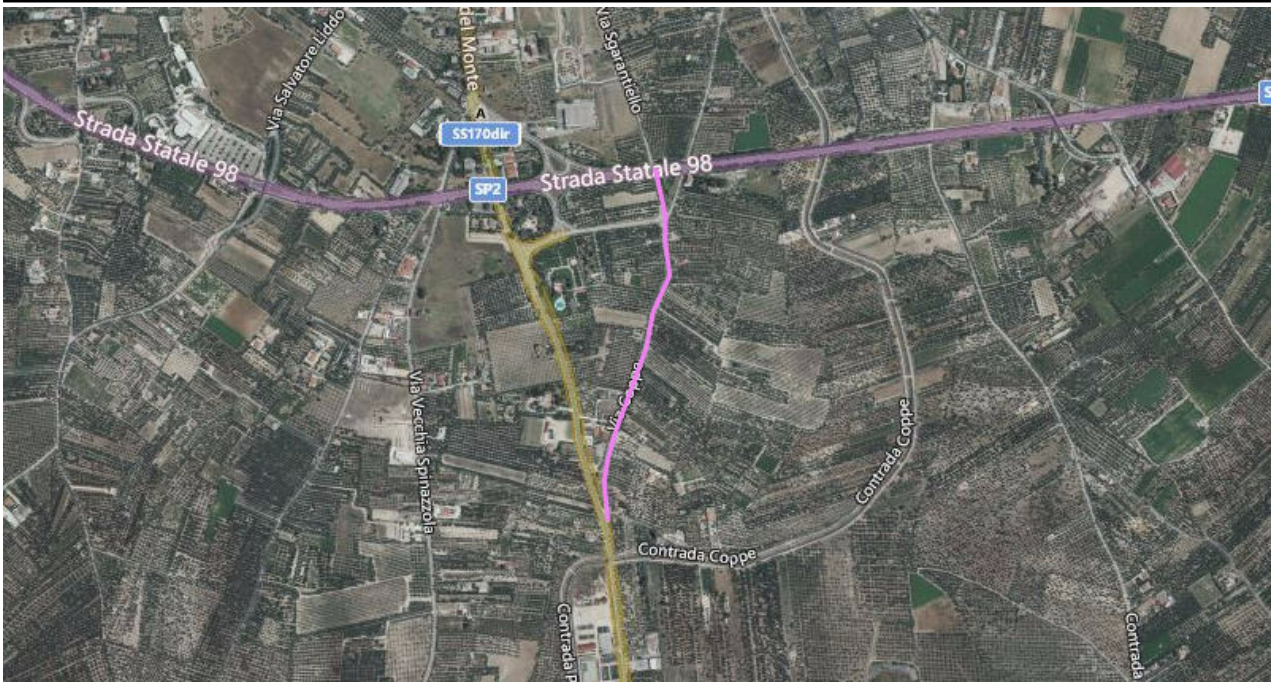
Nome

VIA CANOSA



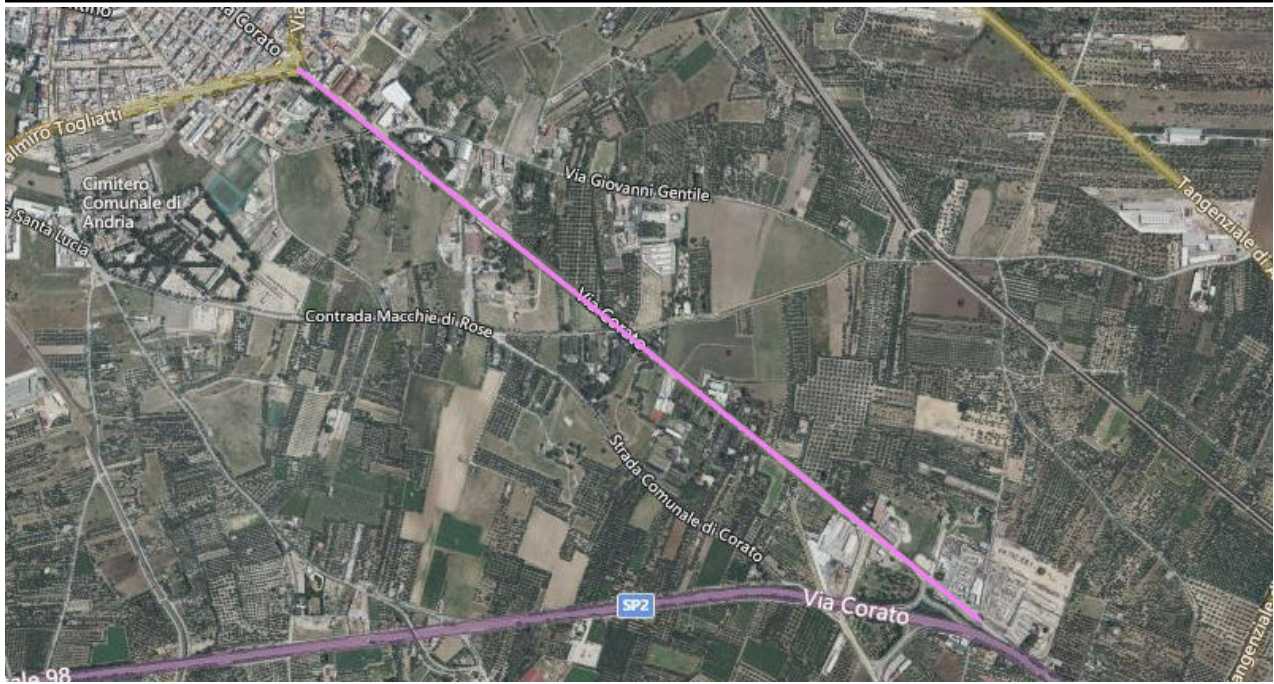
Nome

VIA COPPE



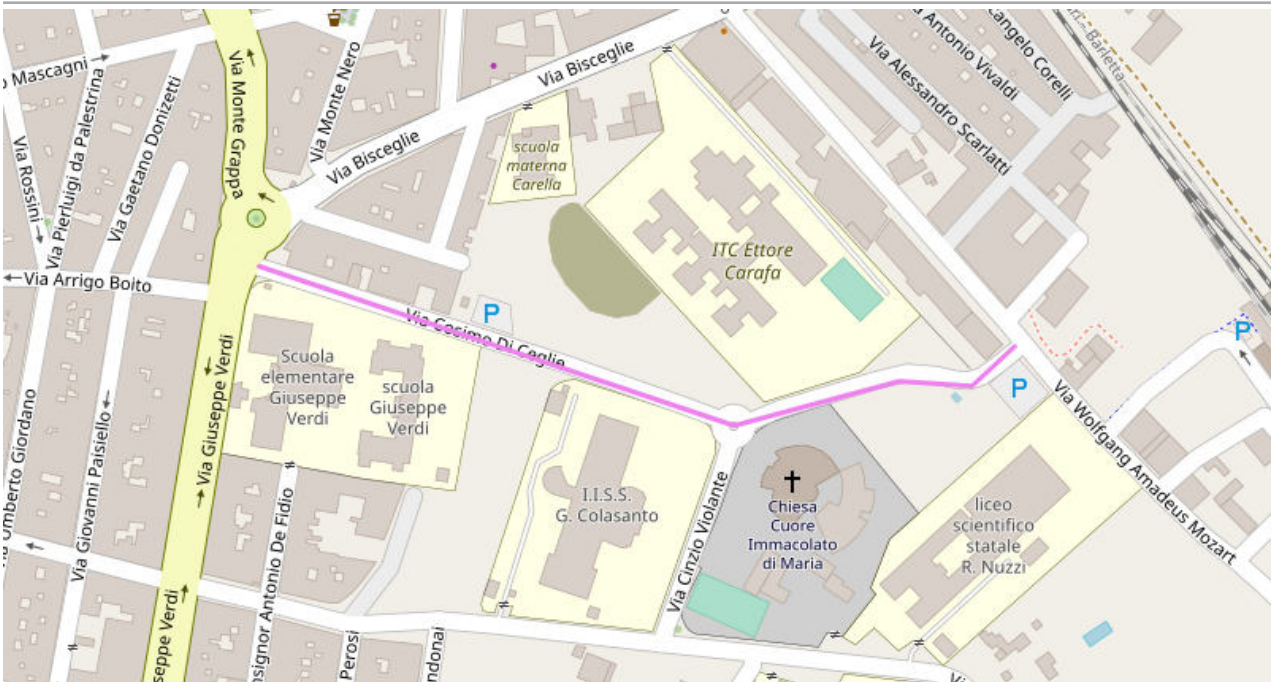
Nome

VIA CORATO



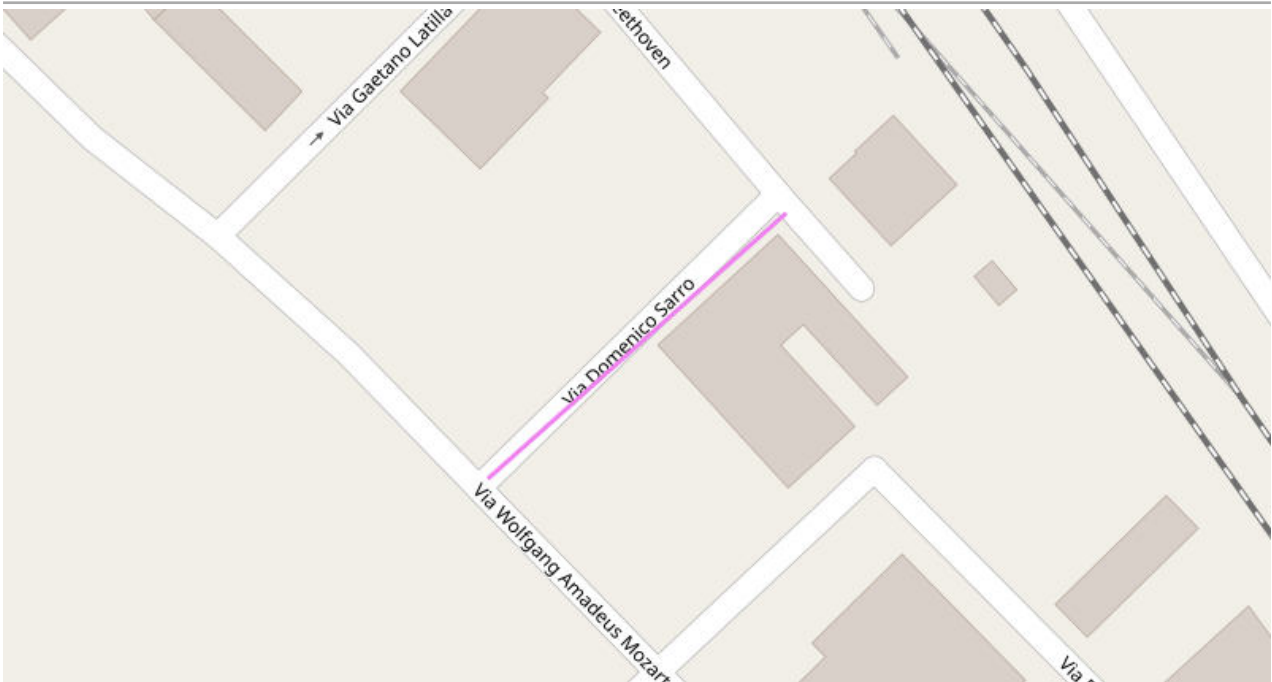
Nome

VIA COSIMO DI CEGLIE



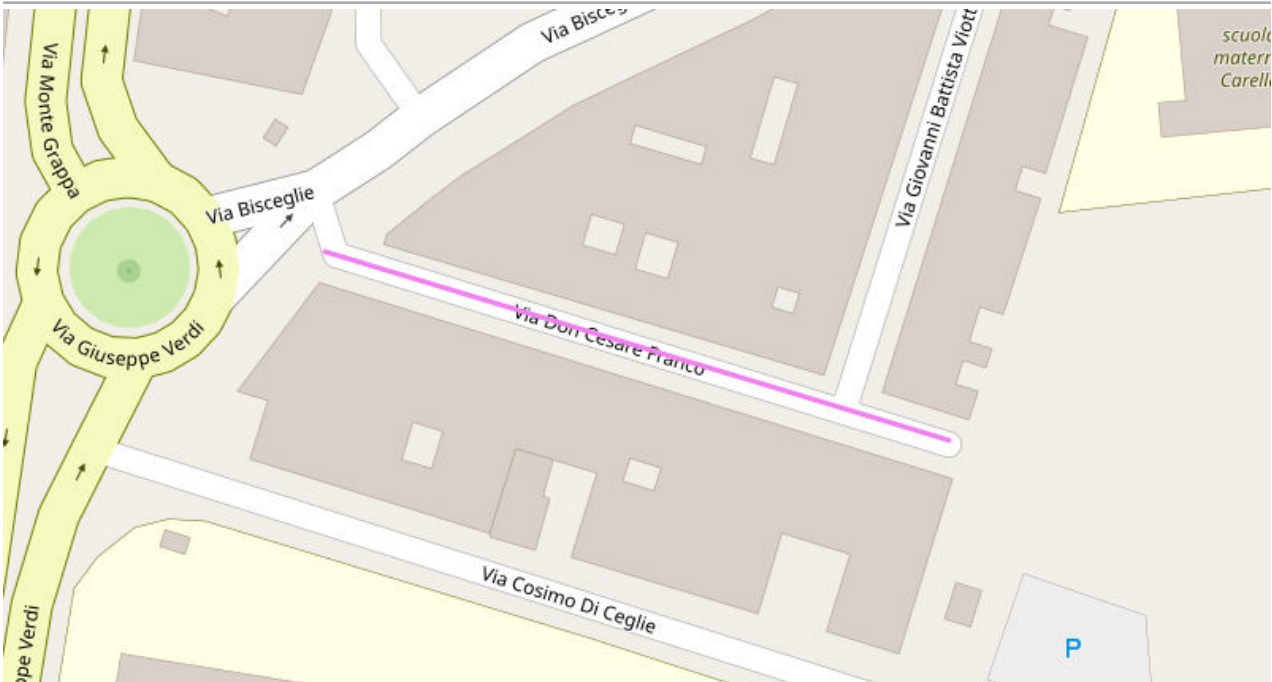
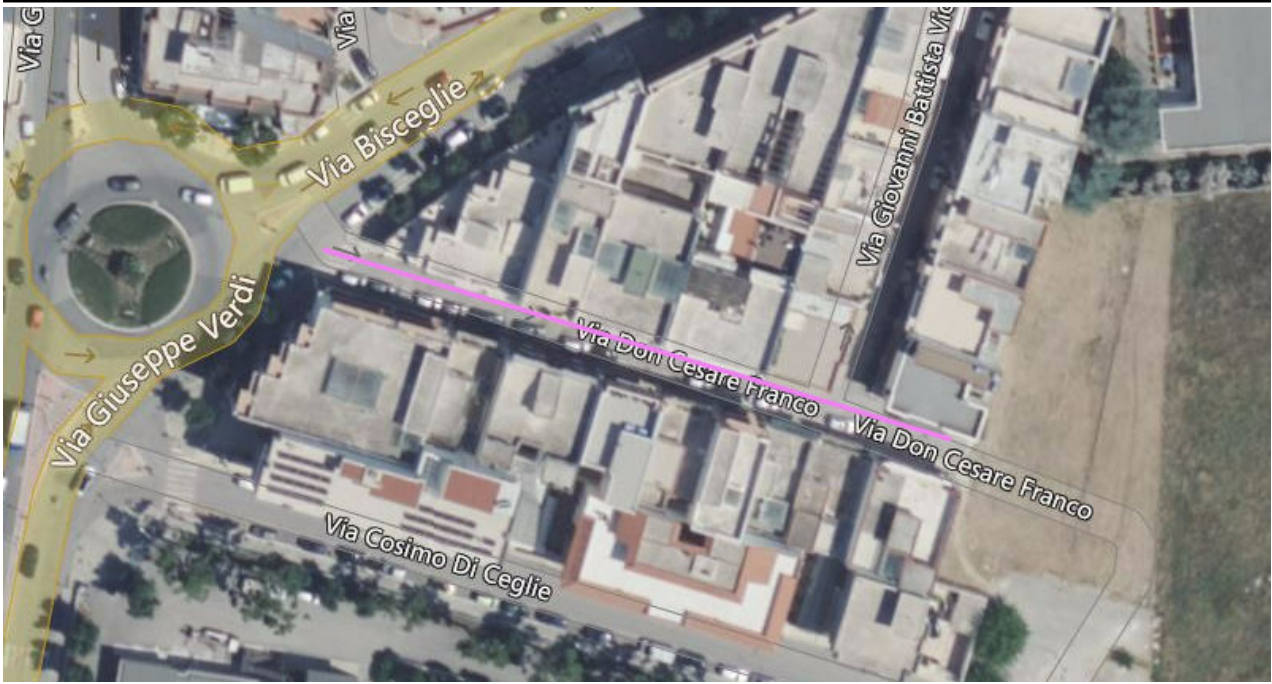
Nome

VIA DOMENICO SARRO



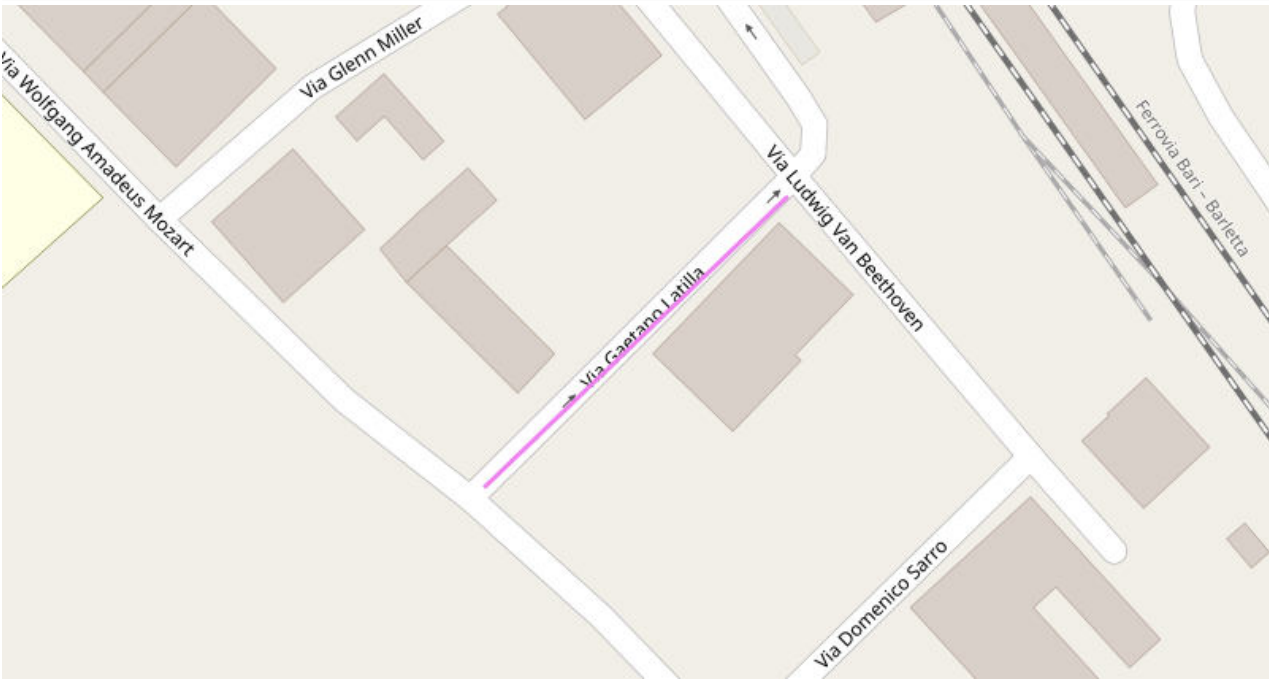
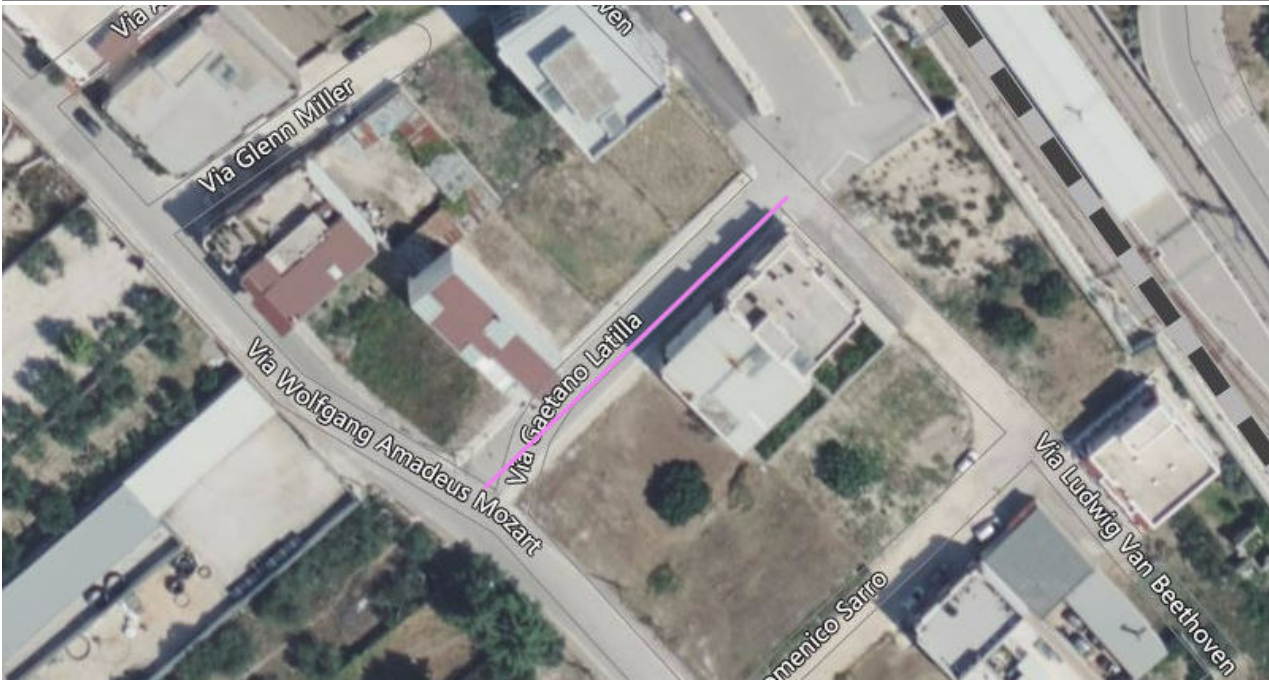
Nome

VIA DON CESARE FRANCO



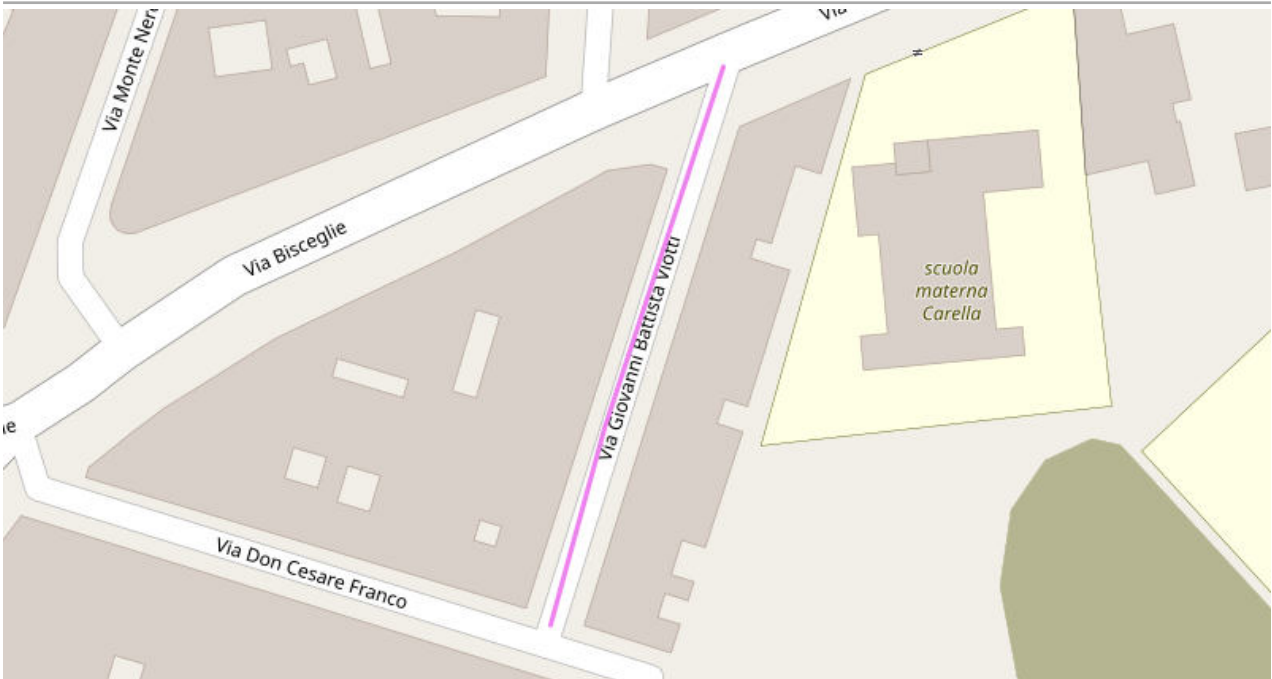
Nome

VIA GAETANO LATILLA



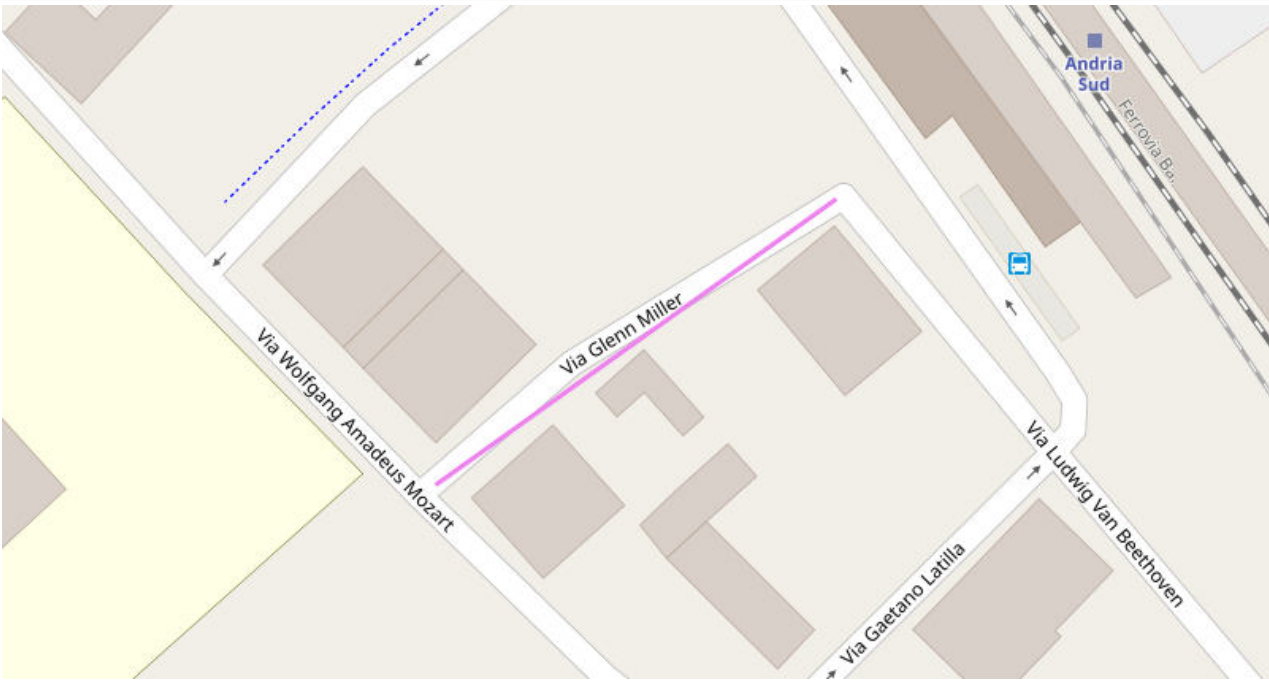
Nome

VIA GIOVANNI BATTISTA VIOTTI



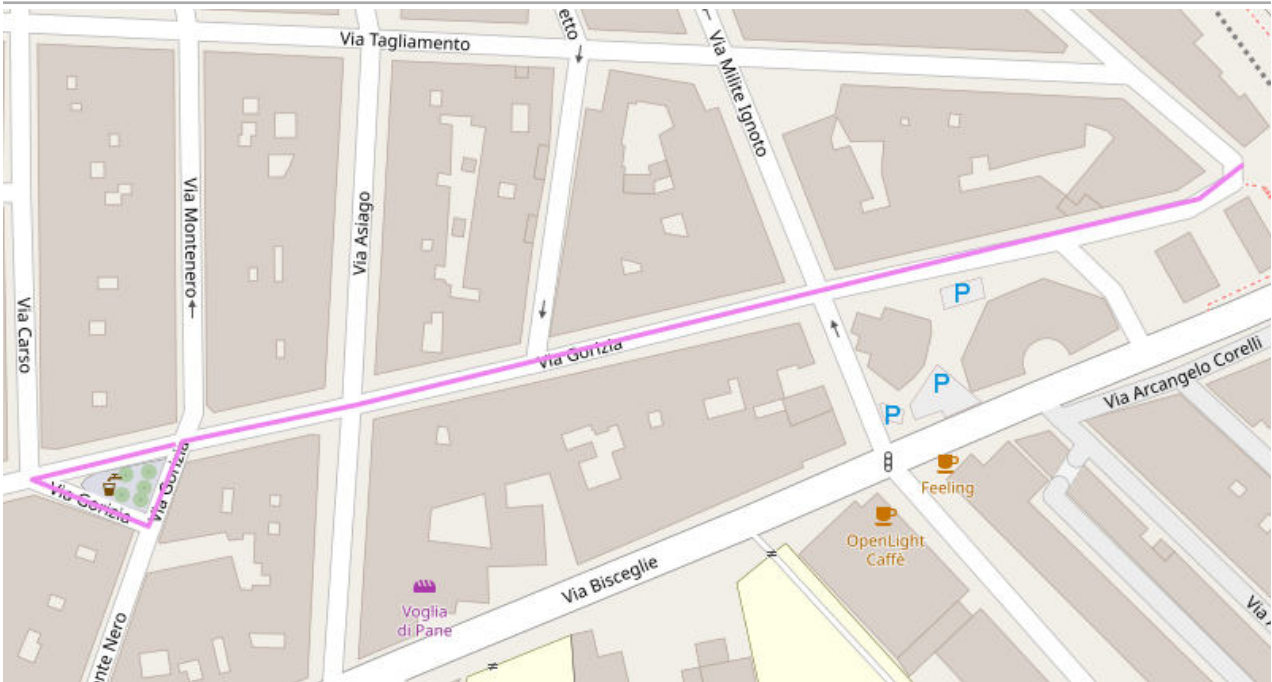
Nome

VIA GLENN MILLER



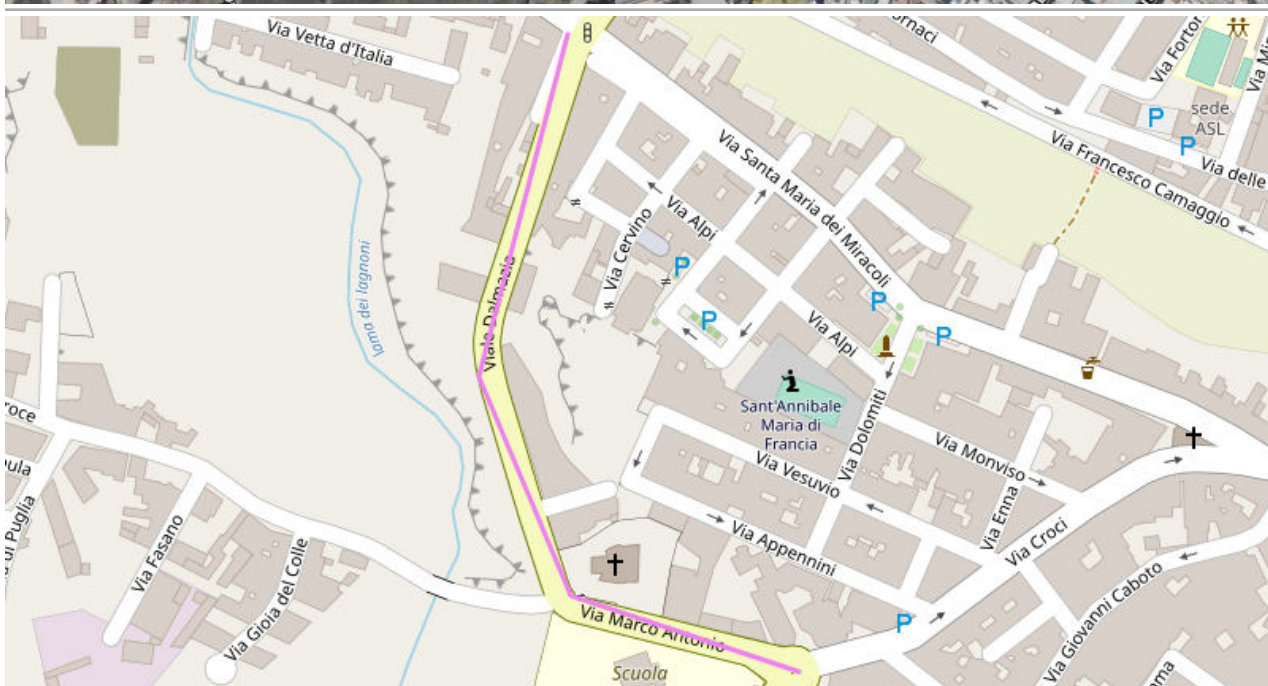
Nome

VIA GORIZIA



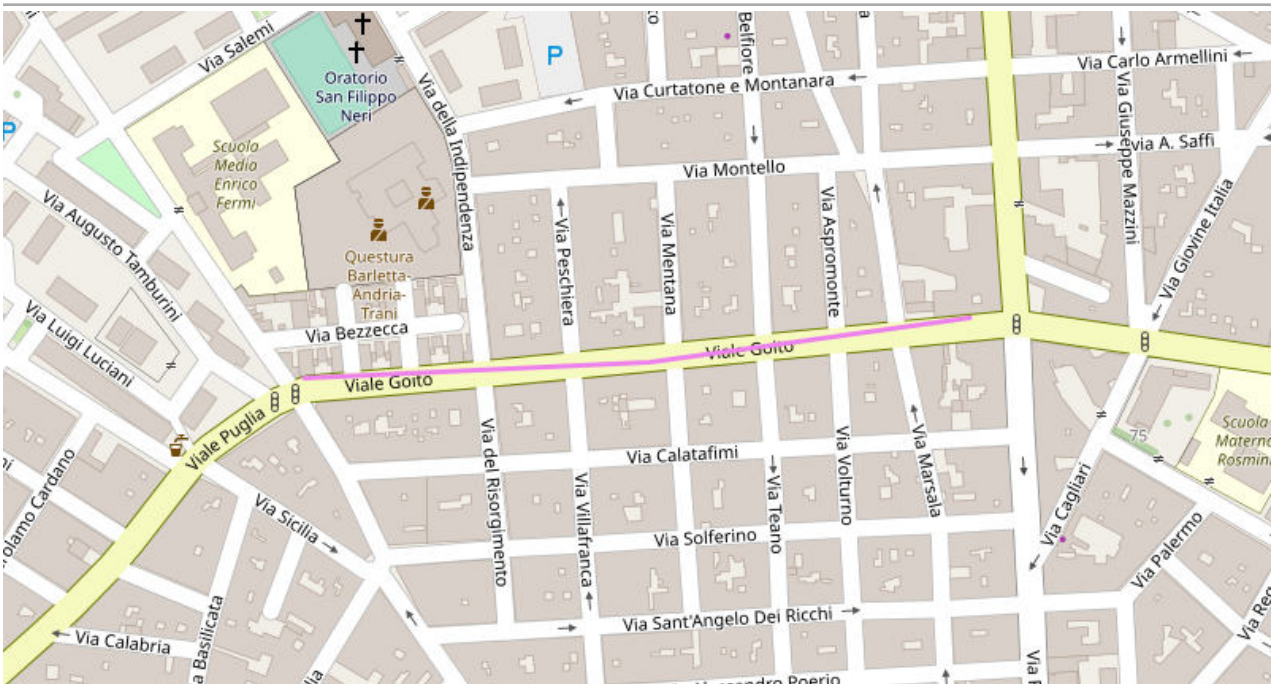
Nome

VIALE DALMAZIA



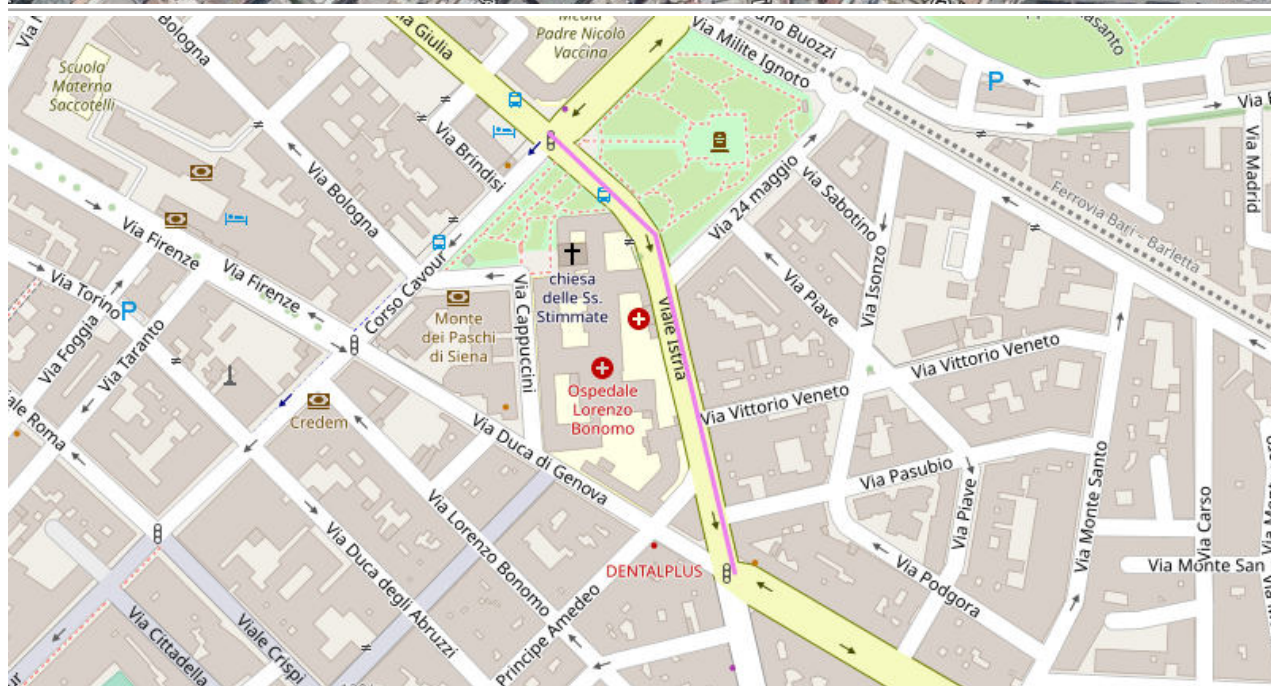
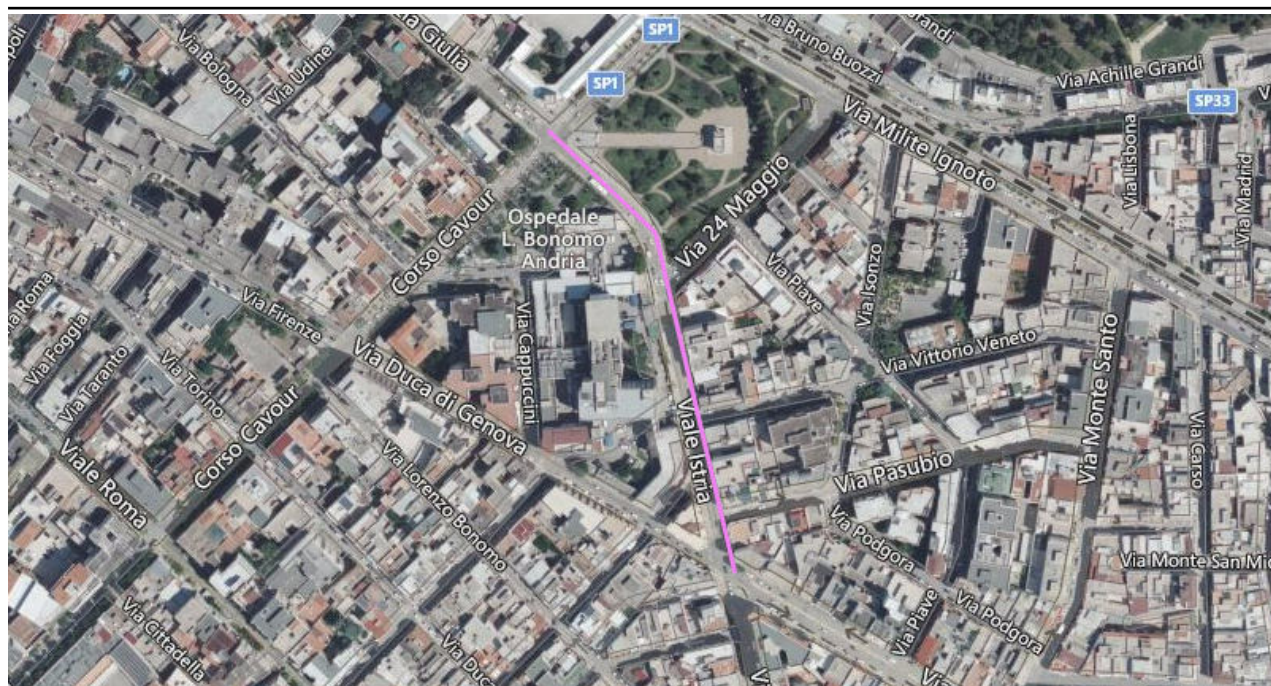
Nome

VIALE GOITO



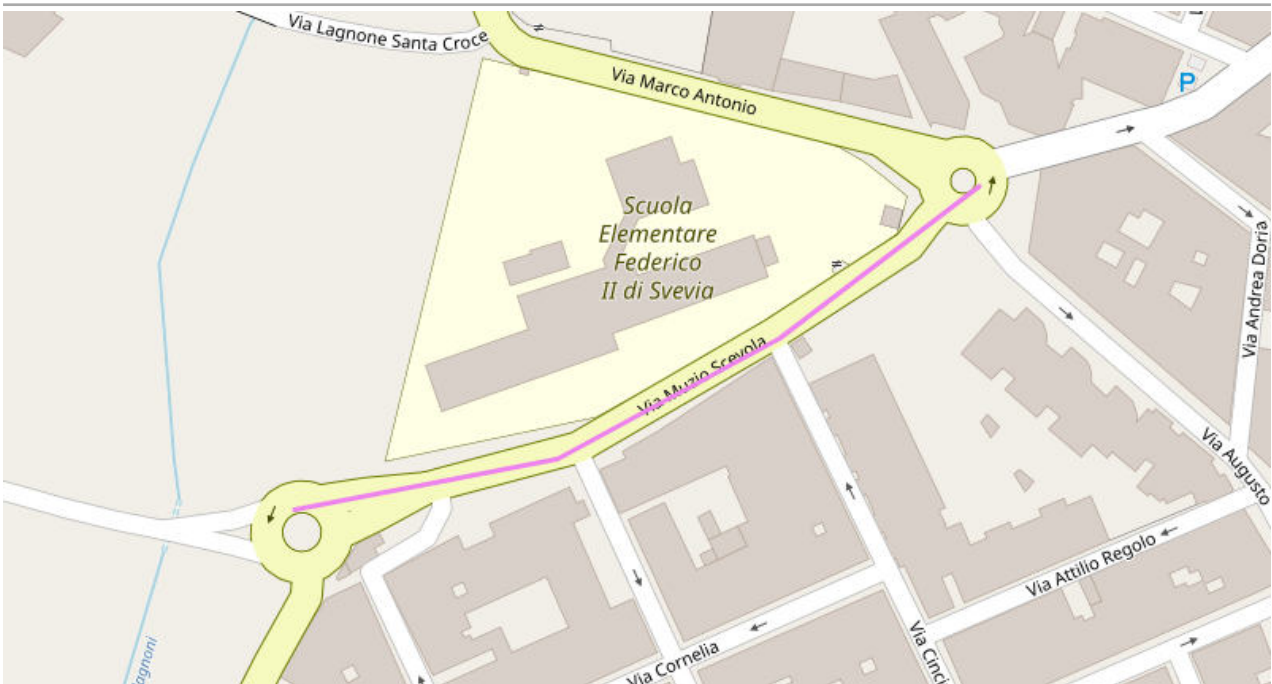
Nome

VIALE ISTRIA



Nome

VIALE MUZIO SCEVOLA



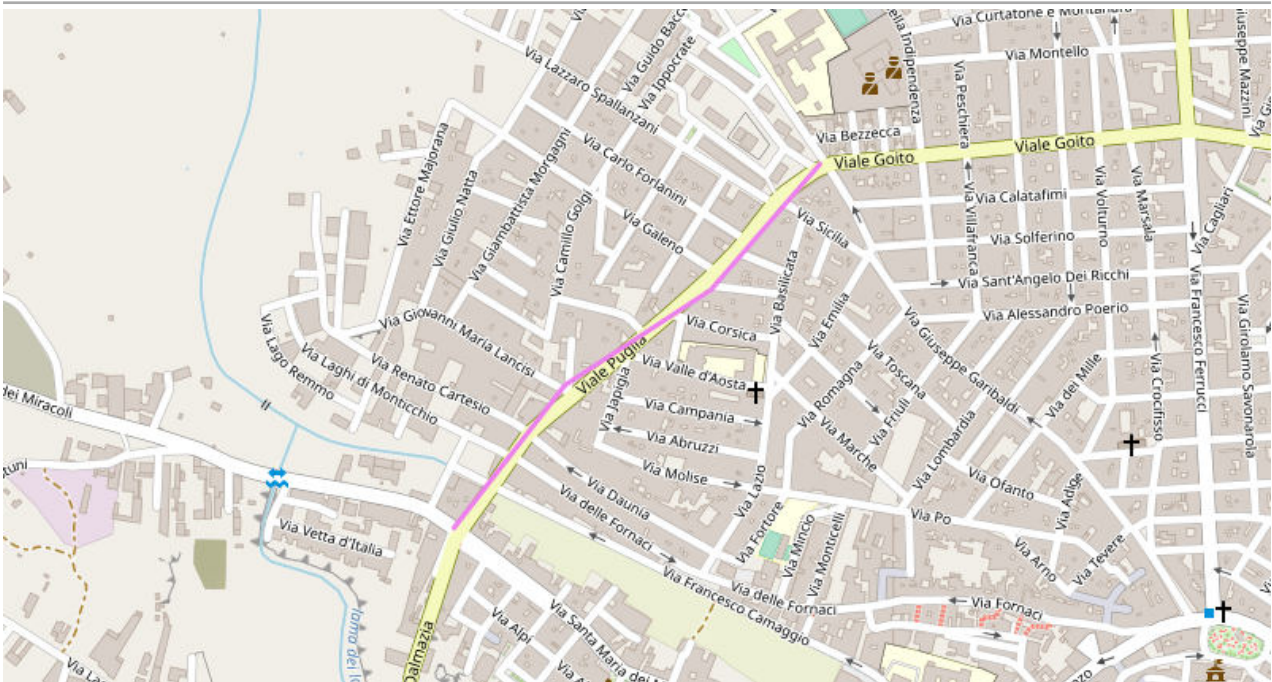
Nome

VIALE PIETRO NENNI



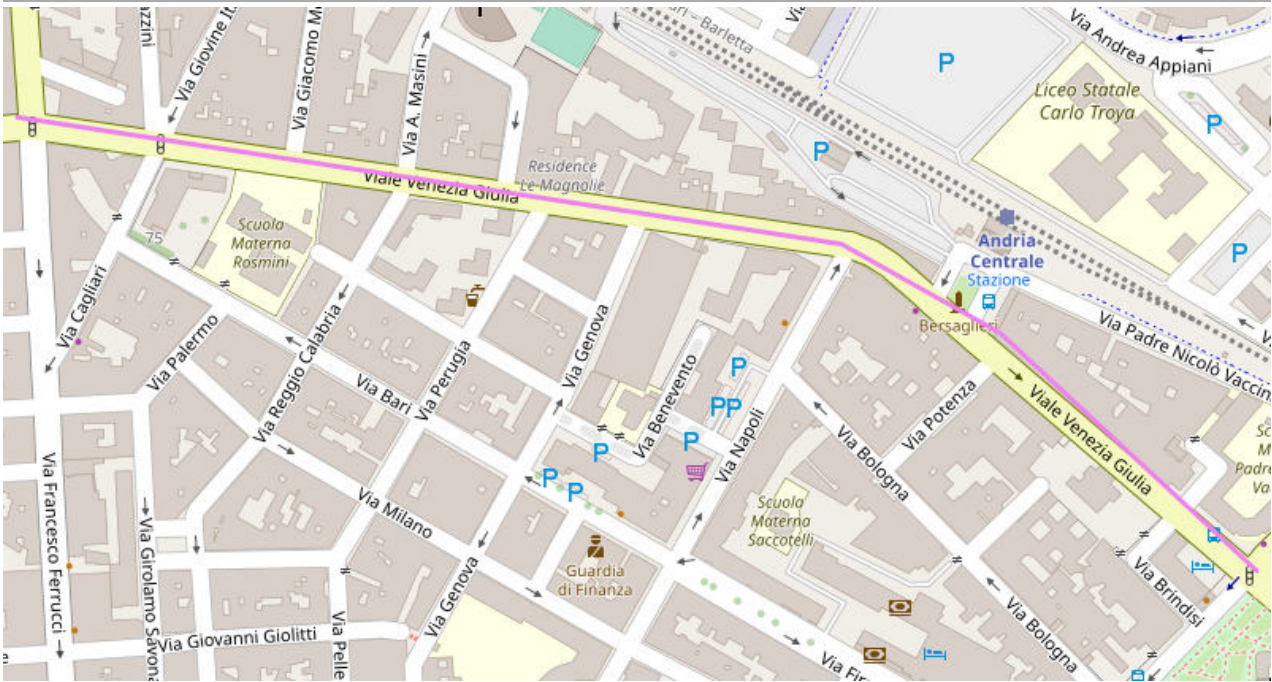
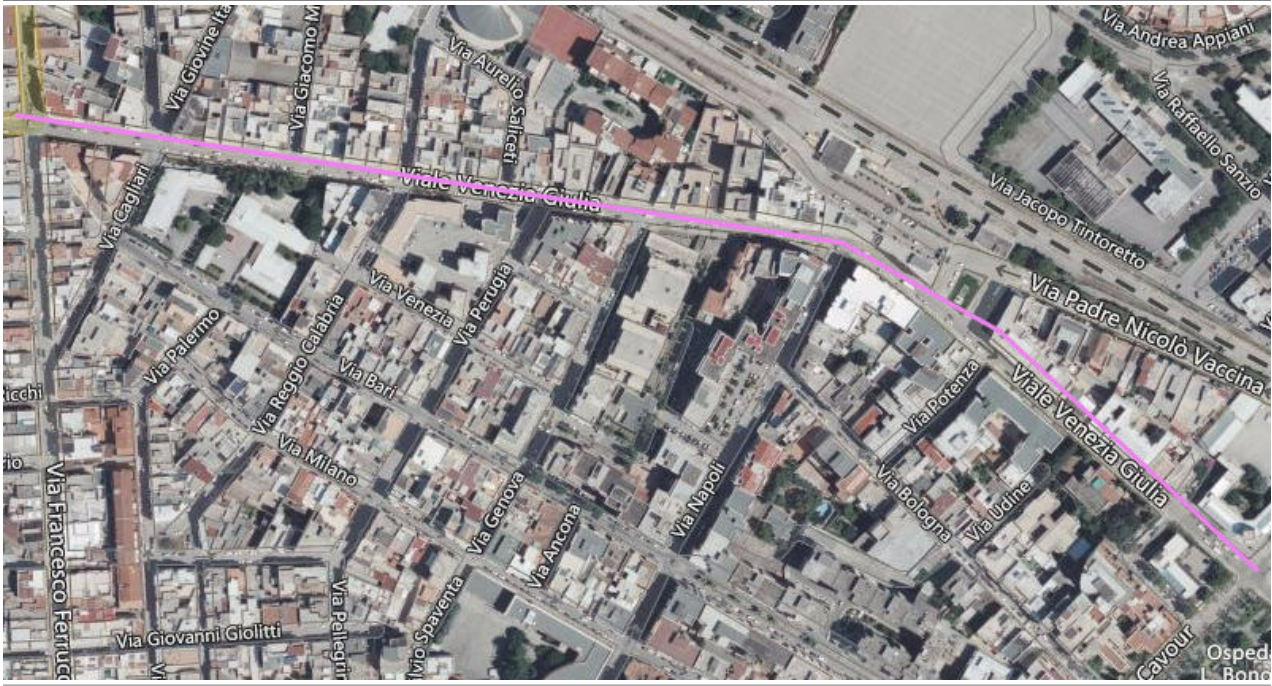
Nome

VIALE PUGLIA

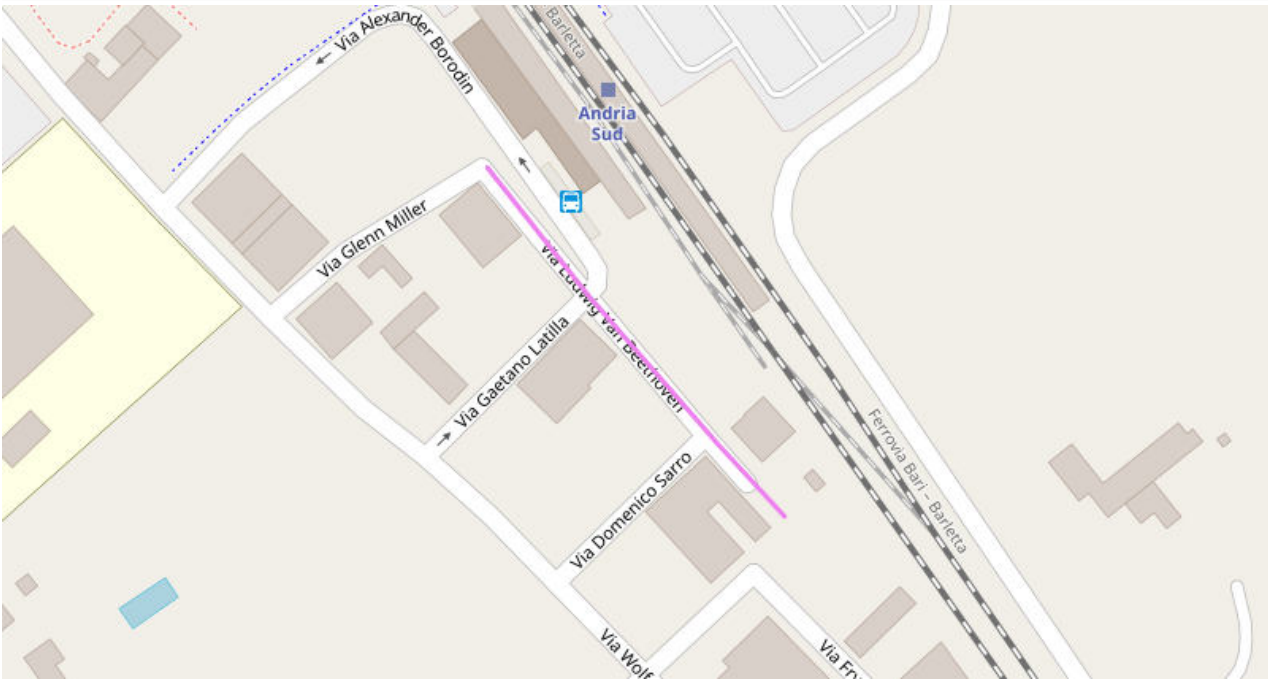


Nome

VIALE VENEZIA GIULIA

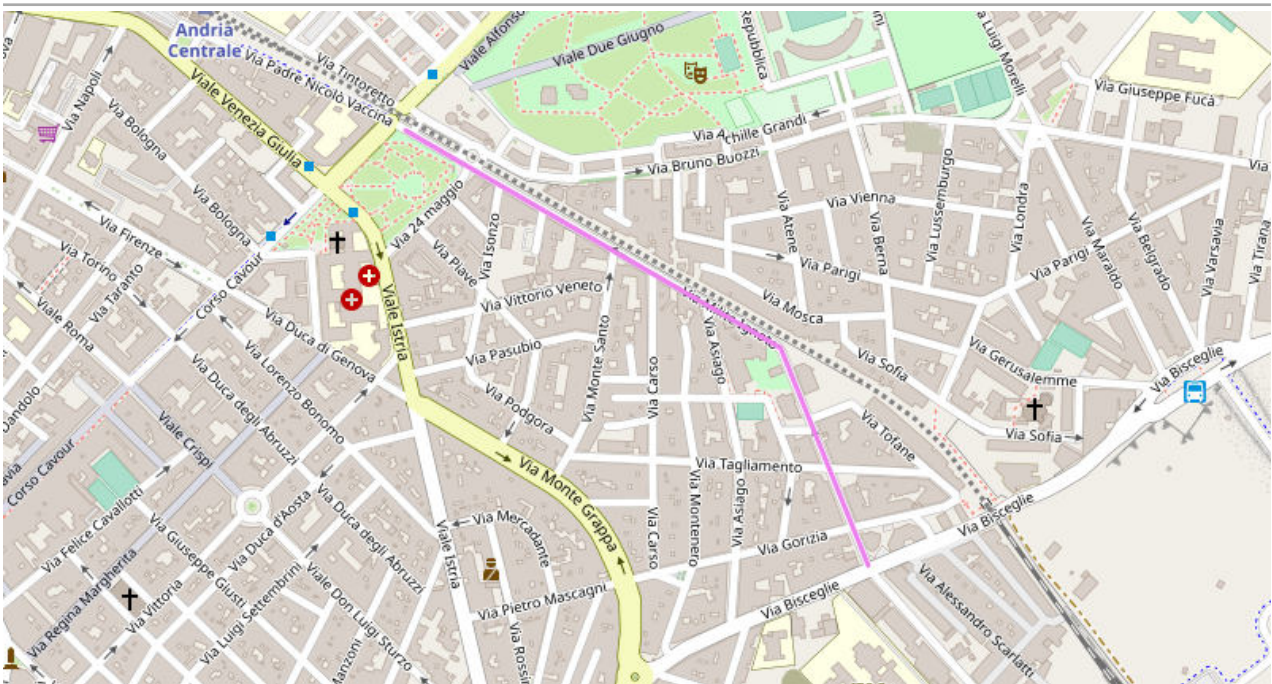


Nome VIA LUDWIG VAN BEETHOVEN



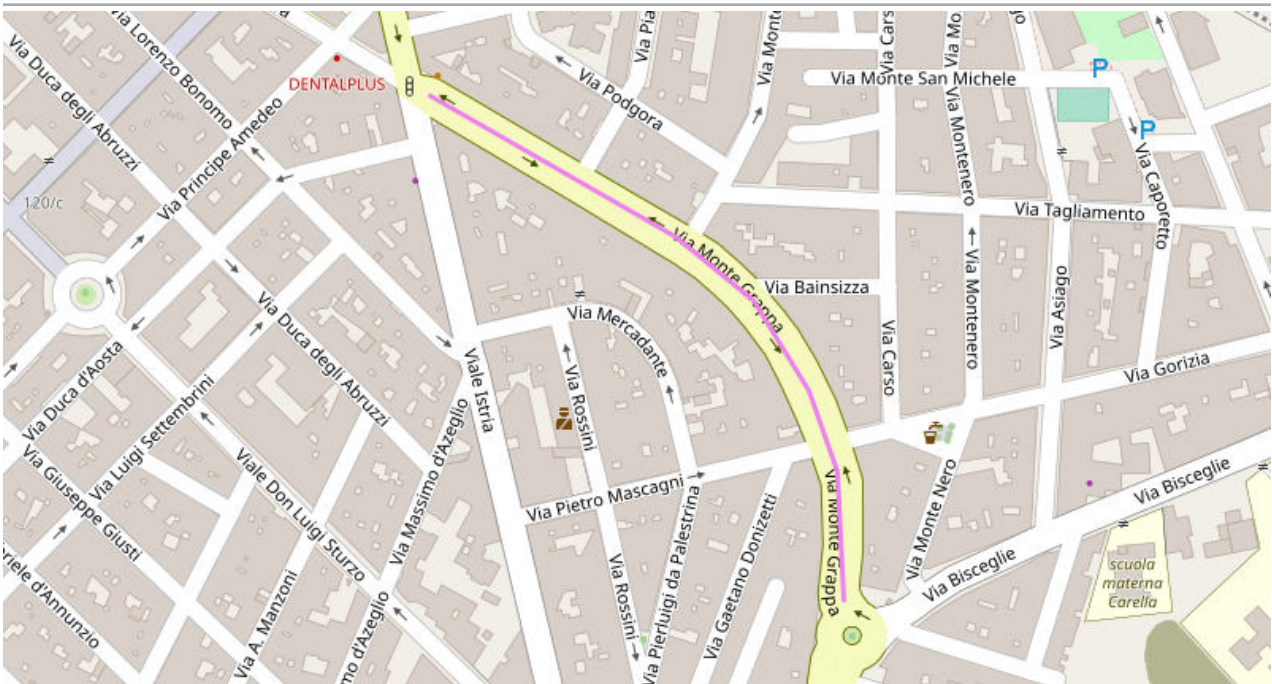
Nome

VIA MILITE IGNOTO



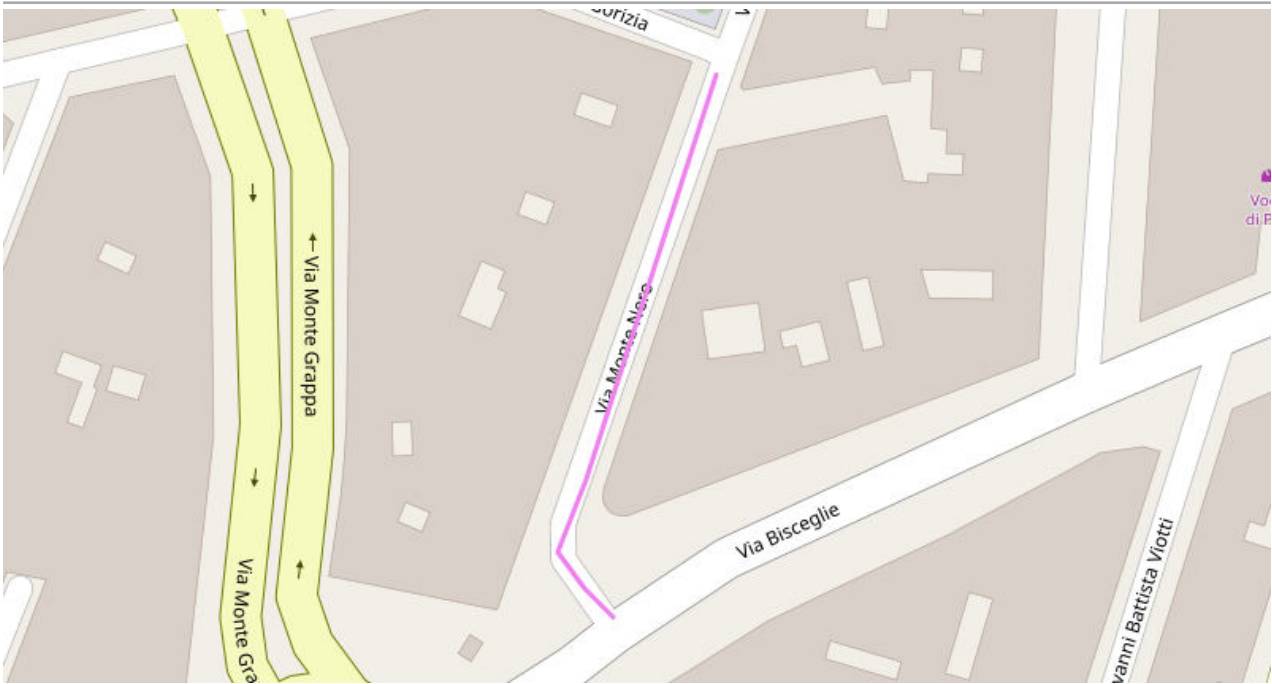
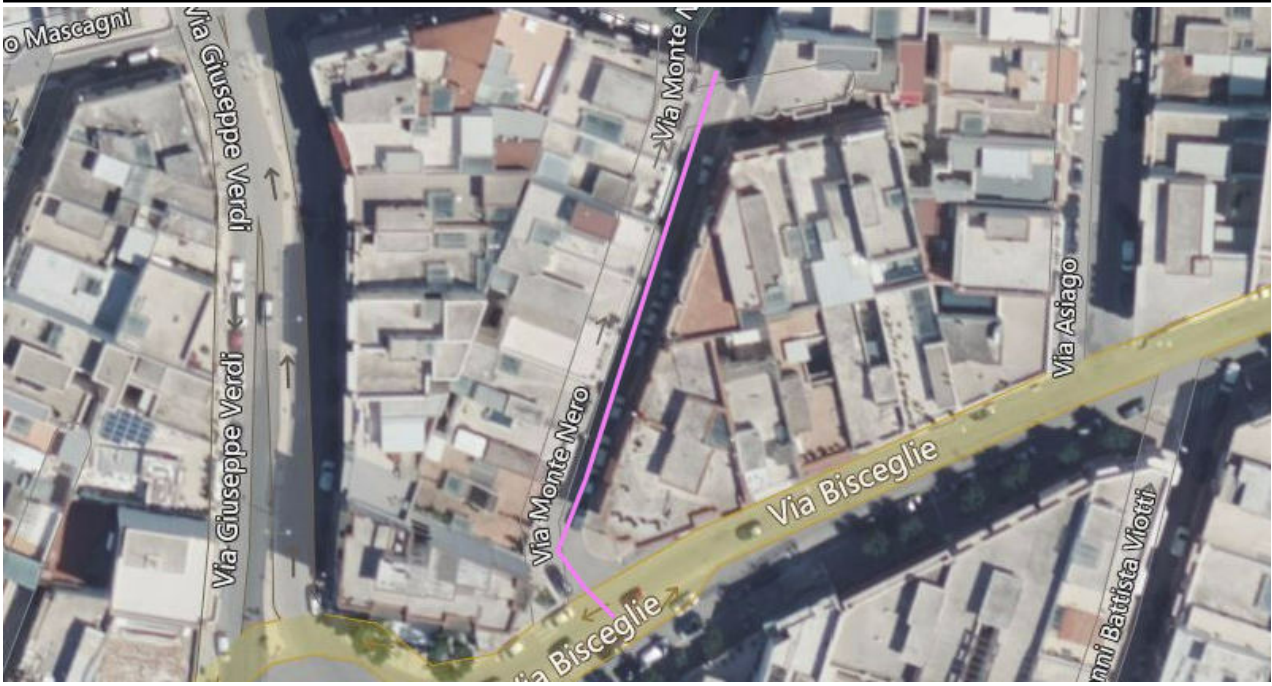
Nome

VIA MONTE GRAPPA



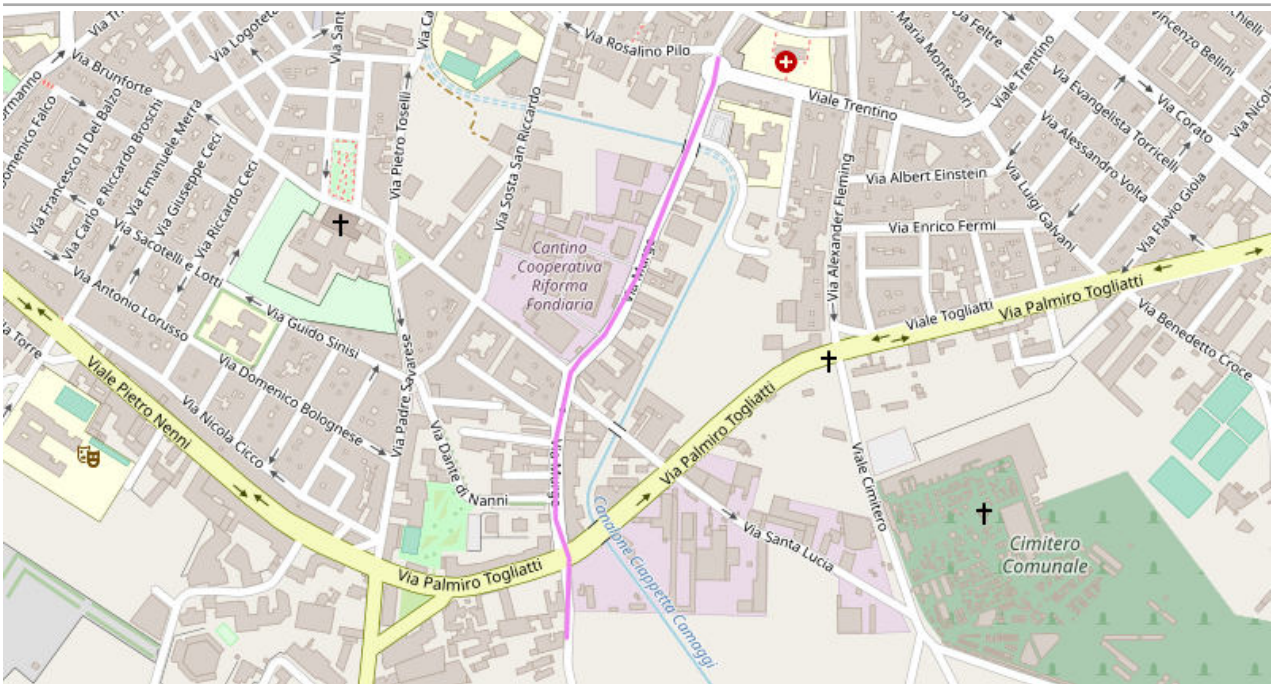
Nome

VIA MONTE NERO



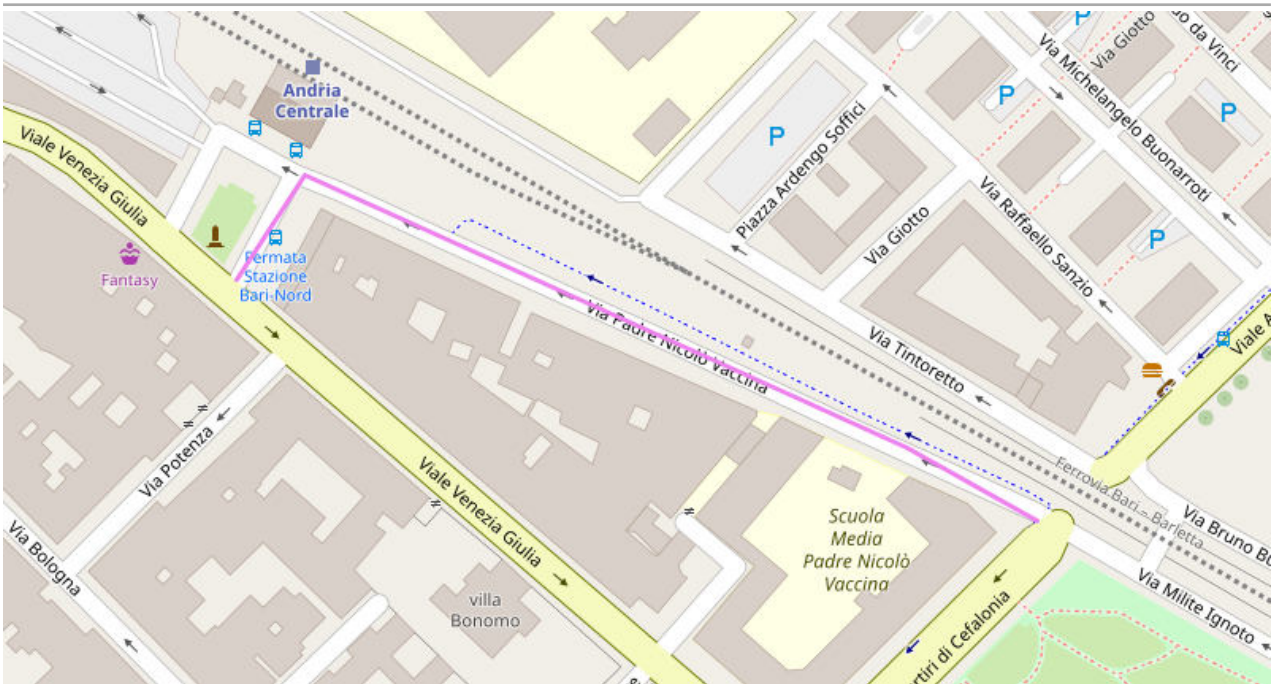
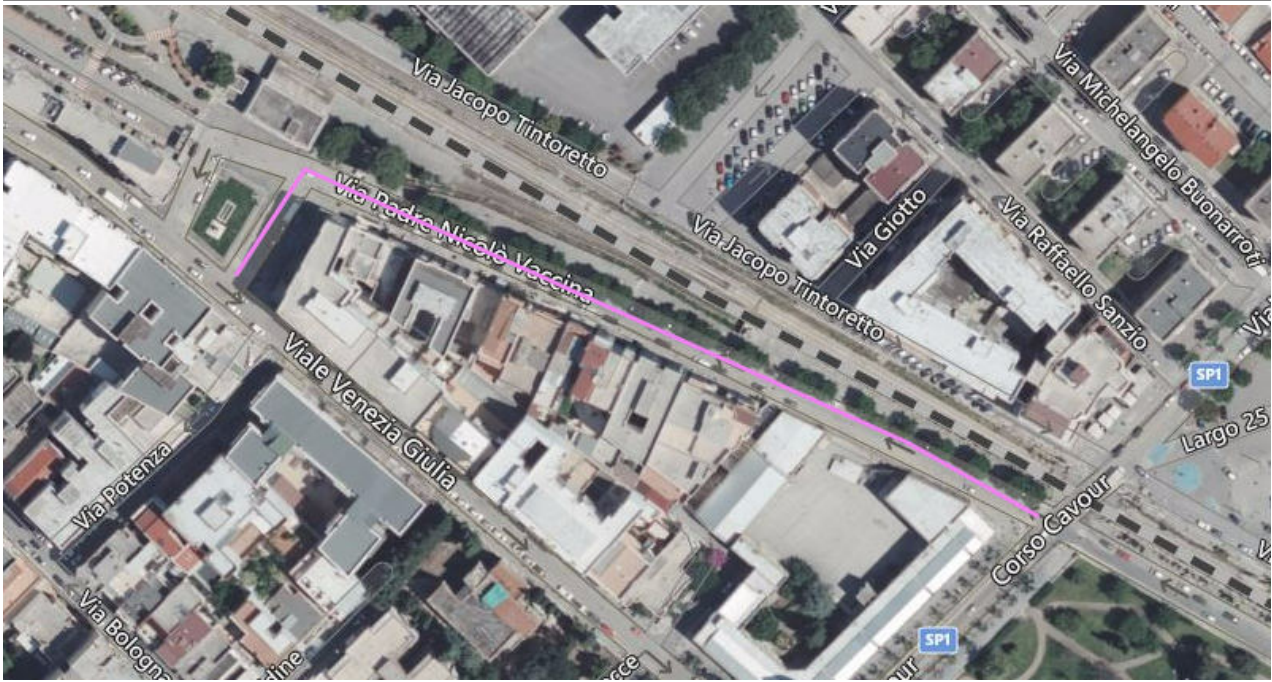
Nome

VIA MURGE



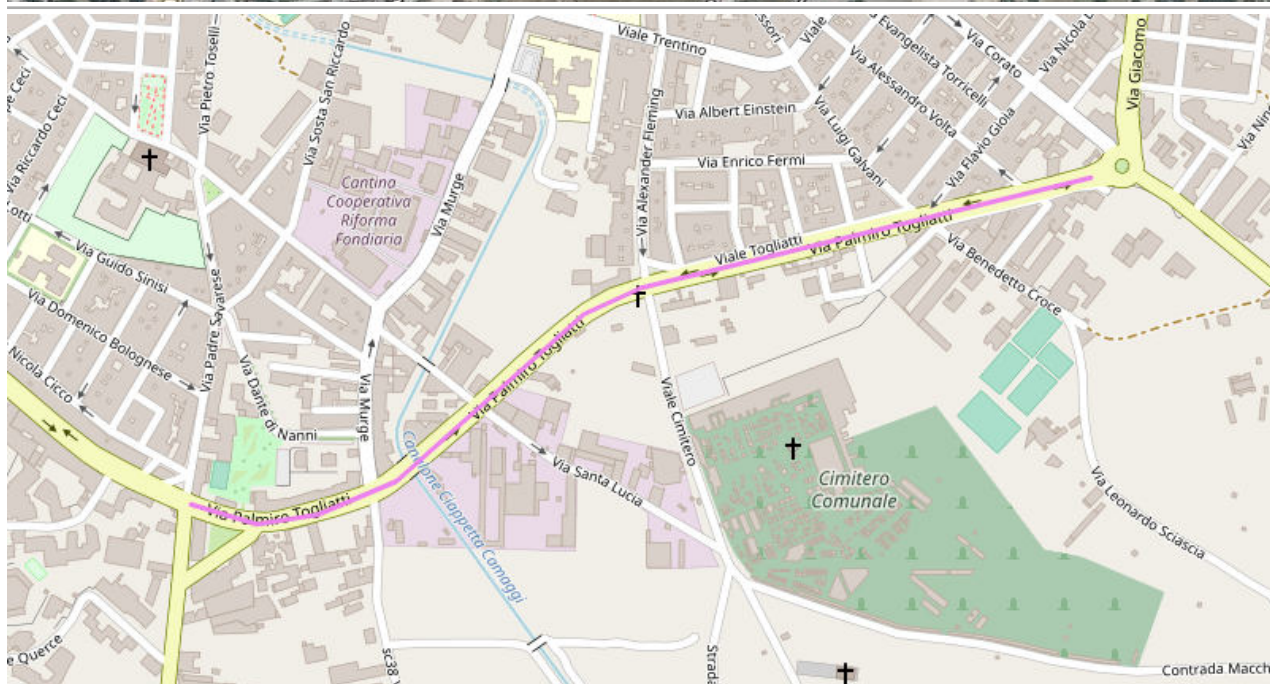
Nome

VIA PADRE NICOLÒ VACCINA



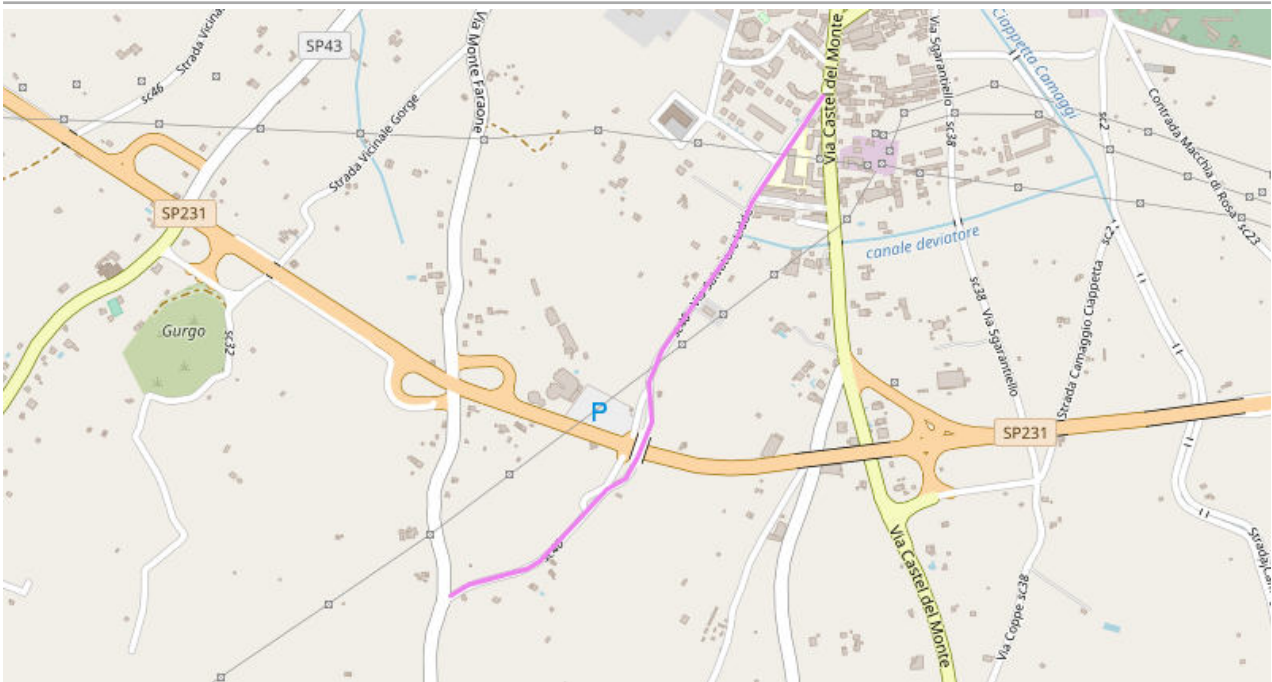
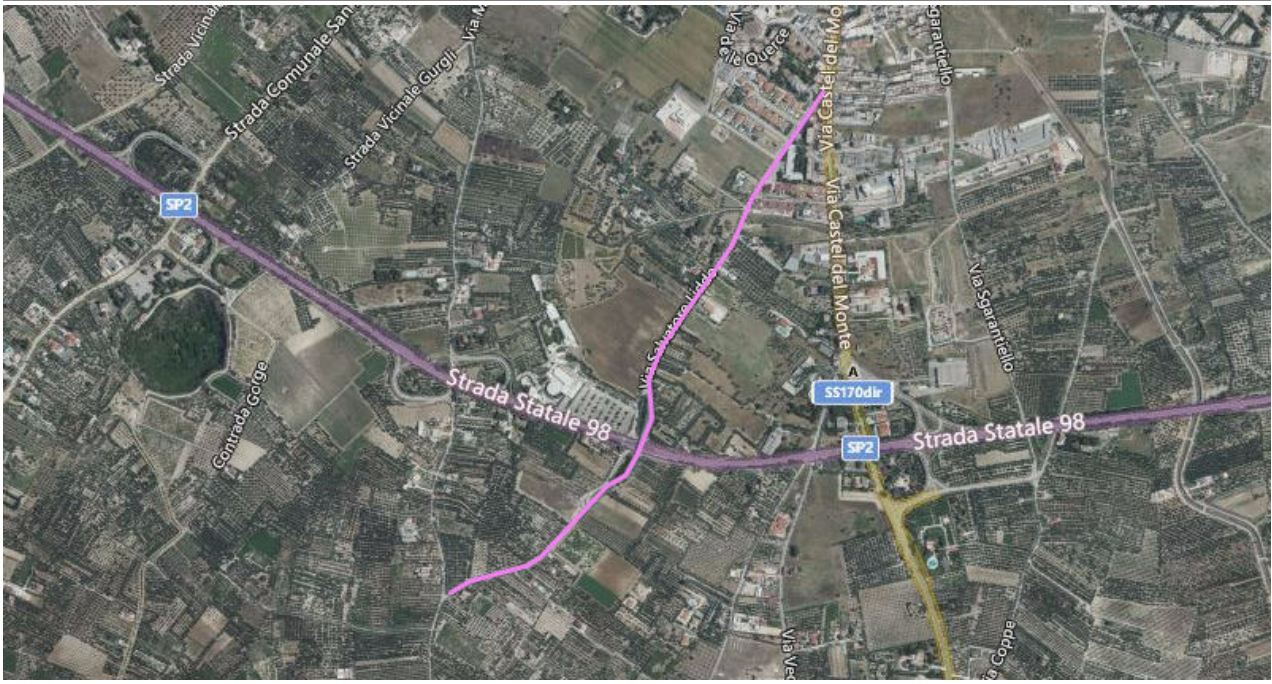
Nome

VIA PALMIRO TOGLIATTI

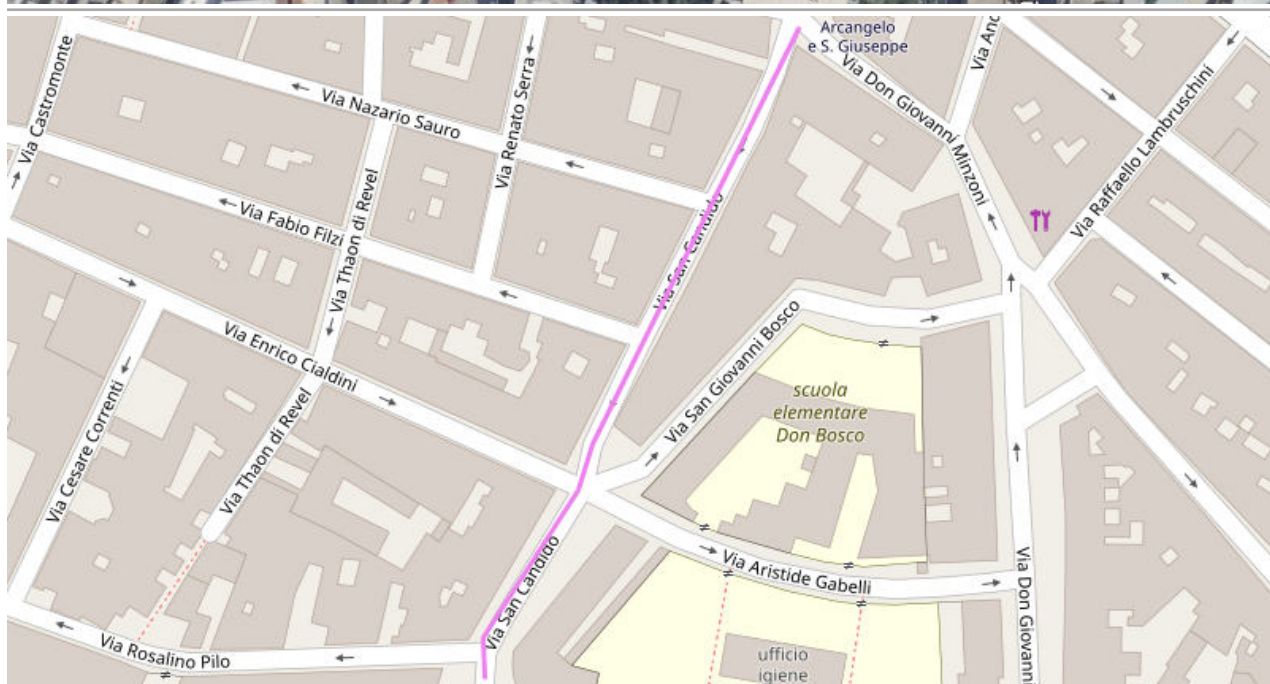


Nome

VIA SALVATORE LIDDO

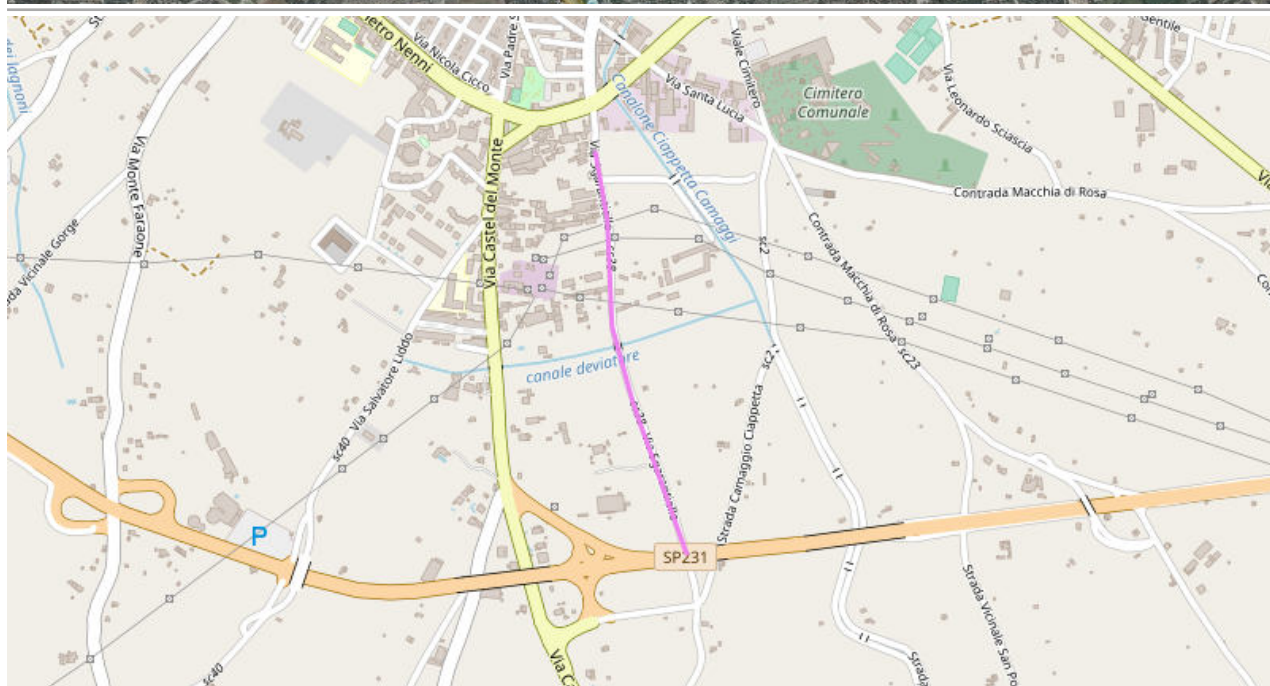
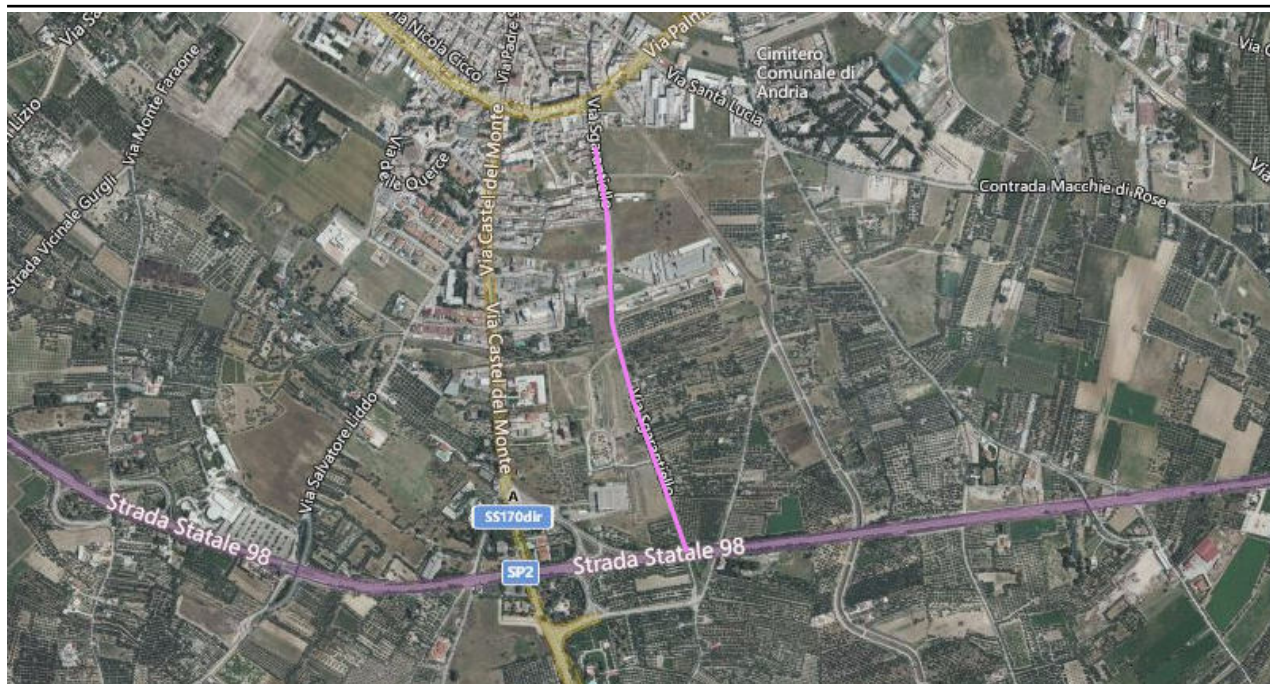


Nome VIA SAN CANDIDO



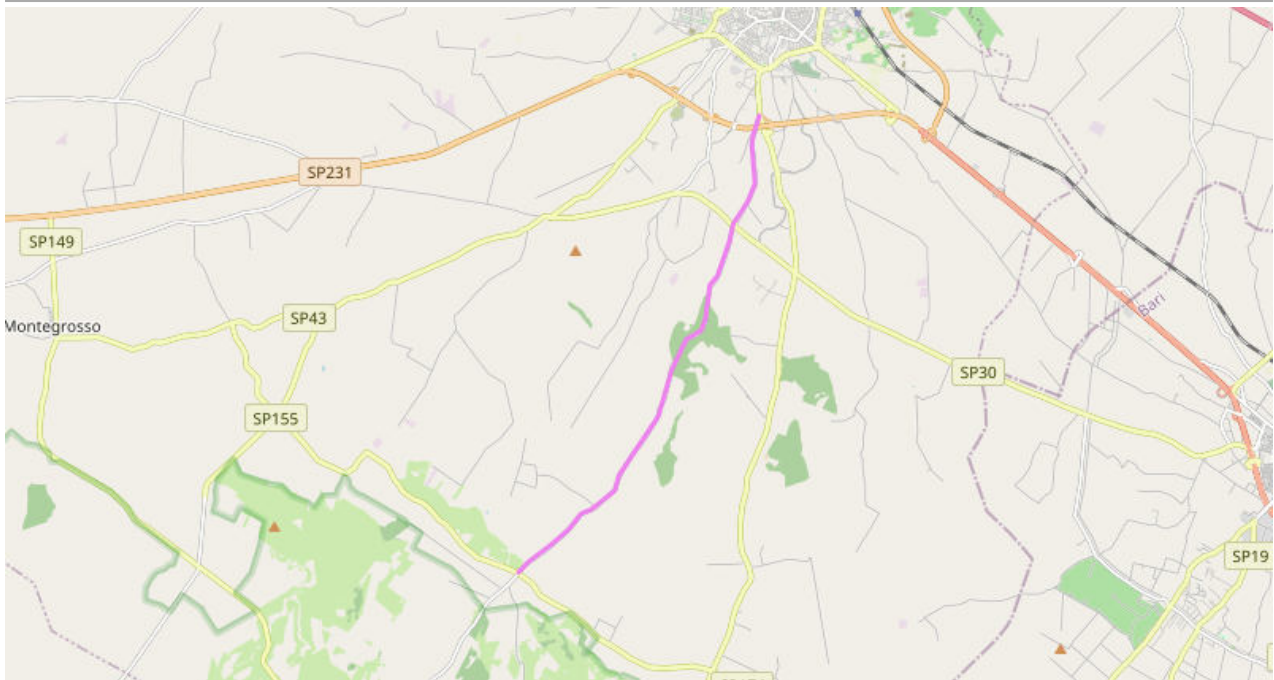
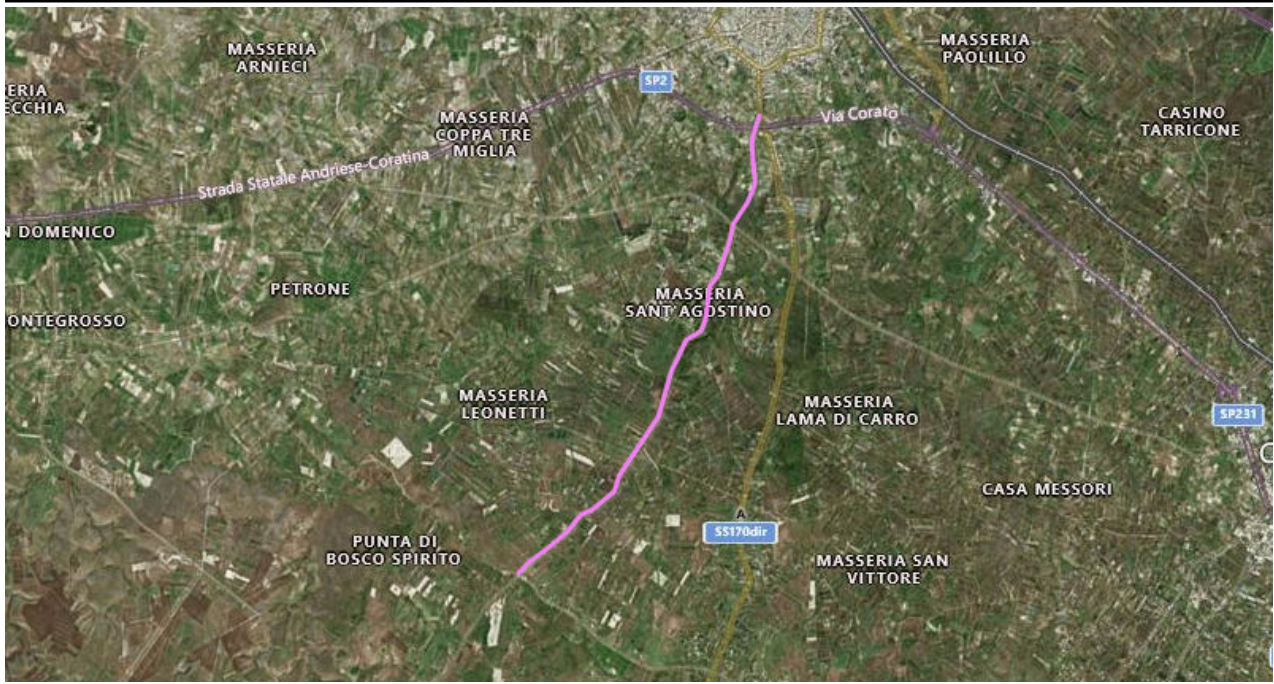
Nome

VIA SGARANTIELLO



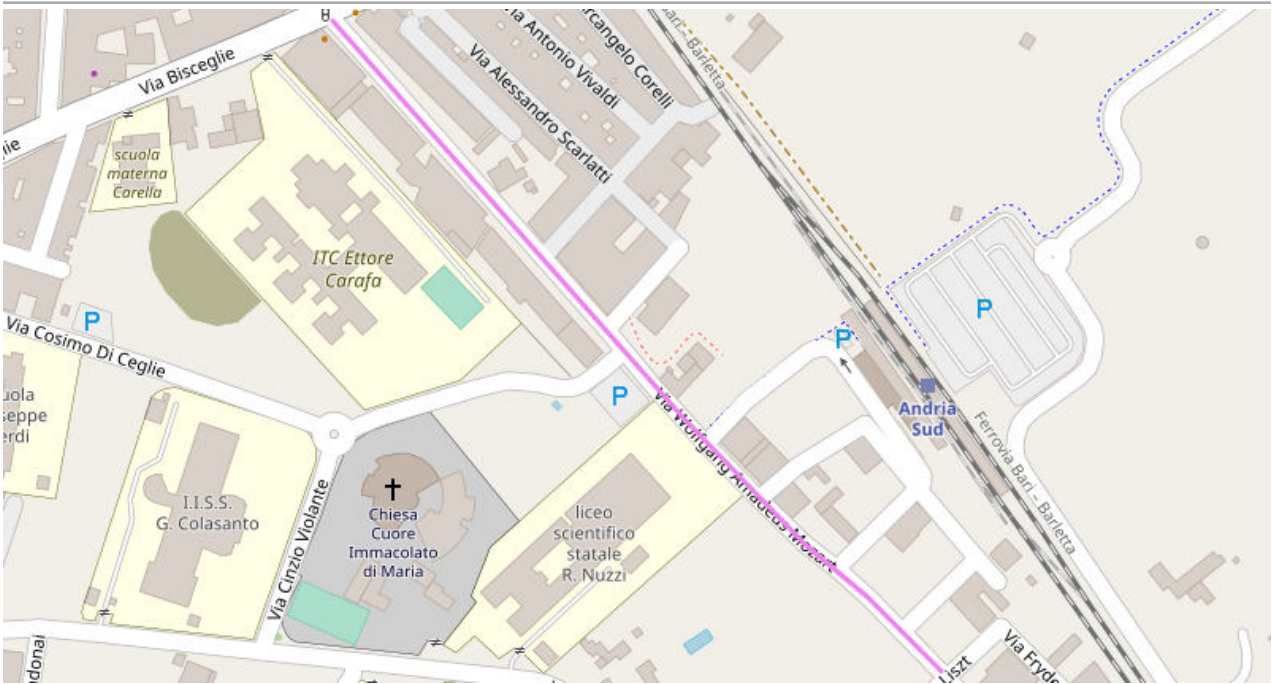
Nome

VIA VECCHIA SPINAZZOLA



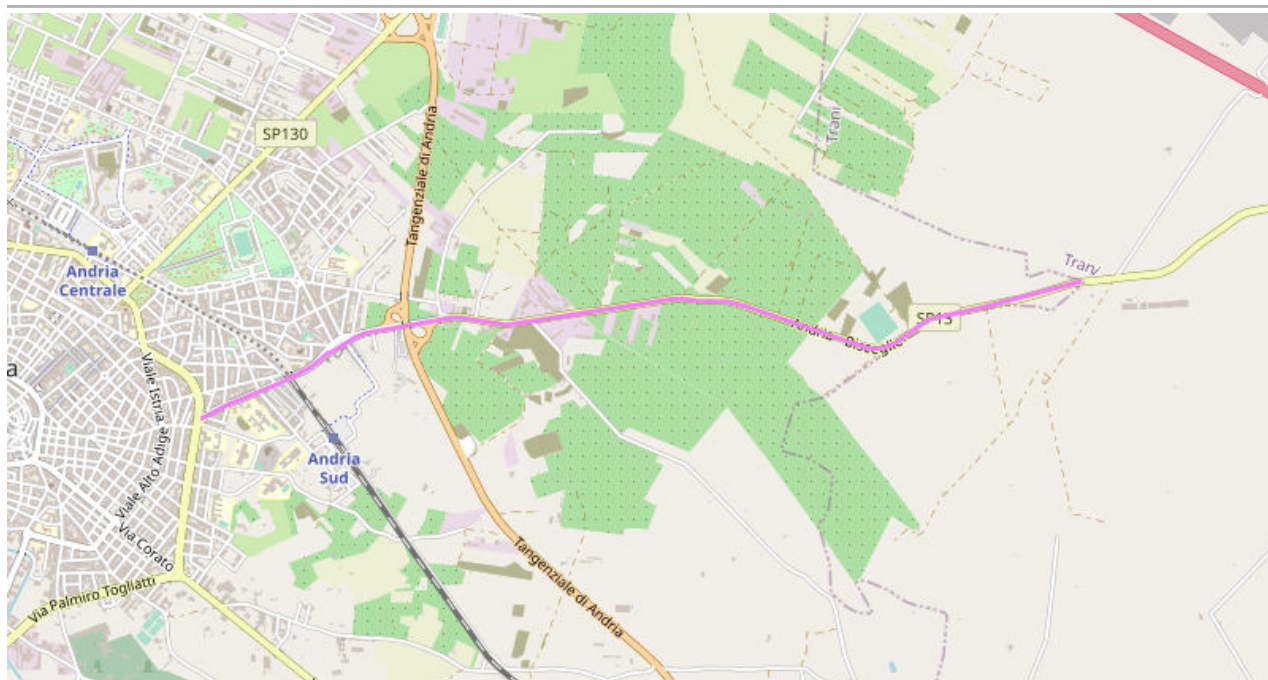
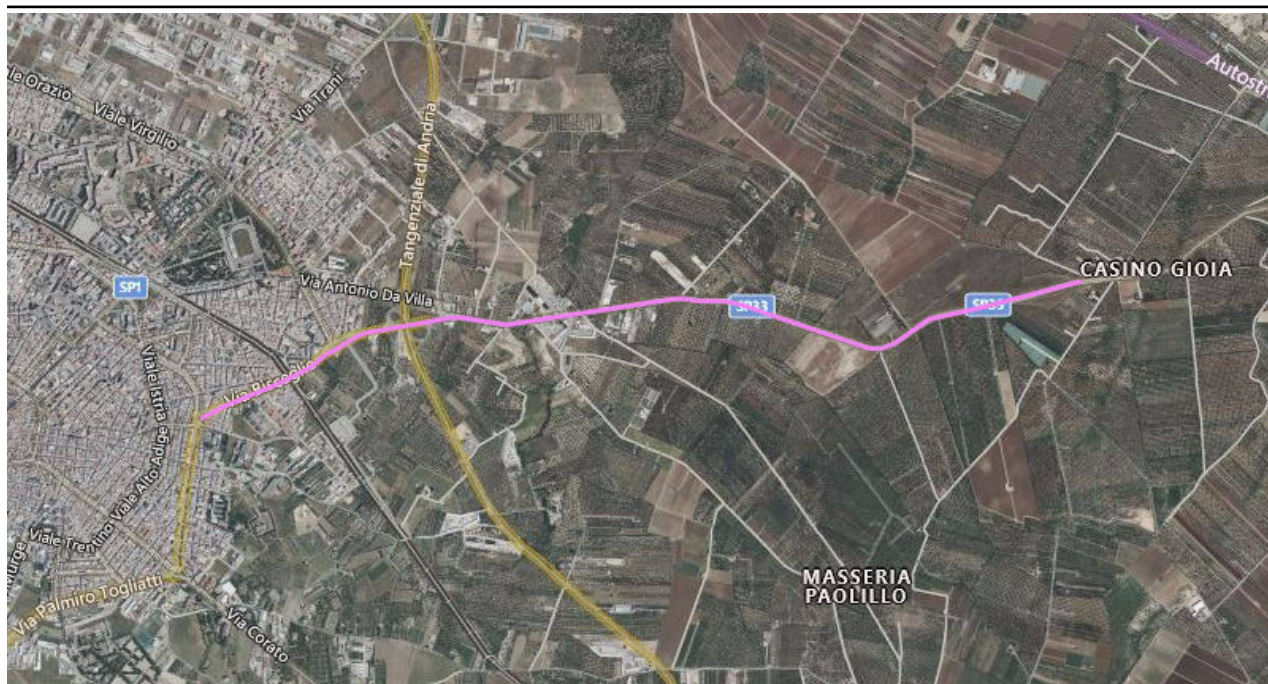
Nome

VIA WOLFGANG AMADEUS MOZART



STRADE PROVINCIALI

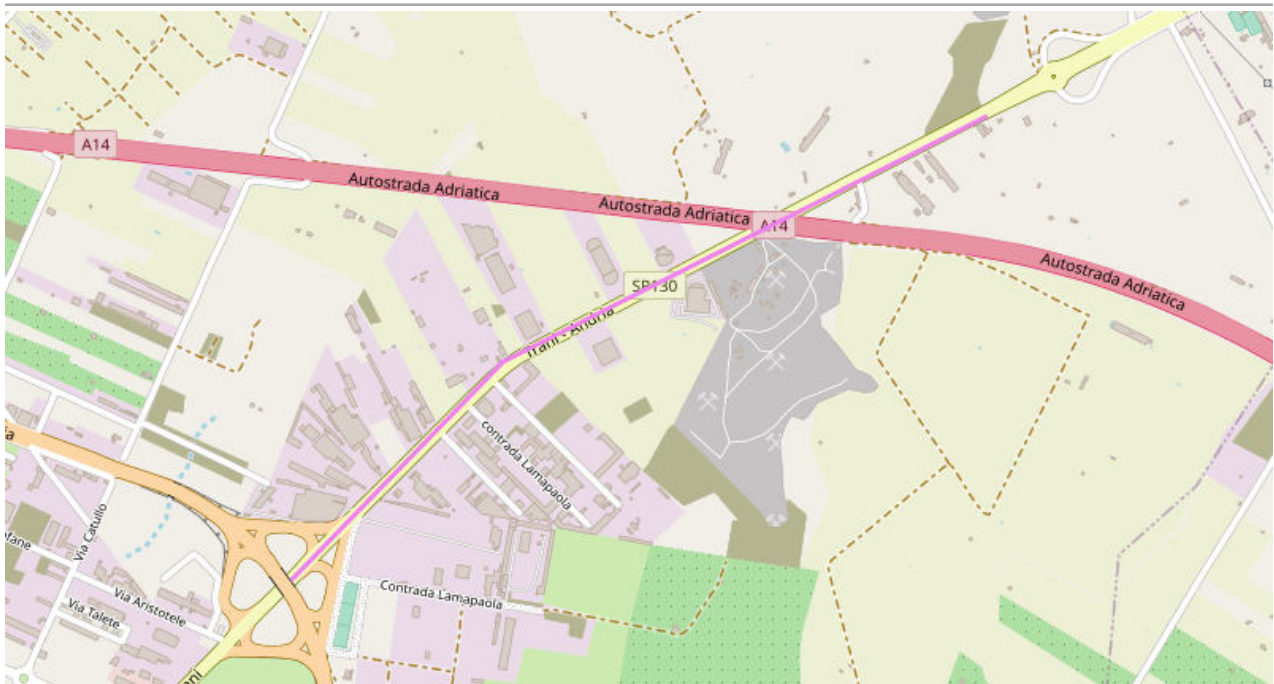
Nome **SP130 ANDRIA-BISCEGLIE**



- Responsabile Struttura Territoriale Bari – Bat, ing. Piervito Lagioia: e-mail p.lagioia@aqp.it, tel 080/2343659, cell. 320/4387838;
- Responsabile Area Esercizio Territoriale BAT, ing. Francesco Avitto: e-mail f.avitto@aqp.it, tel 080/2343872, cell. 338/5709650;
- Responsabile del Procedimento Ambito 4, ing. Nicola Palena: e-mail n.palena@aqp.it, tel 080/2343759, cell.339/2923098;
- Direttore Lavori e Servizio Ambito 4, ing. Giuseppe Cortellino: e-mail g.cortellino@aqp.it, tel 080/2344472, cell.337/1131723

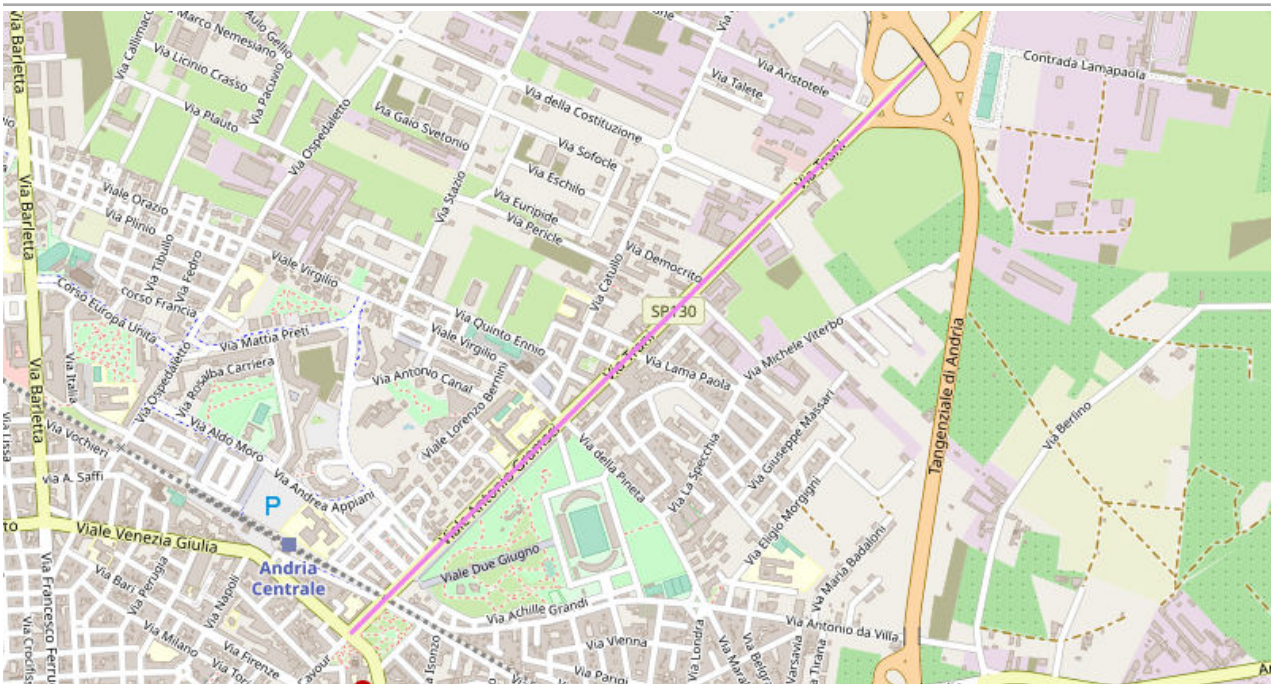
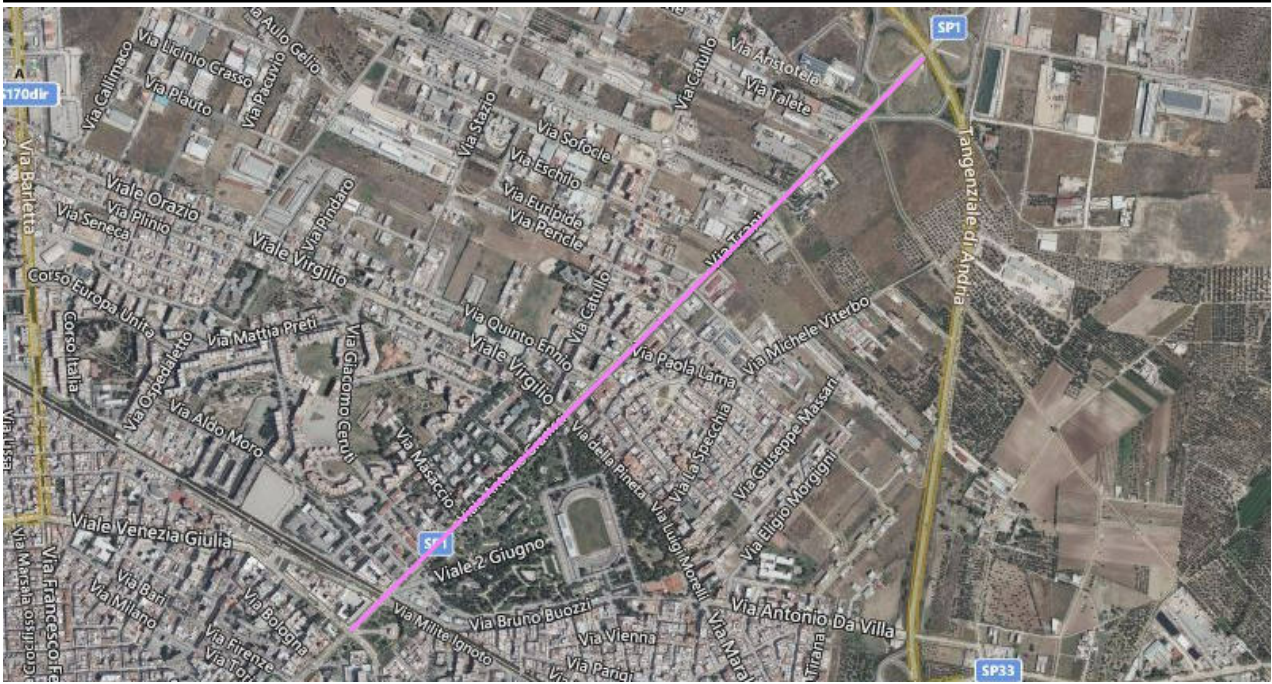
Nome

SP130 TRANI-ANDRIA



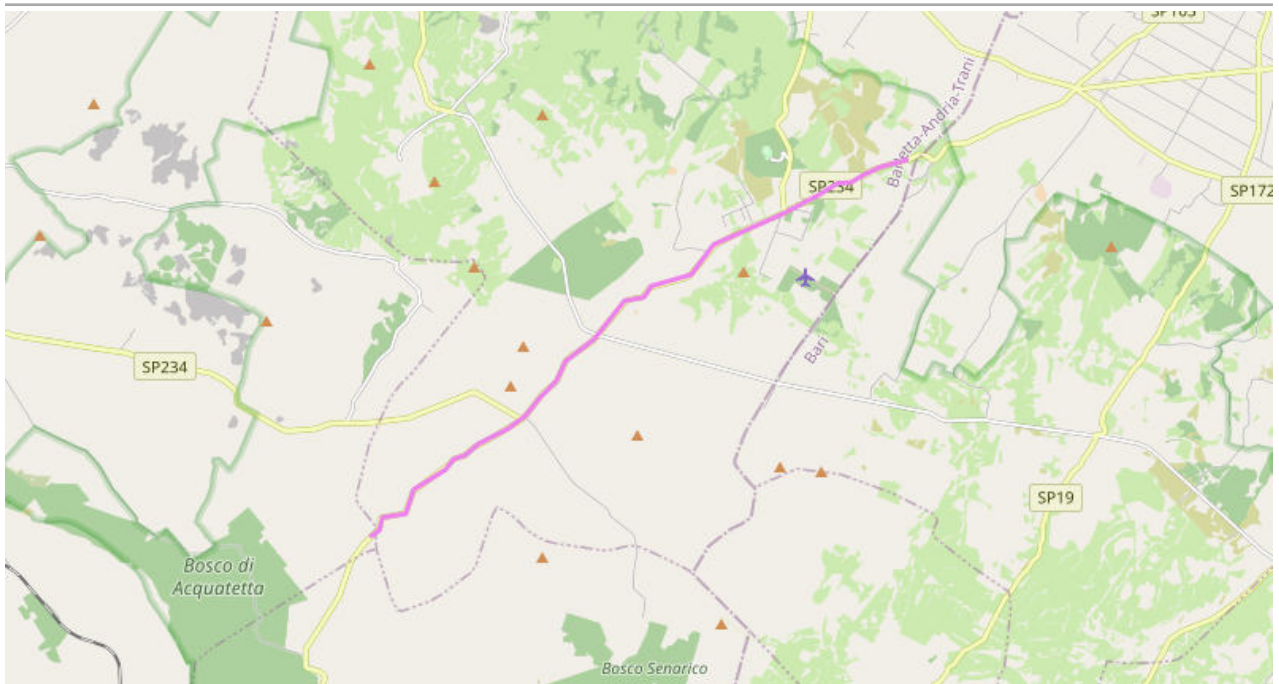
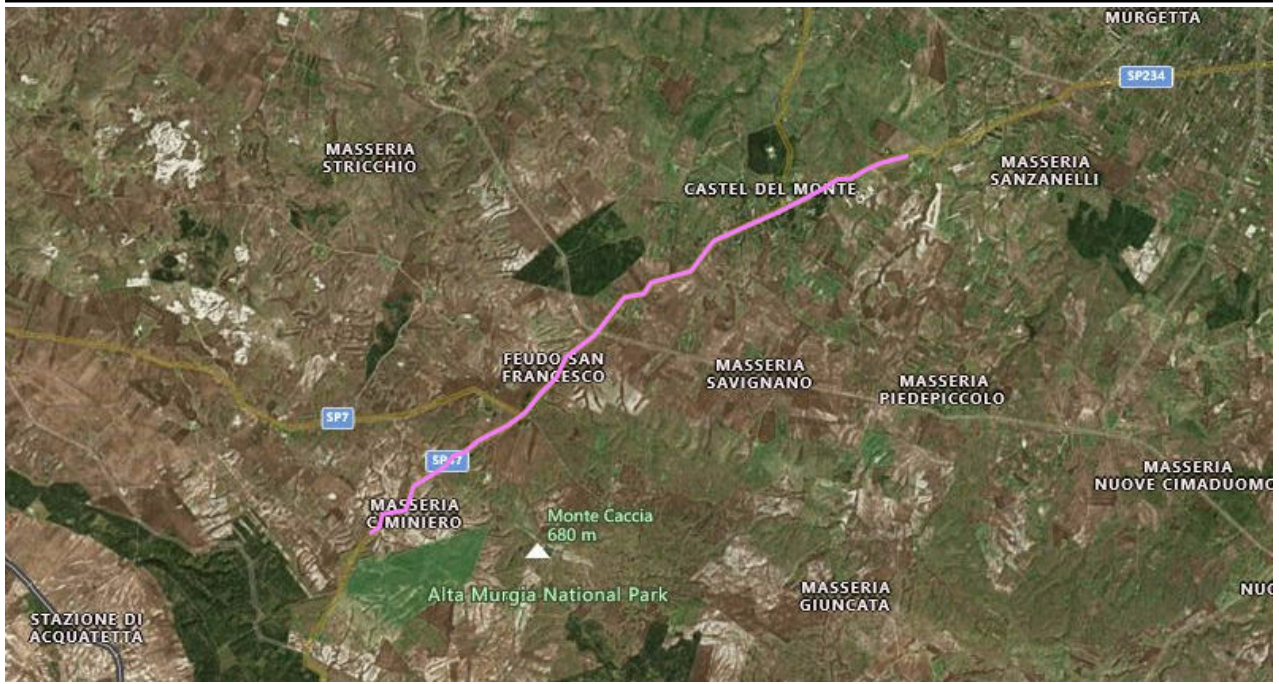
Nome

SP130 VIA TRANI



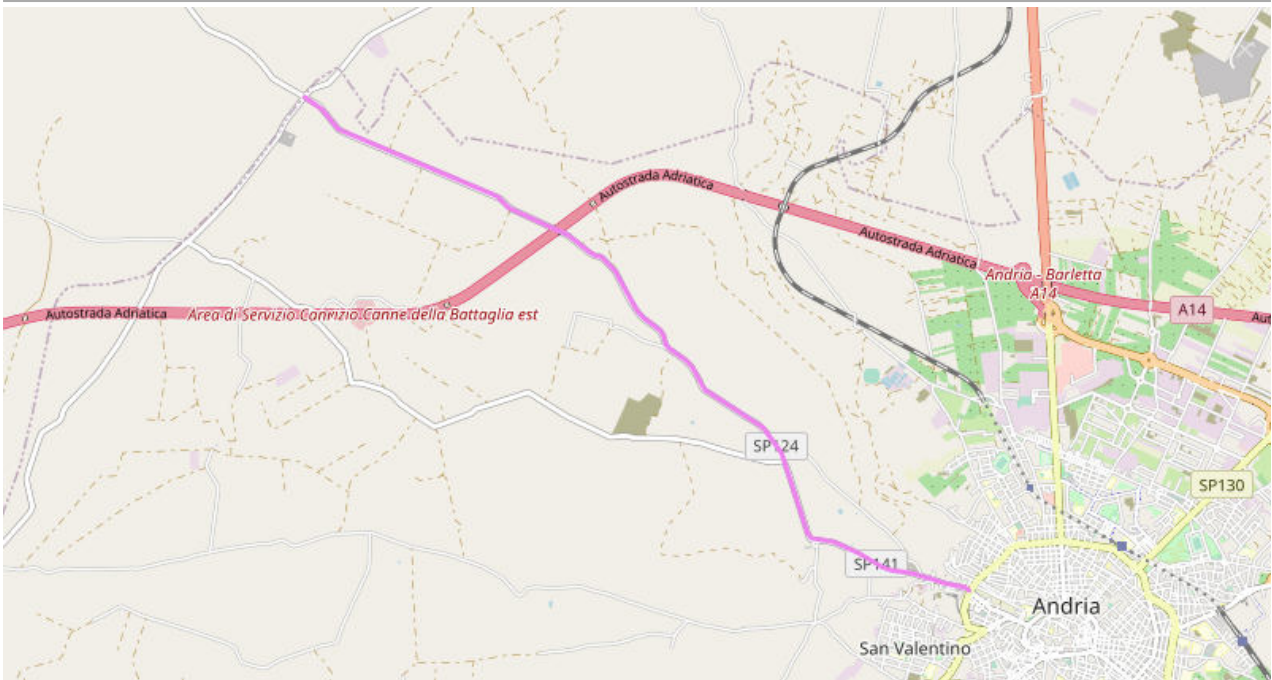
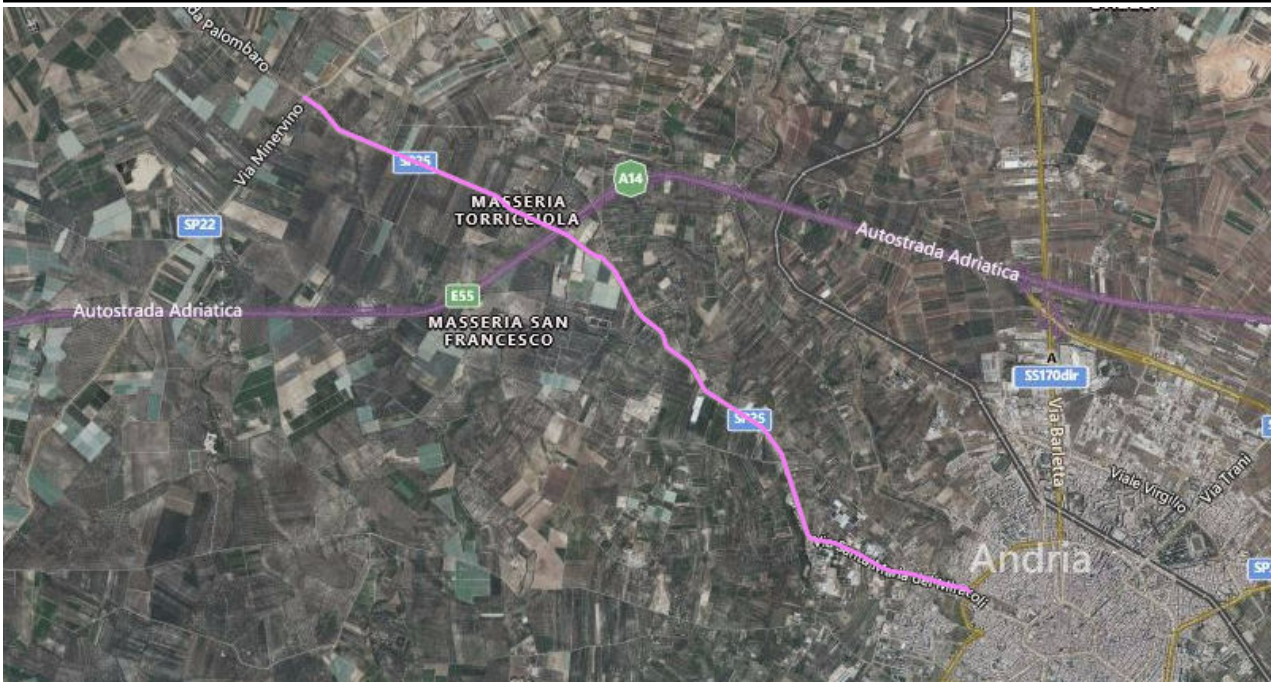
Nome

SP138



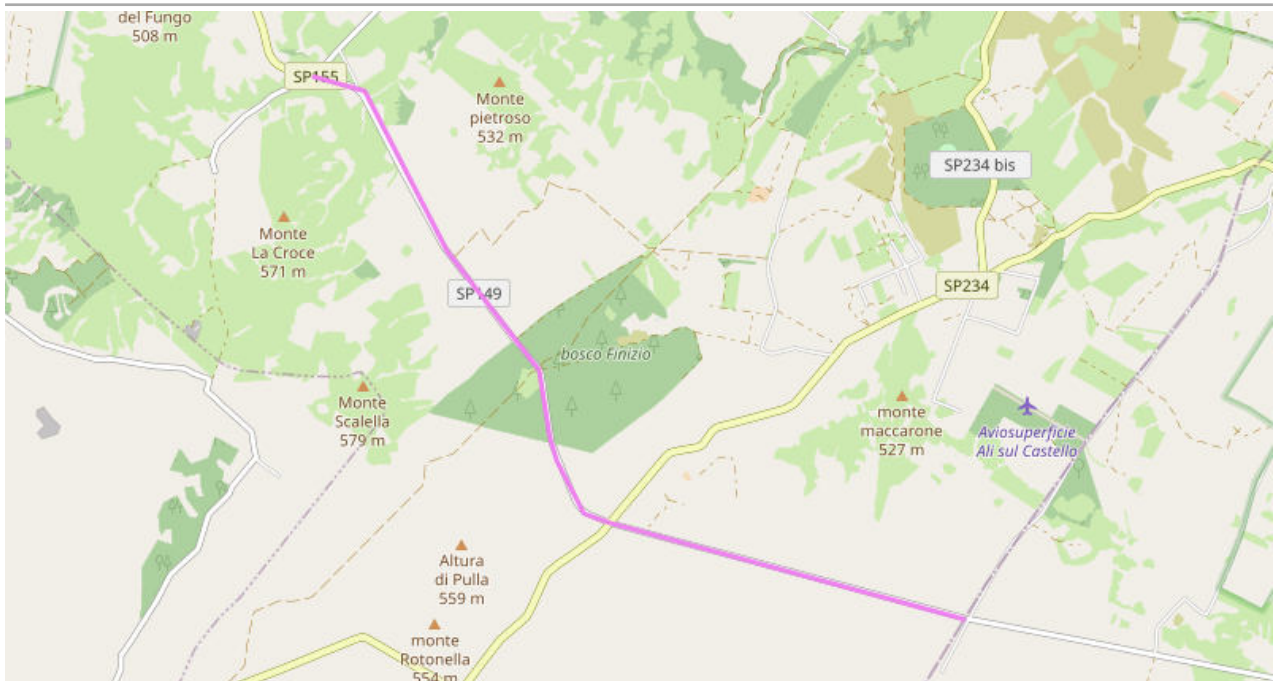
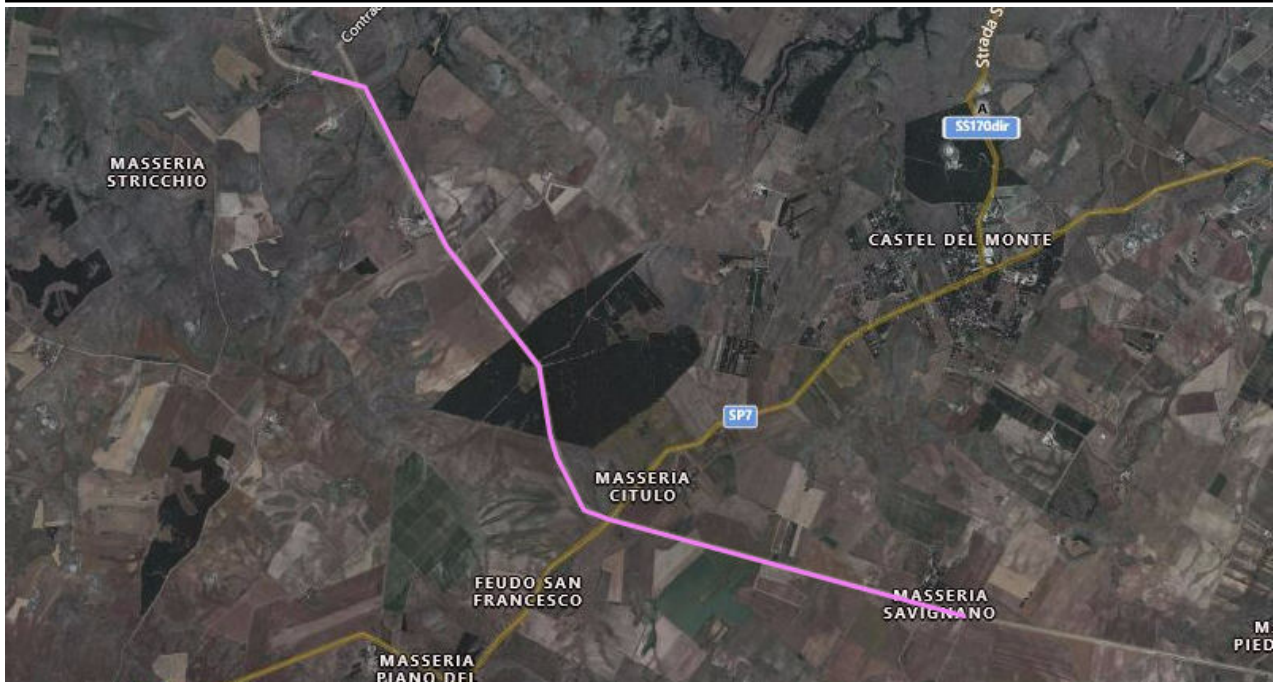
Nome

SP141



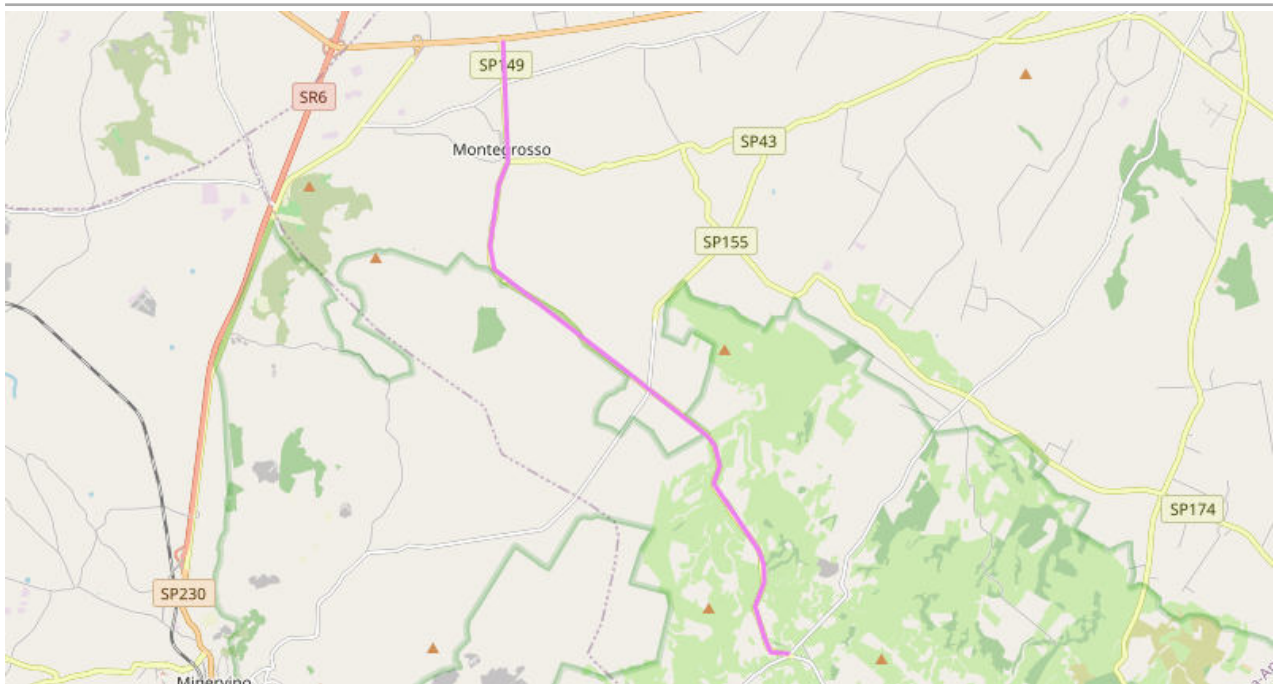
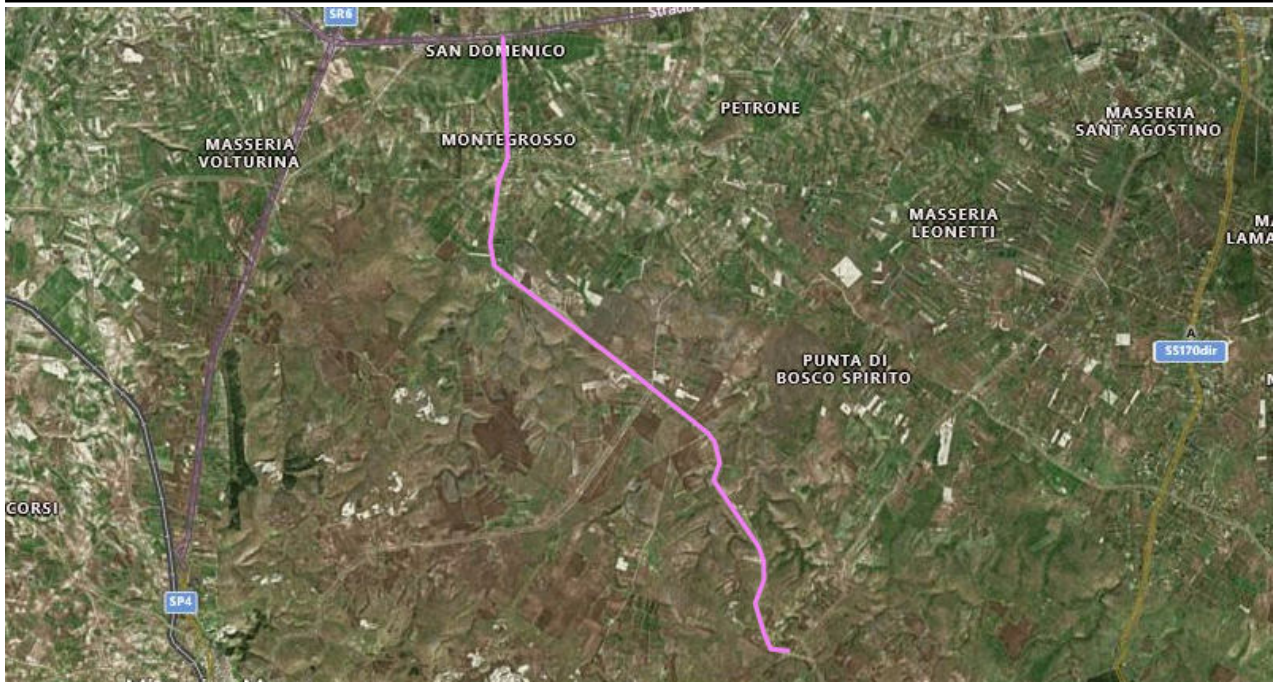
Nome

SP149



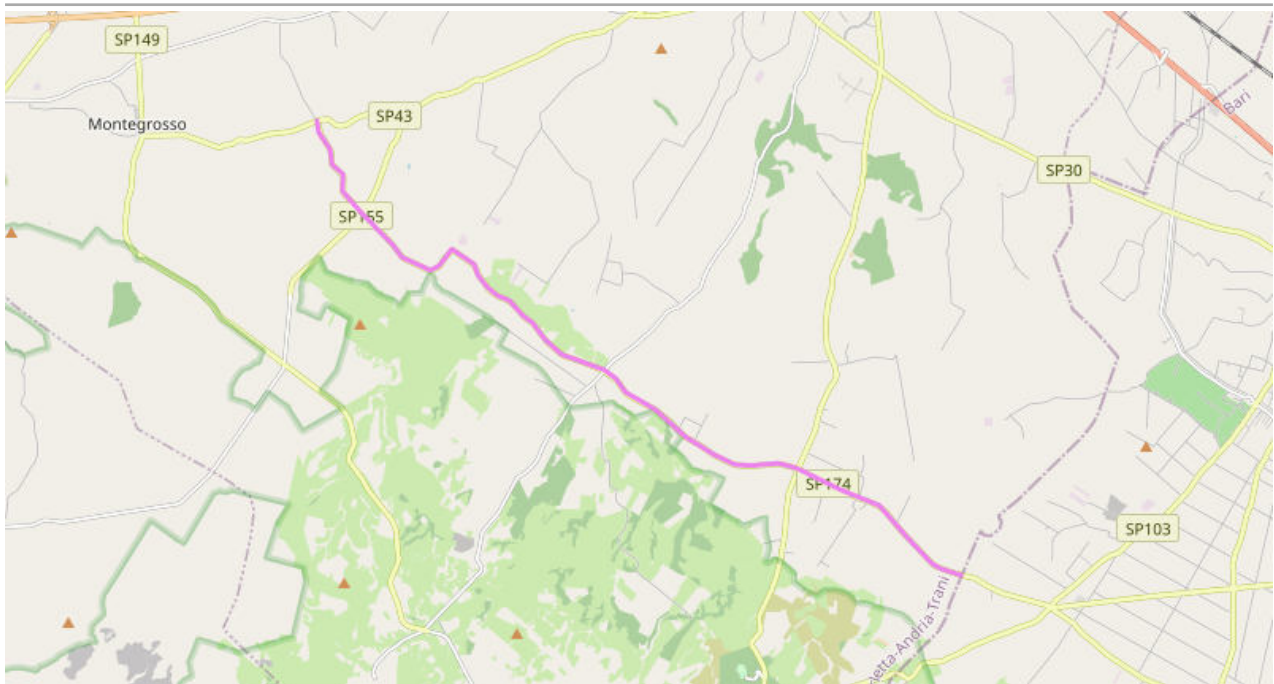
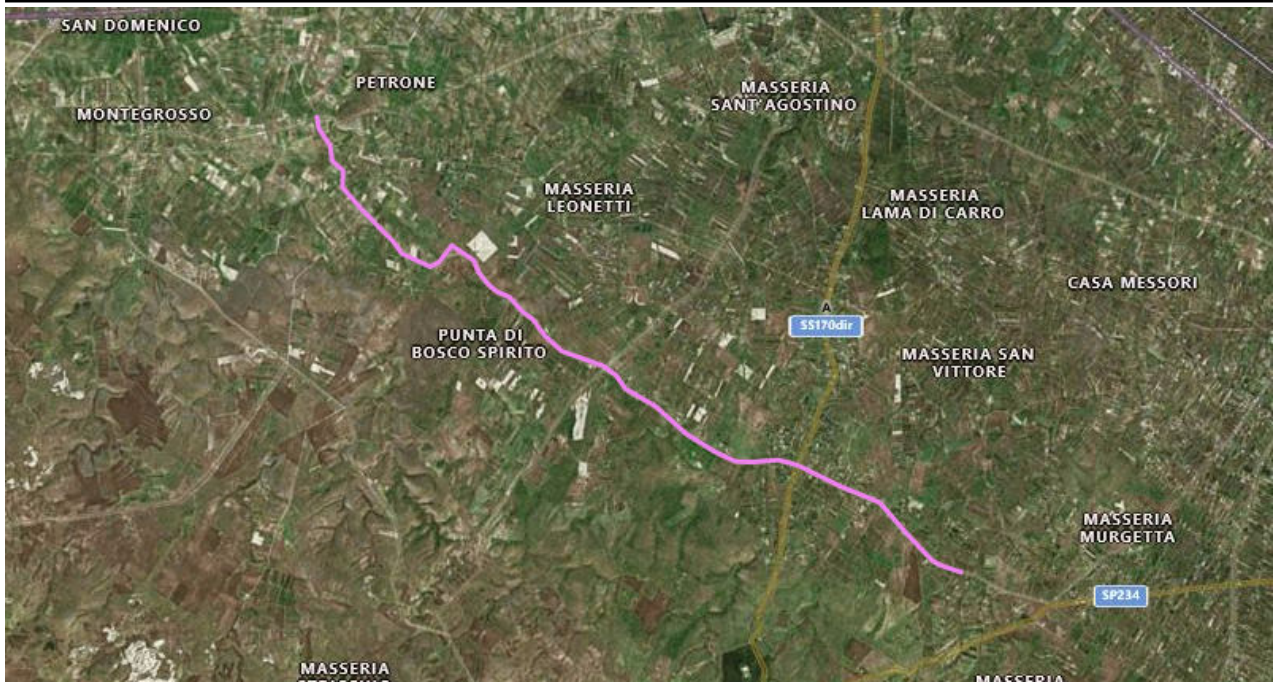
Nome

SP155



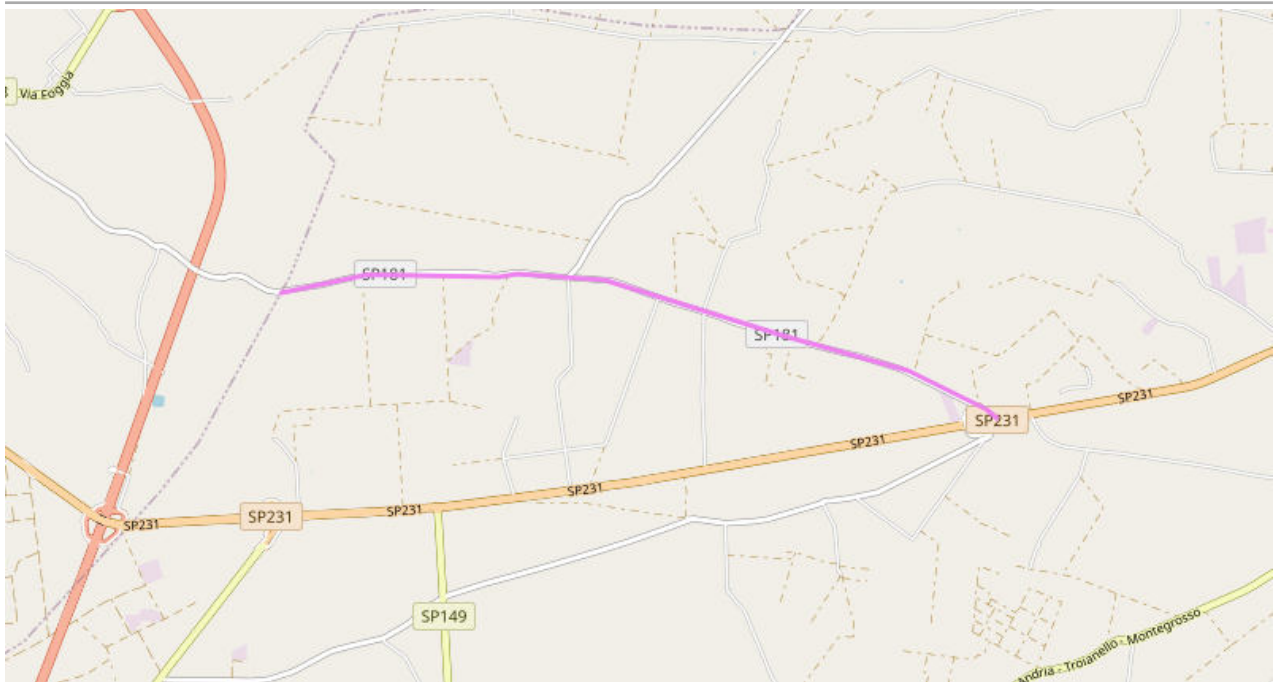
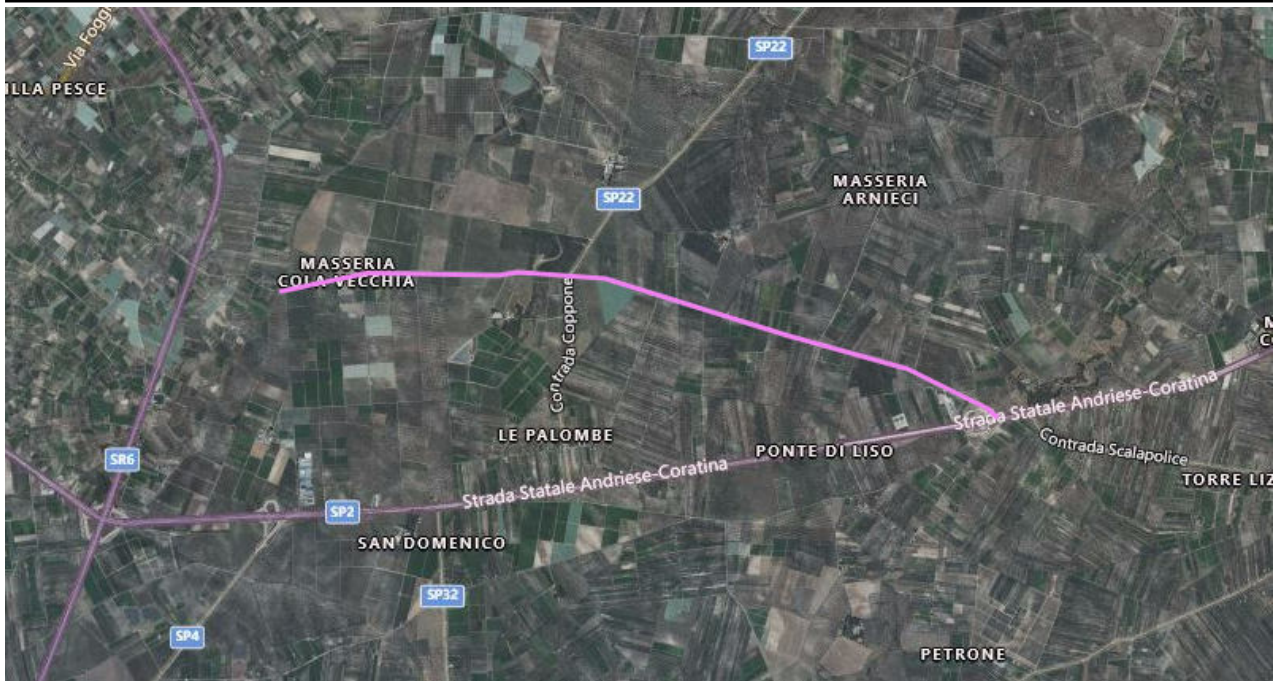
Nome

SP174



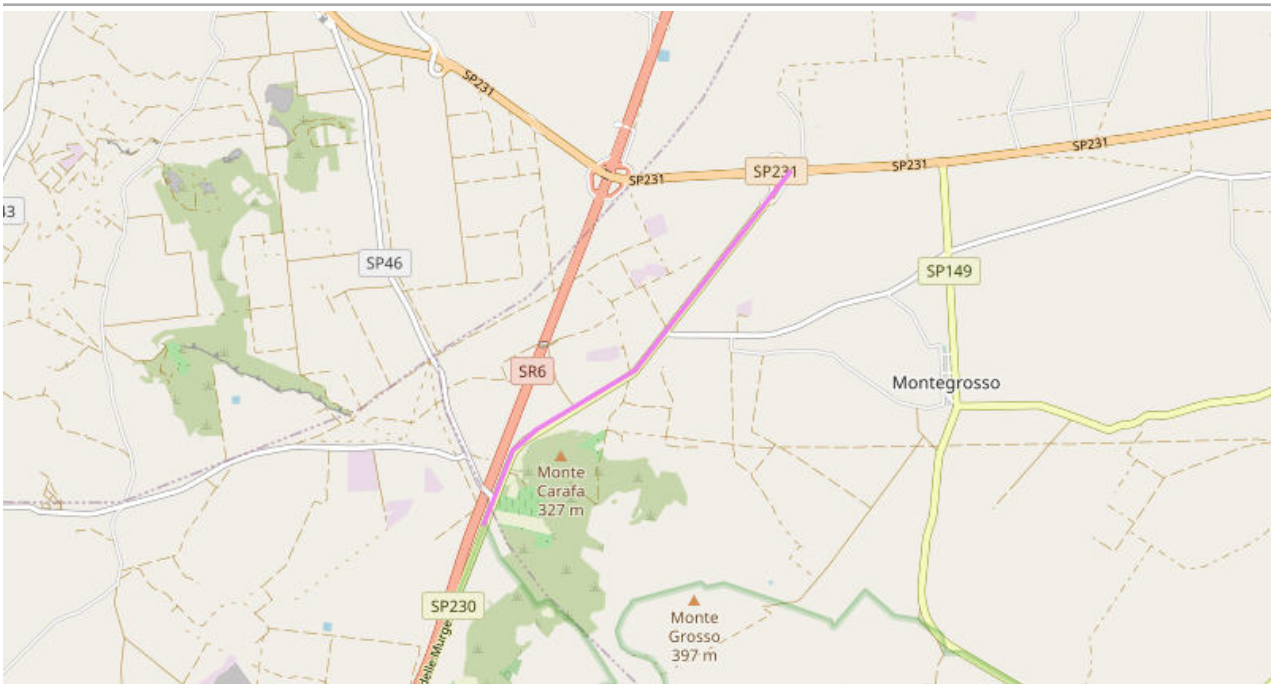
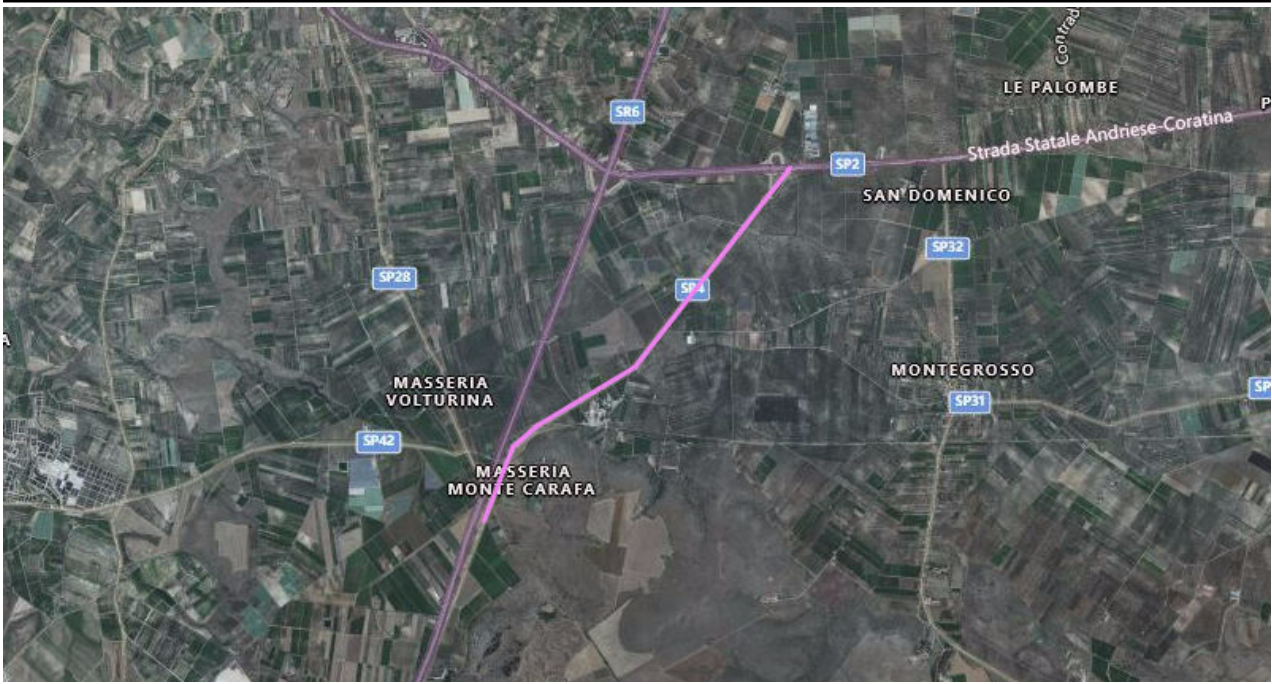
Nome

SP181



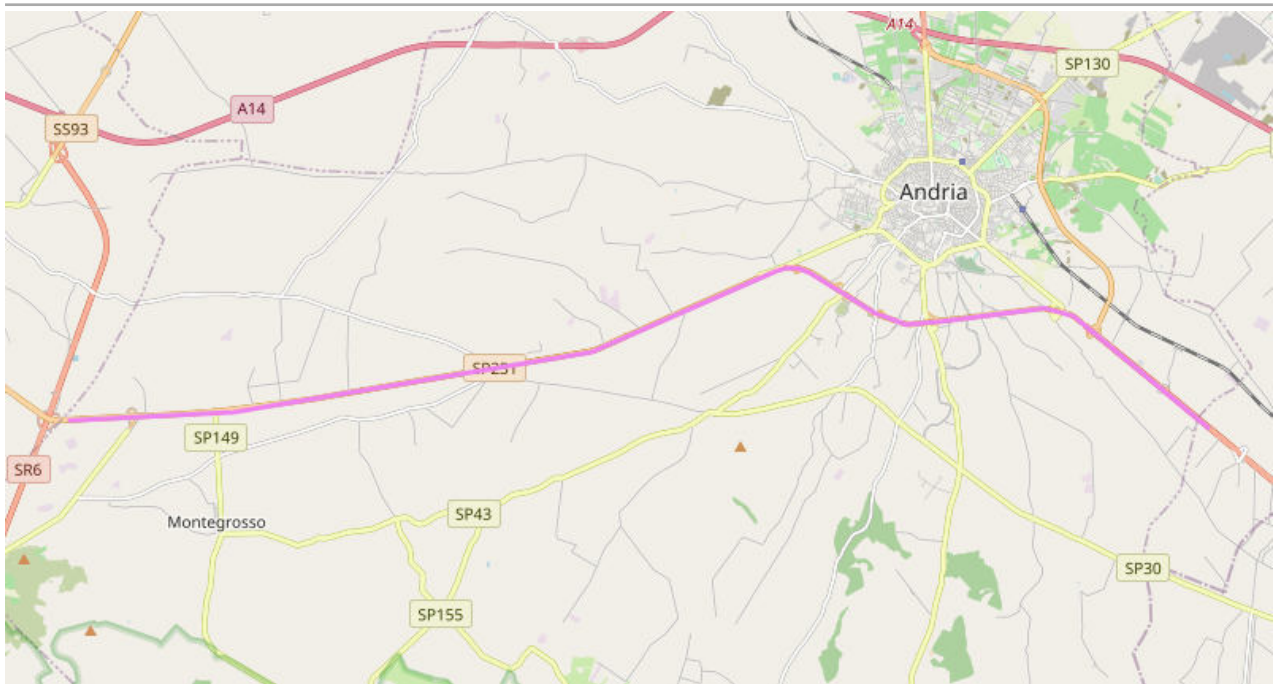
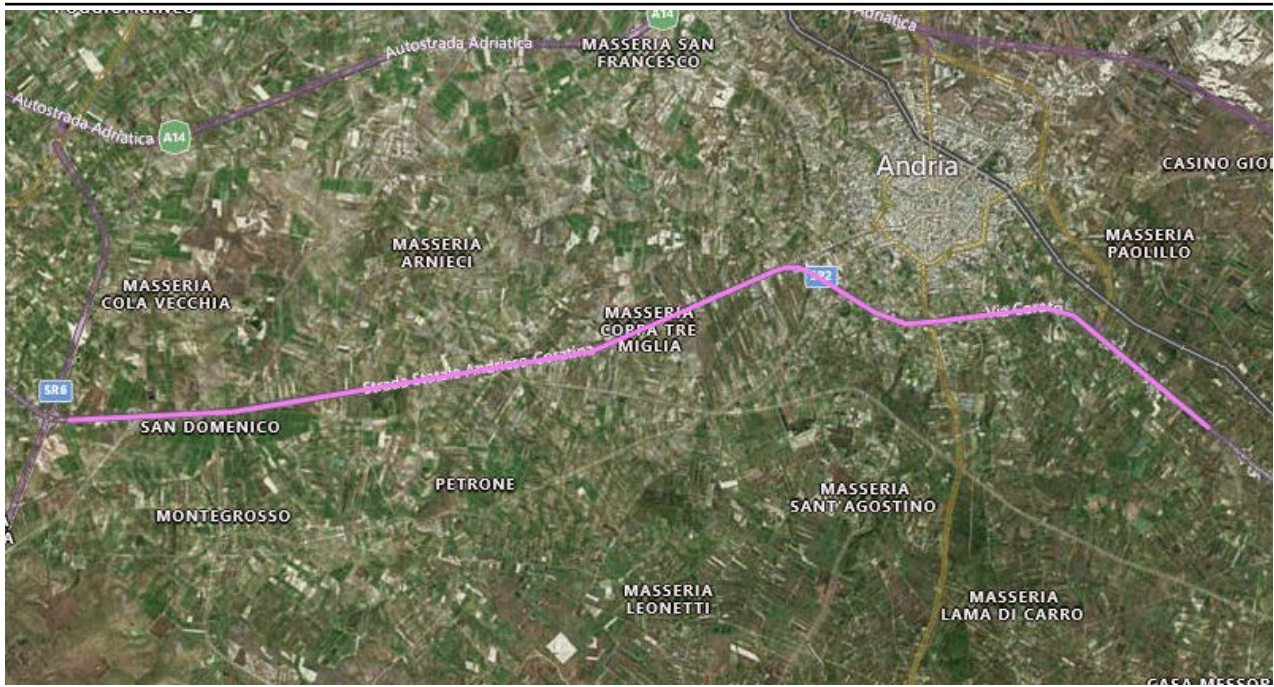
Nome

SP230



Nome

SP231



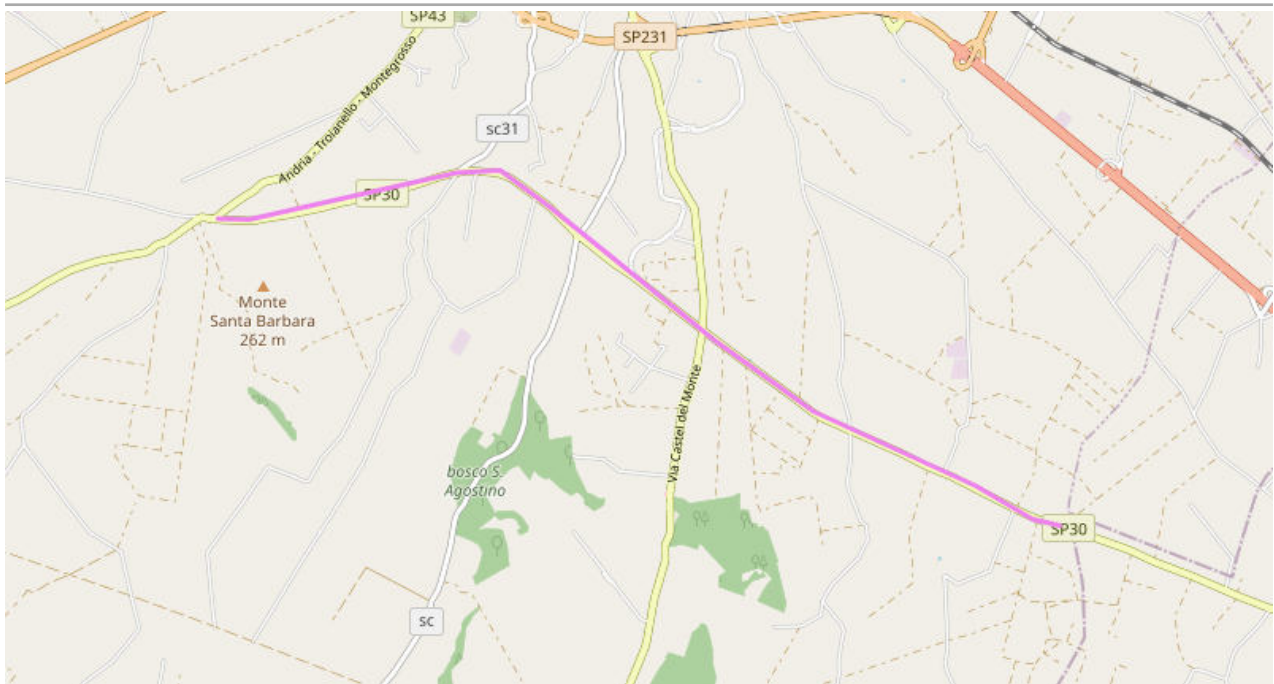
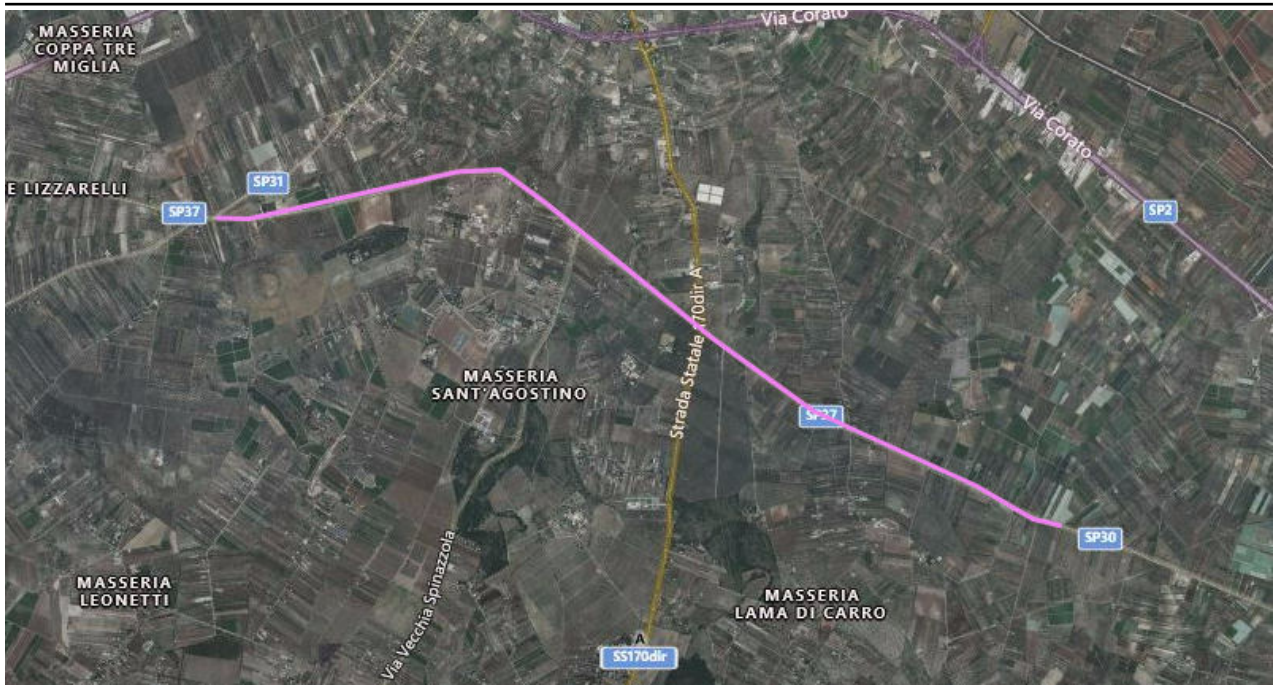
Nome

SP234



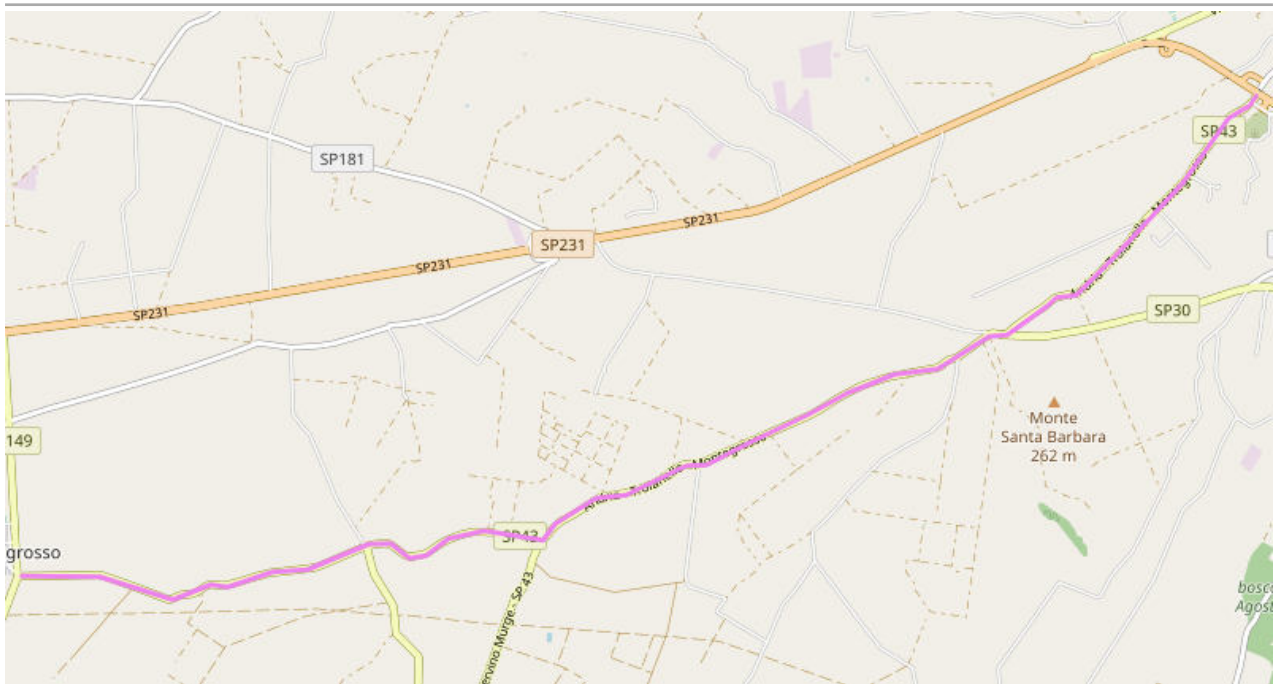
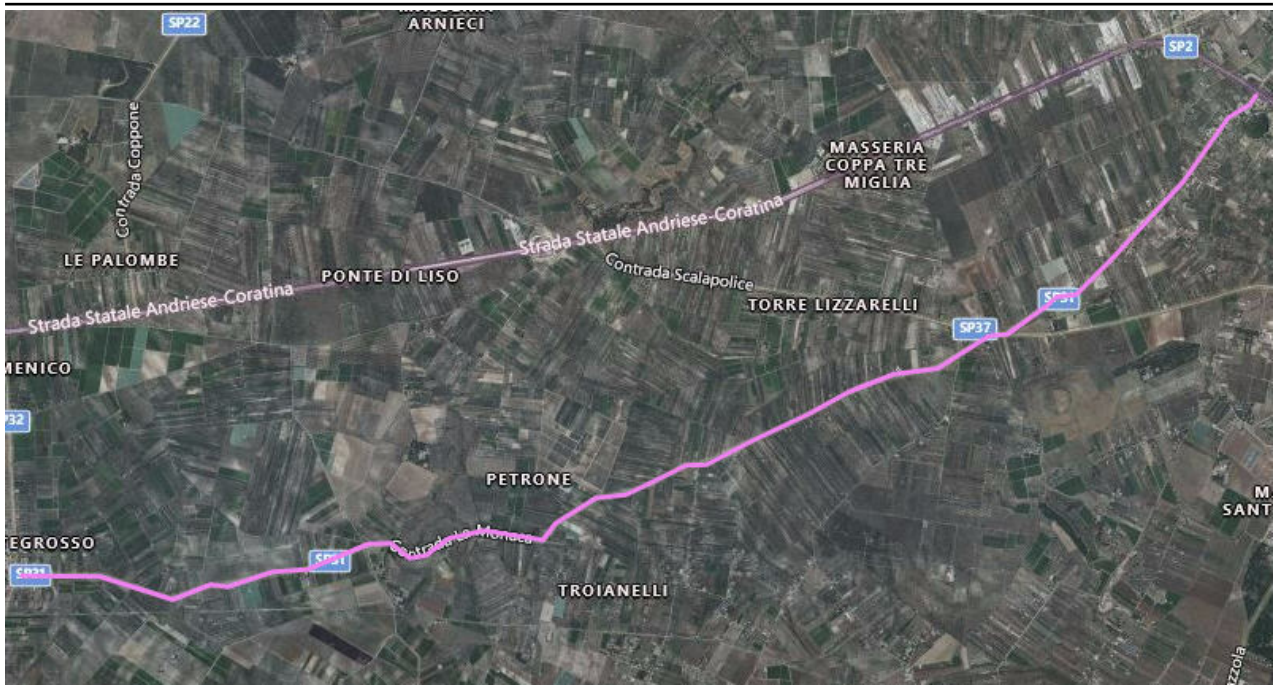
Nome

SP30



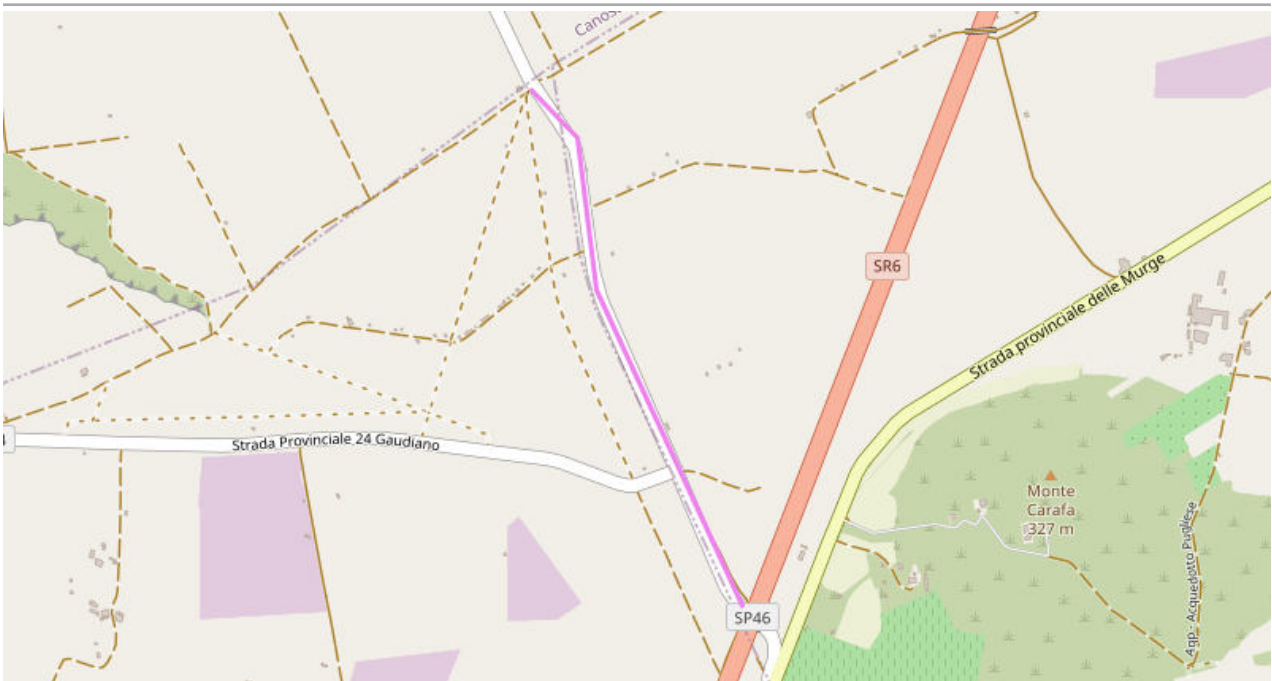
Nome

SP43



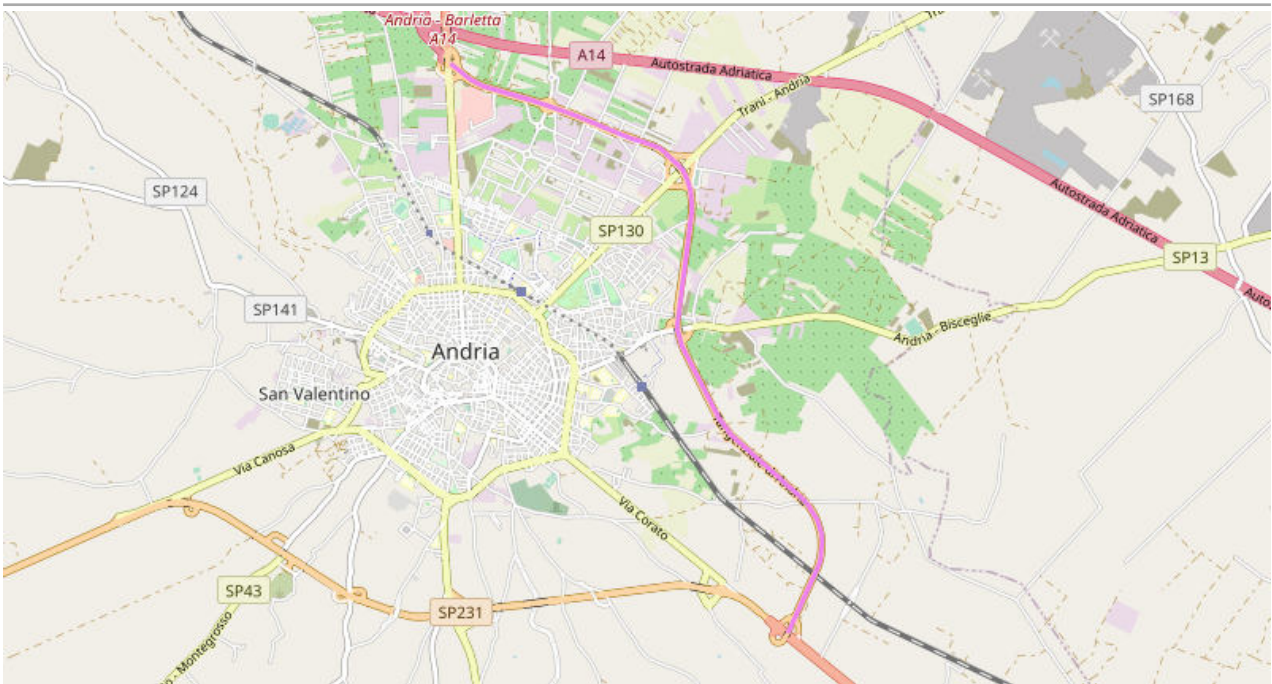
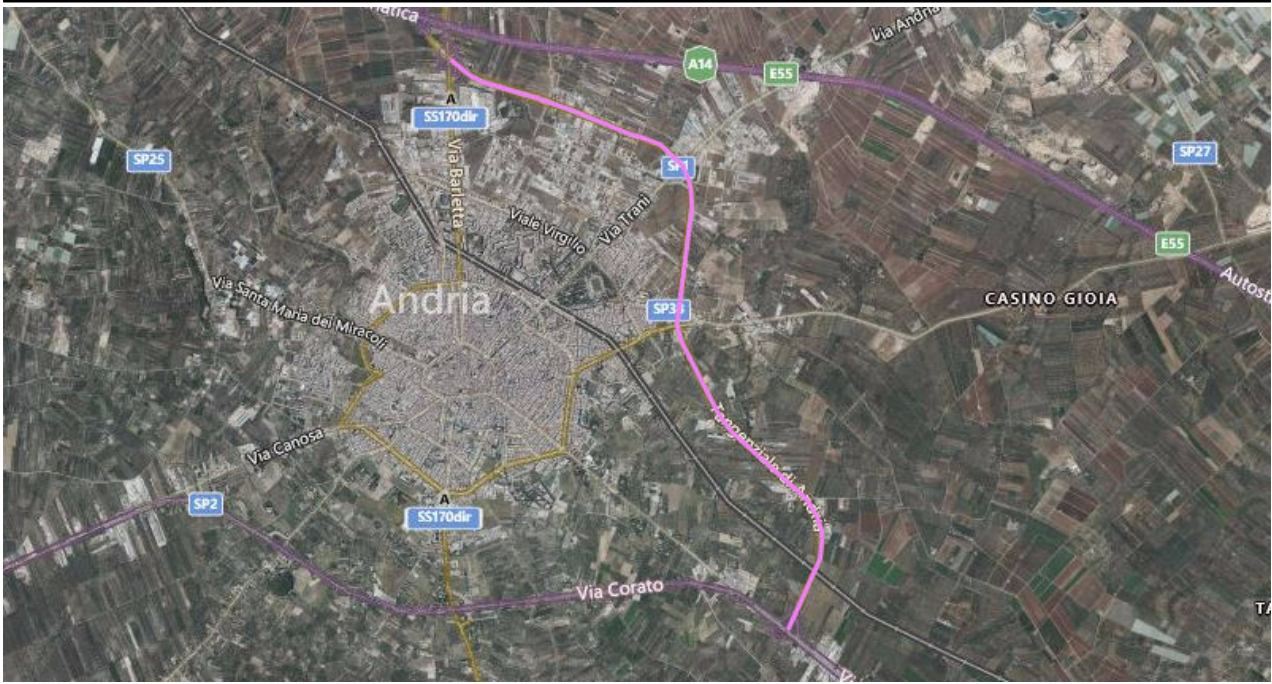
Nome

SP46



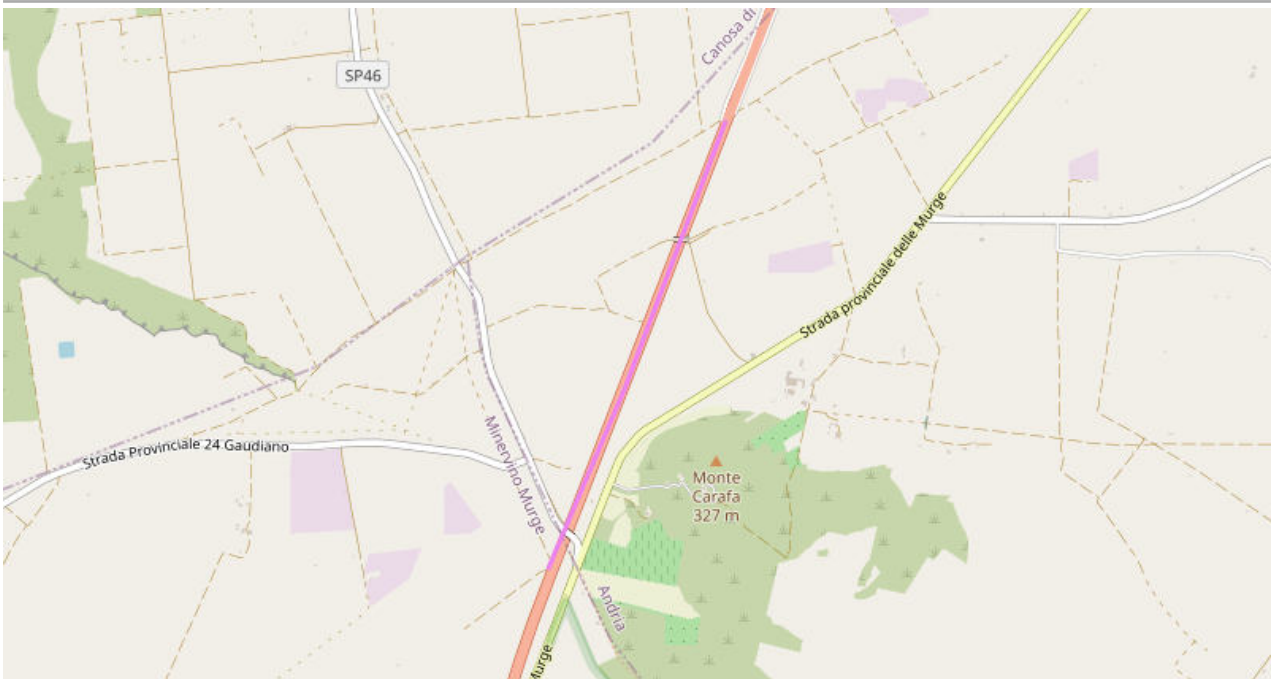
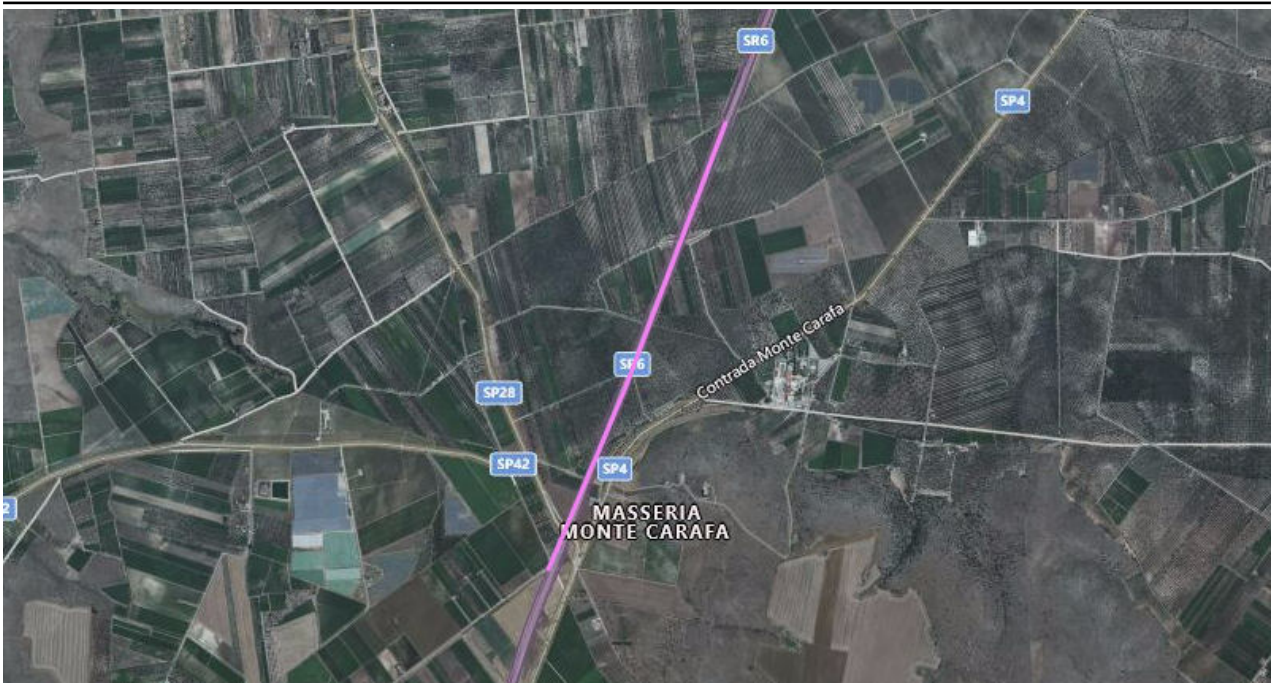
Nome

TANGENZIALE DI ANDRIA



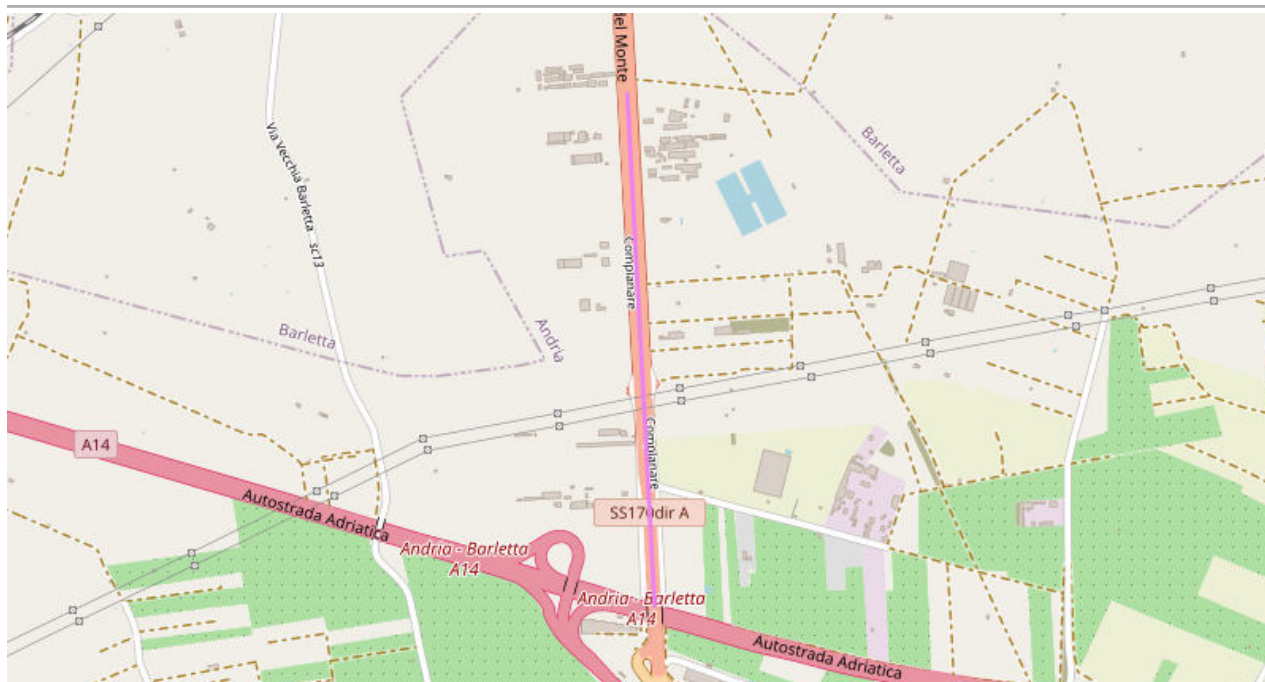
STRADE REGIONALI

Nome SR6

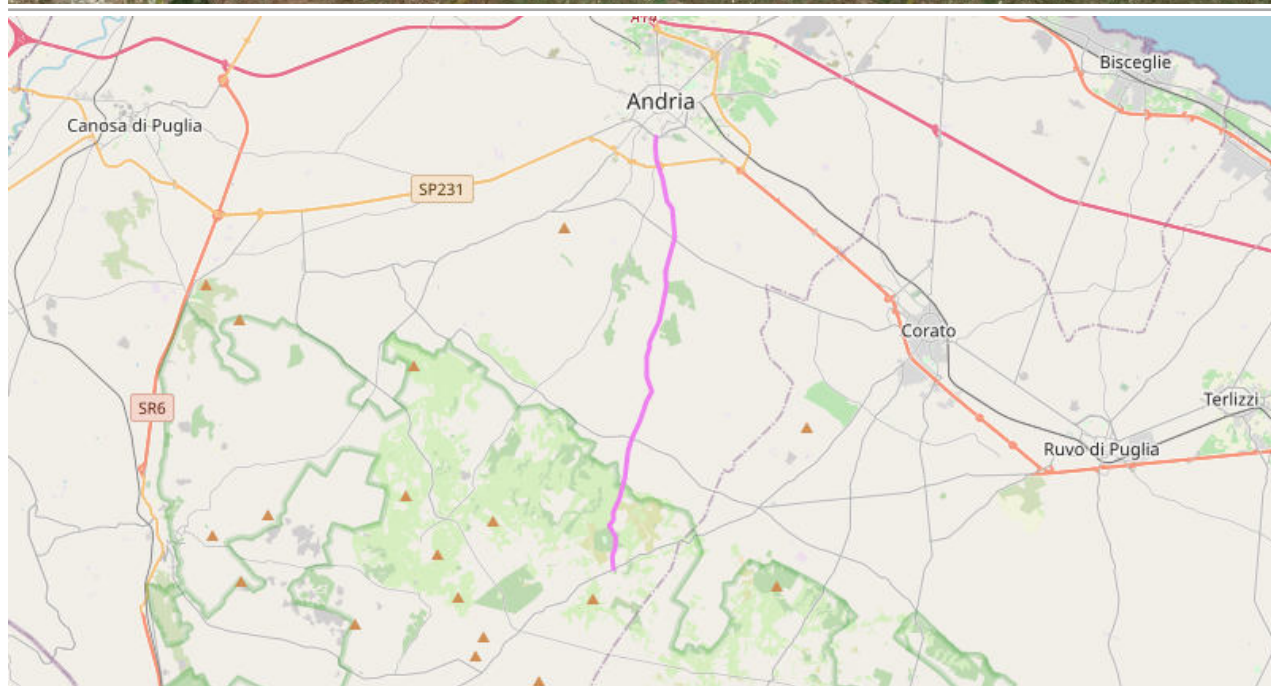
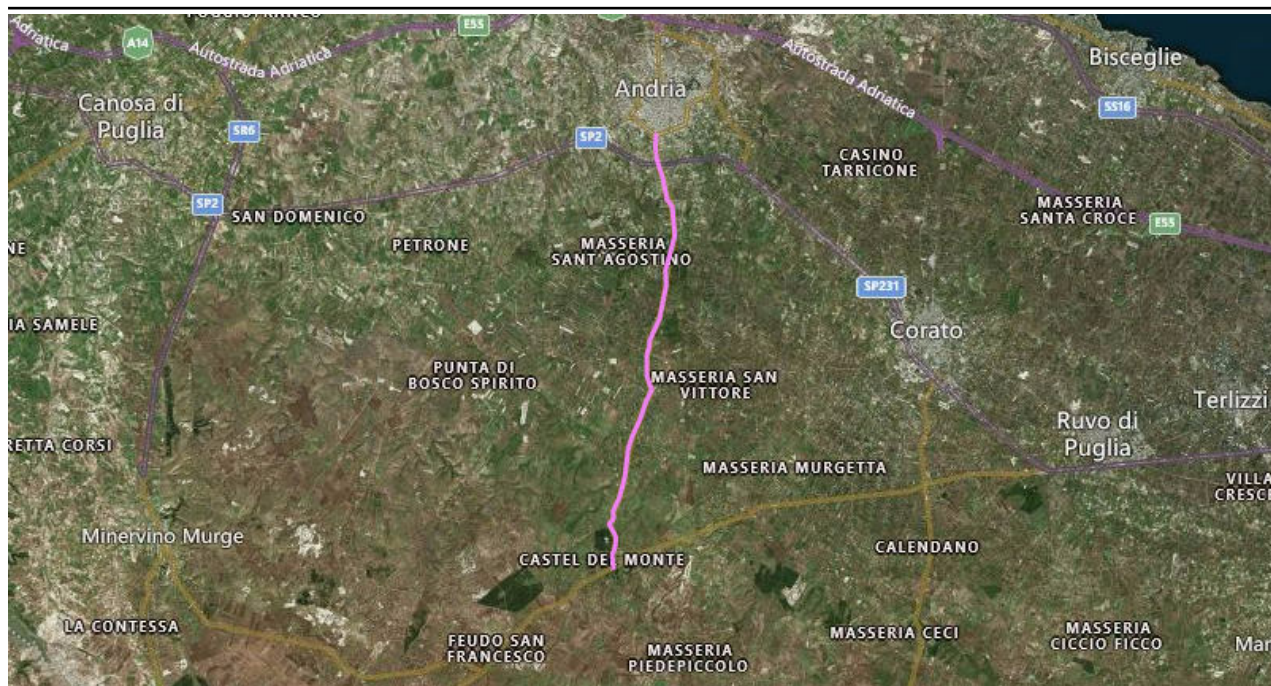


STRADE STATALI

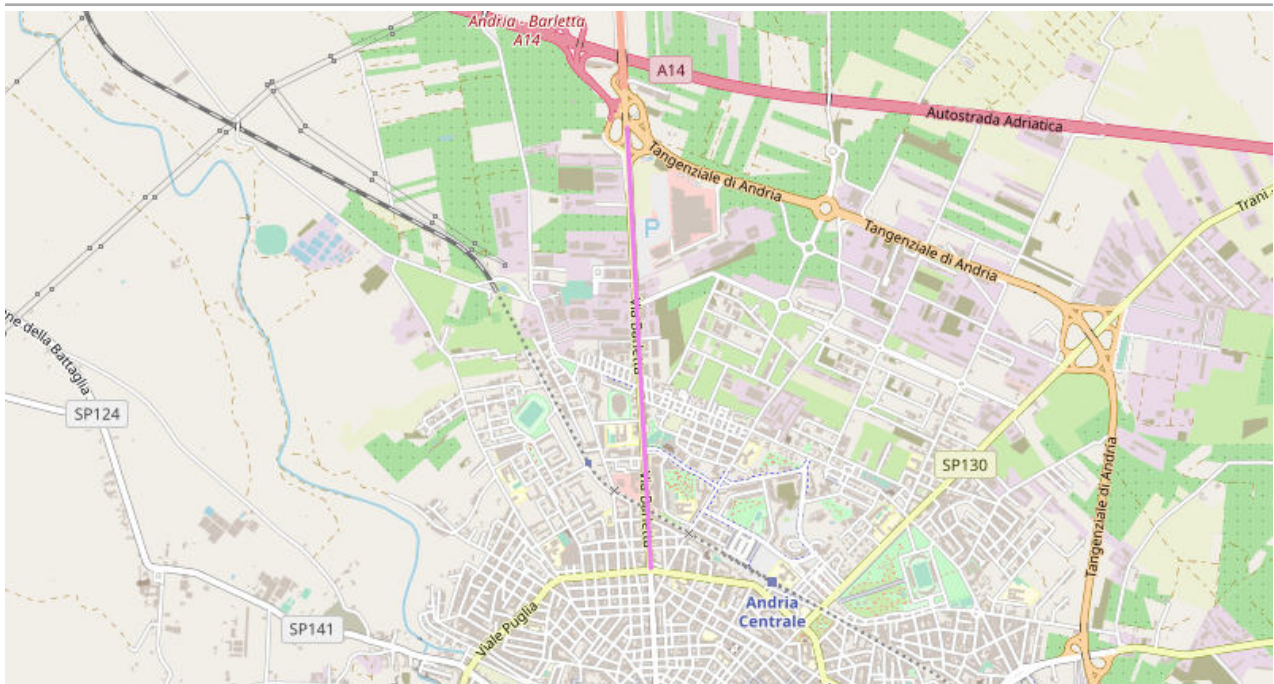
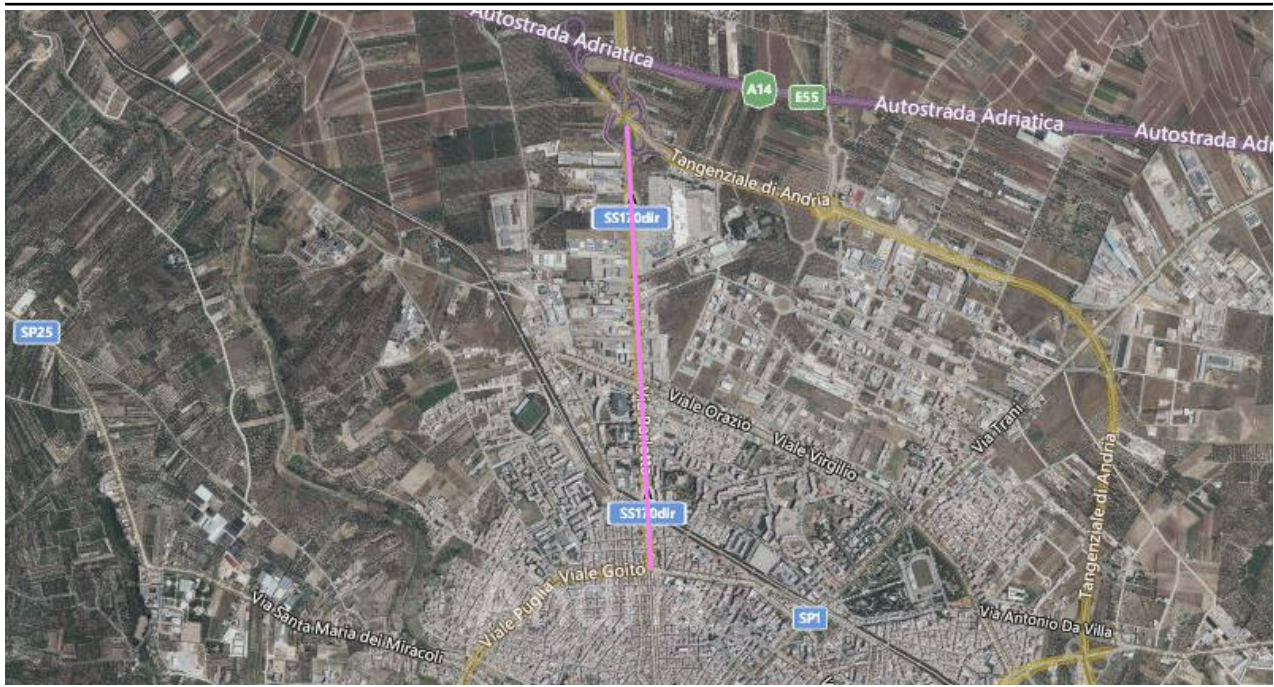
Nome SS170DIR A



Nome SS170DIR A DI CASTEL DEL MONTE



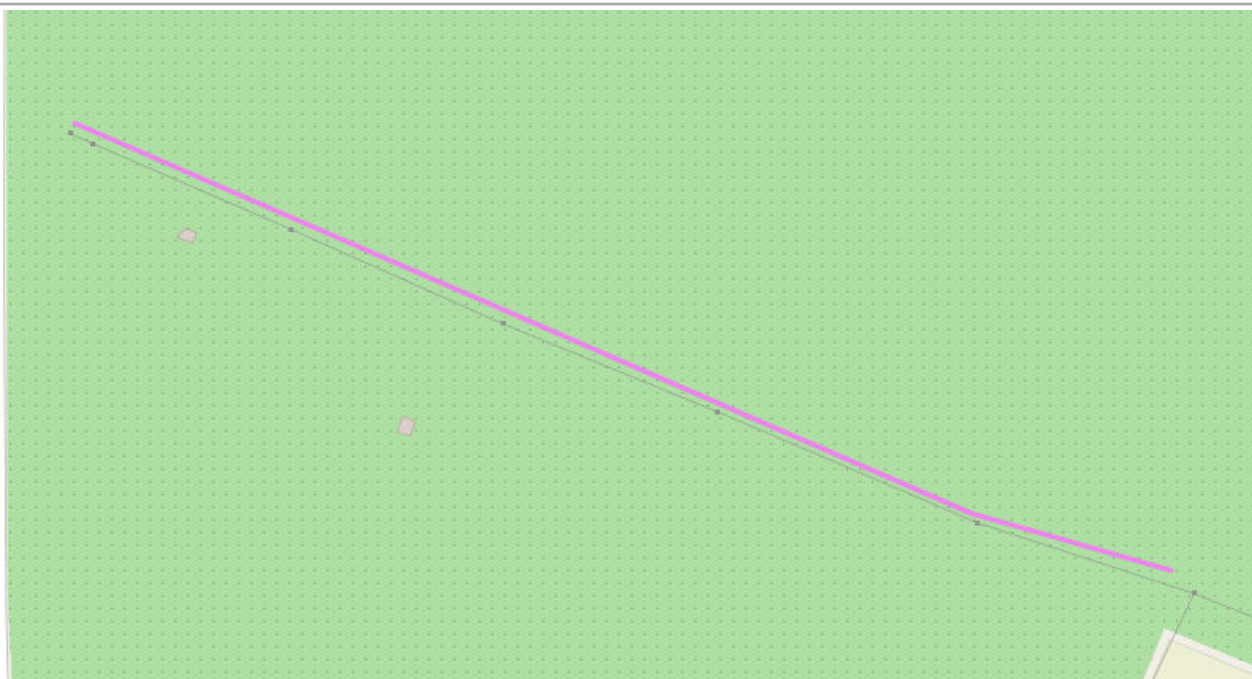
Nome SS170DIR A - VIA BARLETTA



1.2.13 Rete di distribuzione di acqua, luce, gas, fogna, telecomunicazioni, ecc.

RETE ELETTRICA

Nome RETE ELETTRICA



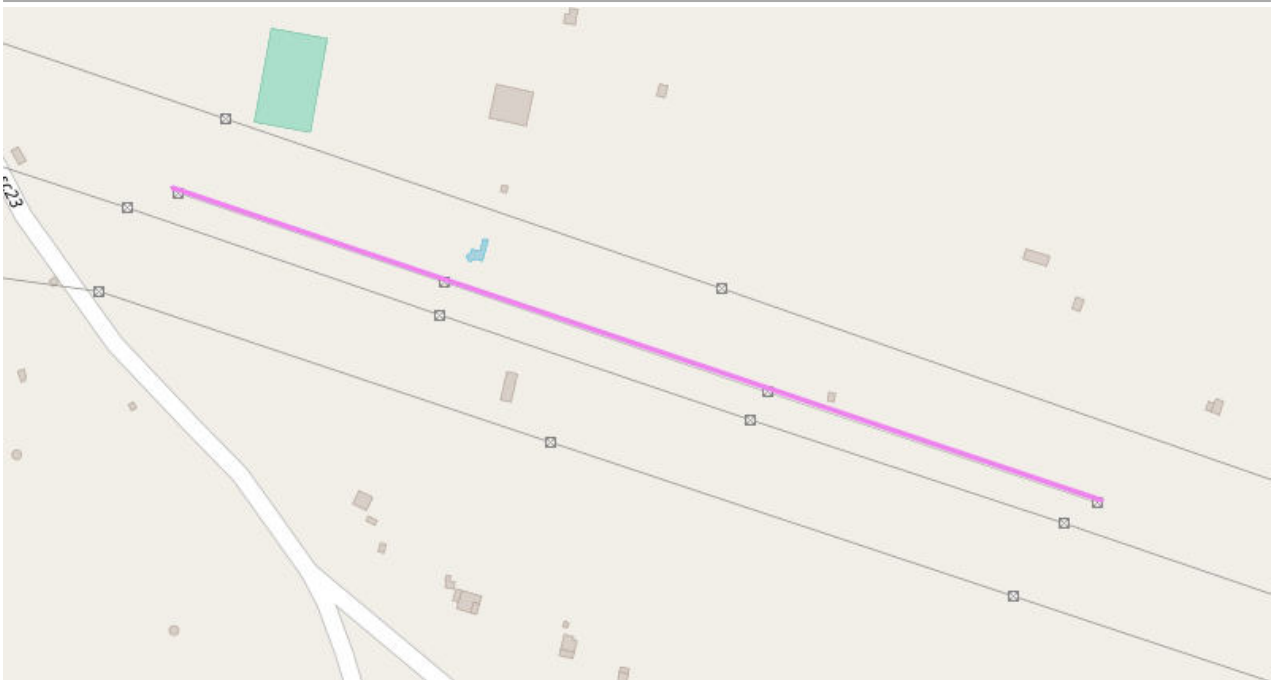
Nome

RETE ELETTRICA

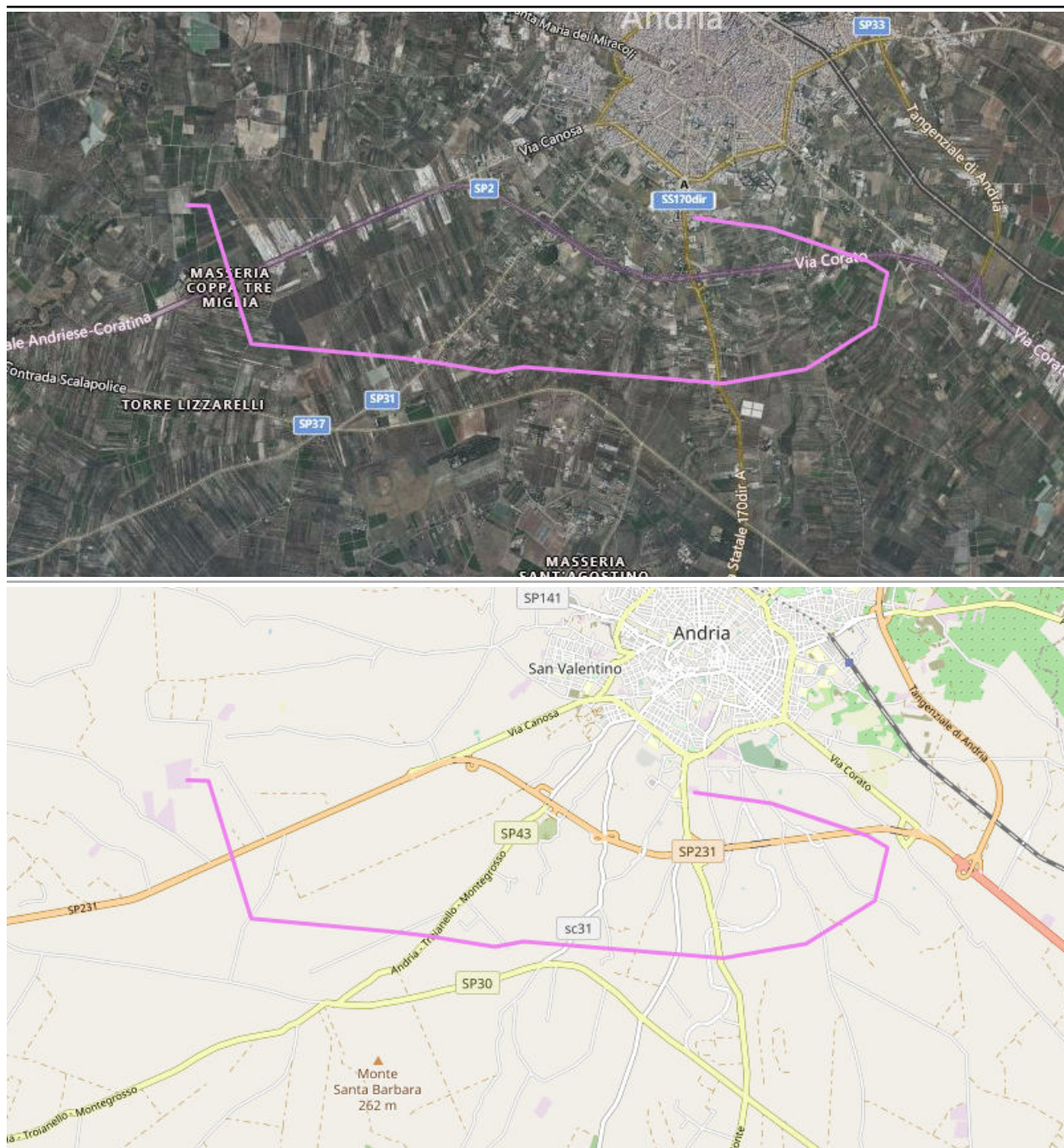


Nome

RETE ELETTRICA

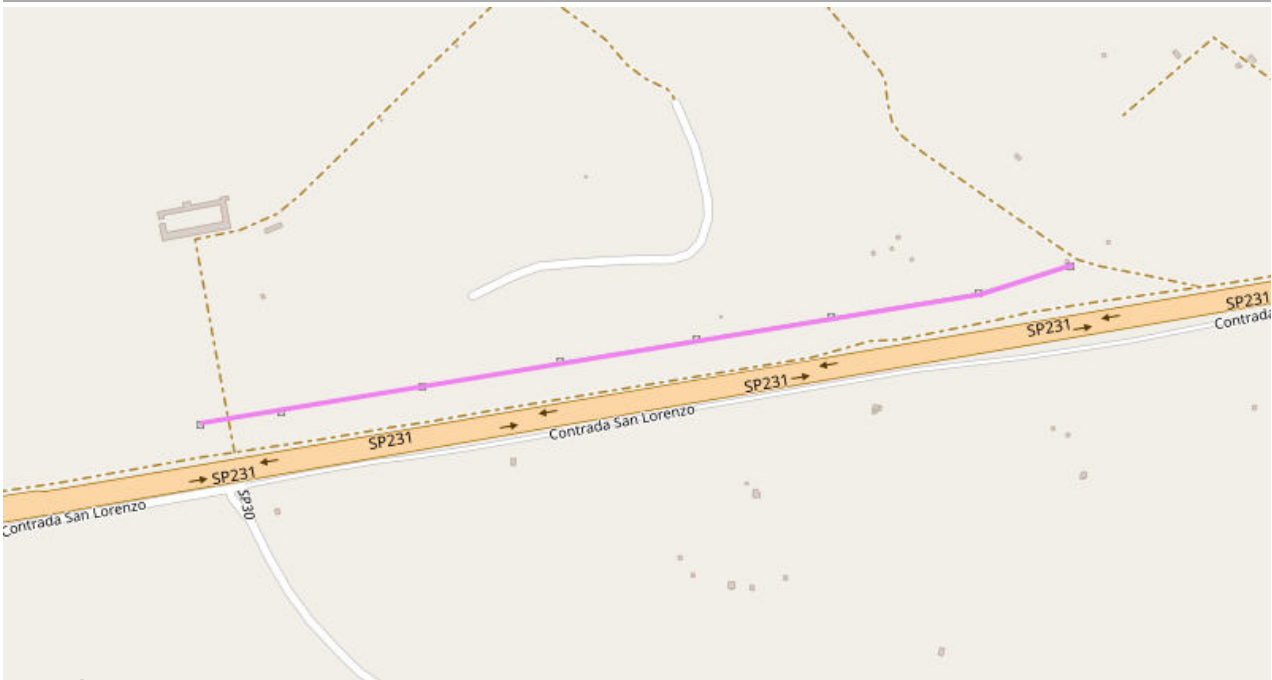
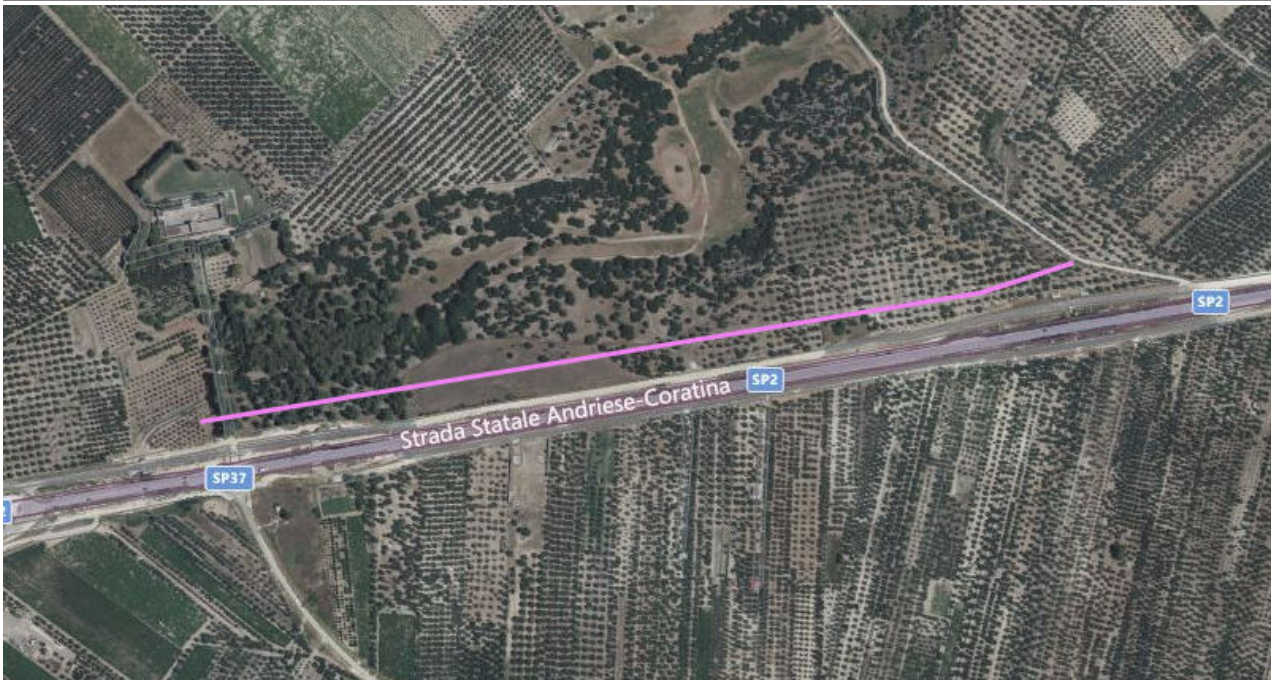


Nome RETE ELETTRICA



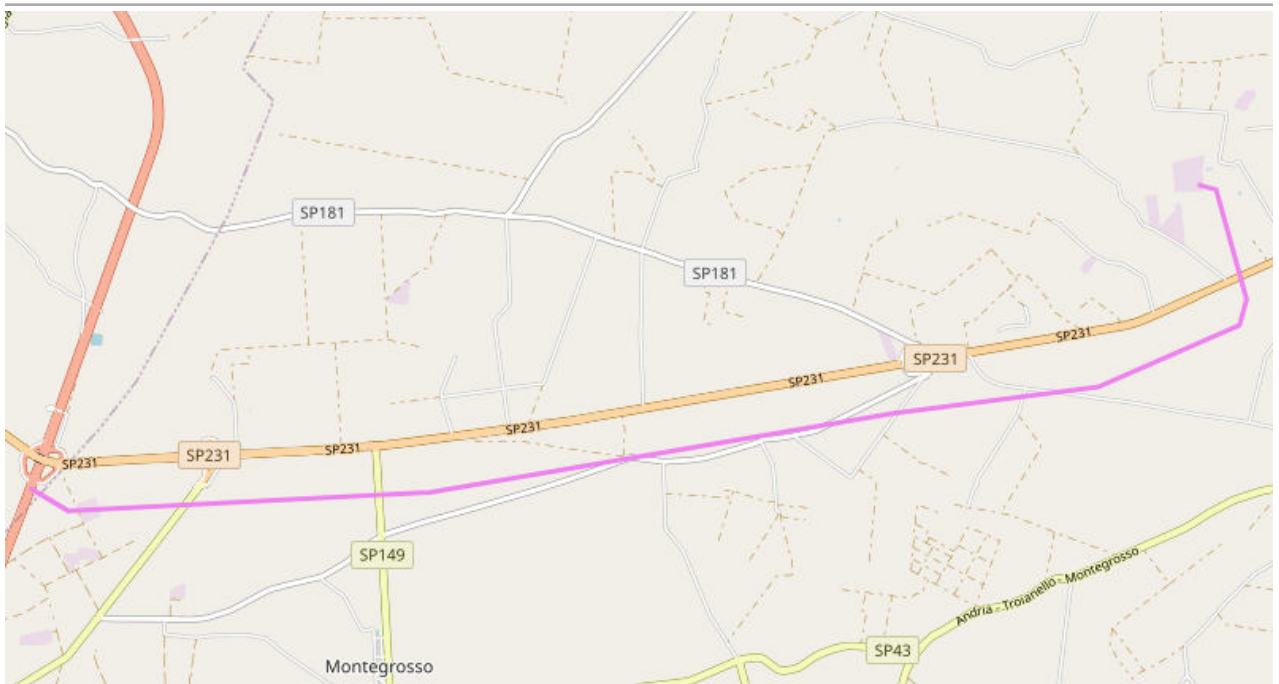
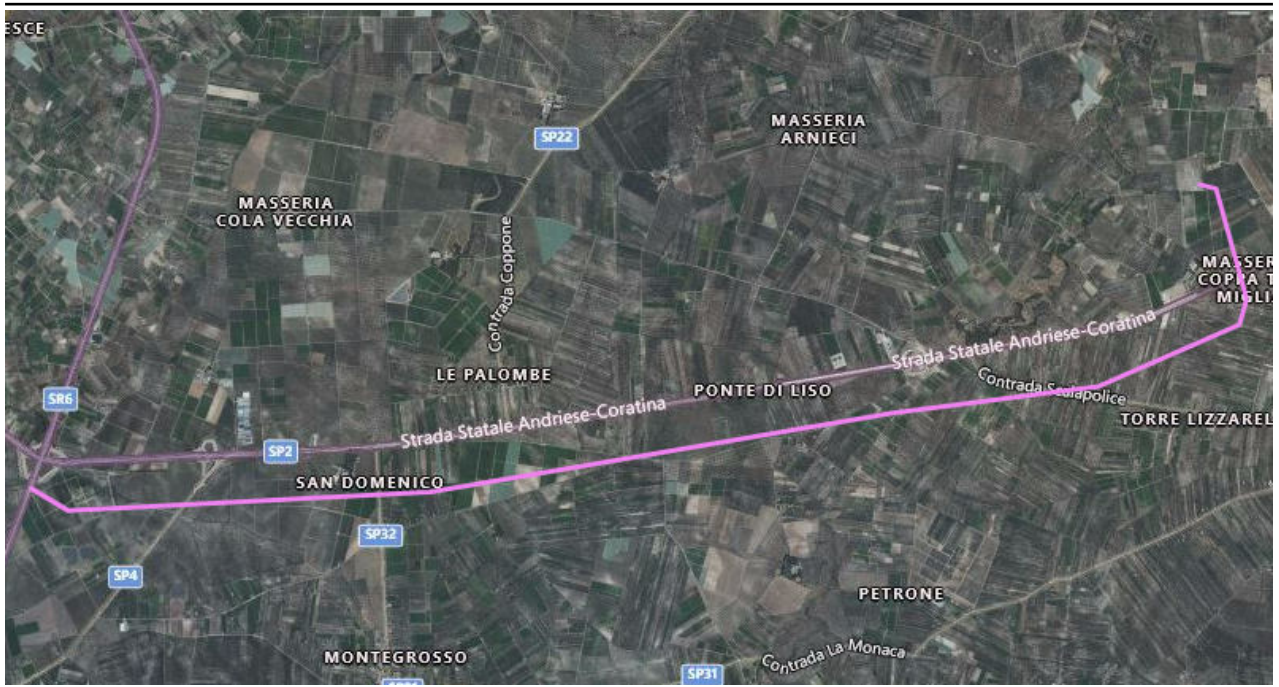
Nome

RETE ELETTRICA

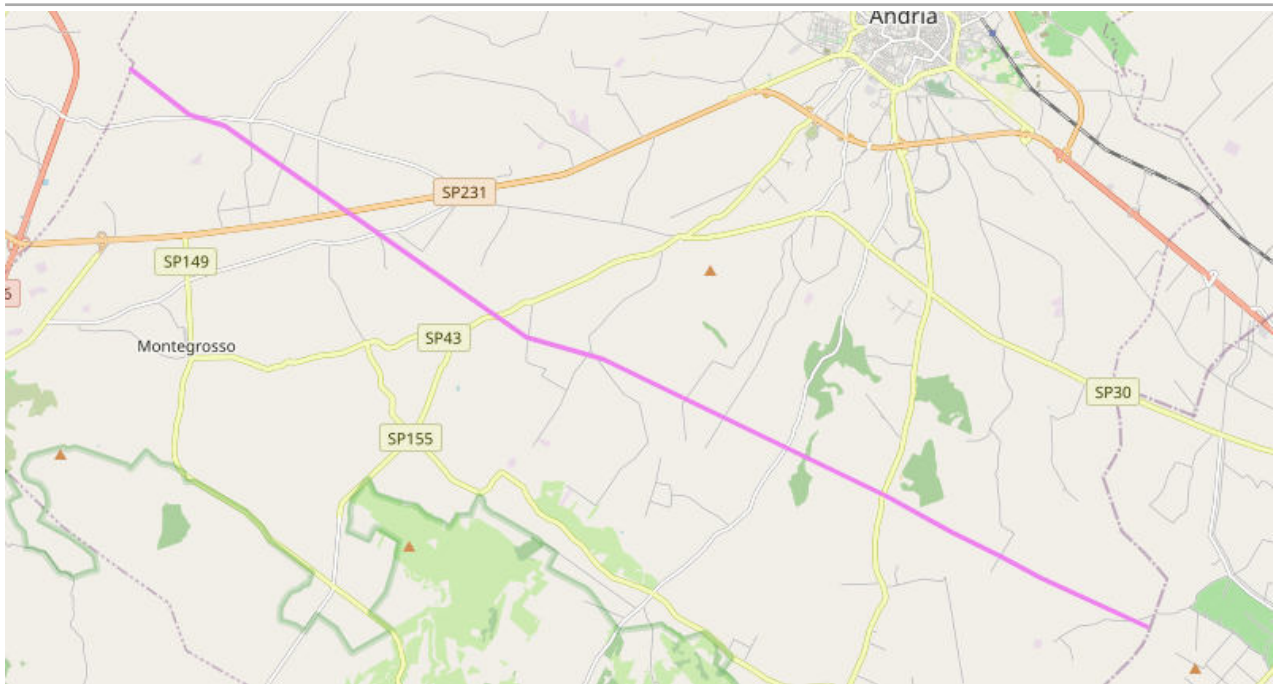
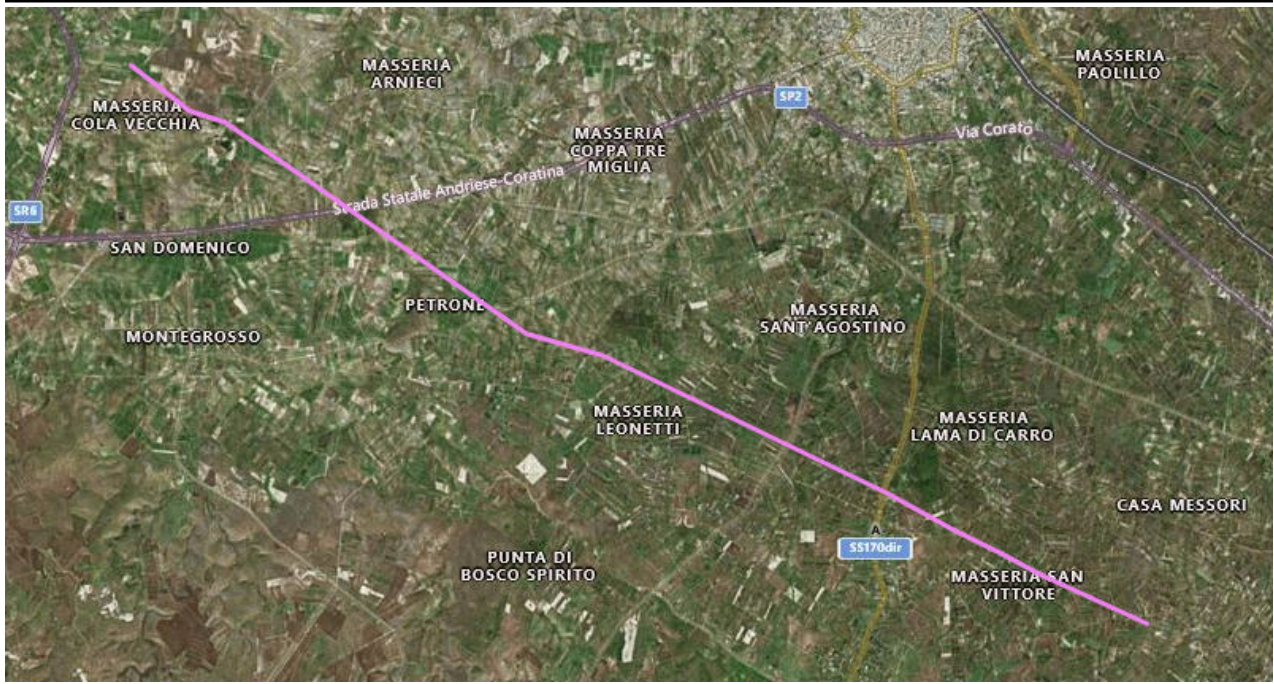


Nome

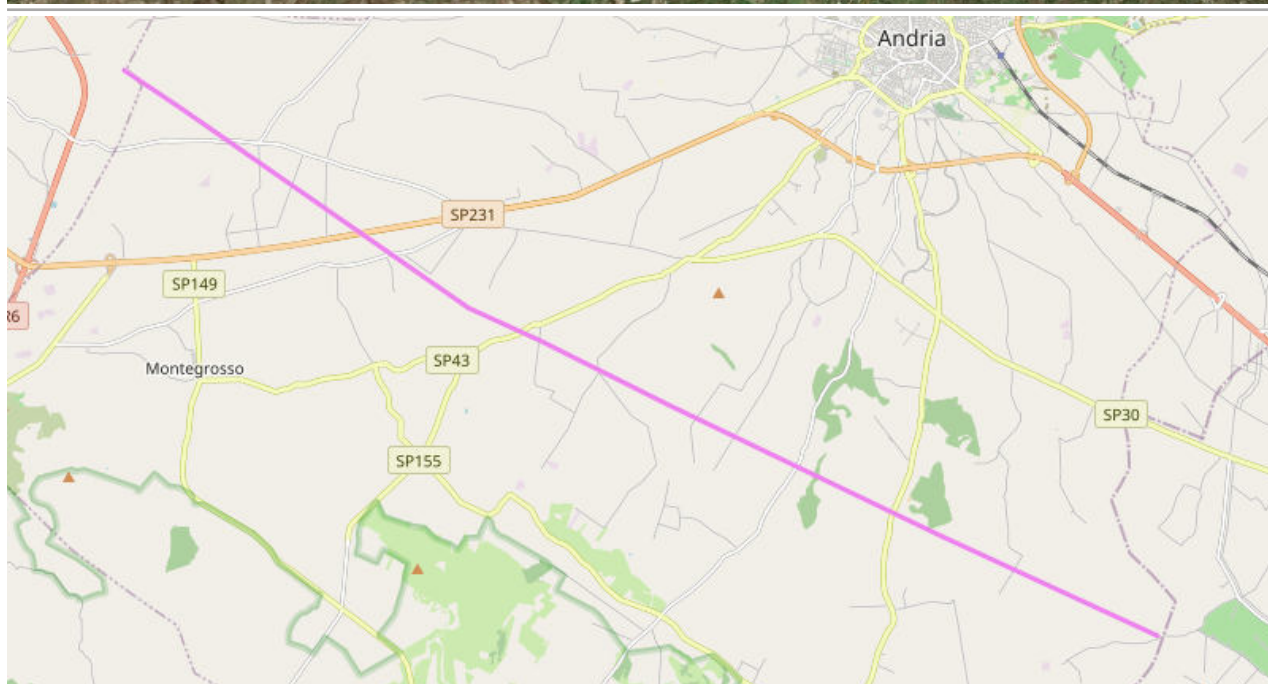
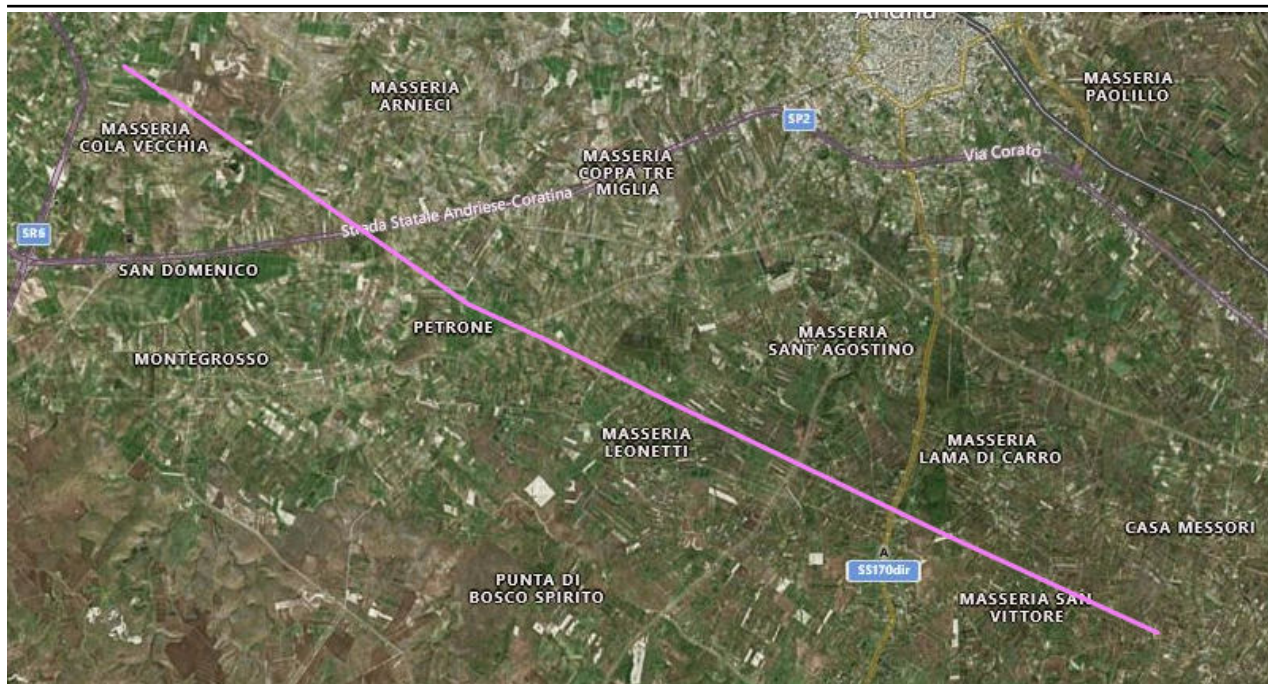
RETE ELETTRICA

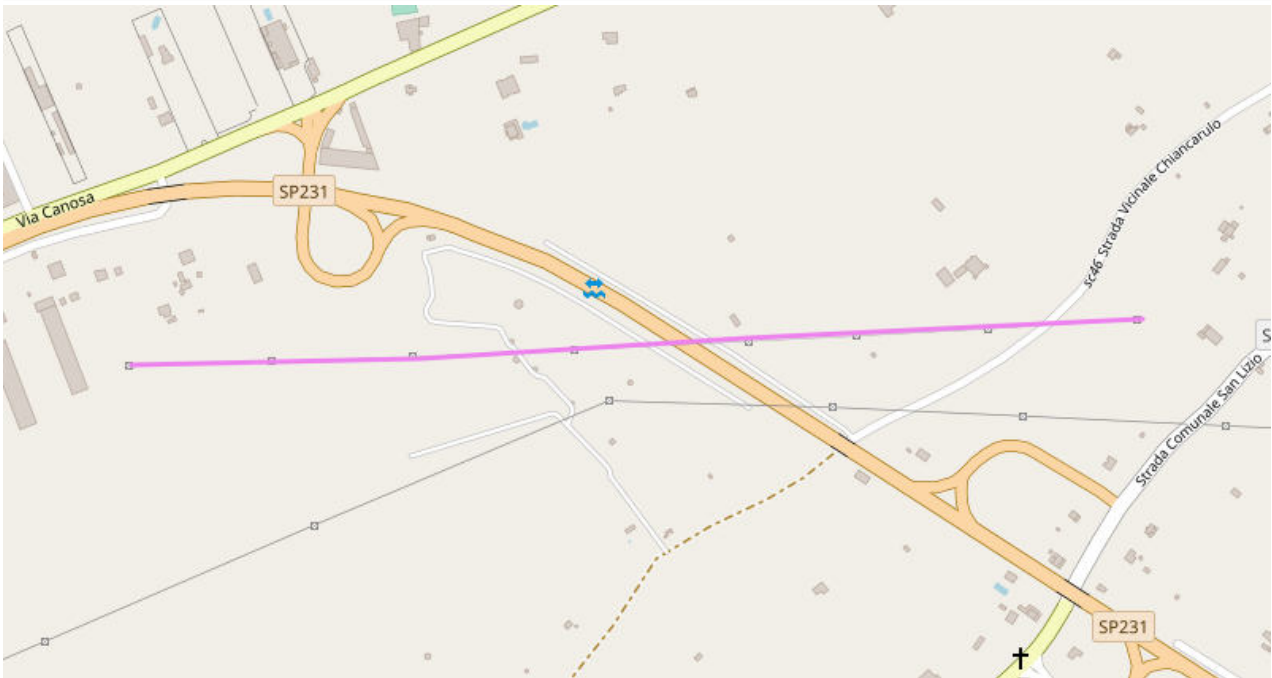
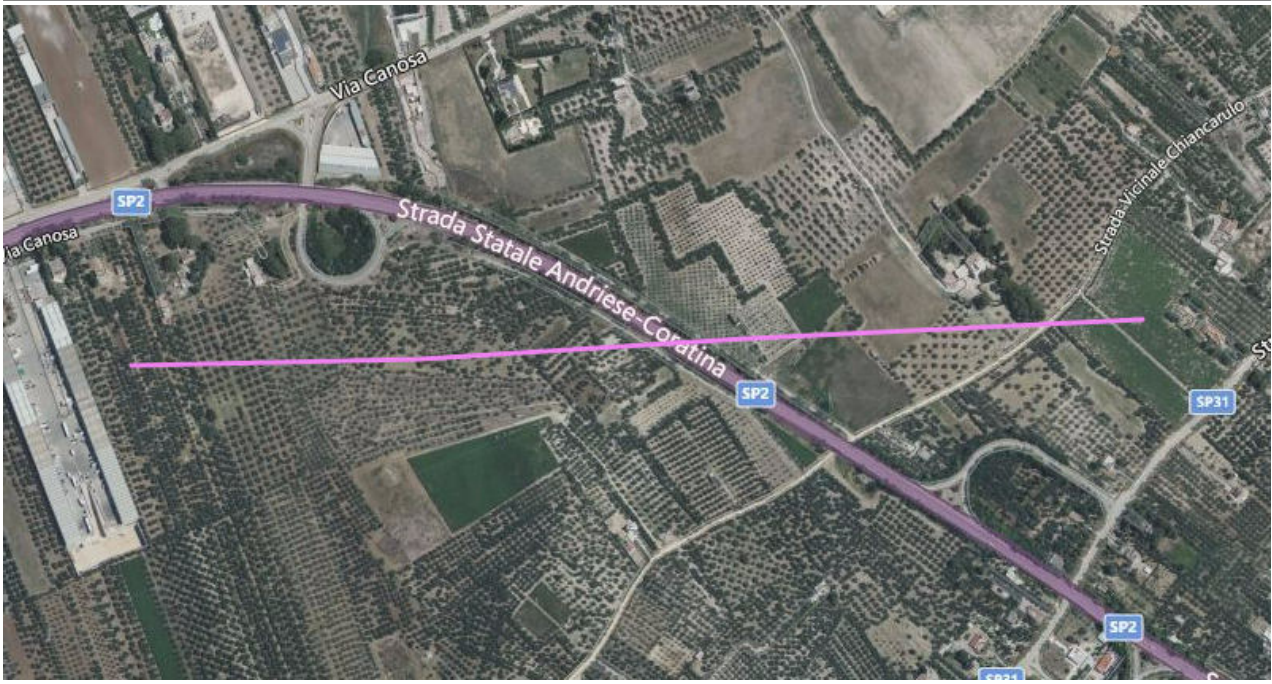


Nome **RETE ELETTRICA**



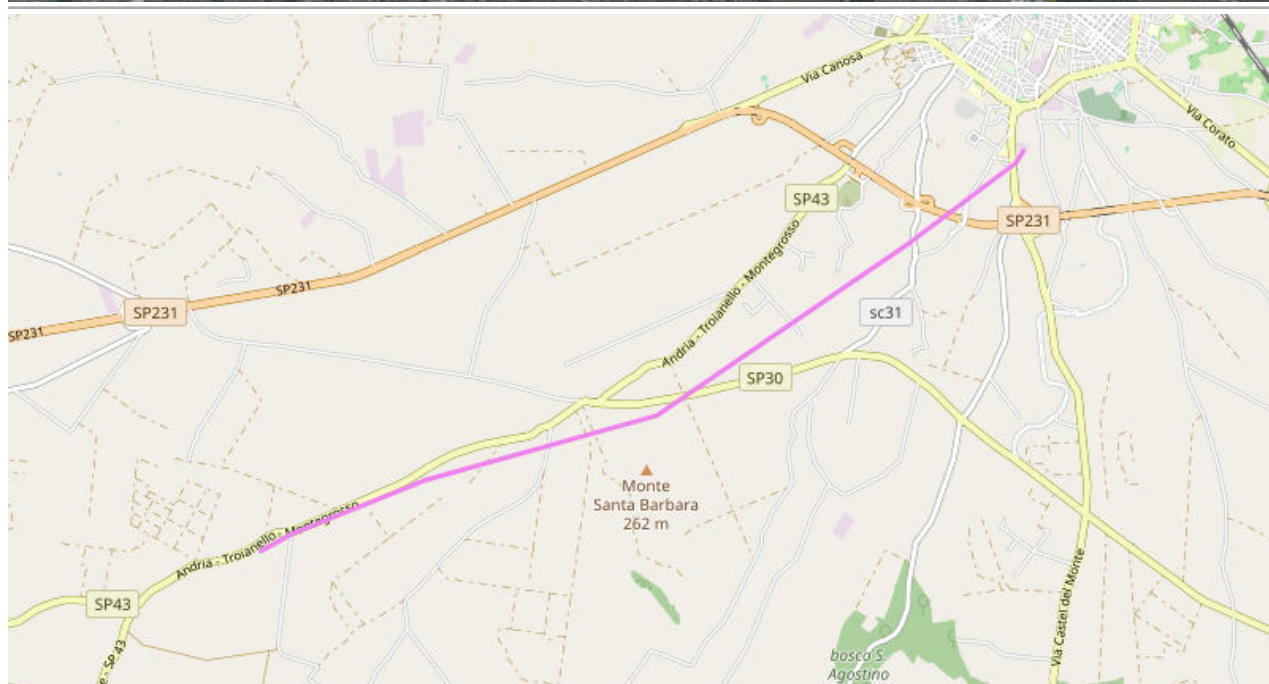
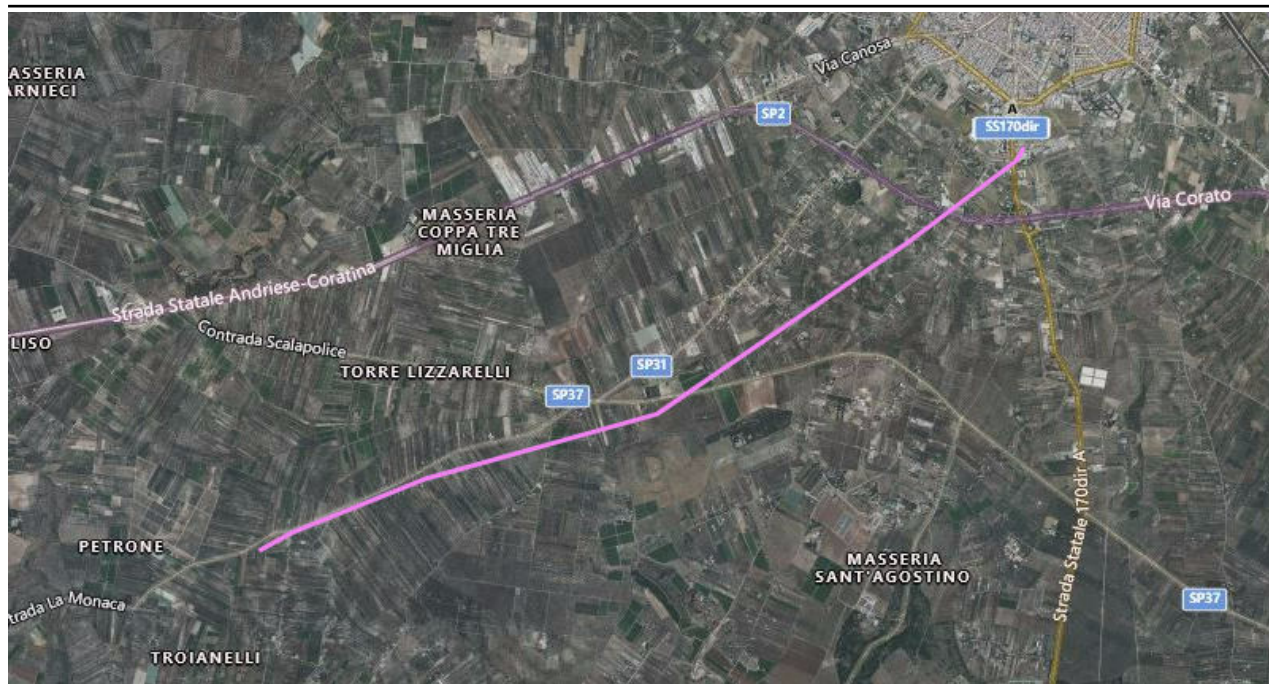
Nome RETE ELETTRICA



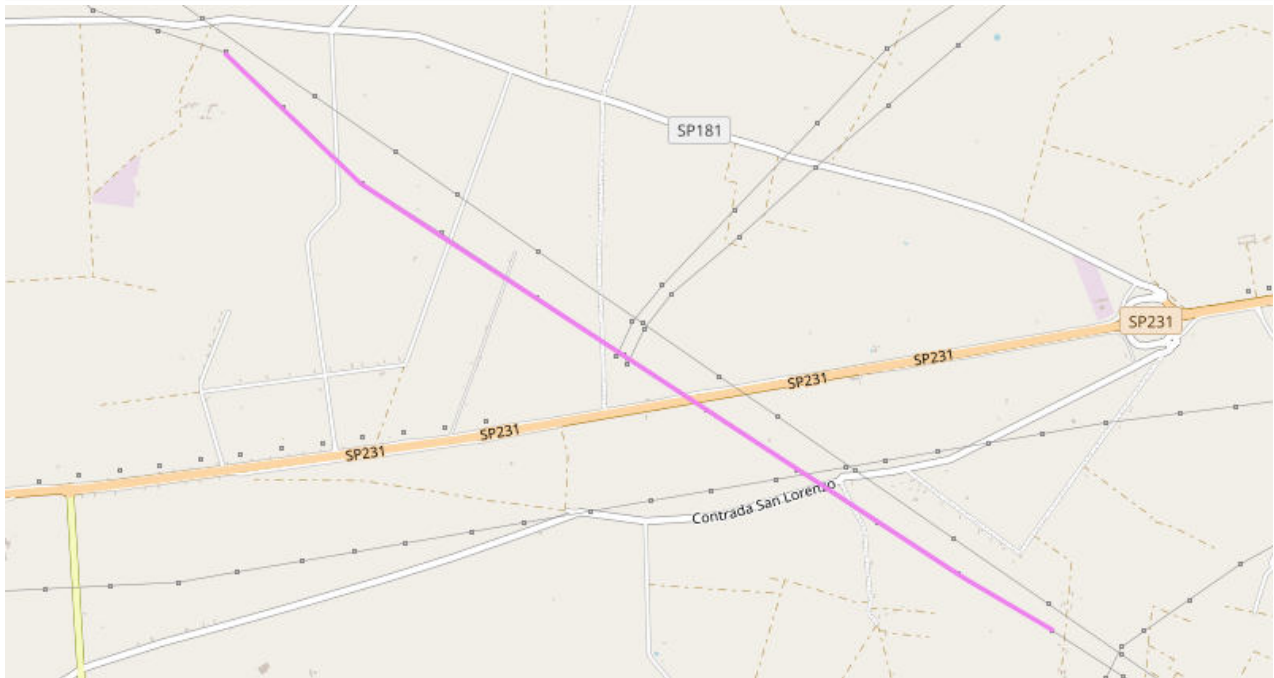
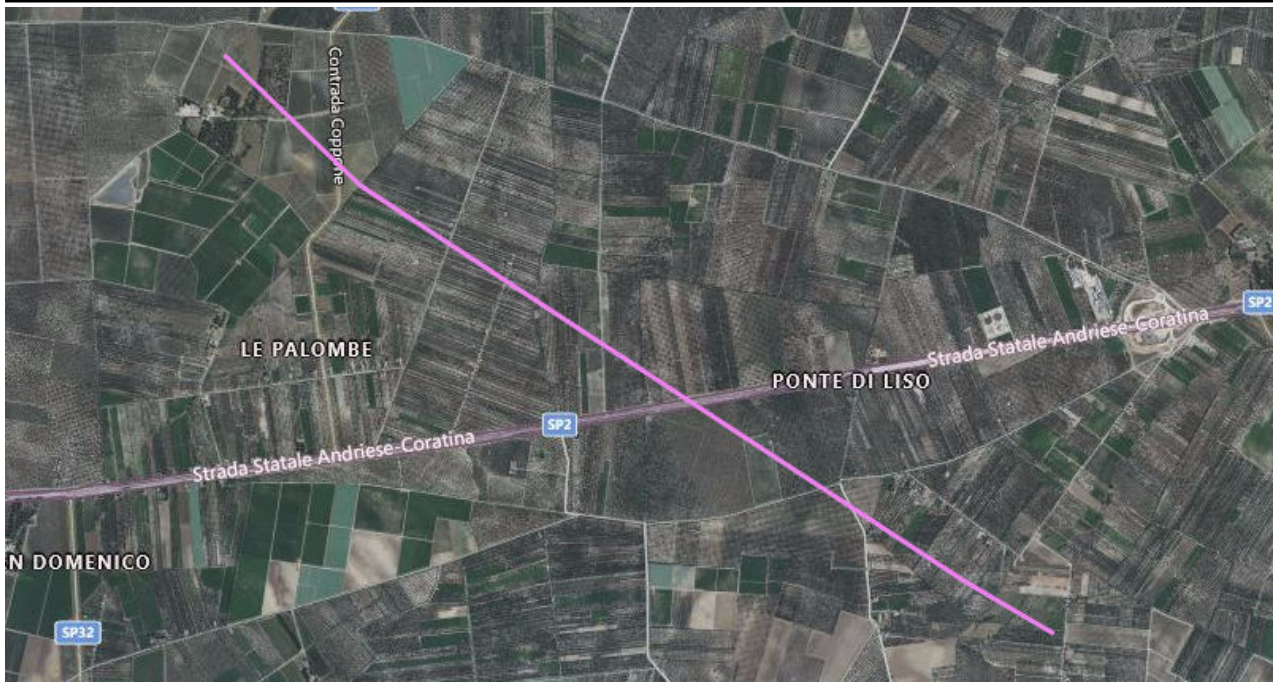


Nome

RETE ELETTRICA

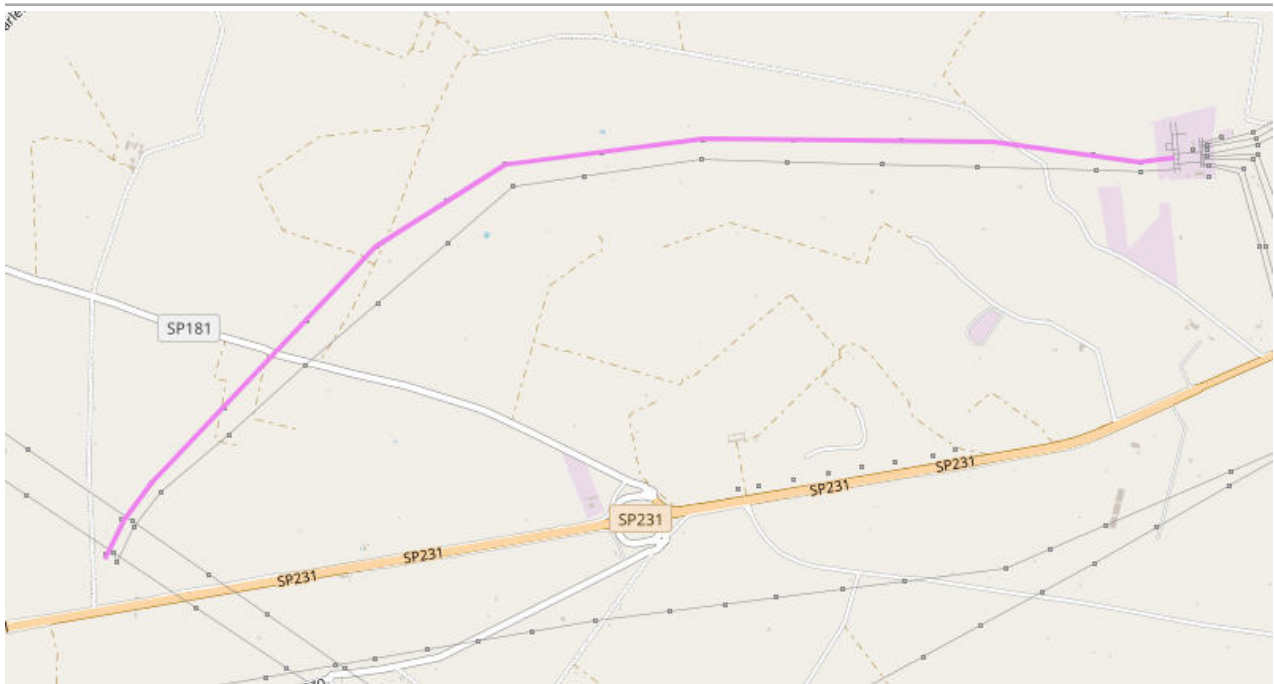
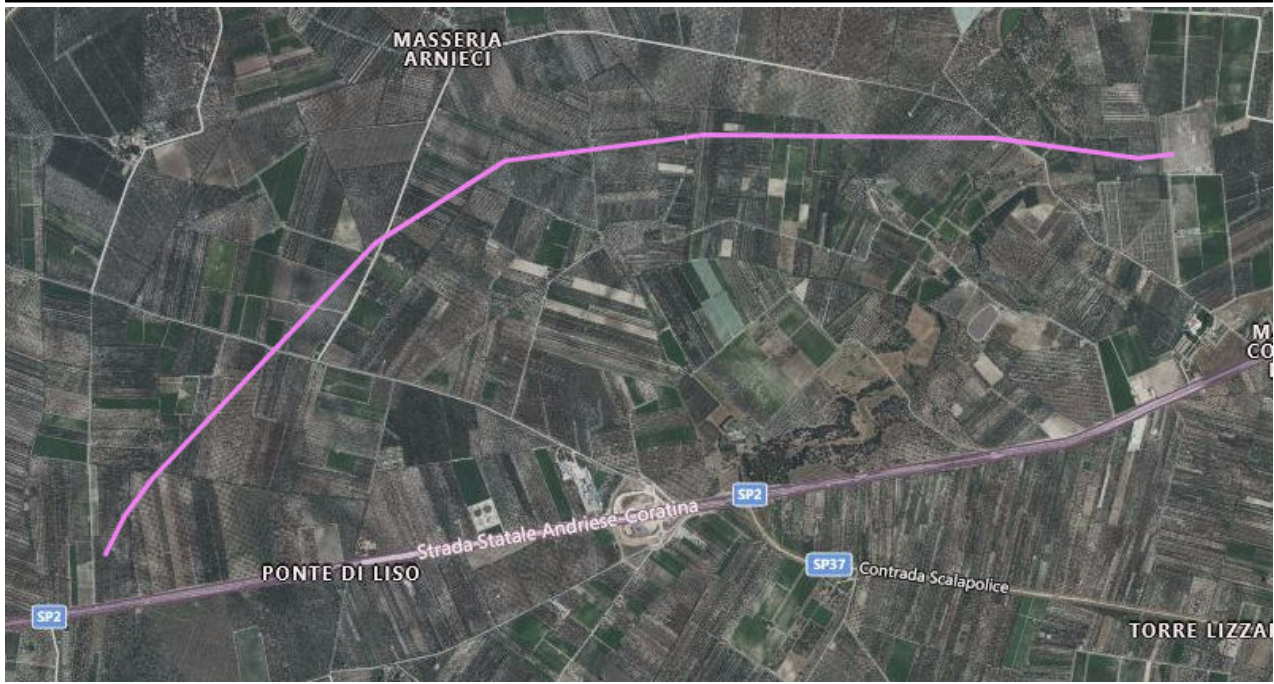


Nome RETE ELETTRICA



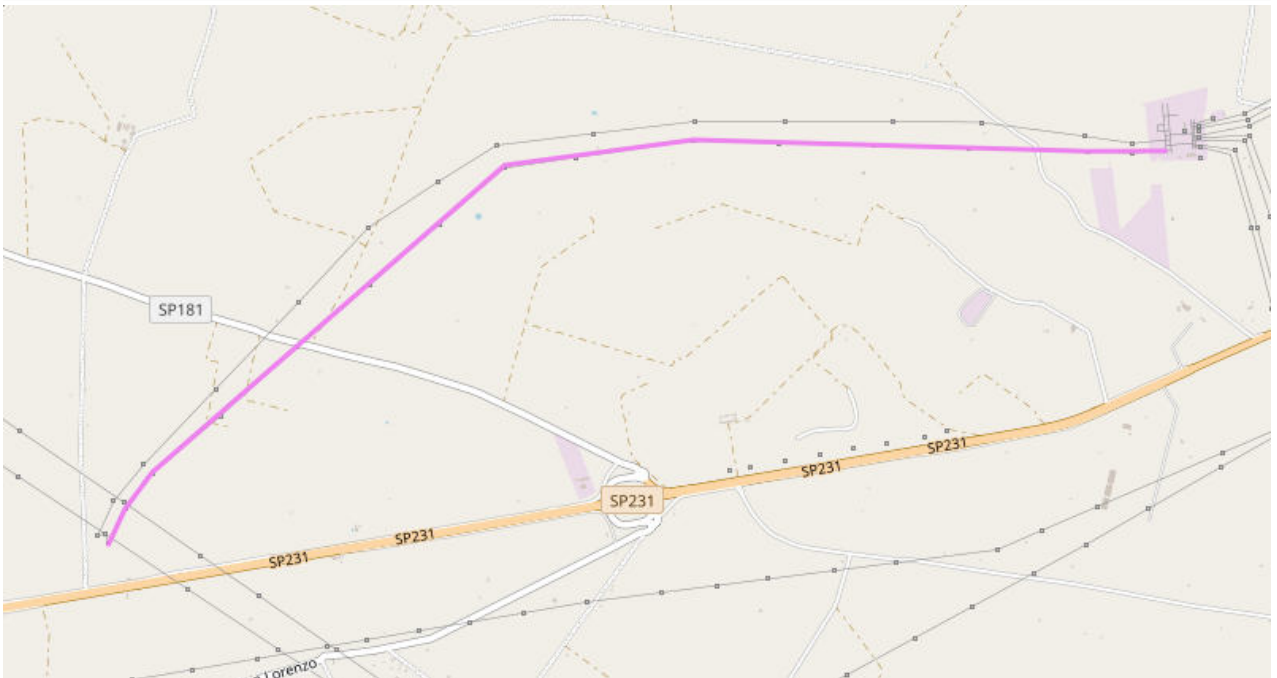
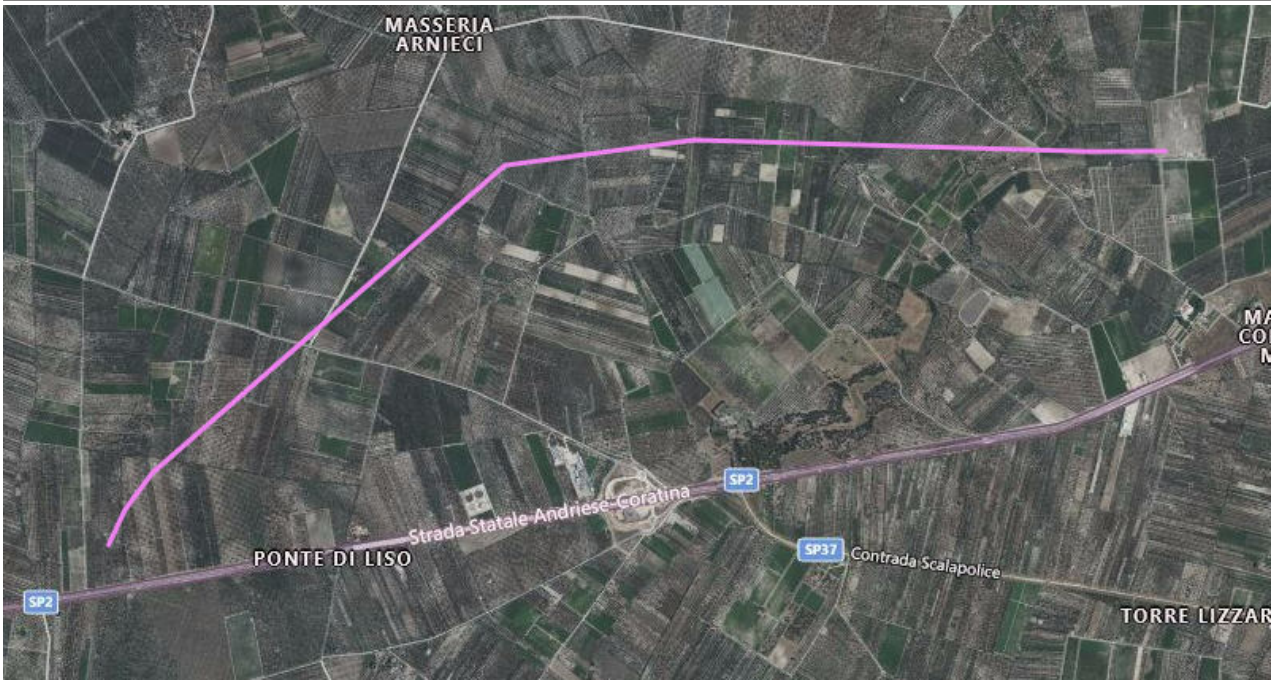
Nome

RETE ELETTRICA

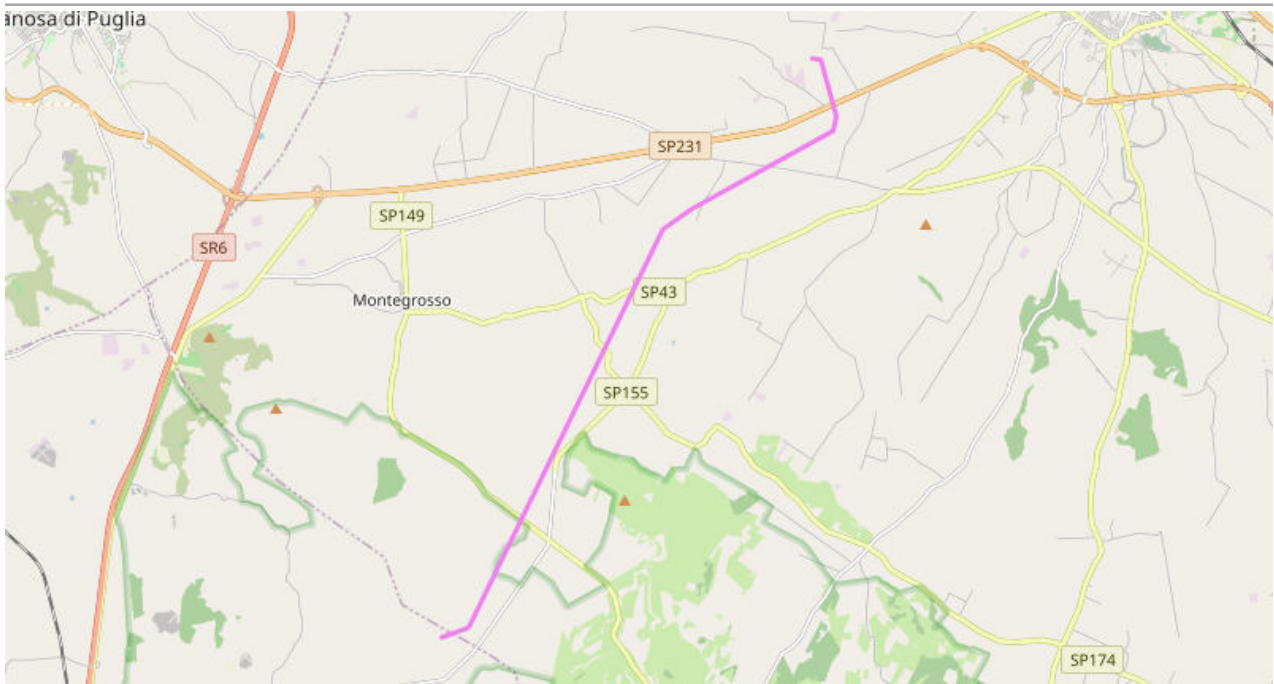
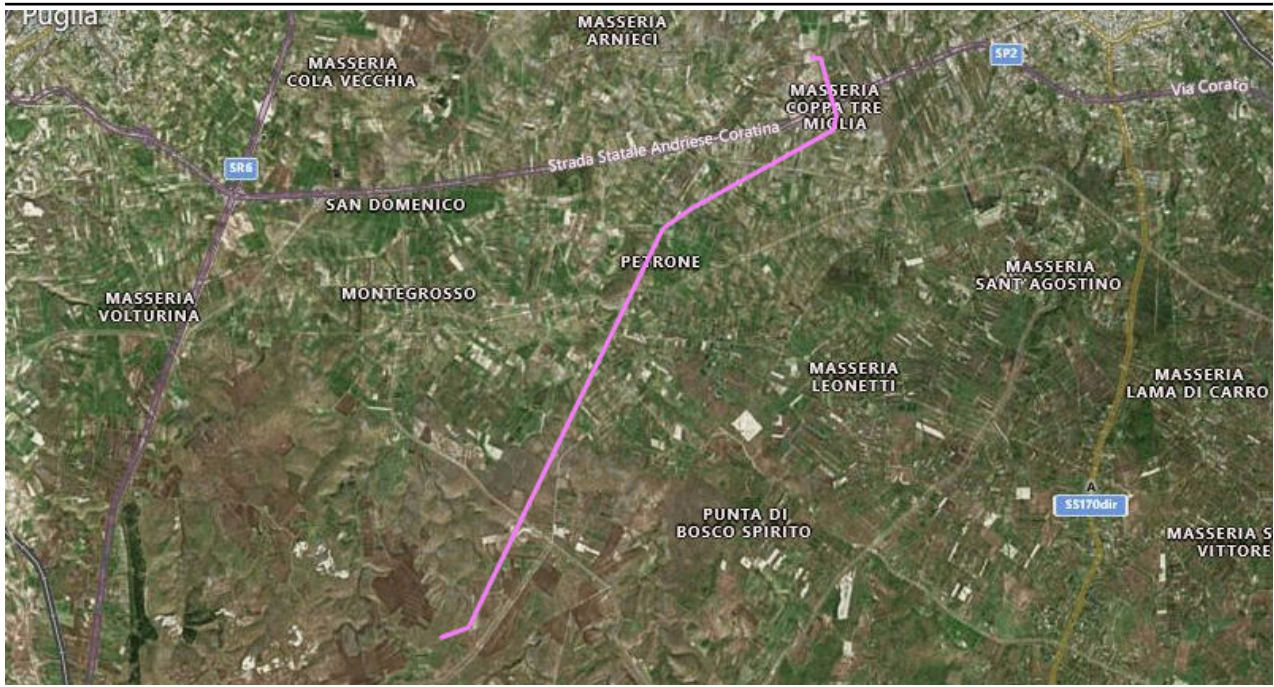


Nome

RETE ELETTRICA

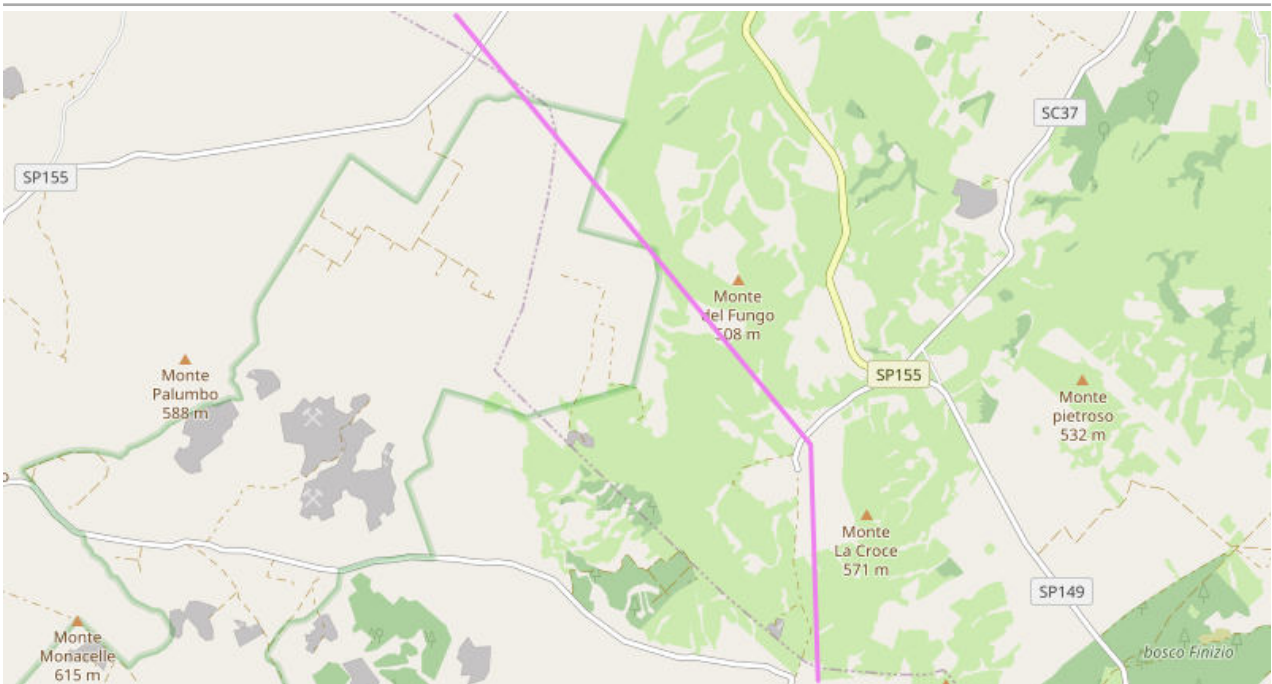


Nome **RETE ELETTRICA**



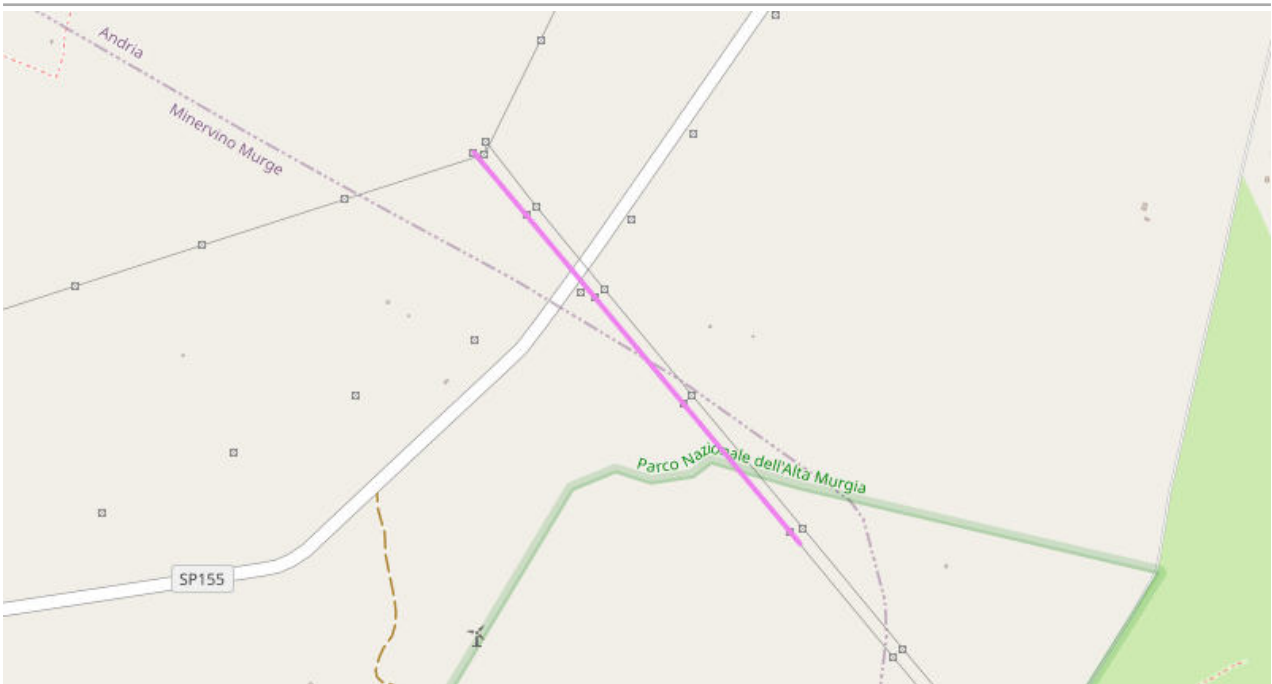
Nome

RETE ELETTRICA



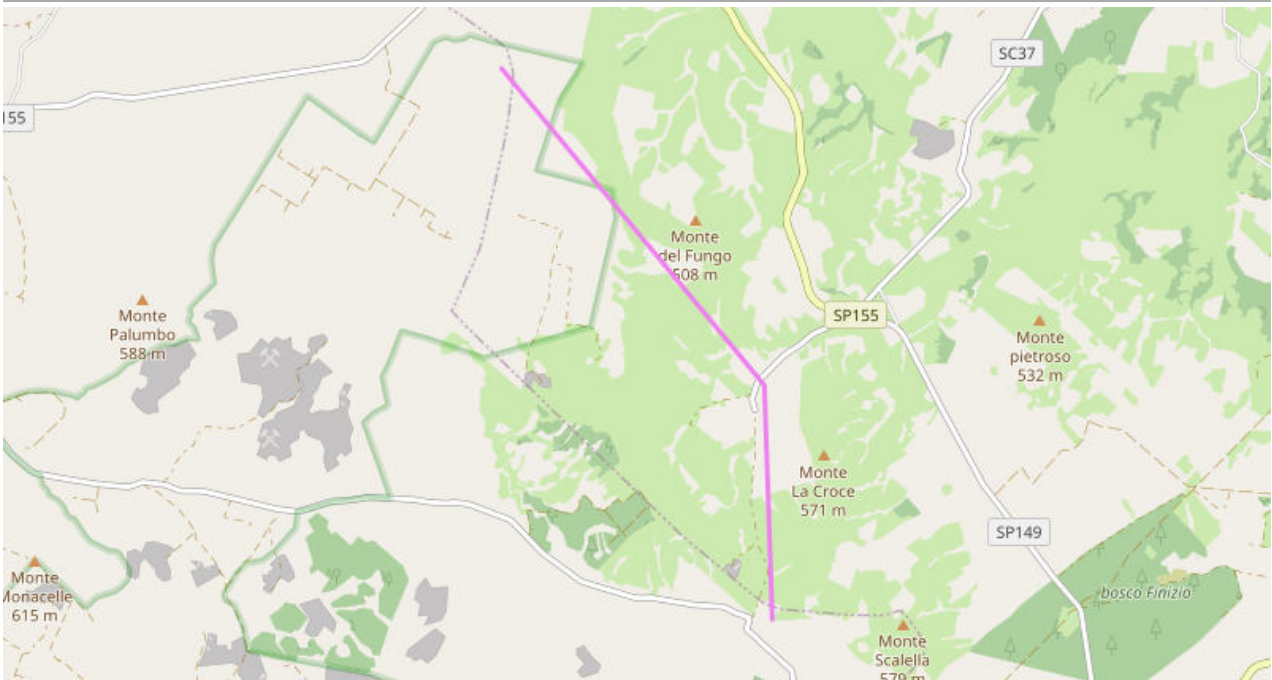
Nome

RETE ELETTRICA



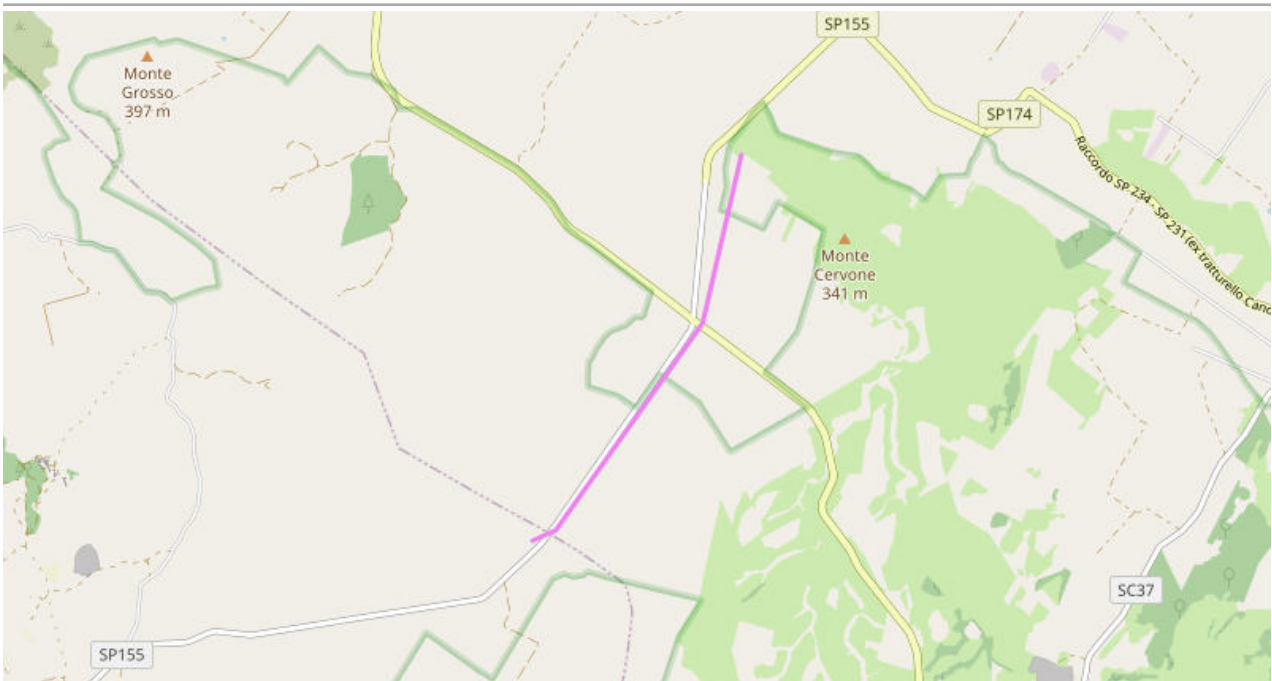
Nome

RETE ELETTRICA



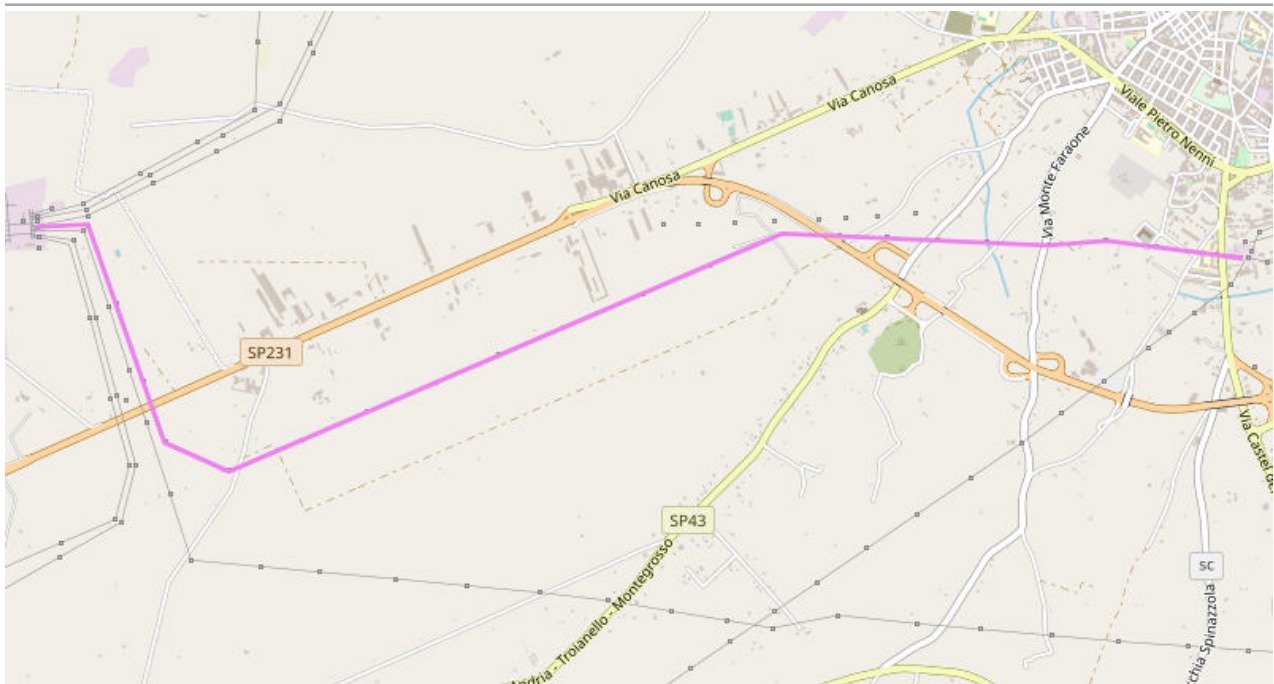
Nome

RETE ELETTRICA



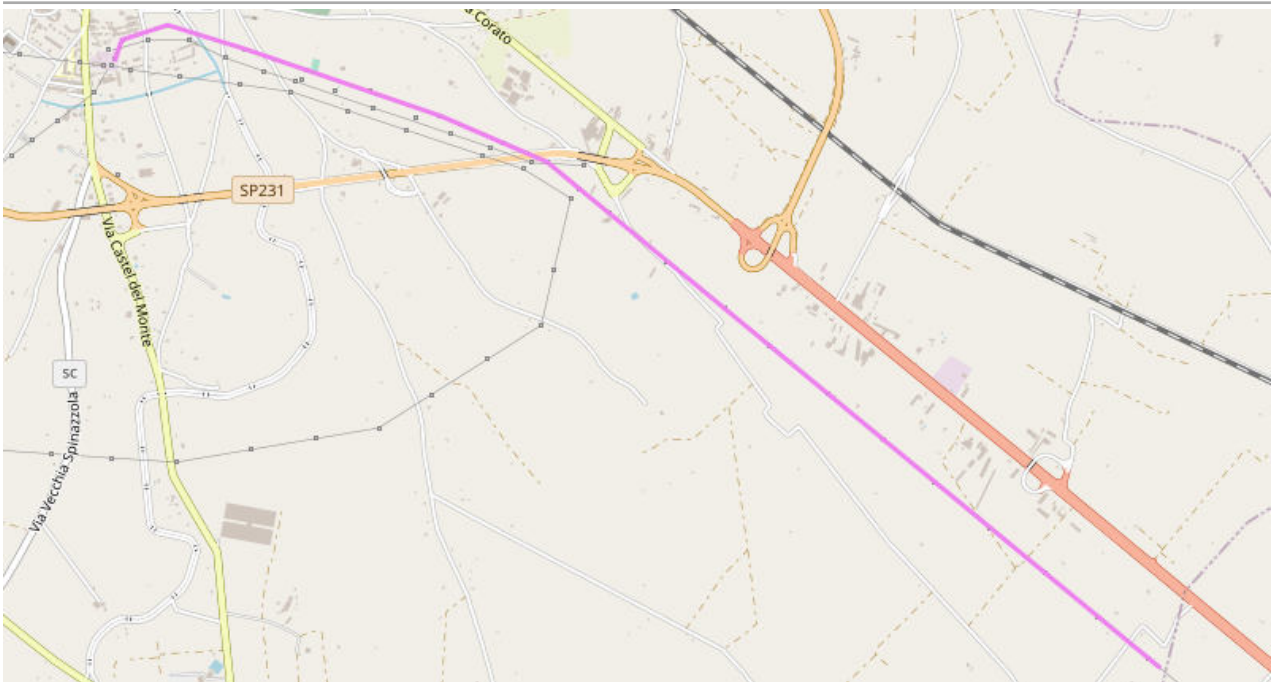
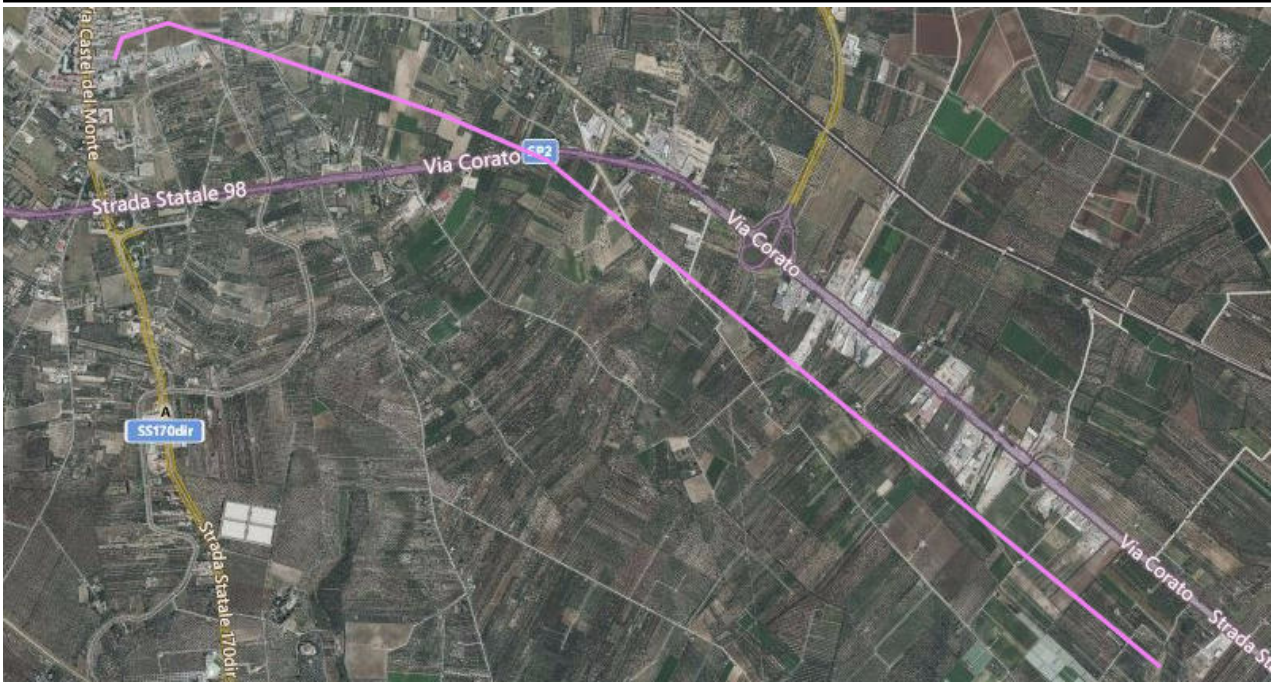
Nome

RETE ELETTRICA



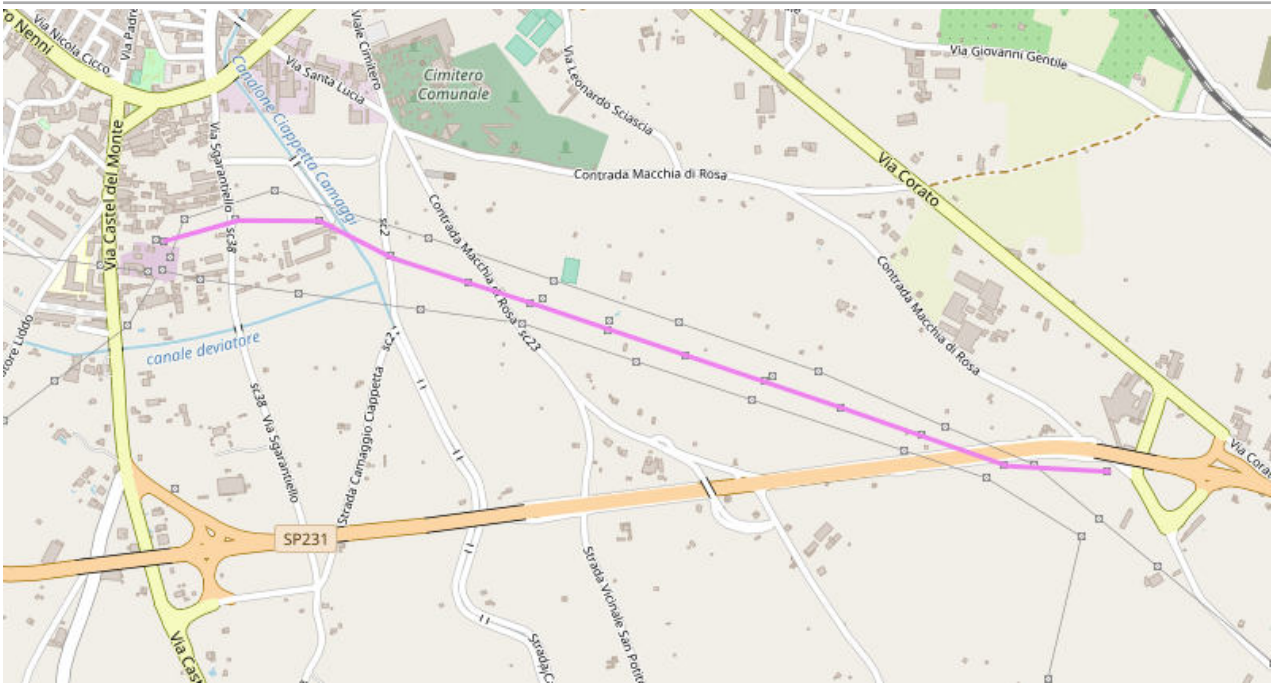
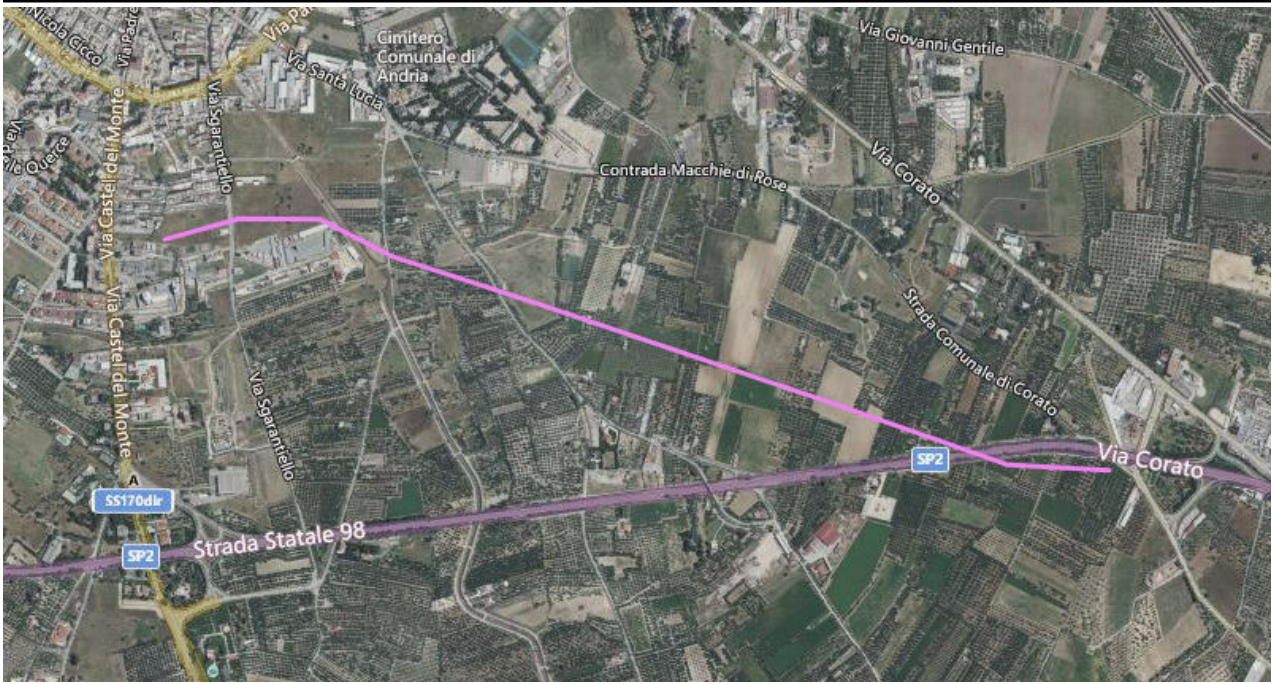
Nome

RETE ELETTRICA

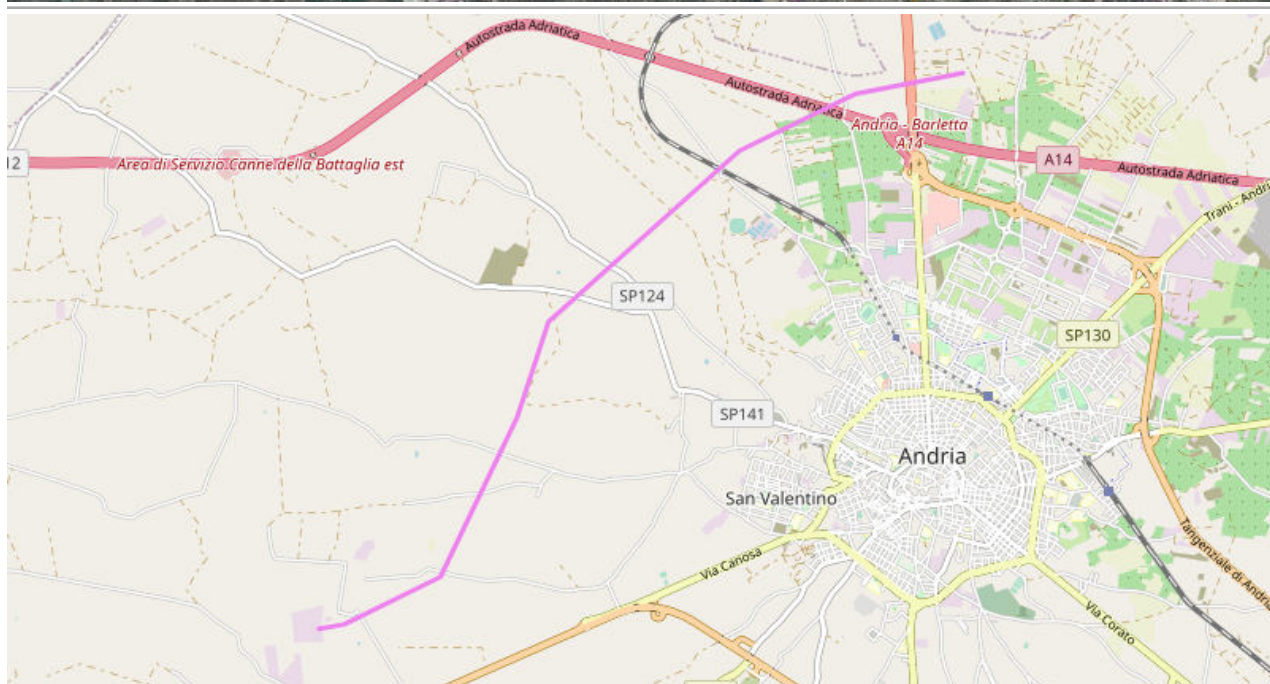
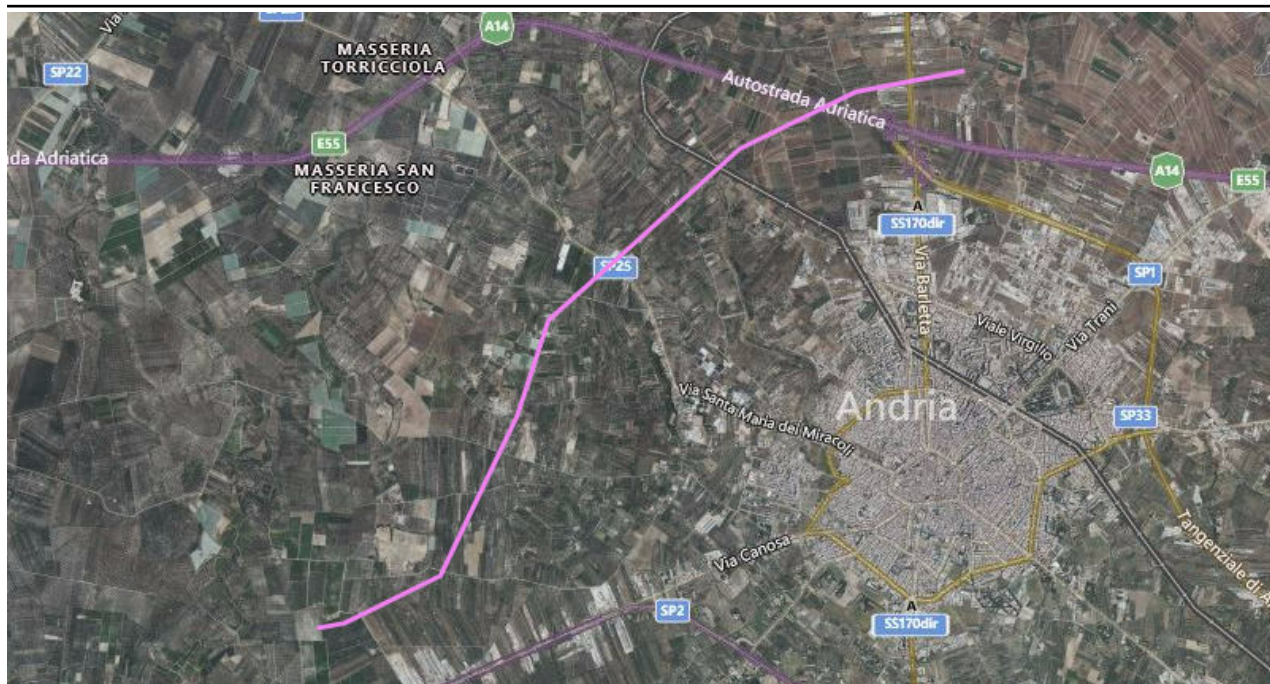


Nome

RETE ELETTRICA

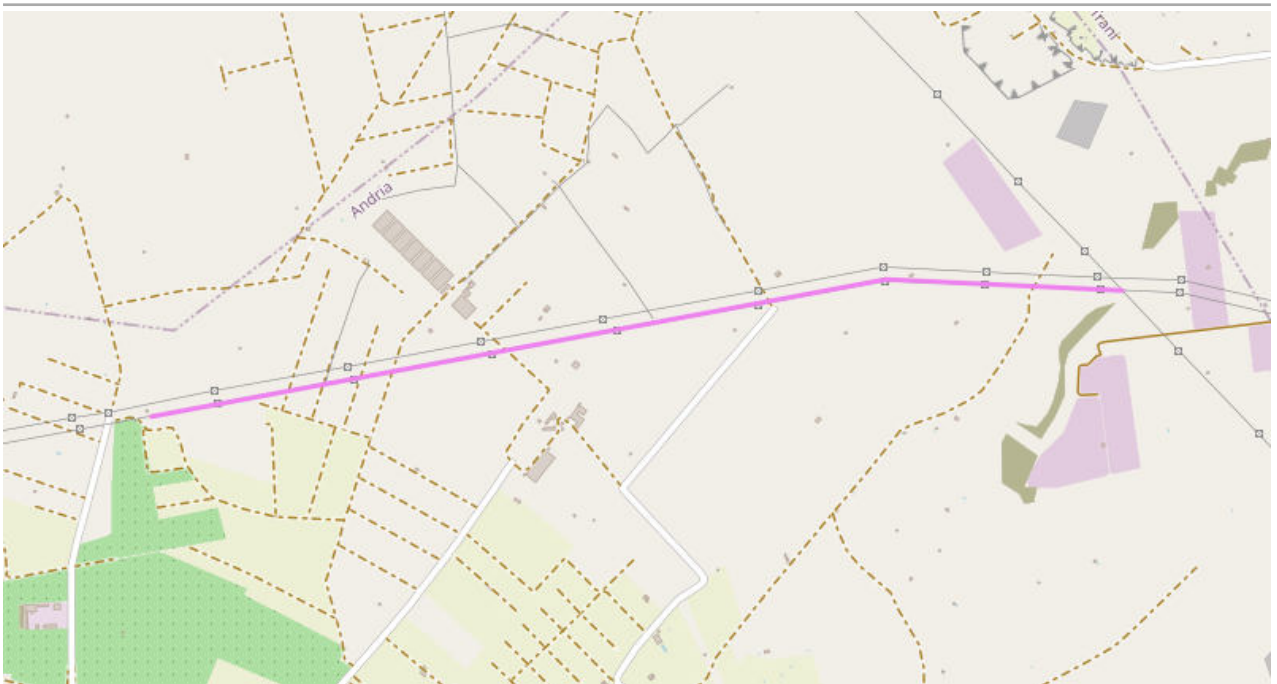


Nome RETE ELETTRICA

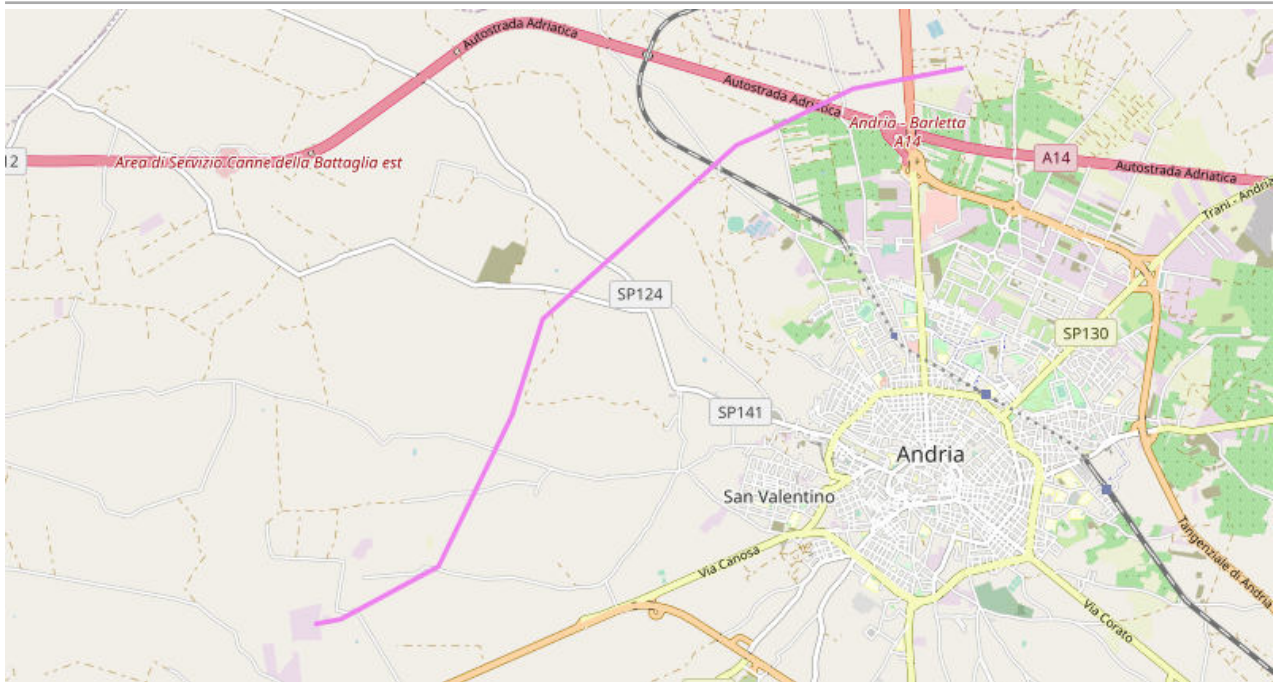
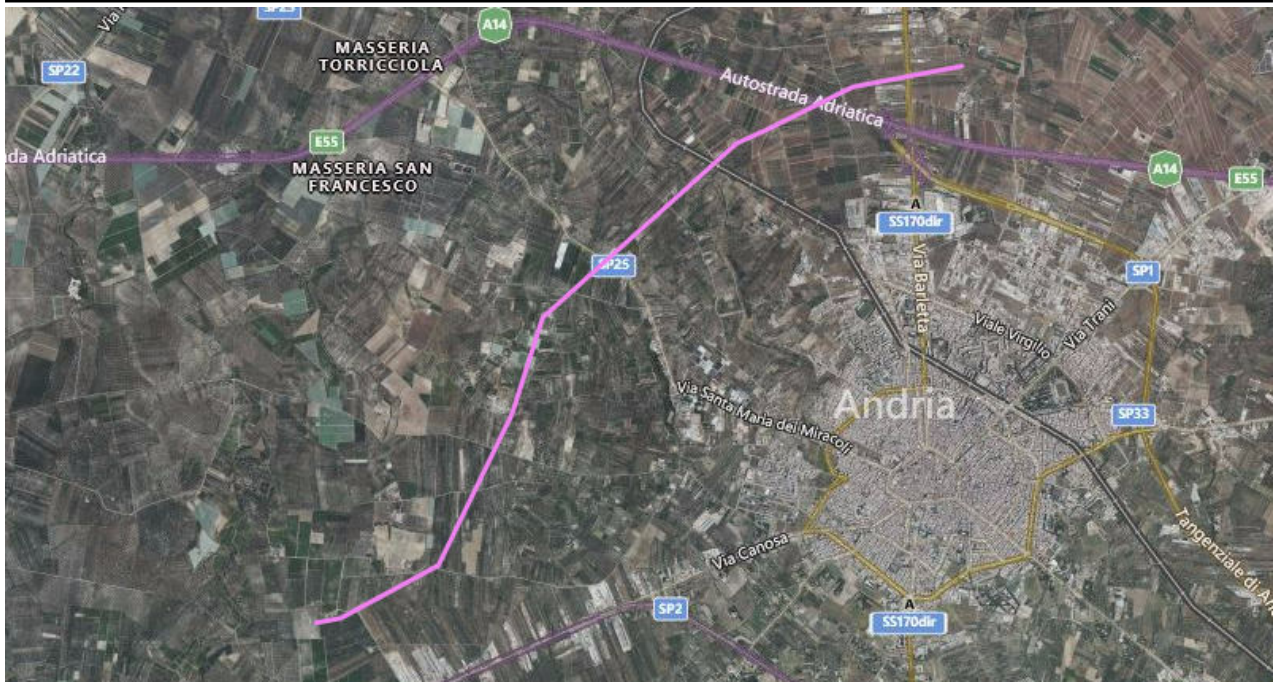


Nome

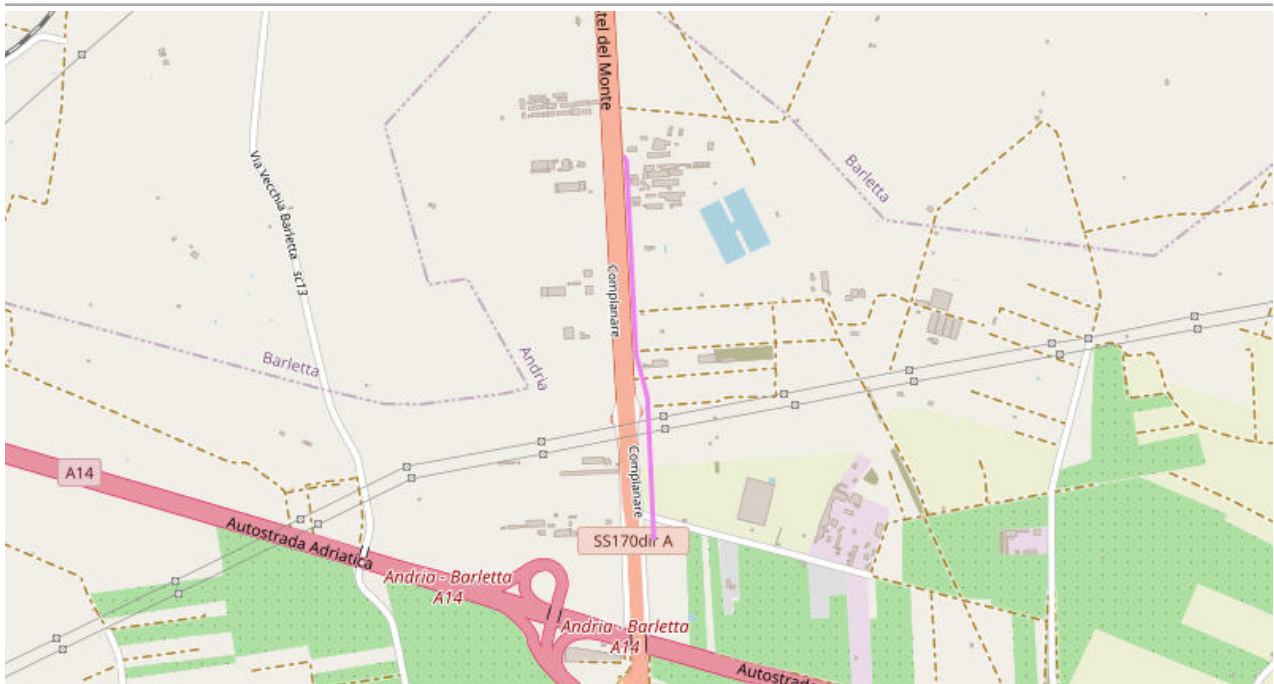
RETE ELETTRICA



Nome RETE ELETTRICA

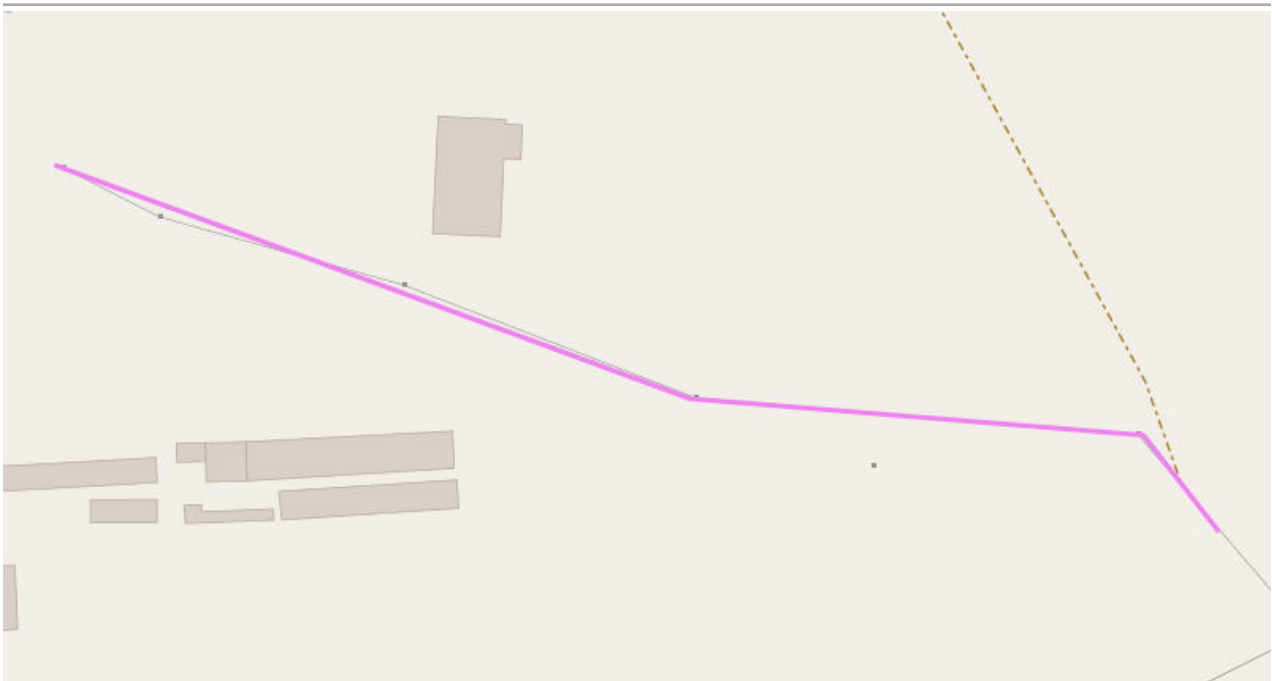


Nome RETE ELETTRICA



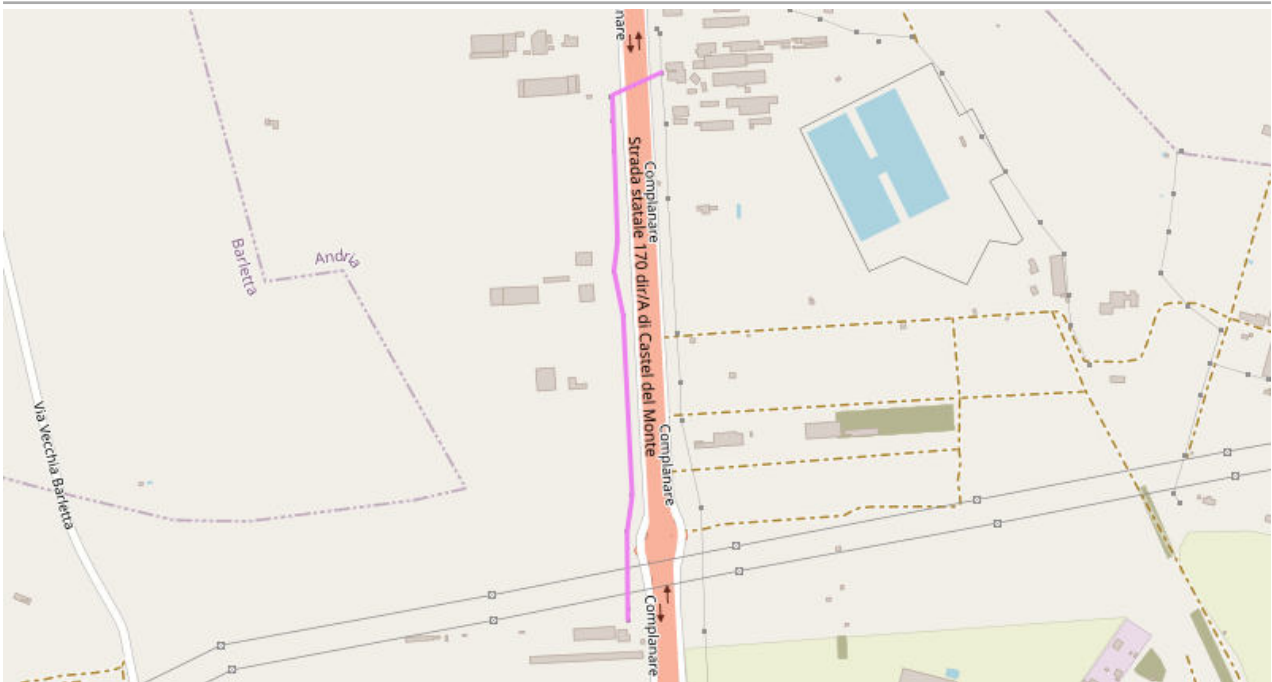
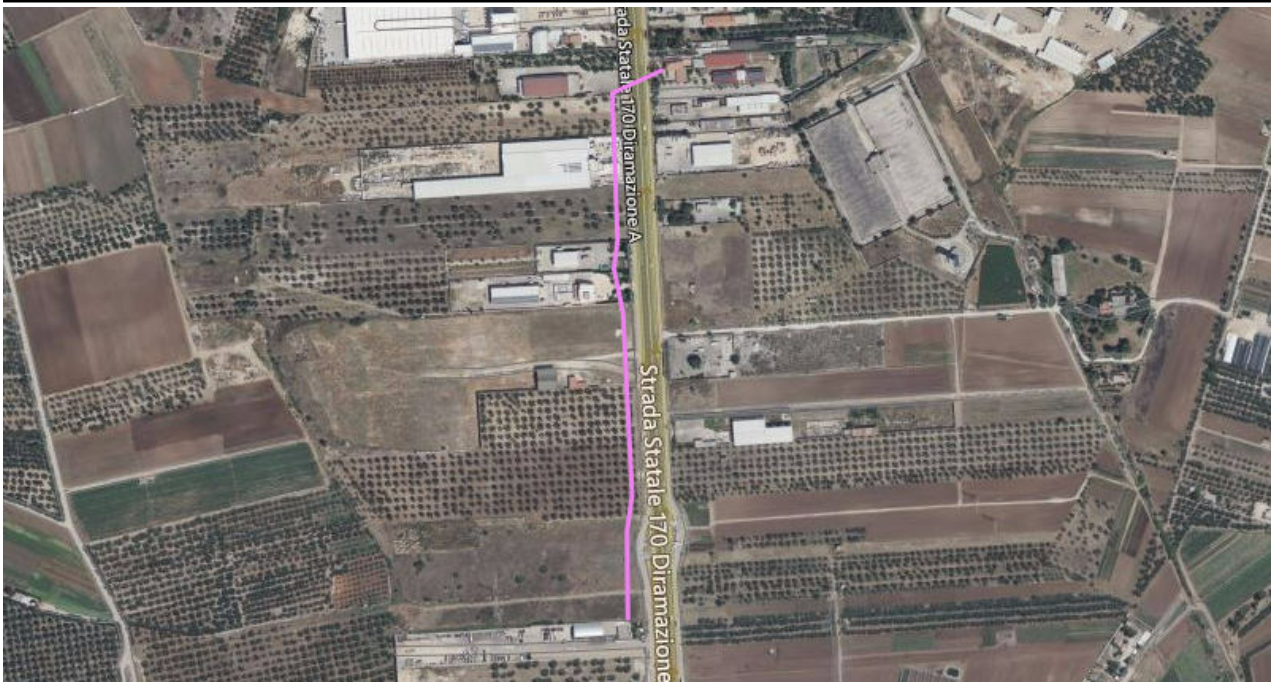
Nome

RETE ELETTRICA



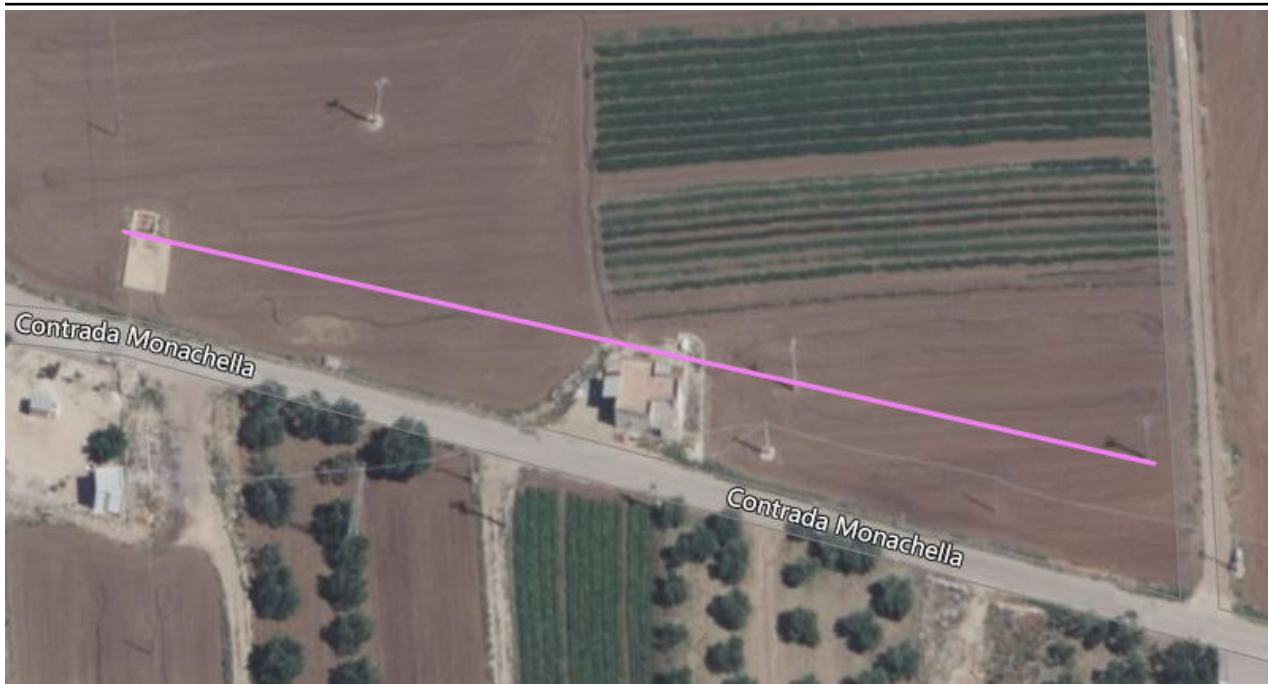
Nome

RETE ELETTRICA



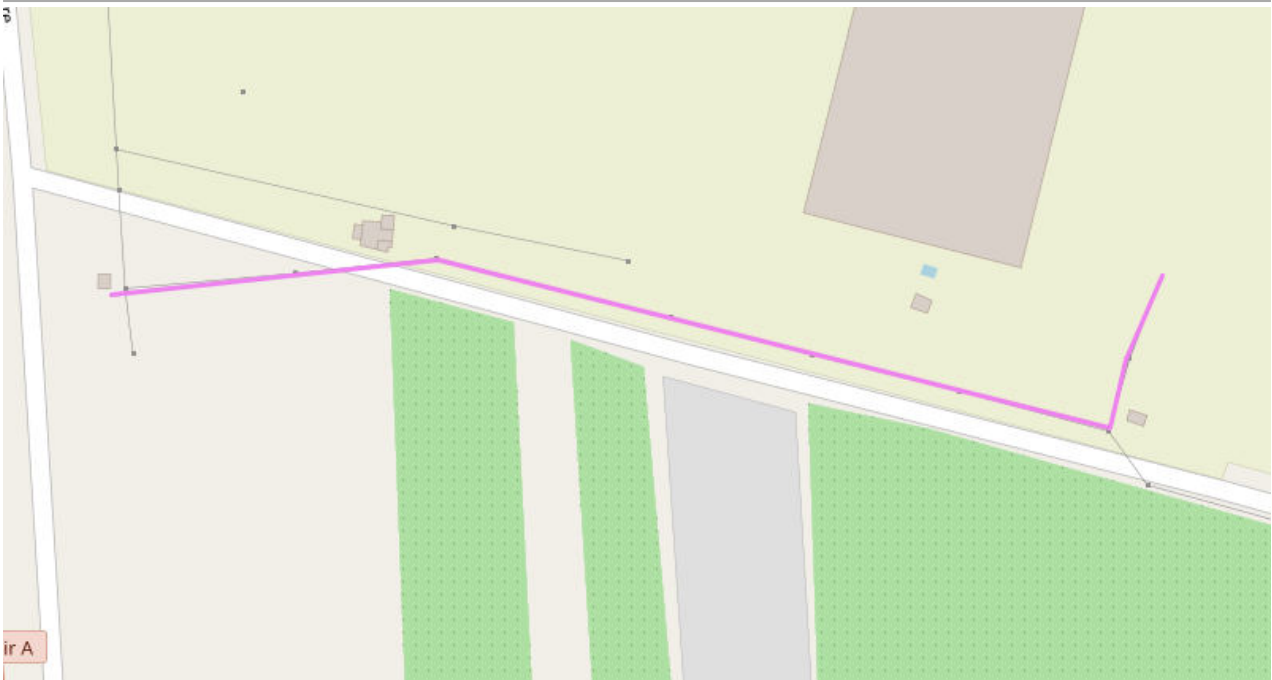
Nome

RETE ELETTRICA



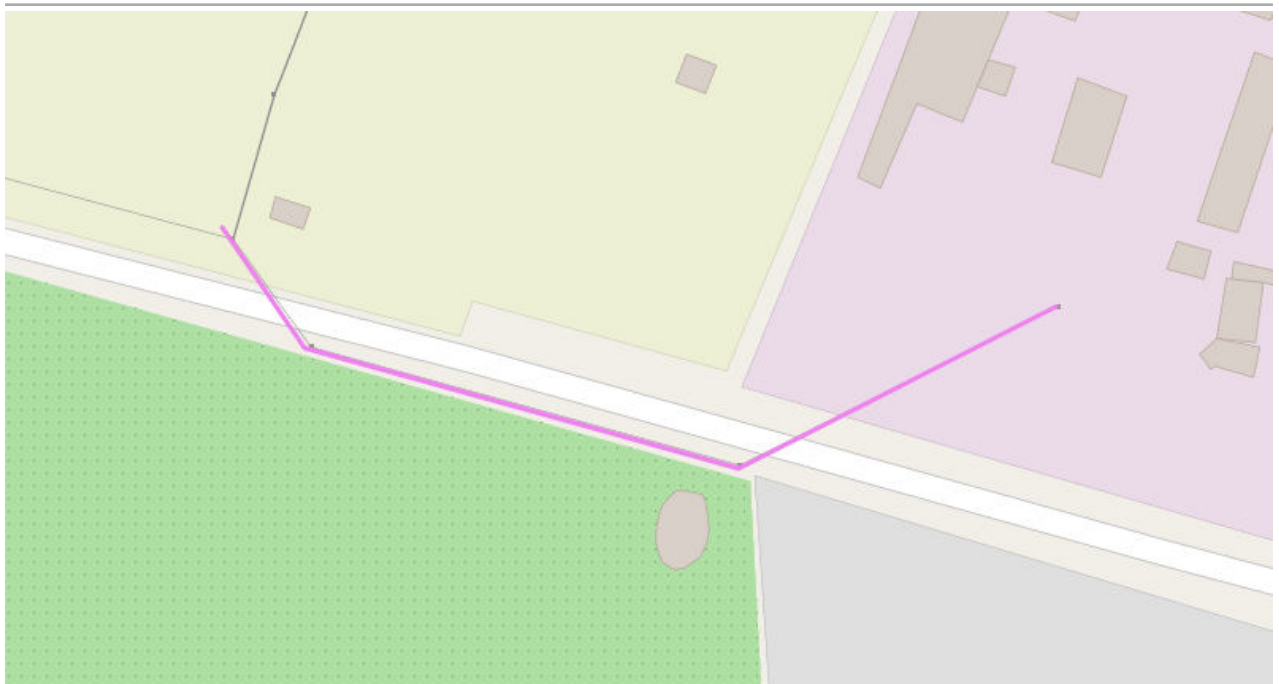
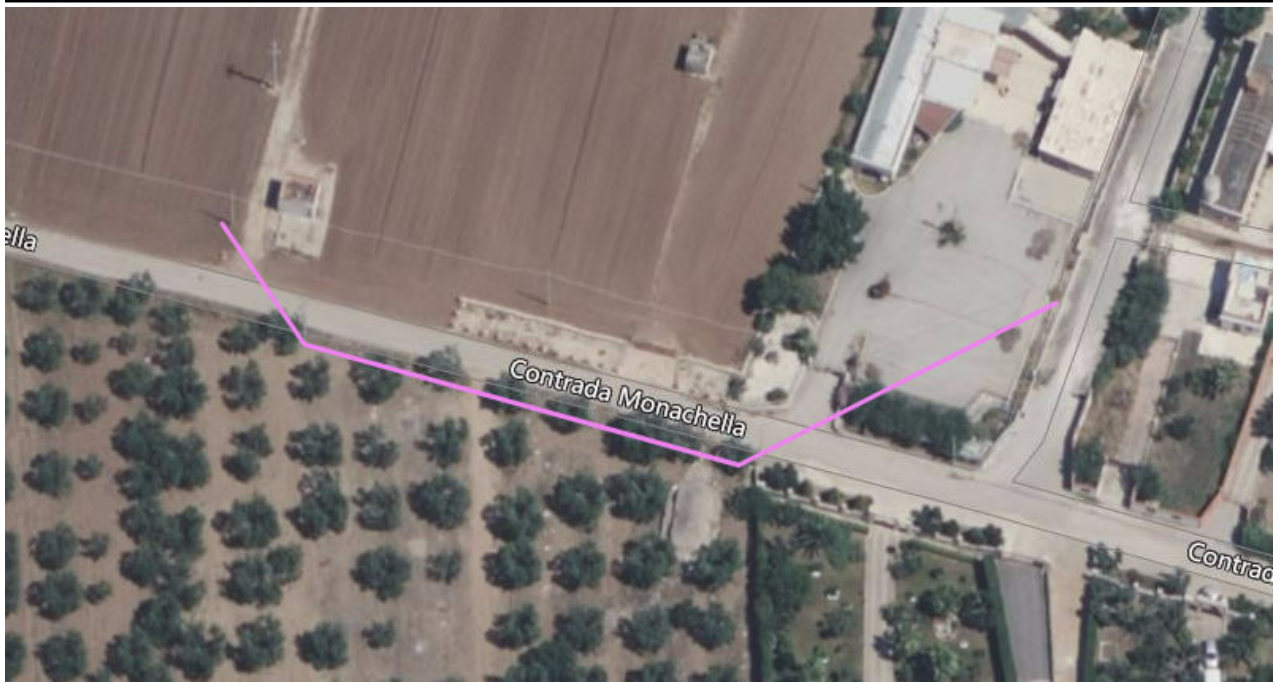
Nome

RETE ELETTRICA



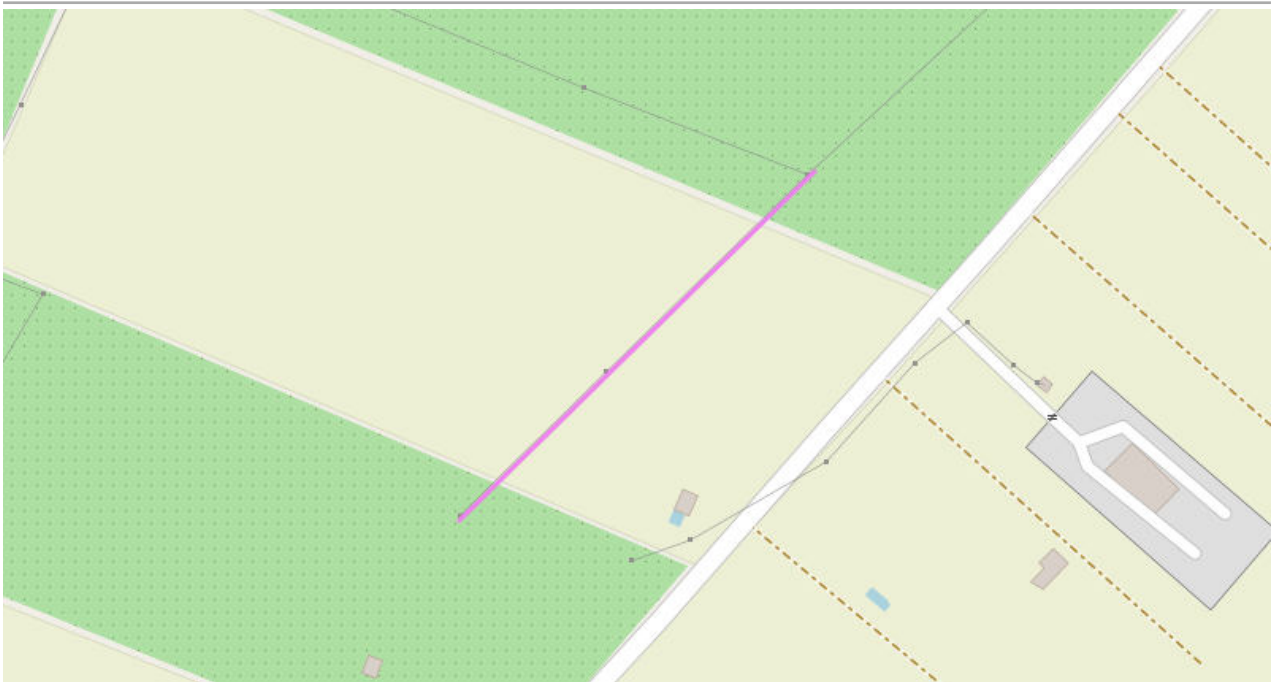
Nome

RETE ELETTRICA



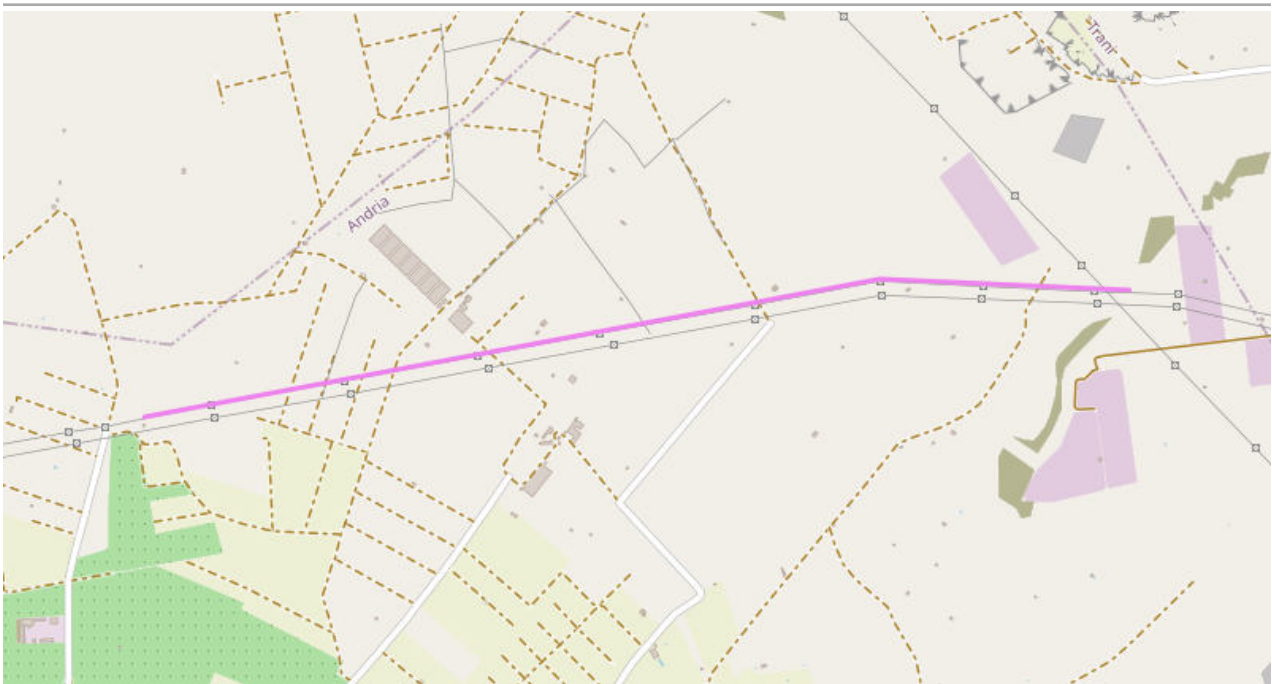
Nome

RETE ELETTRICA



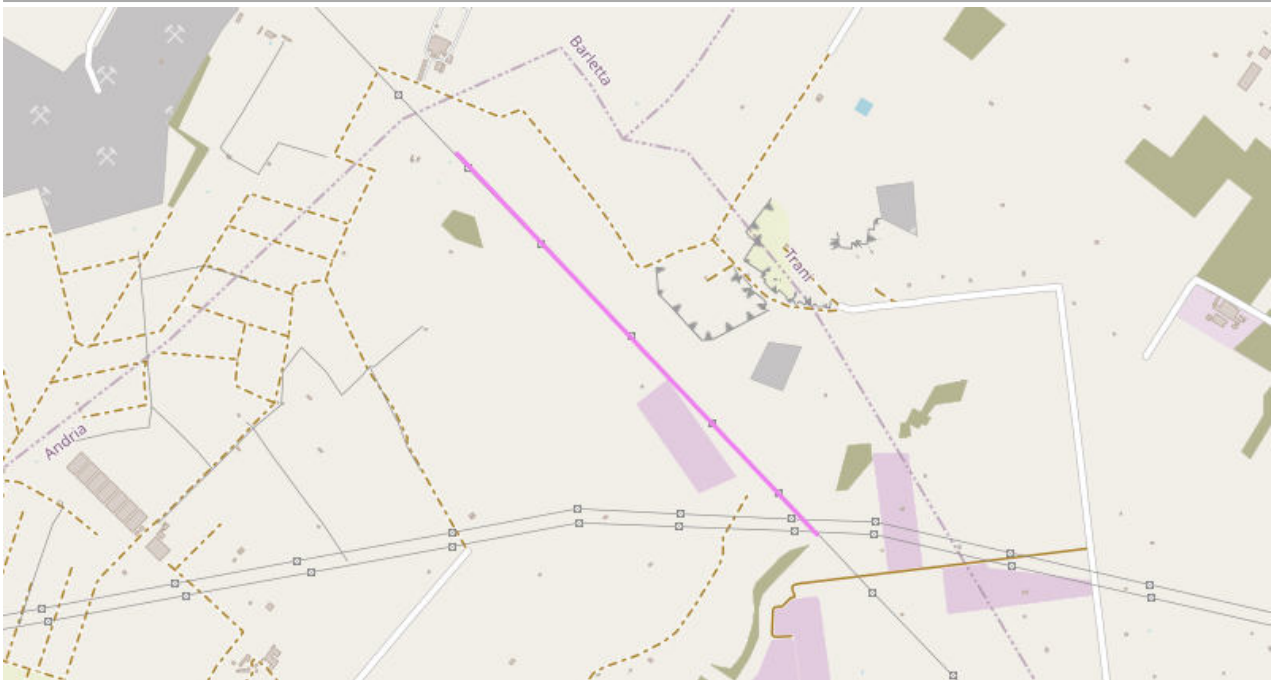
Nome

RETE ELETTRICA



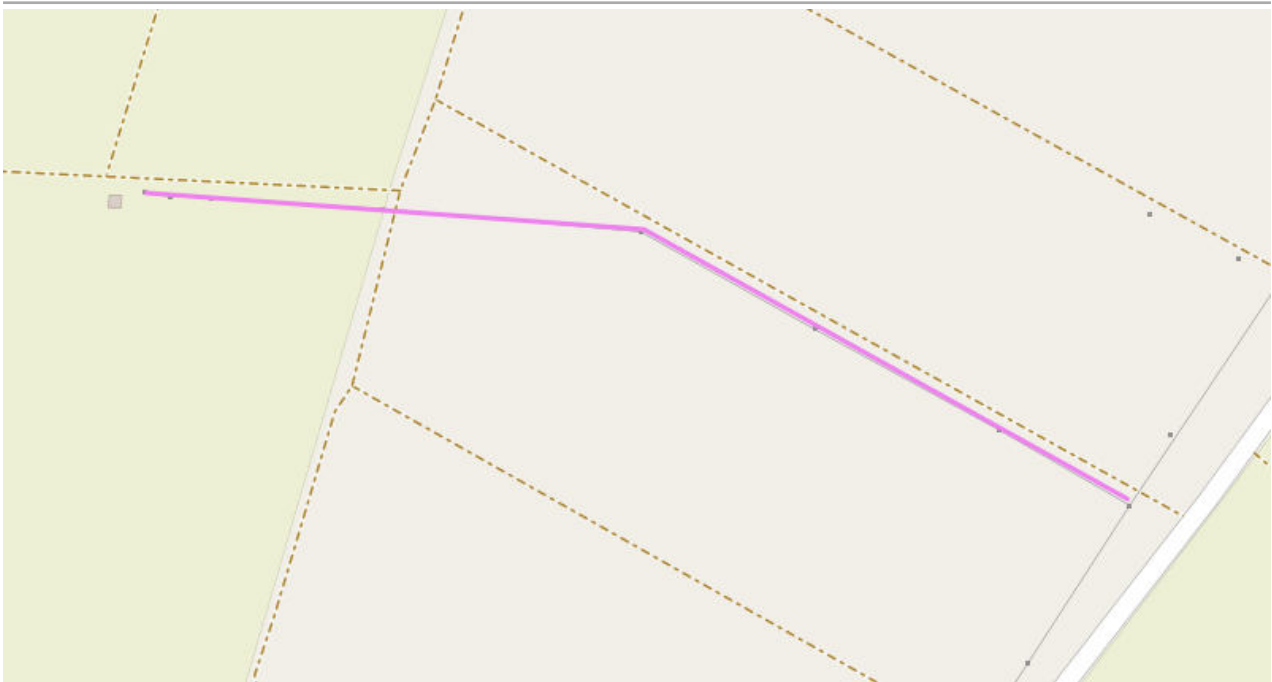
Nome

RETE ELETTRICA



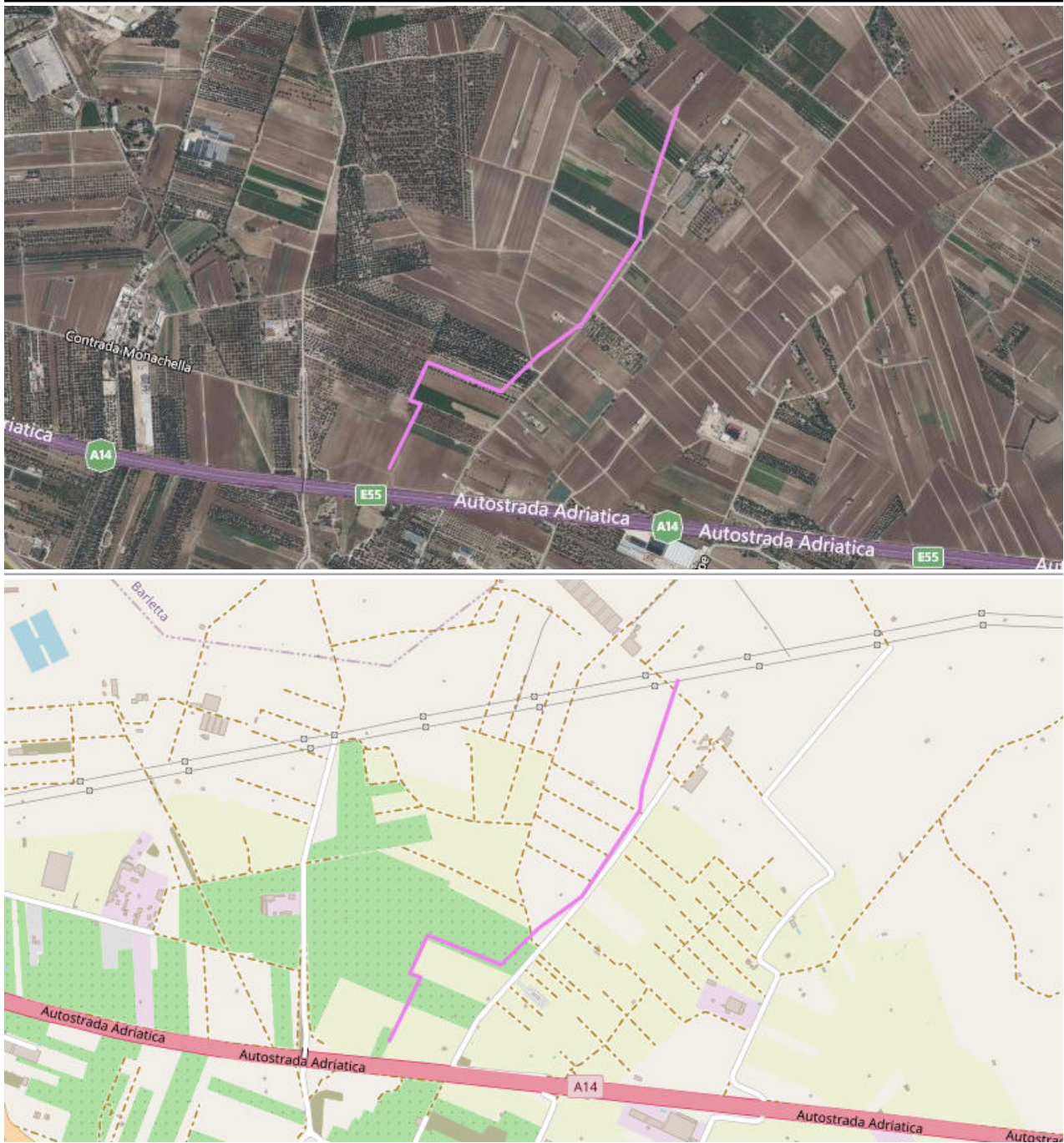
Nome

RETE ELETTRICA



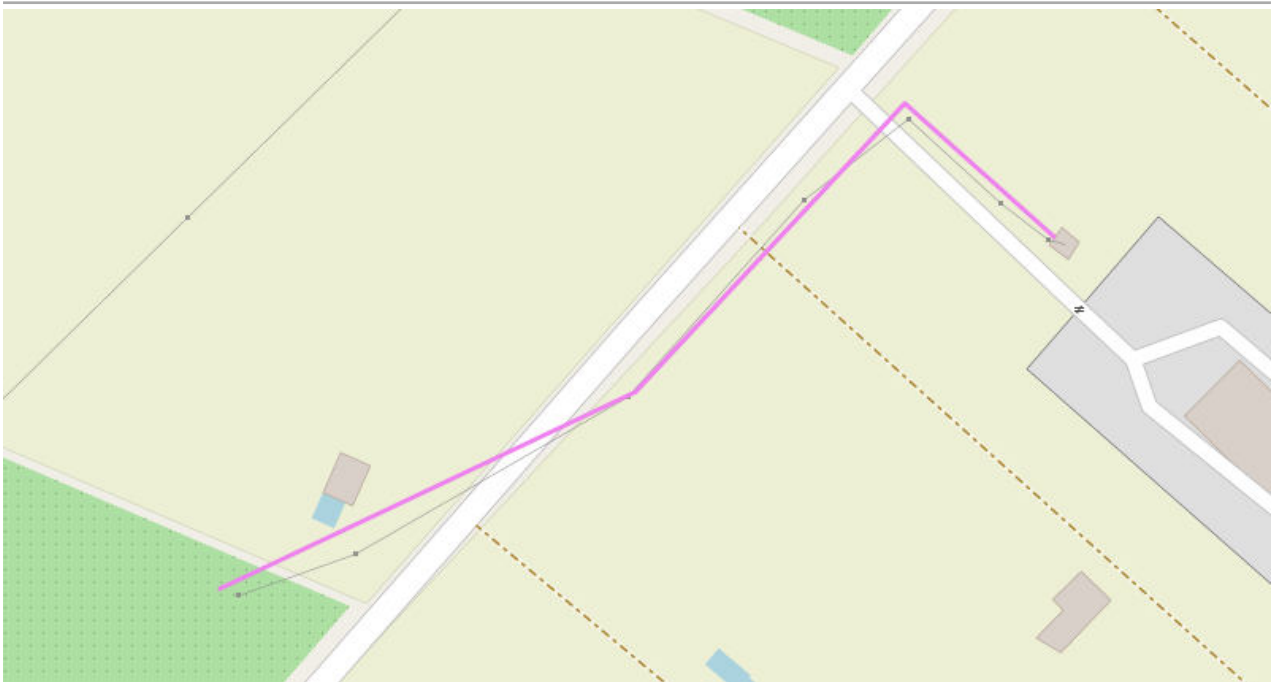
Nome

RETE ELETTRICA



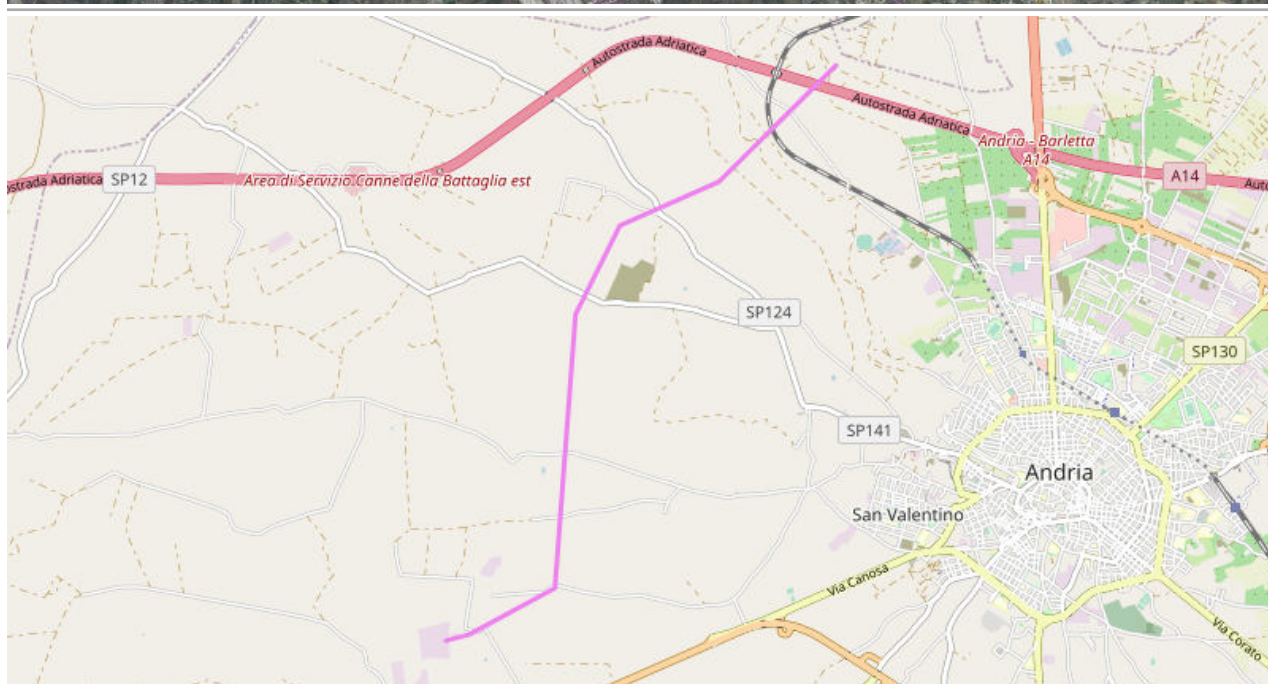
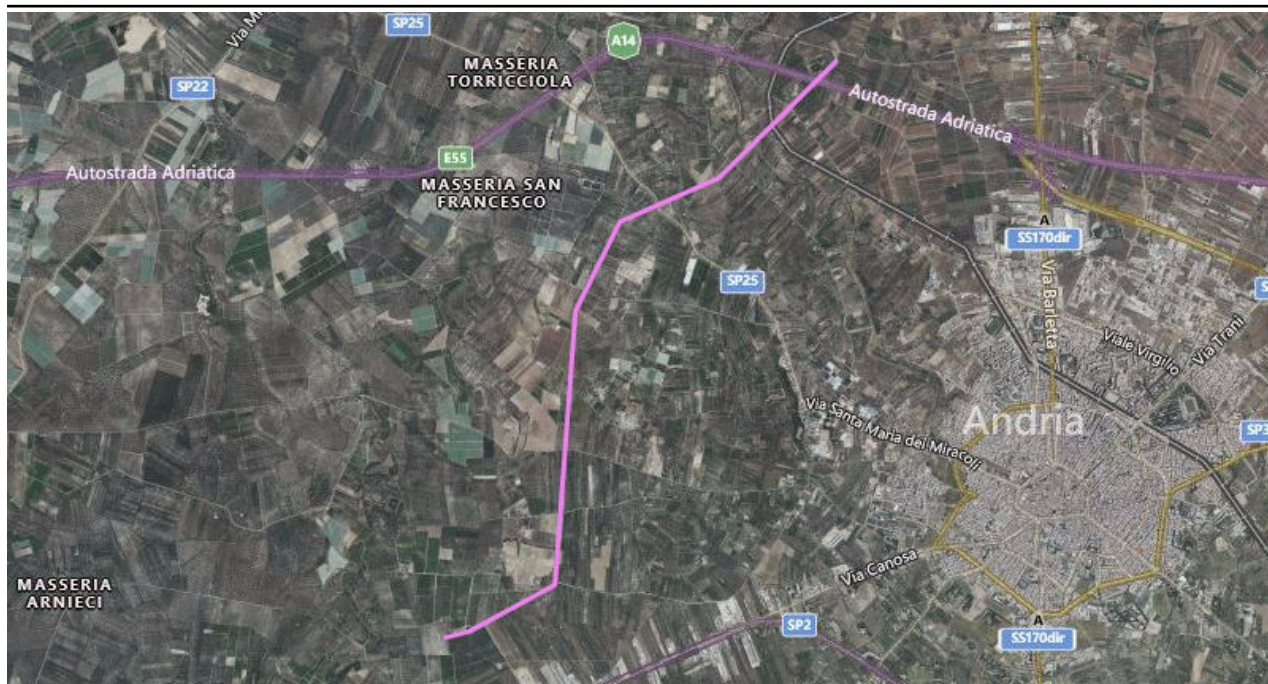
Nome

RETE ELETTRICA



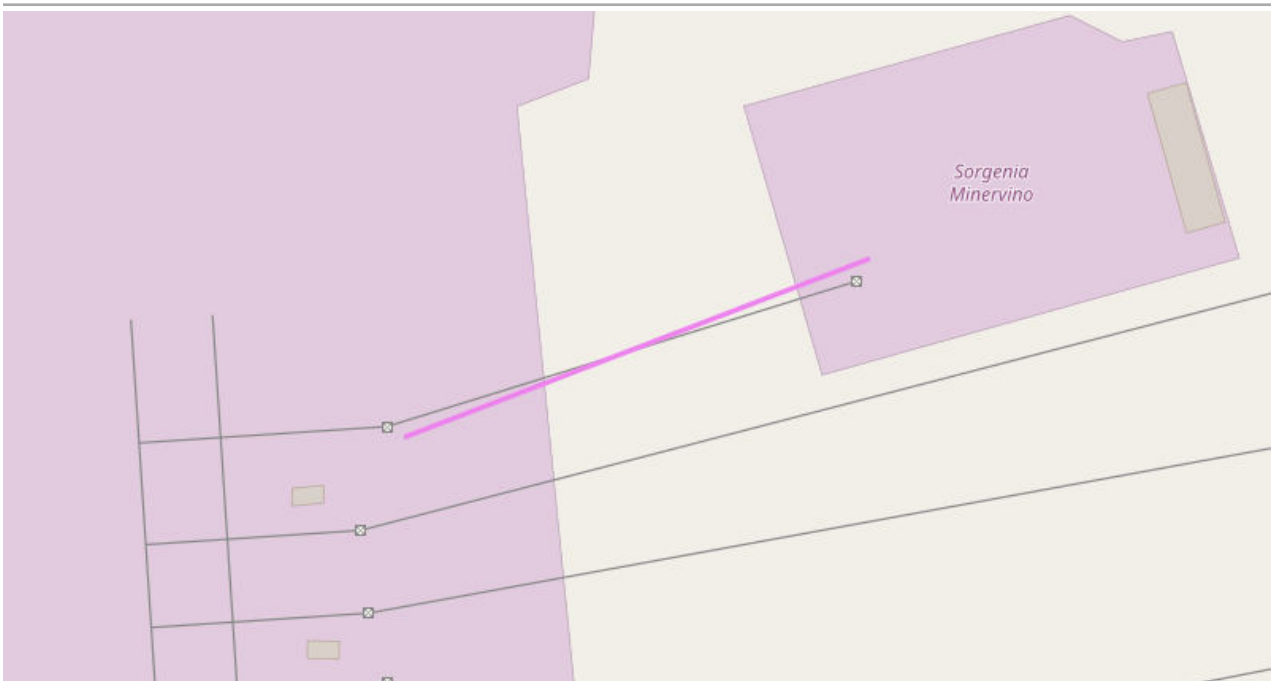
Nome

RETE ELETTRICA



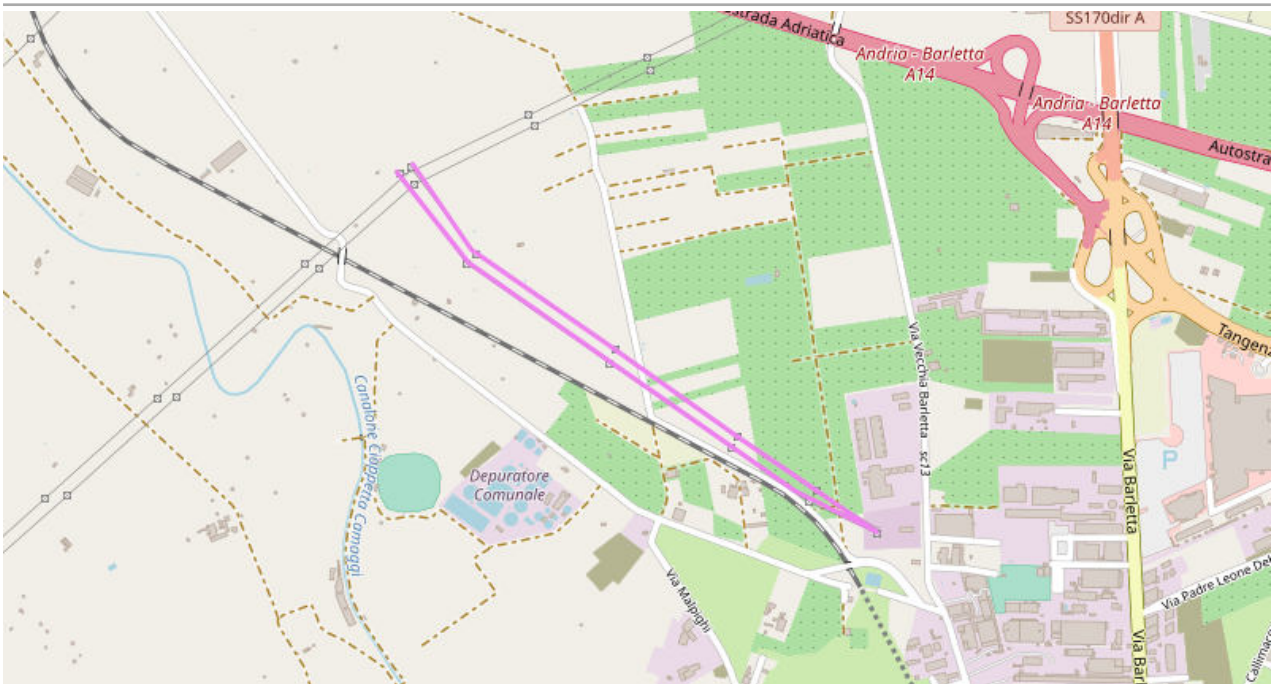
Nome

RETE ELETTRICA

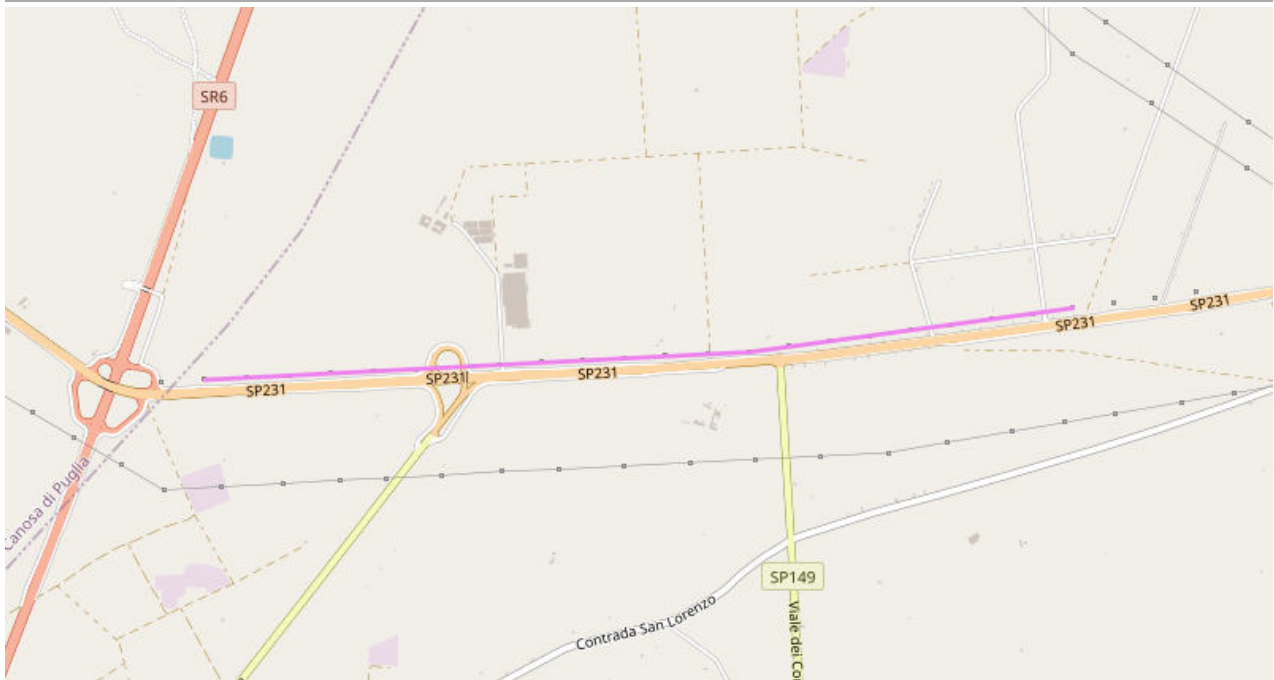
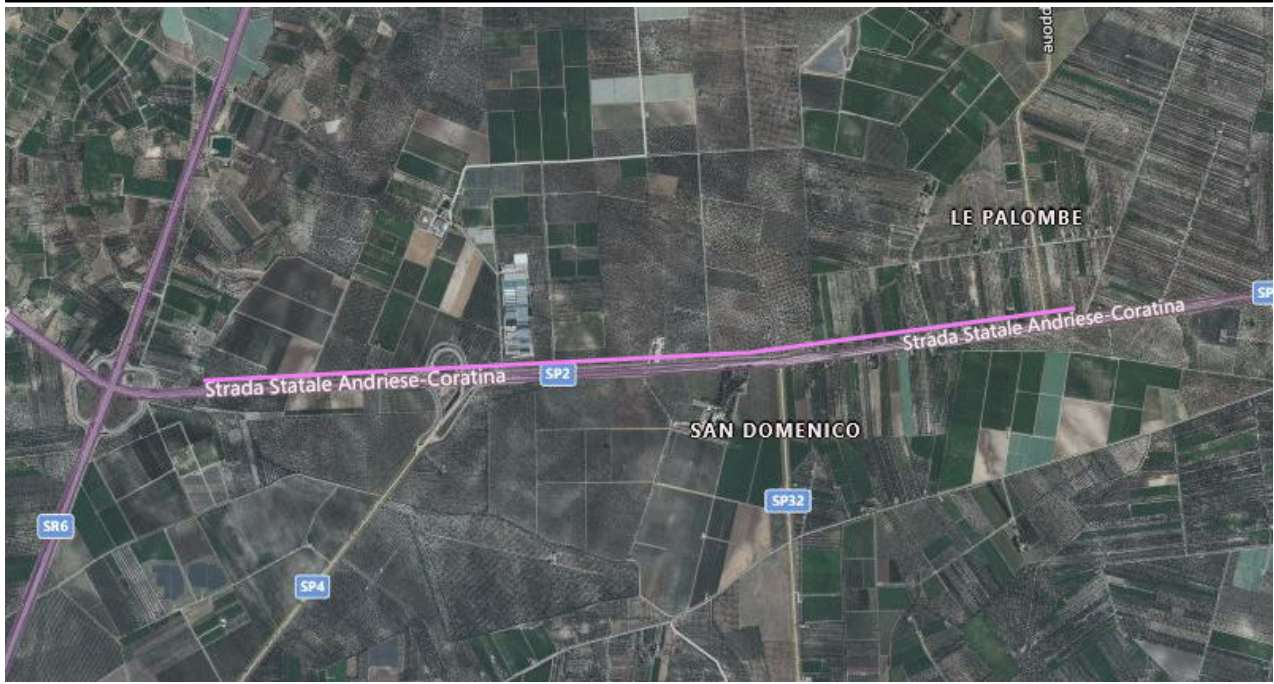


Nome

RETE ELETTRICA

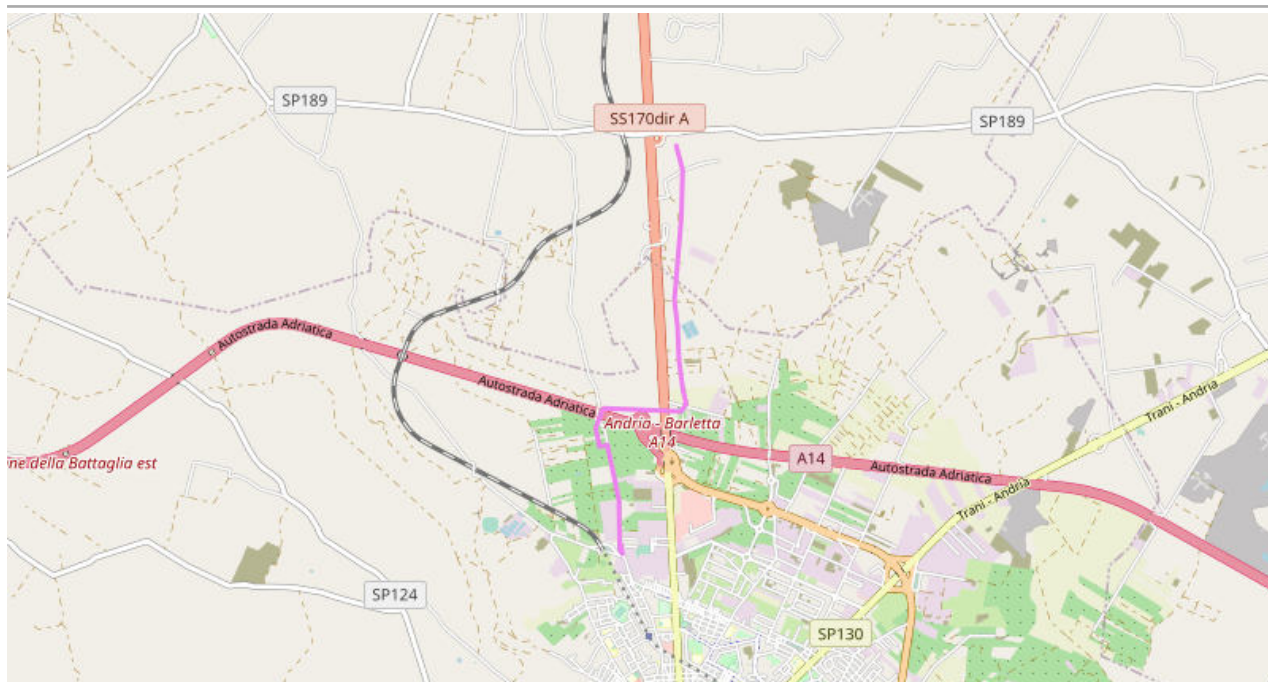
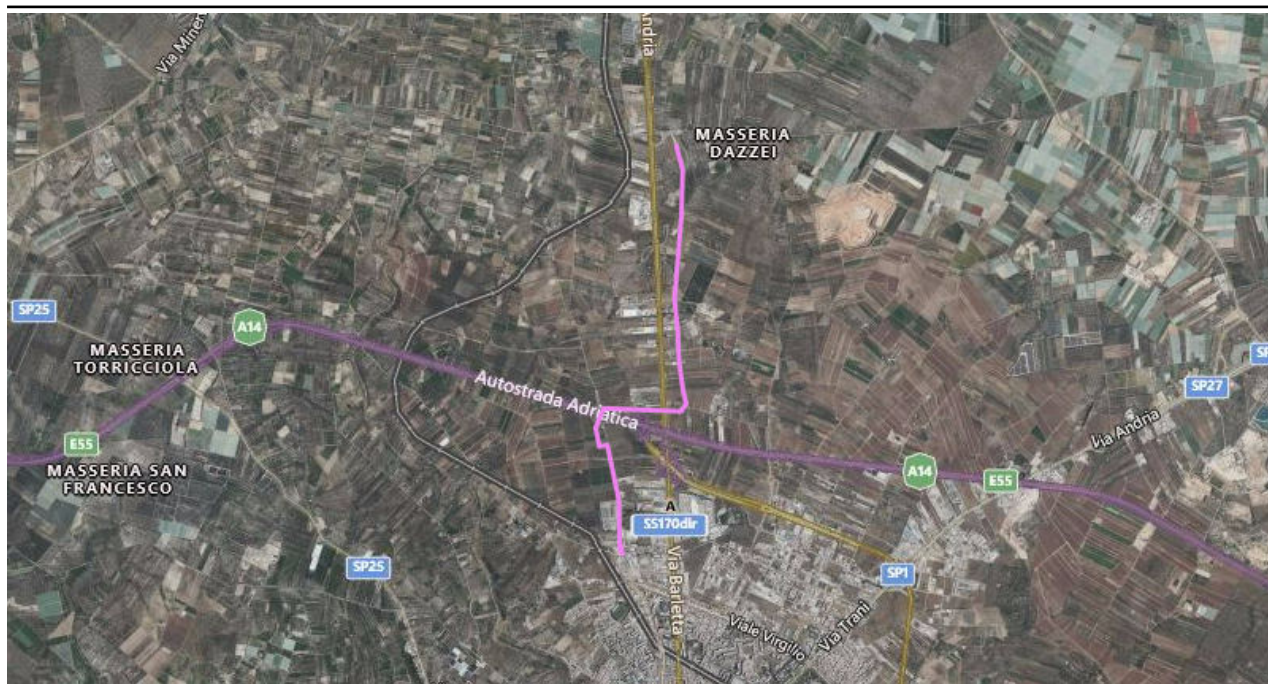


Nome RETE ELETTRICA



RETE GAS

Nome RETE GAS



Rete gas gestita dalla società "Italgas Reti", la quale è reperibile H24.

Contatto telefonico: 800900999 attivo H24

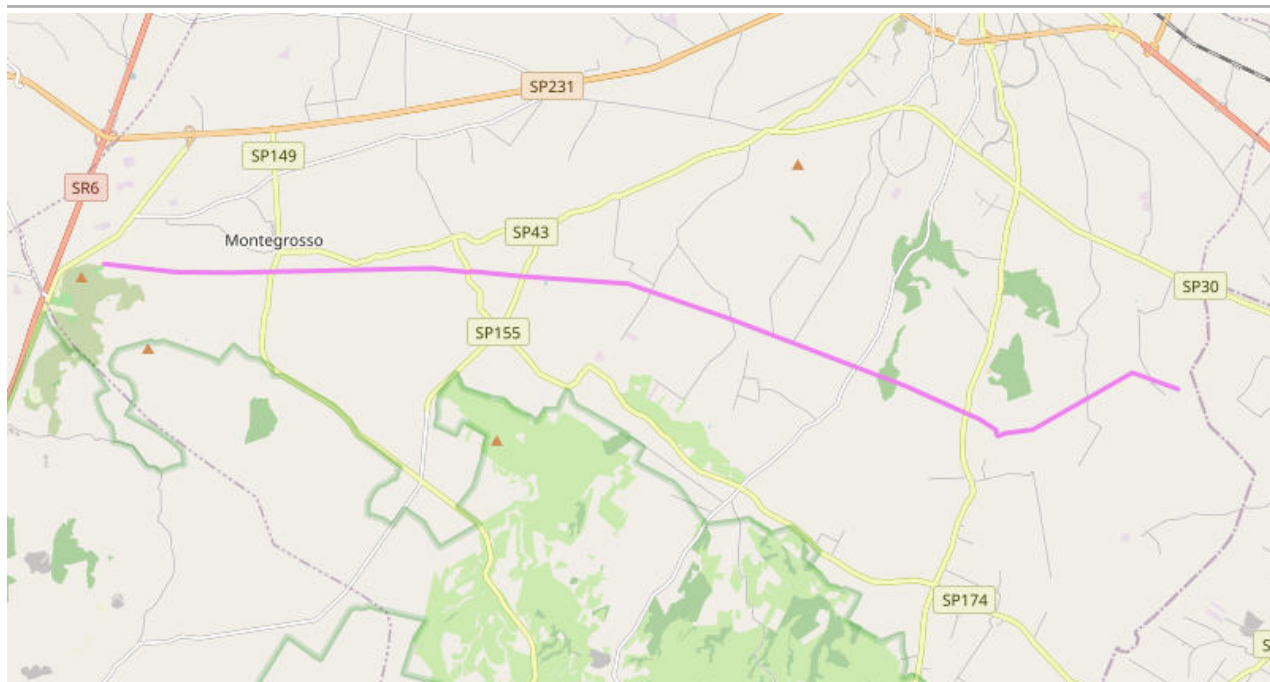
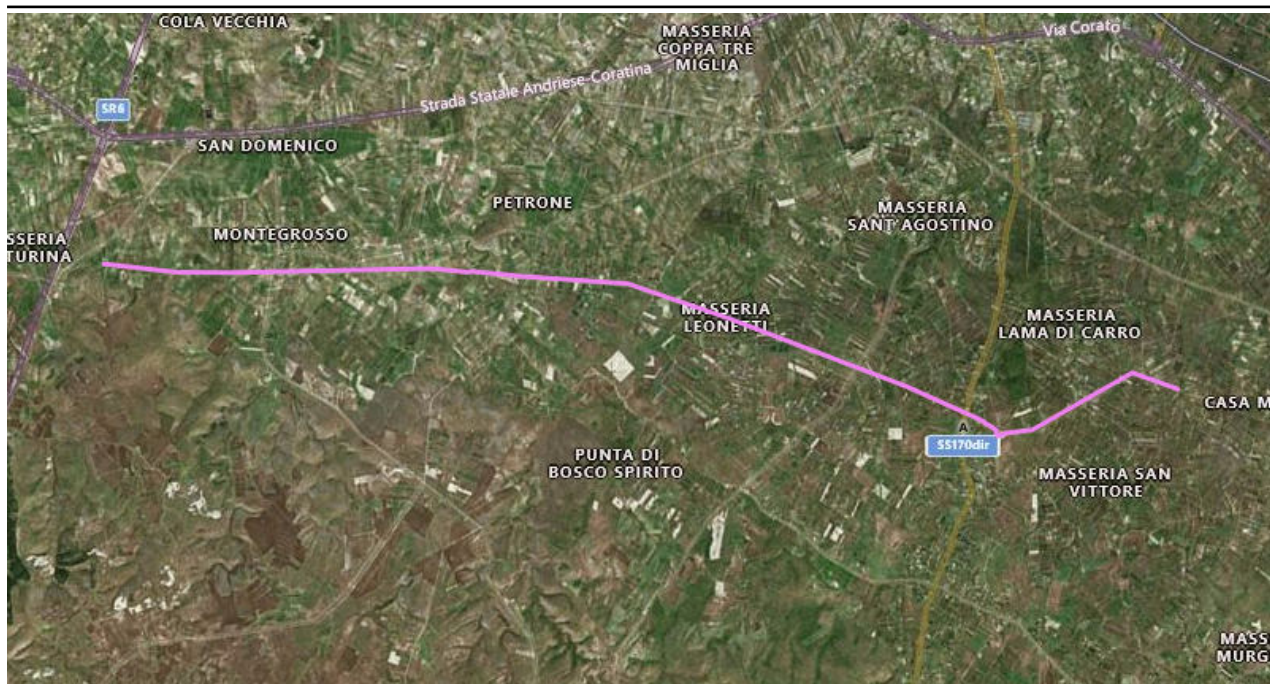
Responsabile di Polo Ing. Giuseppe Orefice

email giuseppe.orefice@italgas.it

cell 3484481160

RETE IDRICA

Nome RETE IDRICA



1.2.14 Elementi e infrastrutture critiche

ELEMENTI CRITICI

Nome	PONTE01-SP231	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SP231	
Coordinate:	Lat	41.19091900414375
	Lon	16.122668266296387



Nome	PONTE02-SP231	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SP231	
Coordinate:	Lat	41.19834392513329
	Lon	16.196924686366398



Nome	PONTE03-SP231 VIA CANOSA
------	--------------------------

Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Canosa - Ponte SP231	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.215109666508255
	<i>Lon</i>	16.263396263122555



Nome	PONTE04-SP231	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SP231	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.21516131874114
	<i>Lon</i>	16.265241623317703



Nome	PONTE05-SP231	
-------------	---------------	--

Tipologia	Ponte
Indirizzo	SP43-SP231
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.2111110122602065
	<i>Lon</i> 16.275622844696045



Nome	PONTE06-STRADA VICINALE GORGE	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	Strada Vicinale Gorge - SP231	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20991598268802
	<i>Lon</i>	16.27809047705523



Nome	PONTE07-SP231	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SC40	

Coordinate: *Lat* 41.206251100416665

Lon 16.28800928592682



Nome **PONTE08-VIA VECCHIA SPINAZZOLA**

Tipologia Ponte

Indirizzo SP231

Coordinate: *Lat* 41.20609773669935

Lon 16.292708516120904



Nome **PONTE09-VIA CASTEL DEL MONTE**

Tipologia Ponte

Indirizzo SS170dir A di Castel del Monte

Coordinate: *Lat* 41.20622385820366

Lon 16.294124722480774



Nome PONTE10-VIA SGARANTIELLO

Tipologia Ponte

Indirizzo Via Sgarantiello - SP231

Coordinate: *Lat* 41.20662643641896

Lon 16.29849135875702



Nome PONTE11-STRADA CAMAGGIO CIAPPETTA

Tipologia Ponte

Indirizzo Strada Camaggio Ciappetta - SP231

Coordinate: *Lat* 41.20672329697331

Lon 16.29930675029755



Nome	PONTE12-STRADA CAMAGGIO CIAPPETTA	
-------------	--	--

Tipologia	Ponte	
------------------	-------	--

Indirizzo	Strada Camaggio Ciappetta - SP231	
------------------	-----------------------------------	--

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20706836153283
	<i>Lon</i>	16.303088665008545



Nome	PONTE13-CONTRADA MACCHIA DI ROSA	
-------------	---	--

Tipologia	Ponte	
------------------	-------	--

Indirizzo	Contrada Macchia di Rosa - SP231	
------------------	----------------------------------	--

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20762732189948
	<i>Lon</i>	16.30936074263445



Nome PONTE14-CONTRADA MACCHIA DI ROSA

Tipologia Ponte

Indirizzo Contrada Macchia di Rosa - SP231

Coordinate:

<i>Lat</i>	41.20831784321467
<i>Lon</i>	16.320422172742838



Nome PONTE15-TANGENZIALE DI ANDRIA

Tipologia Ponte

Indirizzo Tangenziale di Andria - SP231

Coordinate:

<i>Lat</i>	41.204474884243666
<i>Lon</i>	16.330241203439073



Nome	PONTE16-SP231
Tipologia	Ponte
Indirizzo	SP231 km 39.840
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19580176979406
	<i>Lon</i> 16.344368934631348



Nome	PONTE17-SP231
Tipologia	Ponte
Indirizzo	A14
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.25144180764133
	<i>Lon</i> 16.194723129272464



Nome	PONTE18-A14
Tipologia	Ponte
Indirizzo	Contrada Scannagallina - Contrada San Francesco

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.25131436174627
	<i>Lon</i>	16.21369171168771



Nome	PONTE19-SP141
-------------	----------------------

Tipologia	Ponte
------------------	-------

Indirizzo	SP141-A14
------------------	-----------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.258108978417596
--------------------	------------	--------------------

	<i>Lon</i>	16.240290641522733
--	------------	--------------------



Nome	PONTE20-A14 - FERROVIA
-------------	-------------------------------

Tipologia	Ponte
------------------	-------

Indirizzo	A14
------------------	-----

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.26000814264248
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	16.264829635636485
--	------------	--------------------



Nome	PONTE21-A14	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	A14	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.254218130710996
	<i>Lon</i>	16.29106807695643



Nome	PONTE22-SS170DIR A	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SS170dir A - A14	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.25366319810399
	<i>Lon</i>	16.293351173793784



Nome	PONTE23-SS170DIR A - VIA BARLETTA	
-------------	--	--

Tipologia	Ponte	
------------------	-------	--

Indirizzo	Tangenziale Andria	
------------------	--------------------	--

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.251275643956745
--------------------	------------	--------------------

	<i>Lon</i>	16.293557167315157
--	------------	--------------------



Nome	PONTE24-A14	
-------------	--------------------	--

Tipologia	Ponte	
------------------	-------	--

Indirizzo	A14	
------------------	-----	--

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.25194755572193
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	16.30455636978149
--	------------	-------------------



Nome	PONTE25-A14	
-------------	--------------------	--

Tipologia	Ponte	
------------------	-------	--

Indirizzo	SP130 Trani-Andria
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.24964060310015
	<i>Lon</i> 16.331992149353027



Nome	PONTE26-VIA TRANI
Tipologia	Ponte
Indirizzo	A14
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.242273941609966
	<i>Lon</i> 16.318808555603027



Nome	PONTE27-FERROVIA
Tipologia	Ponte
Indirizzo	Traversa via Vecchia Barletta
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.24455251666299
	<i>Lon</i> 16.28626370436541



Nome	PONTE28-FERROVIA	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	Traversa Contrada San Ciriaco	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20706069343896
	<i>Lon</i>	16.33703899390093



Nome	PONTE29-FERROVIA	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Bisceglie	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22715338018304
	<i>Lon</i>	16.31216593086719

Nome	SOTTOPASSO01-A14
Tipologia	Sottopasso
Indirizzo	A14
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.251306093979196
	<i>Lon</i> 16.312339067475474



Nome	SOTTOPASSO02-A14
Tipologia	Sottopasso
Indirizzo	Via Monachelle
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.25071705672593
	<i>Lon</i> 16.31946086883545



Nome	SOTTOPASSO03-A14	
Tipologia	Sottopasso	
Indirizzo	Strada Provinciale Andria-trani Km 6.500	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2494766531336
	<i>Lon</i>	16.334033846904276



INFRASTRUTTURE CRITICHE

Nome	FONDAZIONE BONOMO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA	
Tipologia	Centro di Ricerca	
Indirizzo	Contrada Castel del Monte	
Tel 1	0883561865	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.07763255463749
	<i>Lon</i>	16.27291917800903
Sito WEB 1	www.fondazionebonomoricercaagricoltura.it	

Centro ricerche Bonomo, gestito dalla Provincia BAT per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura

Nome	CANNONE SRL
Tipologia	Discarica
Indirizzo	Via Ospedaletto, 331
Tel 1	0883556996
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.241081581128014
	<i>Lon</i> 16.303313970565796
eMail 1	info@cannonesrl.it
eMail 2	amministrazione@cannonesrl.it
Sito WEB 1	cannonesrl.it
Struttura	Rilevante

Nome	DANECO IMPIANTI
Tipologia	Discarica
Indirizzo	Contrada S. Nicola La Guardia
Tel 1	0883598816
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.242594213694446
	<i>Lon</i> 16.24852180480957
Struttura	Rilevante
Rifiuti civili industriali e speciali	

Nome	ECOBAT DI PIZZOLORUSSO GIULIA
Tipologia	Discarica
Indirizzo	Via Lagnone Santa Croce, 153
Tel 1	0883593488
Tel 2	3290117333
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22825304971067
	<i>Lon</i> 16.277693510055542
eMail 1	info@ecobat-trasporti.it
Sito WEB 1	www.ecobat-trasporti.it
Struttura	Rilevante

Nome	ISOLA ECOLOGICA COMUNALE	
Tipologia	Stoccaggio Rifiuti	
Indirizzo	Via Stazio, 1	
Tel 1	800054040	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.240873843521314
	<i>Lon</i>	16.30735874176025
Struttura	Rilevante	

1.2.15 Servizi a Rete Puntuali

SERVIZI A RETE PUNTUALI

Nome	STAZIONE ELETTRICA TERNA	
Tipologia	Centrale Elettrica	
Indirizzo	SP23	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2134890554417
	<i>Lon</i>	16.22800827026367
Struttura	Strategica	

Nome	AQP IMPIANTO DEPURAZIONE CONTRADA GORGOROTOLO	
Tipologia	Depuratore	
Indirizzo	Contrada Gorgorotolo	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.246147754056494
	<i>Lon</i>	16.277092695236203
Struttura	Strategica	

1.2.16 Strutture Generiche

STRUTTURE GENERICHE

Nome	CIMITERO
Tipologia	Cimitero
Indirizzo	viale Cimitero
Tel 1	0883565443
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.21607370120708
	<i>Lon</i> 16.302090883255005
Sito WEB 1	www.comune.andria.bt.it

Nome	CINEMA MULTISALA ROMA
Tipologia	Cinema
Indirizzo	Via Flavio Giugno, 6
Tel 1	0883542622
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.224100618109304
	<i>Lon</i> 16.296549037115255
Sito WEB 1	http://www.multisalaromaandria.it/
Struttura	Rilevante

Nome	CINEMARS SRL
Tipologia	Cinema
Indirizzo	Contrada Barba d'Angelo, 21
Tel 1	0883261022
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.24582386956206
	<i>Lon</i> 16.295402526953694
Sito WEB 1	http://www.cinemars.it/
Struttura	Rilevante

Nome	BASILICA SANTUARIO SANTA MARIA DEI MIRACOLI	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Piazza Pio X, 5	
Tel 1	0883591851	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23231276550055
	<i>Lon</i>	16.26745100322387
Sito WEB 1	http://www.madonnadeimiracoli.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	CATTEDRALE SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Piazza Duomo, 25	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22576430540255
	<i>Lon</i>	16.295821577430612
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/CattedralediAndria/?ref=bookmarks	
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA - CONVENTO SANTA MARIA VETERE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Piazza Santa Maria Vetere, 24	
Tel 1	0883891462	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.219265157280546
	<i>Lon</i>	16.292909815932035
Sito WEB 1	http://www.parrocchiasantamariavetere.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA CRISTIANA EVANGELICA PENTECOSTALE A.D.I.	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Viale Virgilio, 81	
Tel 1	3289145500	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2381275440047
	<i>Lon</i>	16.302361875821585
Struttura	Rilevante	

Nome CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA**Tipologia** Luogo di Culto**Indirizzo** Via Annunziata, 24**Coordinate:** *Lat* 41.22299699517873*Lon* 16.292491346674066**Struttura** Rilevante**Nome** CHIESA DELL'IMMACOLATA**Tipologia** Luogo di Culto**Indirizzo** Via Regina Margherita, 51**Tel 1** 0883552538**Coordinate:** *Lat* 41.226363284388725*Lon* 16.300394251975376**Sito WEB 1** <http://www.diocesiandria.org/>**Struttura** Rilevante**Nome** CHIESA DEL PURGATORIO E DI SAN SEBASTIANO**Tipologia** Luogo di Culto**Indirizzo** Piazza Porta la Barra**Coordinate:** *Lat* 41.22291061572258*Lon* 16.29339332885138**Struttura** Rilevante**Nome** CHIESA DI MATER GRATIAE**Tipologia** Luogo di Culto**Indirizzo** Piazza Mater Gratiae**Coordinate:** *Lat* 41.224812887659*Lon* 16.295051291625896**Struttura** Rilevante**Nome** CHIESA DI SAN BARTOLOMEO

Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	Vicolo I S. Bartolomeo, 4
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.225007630686235
	<i>Lon</i> 16.297650530977986
Struttura	Rilevante

Nome	CHIESA DI SAN FRANCESCO
Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	Via S. Francesco, 18
Tel 1	0883591445
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22691767539777
	<i>Lon</i> 16.295057684264975
Struttura	Rilevante

Nome	CHIESA DI SANT'AGOSTINO
Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	Piazza Sant'Agostino, 10
Tel 1	0883545273
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22415471776446
	<i>Lon</i> 16.295358091680097
Struttura	Rilevante

Nome	CHIESA DI SANTA MARIA VERGINE DELLA ROCCIA
Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	Contrada Santa Lucia
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.167206824505286
	<i>Lon</i> 16.24881631152311
Struttura	Rilevante

Nome	CHIESA DI SANT'ANNA
Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	Via Flavio Giugno, 19

Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22435438856007
	<i>Lon</i> 16.295928575133985

Sito WEB 1	http://www.italianostra.org/
-------------------	---

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	CHIESA DI SANT'ANNA
-------------	----------------------------

Tipologia	Luogo di Culto
------------------	----------------

Indirizzo	Via Flavio Giugno, 19
------------------	-----------------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22390049266227
	<i>Lon</i> 16.29670925445498

Sito WEB 1	http://www.italianostra.org/
-------------------	---

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	CHIESA DI S. MICHELE ARCANGELO E S. GIUSEPPE
-------------	---

Tipologia	Luogo di Culto
------------------	----------------

Indirizzo	Via Sant'Angelo, 64
------------------	---------------------

Tel 1	0883542742
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22277274125838
	<i>Lon</i> 16.29924235493763

Sito WEB 1	http://www.diocesiandria.org/
-------------------	---

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	CHIESA EBREO MESSIANICA - VIVI RE GESU'
-------------	--

Tipologia	Luogo di Culto
------------------	----------------

Indirizzo	Via Vienna, 16/a
------------------	------------------

Tel 1	3497839996
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 41.23026439768512
	<i>Lon</i> 16.30872125926362

Sito WEB 1	http://www.missioneapostolica.org/
-------------------	---

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	CHIESA EVANGELICA DEI FRATELLI
-------------	---------------------------------------

Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Guido Rossa, 11/13	
Tel 1	3287182205	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23334475841958
	<i>Lon</i>	16.300164610202042

Struttura Rilevante

Nome CHIESA GESÙ MISERICORDIA

Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Monte Rosa	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22772428940456
	<i>Lon</i>	16.284877494032113

Struttura Rilevante

Nome CHIESA MADONNA DELLE GRAZIE

Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Santa Maria Vetere, 15	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22238016466247
	<i>Lon</i>	16.292911246432595

Struttura Rilevante

Nome CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA ADDOLORATA ALLE CROCI

Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Croci, 5	
Tel 1	0883599891	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22663010811408
	<i>Lon</i>	16.289170458934677

Struttura Rilevante

Nome CHIESA PENTECOSTALE LA STELLA DI DAVIDE

Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Santa Maria dei Miracoli, 56	

Tel 1	360963292	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2270553898513
	<i>Lon</i>	16.28768482811938

Struttura Rilevante

Nome CHIESA SACRE STIMMATE

Tipologia Luogo di Culto

Indirizzo Piazza dell'Unità D'Italia, 10

Tel 1 0883599883

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22993088629383
	<i>Lon</i>	16.303275302126167

Sito WEB 1 <http://sacrestimmateandria.wordpress.com/>

Struttura Rilevante

Nome CHIESA SAN DOMENICO

Tipologia Luogo di Culto

Indirizzo Piazza Manfredi

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22508294549169
	<i>Lon</i>	16.293918326527088

Struttura Rilevante

Nome CHIESA SAN LORENZO

Tipologia Luogo di Culto

Indirizzo Via S. Lorenzo, 3

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2271088819474
	<i>Lon</i>	16.29295130081118

Struttura Rilevante

Nome CHIESA SAN MICHELUZZO

Tipologia Luogo di Culto

Indirizzo Via Sant'Angelo dei Meli

Coordinate: *Lat* 41.22618145624682

	Lon	16.294380381741576
Struttura	Rilevante	
Nome	CHIESA SAN NICOLA TRIMODIENSE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Piazza S. Nicola, 7	
Tel 1	0883597857	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22486560819121
	<i>Lon</i>	16.292596533935463
Sito WEB 1	http://www.diocesiandria.org/index.php?option=com_content&view=article&id=85&Itemid=25	
Struttura	Rilevante	
Nome	CHIESA SANTA CHIARA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Santa Chiara, 47	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.226036208616904
	<i>Lon</i>	16.29371948542393
Struttura	Rilevante	
Nome	CHIESA SANTA CROCE IN LAGNONE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Marco Antonio, 27	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22599239880026
	<i>Lon</i>	16.28521862638081
Struttura	Rilevante	
Nome	PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Cinzio Violante	
Tel 1	0883541882	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22416547716773

	Lon	16.31094780587227
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/cuoreimmacolatoandria/?locale2=it_IT	
Struttura	Rilevante	

Nome	PARROCCHIA GESÙ CROCIFISSO	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Crocifisso, 44	
Tel 1	0883591842	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2295962974361
	<i>Lon</i>	16.294125750731833
Struttura	Rilevante	

Nome	PARROCCHIA MADONNA DELLA GRAZIA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Mons. Giuseppe Ruotolo, 1	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.21251277525744
	<i>Lon</i>	16.287535384335566
Sito WEB 1	https://parrocchiamadonnadellagrazia.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	PARROCCHIA MADONNA DELLA GRAZIA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via delle Querce, 34	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.212996259508685
	<i>Lon</i>	16.289166838007077
Struttura	Rilevante	

Nome	PARROCCHIA MADONNA DI POMPEI	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Valle D'Aosta, 1	
Tel 1	0883599444	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.230123849073465

	Lon	16.289023496216032
Struttura	Rilevante	
Nome	PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via A.Ponchielli, 2	
Tel 1	0883545042	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22227256759004
	<i>Lon</i>	16.30402918162144
Struttura	Rilevante	
Nome	PARROCCHIA SAN GIUSEPPE ARTIGIANO	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via della Indipendenza, 4	
Tel 1	0883597974	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2343108103133
	<i>Lon</i>	16.290511518760464
Struttura	Rilevante	
Nome	PARROCCHIA SAN PAOLO APOSTOLO E MARTIRE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Sofia, 62	
Tel 1	0883557273	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22822457262674
	<i>Lon</i>	16.312713816909305
Sito WEB 1	http://www.diocesiandria.org/index.php?option=com_content&view=article&id=85&Itemid=25	
Struttura	Rilevante	
Nome	PARROCCHIA SAN RICCARDO	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Viale dei Comuni di Puglia	

Tel 1	0883561426	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22421036406001
	<i>Lon</i>	16.27565641705041

Sito WEB 1 <https://www.diocesiandria.org/wd-annuario-enti/territorio-1130/2a-zona-pastorale-andria-1132/parrocchia-s-riccardo-634/>

Struttura Rilevante

Nome PARROCCHIA SANT'ANDREA APOSTOLO E MARTIRE

Tipologia Luogo di Culto

Indirizzo Corso Europa Unita, 1

Tel 1 0883590121

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.237758271627314
	<i>Lon</i>	16.295926764623797

Sito WEB 1 <http://www.diocesiandria.org/>

Struttura Rilevante

Nome PARROCCHIA SANTISSIMA TRINITÀ

Tipologia Luogo di Culto

Indirizzo Viale Virgilio

Tel 1 0883591558

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23594243616333
	<i>Lon</i>	16.30796594921594

Sito WEB 1 <http://www.sstrinitaandria.it/>

Struttura Rilevante

Nome PARROCCHIA SANTISSIMO SACRAMENTO

Tipologia Luogo di Culto

Indirizzo Via Aurelio Saliceti, 23

Tel 1 0883594835

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23341007903056
	<i>Lon</i>	16.297920897633045

Struttura Rilevante

Nome	RETTORIA M. SS. DEL MONTE CARMELO	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Rettoria M. Ss. del Monte Carmelo	
Tel 1	0883542791	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.222648383295194
	<i>Lon</i>	16.289152532843215
Sito WEB 1	http://www.diocesiandria.org/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SANTA MARIA DEL MONTE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Contrada Castel Del Monte	
Tel 1	0883569875	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.07512952601107
	<i>Lon</i>	16.272917568836416
Sito WEB 1	https://www.diocesiandria.org/wd-annuario-enti/chiesa-di-s-maria-del-monte-carmelo-655/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SANTUARIO DELLA MADONNA DELL'ALTOMARE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Piazza Altomare, 4	
Tel 1	0883545701	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22250174917443
	<i>Lon</i>	16.289363577978293
Sito WEB 1	http://www.madonnadellaltomare.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SANTUARIO DEL SANTISSIMO SALVATORE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Strada Comunale S. Lizio	
Tel 1	0883543088	

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.209858205532925
	<i>Lon</i>	16.27372303609445

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	ORATORIO SALESIANO
-------------	---------------------------

Tipologia	Oratorio
------------------	----------

Indirizzo	Corso Cavour, 71
------------------	------------------

Tel 1	0883592594
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22779990371919
	<i>Lon</i>	16.299878507901663

Sito WEB 1	http://salesianiandria.donboscoalsud.it/
-------------------	---

Nome	ORATORIO SAN PAOLO APOSTOLO E MARTIRE
-------------	--

Tipologia	Oratorio
------------------	----------

Indirizzo	Via Sofia, 62
------------------	---------------

Tel 1	0883557273
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22867843858046
	<i>Lon</i>	16.313278533521043

Sito WEB 1	http://www.diocesiandria.org/index.php?option=com_content&view=article&id=85&Itemid=25
-------------------	---

Nome	ORATORIO SANT'ANNIBALE MARIA DI FRANCIA
-------------	--

Tipologia	Oratorio
------------------	----------

Indirizzo	Via Alpi, 53
------------------	--------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22711752272107
	<i>Lon</i>	16.286471843752224

Nome	AUDITORIUM MONS. G. DI DONNA
-------------	-------------------------------------

Tipologia	Teatro
------------------	--------

Indirizzo	Via Aurelio Saliceti
------------------	----------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.233034997570854
	<i>Lon</i>	16.29833793643411

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	AUDITORIUM RICCARDO BAGLIONI
-------------	------------------------------

Tipologia	Teatro
------------------	--------

Indirizzo	Via Alpi, 51
------------------	--------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22695210409273
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	16.286826968242167
--	------------	--------------------

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

1.2.17 Altre risorse

ISTITUZIONI

Nome	COMUNE DI ANDRIA	
Tipologia	Municipio	
Indirizzo	Piazza Umberto I, 9	
Tel 1	0883290111	
FAX	0883290225	
Coordinate:	Lat	41.22727517434805
	Lon	16.29527136683464
eMail 1	protocollo@cert.comune.andria.bt.it	
Sito WEB 1	www.comune.andria.bt.it	
Struttura	Strategica	

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Nome	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO GRUPPO C.O.N. - CONDIVIDERE OGNI NECESSITÀ	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Viale Virgilio, 10	
Tel 1	3490983822	
Coordinate:	Lat	41.23538469268195
	Lon	16.30811780691147
eMail 1	gruppocon@tiscali.it	
Sito WEB 1	www.gruppocon.it	
Riferimento:	Cognome e Nome	Matarrese Michele
	Tel 1	
	Cell 1	3883540664
	Note	Presidente

Nome	AVIS PROVINCIALE BARLETTA-ANDRIA-TRANI	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via Stefano Jannuzzi	
Tel 1	0883559063	
FAX	0883559063	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22524120726828
	<i>Lon</i>	16.297144889831543
eMail 1	andria.comunale@avis.it	
Sito WEB 1	https://www.avisprovincialebat.it/	
Sito WEB 2	www.avisandria.it	

Nome	CARITAS DIOCESANA ANDRIA	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via Enrico de Nicola, 15	
Tel 1	0883884824	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22823085981818
	<i>Lon</i>	16.29476845264434
Sito WEB 1	www.caritasandria.it	

Nome	CENTRO "DOPO DI NOI"	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	viale Dottor Giuseppe Colasanto	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23142612679669
	<i>Lon</i>	16.30618929862976

Organizzazione di servizi e supporto per disabili

Nome	"MIGRANTESLIBERI" - COOPERATIVA SOCIALE E DI SOLIDARIETÀ – IMPRESA SOCIALE	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via G. Zanella, 28	
Tel 1	0883291620	

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.225124704882575
	<i>Lon</i>	16.302709132432938

Sito WEB 1	www.migrantesliberi.org
-------------------	--

Nome	TRIFOGLIO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
-------------	--

Tipologia	Organizzazione di Volontariato
------------------	--------------------------------

Indirizzo	via Tertulliano, 38
------------------	---------------------

Tel 1	0883554337
--------------	------------

FAX	0883554337
------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23748944270966
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	16.293427348136902
--	------------	--------------------

eMail 1	info@cooperativatrifoglio.it
----------------	--

1.3 Analisi storica

1.3.1 Inquadramento generale del Comune

INQUADRAMENTO GENERALE DEL COMUNE

Comune	Andria
Codice Istat Comune	16110001
Provincia	Barletta-Andria-Trani
Codice Istat Provincia	110
Estensione (Km ²)	402.89
Zona Allerta Meteo	C
Zona Sismica	3
Data Validazione MS1	
Data Validazione CLE	
Elenco Frazioni	Castel del Monte, Montegrosso, Troianelli, Punta di bosco spirito, Citulo, Posta di Grotte, Petrone, Le Palombe
Comuni Confinanti	Castel del Monte, Montegrosso, Troianelli, Punta di bosco spirito, Citulo, Posta di Grotte, Petrone, Le Palombe
Autorità di Bacino	Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale
Denominazione COI	
Comuni appartenenti al COI	
Denominazione Comunità Montana	
Comuni appartenenti alla Comunità Montana	
Denominazione Unione di Comuni	
Comuni appartenenti all'Unione	
Denominazione Aggregazione di Comuni	
Comuni appartenenti all'Aggregazione di Comuni	

1.3.2 Edifici e infrastrutture Sensibili ai fini di Protezione Civile

Si rimanda alla consultazione del capitolo 1.2 "DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI E INFRASTRUTTURE SENSIBILI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE".

1.3.3 Elementi di prestigio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico

BENI CULTURALI

Nome	CASTEL DEL MONTE	
Tipologia	Bene Archeologico	
Indirizzo	Contrada Castel del Monte Ex, Strada Statale 170	
Tel 1	3279805551	
Coordinate:	Lat	41.08472500663959
	Lon	16.27099871635437

Struttura

Nome	TORRE DELL'OROLOGIO	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Via Corradino IV di Svevia, 42	
Coordinate:	Lat	41.22493204680228
	Lon	16.294843554496765

Struttura

Nome	CASAMUSEO BORGOMURGIA	
Tipologia	Museo	
Indirizzo	Via Corrado IV di Svevia, 11/a	
Tel 1	3473998881	
Coordinate:	Lat	41.22529618018336
	Lon	16.295540928840637
eMail 1	info@borgomurgia.it	

Sito WEB 1	casamuseo.net	
Struttura	Rilevante	
Nome	CENTRO STORICO DI ANDRIA	
Tipologia	Museo	
Indirizzo	centro storico	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.225414699613765
	<i>Lon</i>	16.296066641807556
Struttura	Rilevante	
Nome	MUSEO CREATTIVO LAPORTABL	
Tipologia	Museo	
Indirizzo	Via Ettore Carafa, 8	
Tel 1	3284269967	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.225542801224634
	<i>Lon</i>	16.29836529493332
Struttura	Rilevante	
Nome	MUSEO DEL CONFETTO CONFETTERIA MUCCI GIOVANNI	
Tipologia	Museo	
Indirizzo	Via Museo del Confetto, 12	
Tel 1	0883591871	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.226571135377554
	<i>Lon</i>	16.294016093015674
Sito WEB 1	museodelconfetto.it	
Struttura	Rilevante	
Nome	MUSEO DEL GIOCATTOLO LAPORTABL	
Tipologia	Museo	
Indirizzo	Via Domenico de Anellis, 59	
Tel 1	3284269967	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22645009639547

	Lon	16.294060349464417
Struttura		Rilevante
Nome		MUSEO DIOCESANO SAN RICCARDO
Tipologia		Museo
Indirizzo		Via Domenico de Anellis, 46
Tel 1		3341541661
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22648691244288
	<i>Lon</i>	16.293961107730862
Sito WEB 1		www.museodiocesanoandria.it
Struttura		Rilevante
Nome		SIUM
Tipologia		Museo
Indirizzo		Via Torquato Tasso, 112
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2238300518479
	<i>Lon</i>	16.301393508911133
Struttura		Rilevante

1.3.4 Cartografie di inquadramento generale

Per la consultazione delle cartografie tecniche si rimanda agli elaborati allegati al presente Piano di Protezione Civile.

Capitolo 2 Scenari di evento e di rischio

Sulla base dell'analisi dei rischi presenti sul territorio si è proceduto di seguito alla definizione degli scenari di rischio di possibile accadimento.

Uno scenario di rischio è una schematizzazione degli eventi attesi in una data area, al superamento di soglie di preannuncio o, nel caso di eventi non monitorabili, al verificarsi degli eventi analizzati. Grazie alla mappatura delle aree coinvolte è possibile schematizzare delle procedure di emergenza da adottare nei vari casi, con la definizione delle risorse necessarie per affrontare gli eventi avversi in maniera funzionale e poter fornire un'assistenza tempestiva alla popolazione, nella massima sicurezza possibile sia per gli operatori che per le persone soccorse.

Gli scenari e le procedure di intervento devono:

- Individuare l'obiettivo
- Sviluppare le possibili soluzioni
- Sviluppare soluzioni plausibili
- Selezionare la migliore condotta
- Assegnare le risorse disponibili

Gli scenari di evento ipotizzabili nel territorio sono:

- **Eventi meteo, idrogeologico e idraulico**
- **Evento ondate di calore**
- **Evento frana**
- **Evento vento**
- **Evento neve**
- **Evento emergenza di viabilità extraurbana determinata da precipitazioni nevose**
- **Evento da maremoto**
- **Evento emergenza legata Alla Vita Sociale dell'uomo**
- **Evento da black-out elettrico**
- **Evento emergenze sanitarie**
- **Evento incendio boschivo**
- **Evento incendio di interfaccia**
- **Evento incendi urbani di vaste proporzioni**
- **Evento incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale**
- **Evento incidente alle industrie a rischio**
- **Evento incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture**
- **Evento incidente nei trasporti di sostanze pericolose**
- **Evento interruzione rifornimento idrico**
- **Evento misure operative covid-19**
- **Evento rilascio di materiale radioattivo**
- **Evento nucleare**
- **Evento per l'ordine e la sicurezza pubblica**
- **Evento sismico**

- Evento transito sostanze pericolose

2.1 Rischio meteo, idrogeologico e idraulico

2.1.1 Scenario di evento meteo, idrogeologico e idraulico

SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico

1. Rischio Idrogeologico

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- fenomeni franosi che interessano i versanti ovvero frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e smottamenti;
- fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore ovvero innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali.

La criticità idrogeologica colpisce il territorio regionale attraverso lo sviluppo e l'evoluzione dei fenomeni sopra elencati, sebbene non sia possibile allo stato attuale, prevedere con sufficiente precisione spaziotemporale i fenomeni meteorologici che li innescano, alla scala dei piccoli bacini o dei singoli versanti. È da sottolineare che, poiché le condizioni di fragilità del territorio sono estremamente variabili, possono esistere situazioni di equilibrio limite tali per cui anche precipitazioni di bassissima entità generino frane. Inoltre è da ricordare che le evidenze di alcuni movimenti franosi in atto possono manifestarsi anche alcuni giorni dopo il termine delle precipitazioni e proseguire per un tempo indefinibile, anche di settimane, pur essendosi presumibilmente innescati in corrispondenza di eventi meteo precedenti. Di conseguenza anche in periodi classificati con codice verde non può essere escluso il manifestarsi di qualche fenomeno franoso, da considerarsi comunque come caso raro o residuale.

In fase previsionale, uno degli elementi principali ai fini della valutazione del rischio idrogeologico, è costituito dalle soglie pluviometriche, stimate per ciascuna delle Zone di Allerta in corrispondenza dei tre diversi livelli di Allerta/Criticità, associati a degli opportuni tempi di ritorno, individuabili dall'analisi probabilistica dei fenomeni di pioggia, secondo le seguenti corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 2 e 10 anni;
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 10 e 50 anni;
- **Allerta Rossa (Criticità Elevata Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno superiore a 50 anni.

2. Rischio Idrogeologico per Temporalità

Ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporalità, l'affidabilità della modellistica fisico-matematica a supporto della previsione, diminuisce al diminuire della scala spazio-temporale dei fenomeni analizzati, per cui già la DPCM del 27/02/2004, specifica che "non sono prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell'allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie". Inoltre, come riportato nelle Indicazioni Operative DPC 10/02/2016, per i fenomeni temporaleschi "la valutazione della criticità idrogeologica e idraulica, è da intendersi in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che gli scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette.

Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa". Tuttavia, in considerazione di quanto sopra descritto, ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporalità, si farà comunque riferimento, indicativamente, a quanto previsto nella valutazione del rischio idrogeologico, con l'adozione in via sperimentale delle soglie pluviometriche riportate nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un'ora) e con tempo di ritorno pari a 2 anni. Il superamento di tali soglie, in fase previsionale, da parte dei quantitativi di pioggia previsti all'interno del documento "QPF - previsione quantitativa di precipitazioni per le zone di vigilanza meteorologica", nella finestra temporale della giornata "Oggi" o "Domani" in via cautelativa, o comunque la presenza di una forzante meteo riconoscibile, potrà suggerire l'adozione almeno di un'Allerta Gialla.

Ai fini della valutazione di Allerta/Criticità, anche qualora i suddetti quantitativi di pioggia previsti non superino le soglie pluviometriche riferite a P1 (millimetri di pioggia in un'ora) di una o più Zone di Allerta, saranno comunque valutate tutte le variabili che concorrono alla determinazione dello scenario di criticità atteso per stabilire se emettere o meno un'Allerta.

Nel caso di prevista fenomenologia meteorologica impulsiva, ma, per quanto sopra menzionato, tale da non richiedere l'adozione di una Allerta Gialla.

Di seguito le corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idrogeologica per temporalità)**, associabile a previsione di fenomeni temporaleschi da isolati a sparsi con probabilità medio/alta e associata al superamento dei quantitativi cumulati di precipitazione riportati nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un'ora) - Tempo di ritorno 2 anni della tabella delle soglie pluviometriche riportata in allegato 1 della delibera n.865 del 26 Novembre 2019 BUR.
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idrogeologica per temporalità)**, associabile indicativamente a previsione di fenomeni temporaleschi da sparsi a diffusi. Non è previsto un livello di criticità idrogeologica elevata, ovvero Allerta Rossa, per temporalità, perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica elevata.

3. Rischio Idraulico

Vengono valutate a scala regionale le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori, "per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici" (come da DPCM del 27 febbraio 2004).

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori, non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale. Gli innalzamenti dei livelli idrometrici previsti in questi affluenti rientrano pertanto nella valutazione della criticità idrogeologica.

Il principale indicatore per la valutazione della pericolosità idraulica è il livello idrometrico nei corsi d'acqua maggiori. La gravità dei possibili effetti indotti dalla piena sui territori circostanti, può considerarsi generalmente proporzionale al livello raggiunto dall'acqua. È comunque impossibile conoscere e prevedere puntualmente su tutto il territorio regionale le criticità della rete idrografica e dei territori interessati dal passaggio delle piene, in quanto riscontrabili solo tramite osservazione diretta e/o strumentale.

Ai fini dell'adozione in fase previsionale dell'Allerta per rischio idraulico, si riportano di seguito le corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria, per il quale la portata di piena transita rimanendo generalmente contenuta nell'alveo naturale. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria/straordinaria, per il quale la portata di piena potrebbe non transitare interamente nell'alveo naturale e che potrebbe determinare fenomeni locali di esondazione.
- **Allerta Rossa (Criticità Elevata Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena straordinaria/eccezionale, per il quale la portata di piena non può transitare contenuta nell'alveo naturale, determinando quindi fenomeni estesi di esondazione. In particolare per i territori associati agli idrometri individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia costituisce comunicazione dell'effettivo passaggio dalla fase di previsione alla fase di evento in atto, a cui far corrispondere la conferma o la modifica della relativa fase operativa, ovvero, delle conseguenti azioni di contrasto e di gestione dell'evento indicate nella pianificazione di Protezione Civile.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

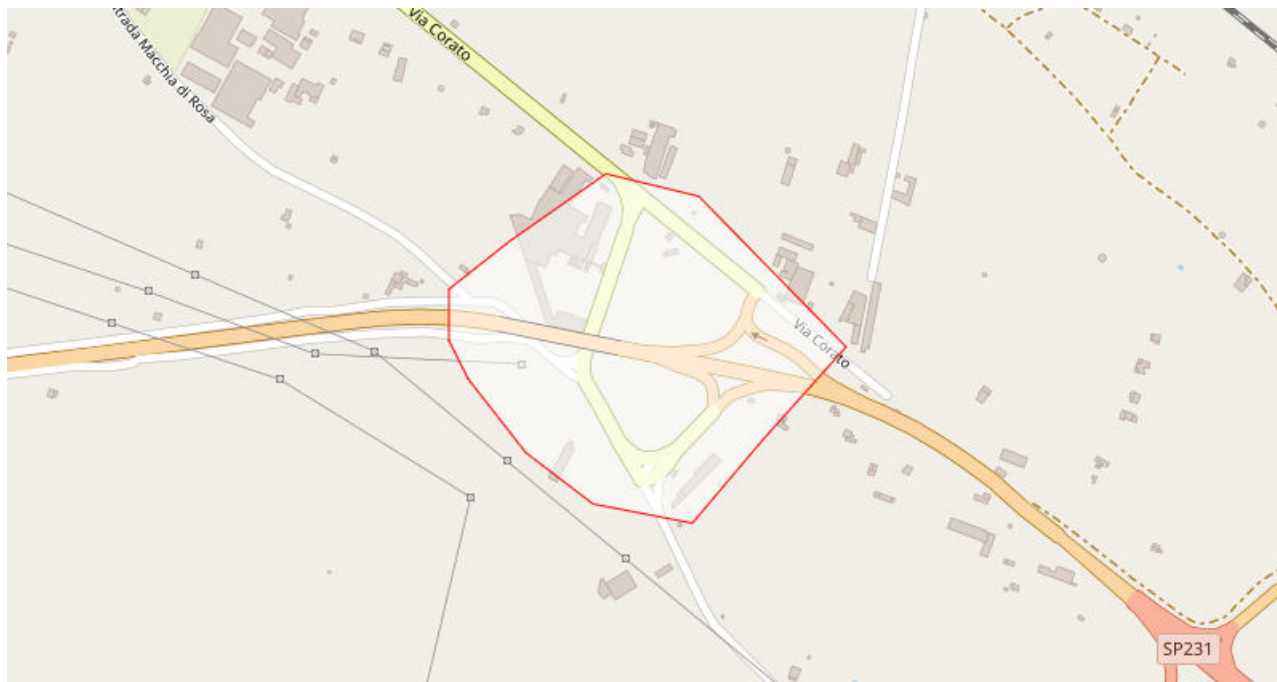
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	
		idraulica	
		idrogeologica	
		idrogeologico per temporali	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <p>danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
	idraulica	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

ALLAGAMENTO CONTRADA MACCHIA DI ROSA





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte14-Contrada Macchia di Rosa - Contrada Macchia di Rosa - SP231

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

Strada Esterna Scannagatta - Contrada San Potito

Via Corato

SP231

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

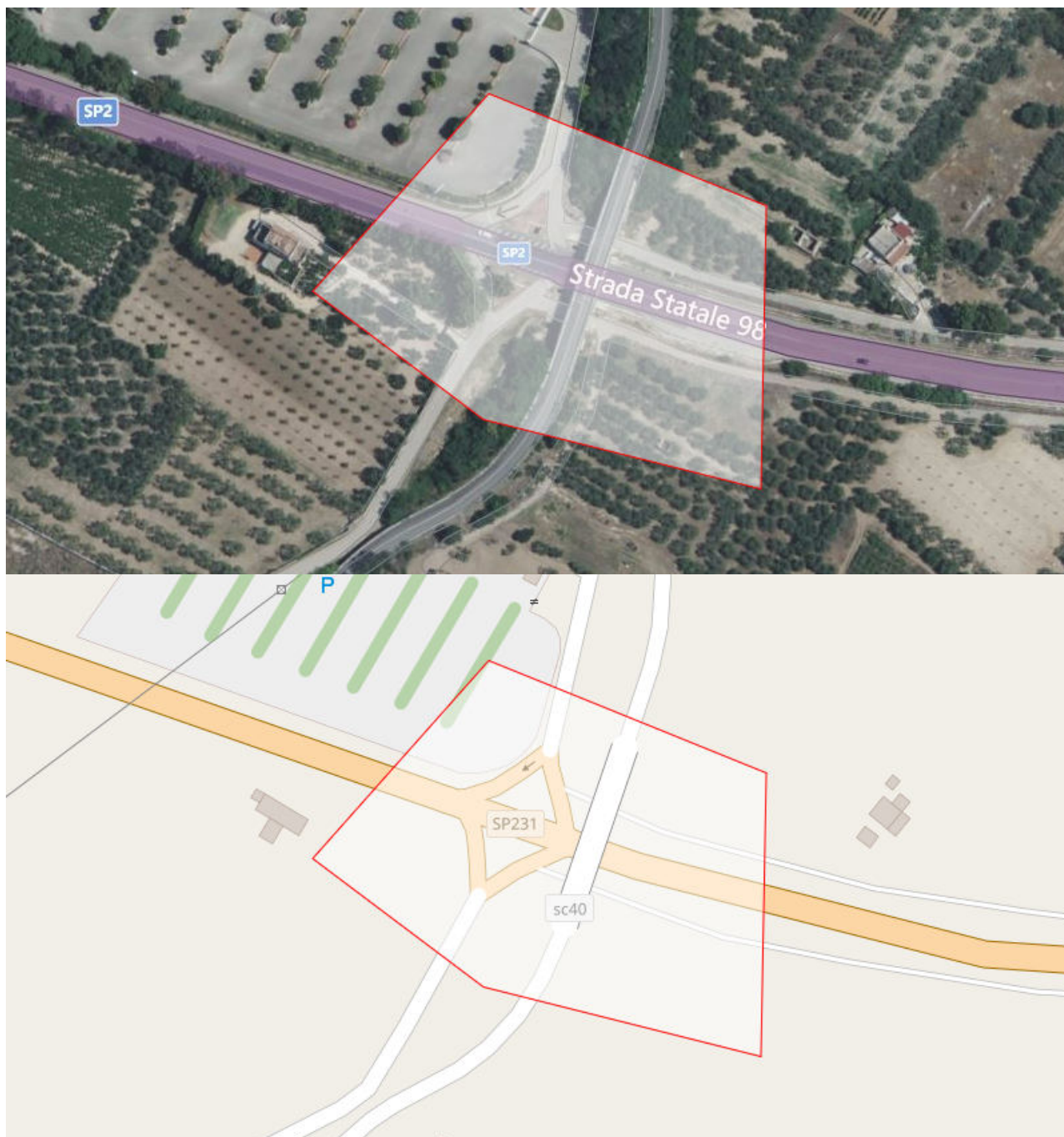
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

ALLAGAMENTO PONTE SP231



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ponte07-SP231 - SC40

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Via Salvatore Liddo

SP231

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

ALLAGAMENTO PONTI PONTI SP231 VIA CANOSA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ponte03-SP231 via Canosa - via Canosa - Ponte SP231

Ponte04-SP231 - SP231

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Via Canosa

SP231

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

1	1	1	1	1	1	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

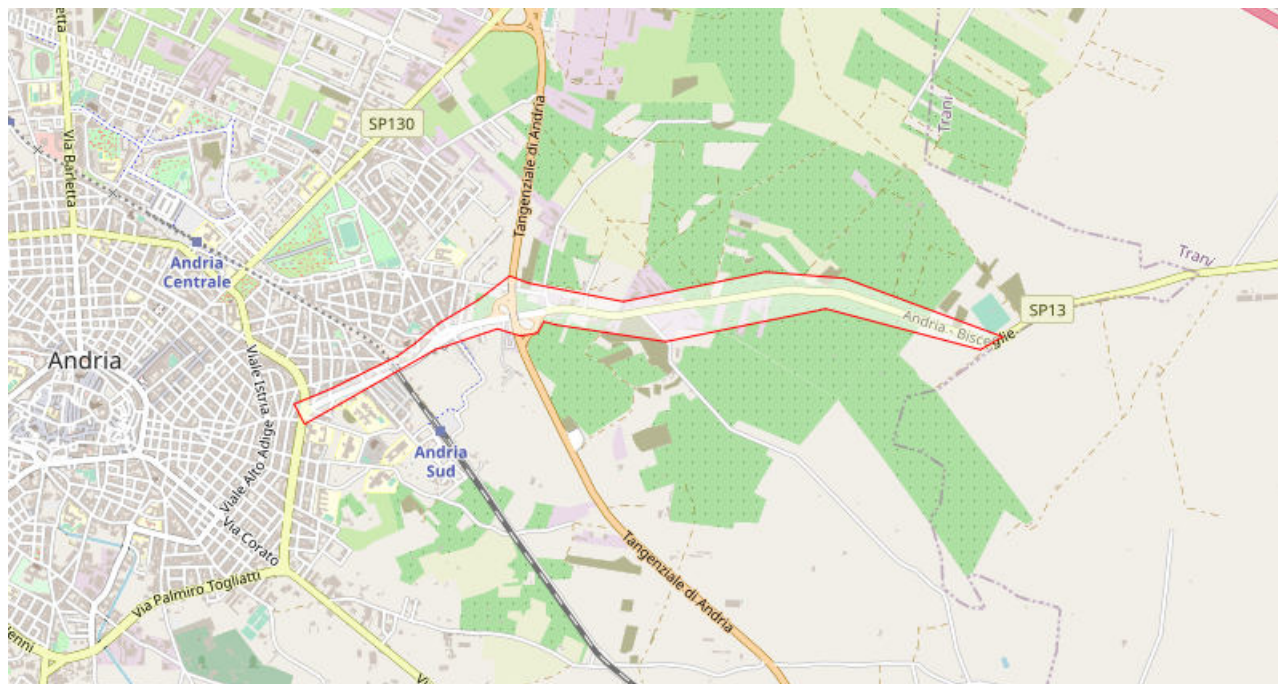
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

ALLAGAMENTO SP130 ANDRIA-BISCEGLIE





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Pneus Expert - Via Bisceglie

Soccorso Lomuscio Service Gomme - Via Bisceglie

Servizi Sanitari e Assistenziali

SS17-RSA Madonna della Pace - Via Sofia

Dentista Amerotti Dr. Ruggiero - Via Giuseppe Verdi, 88

Elementi Critici

Ponte29-Ferrovia - via Bisceglie

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovie del Nord Barese

Percorsi

PM02-AA09

Percorso Spargisale 02

Percorso Spargisale 03

Strade

Via Asiago

Via Cosimo di Ceglie

Via Don Cesare Franco

Via Giovanni Battista Viotti

Via Giuseppe Verdi
 Via Gorizia
 Via Milite Ignoto
 Via Monte Grappa
 Via Monte Nero
 Via Wolfgang Amadeus Mozart
 SP130 Andria-Bisceglie
 Tangenziale di Andria

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
33	45	59	65	73	64	53	51

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
79	76	66	43	42	30	38	55

Popolazione Totale Stimata: 872

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	5	22

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
52	37	16	2	3

Edifici Residenziali Stimati: 139

ALLAGAMENTO SP130 VIA TRANI E FERROVIA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Studio Dentistico De Pascalis Dr. Fabio - Viale A. Gramsci, 18

Stazioni Porti Aeroporti

Stazione Andria Centrale - Piazza Bersaglieri d'Italia, 6

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovie del Nord Barese

Percorsi

PM12-AA13

Percorso Spargisale 03

Strade

Via Padre Nicolò Vaccina

SP130 Via Trani

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5	7	7	8	12	11	9	11

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
10	13	14	12	9	10	13	26

Popolazione Totale Stimata: 177

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

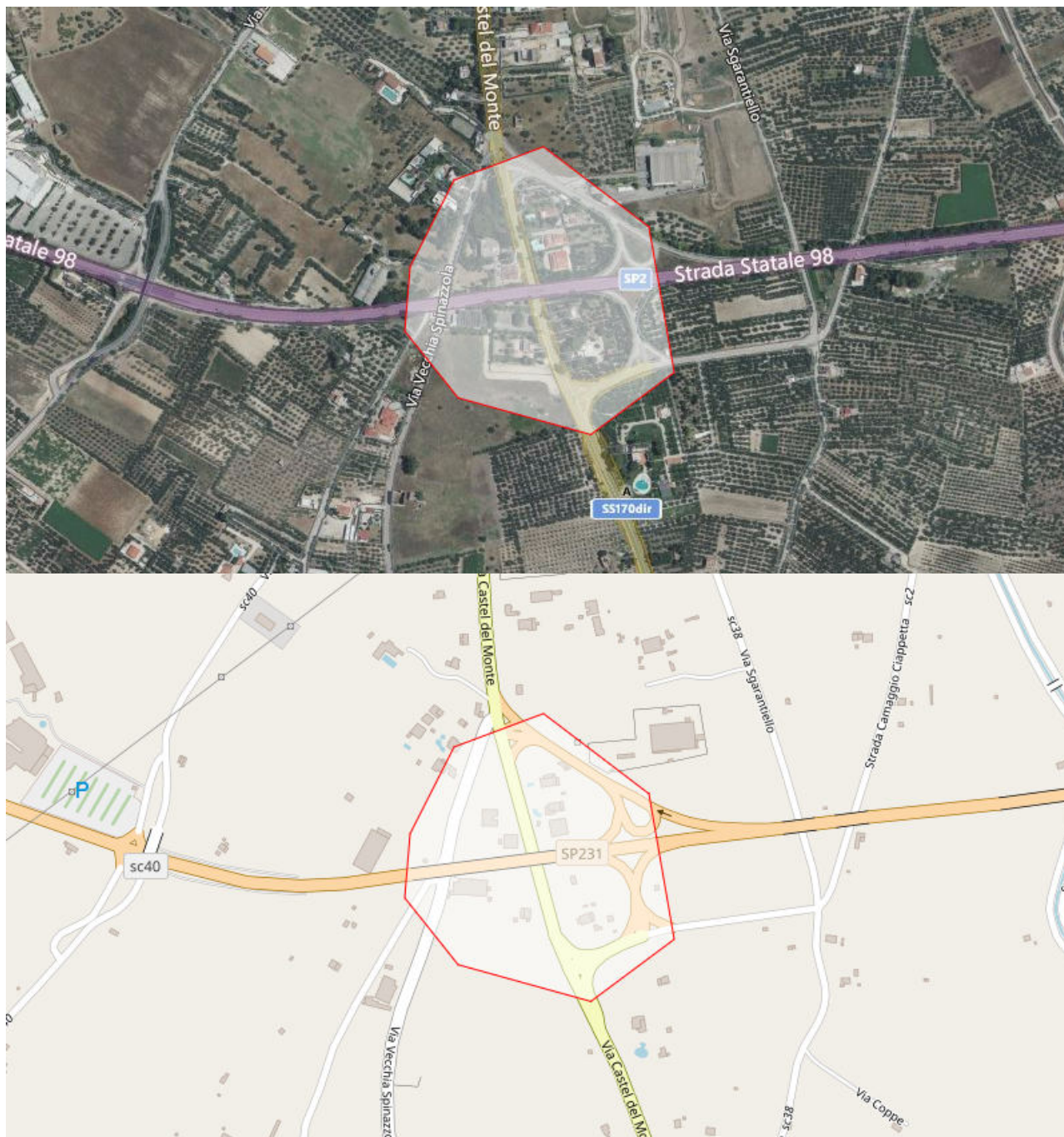
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 12

ALLAGAMENTO SP231



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte08-Via Vecchia Spinazzola - SP231

Ponte09-Via Castel del Monte - SS170dir A di Castel del Monte

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Via Vecchia Spinazzola

SP231

SS170dir A di Castel del Monte

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

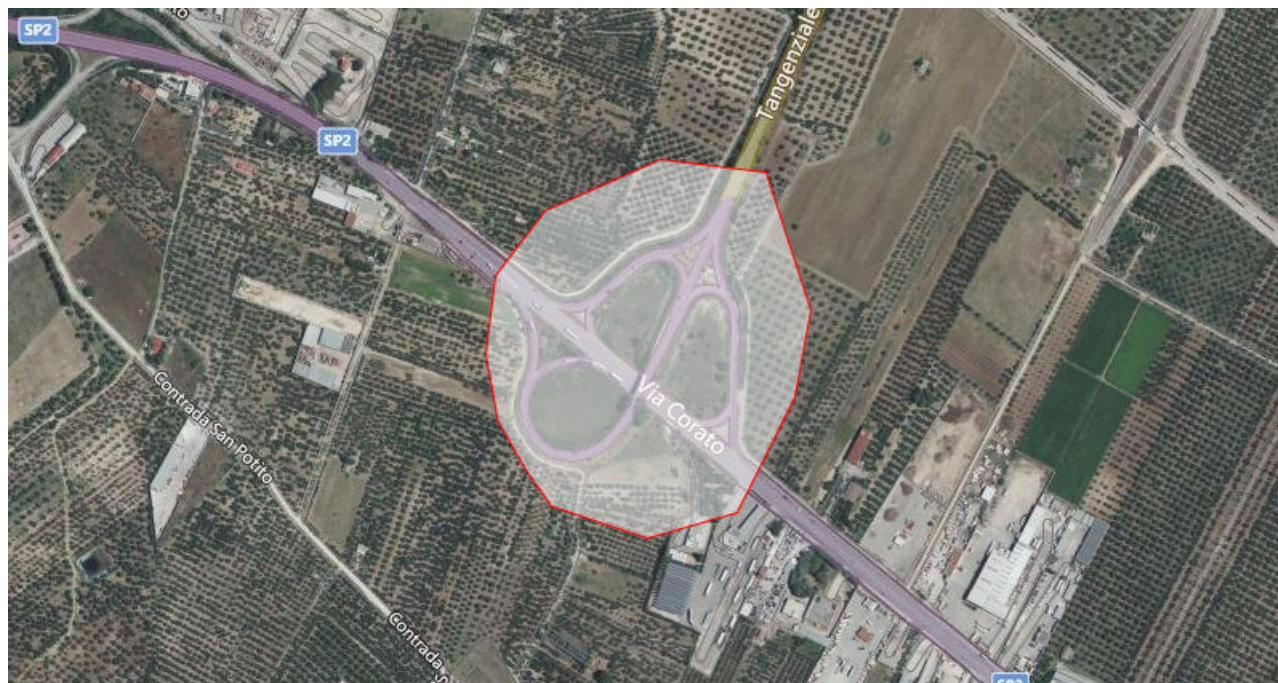
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

ALLAGAMENTO TANGENZIALE DI ANDRIA





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ponte15-Tangenziale di Andria - Tangenziale di Andria - SP231

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP231

Tangenziale di Andria

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005

1	1	1	1	1
---	---	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 9

ALLAGAMENTO TANGENZIALE E A14



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ponte21-A14 - A14

Ponte22-SS170dir A - SS170dir A - A14

Ponte23-SS170dir A - Via Barletta - Tangenziale Andria

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale 03

Strade

A14 Autostrada Adriatica

Tangenziale di Andria

SS170dir A

SS170dir A - Via Barletta

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	1	1	1	1	1	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 22

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

ALLAGAMENTO TANGENZIALE E SP130



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ponte26-Via Trani - A14

Servizi Sportivi

SP08-Centro sportivo Lamapaola - Contrada Lamapaola

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

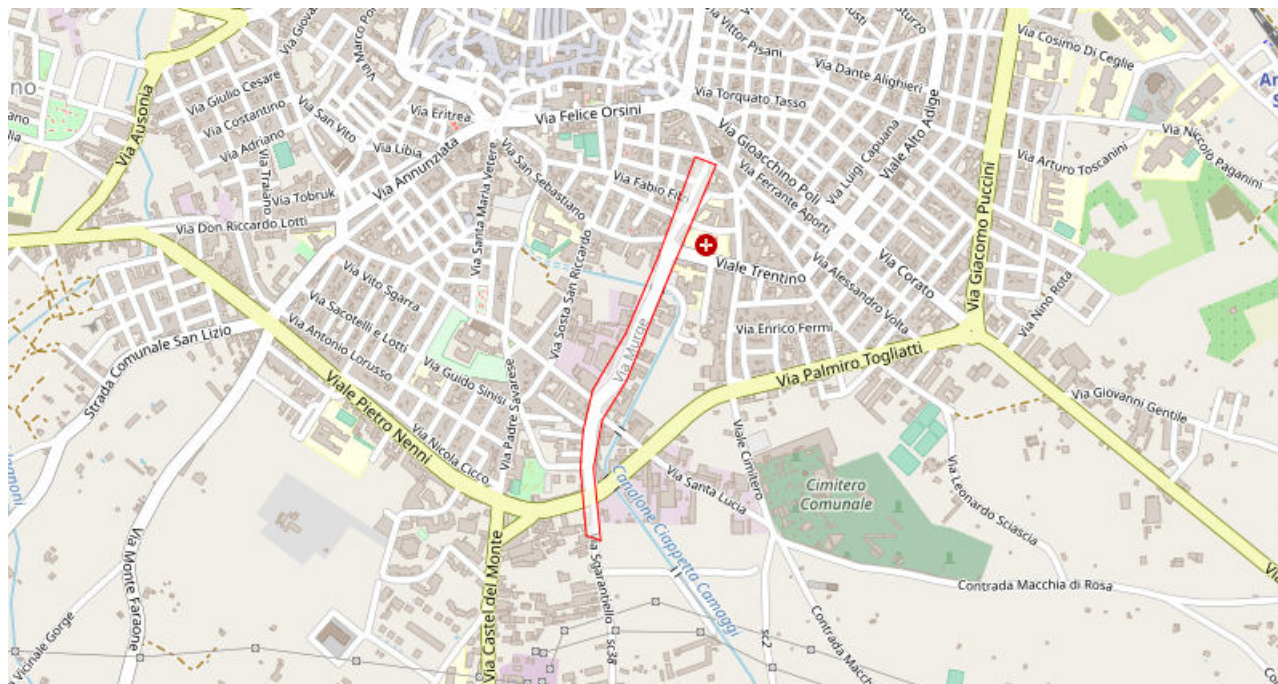
SP130 Trani-Andria

SP130 Via Trani

Tangenziale di Andria

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

SS09-Laboratorio Analisi Esplora Di Campanile Giuliana - Via S. Giovanni Bosco, 21

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM10-AA14

Percorso Spargisale 02

Percorso Spargisale 03

Strade

Via Murge

Via Palmiro Togliatti

Via San Candido

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
18	22	32	28	25	25	27	33
40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
33	29	26	23	19	12	11	27

Popolazione Totale Stimata: 390

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	2	16	9

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
10	6	3	5	1

Edifici Residenziali Stimati: 54

ALLAGAMENTO ZONA FERMATA FERRIVIA ANDRIA SUD





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovie del Nord Barese

Strade

- Via Alexander Borodin
- Via Domenico Sarro
- Via Gaetano Latilla
- Via Glenn Miller
- Via Ludwig Van Beethoven
- Via Wolfgang Amadeus Mozart

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	11	7	10	11	9	10	11

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
12	10	9	8	7	2	4	3

Popolazione Totale Stimata: 131

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

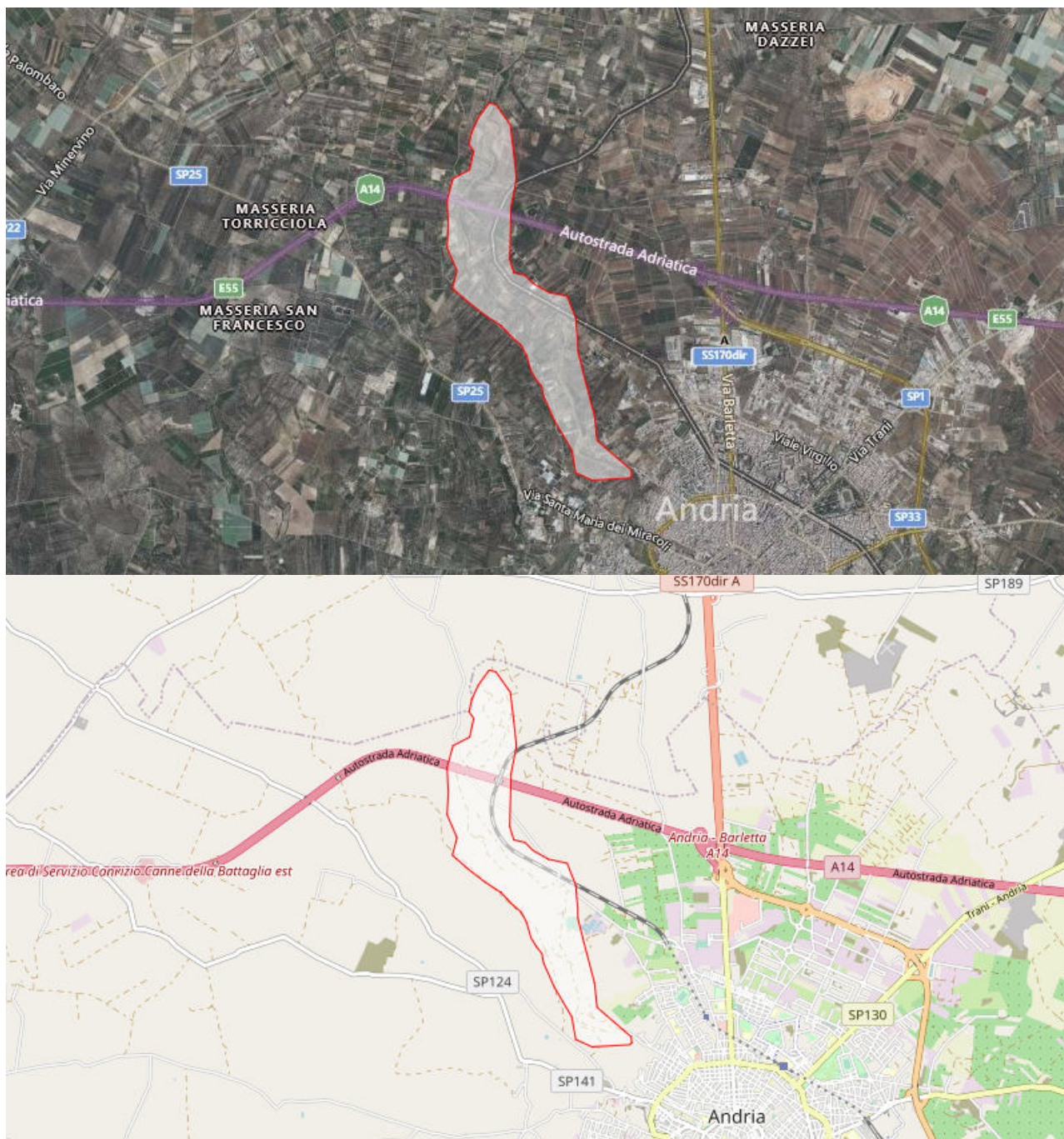
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	12	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 24

ESONDAZIONE CANALONE CIAPPETTA CAMAGGI



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte20-A14 - Ferrovia - A14

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Ferrovie*

Ferrovie del Nord Barese

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

A14 Autostrada Adriatica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	2	4	3	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	4	2	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 35

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

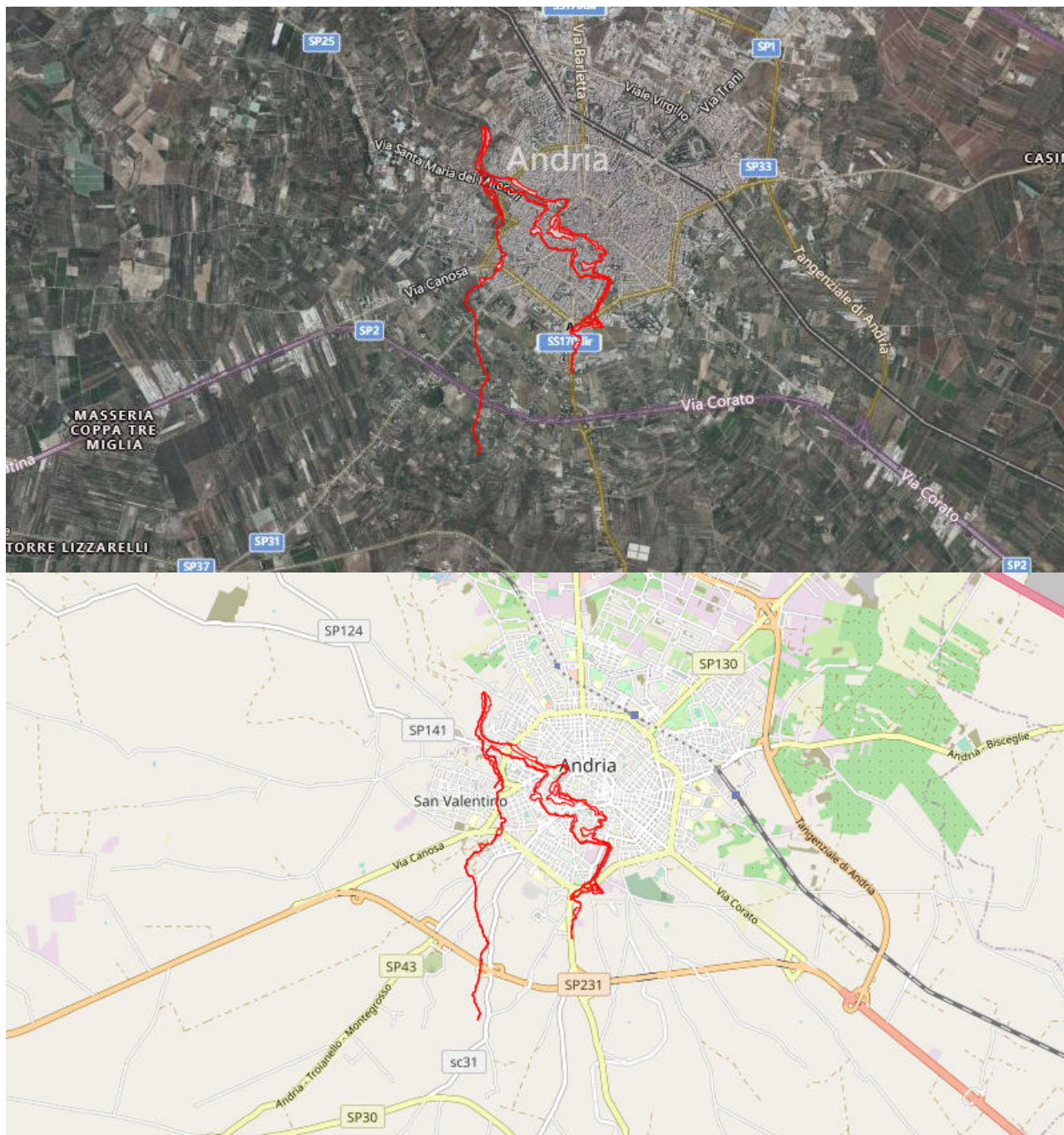
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	0	2	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
11	10	8	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 43

Pericolosità Idraulica

Livello: MP



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strutture Ricettive

SR24-II Cortile degli Ulivi - Vicolo I Tutino, 5

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM03-AA01

PM08-AA06

PM10-AA14

Percorso Spargisale 02

Percorso Spargisale 03

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

Strada Comunale San Lizio

viale Ausonia

viale Dalmazia

viale Pietro Nenni

viale Puglia

Via Murge

Via Palmiro Togliatti

SP141

SP231

SS170dir A di Castel del Monte

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
128	124	134	124	117	124	152	165

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
161	134	104	84	79	75	65	102

Popolazione Totale Stimata: 1872

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

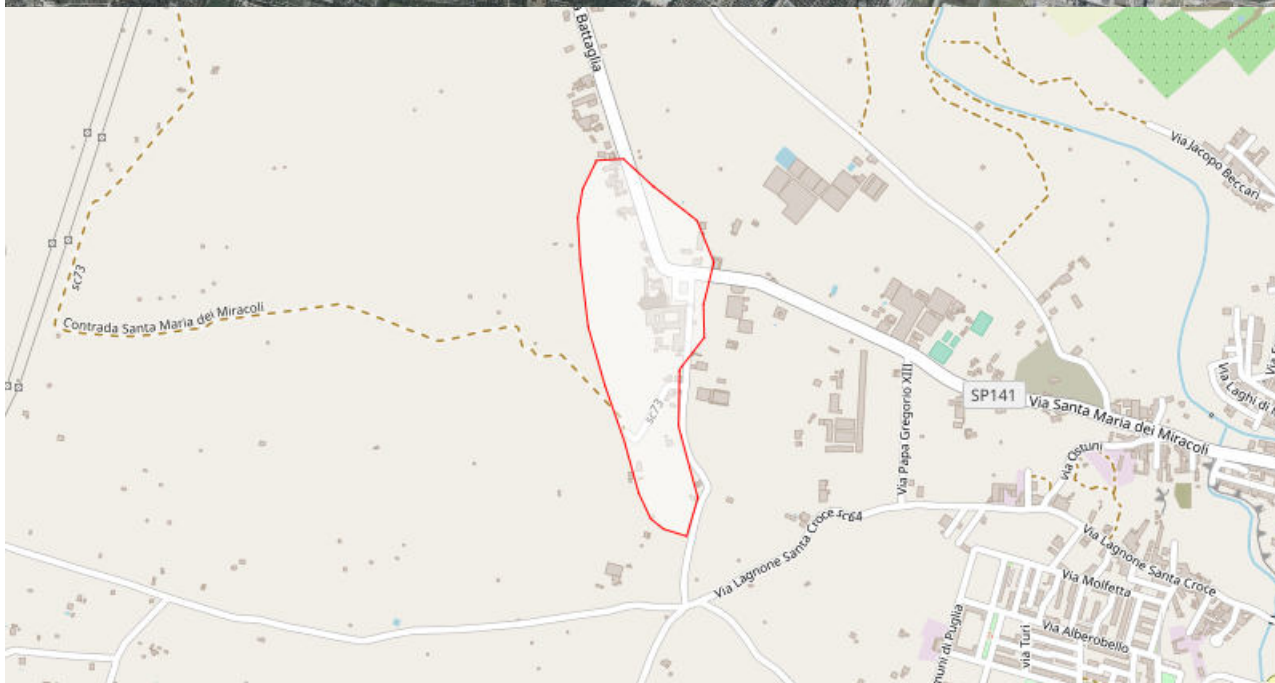
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
104	37	76	87

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
85	65	42	17	6

Edifici Residenziali Stimati: 519

Pericolosità Idraulica

Livello: AP



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Scolastici

SC32-Istituto Tecnico Agrario - Umberto I - Piazza S, Piazza Pio X, 9

Soggetti Operativi

Polizia Provinciale - Piazza Pio X, 9

Strutture Generiche

Basilica Santuario Santa Maria dei Miracoli - Piazza Pio X, 5

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM11-AA06

Percorso Spargisale 01

Strade

SP141

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	0	1	1	1	1	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	1	1	0	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 12

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

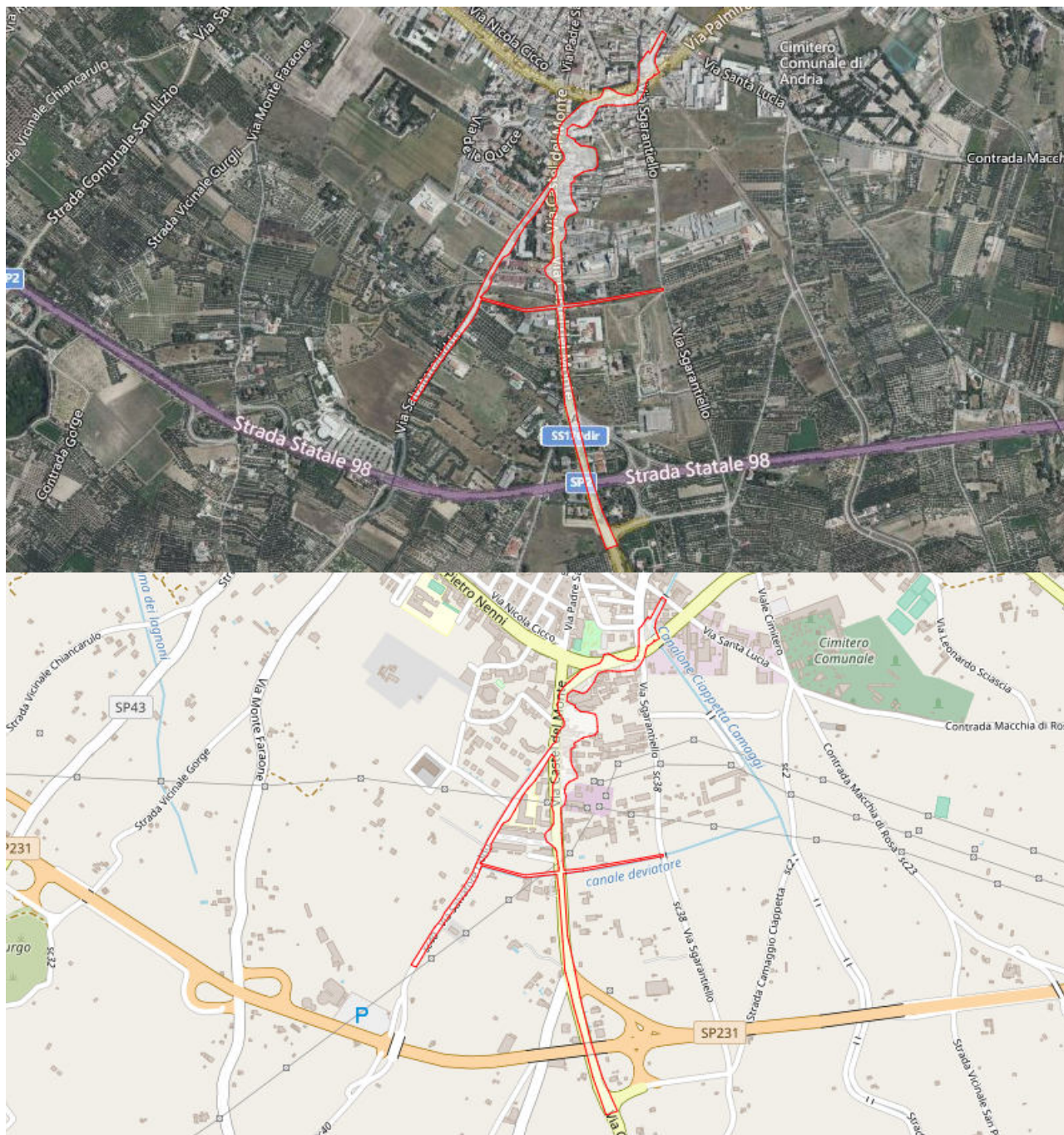
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	6	17	17	22

Edifici Residenziali Stimati: 66

Pericolosità Idraulica

Livello: AP



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte09-Via Castel del Monte - SS170dir A di Castel del Monte

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM10-AA14

Percorso Spargisale 02

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

Via Murge

Via Palmiro Togliatti

Via Salvatore Liddo

SP231

SS170dir A di Castel del Monte

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
22	23	34	27	21	21	24	31

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
33	27	20	13	7	4	4	9

Popolazione Totale Stimata: 320

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

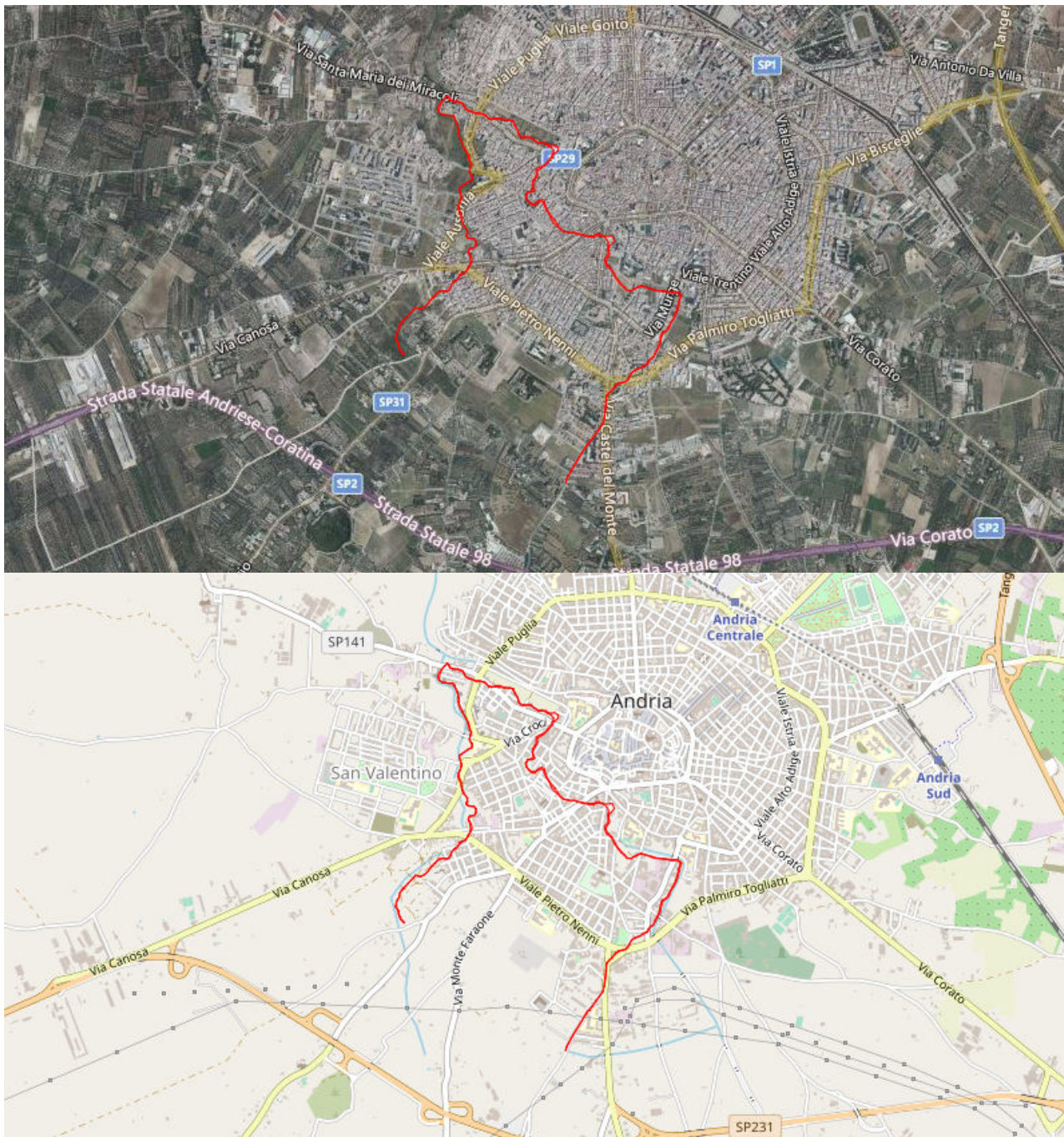
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	1	5	7

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
9	13	5	5	2

Edifici Residenziali Stimati: 49

Pericolosità Idraulica

Livello: BP



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM08-AA06

PM10-AA14

Percorso Spargisale 02

Percorso Spargisale 03

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

viale Ausonia

viale Dalmazia

viale Pietro Nenni

Via Murge

Via Palmiro Togliatti

SP141

SS170dir A di Castel del Monte

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
12	15	15	13	14	14	16	21

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
17	14	13	8	9	6	5	9

Popolazione Totale Stimata: 201

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

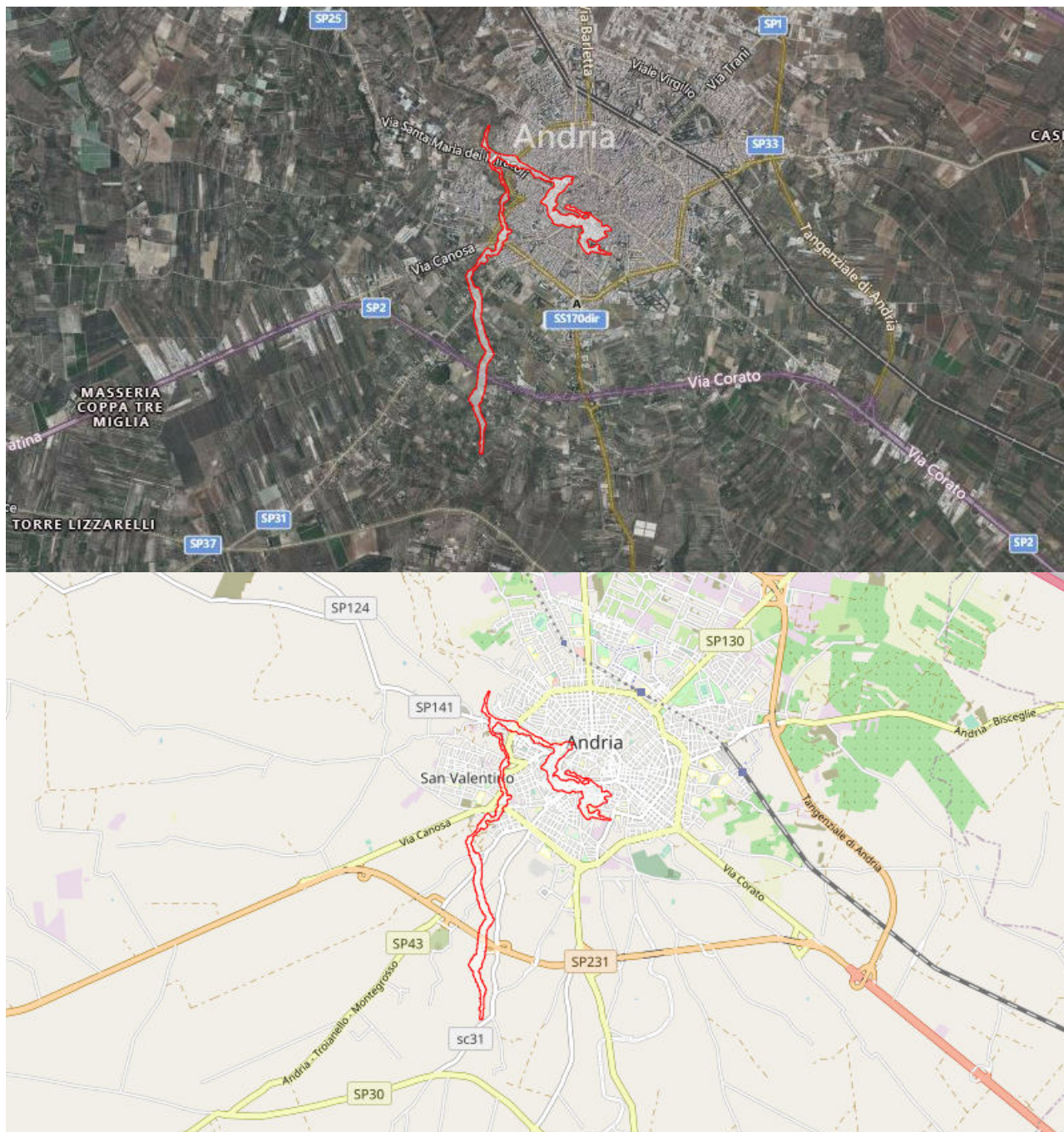
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
5	9	3	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	5	3	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 37

Pericolosità Idraulica

Livello: AP



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Dott.ssa Scattaglia Isabella - Via Gabriele Manthonè, 2

SS13-Analisi Suriano - Via Felice Orsini, 111/113

Marchio Giulio - Via Annunziata, 23

Napolitano Dr. Sabino Studio Medico - Via Annunziata, 23

MMG-Tota Raffaele - Via Carmine, 26

Associazione Medica Panacea - Via Eritrea, 24

Servizio Veterinario Dott.ssa Ricci Dominga - Via Gabriele Manthonè, 13

Servizi Scolastici

SC17-Scuola Primaria don Tonino Bello - Via Dott F. Camaggio, 11

SC15-Scuola Secondaria di 1° Grado Alessandro Manzoni - Via Carlo Caneva, 12

SC10-Scuola Secondaria di I Grado Mons. Di Donna - Via Gondar, 7

Servizi Sportivi

SP12-Campo Sportivo Oratorio San Agostino - Via Armando Diaz

SP30-BATTITI DANZANTI ASD - SCUOLA DI DANZA - ANDRIA - Traversa I, Via F. Corridoni, 9

SP37-Golden Body - Via M. Polo, 19/A

SP39-Hot Yoga Andria - Via Sosta S. Riccardo, 53

Strutture Generiche

Chiesa del Purgatorio e di san Sebastiano - Piazza Porta la Barra

Chiesa della SS. Annunziata - Via Annunziata, 24

Strutture Ricettive

SR27-Bed & Breakfast Castel del Monte - Via Calderisi, 7

SR35-B&B Antica Stazione 1805 - Via Calderisi, 21/23

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM08-AA06

PM10-AA14

Percorso Spargisale 03

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

Strada Comunale San Lizio

viale Ausonia

viale Dalmazia

viale Pietro Nenni

viale Puglia

SP141

SP231

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
227	232	244	220	225	240	280	323

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

305	239	208	160	164	133	126	248
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Popolazione Totale Stimata: 3574

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
167	111	88	147

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
113	85	35	24	13

Edifici Residenziali Stimati: 783

2.1.2 Scenario di evento ondate di calore

SCENARIO Ondate di Calore

Durante i periodi estivi si possono verificare condizioni meteorologiche critiche, "le ondate di calore", che mettono a serio rischio la salute, special modo quella delle persone anziane, disabili e bambini.

Le ondate di calore si hanno quando le condizioni meteorologiche sono caratterizzate da temperature particolarmente elevate (massime di 35°C o più e minime oltre i 20 °C), alta umidità e scarsa ventilazione. Tali condizioni si verificano soprattutto in corrispondenza delle aree urbanizzate dove non è facilitata la dispersione del calore a causa della presenza di materiali facilmente surriscaldabili come ad esempio cemento, asfalto, materiali ferrosi ecc., e della alta densità di veicoli e persone.

ONDATE DI CALORE COMPORTAMENTI CORRETTI DA ADOTTARE:

Specialmente durante il periodo estivo è possibile che si verifichino periodi caratterizzati da temperature molto alte nell'arco della giornata, che possono risultare pericolose soprattutto per le parti della popolazioni più vulnerabili, come ad esempio gli anziani, disabili e bambini. E' dunque, consigliabile, dare ascolto ai notiziari diramati via radio e televisione, nonché alle previsioni meteo, al fine di essere informati sulla durata ed intensità dell'ondata di calore, ed evitare di dover uscire di casa in queste giornate.

I fattori di rischio che predispongono agli effetti più gravi delle condizioni climatiche estreme sulla salute possono essere classificati in tre categorie principali:

A) Caratteristiche Personali e Socioeconomiche.

Tutti gli studi epidemiologici concordano nell'indicare l'età come principale fattore che aumenta il rischio di decesso correlato alle alte temperature. In particolare, i bambini piccoli e gli anziani (soprattutto le persone

sopra i 75 anni) sono le categorie maggiormente esposte a questo rischio. I fattori negativi che aumentano il rischio a queste età sono:

- un inefficiente sistema di termoregolazione;
- un grado di mobilità ed autosufficienza molto ridotto;
- una minore capacità di manifestare e provvedere ai propri bisogni, compresa l'assunzione di liquidi.

I neonati, e più in generale i bambini fino a 4 anni di età, sia a causa della ridotta superficie corporea sia per la mancanza di autosufficienza, sono esposti al rischio di un aumento eccessivo della temperatura corporea e a disidratazione, con evidenti ripercussioni sul sistema cardiocircolatorio, respiratorio e neurologico. Nei bambini, in particolare, una intensa sudorazione senza che vengano reintegrati i liquidi persi, provoca una riduzione del volume del sangue circolante, tale da provocare un rapido abbassamento della pressione arteriosa. Le persone anziane rappresentano un gruppo particolarmente fragile anche per la presenza di più patologie con conseguente consumo cronico di farmaci a scopo terapeutico. Alcuni studi hanno messo in evidenza inoltre l'incidenza dei fattori di natura socioeconomica nel determinare il grado di fragilità e di suscettibilità all'esposizione ad alte temperature: la residenza in aree con basso reddito, il vivere da soli senza una rete di assistenza sociale (deprivazione sociale), la povertà, l'isolamento sociale, il limitato accesso ai mezzi di informazione (televisione e giornali) aumentano la condizione di fragilità perché oltre a ridurre la percezione e la consapevolezza del rischio, questi fattori riducono anche la capacità di accesso ai servizi di assistenza sociale e sanitaria. Inoltre chi è più povero o più isolato ha minori opportunità di spostare temporaneamente il proprio domicilio in zone più fresche quando le condizioni climatiche sono sfavorevoli.

B) Condizioni di Salute.

Il grado di fragilità e di suscettibilità all'esposizione ad alte temperature è determinato anche dalle condizioni di salute del soggetto. Le persone anziane rappresentano un gruppo particolarmente fragile anche a causa del consumo cronico di alcuni tipi di farmaci per scopi terapeutici (polifarmacoterapia). L'assunzione di farmaci per fini terapeutici può favorire e amplificare i disturbi causati da una prolungata esposizione alle alte temperature: l'interazione tra principio attivo del farmaco e alta temperatura può avere effetti diretti indesiderati sulla termoregolazione corporea (sudorazione) e sulla regolazione della sete; sullo stato e sull'equilibrio elettrolitico dell'organismo (depressione renale, diuresi); può provocare un abbassamento delle capacità cognitive e dello stato di attenzione del soggetto (depressione centrale dei centri cognitivi, inibizione della conduzione nervosa sensitiva periferica).

C) Caratteristiche Ambientali.

Le evidenze epidemiologiche indicano che gli abitanti delle grandi aree urbane costituiscono la popolazione a maggior rischio per gli effetti del clima sulla salute rispetto a coloro che vivono in un ambiente suburbano o rurale. Il maggior rischio della popolazione residente in aree urbane è attribuibile all'effetto climatico che genera l'effetto isola di calore urbano, ad una riduzione della ventilazione, ad una maggiore concentrazione di presidi meccanici che generano calore ed alla maggiore densità di popolazione. Va inoltre sottolineato il ruolo di: o condizioni abitative sfavorevoli, come risiedere nei piani alti degli edifici, l'assenza di impianti di condizionamento dell'aria nelle abitazioni, l'utilizzo di materiali da costruzione non isolanti; o una esposizione simultanea ad alti livelli di inquinamento atmosferico.

Le complicanze per la salute

L'esposizione a temperature elevate, anche per un breve periodo di tempo, può causare problemi, anche gravi, alla salute delle persone. L'umidità relativa presente nell'aria influisce sulla percezione della temperatura corporea, divenendo pericolosa per la salute, qualora superasse determinati valori. Per esempio una temperatura ambientale di 35°C con un'umidità relativa del 55% è percepita dall'organismo come 43°C, valore indicante un'alta possibilità di andare incontro a malessere grave.

Il colpo da calore richiede una immediata richiesta di assistenza medica.

Si manifesta con i seguenti sintomi:

- battito cardiaco accelerato;
- mal di testa pulsante;
- vertigini;
- nausea;
- confusione mentale;
- stato di incoscienza;
- febbre elevata.

Il Primo Soccorso in caso di colpo di calore, per come suggerito dal CCM, verte al raffreddamento della persona evitando, nel contempo, di dare da bere.

In particolare la popolazione dovrebbe essere educata ad affrontare un primo soccorso di "Colpo da Calore" attraverso delle azioni:

- portare la persona in una zona ombreggiata;
- raffreddarla rapidamente utilizzando qualunque mezzo (ad es. spugnature con acqua fresca con contemporanea ventilazione);
- controllare la temperatura, se è possibile, e fare di tutto per abbassarla;
- chiamare l'assistenza medica tramite il 118.

Temperature ambientali elevate possono dare origine ad infiammazioni e prurito da calore con la manifestazione di puntini o vescicole rosse (sudamina) in alcune parti del corpo. I più colpiti sono i bambini e le persone anziane specialmente se allettate o con problemi di incontinenza. Far stare la persona in un ambiente asciutto e fresco risulta essere un'azione utile alla riduzione della sintomatologia.

NORME DI COMPORTAMENTO:

- Evitare, se possibile, l'esposizione all'aria aperta nella fascia oraria tra le 12.00 e le 18.00, in quanto sono le ore più calde della giornata;
- E' consigliabile fare bagni e docce d'acqua fredda, per aiutare la riduzione della temperatura corporea;
- Occorre schermare i vetri delle finestre con strutture come persiane, veneziane o almeno tende, per evitare il riscaldamento eccessivo dell'ambiente;
- E' necessario bere molta acqua, ricordandosi che le persone anziane devono bere anche in assenza di stimolo della sete, dato che, anche se non si ha sete, il proprio corpo potrebbe avere bisogno di acqua;
- E' buona norma evitare bevande alcoliche, consumare pasti leggeri, mangiare frutta e verdure fresche. Infatti alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore all'interno del proprio corpo;
- Indossare vestiti leggeri e comodi in fibre naturali. Infatti gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, e quindi la dispersione di calore;
- Accertarsi delle condizioni di salute di parenti, vicini ed amici che vivono soli, in quanto molte vittime delle ondate di calore sono persone sole;

- Non lasciare mai bambini o animali da soli nelle auto chiuse;
- Soggiornare anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati può aiutare in quanto riduce l'esposizione alle alte temperature.

2.1.3 Scenario di evento frana

SCENARIO Rischio Frana

I fenomeni franosi o movimenti di versante sono movimenti di materiale (roccia, detrito, terra) lungo un versante.

Essi rientrano nella categoria più generale dei movimenti di massa, o movimenti in massa, ovvero dei processi morfogenetici caratterizzati da movimenti di masse di materiale sulla superficie della terra che avvengono in seguito all'azione della gravità, la quale è caratterizzata da un carattere tipicamente non selettivo, in quanto interessa indistintamente materiali di qualsiasi forma e dimensione.

Esempi di movimenti di massa che non costituiscono fenomeni franosi sono rappresentati dalle valanghe o dai fenomeni di subsidenza.

La gravità non è il solo agente che entra in gioco per quanto riguarda i movimenti di massa in generale ed i fenomeni franosi in particolare. Infatti anche l'acqua, sia superficiale che di sottosuolo, ha un ruolo rilevante.

Tipo di frana

Sono definiti cinque cinematismi principali di movimento:

- crollo: fenomeno che inizia con il distacco di terra o roccia da un pendio acclive. Il materiale si muove quindi nell'aria per caduta libera, rimbalzo e rotolamento.
- ribaltamento: rotazione in avanti, verso l'esterno del versante, di una massa di terra o roccia, intorno ad un punto o un asse situato al di sotto del centro di gravità della massa spostata.
- scivolamento: movimento verso la base del versante di una massa di terra o roccia che avviene in gran parte lungo una superficie di rottura o entro una fascia, relativamente sottile, di intensa deformazione di taglio.
- espansione: movimento di un terreno coesivo o di un ammasso roccioso, in seguito all'estrusione e allo spostamento di un livello di materiale meno competente sottostante
- colamento: movimento distribuito in maniera continua all'interno della massa spostata.

Descrizione dei fenomeni franosi

Stati di attività

Il termine attività comprende tutte quelle caratteristiche associate all'evoluzione spaziale e temporale del fenomeno franoso. In particolare lo stato di attività riguarda le informazioni note sul tempo in cui si è

verificata la frana e può essere descritto con i seguenti termini:

1. Attiva: frana attualmente in movimento.
2. Sospesa: frana che si è mossa entro l'ultimo ciclo stagionale ma non è attiva attualmente.
3. Riattivata: frana di nuovo attiva dopo essere stata inattiva
4. Inattiva: frana che si è mossa l'ultima volta prima dell'ultimo ciclo stagionale. Le frane inattive si possono suddividere ulteriormente in:
 - Quiescente: frana inattiva che può essere riattivata dalle sue cause originali.
 - Naturalmente stabilizzata: frana inattiva che non è più influenzata dalle sue cause originali; fenomeno per il quale le cause del movimento sono state naturalmente rimosse (es. se il fiume che erodeva l'unghia della frana ha cambiato corso).
 - Artificialmente stabilizzata: frana inattiva che è stata protetta dalle sue cause originali da misure di stabilizzazione (es. se l'unghia della frana è stata definitivamente protetta dall'erosione)
 - Relitta: frana inattiva che si è sviluppata in condizioni geomorfologiche o climatiche considerevolmente diverse dalle attuali. Le frane relitte sono inattive ma comunque possono essere riattivate dall'attività antropica

Le frane possono avvenire su diversi tipi di terreno: *Roccia, Terreno sciolto, detrito e terra.*

Velocità dei movimenti: da estremamente rapidi ad esempio 3m/s ad estremamente lenti ossia 0.06m/anno.

Pericolosità per Frana

Livello: PG2





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Beni Culturali

Torre dell'Orologio - Via Corradino IV di Svevia, 42

Casa Museo Borgomurgia - Via Corrado IV di Svevia, 11/a

Centro Storico di Andria - centro storico

Museo Creativo Laportabl - Via Ettore Carafa, 8

Museo del Confetto Confetteria Mucci Giovanni - Via Museo del Confetto, 12

Museo del Giocattolo Laportabl - Via Domenico de Anellis, 59

Museo Diocesano San Riccardo - Via Domenico de Anellis, 46

Servizi Sanitari e Assistenziali

SS20-Casa di Accoglienza "Santa Maria Goretti" - Via Quarti, 11

Farmacia Del Monaco - Consegna Farmaci a domicilio - Apoteca Natura - Piazza la Corte, 12

Farmacia Ridolfi Dottor Rodolfo - Piazza Ruggero Settimo, 27

SS13-Analisi Suriano - Via Felice Orsini, 111/113

Studio Medicina Generale Dr G. Pantaleo - Piazza Vittorio Emanuele II, 63

Prudente Raffaele - Via Pomponio Madia, 20

MMG-Di Gioia Antonio - Piazza Vittorio Emanuele II, 55

Servizio Veterinario Dott.ssa Ricci Dominga - Via Gabriele Manthonè, 13

Servizi Scolastici

SC34-Scuola dell'Infanzia paritaria Oasi San Francesco - Via Domenico de Anellis, 14

SC34-Scuola dell'infanzia - Istituto Suore Betlemite Andria - Via Pendio San Lorenzo, 92

Istituzioni

Comune di Andria - Piazza Umberto I, 9

Strutture Generiche

Cinema Multisala Roma - Via Flavio Giugno, 6
 Chiesa Santa Chiara - Via Santa Chiara, 47
 Cattedrale Santa Maria Assunta in Cielo - Piazza Duomo, 25
 Chiesa di Mater Gratiae - Piazza Mater Gratiae
 Chiesa di San Bartolomeo - Vicolo I S. Bartolomeo, 4
 Chiesa di San Francesco - Via S. Francesco, 18
 Chiesa di Sant'Agostino - Piazza Sant'Agostino, 10
 Chiesa di Sant'Anna - Via Flavio Giugno, 19
 Chiesa di Sant'Anna - Via Flavio Giugno, 19
 Chiesa San Domenico - Piazza Manfredi
 Chiesa San Micheluzzo - Via Sant'Angelo dei Meli
 Chiesa San Nicola Trimodiense - Piazza S. Nicola, 7

Organizzazioni di Volontariato

AVIS Provinciale Barletta-Andria-Trani - Via Stefano Jannuzzi

Strutture Ricettive

SR36-B&B San Domenico - Via Lucrezia Cipriani
 SR05-Borgomurgia - Via Corrado IV di Svevia, 9
 SR37-B&B Intramuros - Via Mura S. Francesco, 71
 SR09-B&B Novilunio - Via la Corte, Via de Maioribus, 14
 SR11-B&B Liberty - Via Ugo Bassi, 21
 SR21-B&B Palazzo Ducale - Via Vaglio, 30
 SR22-Campanili di Puglia B&B - Via Corrado IV di Svevia, 62
 SR24-II Cortile degli Ulivi - Vicolo I Tutino, 5
 SR27-Bed & Breakfast Castel del Monte - Via Calderisi, 7
 SR29-Affittacamere del cammino - Via Ponte Giulio, 96
 SR34-Le dimore di Federico - Andria - Via Lucrezia Cipriani, 43
 SR35-B&B Antica Stazione 1805 - Via Calderisi, 21/23

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

PM03-AA01
 Percorso Spargisale 03

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
183	155	165	190	217	220	253	254

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	------

256	255	215	174	190	159	141	305
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Popolazione Totale Stimata: 3332

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
741	209	165	226

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
148	87	60	9	6

Edifici Residenziali Stimati: 1651

Pericolosità per Frana

Livello: PG3





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Soggetti Operativi

Corpo Forestale Dello Stato Comando Stazione P.N. Alta Murgia Andria - Dolina Carsica di Gurgo

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

2.1.4 Scenario di evento vento

SCENARIO Rischio Vento

Rischio Vento

Il principale indicatore per la valutazione di pericolosità del vento è la forza dello stesso. In base alla loro velocità, i venti vengono classificati in dodici gradi, secondo una scala di misura detta di Beaufort riportata nella tabella seguente:

Scala Beaufort della velocità del vento

DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)	VELOCITÀ (m/s)	FORZA DEL VENTO (Scala BEAUFORT)
Vento forte	28 – 33	50 – 61	13.9 – 17.1	7
Burrasca moderata	34 – 40	62 – 74	17.2 – 20.7	8
Burrasca forte	41 – 47	75 - 88	20.8 – 24.4	9
Tempesta	≥ 48	≥ 89	≥ 24.5	10-12

La valutazione dell'Allerta per vento in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Verde/Gialla/Arancione. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati corrispondono indicativamente ai range di velocità del vento, sintetizzati come segue:

- CODICE VERDE: velocità < 30 nodi (55 Km/h – 15 m/s).
- CODICE GIALLO: velocità da 30 a 40 nodi – 55÷73 Km/h - 15÷20 m/s
- CODICE ARANCIONE: velocità > 40 nodi – 73 Km/h - 20 m/s

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEOROLOGICHE				
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni	
verde	assenza di fenomeni significativi prevedibili	vento	Sono previsti venti fino a moderati/localmente forti: velocità < 30 nodi (55 Km/h - 15 m/s).	Nessun danno particolare se non la possibile caduta di oggetti incustoditi da balconi o qualche disagio alla viabilità sui viadotti o per i mezzi telonati furgonati e caravan.
		neve	Possono verificarsi precipitazioni nevose deboli o non rilevanti: altezza del manto nevoso < 5 cm.	Nessun danno particolare a meno di possibili disagi alla viabilità.
gialla	ordinaria	vento	Sono previsti venti da forti a burrasca (velocità da 30 a 40 nodi - 55-73 Km/h - 15-20 m/s) per un periodo di tempo sufficientemente lungo, tali da poter provocare danni, anche importanti.	Danni a persone o cose, con particolare riferimento a strutture provvisorie insegne e tabelloni pubblicitari e coperture tetti; disagi per la circolazione pedonale e per la viabilità (in particolare per furgonati, telonati, caravan autocarri, etc.); rottura di rami, problemi per la sicurezza dei voli e altri generici disagi.
		neve	Possibilità di nevicata, anche di forte intensità, con altezze del manto nevoso fino a 20 cm.	Disagi, anche forti, alla viabilità a causa della difficoltà di sgombero neve della possibile formazione di ghiaccio. Possibili danni alle coperture di capannoni o ai tetti delle abitazioni in relazione al peso della neve e cose/persone per la caduta di neve dai cornicioni.
arancione	moderata	vento	Sono previsti venti persistenti da burrasca a tempesta (velocità > 40 nodi - 73 Km/h - 20 m/s), tali da provocare danni importanti e diffusi.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane Gravi danni a persone o cose, con particolare riferimento a strutture provvisorie, insegne e tabelloni pubblicitari e coperture tetti; circolazione pedonale impossibilitata e gravi disagi per la viabilità (in particolare per furgonati, telonati, caravan, autocarri, etc.); possibile crollo di padiglioni non ben ancorati, rottura di rami e sradicamento alberi, gravi problemi per la sicurezza dei voli e altri generici disagi.
		neve	Previste nevicata intense e persistenti, con altezze del manto nevoso superiori a 20 cm.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane Forti disagi alla viabilità stradale e ferroviaria, a causa della difficoltà di sgombero neve e della possibile presenza di ghiaccio, con probabili interruzioni di strade e linee ferroviarie e conseguente paralisi del traffico. Probabili danni alle coperture dei capannoni o ai tetti delle abitazioni in relazione al peso della neve. Possibilità di isolamento di abitazioni nelle zone rurali e danni alle attività antropiche (agricoltura, allevamento, servizi). Possibile interruzione dell'erogazione dei servizi di approvvigionamento elettrico e idrico.

Poiché gli effetti del vento e di eventuali raffiche dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, il codice colore esprime un impatto "standard", relativo a condizioni medie di vulnerabilità. Questo implica che ogni sistema locale possa adottare la propria fase operativa in base a quanto previsto nella pianificazione di protezione civile e/o alle particolari condizioni di vulnerabilità del proprio territorio. Quotidianamente viene pubblicato un Bollettino di criticità regionale per rischio idrogeologico ed idraulico, in cui vengono riepilogate le valutazioni in merito ai possibili effetti al suolo stimati anche, se del caso, in raccordo con le valutazioni del C.F.C. e dei C.F.D. delle regioni confinanti. Il Bollettino è pubblicato sul sito www.protezionecivile.puglia.it. Nel caso di dichiarazione di una criticità arancione/rossa per una delle tipologie di rischio introdotte viene emesso un Avviso di criticità regionale, anch'esso pubblicato sul sito www.protezionecivile.puglia.it, rappresentativo della previsione di effetti al suolo di significativa entità.

2.2 Piano neve

2.2.1 Scenario di evento neve

SCENARIO Rischio Neve

Rischio per Neve

Per neve si identifica la precipitazione atmosferica costituita da aghi o lamelle di ghiaccio, e suscettibile di cadere, secondo la temperatura, sotto forma di fiocchi.

Vengono valutati sulle sette Zone di Allerta di cui al paragrafo 5 (nelle more della definizione di ambiti territoriali omogenei per il rischio specifico) e presi in considerazione le caratteristiche dei fenomeni nevosi e gli accumuli riportati nel documento "Previsione sinottica sull'Italia" emesso dal DPC, che potrebbero creare criticità sul territorio regionale.

Di seguito si riportano i 2 principali indicatori per la valutazione della pericolosità da neve.

1. L'accumulo medio di neve al suolo in cm nell'arco di 24 ore, classificabile secondo le seguenti corrispondenze:

- Nevicate deboli con accumuli al suolo fino a 5 cm.
- Nevicate moderate con accumuli al suolo da 5cm fino a 20 cm.
- Nevicate abbondanti con accumuli al suolo superiori ai 20 cm.

Quanto sopra si riferisce alla previsione di neve fresca che si depositerà al suolo nell'arco delle 24 ore.

2. La quota neve, indicata come quota s.l.m. al di sopra della quale la precipitazione raggiunge il suolo in forma di neve e non di pioggia.

La fascia di altitudine del territorio interessato dall'accumulo di neve fresca al suolo, appartiene ad una delle seguenti tre classi:

- Pianura: quota inferiore a 200 m.
- Collina: quota compresa tra 200 e 800 m.
- Montagna: quota superiore a 800 m.

Si sottolinea che la quota neve è un parametro che (a parità di profilo termico verticale dell'atmosfera) può variare anche di qualche centinaio di metri su distanze orizzontali di poche decine di km in linea d'aria, in base alla morfologia e alla climatologia del territorio. La previsione della neve fresca, sia in termini di accumuli al suolo previsti, sia in termini di quota a cui avviene il fenomeno, va sempre interpretata come un dato medio, stimato in condizioni standard che non possono tenere conto delle peculiarità morfologiche e fisiche di ogni porzione di superficie (con

differenze che in termini di accumuli possono essere anche notevoli, ad esempio, fra aree verdi e zone asfaltate).

La valutazione dell'Allerta per neve in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati viene sintetizzata nella tabella seguente:

TABELLA DELLE ALLERTE E DEL RISCHIO PER NEVE			
CODICE COLORE	SOGLIE (cm accumulo/h24)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	Fino a 5 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> 5-20 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> 20-40 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate da Deboli fino a moderate, incluse Le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	5-20 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> 20-40 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> 40-60 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate di intensità moderata e/o Prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	<ul style="list-style-type: none"> - Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	> 20 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> >40 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> >60 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

2.3 Rischio emergenza di viabilità extraurbana determinata da precipitazioni nevose

2.3.1 Scenario di evento emergenza di viabilità extraurbana determinata da precipitazioni nevose

SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose

La realizzazione di bacini artificiali in Italia è stata legata ad esigenze o a progetti di tipo irriguo, di laminazione delle piene, idropotabile, energetico, turistico, ecc.. Il rischio legato alla presenza, in un determinato territorio, di invasi ("rischio diga"), è legato alle eventuali alluvioni delle zone di valle determinate da:

- manovre dei relativi organi di scarico in concomitanza o meno di eventi alluvionali legati ad eventi meteorologici (fenomeno controllato);
- possibili collassi o cedimenti delle strutture principali o accessorie degli sbarramenti artificiali (fenomeno accidentale/incontrollato).

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 4/11/2014, sostitutiva della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019, ha recato nuovi indirizzi operativi per l'attività di protezione civile nei bacini in cui siano presenti grandi dighe, stabilendo, per ciascuna diga, le specifiche condizioni per l'attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare:

- nel caso di "Rischio Diga", cioè rischio idraulico indotto dalla diga, conseguente ad eventuali problemi di sicurezza della diga, ovvero nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle;
- nel caso di "Rischio Idraulico a valle", cioè rischio idraulico non connesso a problemi di sicurezza della diga ma conseguente alle portate scaricate a valle, ancorché ridotte per laminazione, ovvero nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l'alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio esondazione.

La Pianificazione d'emergenza in materia di dighe si compone di due distinti strumenti principali: il Documento di Protezione Civile (DPC) e il Piano di Emergenza (PED). Il DPC stabilisce le condizioni per l'attivazione del sistema di protezione Civile, le comunicazioni e le procedure da attuare. Il PED definisce le azioni di contrasto ai pericoli connessi con la propagazione di onde di piena dallo sbarramento, determinate da manovre degli scarichi od ipotetico collasso.

Le disposizioni transitorie e finali della citata direttiva stabilivano che, entro un anno dalla sua pubblicazione, la Direzione generale per le Dighe definiva, d'intesa con le regioni, il Dipartimento della

protezione civile e il Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno, un programma di aggiornamento, coordinato a livello regionale, dei Documenti di Protezione Civile già approvati, che avevano la necessità di essere modificati ed integrati secondo i criteri e le disposizioni ivi contenuti.

L'approvazione da parte della Direzione generale per le Dighe e le Infrastrutture idriche ed elettriche del programma triennale di aggiornamento dei documenti di protezione civile delle "grandi dighe" a scala nazionale, ha previsto l'inserimento delle gradi dighe in differenti priorità, ovvero ha stabilito le priorità di aggiornamento dei Documenti di Protezione Civile (DPC) vigenti.

La competenza per la redazione dei DPC è dell'Ufficio tecnico per le Dighe di Napoli, cui la Regione deve fornire gli elementi per la definizione delle soglie di allertamento per il rischio idraulico di valle, tra cui il valore della portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento e la soglia di attenzione scarico diga. La competenza per l'approvazione dei DPC, ai sensi della Direttiva in oggetto, è in capo alla Prefettura nel territorio in cui ricade la diga. La Direttiva stabilisce che la Regione territorialmente competente, in raccordo con le Prefetture interessate, predispone ed approva il PED, il cui quadro di riferimento è rappresentato dal corrispondente DPC e dagli studi sulla propagazione delle piene artificiali.

I comuni, i cui territori possono essere interessati da un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento, prevedono nel proprio piano di emergenza comunale o intercomunale, ai sensi dell'art. 108 del decreto legislativo n. 112/1998 e dell'art. 15 della legge n. 225/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, una sezione dedicata alle specifiche misure di allertamento, diramazione dell'allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena, attività da svolgere il supporto della prefettura-UTG, della provincia e della regione.

Per quanto riguarda il sistema di allertamento, esso viene definito nel caso in cui il Comune sia ricompreso in un territorio che può risentire della presenza della diga e degli effetti indotti da essa.

In particolare, in seguito all'approvazione della nuova pianificazione d'emergenza dighe, l'allertamento degli enti locali sarà prerogativa del Servizio di Protezione Civile Regionale, attivato dal Gestore delle acque dell'invaso, secondo lo schema seguente:

2.4 Rischio incendio boschivo

2.4.1 Scenario di evento incendio boschivo

SCENARIO Incendio Boschivo

Un incendio boschivo è un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi alle aree (art. 2 della Legge n. 353 del 2000).

Un incendio boschivo è un fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione e agli insediamenti umani. In quest'ultimo caso, quando il fuoco si trova vicino a case, edifici o luoghi frequentati da persone, si parla di incendi di interfaccia. Più propriamente, per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta: sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e naturale si incontrano e interagiscono.

Tutte le regioni italiane sono interessate dagli incendi, anche se con gravità differente e in periodi diversi dell'anno. Le condizioni ambientali e climatiche della penisola italiana favoriscono lo sviluppo di focolai principalmente in due stagioni dell'anno. Nelle regioni settentrionali dell'arco alpino - ma anche nelle zone appenniniche in alta quota - gli incendi boschivi si sviluppano prevalentemente nella stagione invernale - primaverile, la più seccata, quando la vegetazione è stata seccata dal gelo. Mentre in estate i frequenti temporali riducono il rischio di incendio.

Al contrario, nelle regioni peninsulari centro - meridionali, dove il clima è mediterraneo, il fuoco si sviluppa prevalentemente nella stagione estiva, calda e seccata. Alcune regioni italiane sono interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

Cause

Le cause degli incendi possono essere naturali o umane.

Gli incendi naturali si verificano molto raramente e sono causati da eventi naturali e quindi inevitabili:

- Fulmini. Possono provocare incendi quando si verificano temporali senza che contemporaneamente si abbiano precipitazioni. Gli incendi causati da fulmini si verificano prevalentemente nelle zone montane, dove gli alberi conducono con facilità le scariche elettriche. Si tratta di fenomeni molto rari in un tipo di clima mediterraneo come il nostro.
- Eruzioni vulcaniche. La lava incandescente entra in contatto con la vegetazione infiammabile.
- Autocombustione. Non si verifica mai in un clima mediterraneo.

Gli incendi di origine umana possono essere:

- Colposi (o involontari). Sono causati da comportamenti dell'uomo, irresponsabili e imprudenti, spesso in violazione di norme e comportamenti. Non finalizzati ad arrecare volontariamente danno. Le cause possono essere:
 - Attività agricole e forestali. Il fuoco viene impiegato per bruciare le stoppie, distruggere i residui vegetali

provenienti da lavorazioni agricole e forestali, e per rinnovare i pascoli e gli incolti. Spesso queste operazioni vengono effettuate in aree contigue a boschi ed incolti, facile preda del fuoco, soprattutto nei periodi a maggior rischio.

- Abbandono di mozziconi di sigarette e fiammiferi. Cerini e mozziconi di sigarette abbandonati o lanciati lungo i sentieri, le piste forestali, e le linee ferroviarie possono cadere sull'erba secca o altri residui vegetali e innescare un incendio, anche per effetto degli spostamenti d'aria provocati dai veicoli o dal vento.
- Attività ricreative e turistiche (barbecue non spenti bene), lanci di petardi, rifiuti bruciati in discariche abusive, cattiva manutenzione di elettrodotti.
- Dolosi (volontari). Gli incendi vengono appiccati volontariamente, con la volontà di arrecare danno al bosco e all'ambiente. Le cause:
 - Ricerca di profitto. L'obiettivo è quello di utilizzare l'area distrutta dal fuoco per soddisfare interessi legati alle speculazione edilizia, al bracconaggio, o per ampliare le superfici coltivabili.
 - Proteste e vendette. L'azione nasce dal risentimento nei confronti dei privati, della Pubblica Amministrazione o dei provvedimenti adottati, come l'istituzione di aree protette. In molti casi si vuole danneggiare un'area turistica. In altri casi i comportamenti dolosi sono da ricondurre a problemi comportamentali come la piromania e la mitomania.

Nella classificazione degli incendi ci sono anche di incendi di origine ignota, per i quali non è possibile individuare una causa precisa.

Fattori Predisponenti

I fattori predisponenti degli incendi sono l'insieme degli aspetti che favoriscono l'innescò di un incendio e la propagazione del fuoco. Sono gli elementi di riferimento per elaborare gli indici di previsione del rischio:

- Caratteristiche della vegetazione: presenza di specie più o meno infiammabili e combustibili, contenuto d'acqua, stato di manutenzione del bosco.
- Condizioni climatiche: i fattori che hanno maggiore influenza sugli incendi sono il vento, l'umidità e la temperatura: l'umidità, sotto forma di vapore acqueo, influisce sulla quantità di acqua presente nel combustibile vegetale: quanto minore è il contenuto di acqua nei combustibili tanto più facilmente essi bruciano; il vento rimuove l'umidità dell'aria e porta ad un aumento di ossigeno, dirige il calore verso nuovo combustibile e può trasportare tizzoni accesi, e creare nuovi focolai di incendio. Le caratteristiche del vento più significative sono la direzione e la velocità. La direzione determina la forma che l'incendio assume nel suo evolversi; la velocità del vento ne condiziona invece la rapidità di propagazione; la temperatura del combustibile e quella dell'aria che lo circonda sono fattori chiave, che determinano il modo in cui il fuoco si accende e si propaga, influenzando direttamente sul tempo di infiammabilità dei materiali vegetali.
- Morfologia del terreno: la morfologia del terreno influisce sugli incendi soprattutto con la pendenza (nei terreni in pendenza aumenta la velocità di propagazione) e l'esposizione (i versanti a sud ovest sono più esposti all'azione del sole e quindi meno umidi).

Tipi di Incendio

In base a come si origina, un incendio può essere:

- sotterraneo: brucia lentamente le sostanze vegetali sotto il livello del suolo (il muschio, la torba, l'humus indecomposto). La combustione è lenta, ma si spegne con difficoltà;
- di superficie: brucia lo strato superficiale della vegetazione a livello del suolo (erba, foglie e rami morti). Si tratta del tipo di incendio più frequente nei nostri boschi e anche quello più facilmente controllabile. Il

fuoco è rapido ma non intenso;

- di chioma: si propaga da una chioma all'altra degli alberi ed è quello più difficile da controllare;
- di barriera: l'incendio di chioma si unisce ad un incendio di superficie ed è estremamente intenso e distruttivo.

Danni

I danni provocati dagli incendi vanno ad incidere sulla vegetazione, sulla fauna, sul suolo, sull'atmosfera e sul paesaggio. L'entità del danno dipende sia dal comportamento e dalle caratteristiche del fronte di fiamma (velocità, avanzamento, altezza e lunghezza di fiamma, profondità del fronte), sia dalle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'incendio.

I danni generati dal passaggio del fuoco possono essere misurati in termini temporali e spaziali: i primi possono manifestarsi immediatamente o a più lungo termine, i secondi possono avere ripercussioni all'interno dell'area percorsa o nelle zone limitrofe.

Da un punto di vista temporale, i danni possono essere classificati in:

- danni di primo ordine: si verificano al momento dell'evento o immediatamente dopo l'evento. Sono il diretto risultato del processo di combustione (il danneggiamento e la morte delle piante, il consumo di combustibile, la produzione di fumo e il riscaldamento del suolo).
- danni di secondo ordine: si verificano in un periodo di tempo molto più lungo, da giorni, a mesi e anche decenni dopo l'evento (i fenomeni erosivi, la dispersione del fumo e la successione vegetazionale).

Fasi operative ed azioni

Ogni anno sulla base della ricognizione delle risorse strumentali, umane e finanziarie disponibili e degli indirizzi del Piano AIB in vigore, la Sezione di Protezione Civile della Regione Puglia organizza l'attività di lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia prevedendo le modalità secondo cui la componente del sistema operativo regionale e quella del sistema locale si coordinano ed operano in maniera congiunta alle attività AIB. Le procedure operative costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, azioni da compiere, operazioni da avviare, in ordine logico e temporale, che consentono di affrontare un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e d'impatto sul territorio e sulla integrità della vita. A livello comunale, tali procedure consistono nell'individuazione delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano. La previsione degli scenari di pericolosità è effettuata a livello di zone di allarme, ovvero su un ambito territoriale esteso che include diversi Comuni. Pertanto, non potendo effettuare una previsione puntuale dello scenario meteo, l'evoluzione sia spaziale che temporale dell'evento monitorato in tempo reale potrebbe risultare differente rispetto a quanto prefigurato e potrebbe quindi manifestarsi, localmente, con un livello di criticità superiore a quello formulato per l'intera Zona di Allarme. Tuttavia, sebbene la scala spaziale delle previsioni/valutazioni sia relativamente ampia, il Comune viene informato sulle condizioni di pericolosità previste con un anticipo di circa 48 - 72 ore; tale preavviso è sufficiente per consentire l'organizzazione del sistema locale di protezione civile ai fini dell'attivazione delle azioni necessarie per fronteggiare l'evento prefigurato così come previsto nel Piano comunale di protezione civile.

In sintesi, preso atto del Bollettino di previsione del Rischio Incendi o in base alla valutazione dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale, il Sindaco dovrà attivare il proprio Presidio Operativo dandone comunicazione alla Protezione Civile regionale e alla Prefettura – UTG ed avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (Carabinieri, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, ecc.). Il Presidio Operativo coordinerà le attività di monitoraggio e controllo dei siti a rischio svolte dal Presidio Territoriale, anch'esso attivato dal Sindaco. L'esito del monitoraggio e della sorveglianza sarà comunicato

costantemente al Sindaco che con l'eventuale aggravarsi della situazione potrà attivare, secondo le necessità, tutte le altre Funzioni del COC. Sulla scorta delle informazioni ricevute dal territorio, il Sindaco, se necessario, predisporrà le risorse utili allo svolgimento delle eventuali attività di evacuazione ed assistenza alla popolazione, garantendo adeguato supporto da parte della struttura comunale alle attività di soccorso.

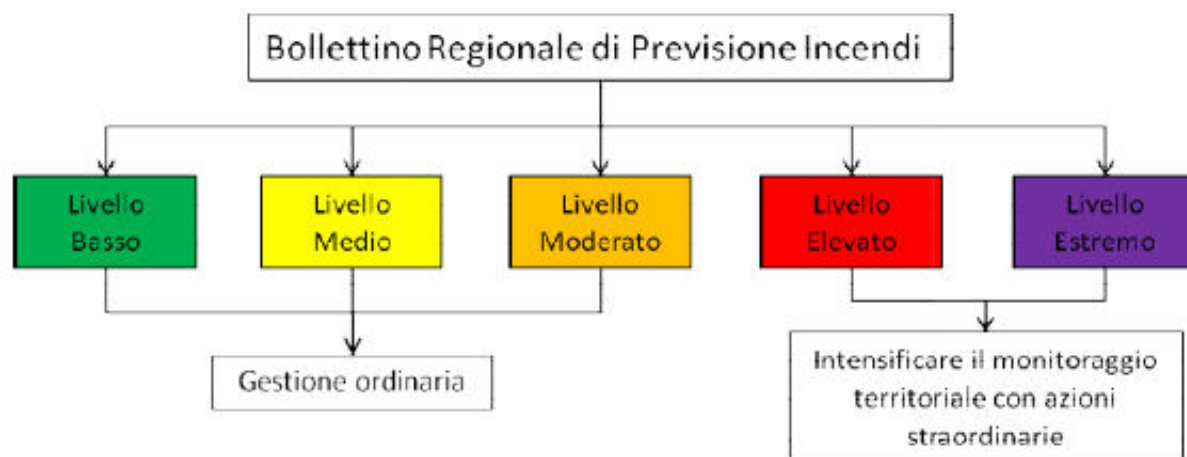


Fig.1: Azioni A.I.B. da seguire per i diversi livelli di pericolosità previsti.

Il Sistema Operativo Regionale

In applicazione dell'art. 7 della legge 353/2000, la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia attraverso la Sala Operativa Unificata Permanente, garantisce e coordina in Puglia le attività di estinzione degli incendi boschivi, avvalendosi del supporto attivo di:

- Carabinieri Forestali;
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (C.N.VVF);
- Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (A.R.I.F.);
- Organizzazioni di Volontariato, regolarmente iscritte all'Elenco Regionale all'uopo convenzionate;
- Enti Locali.

In conformità con quanto previsto dal Piano A.I.B. regionale e dalle procedure e i programmi operativi correlati, nel periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi la Sala Operativa Unificata permanente (S.O.U.P.) è attiva in modalità H24. Durante il resto dell'anno la protezione civile regionale mantiene attiva la Sala Operativa Integrata Regionale (S.O.I.R.) con il proprio personale.

Sistema Operativo Locale

Secondo quanto descritto al paragrafo "Fasi operative ed azioni", nel piano devono essere previste e indicate tutte le attività che il Comune predispone per la lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia. Innanzitutto è compito del Comune garantire i collegamenti con la Regione, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini di pericolosità. Il Sindaco e/o il Responsabile di Protezione Civile inoltre, dovranno riportare le modalità di attivazione dei componenti del Sistema Locale di Protezione Civile e del Presidio Territoriale locale per le attività di prevenzione e contrasto degli incendi nelle aree critiche individuate dalla pianificazione comunale, indicando le azioni ordinarie e straordinarie da porre in essere anche in funzione dell'indice di pericolo giornaliero previsto dal Bollettino Regionale di Previsione Incendi. In merito ai flussi di comunicazione alla popolazione, si dovranno indicare le modalità di comunicazione e informazione alla popolazione in caso di evento previsto/in atto. I messaggi devono essere chiari, sintetici e diffusi in modo costante ed avere come finalità principali: fornire indicazioni sulla fase dell'evento in

corso, sulle strutture di soccorso, sui comportamenti da tenere, su cosa, quando e dove è accaduto, predire eventualmente i potenziali sviluppi e infine, assicurare la popolazione sulla presenza di un apparato operativo, a lavoro per limitare le conseguenze dell'evento e riportare la situazione alla normalità. Fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici sopra descritti, unitamente, se del caso, alle organizzazioni di volontariato che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS), acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Pertanto, tale situazione, come qualsiasi altra emergenza di protezione civile, dovrà coinvolgere in prima battuta la struttura comunale di protezione civile per poi prevedere, ove del caso, l'impiego di risorse aggiuntive provenienti dagli enti sovraordinati. Qualora sul luogo dell'incendio intervenga per primo il Presidio Operativo comunale, il Responsabile del Servizio deve predisporre un piano operativo di massima per l'estinzione ed attivarsi per il contenimento delle fiamme fino all'intervento di personale tecnico AIB. Nel frattempo, il responsabile del Servizio, assume le funzioni di Direzione delle Operazioni limitatamente alle attività in cui è impegnata la squadra di competenza, attenendosi alle disposizioni date dalla SOUP, assicurando un costante contatto radiotelefonico.

ABBONDANZA 1





Bosco ubicato nella omonima contrada. Si estende per una superficie di Ha 80.00.00 circa, composto da roverelle, querce, pascolo cespugliato, distinto in due parti poco distanti tra loro.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Masseria Abbondanza - SS170

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	0	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 15

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	2	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
8	5	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 22

ABBONDANZA 2



Bosco ubicato nella omonima contrada. Si estende per una superficie di Ha 80.00.00 circa, composto da roverelle, querce, pascolo cespugliato, distinto in due parti poco distanti tra loro.

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Strade*

SS170dir A di Castel del Monte

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	0	1	0	0

Popolazione Totale Stimata: 13

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	2	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
8	5	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 20

AREA BOSCHIVA CASTEL DEL MONTE



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Beni Culturali

Castel del Monte - Contrada Castel del Monte Ex, Strada Statale 170

Proprietari Terrieri

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 14	
Proprietari	
COMUNE DI ANDRIA con sede in ANDRIA (BA)	

Nome	Indirizzo
------	-----------

ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 14	Strada Provinciale di Castel del Monte - Andria - Barletta-Andria-Trani -
Proprietari	
COMUNE DI ANDRIA con sede in ANDRIA (BA)	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 192	FONDAZIONE BONOMO PER LA RICERCA
Proprietari	
PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI con sede in ANDRIA (BA)	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 486	
Proprietari	
COMUNE DI ANDRIA con sede in ANDRIA (BA)	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 487	
Proprietari	
REGIONE PUGLIA - GESTIONE SPECIALE AD ESURIMENTO RIFORMA FONDARIA con sede in BARI (BA)	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 8	
Proprietari	
SOCIETA SEMPLICE BORDUITO DI ANTONIO E DONATELLA D'URSO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 8	
Proprietari	
SOCIETA SEMPLICE BORDUITO DI ANTONIO E DONATELLA D'URSO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 9	vuoto
Proprietari	
SOCIETA SEMPLICE BORDUITO DI ANTONIO E DONATELLA D'URSO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 9	Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
SOCIETA SEMPLICE BORDUITO DI ANTONIO E DONATELLA D'URSO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 98	
Proprietari	

PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI con sede in ANDRIA (BA)
--

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 111	SS 170 dir A di Castel del Monte - Masseria D'Ursi - Andria - Barletta-Andria-Tran
Proprietari	
CONSOLO SALVATORE	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 156	
Proprietari	
LA PROVINCIA DELLA NATIVITA' DELLA BEATA MARIA VERGINE DELL'ORDINE DELLA S.S. TRINITA' con sede in NAPOLI (NA)	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 178	
Proprietari	
ROBERTO MARIA GRAZIA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 188	
Proprietari	
PROV.NATIVITA BEATA M VERGINE ORDINE DELLA S TRINITA con sede in NAPOLI (NA)	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 189	vuoto
Proprietari	
PROV.NATIVITA BEATA M VERGINE ORDINE DELLA S TRINITA con sede in NAPOLI (NA)	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 30	
Proprietari	
COMUNE DI ANDRIA con sede in ANDRIA (BA)	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 34	
Proprietari	
ROBERTO MARIA GRAZIA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 47	
Proprietari	
COMUNE DI ANDRIA con sede in ANDRIA (BA)	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 49	
Proprietari	
COMUNE DI ANDRIA con sede in ANDRIA (BA)	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 61	
Proprietari	
CONSOLO SALVATORE	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 98	
Proprietari	
CONSOLO SALVATORE	

Nome	Indirizzo
MANDORLETO ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 476	
Proprietari	
CENTRO PROV BONOMO PER LA RICERCA E LA SPERIMENT IN AGRIC CON SEDE IN ANDRIA	

Nome	Indirizzo
MANDORLETO ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 477	
Proprietari	
CENTRO PROV BONOMO PER LA RICERCA E LA SPERIMENT IN AGRIC CON SEDE IN ANDRIA	

Nome	Indirizzo
MANDORLETO ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 477	
Proprietari	
CENTRO PROV BONOMO PER LA RICERCA E LA SPERIMENT IN AGRIC CON SEDE IN ANDRIA	

Nome	Indirizzo
MANDORLETO ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 484	
Proprietari	
COMUNE DI ANDRIA con sede in ANDRIA (BA)	

Nome	Indirizzo
MANDORLETO ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 485	vuoto
Proprietari	
REGIONE PUGLIA - GESTIONE SPECIALE AD ESURIMENTO RIFORMA FONDIARIA con sede in BARI (BA)	

Nome	Indirizzo
------	-----------

MANDORLETO ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 526	
Proprietari	
SOCIETA' AGRICOLA TENUTA CASTEL DEL MONTE S.R.L. con sede in ANDRIA (BA)	

Nome	Indirizzo
MANDORLETO ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 600	vuoto
Proprietari	
SOCIETA' AGRICOLA TENUTA CASTEL DEL MONTE S.R.L. con sede in ANDRIA (BA)	

Nome	Indirizzo
MANDORLETO ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 48	
Proprietari	
REGIONE PUGLIA - GESTIONE SPECIALE AD ESURIMENTO RIFORMA FONDIARIA con sede in BARI (BA)	

Nome	Indirizzo
N.1 IMMOBILE ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 394	VIA CASTEL DEL MONTE Piano T-1 CAT. 03- CLASSE 03
Proprietari	
SOCIETA' AGRICOLA TENUTA CASTEL DEL MONTE S.R.L. con sede in ANDRIA (BA)	

Nome	Indirizzo
n.2 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 60	CONTRADA CASTEL DEL MONTE Piano T CAT. A03 CLASSE 02 - CONTRADA CASTEL DEL MONTE Piano S1 CAT. C02 CLASSE 05
Proprietari	
CONSOLO SALVATORE	

Nome	Indirizzo
N. 3 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 157	STRADA STATALE 170 PER CASTEL DEL MONTE n. SNC Piano T-1 CAT. B01-CLASSE 02- 2 PARTITE SOPPRESSE
Proprietari	
LA PROVINCIA DELLA NATIVITA' DELLA BEATA MARIA VERGINE DELL'ORDINE DELLA S.S. TRINITA' con sede in NAPOLI (NA)	

Nome	Indirizzo
N. 3 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 158	STRADA STATALE 170 PER CASTEL DEL MONTE n. SNC Piano T-1 CAT. B01 CLASSE 02- 2 PARTITE SOPPRESSE
Proprietari	
LA PROVINCIA DELLA NATIVITA' DELLA BEATA MARIA VERGINE DELL'ORDINE DELLA S.S. TRINITA' con sede in NAPOLI (NA)	

Nome	Indirizzo
N. 3 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 159	STRADA STATALE 170 PER CASTEL DEL MONTE n. SNC Piano T-1 CAT. B01- CLASSE 02- 2 PARTITE SOPPRESSE
Proprietari	
LA PROVINCIA DELLA NATIVITA' DELLA BEATA MARIA VERGINE DELL'ORDINE DELLA S.S. TRINITA' con sede in NAPOLI (NA)	

Nome	Indirizzo
SEMINATIVO ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 16	
Proprietari	
COMUNE DI ANDRIA con sede in ANDRIA (BA)	

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SS170dir A di Castel del Monte

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	1	1	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 3

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	0	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	28	33	16	12

Edifici Residenziali Stimati: 98

AREA RIMBOSCHIMENTO E PINETA



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovie del Nord Barese

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1
40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

2	1	1	1	1	2	0	1
---	---	---	---	---	---	---	---

Popolazione Totale Stimata: 17

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

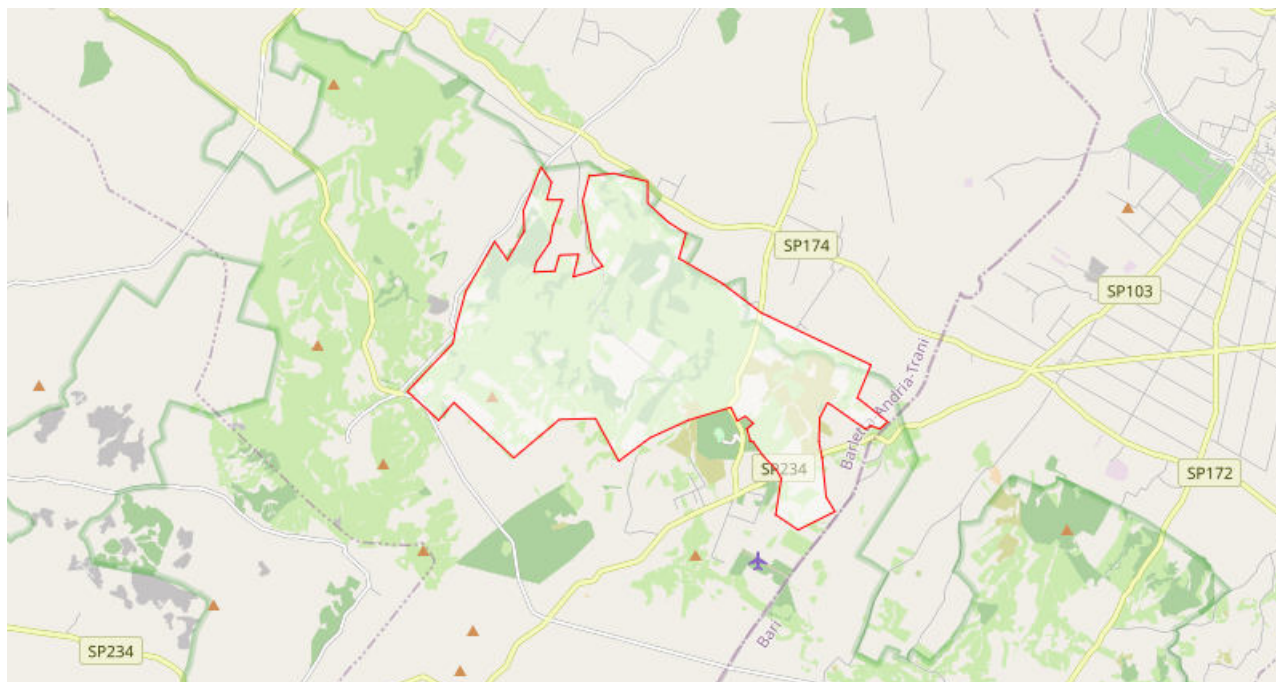
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 9

BOSCO DI SPIRITO, PARCO DELLE GRAVE E PASCOLI





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Masseria Accetta - Cda Castel del Monte

Masseria Monte Pietroso - cda Monte Pietroso

Masseria Palese di Sopra - Cda Palese

Masseria Pozzacchera - SC37 (via vecchia Spinazzola)

Masseria Sei Carri - Cda Sei Carri

Proprietari Terrieri

Nome	Indirizzo
AZIENDA ENTE URBANO FOGLIO: 171 PARTICELLA: 1	SP234 - Masseria Citullo - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
AZIENDA AGRICOLA ADDARIO CHIECO-BALSAMO DEI GERMANI ADDARIO CHIECO-SOCIETA'SEMPLICE con sede in CORATO (BA)	

Nome	Indirizzo
AZIENDA ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 216	SP234 - Masseria Citullo - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
COLLE IMPERIALE S.A.S. DI LOSITO PAOLO & C. con sede in ANDRIA (BA)	

Nome	Indirizzo
AZIENDA -FABB DIRUTO ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 6	Vacchereccia D'Accetta - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
SOCIETA' SEMPLICE BORDUITO DI ANTONIO E DONATELLA D'URSO	

Nome	Indirizzo
CASTEL DEL MONTE FOGLIO: 178 PARTICELLA: 289	SS 170 dir A di Castel del Monte - Masseria D'Ursi - Andria - Barletta-

	Andria
Proprietari	
SILVESTRIS FRANCESCA	

Nome	Indirizzo
CASTEL DEL MONTE FOGLIO: 178 PARTICELLA: 421	
Proprietari	
ASSELTÌ FRANCESCO	

Nome	Indirizzo
CASTEL DEL MONTE FOGLIO: 178 PARTICELLA: 422	
Proprietari	
ASSELTÌ ROSARIA NICOLETTA	

Nome	Indirizzo
CASTEL DEL MONTE FOGLIO: 178 PARTICELLA: 423	
Proprietari	
ASSELTÌ FILOMENA	

Nome	Indirizzo
CASTEL DEL MONTE FOGLIO: 178 PARTICELLA: 428	
Proprietari	
ASSELTÌ FRANCESCO	

Nome	Indirizzo
CASTEL DEL MONTE FOGLIO: 178 PARTICELLA: 429	
Proprietari	
ASSELTÌ ROSARIA NICOLETTA	

Nome	Indirizzo
CASTEL DEL MONTE FOGLIO: 178 PARTICELLA: 489	
Proprietari	
FATONE SAVINA, MERAFINA BRIGIDA, MERAFINA RICCARDO, MERAFINA ROSA MARIA, MERAFINA SAVERIO VERIO	

Nome	Indirizzo
CASTEL DEL MONTE FOGLIO: 178 PARTICELLA: 542	
Proprietari	
SILVESTRIS FRANCESCA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 170 PARTICELLA: 1009	SS 170 dir A di Castel del Monte - Masseria D'Ursi - Andria - Barletta-Andria-Trani

Proprietari	
PARENTE FRANCESCO, DE LUCE ALESSANDRO, PARENTE PIETRO, DE LUCE ANTONIO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 170 PARTICELLA: 115	AQP - Acquedotto Pugliese - Posta di Grotte Piccola - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
COLASUONNO VINCENZA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 170 PARTICELLA: 125	
Proprietari	
COLASUONNO VINCENZA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 170 PARTICELLA: 149	
Proprietari	
CAMPANILE MARIA, D'AVANZO GIACOMO, D'AVANZO GIOVANNI	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 170 PARTICELLA: 152	
Proprietari	
MARCONE DOMENICO, MARCONE GIUSEPPE, MENDUNI FRANCESCA, ZEZZA SERAFINA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 170 PARTICELLA: 153	
Proprietari	
MARCONE DOMENICO, MARCONE GIUSEPPE, MENDUNI FRANCESCA, ZEZZA SERAFINA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 170 PARTICELLA: 18	
Proprietari	
PAPA NICOLA DI RICCARDO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 170 PARTICELLA: 189	
Proprietari	
MARCONE DOMENICO, MARCONE GIUSEPPE, MENDUNI FRANCESCA, ZEZZA SERAFINA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 170 PARTICELLA: 21	S.S. 170 Dir A di Cast.
Proprietari	

CAMPANILE MARIA, D'AVANZO GIACOMO, D'AVANZO GIOVANNI
--

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 170 PARTICELLA: 269	
Proprietari	
MARCONE DOMENICO, MARCONE GIUSEPPE, MENDUNI FRANCESCA, ZEZZA SERAFINA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 170 PARTICELLA: 275	Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
DELL'OLIO GIUSEPPE, STRIPPOLI MARIA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 170 PARTICELLA: 283	
Proprietari	
D'ETTOLE MATTEO, PILATO ERICA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 170 PARTICELLA: 367	AQP Acquedotto
Proprietari	
SCARCELLI VINCENZO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 170 PARTICELLA: 372	AQP - Acquedotto Pugliese - Posta di Grotte Piccola - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
MARCONE DOMENICO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 170 PARTICELLA: 897	AQP - Acquedotto Pugliese - Posta di Grotte Piccola - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
FERRARA DONATO, TARRICONE GIUSEPPINA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 170 PARTICELLA: 914	
Proprietari	
MARCONE DOMENICO, MARCONE GIUSEPPE, MENDUNI FRANCESCA, ZEZZA SERAFINA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 172 PARTICELLA: 104	
Proprietari	

PETRONE MARIA

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 172 PARTICELLA: 105	
Proprietari	
ARDITO MARIA, CAPORALE MARIANGELA, CAPORALE TOMMASO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 172 PARTICELLA: 54	
Proprietari	
LOTITO ANNAMARIA, LOTITO DOMENICO, LOTITO FRANCESCO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 172 PARTICELLA: 55	
Proprietari	
PETRONE MARIA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 05	
Proprietari	
ASSELTA FRANCESCO, ASSELTA MICHELE	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 1	AQP - Acquedotto Pugliese - Posta di Grotte Piccola - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
D'URSO CARLA, D'URSO MARIA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 117	SS 170 dir A di Castel del Monte - Masseria D'Ursi - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
ASSELTA FILOMENA, ASSELTA FRANCESCO, ASSELTA MICHELE, ASSELTA RICCARDO, ASSELTA FRANCESCO, ASSELTA MICHELE	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 117	
Proprietari	
ASSELTA FILOMENA, ASSELTA FRANCESCO, ASSELTA MICHELE, ASSELTA RICCARDO, ASSELTA FRANCESCO, ASSELTA MICHELE	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 118	
Proprietari	

CHIAPPERINO VINCENZO, ROMANELLI MICHELE

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 118	
Proprietari	
CHIAPPERINO VINCENZO, ROMANELLI MICHELE	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 120	
Proprietari	
ASSELTA FILOMENA, ASSELTA FRANCESCO, ASSELTA MICHELE, ASSELTA RICCARDO, , ASSELTA FRANCESCO, ASSELTA MICHELE	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 120	
Proprietari	
ASSELTA FILOMENA, ASSELTA FRANCESCO, ASSELTA MICHELE, ASSELTA RICCARDO, ASSELTA FRANCESCO, ASSELTA MICHELE	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 122	
Proprietari	
ASSELTA ANTONIO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 123	
Proprietari	
ASSELTA ANTONIO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 123	
Proprietari	
ASSELTA ANTONIO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 124	vuoto
Proprietari	
SGARAMELLA FRANCESCO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 124	
Proprietari	
SGARAMELLA FRANCESCO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 141	
Proprietari	
SILVESTRIS FRANCESCA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 141	
Proprietari	
SILVESTRIS FRANCESCA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 142	
Proprietari	
SILVESTRIS FRANCESCA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 142	
Proprietari	
SILVESTRIS FRANCESCA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 208	SS 170 dir A di Castel del Monte - Masseria D'Ursi - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
SGARAMELLA ANNA, SGARAMELLA GIUSEPPINA, SGARAMELLA NICOLA, SGARAMELLA RICCARDINA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 30	SS 170 dir A di Castel del Monte - Masseria D'Ursi - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
D'URSO CARLA, D'URSO MARIA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 421	
Proprietari	
ASSELTU FRANCESCO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 424	
Proprietari	
ASSELTU FILOMENA EUGENIA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 425	
Proprietari	
ASSELTICARDINA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 426	
Proprietari	
ASSELTICANNA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 427	
Proprietari	
ASSELTICROSA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 489	SS 170 dir A di Castel del Monte - Masseria D'Ursi - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
FATONE SAVINA, MERAFINA BRIGIDA, MERAFINA RICCARDO, MERAFINA ROSA MARIA, MERAFINA SAVERIO VERIO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 5	
Proprietari	
ASSELTA FRANCESCO, ASSELTA MICHELE	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 544	
Proprietari	
SILVESTRIS FRANCESCA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 10	SS 170 dir A di Castel del Monte - Masseria D'Ursi - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
SSELTA ANTONIO, ASSELTA RAFFAELE, TESORO MADDALENA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 11	
Proprietari	
SGARAMELLA FRANCESCO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 112	Montegusto - SS 170 dir A di Castel del Monte - Masseria D'Ursi - Andria - Barletta-Andria-Trani -
Proprietari	
ASSELTA ANTONIO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 113	
Proprietari	
ASSELTA RAFFAELE, TESORO MADDALENA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 12	
Proprietari	
SOCIETA SEMPLICE BORDUITO DI ANTONIO E DONATELLA D'URSO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 14	
Proprietari	
CONSOLO SALVATORE	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 162	
Proprietari	
SOCIETA SEMPLICE BORDUITO DI ANTONIO E DONATELLA D'URSO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 163	
Proprietari	
SGARAMELLA FRANCESCO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 164	
Proprietari	
SGARAMELLA FRANCESCO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 194	Montegusto - SS 170 dir A di Castel del Monte - Masseria D'Ursi - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
ASSELTU ANGELO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 197	SS 170 dir A di Castel del Monte - Masseria D'Ursi - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
PARENTE FRANCESCO, PARENTE PIETRO, DE LUCE ALESSANDRO, DE LUCE ANTONIO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 45	
Proprietari	
SGARAMELLA FRANCESCO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 46	
Proprietari	
ASSELTA FRANCESCO, ASSELTA MICHELE	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 58	
Proprietari	
CONSOLO SALVATORE	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 62	
Proprietari	
COMUNE DI ANDRIA con sede in ANDRIA (BA)	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 63	Montegusto - SS 170 dir A di Castel del Monte - Masseria D'Ursi - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
CONSOLO SALVATORE	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 74	
Proprietari	
CONSOLO SALVATORE	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 114	
Proprietari	
AMORESE DOMENICO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 115	
Proprietari	
AMORESE DOMENICO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 117	
Proprietari	
AMORESE DOMENICO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 118	
Proprietari	
AMORESE DOMENICO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 121	SP234 - Masseria Citullo - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
AMORESE DOMENICO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 123	
Proprietari	
AMORESE DOMENICO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 125	
Proprietari	
AMORESE DOMENICO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 126	
Proprietari	
AMORESE DOMENICO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 127	
Proprietari	
AMORESE DOMENICO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 128	

Proprietari
AMORESE DOMENICO

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 129	
Proprietari	
AMORESE DOMENICO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 130	
Proprietari	
AMORESE DOMENICO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 131	
Proprietari	
AMORESE DOMENICO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 132	
Proprietari	
AMORESE DOMENICO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 143	
Proprietari	
TESSE CATERINA, TESSE GIOVANNI, TESSE MARIA CHIARA, TESSE MICHELE, TESSE TOMMASO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 144	
Proprietari	
TESSE CATERINA, TESSE GIOVANNI, TESSE MARIA CHIARA, TESSE MICHELE, TESSE TOMMASO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 145	
Proprietari	
TESSE CATERINA, TESSE GIOVANNI, TESSE MARIA CHIARA, TESSE MICHELE, TESSE TOMMASO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 146	
Proprietari	
TESSE CATERINA, TESSE GIOVANNI, TESSE MARIA CHIARA, TESSE MICHELE, TESSE TOMMASO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 147	
Proprietari	
COMUNE DI ANDRIA con sede in ANDRIA (BA)	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 166	SP234 - Masseria Citullo - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
SURIANO ADDOLORATA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 167	
Proprietari	
ERMINIO PIETRO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 168	
Proprietari	
SURIANO MARIA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 169	
Proprietari	
ERMINIO MICAELA , ERMINIO RICCARDO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 170	
Proprietari	
SURIANO NUNZIA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 171	vuoto
Proprietari	
SCHIAVONE RAFFAELLA, SURIANO NICOLA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 172	
Proprietari	
LORUSSO MICHELE, LORUSSO NICOLA	

Nome	Indirizzo
------	-----------

ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 173	
Proprietari	
SURIANO RITA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 174	
Proprietari	
SURIANO RITA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 175	
Proprietari	
LORUSSO MICHELE, LORUSSO NICOLA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 176	
Proprietari	
SURIANO MARIA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 177	
Proprietari	
SCHIAVONE RAFFAELLA, SURIANO NICOLA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 185	SP234 - Masseria Citullo - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
D'AVELLA RENATO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 195	Masseria Cupone - Corato -Bari
Proprietari	
DI GENNARO CATALDO, DI GENNARO FELICE, DI GENNARO MARIA, DI GENNARO TERESA	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 229	Masseria del Castello - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
EVANGELISTA SAVINO	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 74	Casino Lo Console - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	

ABBATTISTA GIUSEPPINA

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 81	
Proprietari	
D'AMELJ GIUSEPPE	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 91	Casino Lo Console - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
ABBATTISTA GIUSEPPINA nata a ANDRIA (BT) il 19/09/1972	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 95	SP234 - Masseria Citullo - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
COMUNE DI ANDRIA con sede in ANDRIA (BA)	

Nome	Indirizzo
ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 96	
Proprietari	
COMUNE DI ANDRIA con sede in ANDRIA (BA)	

Nome	Indirizzo
FORESTIERO CASTEL DEL MONTE FOGLIO: 178 PARTICELLA: 144	SS 170 dir A di Castel del Monte - Masseria D'Ursi - Andria - Barletta-Andria
Proprietari	
CURCI ADRIANA, CURCI CARLO, CURCI GRAZIANO,	

Nome	Indirizzo
FORESTIERO ENTE URBANO FOGLIO: 170 PARTICELLA: 17	AQP - Acquedotto Pugliese - Posta di Grotte Piccola - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
MARCONE DOMENICO, MARCONE GIUSEPPE, MENDUNI FRANCESCA, ZEZZA SERAFINA	

Nome	Indirizzo
FORESTIERO ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 143	vuoto
Proprietari	
ROCA LUIGI	

Nome	Indirizzo
FORESTIERO ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 143	
Proprietari	

ROCA LUIGI

Nome	Indirizzo
FORESTIERO ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 3	SS 170 dir A di Castel del Monte - Masseria D'Ursi - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
PARENTE FRANCESCO, PARENTE PIETRO, DE LUCE ALESSANDRO, DE LUCE ANTONIO	

Nome	Indirizzo
FORESTIERO ENTE URBANO FOGLIO: 185 PARTICELLA: 345	SP234 - Masseria Citullo - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
LAGIOIA ANA RITA	

Nome	Indirizzo
FORESTIERO ENTE URBANO FOGLIO: 185 PARTICELLA: 346	
Proprietari	
vuoto	

Nome	Indirizzo
FORESTIERO ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 104	Masseria Cupone - Corato - Bari -
Proprietari	
D'AMELJ GIUSEPPE	

Nome	Indirizzo
FORESTIERO ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 113	SP234 - Masseria Citullo - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
AMORESE DOMENICO	

Nome	Indirizzo
FORESTIERO ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 25	
Proprietari	
ROSITO DOMENICO, ROSITO PASQUALE	

Nome	Indirizzo
FORESTIERO ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 28	Masseria Cupone - Corato - Bari
Proprietari	
DI GENNARO FELICE, DI GENNARO MARIA , DI GENNARO TERESA	

Nome	Indirizzo
FORESTIERO ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 52	Masseria Cupone - Corato - Bari
Proprietari	
BUCCI NUNZIA, MASTROMAURO GRAZIA	

Nome	Indirizzo
FORESTIERO ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 73	SP234 - Masseria Citullo - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
DI GENNARO FELICE, MANGIONE ANNA	

Nome	Indirizzo
FORESTIERO ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 79	Masseria Cupone - Corato - Bari
Proprietari	
DI GENNARO CATALDO, DI GENNARO FELICE, DI GENNARO MARIA, DI GENNARO TERESA	

Nome	Indirizzo
FORESTIERO ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 80	
Proprietari	
D'AMELJ GIUSEPPE	

Nome	Indirizzo
FORESTIERO- ULIVETO ENTE URBANO FOGLIO: 170 PARTICELLA: 284	
Proprietari	
D'ADDATO DOMENICO	

Nome	Indirizzo
LOCALITÀ BAGNOLI (S.P. 234 LATO SX DIR. CORATO) FOGLIO: 179 PARTICELLA: 21	SP234 - Masseria Citullo - Andria - Barletta-Andria-Trani
Proprietari	
AZIENDA AGRICOLA ADDARIO CHIECO-BALSAMO DEI GERMANI ADDARIO CHIECO-SOCIETA'SEMPLICE con sede in CORATO (BA)	

Nome	Indirizzo
LOCALITÀ BAGNOLI (S.P. 234 LATO SX DIR. CORATO) FOGLIO: 179 PARTICELLA: 25	S.P. 234
Proprietari	
AZIENDA AGRICOLA ADDARIO CHIECO-BALSAMO DEI GERMANI ADDARIO CHIECO-SOCIETA'SEMPLICE con sede in CORATO (BA)	

Nome	Indirizzo
LOCALITÀ BAGNOLI (S.P. 234 LATO SX DIR. CORATO) FOGLIO: 179 PARTICELLA: 28	S.P. 234
Proprietari	
AZIENDA AGRICOLA ADDARIO CHIECO-BALSAMO DEI GERMANI ADDARIO CHIECO-SOCIETA'SEMPLICE con sede in CORATO (BA)	

Nome	Indirizzo
MANDORLETO ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 216	
Proprietari	
BRUNO EMANUELE	

Nome	Indirizzo
MANDORLETO ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 59	
Proprietari	
CONSOLO SALVATORE	

Nome	Indirizzo
MANDORLETO ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 87	
Proprietari	
CONSOLO SALVATORE	

Nome	Indirizzo
MANDORLETO ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 89	
Proprietari	
CONSOLO SALVATORE	

Nome	Indirizzo
MANDORLETO ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 94	
Proprietari	
ZAGARIA LUIGI	

Nome	Indirizzo
MANDORLETO ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 99	
Proprietari	
CONSOLO SALVATORE	

Nome	Indirizzo
N.1 IMMOBILE ENTE URBANO FOGLIO: 170 PARTICELLA: 582	CONTRADA POSTA DI GROTTA Piano T CAT. A03 CLASSE 3
Proprietari	
DELL'OLIO GIUSEPPE, STRIPPOLI MARIA	

Nome	Indirizzo
N.1 IMMOBILE ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 490	STRADA STATALE 170 PER CASTEL DEL MONTE Piano T CAT. A03 CLASSE 3
Proprietari	
FATONE SAVINA, MERAFINA BRIGIDA, MERAFINA RICCARDO, MERAFINA ROSA MARIA, MERAFINA SAVERIO VERIO	

Nome	Indirizzo
N.1 IMMOBILE ENTE URBANO FOGLIO: 178 PARTICELLA: 543	CONTRADA CASTEL DEL MONTE n. SNC Piano T CAT. F02
Proprietari	
SILVESTRIS FRANCESCA	

Nome	Indirizzo
N.1 IMMOBILE ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 135	CONTRADA MASSERIA ADDARIO Piano T - 1 CAT. A07-CLASSE 01
Proprietari	
PORCELLUZZI CATERINA	

Nome	Indirizzo
n.2 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 180	STRADA STATALE 170 PER CASTEL DEL MONTE n. SNC Piano T cat. D10- UNA PARTICELLASOPPRESSA
Proprietari	
ASSELTU ANGELO	

Nome	Indirizzo
n.2 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 196	STRADA STATALE 170 PER CASTEL DEL MONTE n. SN Piano T-1 CAT. F02- 1 UNITA' SOPPRESSA
Proprietari	
PARENTE FRANCESCO, DE LUCE ALESSANDRO, PARENTE PIETRO, DE LUCE ANTONIO	

Nome	Indirizzo
n.2 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 198	STRADA STATALE 170 PER CASTEL DEL MONTE n. SN Piano T CAT. F02- 1 PARTITA SOPPRESSA
Proprietari	
PARENTE FRANCESCO, DE LUCE ALESSANDRO, PARENTE PIETRO, DE LUCE ANTONIO	

Nome	Indirizzo
n.2 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 199	STRADA STATALE 170 PER CASTEL DEL MONTE n. SN Piano T CAT. F02- 1 PARTITA SOPPRESSA
Proprietari	
PARENTE FRANCESCO, DE LUCE ALESSANDRO, PARENTE PIETRO, DE LUCE ANTONIO	

Nome	Indirizzo
n.2 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 200	STRADA STATALE 170 PER CASTEL DEL MONTE n. SN Piano T CAT. F02- 1 PARTITA SOPPRESSA
Proprietari	
PARENTE FRANCESCO, DE LUCE ALESSANDRO, PARENTE PIETRO, DE LUCE ANTONIO	

Nome	Indirizzo
n.2 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 201	STRADA STATALE 170 PER CASTEL DEL MONTE n. SN Piano T CAT. F02- 1 PARTITA SOPPRESSA
Proprietari	
PARENTE FRANCESCO, DE LUCE ALESSANDRO, PARENTE PIETRO, DE LUCE ANTONIO	

Nome	Indirizzo
n.2 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 202	STRADA STATALE 170 PER CASTEL DEL MONTE n. SN Piano T CAT. F02- 1 PARTITA SOPPRESSA

Proprietari	
PARENTE FRANCESCO, DE LUCE ALESSANDRO, PARENTE PIETRO, DE LUCE ANTONIO	

Nome	Indirizzo
n.2 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 203	STRADA STATALE 170 PER CASTEL DEL MONTE n. SN Piano T CAT. F02-1 PARTITA SOPPRESSA
Proprietari	
PARENTE FRANCESCO, DE LUCE ALESSANDRO, PARENTE PIETRO, DE LUCE ANTONIO	

Nome	Indirizzo
n.2 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 204	STRADA STATALE 170 PER CASTEL DEL MONTE n. SN Piano T CAT. F02-1 PARTITA SOPPRESSA
Proprietari	
PARENTE FRANCESCO, DE LUCE ALESSANDRO, PARENTE PIETRO, DE LUCE ANTONIO	

Nome	Indirizzo
n.2 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 205	STRADA STATALE 170 PER CASTEL DEL MONTE n. SN Piano T CAT. F02-1 PARTITA SOPPRESSA
Proprietari	
PARENTE FRANCESCO, DE LUCE ALESSANDRO, PARENTE PIETRO, DE LUCE ANTONIO	

Nome	Indirizzo
n.2 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 206	STRADA STATALE 170 PER CASTEL DEL MONTE n. SN Piano T CAT. F02-1 PARTITA SOPPRESSA
Proprietari	
PARENTE FRANCESCO, DE LUCE ALESSANDRO, PARENTE PIETRO, DE LUCE ANTONIO	

Nome	Indirizzo
n.2 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 207	STRADA STATALE 170 PER CASTEL DEL MONTE n. SN Piano T CAT. F02-1 PARTITA SOPPRESSA
Proprietari	
PARENTE FRANCESCO, DE LUCE ALESSANDRO, PARENTE PIETRO, DE LUCE ANTONIO	

Nome	Indirizzo
n.2 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 208	STRADA STATALE 170 PER CASTEL DEL MONTE n. SN Piano T CAT. F02-1 PARTITA SOPPRESSA
Proprietari	
PARENTE FRANCESCO, DE LUCE ALESSANDRO, PARENTE PIETRO, DE LUCE ANTONIO	

Nome	Indirizzo
n.2 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 209	STRADA STATALE 170 PER CASTEL DEL MONTE n. SN Piano T CAT. F02-1 PARTITA SOPPRESSA
Proprietari	
PARENTE FRANCESCO, DE LUCE ALESSANDRO, PARENTE PIETRO, DE LUCE ANTONIO	

Nome	Indirizzo
n.2 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 212	STRADA STATALE 170 PER CASTEL DEL MONTE n. SN Piano T CAT. F02-1 PARTITA SOPPRESSA
Proprietari	
PARENTE FRANCESCO, DE LUCE ALESSANDRO, PARENTE PIETRO, DE LUCE ANTONIO	

Nome	Indirizzo
n.2 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 213	STRADA STATALE 170 PER CASTEL DEL MONTE n. SN Piano T CAT. F02-1 PARTITA SOPPRESSA
Proprietari	
PARENTE FRANCESCO, DE LUCE ALESSANDRO, PARENTE PIETRO, DE LUCE ANTONIO	

Nome	Indirizzo
n.2 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 217	CONTRADA CASTEL DEL MONTE n. SNC Piano T CAT. C02 - CLASSE 07-1 PATRITA SOPPRESSA
Proprietari	
BRUNO EMANUELE	

Nome	Indirizzo
n.2 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 218	CONTRADA CASTEL DEL MONTE n. SNC Piano T CAT. C02 CLASSE 07-1 PATRITA SOPPRESSA
Proprietari	
BRUNO EMANUELE	

Nome	Indirizzo
N.2 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 165	"CONTRADA BAGNOLI n. SNC Piano T CAT.A07- CLASSE 02; 1 PARTITA SOPPRESSA"
Proprietari	
D'AVELLA RENATO	

Nome	Indirizzo
N.2 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 186 PARTICELLA: 98	CONTRADA MASSERIA ADDARIO Piano T CAT. D07 F03
Proprietari	
COLLE IMPERIALE S.A.S. DI LOSITO PAOLO & C. con sede in ANDRIA (BA)	

Nome	Indirizzo
N.6 IMMOBILI ENTE URBANO FOGLIO: 179 PARTICELLA: 33	CONTRADA CASTEL DEL MONTE Piano T CAT. C02 F01 CLASSE 05-1 PARTITA SOPPRESSA - 1 BENE COMUNE CENSIBILE
Proprietari	
ASSELTA ANTONIO, ASSELTA RAFFAELE, TESORO MADDALENA	

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade

SC37

SP138

SP149

SP174

SS170dir A di Castel del Monte

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	2	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	3	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 19

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	7	17

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
31	74	22	3	22

Edifici Residenziali Stimati: 179

BOSCO FINIZIO



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP149

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	0	0	0	1	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	1	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 8

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

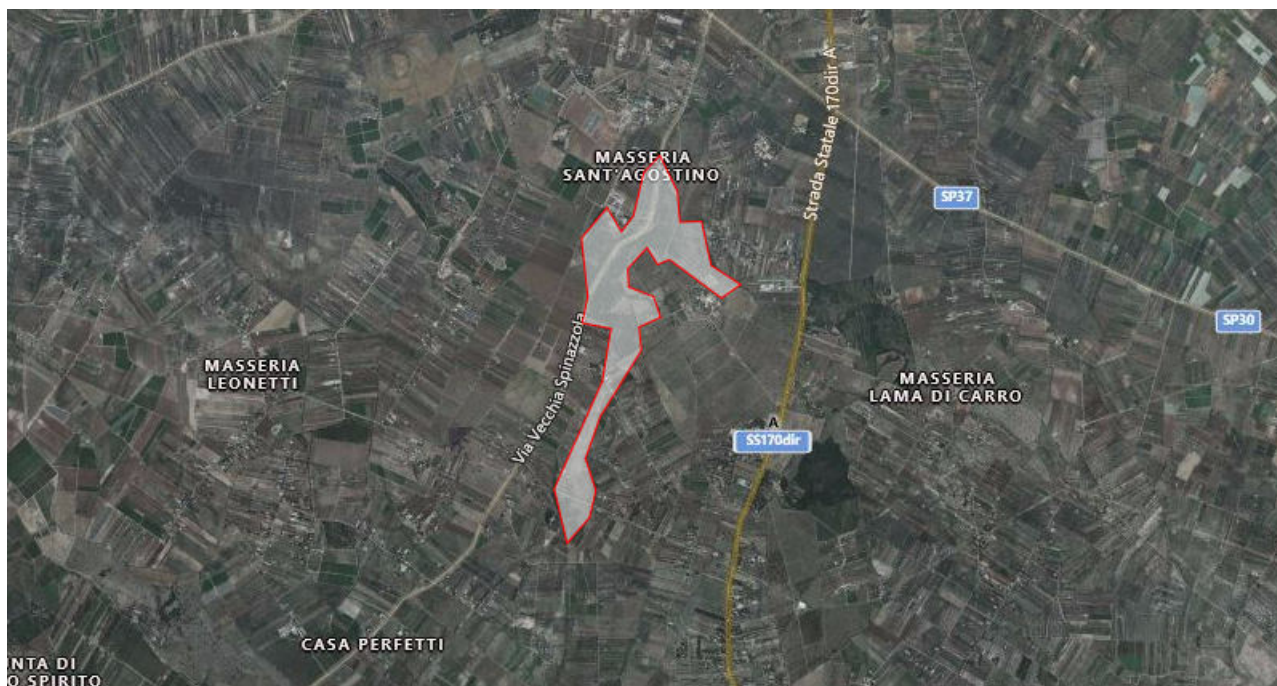
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

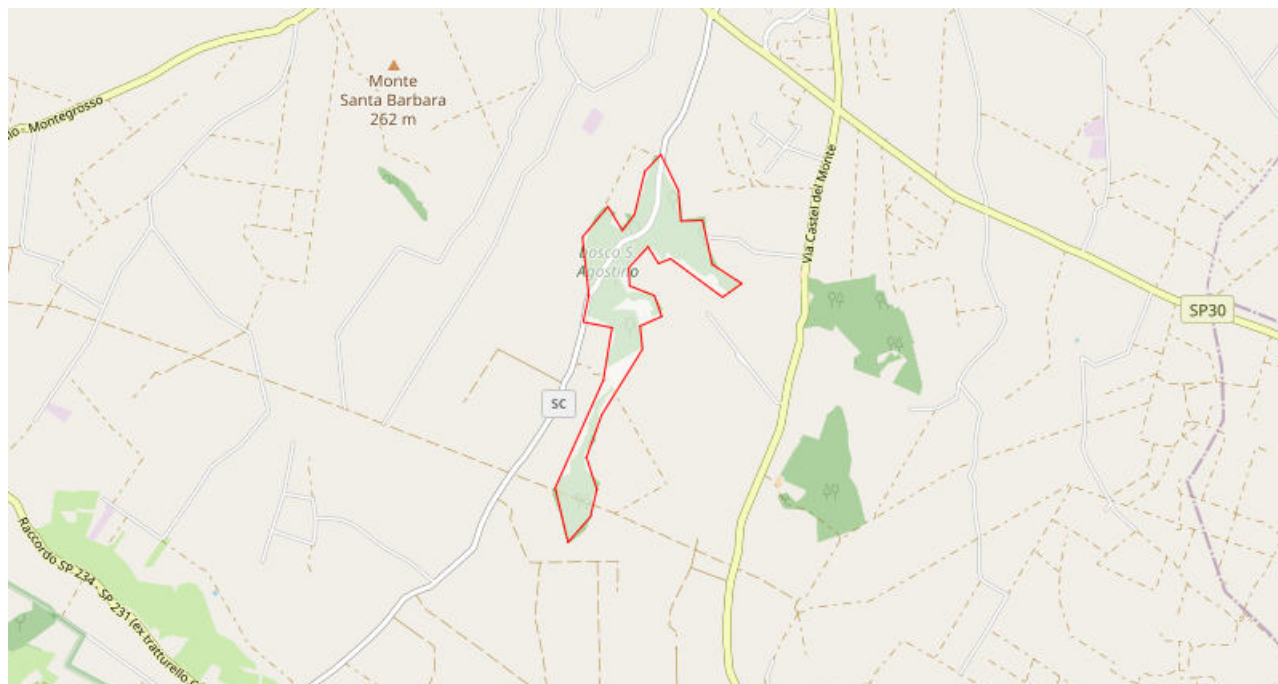
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
11	0	1	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
11	8	6	2	0

Edifici Residenziali Stimati: 43

BOSCO SANT'AGOSTINO-TORRE GRANDE





Si estende per una superficie di Ha 23.00.00 circa, composto da roverelle, querce, pascolo cespugliato

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Idrica

Rete Idrica

Strade

Via Vecchia Spinazzola

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	6	11

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
34	28	9	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 93

BOSCO SANTO SPIRITO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Masseria Azzariti - SP147

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 6

PASCOLO INCOLTO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Masseria Bagnoli - SP234

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	1	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	1	0	1	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 4

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

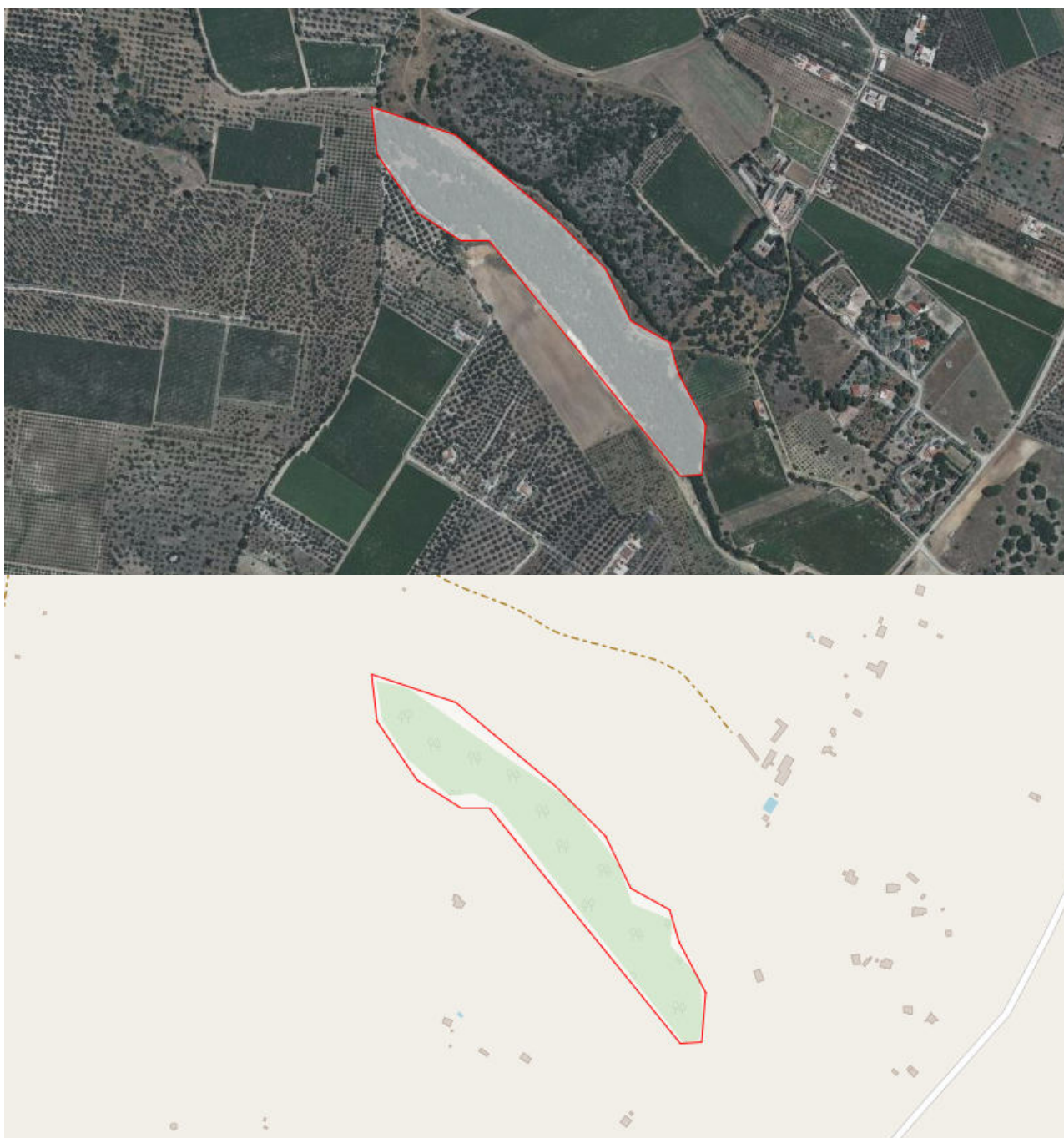
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

SANTA BARBARA



Bosco ubicato nella omonima contrada. Si estende per una superficie di Ha 15.00.00 circa, composto da roverelle e querce.

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	------

1	1	1	1	1	0	0	1
---	---	---	---	---	---	---	---

Popolazione Totale Stimata: 13

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

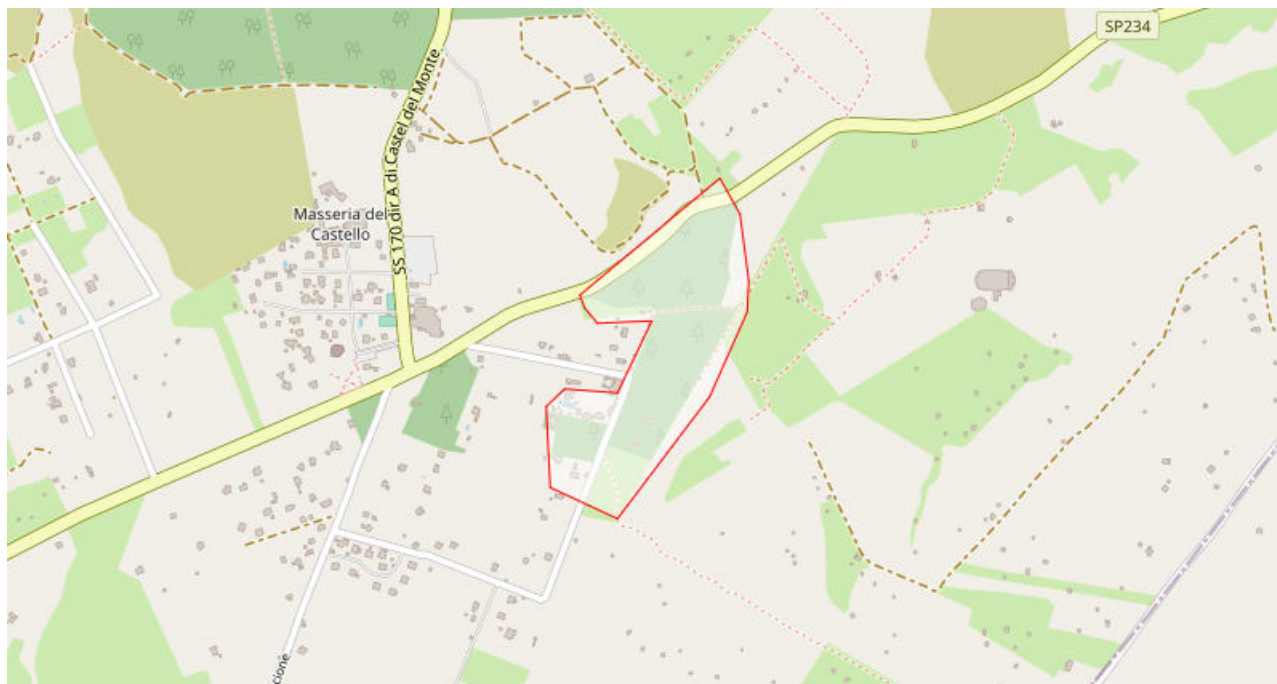
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

VEGETAZIONE ZONA CASTEL DEL MONTE PARK





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strutture Ricettive

SR56-Castel del Monte Park - strada Cascione (accesso SP234)

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP138

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	1	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	1	0	1	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 4

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005

PPC

1	3	2	1	1
---	---	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 11

2.5 Rischio incendio di interfaccia

2.5.1 Scenario di evento incendio di interfaccia

SCENARIO Incendio di Interfaccia

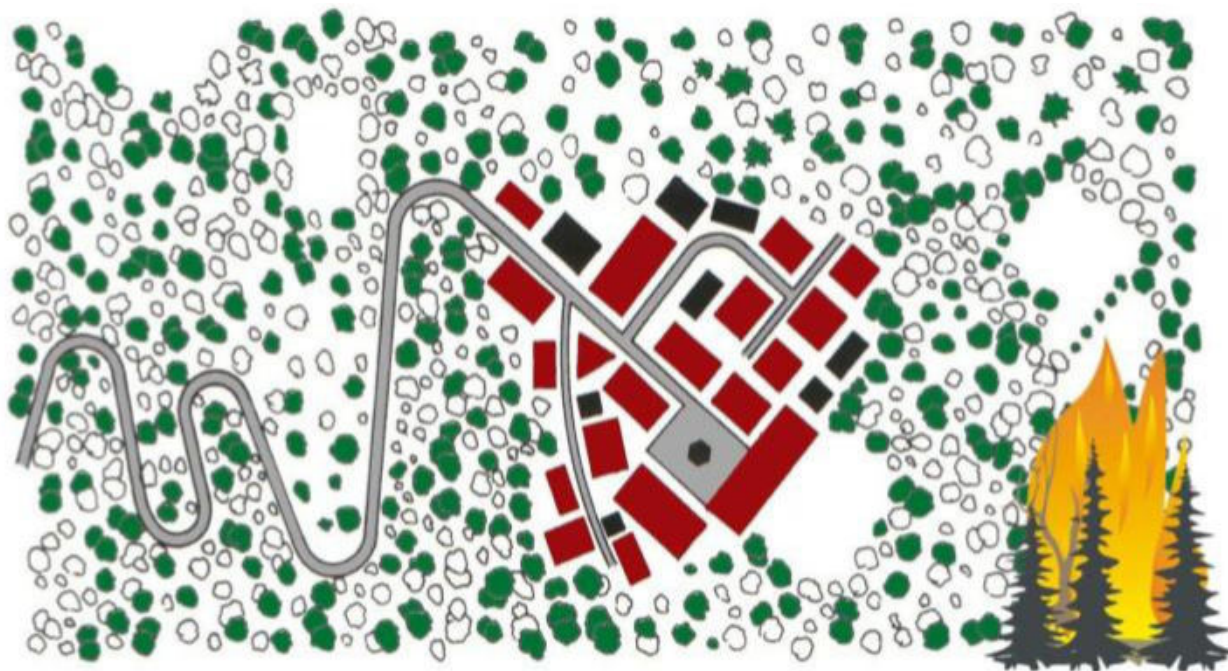
Per interfaccia si intende il luogo dove l'area naturale e quella urbana si incontrano e interferiscono reciprocamente (definizione della National Wildland/Urban Fire Protection Conference (NW/UFPC) del 1987). Generalmente tale termine indica zone di contatto tra vegetazione naturale ed infrastrutture combustibili.

Il problema degli incendi nell'interfaccia tra bosco ed insediamenti abitativi presenta un duplice aspetto.

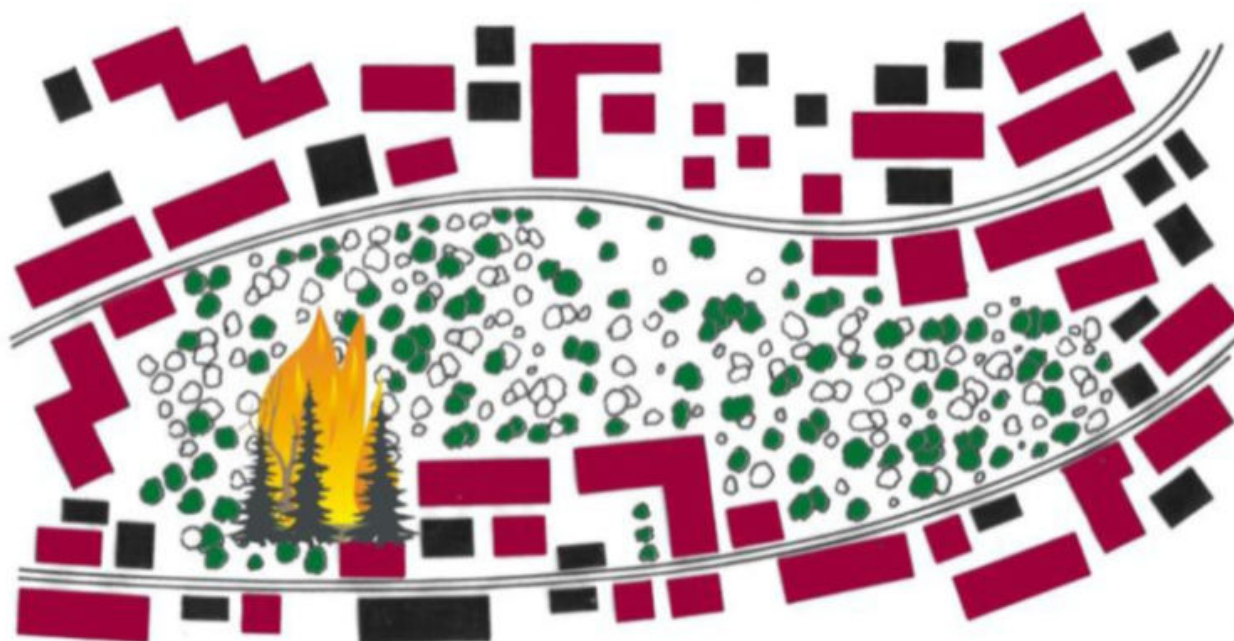
1. L'incendio è causato dalle attività svolte negli insediamenti abitativi o in loro prossimità. In questo caso l'incendio si propaga dalle case al bosco circostante.
2. L'incendio parte dal bosco e si propaga fino ad interessare successivamente gli insediamenti civili.

L'area di interfaccia si sulla base di diverse tipologie insediative:

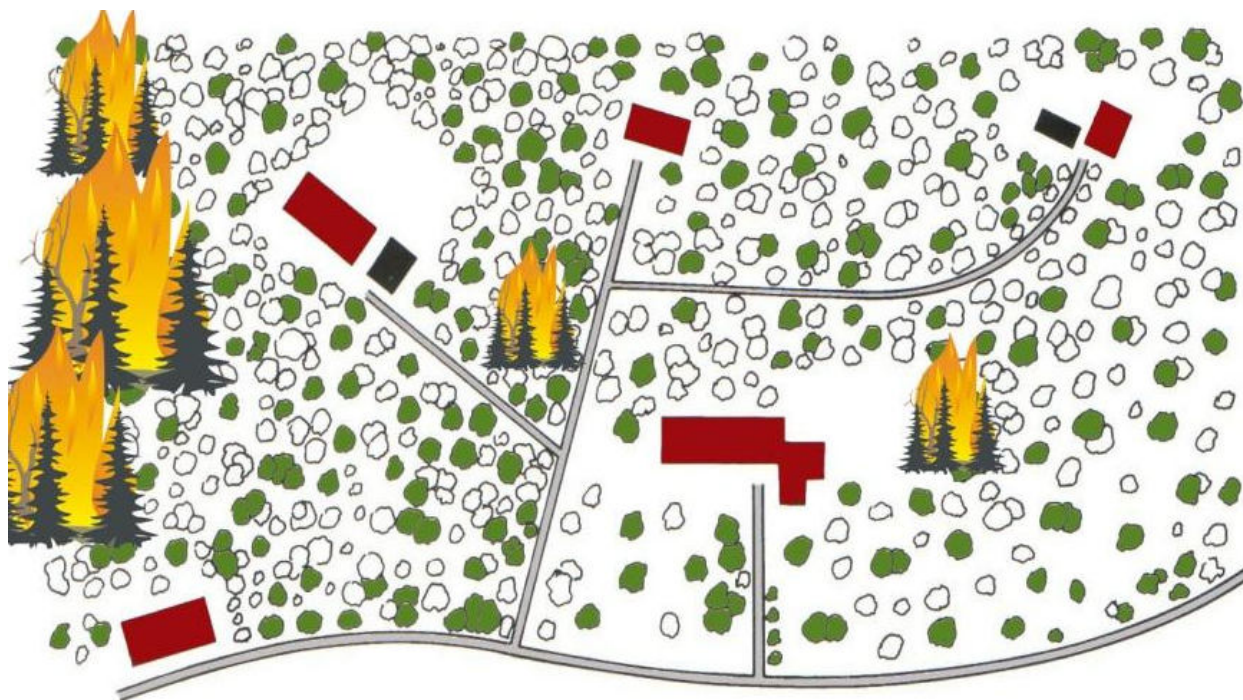
- **Interfaccia classica:** insediamenti di piccole e medie dimensioni (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità, ecc.), formati da numerose strutture ed abitazioni relativamente vicine fra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione, arborea e non arborea.



Interfaccia occlusa: presenza di zone più o meno vaste di vegetazione (parchi urbani, giardini di una certa vastità, "lingue" di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati, ecc.), circondate da aree urbanizzate.



Interfaccia mista: presenza di strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone popolate da vegetazione arbustiva ed arborea. In genere si hanno poche strutture a rischio, anche con incendi di vegetazione di vaste dimensioni. E' una situazione tipica delle zone rurali, dove molte strutture sono cascine, sedi di attività artigianali, insediamenti turistici ecc.



2.6 Rischio incendi urbani di vaste proporzioni

2.6.1 Scenario di evento incendi urbani di vaste proporzioni

SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni

Premessa: Per tali eventi, tipologia e procedure d'intervento ed esigenze di soccorso sono definite e coordinate dagli organi tecnici competenti (Vigili del Fuoco; Centrale Operativa Sanitaria 118).

Descrizione del fenomeno

Si hanno incendi urbani quando la combustione si origina all'interno degli ambienti in un tessuto urbano. In molti incendi di edifici abitativi e/o adibiti ad attività lavorativa lo sviluppo iniziale è determinato dal contatto (sorgente di rischio) tra i materiali combustibili più vari (arredi, rivestimenti, carta, sostanze infiammabili propriamente dette) ed il comburente, in presenza di fonti di energia termica.

Tale evento è spesso provocato da negligenza, distrazione, imperizia, imprudenza e superficialità degli operatori e/o addetti. I danni in un incendio urbano si dividono in danni sulle persone e sulle cose. Si è accertato che sul 100% dei decessi avvenuti a seguito di un incendio, in una percentuale variabile dal 60 all'80%, le cause sono imputabili non ad ustioni, ma bensì ad intossicazione provocata da inalazione di gas nocivi, principalmente da fosgene, acido cianidrico ed ossido di carbonio.

Per quanto riguarda gli effetti di un incendio sulle cose, particolare importanza hanno le conseguenze sulle strutture portanti degli edifici. Il notevole aumento della temperatura provoca il degrado dei materiali da costruzione, la riduzione della resistenza meccanica, in particolare della resistenza allo snervamento e l'incremento sostanziale delle dilatazioni termiche. Tutto questo insieme di fattori può condurre al collasso della struttura.

La riduzione del rischio d'incendio urbano si attua sostanzialmente attraverso la prevenzione incendi, la cui definizione secondo la legislazione italiana è: " Per Prevenzione Incendi si intende la materia di rilevanza interdisciplinare, nel cui ambito vengono promossi, studiati predisposti e sperimentati misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azioni intese ad evitare, secondo le norme emanate dagli organi competenti, l'insorgenza di un incendio e a limitarne le conseguenze" (Art: 13 D.LGS. 8 MARZO 2006, N. 139).

Vi sono due criteri generali di prevenzione incendi:

1. protezioni antincendi attiva. La quale prevede una serie di misure a ridurre la probabilità di insorgenza e del successivo propagarsi di un incendio.
2. protezioni antincendi passiva. La quale prevede una serie di misure atte a salvaguardare l'incolumità delle persone ed a limitare i danni conseguenti ad un incendio.



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Fondazione Bonomo Per La Ricerca In Agricoltura - Contrada Castel del Monte

Strutture Generiche

Santa Maria del Monte - Contrada Castel Del Monte

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

0	0	0	0	0	0	0	0
---	---	---	---	---	---	---	---

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	1	1	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 3

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

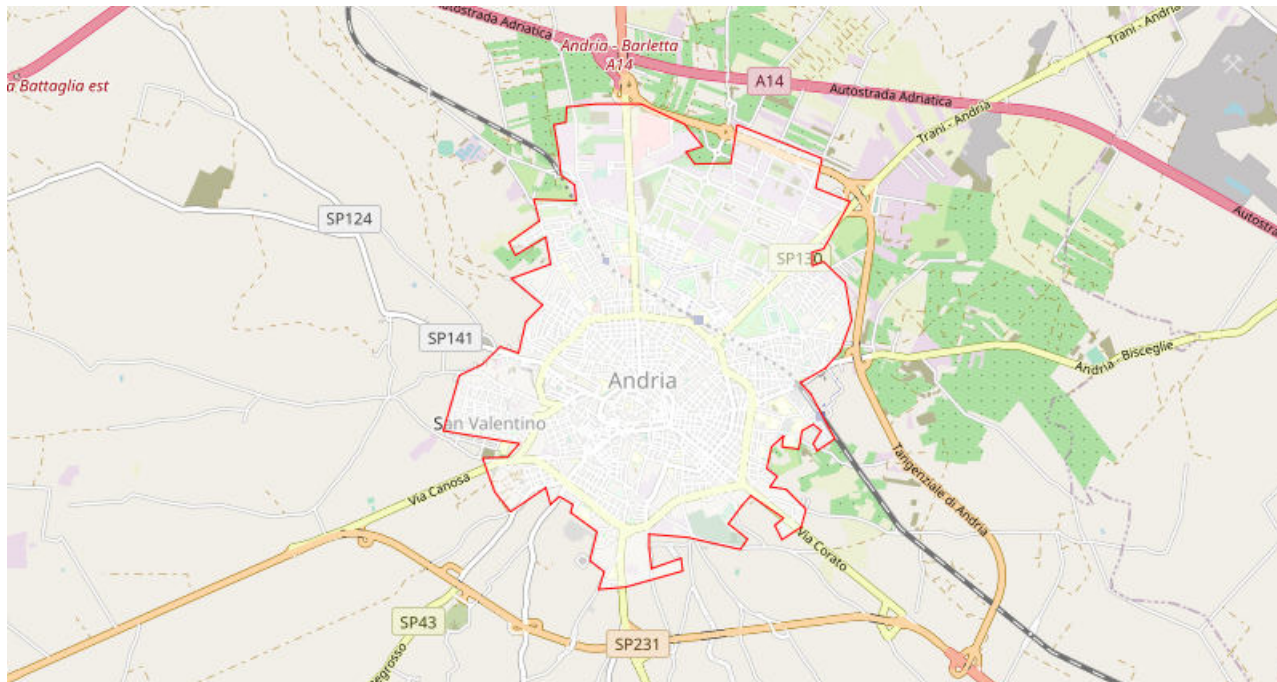
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	6	7	4	3

Edifici Residenziali Stimati: 24

CENTRO ABITATO





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

- SE01-Mongolfiera - Contrada Barba d'Angelo, SS170
- Abbasiano Domenico - Via Barletta, 51
- Cammarota Pneumatici - Piazza Santissima Trinità, 3
- Cannone Michele & Sgarra Giuseppe - Viale Venezia Giulia, 123
- Caracciolo Pneumatici & Auto - Via Trani, 168
- Celiberti Fedele Gommista - Centro SuperService - Via Giuseppe Verdi, 43
- Centro Pneus - Viale Palmiro Togliatti, 139
- Centro Revisione Mosca Gomme Car Service - Viale Palmiro Togliatti, 113
- D.r. Pneumatici Snc - Via Corato, 64/66
- Euromaster F.lli Colasuonno - Via Padre Savarese, 53
- Gommista Sibillano Michele - Via S. M. dei Miracoli, 40
- Lomuscio Pneumatici di Nicola Lomuscio - Viale Dalmazia, 37
- Pneus Expert - Via Bisceglie
- Soccorso Lomuscio Service Gomme - Via Bisceglie

Beni Culturali

- Torre dell'Orologio - Via Corradino IV di Svevia, 42
- CasaMuseo Borgomurgia - Via Corrado IV di Svevia, 11/a
- Centro Storico di Andria - centro storico
- Museo Creattivo Laportabl - Via Ettore Carafa, 8
- Museo del Confetto Confetteria Mucci Giovanni - Via Museo del Confetto, 12
- Museo del Giocattolo Laportabl - Via Domenico de Anellis, 59
- Museo Diocesano San Riccardo - Via Domenico de Anellis, 46
- Sium - Via Torquato Tasso, 112

Servizi Sanitari e Assistenziali

SS01-Lorenzo Bonomo Ospedale Civile Pronto Soccorso - Viale Istria
SS16-Studio Radiologico Dr. Ricciardi - Via Vittoria, 76/83
SS04-Centro Diabetologico di Andria ACISMOM - Via Depretis, 9
SS21-ASL BAT - Dipartimento di Salute Mentale - Via Lisbona, 24
SS03-Azienda Sanitaria Locale Bat Ufficio Sem.Pre - Viale Don L. Sturzo, 36
SS02-Azienda Usl Bat 1 - Viale Istria, 1
SS23-ASL BAT-SERVIZIO IGIENE E SANITÀ PUBBLICA - Viale Trentino, 79
SS20-Casa di Accoglienza "Santa Maria Goretti" - Via Quarti, 11
SS18-Villa San Giuseppe - Via Padre Savarese, 3
SS17-RSA Madonna della Pace - Via Sofia
Club D'Argento Centro Sociale Anziani - Via Augusto Tamburini, 16
Farmacia Adduasio - Viale Alto Adige, 96
Farmacia Vitti - Via M. Attimonelli, 5
Farmacia Trione - Via Don Riccardo Lotti, 77
Farmacia Tindari Della Dott.ssa Caruso Carmela - Via Velletri, 3
Farmacia Tammaccaro Dr. Paola - Via Giovanni Bovio, 72
Farmacia Suriano Andria - Dr. Francesco di Molfett - Via Trani, 3U
Farmacia San Valentino SRL - Via Lagnone Santa Croce, 124
Farmacia Santoro - Via Garibaldi, 186/192
Farmacia Sant'Antonio - Via Mattia Preti, 5
Farmacia Dott. Riccardo Memeo - Viale Roma, 2/b-c
Farmacia Don Oreste - Via Don Riccardo Lotti, 66
Farmacia Diella & Valente - Via Vittore Pisani, 10
Farmacia Del Monaco - Consegna Farmaci a domicilio - Apoteca Natura - Piazza la Corte, 12
Farmacia Cecca - Viale Trentino, 96
Farmacia Catucci - Via L. Morelli, 50
Farmacia Capozza Dr. Aldo - Via Francesco Ferrucci, 106
Farmacia Brunforte Dottoressa Guglielmi Costanza - Via Brunforte, 6
Farmacia Ambrosia - Viale Palmiro Togliatti, 125
Farmacia - Via Giambattista Morgagni, 156
Farmacia Ridolfi Dottor Rodolfo - Piazza Ruggero Settimo, 27
Farmacia Online Castel del Monte - Viale Pietro Nenni, 314
Farmacia Lorusso - Viale Venezia Giulia, 18
Farmacia Internazionale - Via Corato, 65
Farmacia Inchingolo - Apoteca Natura - Via Montegrappa, 38
Farmacia Frate srl - Via Marco Antonio, 27
Farmacia Fidelis - Via Barletta, 251
Farmacia Europa SNC - Corso Europa Unita, 14
Farmacia Dott.ssa Scattaglia Isabella - Via Gabriele Manthonè, 2
Farmacia Dott. Scarabino Alberto - Viale Venezia Giulia, 148/Q
SS05-Laboratorio Chimico Analisi "Milano Gammarota" - Viale Roma, 25
SS07-CA.DI.LAB srl Centro Biomedico di Analisi Cliniche - Via Bologna, 16
SS08-Laboratorio Analisi Basile - Viale Alto Adige, 25
SS09-Laboratorio Analisi Esplora Di Campanile Giuliana - Via S. Giovanni Bosco, 21

SS10-Studio Analisi Chimico Cliniche Dott.Ri Gallo & Liso Srl - Via G. Giusti, 24
SS11-Laboratorio Analisi Pellegrino - Viale Venezia Giulia, 14
SS12-Laboratorio Analisi Cliniche Memeo - Via Bandiera e Moro, 84
SS13-Analisi Suriano - Via Felice Orsini, 111/113
SS14-D.N.A. STUDIO - Via Mattia Preti, 39
SS15-Lab Services Di Tursi Nunzia & C. Snc - Via A. Rosmini, 9
Studio Medico endocrinologia Dr. Casucci - Via Francesco Petrarca, 7
Ambulatorio Dott. Ivone Pietro - Piazza Caduti sul Lavoro
Associazione Medica Panacea - Via Eritrea, 24
BARBAROSSA LUIGI Pediatra - Via Mattia Preti, 29
Dermatologo Maurizio Coviello - Via Vittore Pisani, 35
Domus Medica - Via M. D'Azeglio, 69
DOTT D'AQUINO TOMMASO MASSIMO - Via Michele Attimonelli, 15
Dott. Frau Stefania - Viale Puglia, 16
Dr. Aduasio Lucialdo (Otorinolaringoiatra) - Via Pasubio, 18
Dr. Ernesto Fuzio Dermatologo - Via Vincenzo Gioberti, 15
Dr. Fortunato Nicola Ginecologo - Via Napoli, 21
Dr. Giovanni Pansini - Via Pasubio, 20/A
Gioscia Alfredo - Via Garibaldi, 188
IATROS Studio medico associato - Via Enrico de Nicola, 6
Lasarmed s.r.l. - Viale Roma, 2D
Loragno Vincenzo Endocrinologo - Via Udine, 10
Marchio Giulio - Via Annunziata, 23
Medico del Lavoro - Via Niccolò Paganini, 67
Medico di Medicina Generale - Via della Pineta, 36
MMG-Bianchini Nicola - Via Tevere, 26
MMG-Cannone Vincenzo - Via Francesco Ferrucci, 13
MMG-Civita Riccardo - Piazza Trieste e Trento, 4
MMG-Conversano Iolanda - Via Isonzo, 2
MMG- D'Aquino Tommaso - Via Wolfgang Amadeus Mozart, 61
MMG-Di Gioia Antonio - Piazza Vittorio Emanuele II, 55
MMG-Di Pietro Maria Rosaria - Via V. E. Orlando, 61
MMG-Dr. Gazzilli Francesco - Viale Puglia, 18
MMG-Fusiello Giuseppe - Via Vittorio Veneto, 12
MMG-Ieva Rosa - Via B. Buozzi, 65
MMG-Maria Paciolla - Via Jacopone Da Todi, 1
MMG-Marseglia Antonio - Via Velletri, 11
MMG-Patruno Michele - Via Bari, 102
MMG-Pizzolorusso Doriana - Via F. Guicciardini
MMG-Porro Antonio - Via Brindisi, 22
MMG-Rinella Antonio - Viale Pietro Nenni, 350
MMG-Suriano Angelo - Via Ludovico Ariosto, 6
MMG-Tota Raffaele - Via Carmine, 26
MMG-Tota Raffaele - Via Emanuele Merra, 8
MMG-Vasallucci Nicola - Via Bari, 92

Napolitano Dr. Sabino Studio Medico - Via Annunziata, 23
NAPOLITANO LAURA Pediatra - Via Enrico de Nicola, 17
Pediatra DELL'OLIO LUIGI - Via A.Ponchielli, 31
Prudente Raffaele - Via Pomponio Madia, 20
Sebastiano Antonio Lamastra - Via Lussemburgo, 20
Studio Ginecologico Dott.ssa Suriano Rosanna - Via Martiri di Bologna, 24
Studio Medicina Generale Dr G. Pantaleo - Piazza Vittorio Emanuele II, 63
Studio Medico Associato "Kairós - Via Don Riccardo Lotti, 76
Studio Medico Pediatrico Dott. Di BARI - Via Marco Antonio, 25
Studio Pediatrico Dott. Ssa Maria Liberatoscioli - Via Antonio da Villa, 44
Studio pediatrico Dr.ssa V.Losappio - Via Wolfgang Amadeus Mozart, 63
Terzulli Mario Psichiatra - Via G. Giusti, 16
Servizio Veterinario Dott.ssa Ricci Dominga - Via Gabriele Manthonè, 13
Clinica Andriavet- Dott. Pedata -Dott. Santo - Via Tiepolo, 11
Ambulatorio Veterinario Skynky-Pronto Soccorso per Animali - Via L. Settembrini, 27
Centro Chirurgico Veterinario - Via Stradella, 49
Ambulatorio veterinario Dottoressa Fasano Raffaella - Via delle Querce, 200
Ambulatorio Veterinario Dir.Sanit. Dott.Bafunno Michele - Via Montegrappa
Centro dentale mediterraneo di Marmo Gianfranco - Via Enrico Dandolo, 7
Dental Care - Via L. Morelli, 24/A
DENTAL CLINIC Andria - Via Barletta, 261
DENTAL PLUS - Via Duca di Genova, 59
Dentista Amerotti Dr. Ruggiero - Via Giuseppe Verdi, 88
Dentista Boccassini Dr. Vitangelo - Via Vittoria, 17
Dentista Calvi Dr. Romualdo - Viale Venezia Giulia, 141
Dentista Cannone Dr. Leonardo - Via Regina Margherita, 84
Dentista Chieppa Dr. Piero - Via Podgora, 11
Dentista Curina Dr.ssa Angela - Viale Venezia Giulia, 77
Dentista Dental Plan Andria - Viale Trentino, 94
Dentista Di Canosa Luciano - Via Milano, 95
Dentista Di Chio Dr. Francesco - Via Garibaldi, 188
Dentista Di Corato Franco - Via Felice Cavallotti, 49
Dentista Di Giulio Cesare Patrizia - Via Reggio Calabria, 58
Sveva Smile Center Snc - Via Montegrappa, 54
Studio Odontoiatrico Lepidi - Sede di Andria - Via Trani, 3/P
Studio Odontoiatrico Dott. Giacomo Mazzarisi - Via Firenze, 37
Studio Odontoiatrico Associato Dr. Paolo Mastrangelo & Dr.ssa Monica Milillo - Via Torino, 67
Studio Dentistico Zigolillo & Tamburri - Via Padre Nicolò Vaccina, 26
Studio Dentistico Zagaria - Via Ugo Foscolo, 12
Studio Dentistico Italiano - Viale Venezia Giulia, 156
Studio Dentistico Garofoli - Via Lussemburgo, 59
Studio Dentistico Gallo-Dipace - Via Taranto, 25
Studio Dentistico Dr. Valeria Tammaccaro - Via Piero della Francesca, 30
Studio Dentistico Dott. Luca Pastore - Via M. D'Azeglio, 75
Studio Dentistico De Pascalis Dr. Fabio - Viale A. Gramsci, 18

Studio Dentistico Cappabianca - Via Alcide de Gasperi, 32
 Studio Dentistico Boccassini - Via Vittoria, 17
 STUDIO DENTISTICO ABBASCIANO - Via Gaspare Spontini, 28
 Studio Dentistico - Via A. Poerio, 53
 Smile More Dental Clinic - Via Emilia, 22
 Odontoiatra dott.ssa Nunzia Lomuscio - Via Pietro, Via P. Metastasio, 27/A
 Global Dental Center S.N.C. - Via Principe Amedeo, 11
 Gazzillo Paolo Odontotecnico P.G. Dentalwork Srl Unipersonale - Via Regina Margherita, 43
 Dentista Zicolella Dr. Francesco - Via Gioacchino Poli, 125
 Dentista Suriano Dr. Emilio - Via L. Settembrini, 4
 Dentista Pollice Angela - Via Milano, 52
 Dentista O.T.S. Di Di Chio Angela - Via Giacomo Carissimi, 36
 Dentista Moretti Dr. Giuseppe - Via Annunziata, 134
 Dentista Medident - Via Pellegrino Rossi, 32
 Dentista Leonetti Lorenzo e Ricciardi Riccardo - Via Barletta, 10
 Dentista La Torre Dr. Domenico - Via Onofrio Jannuzzi, 20/22
 Dentista Giannone Dr. Antonio - Viale Roma, 16
 Dentista Francesco Pistillo - Via Felice Cavallotti, 1
 Dentista Federica Tondolo - Viale Istria, 132
 Dentista dott.ssa Stefania Suriano - Via Montegrappa, 10
 Dentista Dott.ssa Angela Lorusso - Via delle Querce, 2/B
 Dentista Dott. Sabino Cicco - Corso Cavour, 33
 Centro Dentale Giorgio - Via Saverio Mercadante, 43
 Studio Odontoiatrico Dott. Gianmarco Tondolo - Via Wolfgang Amadeus Mozart, 74
 Centro Dentale Di Ruvo - Via Vittorio Veneto, 34
 Centro Dentale di R. Abruzzese - Via Saverio Mercadante, 7/a
 Centro dentale Campanile - Via Corato, 17
 Centro Dentale - Via Saverio Mercadante, 43
 AD Dental Service - Via XX Settembre, 58

Elementi Critici

Ponte29-Ferrovia - via Bisceglie

Servizi Scolastici

SC38-Scuola dell'Infanzia Don Lorenzo Milani - Via Luciano Manara, 2
 SC37-Primo Circolo Giuseppe Lotti - Via Benevento
 SC36-Scuola Materna Saccotelli - Via Firenze s.n.c.
 SC35-Asilo Collodi - Via Pietro I Normanno, 5/6
 SC34-Scuola dell'Infanzia paritaria Oasi San Francesco - Via Domenico de Anellis, 14
 SC34-Scuola dell'infanzia - Istituto Suore Betlemite Andria - Via Pendio San Lorenzo, 92
 SC33-Scuola dell'Infanzia Elsa Morante - Via Martiri di Belfiore, 92
 SC31-Scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII - Via Castellana Grotte
 SC29-Scuola dell'Infanzia Carlo Lorenzini - Via Marcello Malpighi, 21
 SC26-Scuola dell'Infanzia Sorelle Agazzi - Via Catullo, 56
 SC13-Scuola dell'Infanzia Antonio Rosmini - Via Bari, 73

SC02-Istituto Comprensivo Imbriani - Scuola Primaria Federico II di Svevia - Via Scevola Muzio, 1
 SC39-Scuola Primaria Aldo Moro - Piazzale Antonio Mariano, 1
 SC01-Primo Circolo Guglielmo Oberdan - Viale Roma, 26
 SC03-Scuola Primaria San Valentino - Viale dei Comuni di Puglia, 100
 SC05-Scuola Primaria Della Vittoria - Viale A. Gramsci, 44
 SC07-Scuola Primaria Don Bosco Santo - Via S. Giovanni Bosco, 9
 SC11-Scuola primaria Giuseppe Verdi - Via Giuseppe Verdi, 65
 SC14-Scuola Primaria Giovanni Paolo II - Via Giuseppe Fucà
 SC16-Scuola Primaria Giovanni Falcone - Via Barletta, 164
 SC17-Scuola Primaria don Tonino Bello - Via Dott F. Camaggio, 11
 SC19-Scuola Primaria Antonio Mariano - Via Marcello Malpighi, 23
 SC20-Scuola Primaria Gianni Rodari - Via Murge, 12
 SC24-Scuola Elementare 8 Circolo Rosmini - Corso Italia, 7
 SC28-Scuola Primaria A. Inchingolo - Piazza delle Regioni d'Italia, 1
 SC23-Scuola Secondaria di I Grado Enrico Fermi - Via Marcello Malpighi, 4
 SC08-Scuola Secondaria di 1° Grado Vittorio Emanuele III - Piazza Trieste e Trento, 6
 SC09-Scuola Secondaria di 1° Grado Padre Nicolò Vaccina - Corso Cavour, 194
 SC10-Scuola Secondaria di I Grado Mons. Di Donna - Via Gondar, 7
 SC15-Scuola Secondaria di 1° Grado Alessandro Manzoni - Via Carlo Caneva, 12
 SC18-Scuola Secondaria di I Grado Dante Alighieri - Via Ospedaletto, 159
 SC25-Scuola Secondaria di I Grado P. CAFARO - Via Stradella, 1
 SC30-Liceo Ginnasio Statale Carlo Troya - Via Raffaello Sanzio, 1
 SC41-Liceo Scientifico Statale R. Nuzzi - Via Cinzio Violante, 18
 SC12-I.I.S.S. - G. Colasanto - Via Niccolò Paganini
 SC22-Istituto di Istruzione Superiore R. Lotti - Umberto I - Via Cinzio Violante, 1
 SC27-Istituto Tecnico Economico Carlo Levi - Via B. Buoizzi, 1
 SC40-Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato Archimede - sede di Andria - Via Vecchia Barletta, s.n.c
 SC04-Istituto Tecnico Industriale Statale Sen. Onofrio Jannuzzi - Viale A. Gramsci, 40
 SC06-Istituto Tecnico Economico Statale - Liceo Economico Sociale Ettore Carafa - Via Bisceglie, 71

Infrastrutture Critiche

Cannone Srl - Via Ospedaletto, 331
 Ecobat di Pizzolorusso Giulia - Via Lagnone Santa Croce, 153
 Isola Ecologica Comunale - Via Stazio, 1

Istituzioni

Comune di Andria - Piazza Umberto I, 9

Servizi Sportivi

SP23-Campo Sportivo Scuola Primaria Aldo Moro - Piazzale Antonio Mariano, 1
 SP10-Padel Club Andria - Via Barletta, 187
 SP12-Campo Sportivo Oratorio San Agostino - Via Armando Diaz
 SP16-Campo Sportivo Istituto di Istruzione Superiore R. Lotti - Umberto I - Via Cinzio Violante, 1
 SP17-Campo Sportivo Istituto Tecnico Economico Statale - Liceo Economico Sociale Ettore Carafa - Via

Bisceglie, 71

- SP18-Campo Sportivo Istituto Tecnico Industriale Statale Jannuzzi - Viale A. Gramsci, 40
 SP19-Campo Sportivo Parrocchia Cuore Immacolato di Maria - Via Cinzio Violante
 SP20-Campo Sportivo Parrocchia San Riccardo - Viale dei Comuni di Puglia
 SP21-Campo Sportivo Scuola Primaria San Valentino - Viale dei Comuni di Puglia
 SP22-Campo Sportivo Scuola Elementare 8 Circolo Rosmini - Corso Italia, 7
 SP25-Scuola primaria Giuseppe Verdi - Via Giuseppe Verdi, 65
 SP50- Campo Oratorio Salesiano Don Bosco - Corso Cavour, 71
 SP51-Campo Sportivo Oratorio San Paolo apostolo e martire - Via Sofia, 62
 SP52-Oratorio Sant'Annibale Maria Di Francia - Via Alpi, 53
 Stadio Sant'Angelo dei Ricchi - Via Antonio Stradivari
 SP47-Team Sanzione - Via Pasubio, 39
 SP49-Yogandria Academy - Centro Yoga e Reiki Andria - Via Stazio, 125
 SP28-A.s.d. Dynamik Karate - Via A. Rosmini, 9
 SP29-Asd Vivo Latino Andria - Via Berna, 16
 SP30-BATTITI DANZANTI ASD - SCUOLA DI DANZA - ANDRIA - Traversa I, Via F. Corridoni, 9
 SP31-Big Gym Andria - Via Dante Alighieri, 56
 SP32-centro kick boxing - Via Pasubio, 46
 SP33-Colasanto LAB A.S.D. - Via Giotto, 3
 SP34-eleven11 - Galleria Vittore Pisani
 SP35-Fitness Emotion asd - Corso Italia, 51
 SP36-Fitness & Fighters - Via Barletta, 226
 SP37-Golden Body - Via M. Polo, 19/A
 SP38-Hb Center Andria - Via Padre Vincenzo Gammariello, 5
 SP39-Hot Yoga Andria - Via Sosta S. Riccardo, 53
 SP40-InEquilibrio - Corpo & Mente - Via A. Salandra, 8
 SP41-Mariella Bianchino Boutique Fitness Studio - Via Napoli, 65
 SP42-New dimension judo - scuola primaria Aldo Moro, Piazzale Antonio Mariano
 SP43-PALESTRA VIRTUS INFORMA - Via Martiri di Belfiore, 82
 SP44-Savi dance studio - Via Bologna, 72
 SP45-Scuola di ballo OLD DRILL ANDRIA - Via Biagio Pelicani, 46
 SP46-Sporting Center - Via Firenze, 47
 SP48-Universal Gym - Corso Italia, 4
 SP07-Spartan Academy ASD - Via Barletta, 359
 SP13-Revolution- The Wellness Community - Via Giacomo Puccini, 95
 SP14-Associazione Sportiva Centro Teatro Danza - Via Principe Amedeo, 41
 SP26-Asd Absolute gym - Via Canal Giovanni Antonio, 8
 SP27-ASD BOXE PALUMBO - Via Gen. O. Baratieri, n.50
 SP01-Centro sportivo Andria Sport - Via Leonardo Sciascia, 41
 SP15-Centro Sportivo Polivalente San Valentino - Via Castellana Grotte
 SP06-Polivalente Via Delle Querce - Via Delle Querce
 SP05-Campo Sportivo Comunale Polivalente - Via la Specchia, 5
 SP04-Circolo Tennis Andria - Via B. Buozzi, 91
 SP03-Stadio Degli Ulivi - Piazzale della Repubblica, 1
 SP02-Palazzetto dello sport - Corso Germania

Soggetti Operativi

Carabinieri - Viale A. Gramsci, 36

Croce Rossa - Via Guglielmo Oberdan, 4

Guardia di Finanza - Via Bari, 8/A

Questura - Via della Indipendenza, 4

Polizia Locale - Via Tiziano, 3/1

Naturalista Federiciana Verde Odv - viale Gramsci, snc

Protezione Civile Nucleo Volontario - Corso Europa Unita, 2

Laboratorio Verde Fareambiente Di Andria Odv - Viale Orazio Ang. Via Tacito S.n.c.

Misericordia di Andria - Via Vecchia Barletta, 206

Stazioni Porti Aeroporti

Eliporto

Stazione Andria Centrale - Piazza Bersaglieri d'Italia, 6

Strutture Generiche

Cinema Multisala Roma - Via Flavio Giugno, 6

Cinemars Srl - Contrada Barba d'Angelo, 21

Chiesa di S. Michele Arcangelo e S. Giuseppe - Via Sant'Angelo, 64

Parrocchia Madonna di Pompei - Via Valle D'Aosta, 1

Parrocchia Gesù Crocifisso - Via Crocifisso, 44

Parrocchia Cuore Immacolato di Maria - Via Cinzio Violante

Chiesa Santa Croce in Lagnone - Via Marco Antonio, 27

Chiesa Santa Chiara - Via Santa Chiara, 47

Chiesa San Nicola Trimodiense - Piazza S. Nicola, 7

Chiesa San Micheluzzo - Via Sant'Angelo dei Meli

Chiesa San Lorenzo - Via S. Lorenzo, 3

Chiesa San Domenico - Piazza Manfredi

Chiesa Sacre Stimmate - Piazza dell'Unità D'Italia, 10

Chiesa pentecostale La Stella di Davide - Via Santa Maria dei Miracoli, 56

Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Addolorata alle Croci - Via Croci, 5

Chiesa Madonna delle Grazie - Via Santa Maria Vetere, 15

Chiesa Gesù Misericordia - Via Monte Rosa

Chiesa Evangelica dei Fratelli - Via Guido Rossa, 11/13

CHIESA EBREO MESSIANICA - VIVI RE GESU' - Via Vienna, 16/a

Chiesa di Sant'Anna - Via Flavio Giugno, 19

Chiesa di Sant'Anna - Via Flavio Giugno, 19

Chiesa di Sant'Agostino - Piazza Sant'Agostino, 10

Chiesa di San Francesco - Via S. Francesco, 18

Chiesa di San Bartolomeo - Vicolo I S. Bartolomeo, 4

Chiesa di Mater Gratiae - Piazza Mater Gratiae

Chiesa del Purgatorio e di san Sebastiano - Piazza Porta la Barra

Chiesa dell'Immacolata - Via Regina Margherita, 51

Chiesa della SS. Annunziata - Via Annunziata, 24

Chiesa Cristiana Evangelica Pentecostale A.D.I. - Viale Virgilio, 81
 Chiesa - Convento Santa Maria Vetere - Piazza Santa Maria Vetere, 24
 Cattedrale Santa Maria Assunta in Cielo - Piazza Duomo, 25
 Santuario della Madonna dell'Altomare - Piazza Altomare, 4
 Rettoria M. Ss. del Monte Carmelo - Rettoria M. Ss. del Monte Carmelo
 Parrocchia Santissimo Sacramento - Via Aurelio Saliceti, 23
 Parrocchia Santissima Trinità - Viale Virgilio
 Parrocchia Sant'andrea Apostolo E Martire - Corso Europa Unita, 1
 Parrocchia San Riccardo - Viale dei Comuni di Puglia
 Parrocchia San Paolo apostolo e martire - Via Sofia, 62
 Parrocchia San Giuseppe artigiano - Via della Indipendenza, 4
 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù - Via A.Ponchielli, 2
 Auditorium Mons. G. Di Donna - Via Aurelio Saliceti
 Auditorium Riccardo Baglioni - Via Alpi, 51
 Oratorio Sant'Annibale Maria Di Francia - Via Alpi, 53
 Oratorio San Paolo apostolo e martire - Via Sofia, 62
 Oratorio Salesiano - Corso Cavour, 71
 Cimitero - viale Cimitero

Servizi a Rete Puntuali

Cancello 01 Rischio Cannone Srl - via Aulo Gellio
 Cancello 05 Rischio Cannone Srl - via della Costituzione
 Cancello 04 Rischio Cannone Srl - via della Costituzione
 Cancello 03 Rischio Isola Ecologica - via Catullo
 Cancello 03 Rischio Cannone Srl - via Ospedaletto
 Cancello 02 Rischio Isola Ecologica - via della Costituzione
 Cancello 02 Rischio Ecobat - via Lagnone Santacroce
 Cancello 02 Rischio Cannone Srl e Rischio Isola Ecologica - via Stazio
 Cancello 01 Rischio Ecobat - via Ostuni

Organizzazioni di Volontariato

"Migrantesliberi" - Cooperativa Sociale e di Solidarietà – Impresa Sociale - Via G. Zanella, 28
 Trifoglio Cooperativa Sociale Onlus - via Tertulliano, 38
 Associazione di volontariato Gruppo C.O.N. - Condividere Ogni Necessità - Viale Virgilio, 10
 Caritas Diocesana Andria - Via Enrico de Nicola, 15
 AVIS Provinciale Barletta-Andria-Trani - Via Stefano Jannuzzi
 Centro "Dopo di noi" - viale Dottor Giuseppe Colasanto

Strutture Ricettive

SR13-MozArt Bed & Breakfast - Affittacamere - Via Wolfgang Amadeus Mozart, 89
 SR14-B&B La Bougainvillea - Via Giuseppe Cannone, 2
 SR16-Liso b&b - Via F. S. Nitti, 6/8
 SR17-Le mille e una Puglia - Via Garibaldi, 108
 SR18-Santa Maria Vetere - Piazza Santa Maria Vetere, 37
 SR19-All'ombra B&B - Via Regina Margherita, 102

SR20-Andria B & B San Nicola - Via Pellegrino Rossi, 44
SR42-Villa le due Palme - Via delle Querce, 13 F
SR39-B&B Le Querce Federiciane - Via delle Querce, 2
SR37-B&B Intramuros - Via Mura S. Francesco, 71
SR36-B&B San Domenico - Via Lucrezia Cipriani
SR22-Campanili di Puglia B&B - Via Corrado IV di Svevia, 62
SR10-Vecchia Suppena - Via Castel del Monte, 9
SR12-ROBERTO's Guest House - Via Sonnino, 8
SR07-Hotel Ottagono - Via Barletta, 218
SR08-Trèscharme - Via Bologna, 107/a
SR09-B&B Novilunio - Via la Corte, Via de Maioribus, 14
SR11-B&B Liberty - Via Ugo Bassi, 21
SR29-Affittacamere del cammino - Via Ponte Giulio, 96
SR30-Aminta - Rooms & Wellness - Via Torquato Tasso, 114
SR31-Appartamento- B&B Suite Andria Love - Via Torquato Tasso, 78
SR34-Le dimore di Federico - Andria - Via Lucrezia Cipriani, 43
SR35-B&B Antica Stazione 1805 - Via Calderisi, 21/23
SR26-Palazzo Margherita room & breakfast - Via Regina Margherita, 60
SR25-Maison Samà - Via Achille Grandi, 1
SR24-II Cortile degli Ulivi - Vicolo I Tutino, 5
SR27-Bed & Breakfast Castel del Monte - Via Calderisi, 7
SR21-B&B Palazzo Ducale - Via Vaglio, 30
SR21-B&B BORGO FORNACI - Via Fornaci, 101
SR01-Cristal Palace Hotel - Via Firenze, 35
SR02-B&B Foresteria Pellegrino - Via V. Monti, 4
SR03-Albergo dei Pini - Via Brindisi, 3
SR04-Beppe House - Via Regina Margherita, 76
SR05-Borgomurgia - Via Corrado IV di Svevia, 9
SR06-Borgorosa Dimora in Puglia - Via V. E. Orlando, 4

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovie del Nord Barese

Percorsi

PM01-AA06

PM02-AA09

PM03-AA01

PM04-AA13

PM05-AA11

PM06-A008

PM07-AA05

PM08-AA06

PM09-AA14

PM10-AA14

PM11-AA06

PM12-AA13

PM13-AA15

Percorso Spargisale 01

Percorso Spargisale 02

Percorso Spargisale 03

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Gas

Rete Gas

Strade

Strada Comunale San Lizio

Via Alexander Borodin

Via Asiago

Via Canosa

Via Corato

Via Cosimo di Ceglie

Via Domenico Sarro

Via Don Cesare Franco

Via Gaetano Latilla

Via Giovanni Battista Viotti

Via Giuseppe Verdi

Via Glenn Miller

Via Gorizia

viale Ausonia

viale Dalmazia

viale Goito

viale Istria

viale Muzio Scevola

viale Pietro Nenni

viale Puglia

viale Venezia Giulia

Via Ludwig Van Beethoven

Via Milite Ignoto

Via Monte Grappa

Via Monte Nero

Via Murge

Via Padre Nicolò Vaccina

Via Palmiro Togliatti

Via Salvatore Liddo

Via San Candido

Via Sgarantiello
 Via Wolfgang Amadeus Mozart
 SP130 Andria-Bisceglie
 SP130 Via Trani
 SP141
 Tangenziale di Andria
 SS170dir A di Castel del Monte
 SS170dir A - Via Barletta

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5213	5688	6079	6149	6262	6373	7140	7808

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
8021	7208	6234	5079	5185	4156	3847	6502

Popolazione Totale Stimata: 96944

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

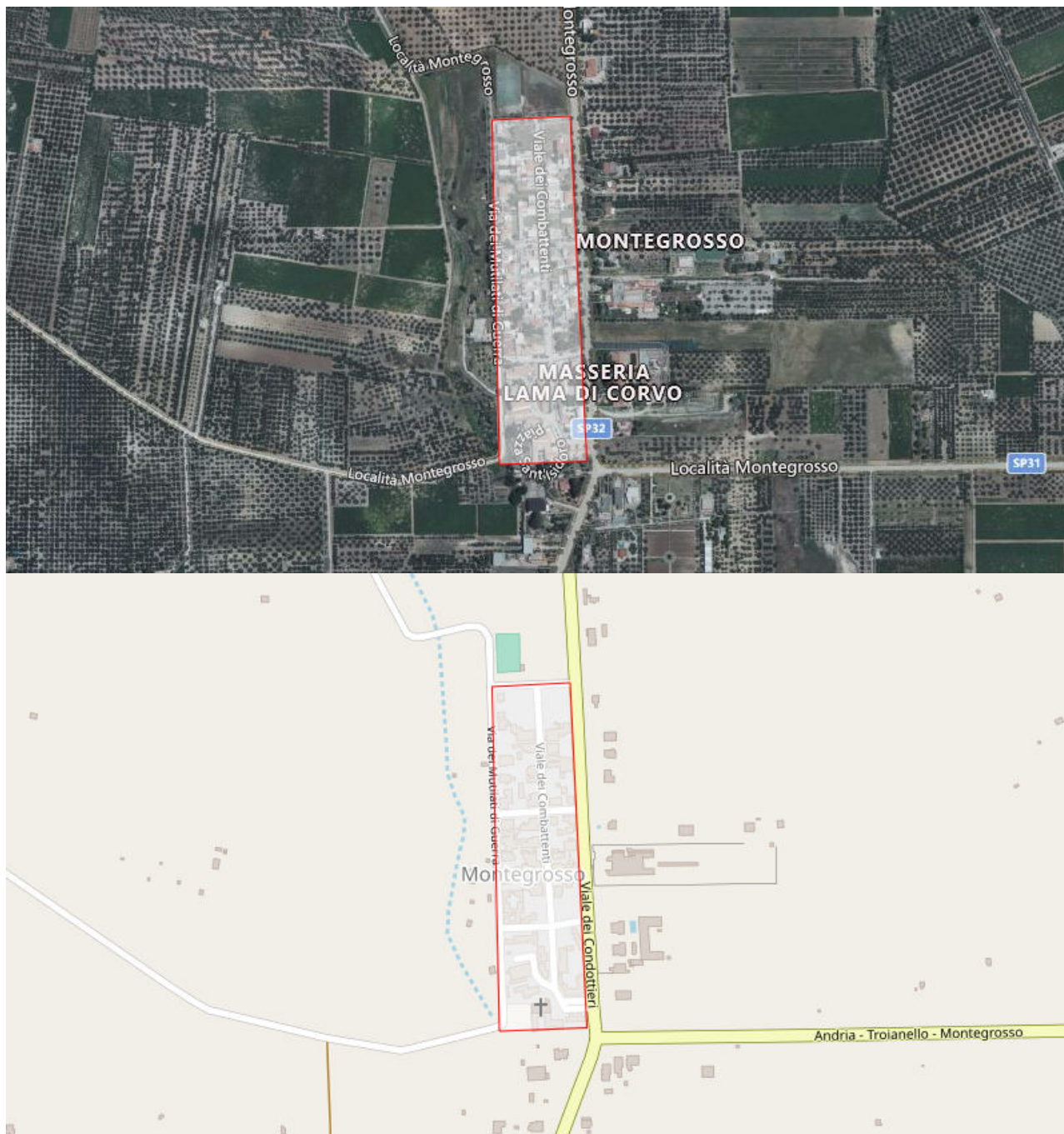
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1606	1340	1625	2724

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3181	2365	1421	509	293

Edifici Residenziali Stimati: 15064

MONTEGROSSO



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	3	2	3	5	4	6	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	4	6	5	3	3	7

Popolazione Totale Stimata: 64

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	13	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	2	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 27

2.7 Rischio Emergenze legate alla Vita Sociale dell'uomo"

2.7.1 Scenario di evento emergenza legata Alla Vita Sociale dell'uomo"

SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo

Per tale tipologia di eventi occorre che siano predisposti i piani di emergenza interna, da parte dei responsabili della sicurezza, per ogni struttura e spazio in cui si può verificare l'assembramento di persone in determinate fasce orarie (*scuole, uffici pubblici, mercati, supermercati, locali di spettacolo, stadi, discoteche ecc.*) o per periodi più o meno lunghi (*strutture alberghiere, case di cura, ospedali, strutture socio-assistenziali, ecc.*).

2.8 Rischio black-out elettrico

2.8.1 Scenario di evento da black-out elettrico

SCENARIO Black-out elettrico

Lo scenario di rischio per il Black-out, nell'impossibilità oggettiva di prevedere le modalità di sviluppo di un evento ipotetico, sia in termini di estensione che di durata consiste nell'indicare gli edifici in ordine di tempo di ripristino delle forniture stabilendo un livello di priorità in funzione delle necessità oggettive (strutture sanitarie e case di riposo con assenza di generatori o con autonomie limitate degli stessi, edifici privati dove le persone necessitano attrezzature elettriche per curare particolari patologie, ecc.).

Seguendo tale logica, si possono individuare in ordine alla priorità le seguenti strutture:

1. **Ripristino prioritario (<3 ore):** Uffici di Protezione Civile, Pronto Soccorso, Sedi Amministrative, Ospedali/ Case di Cura ecc;
2. **Ripristino normale (tra le 3 e le 6 ore)** di tutte le aree residenziali;
3. **Ripristino differito (tra le 6 e le 12 ore)** di tutte le aree produttive. In caso di prolungata sospensione della fornitura di energia elettrica, dopo aver accertato presso l'azienda distributrice la durata prevista dell'evento, si dovrà provvedere all'analisi della situazione venutasi a creare o che potrebbe determinarsi a seguito del prolungarsi della sospensione sul territorio comunale/intercomunale per cogliere tempestivamente eventuali situazioni di emergenza, in particolare per quanto attiene alle strutture sensibili (ospedali, case di riposo, centrali di sollevamento acque, ecc).

Se invece il verificarsi di tale evento, è indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi d'emergenza rientrano in un più ampio quadro d'attività di soccorso. Ed è richiesto l'intervento del Servizio di Protezione Civile allorché il fenomeno non connesso con altri eventi calamitosi, assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tale servizio.

2.9 Rischio emergenze sanitarie

2.9.1 Scenario di evento emergenze sanitarie

SCENARIO Emergenze sanitarie

Situazioni di emergenza sanitaria determinate da:

- insorgere di epidemie
- inquinamento di acqua, cibo, aria, ecc.
- eventi catastrofici con gran numero di vittime, che coinvolgono sia gli essere umani sia gli animali, richiedono interventi di competenza delle Autorità Sanitarie che li esplicano attraverso la normativa in vigore relativa alla profilassi di malattie infettive.

Scenari ipotizzati

1. *Evento catastrofico ad effetto limitato*: Questa tipologia di evento è caratterizzata dalla integrità delle strutture di soccorso esistenti nel territorio in cui si manifesta, nonché dalla limitata estensione nel tempo delle operazioni di soccorso valutata, su criteri epidemiologici di previsione, a meno di 12 ore. I presupposti di tale condizione non possono prescindere da un'organizzazione di base ben radicata e collaudata che, ad esempio, consideri la necessità di alloggiare la Centrale Operativa 118 in una struttura protetta dai maggiori rischi incidenti nella zona e tale da permetterle di funzionare con una preordinata autonomia logistica e funzionale.
2. *Evento catastrofico che travalica le potenzialità di risposta delle strutture locali*: In caso di eventi catastrofici che devastano ampi territori e causano un elevato numero di vittime, il coordinamento degli interventi risulterà estremamente difficile, almeno per molte ore, data la prevedibile difficoltà a stabilire le comunicazioni con il territorio interessato per la mancanza di reti telefoniche attive, di transitabilità di strade, di energia, ecc. È del resto inevitabile ed insito nel concetto stesso di catastrofe, la sproporzione che si viene a determinare tra richiesta e disponibilità di uomini e mezzi da impiegare sul campo.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al sito: <https://www.protezionecivile.gov.it/it/normativa/decreto-ministeriale-del-13-febbraio-2001-criteri-di-massima-per-i-soccorsi-sanitari-nelle-catastrofi>

2.10 Rischio incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale

2.10.1 Scenario di evento incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale

SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale

La gestione dell'emergenza derivante da incidenti aerei si articola in maniera differente a seconda che l'evento si verifichi all'interno dell'area di giurisdizione aeroportuale o sulla rimanente terra ferma.

Nel primo caso si fa riferimento a quanto previsto nel piano di emergenza aeroportuale che affida all'ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Decreto legislativo del 9 maggio 2005, n. 96) il coordinamento generale dei soccorsi, indicando, inoltre, la necessità di introdurre nel flusso informativo le sale operative della protezione civile per garantire l'immediato supporto di tutto il sistema in caso di necessità" (*vds. Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Repertorio n. 1636 del 12 maggio 2006*).

Un incidente connesso all'impatto di un aeromobile con la terra ferma, al di fuori del perimetro aeroportuale, o, comunque, dell'area di giurisdizione aeroportuale, è assimilabile salvo, in genere, la diversa estensione dell'area interessata da relitti o resti – a quanto avviene in caso di esplosioni o crolli di strutture con il coinvolgimento di un gran numero di persone.

Nonostante la scarsa probabilità che tale evento si verifichi, non è da escludere che un velivolo, sia esso un aeroplano che un elicottero, possa cadere sul centro abitato causando ingenti danni.

Incidenti del genere sono inoltre accompagnati da incendi innescati dal propellente usato da tali mezzi. Se l'evento provoca danni notevoli agli edifici o coinvolge un numero elevato di persone, qualora si ritenga che l'evento stesso non possa essere affrontato dalla comunità locale, si coinvolgeranno, tramite la Prefettura, la struttura Provinciale di Protezione Civile.

I possibili scenari a seguito di un incidente aereo sono i seguenti:

- Collisione
- Incendio
- Esplosione

Tali scenari sono legati al trasporto di carburante destinato ai velivoli, in particolare i mezzi coinvolti hanno una capacità di carico di carburante che va da 15 a 200 tonnellate ed in particolare trattasi di Kerosene o carburante per reattori.

- Incidenti stradali, con consecutivi blocchi della viabilità; ai quali bisogna prestare assistenza oltre che ai feriti, alle persone bloccate nel traffico (acqua, medicinali ecc) e indirizzarle ove possibile in percorsi alternativi;
- Crolli di edifici;

- Incendi urbani e/o boschivi, in particolar modo potrebbe innescare a sua volta esplosioni/incendi di zone suscettibili (depositi materiali infiammabili, benzinai ecc).

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI CADUTA AEREI

Per le autorità:

- Avvisare all'istante il Controllo del Traffico Aereo sulla natura ed ubicazione dell'incidente;
- Al verificarsi dell'evento chiamare le centrali operative (115, 118, 113, 112, 1515, etc...) e il servizio di Protezione Civile per l'intervento sul territorio;
- L'intervento dei mezzi di soccorso e antincendio per incidenti aerei deve essere organizzato in modo tale da evitare ogni ritardo lungo il percorso, si dovranno quindi prendere accordi preventivi con la Polizia Locale;
- Se c'è spandimento di un liquido infiammabile ma senza incendio è importante eliminare il più possibile eventuali cause di accensione neutralizzando il liquido sparso o coprendolo di schiuma;
- Tutto ciò che in qualsiasi motore può provocare un'accensione dovrebbe essere disattivato o raffreddato;
- E' prioritario allontanare eventuali feriti dalla zona minacciata dall'incendio procedendo con cautela alla loro evacuazione per non aggravare le loro lesioni. Il divieto di fumare deve essere applicato rigorosamente sul luogo dell'incidente e nelle immediate vicinanze;
- La rimozione delle spoglie delle eventuali vittime rimaste tra i rottami, dopo che l'incendio è stato soppresso o è stato posto sotto controllo, deve svolgersi solo da o sotto la direzione delle autorità mediche responsabili;
- In molti casi, la rimozione anticipata ha ostacolato l'identificazione e distrutto gli indizi patologici richiesti dal medico, dal magistrato o dall'autorità avente la giurisdizione delle ricerche;
- Se l'estrazione delle vittime dai rottami dell'aereo è necessaria, appena possibile devono essere indicati la posizione e il numero del posto che ciascuna di esse occupava nell'aereo;
- Nel caso di vittime trovate in siti lontani dal relitto si devono marcare le relative posizioni con un paletto ed un'etichetta che identifichi la vittima ed il posto occupato sull'aereo;
- Il relitto dell'aeromobile incidentato ed in particolare i suoi comandi, non devono essere toccati senza l'autorizzazione da parte delle autorità inquirenti competenti;
- Se l'aeromobile o alcune delle sue parti devono essere spostati in quanto presentano immediato pericolo per l'incolumità delle persone, occorre prendere nota della loro condizione, posizione e ubicazione originarie e conservare accuratamente tutti i possibili indizi.

Per la popolazione:

- Attenersi alle indicazioni che di volta in volta vengono impartite dalle autorità locali;
- Evacuare la zona seguendo le istruzioni delle autorità senza prendere le auto, per evitare di creare ingorghi che potrebbero rallentare le operazioni di evacuazione soprattutto il lavoro dei soccorritori;
- Dirigersi al punto di raccolta indicato dalle autorità portando un bagaglio leggero con solo le cose indispensabili.

2.11 Rischio incidente alle industrie a rischio

2.11.1 Scenario di evento incidente alle industrie a rischio

SCENARIO Incidente alle industrie a rischio

Le imprese che svolgono **attività a rischio di incidente rilevante (ARIR)** devono essere pronte a intervenire, in caso di emissione di sostanze pericolose, attivando i propri **piani di emergenza interni (PEI)**, per limitare le conseguenze dannose per l'uomo o per l'ambiente. Il piano deve essere elaborato tenendo conto dell'esperienza e delle conoscenze delle persone che lavorano nello stabilimento e nelle imprese subappaltatrici di lungo termine. Tutto il personale deve essere informato, formato e addestrato sul comportamento da adottare in caso di incidente e sulle misure e azioni di sicurezza adottate dal piano interno, per essere in grado di gestire il rischio con responsabilità, secondo i ruoli assegnati.

Le prefetture, d'intesa con le regioni e con gli enti locali interessati, e dopo aver consultato la popolazione, predispongono il **Piano di Emergenza Esterno (PEE)** allo stabilimento, coordinandone l'attuazione. Il documento, che viene pubblicizzato in ambito locale a tutta la popolazione, deve essere comunicato a:

- Ministero dell'Interno;
- Dipartimento della Protezione civile;
- Ministero dell'Ambiente;
- Sindaci sul territorio;
- Regione;
- Provincia.

Il dipartimento dei Vigili del fuoco ha il compito di **controllare** le misure adottate compiendo verifiche ispettive e sopralluoghi post-incidentali; inoltre, in collaborazione con il ministero delle Attività Produttive, effettua il controllo di sicurezza sul sistema elettrico nazionale, fornisce pareri antincendio e autorizza la costruzione o l'esercizio di centrali elettriche, di terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto (GPL) e di elettrodotti. In collaborazione con gli stati membri dell'Unione europea, effettua anche verifiche ispettive congiunte, le Mutual Joint Visits, organizzate dalla Commissione europea. Mensilmente si riunisce il Comitato CTR Seveso/Rischi Industriali a cui partecipano i funzionari analisti di rischio delle direzioni regionali dei vigili del fuoco.

La materia è regolata dalla direttiva comunitaria chiamata "Seveso III", emanata a seguito dell'incidente del 1976 (direttiva 2012/18/UE del 4 luglio 2012, pubblicata il 24 luglio 2012 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. 197, da recepire entro il 1° giugno 2015), che impone agli stati dell'Unione europea una politica di prevenzione dai grandi rischi industriali e il censimento degli stabilimenti che lavorano sostanze pericolose.

I dati che riguardano le attività a rischio di incidente rilevante vengono raccolti ed elaborati e poi condivisi con gruppi di lavoro europei e internazionali (OCSE). La diffusione delle conoscenze sul tema viene promossa attraverso convegni, corsi di formazione e di addestramento destinati al personale tecnico della

pubblica amministrazione incaricato dei controlli. L'attività di formazione è promossa in collaborazione con le regioni, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT), l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL) e le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (ARPA).

Delimitazione delle zone a rischio

Gli effetti di un evento incidentale di natura chimica ricadono sul territorio con una gravità di norma decrescente in relazione alla distanza dal punto di origine o di innesco dell'evento, salvo eventuale presenza di effetto domino. In base alla gravità, il territorio esterno allo stabilimento, oggetto di pianificazione, è suddiviso in zone a rischio di forma generalmente circolare (salvo caratterizzazioni morfologiche particolari) il cui centro è identificato nel punto di origine dell'evento:

- **Prima Zona "di sicuro impatto":** (soglia elevata letalità) immediatamente adiacente allo stabilimento. Caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone. In questa zona l'intervento di protezione da pianificare consiste, in generale, nel rifugio al chiuso. Solo in casi particolari (incidente non in atto ma potenziale e a sviluppo prevedibile oppure rilascio tossico di durata tale da rendere inefficace il rifugio al chiuso), ove ritenuto opportuno e tecnicamente realizzabile, dovrà essere prevista l'evacuazione spontanea o assistita della popolazione. Tale eventuale estremo provvedimento, che sarebbe del resto facilitato dalla presumibile e relativa limitatezza dell'area interessata, andrà comunque preso in considerazione con estrema cautela e solo in circostanze favorevoli. In effetti una evacuazione con un rilascio in atto porterebbe, salvo casi eccezionali e per un numero esiguo di individui, a conseguenze che potrebbero rivelarsi ben peggiori di quelle che si verrebbero a determinare a seguito di rifugio al chiuso. Data la fondamentale importanza ai fini della protezione che in questa zona riveste il comportamento della popolazione, dovrà essere previsto un sistema di allarme che avverta la popolazione dell'insorgenza del pericolo ed un'azione di informazione preventiva particolarmente attiva e capillare.
- **Seconda Zona "di danno":** (soglia lesioni irreversibili) esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani. In tale zona, l'intervento di protezione principale dovrebbe consistere, almeno nel caso di rilascio di sostanze tossiche, nel rifugio al chiuso. Un provvedimento quale l'evacuazione infatti, risulterebbe difficilmente realizzabile, anche in circostanze mediamente favorevoli, a causa della maggiore estensione territoriale. Del resto in tale zona, caratterizzata dal raggiungimento di valori d'impatto (concentrazione, irraggiamento termico) minori, il rifugio al chiuso risulterebbe senz'altro di efficacia ancora maggiore che nella prima zona.
- **Terza Zona "di attenzione":** caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione dev'essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali. L'estensione di tale zona non dovrebbe comunque risultare inferiore a quella determinata dall'area di inizio di possibile letalità nelle condizioni ambientali e meteorologiche particolarmente avverse (classe di stabilità meteorologica F). Nel caso del rilascio di sostanze tossiche facilmente rilevabili ai sensi, ed in particolare di quelle aventi caratteristiche fortemente irritanti, occorre porre specifica attenzione alle conseguenze che reazioni di panico potrebbero provocare in luoghi particolarmente affollati (stadi, locali di spettacolo, ecc.). Tipicamente in questa zona rimane consigliabile il rifugio al chiuso (eventualmente dovranno essere previsti solamente interventi mirati ai punti di concentrazione di soggetti particolarmente vulnerabili) e azioni di controllo del traffico.

Le tre zone a rischio sono oggetto di attenzione da parte del Sindaco il quale, ai sensi del D.Lgs.334/1999, oltre ad avere l'obbligo di informare la popolazione residente sulla natura degli eventuali incidenti, sui loro effetti e sulle norme comportamentali da assumere, deve tenere conto delle determinazioni riportate nei PEE ai fini della predisposizione degli strumenti urbanistici.

2.12 Rischio incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

2.12.1 Scenario di evento incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

Incidenti ferroviari con convogli passeggeri, incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone, esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone, pur rientrando nella casistica delle ipotesi di rischio quando per dimensioni, estensione ed effetti richiedono l'intervento in massa dei mezzi di soccorso:

- **se indotti da eventi di maggior gravità** (ad esempio un terremoto), trovano collocazione tra le situazioni di vulnerabilità ipotizzate per scenari di rischio già esaminati;
- **se non connessi ad altri eventi**, richiedono competenze specifiche per la gestione degli interventi di soccorso (V.V.F.; Centrale Operativa Sanitaria 118).

La comunicazione dell'evento e il flusso informativo

La comunicazione dell'evento perviene dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità:

- 112 Arma dei Carabinieri
- 113 Polizia di Stato
- 115 Vigili del Fuoco
- 118 Emergenza sanitaria
- 117 Guardia di Finanza
- 530 Guardia Costiera

che provvedono, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni parallelamente:

in caso di incidente ferroviario

la comunicazione dell'evento perviene dal luogo dell'incidente alla sala operativa territoriale del Gruppo Ferrovie dello Stato, che provvede a:

- informare la sala operativa nazionale Rete Ferroviaria Italiana (RFI);
- attivare le proprie procedure interne;
- trasmettere immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118 comunicando:
 - il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica;
 - il tipo ed il numero dei treni coinvolti.
 - le modalità di accesso al luogo dell'incidente

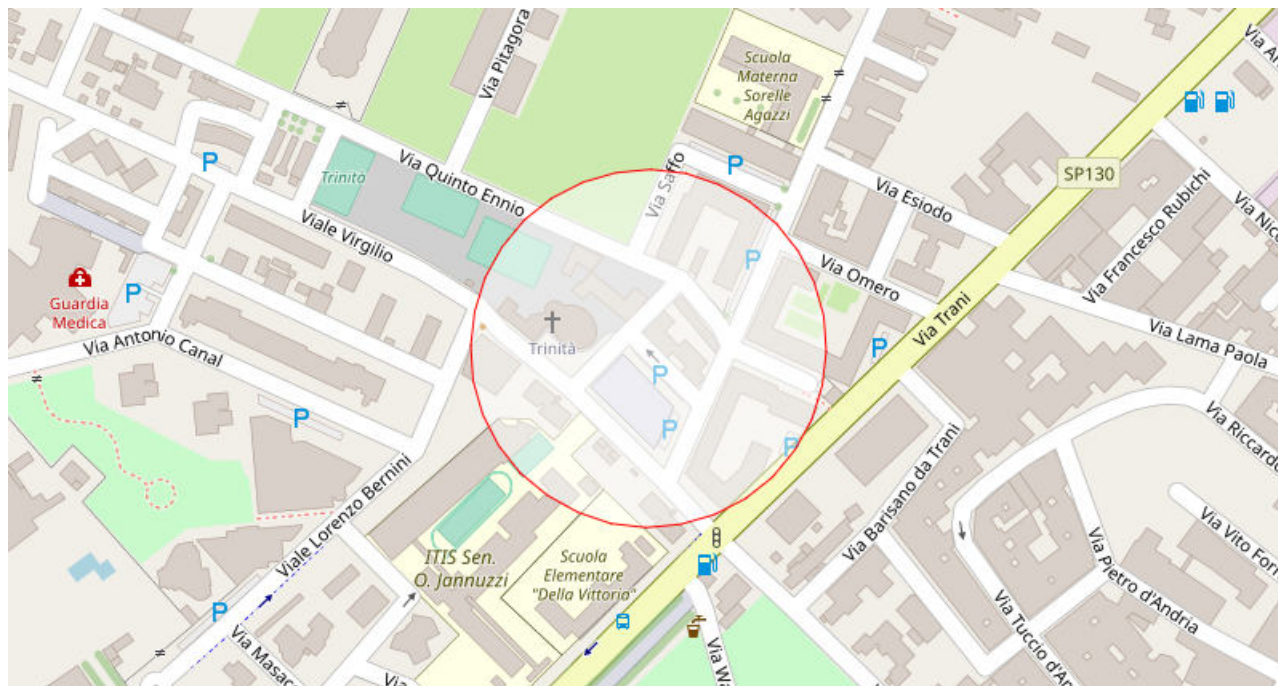
in caso di incidente stradale

la comunicazione può pervenire dal territorio alla sala operativa dell'ente gestore del tratto stradale/autostradale interessato (es. Società Autostrade per l'Italia, ANAS, provincia, comune...) che provvede a:

- attivare le proprie procedure interne;
- trasmettere immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118 comunicando, se noto:
 - il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica;
 - il numero dei veicoli coinvolti.
 - le modalità di accesso al luogo dell'incidente
- allertare le società in convenzione per la rimozione dei veicoli, che avverrà solo previo nulla osta dell'Autorità

CAMMARROTA PNEUMATICI





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Cammarota Pneumatici - Piazza Santissima Trinità, 3

Strutture Generiche

Parrocchia Santissima Trinità - Viale Virgilio

Organizzazioni di Volontariato

Associazione di volontariato Gruppo C.O.N. - Condividere Ogni Necessità - Viale Virgilio, 10

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM12-AA13

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
15	11	15	13	28	33	30	25

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
14	23	22	39	33	28	28	36

Popolazione Totale Stimata: 393

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	4	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	5	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 20

CARACCIOLO PNEUMATICI & AUTO





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Caracciolo Pneumatici & Auto - Via Trani, 168

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade

SP130 Via Trani

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
15	11	8	6	7	14	22	19

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
12	7	5	7	4	3	2	4

Popolazione Totale Stimata: 146

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Celiberti Fedele Gommista - Centro SuperService - Via Giuseppe Verdi, 43

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

PM02-AA09

Percorso Spargisale 02

Strade

Via Giuseppe Verdi

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
26	18	23	25	28	32	38	30

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
33	41	30	22	25	16	23	45

Popolazione Totale Stimata: 455

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	8	20

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
24	16	4	3	1

Edifici Residenziali Stimati: 78

CENTRO PNEUS

Strade

Via Palmiro Togliatti

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
26	22	22	28	16	19	30	29

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
34	26	10	16	18	15	22	17

Popolazione Totale Stimata: 350

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
16	26	9	1	3

Edifici Residenziali Stimati: 57

CENTRO REVISIONE MOSCA GOMME CAR SERVICE



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Centro Pneus - Viale Palmiro Togliatti, 139

Centro Revisione Mosca Gomme Car Service - Viale Palmiro Togliatti, 113

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Ambrosia - Viale Palmiro Togliatti, 125

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale 02

Strade

Via Palmiro Togliatti

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
23	22	22	25	17	17	24	33

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
32	26	11	14	19	19	26	17

Popolazione Totale Stimata: 347

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	6

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
11	28	10	2	2

Edifici Residenziali Stimati: 59

D.R. PNEUMATICI SNC



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

D.r. Pneumatici Snc - Via Corato, 64/66

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Internazionale - Via Corato, 65

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
37	47	51	41	47	36	50	52

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
69	50	42	34	39	26	27	41

Popolazione Totale Stimata: 689

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

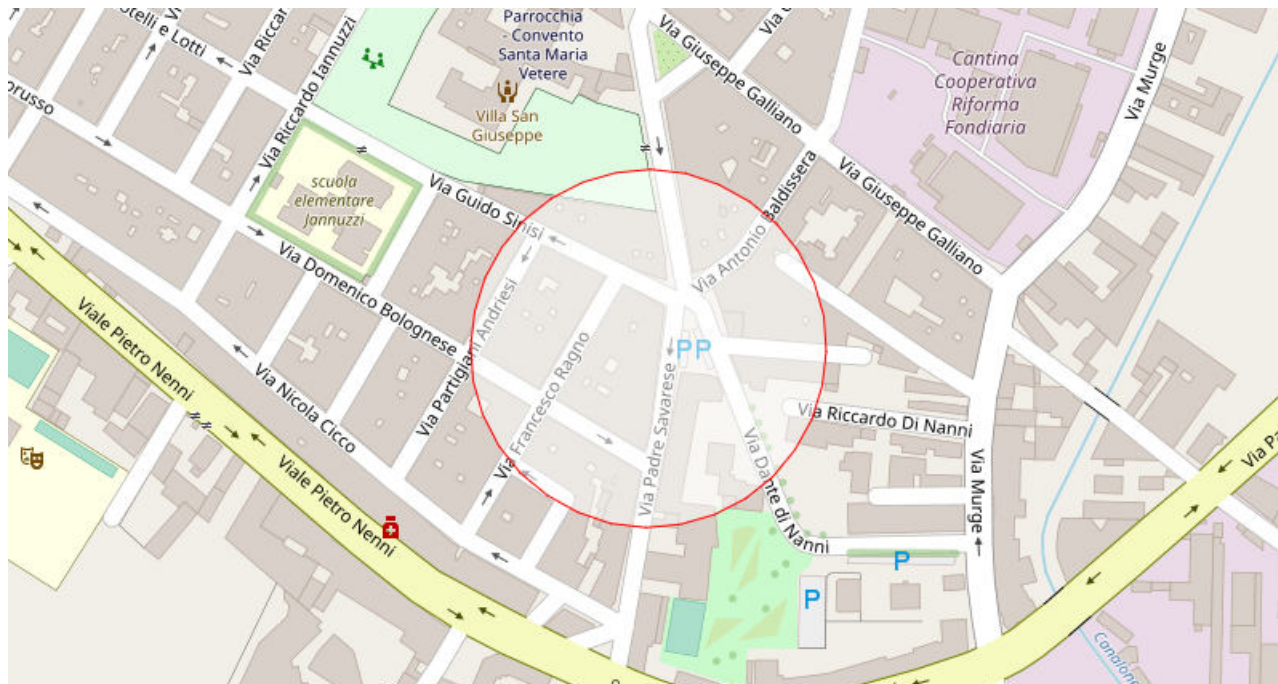
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
4	2	7	30

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
30	21	12	7	4

Edifici Residenziali Stimati: 117

EUROMASTER F.LLI COLASUONNO





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Euromaster F.Ili Colasuonno - Via Padre Savarese, 53

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
30	29	42	49	37	40	40	40

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
47	35	37	24	26	21	28	35

Popolazione Totale Stimata: 560

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	3	36

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
-----------	-----------	-----------	-----------	--------

17	14	8	3	0
----	----	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 83

GLOBAL DENTAL CENTER S.N.C.



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Centro Dentale - Via Saverio Mercadante, 43

Global Dental Center S.N.C. - Via Principe Amedeo, 11

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTAfonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
29	27	28	35	29	37	51	47

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
40	51	33	29	59	57	55	81

Popolazione Totale Stimata: 688

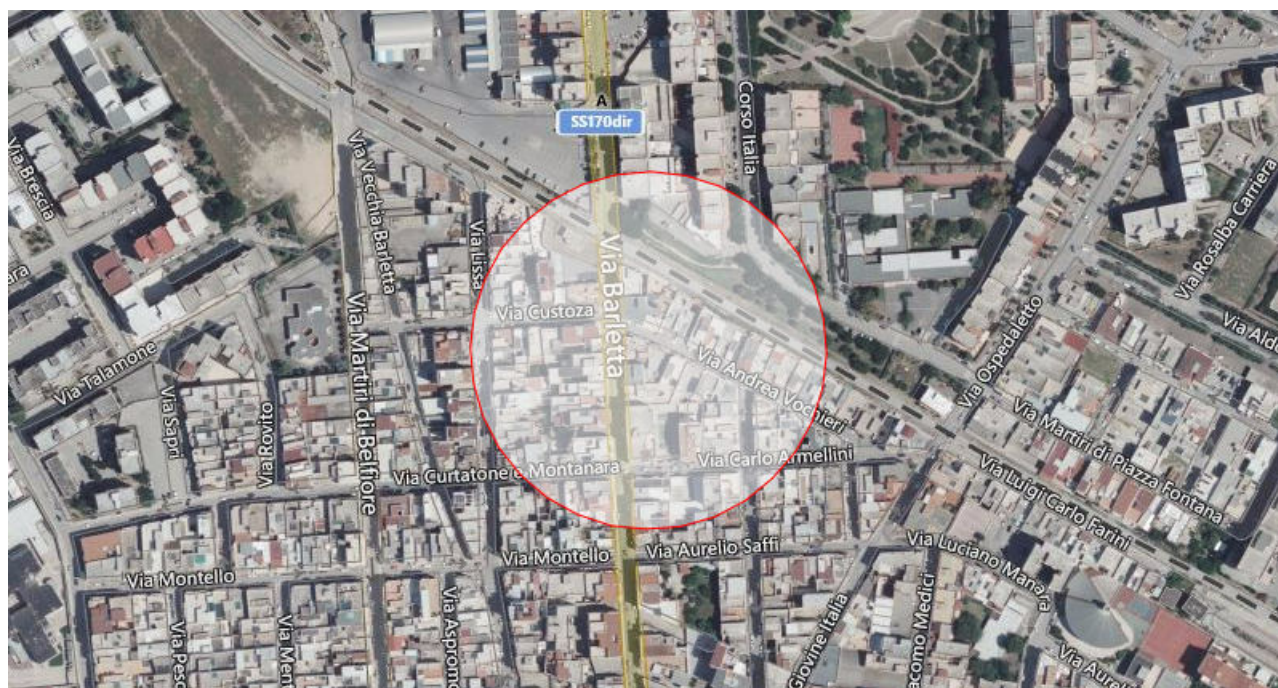
STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTIfonte: *Censimento ISTAT 2011*

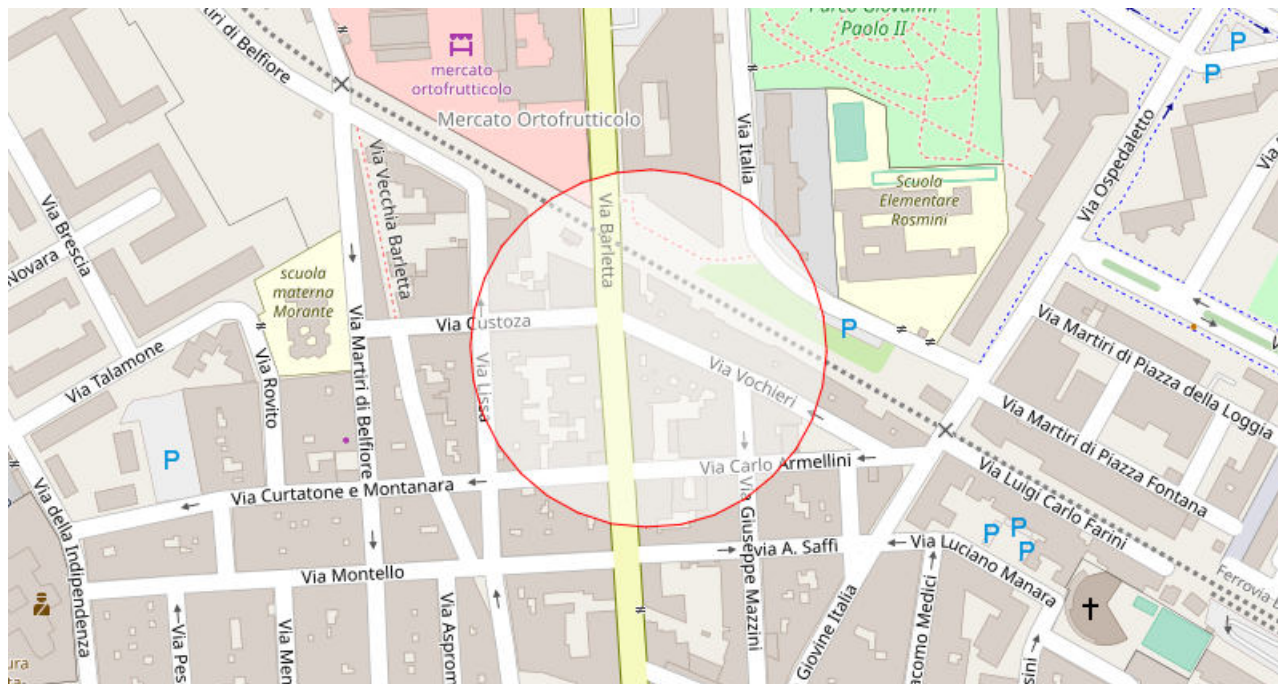
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	2	24	27

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
19	14	6	2	2

Edifici Residenziali Stimati: 98

GOMMISTA ABBASCIANO DOMENICO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Abbasciano Domenico - Via Barletta, 51

Servizi Sportivi

SP48-Universal Gym - Corso Italia, 4

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovie del Nord Barese

Strade

SS170dir A - Via Barletta

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
30	40	43	46	43	35	45	56

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
61	57	46	26	23	19	24	51

Popolazione Totale Stimata: 645

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

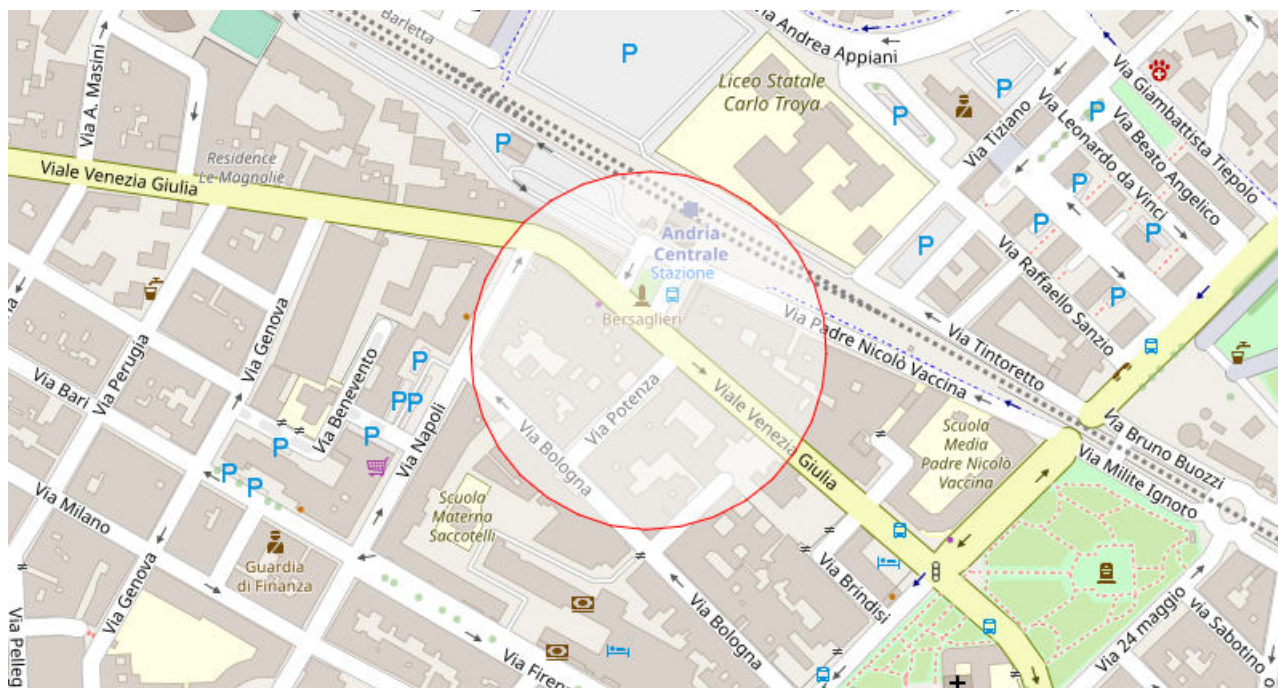
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
3	3	12	25

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
23	14	8	5	2

Edifici Residenziali Stimati: 95

GOMMISTA CANNONE & SGARRA





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Cannone Michele & Sgarra Giuseppe - Viale Venezia Giulia, 123

Servizi Sanitari e Assistenziali

Loragno Vincenzo Endocrinologo - Via Udine, 10

Dentista Calvi Dr. Romualdo - Viale Venezia Giulia, 141

Studio Dentistico Italiano - Viale Venezia Giulia, 156

Servizi Sportivi

SP41-Mariella Bianchino Boutique Fitness Studio - Via Napoli, 65

SP44-Savi dance studio - Via Bologna, 72

Stazioni Porti Aeroporti

Stazione Andria Centrale - Piazza Bersaglieri d'Italia, 6

Strutture Ricettive

SR08-Trèscharme - Via Bologna, 107/a

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovie del Nord Barese

Percorsi

PM04-AA13

Percorso Spargisale 03

Strade

viale Venezia Giulia

Via Padre Nicolò Vaccina

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
20	25	23	34	31	35	39	36

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
36	42	39	39	44	44	36	82

Popolazione Totale Stimata: 605

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	11	21	2	2

Edifici Residenziali Stimati: 43

GOMMISTA SIBILLANO MICHELE



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

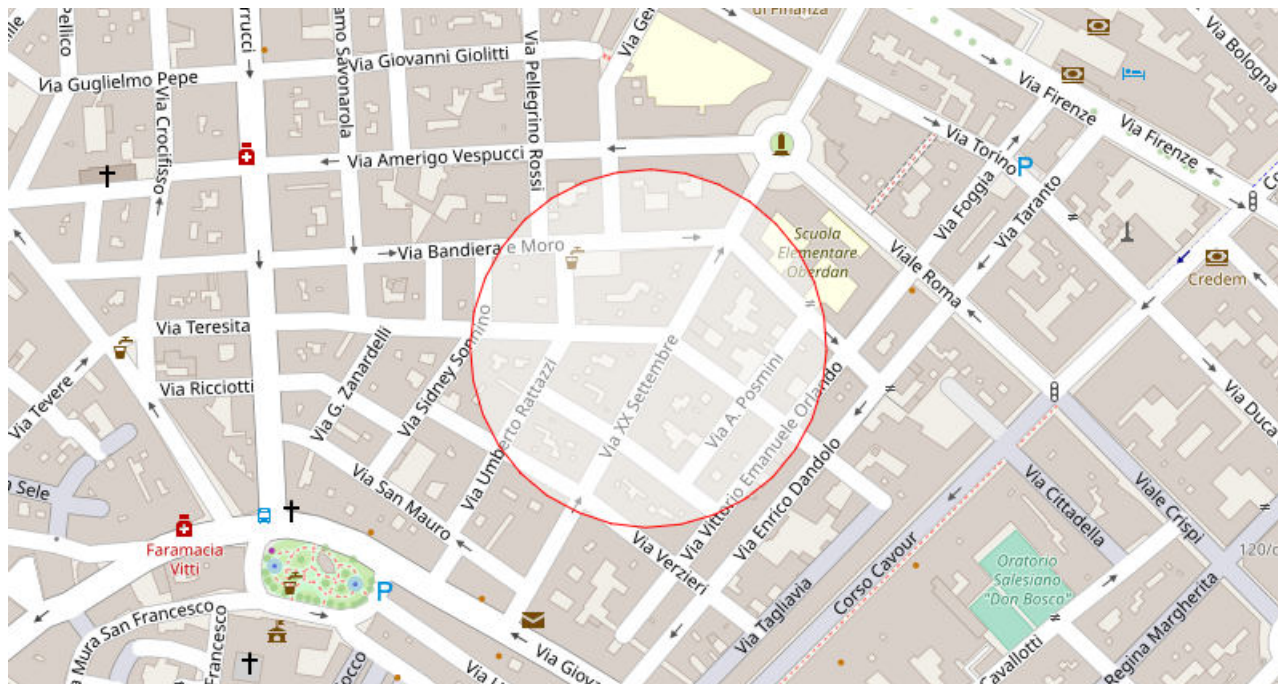
Gommista Sibillano Michele - Via S. M. dei Miracoli, 40

Strutture Generiche

Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Addolorata alle Croci - Via Croci, 5

Chiesa pentecostale La Stella di Davide - Via Santa Maria dei Miracoli, 56

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

- SS04-Centro Diabetologico di Andria ACISMOM - Via Depretis, 9
- SS12-Laboratorio Analisi Cliniche Memeo - Via Bandiera e Moro, 84
- SS15-Lab Services Di Tursi Nunzia & C. Snc - Via A. Rosmini, 9
- Dr. Ernesto Fuzio Dermatologo - Via Vincenzo Gioberti, 15
- AD Dental Service - Via XX Settembre, 58

Servizi Sportivi

- SP28-A.s.d. Dynamik Karate - Via A. Rosmini, 9
- SP40-InEquilibrio - Corpo & Mente - Via A. Salandra, 8

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
22	25	30	34	35	29	44	37

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
57	47	31	25	41	35	22	59

Popolazione Totale Stimata: 573

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
38	28	25	26

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
10	7	2	2	2

Edifici Residenziali Stimati: 140

INCIDENTE CENTRO DENTALE



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE*Servizi Sanitari e Assistenziali*

SS03-Azienda Sanitaria Locale Bat Ufficio Sem.Pre - Viale Don L. Sturzo, 36

Centro Dentale - Via Saverio Mercadante, 43

Global Dental Center S.N.C. - Via Principe Amedeo, 11

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
30	34	31	39	39	50	54	56

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
46	50	46	43	58	57	64	82

Popolazione Totale Stimata: 779

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	4	25	26

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
17	18	9	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 102

INCIDENTE CENTRO DENTALE CAMPANILE



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Centro dentale Campanile - Via Corato, 17

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
37	39	37	34	54	45	40	49
40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ambulatorio Veterinario Dir.Sanit. Dott.Bafunno Michele - Via Montegrappa

Centro Dentale di R. Abruzzese - Via Saverio Mercadante, 7/a

Centro Dentale Giorgio - Via Saverio Mercadante, 43

Sveva Smile Center Snc - Via Montegrappa, 54

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorso Spargisale 03

Strade

Via Monte Grappa

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
39	36	33	45	38	52	46	56

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
55	39	53	38	43	41	30	68

Popolazione Totale Stimata: 712

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	0	7	28

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
62	9	3	1	2

Edifici Residenziali Stimati: 114

INCIDENTE CENTRO DENTALE DI RUVO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Dr. Aduasio Lucialdo (Otorinolaringoiatra) - Via Pasubio, 18

Dr. Giovanni Pansini - Via Pasubio, 20/A

MMG-Fusiello Giuseppe - Via Vittorio Veneto, 12

Centro Dentale Di Ruvo - Via Vittorio Veneto, 34

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale 03

Strade

viale Istria

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
30	31	42	36	36	44	50	47

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
49	50	48	41	40	50	41	67

Popolazione Totale Stimata: 702

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
13	26	12	4	0

Edifici Residenziali Stimati: 59

INCIDENTE CENTRO DENTALE GIORGIO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

- Farmacia Inchingolo - Apoteca Natura - Via Montegrappa, 38
- Centro Dentale di R. Abruzzese - Via Saverio Mercadante, 7/a
- Centro Dentale Giorgio - Via Saverio Mercadante, 43

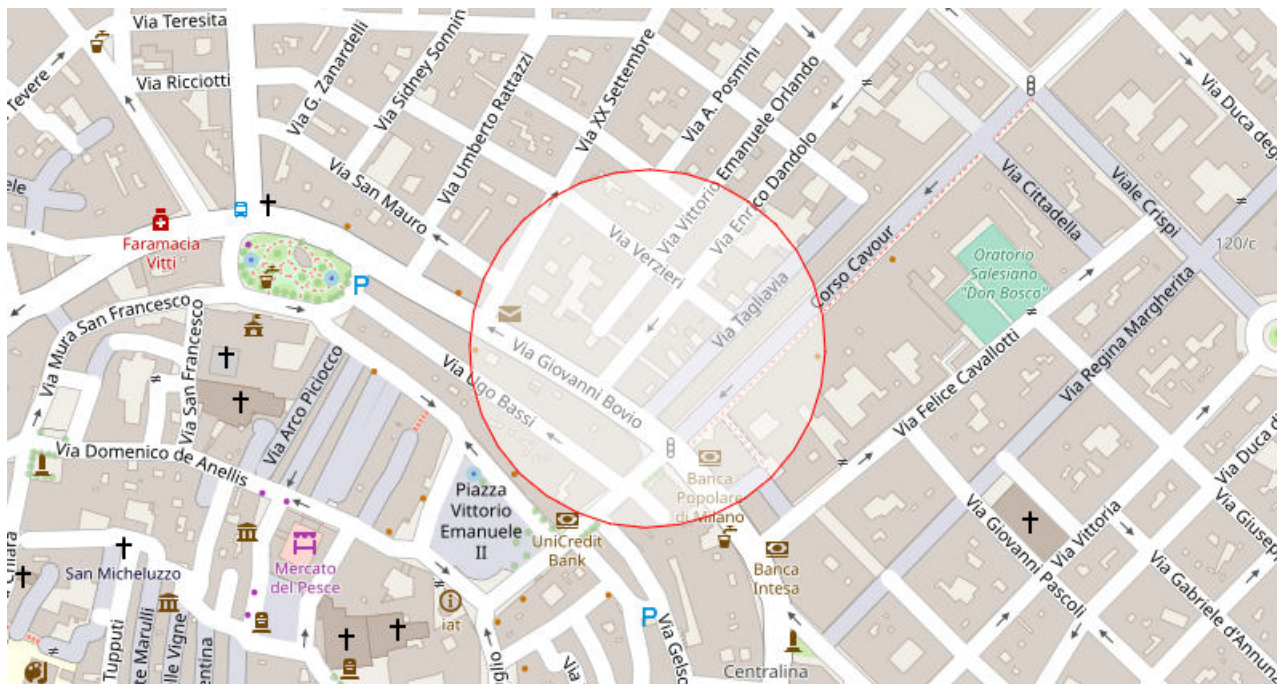
ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale 03

Strade

Via Monte Grappa



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Farmacia Tammaccaro Dr. Paola - Via Giovanni Bovio, 72

Centro dentale mediterraneo di Marmo Gianfranco - Via Enrico Dandolo, 7

Strutture Ricettive

SR06-Borghosa Dimora in Puglia - Via V. E. Orlando, 4

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
19	17	23	20	30	27	32	28

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
29	32	25	24	32	20	21	40

Popolazione Totale Stimata: 419

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
48	23	12	18

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
10	9	5	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 128

INCIDENTE DENTAL CARE



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Catucci - Via L. Morelli, 50

Dental Care - Via L. Morelli, 24/A

Servizi Sportivi

SP04-Circolo Tennis Andria - Via B. Buozzi, 91

SP05-Campo Sportivo Comunale Polivalente - Via la Specchia, 5

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM12-AA13

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
9	15	13	11	17	14	14	22

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
15	18	19	11	11	9	7	10

Popolazione Totale Stimata: 215

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	2	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
7	3	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 17

INCIDENTE DENTAL CLINIC ANDRIA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Fidelis - Via Barletta, 251

DENTAL CLINIC Andria - Via Barletta, 261

Soggetti Operativi

Laboratorio Verde Fareambiente Di Andria Odv - Viale Orazio Ang. Via Tacito S.n.c.

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM07-AA05

Percorso Spargisale 03

Strade

SS170dir A - Via Barletta

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
10	19	26	31	29	27	18	19

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
32	35	34	20	16	12	10	18

Popolazione Totale Stimata: 356

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

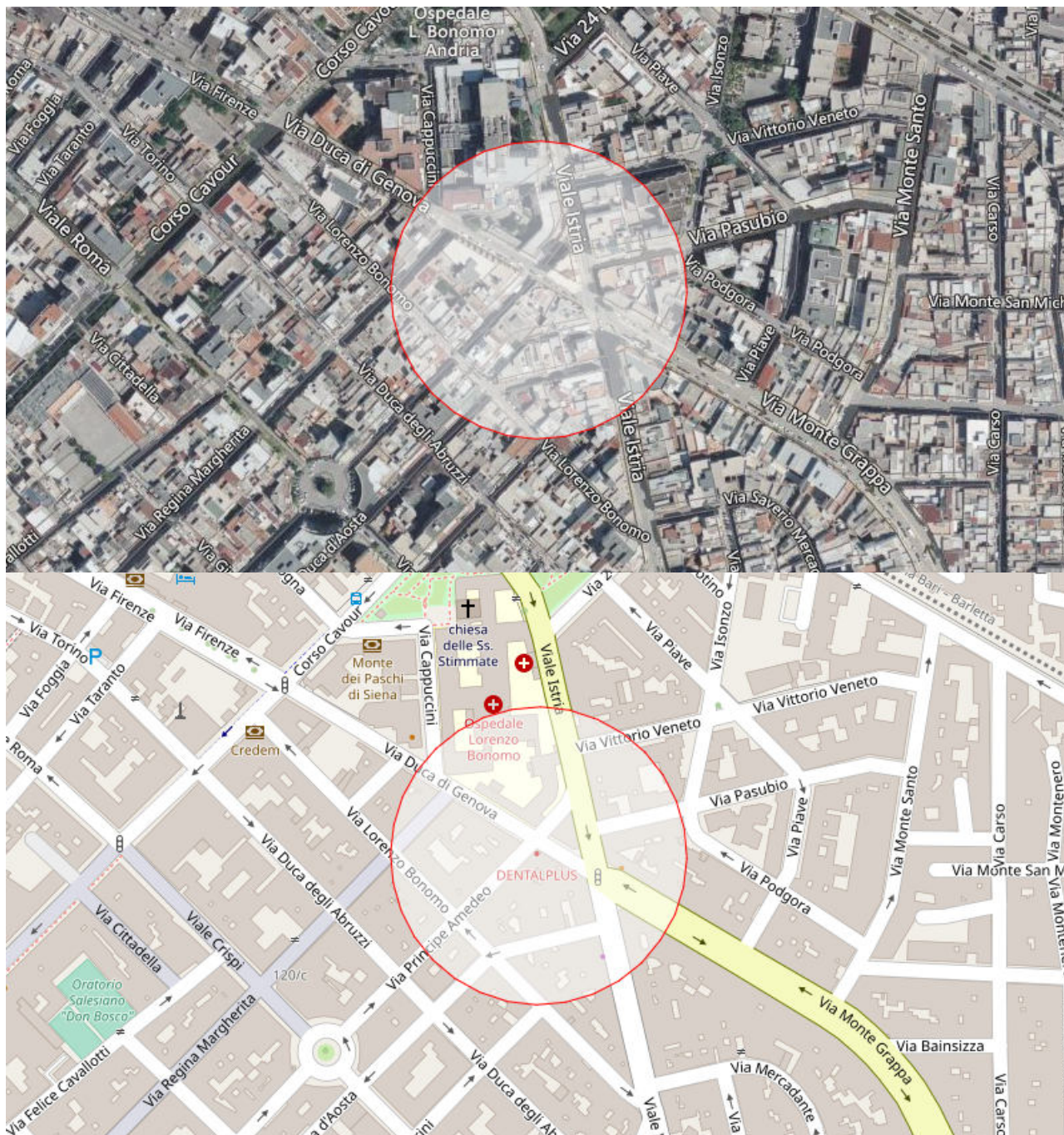
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	21	6

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	4	4	1	2

Edifici Residenziali Stimati: 43

INCIDENTE DENTAL PLUS



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

MMG-Fusiello Giuseppe - Via Vittorio Veneto, 12

DENTAL PLUS - Via Duca di Genova, 59

Servizi Sportivi

SP14-Associazione Sportiva Centro Teatro Danza - Via Principe Amedeo, 41

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale 03

Strade

viale Istria

Via Monte Grappa

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
24	22	23	30	29	32	47	32

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
34	38	36	37	44	40	38	75

Popolazione Totale Stimata: 581

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	1	14	11

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
13	26	10	3	5

Edifici Residenziali Stimati: 85

INCIDENTE DENTISTA AMEROTTI DR. RUGGIERO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dentista Amerotti Dr. Ruggiero - Via Giuseppe Verdi, 88

Servizi Scolastici

SC11-Scuola primaria Giuseppe Verdi - Via Giuseppe Verdi, 65

Servizi Sportivi

SP25-Scuola primaria Giuseppe Verdi - Via Giuseppe Verdi, 65

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

PM02-AA09

Percorso Spargisale 02

Percorso Spargisale 03

Strade

Via Cosimo di Ceglie

Via Don Cesare Franco

Via Giuseppe Verdi

Via Monte Grappa

Via Monte Nero

SP130 Andria-Bisceglie

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
25	18	28	29	33	31	41	37

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
30	35	43	26	29	21	28	59

Popolazione Totale Stimata: 513

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

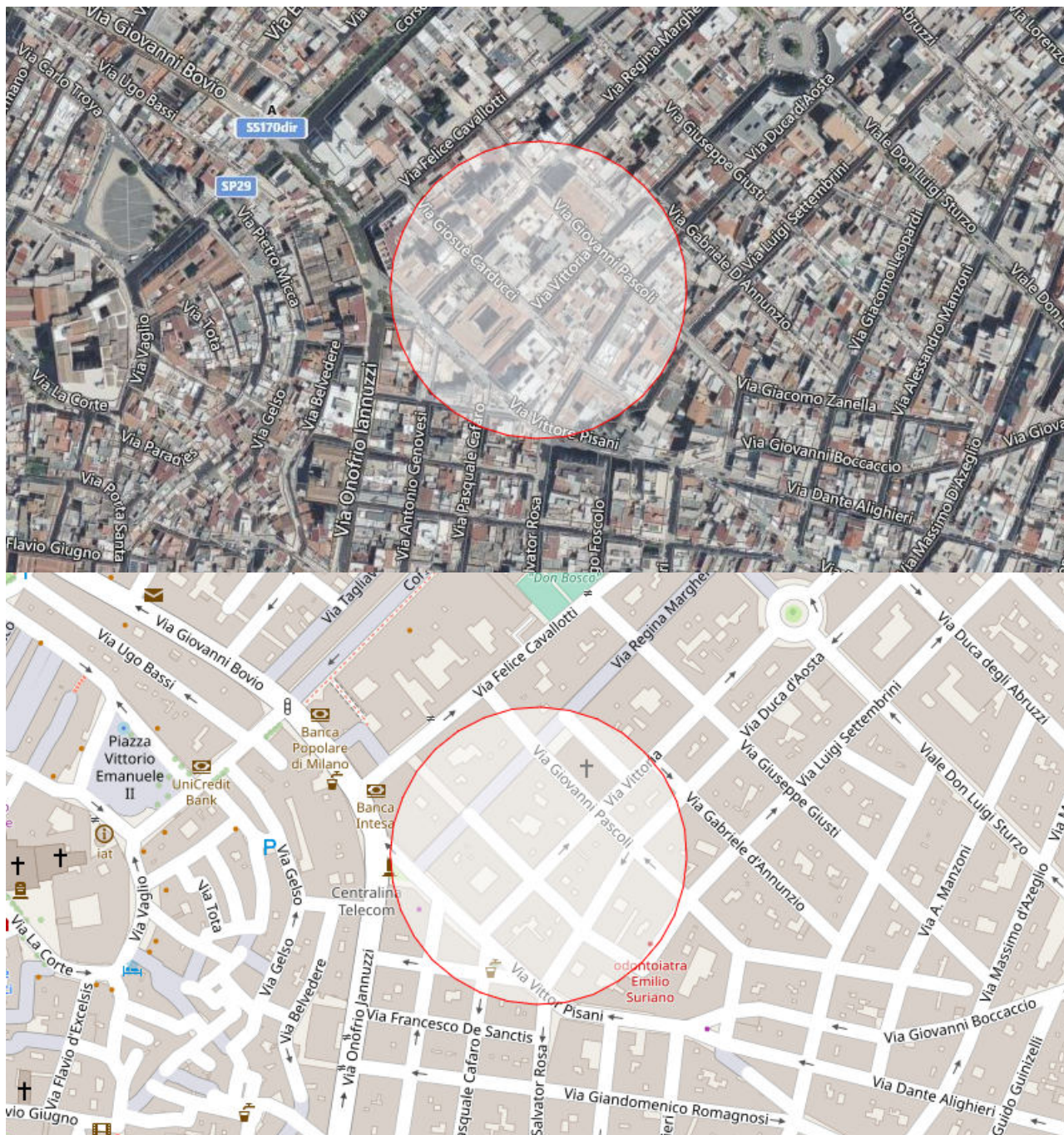
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	20	24

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
54	7	1	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 111

INCIDENTE DENTISTA BOCCASSINI DR. VITANGELO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Diella & Valente - Via Vittore Pisani, 10

Dermatologo Maurizio Coviello - Via Vittore Pisani, 35

Gazzillo Paolo Odontotecnico P.G. Dentalwork Srl Unipersonale - Via Regina Margherita, 43

Studio Dentistico Boccassini - Via Vittoria, 17

Dentista Boccassini Dr. Vitangelo - Via Vittoria, 17

Dentista Suriano Dr. Emilio - Via L. Settembrini, 4

Strutture Generiche

Chiesa dell'Immacolata - Via Regina Margherita, 51

Strutture Ricettive

SR02-B&B Foresteria Pellegrino - Via V. Monti, 4

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
28	34	24	20	27	23	31	41

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
46	40	31	34	24	24	22	70

Popolazione Totale Stimata: 519

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
9	19	41	19

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
21	9	5	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 125

INCIDENTE DENTISTA CALVI DR. ROMUALDO

Servizi Sportivi

SP44-Savi dance studio - Via Bologna, 72

Strutture Ricettive

SR14-B&B La Bougainvillea - Via Giuseppe Cannone, 2

SR08-Trèscharme - Via Bologna, 107/a

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Ferrovie*

Ferrovie del Nord Barese

Percorsi

PM04-AA13

Percorso Spargisale 03

Strade

viale Venezia Giulia

Via Padre Nicolò Vaccina

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
19	26	26	34	31	38	44	33

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
41	45	40	43	45	44	34	83

Popolazione Totale Stimata: 626

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

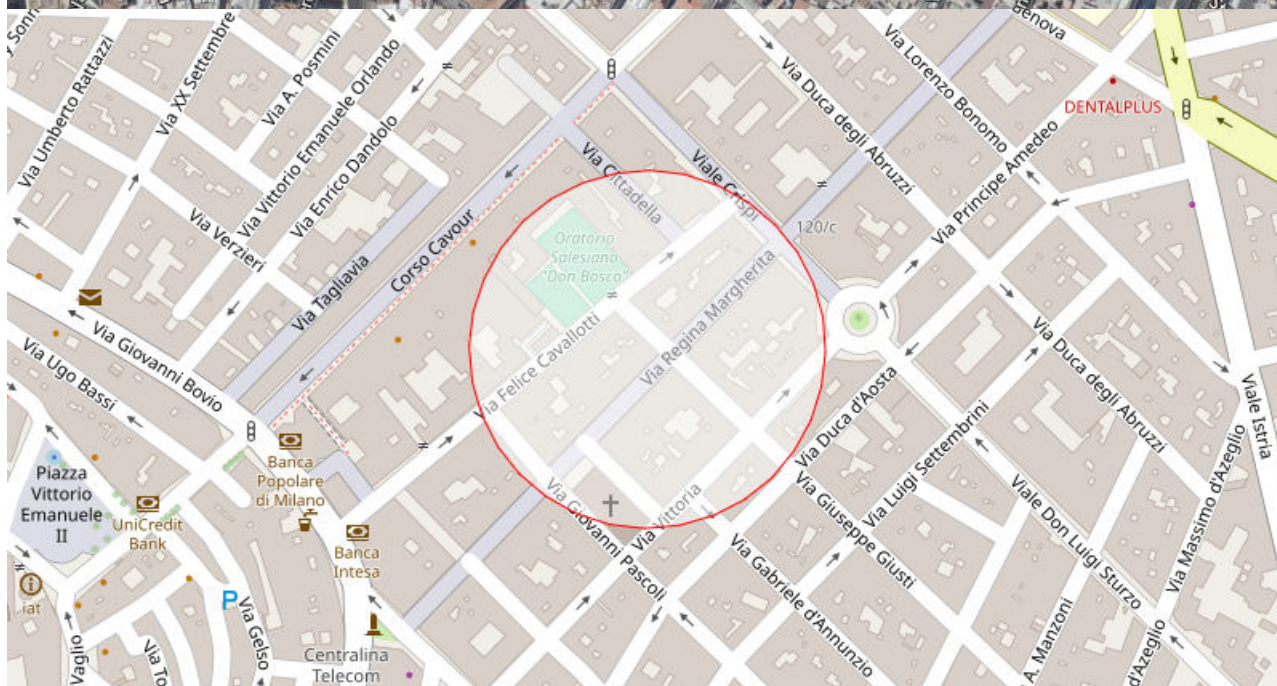
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	12	23	2	2

Edifici Residenziali Stimati: 47

INCIDENTE DENTISTA CANNONE DR. LEONARDO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

SS10-Studio Analisi Chimico Cliniche Dott.Ri Gallo & Liso Srl - Via G. Giusti, 24

Terzulli Mario Psichiatra - Via G. Giusti, 16

Dentista Cannone Dr. Leonardo - Via Regina Margherita, 84

Dentista Di Corato Franco - Via Felice Cavallotti, 49

Servizi Sportivi

SP50- Campo Oratorio Salesiano Don Bosco - Corso Cavour, 71

Strutture Generiche

Chiesa dell'Immacolata - Via Regina Margherita, 51

Strutture Ricettive

SR04-Beppe House - Via Regina Margherita, 76

SR19-All'ombra B&B - Via Regina Margherita, 102

SR26-Palazzo Margherita room & breakfast - Via Regina Margherita, 60

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
28	19	23	26	29	32	38	49

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
38	42	29	29	45	33	38	67

Popolazione Totale Stimata: 565

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
11	15	32	24

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
16	8	7	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 114

INCIDENTE DENTISTA CHIEPPA DR. PIERO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Inchingolo - Apoteca Natura - Via Montegrappa, 38

Dr. Aduasio Lucialdo (Otorinolaringoiatra) - Via Pasubio, 18

Dr. Giovanni Pansini - Via Pasubio, 20/A

Dentista Chieppa Dr. Piero - Via Podgora, 11

Dentista dott.ssa Stefania Suriano - Via Montegrappa, 10

Servizi Sportivi

SP47-Team Sanzione - Via Pasubio, 39

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

Percorso Spargisale 03

Strade

viale Istria

Via Monte Grappa

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
35	39	38	50	45	51	51	44

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
56	55	68	47	46	43	40	76

Popolazione Totale Stimata: 784

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	15

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
31	20	7	3	1

Edifici Residenziali Stimati: 81

INCIDENTE DENTISTA CURINA DR.SSA ANGELA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Dott. Scarabino Alberto - Viale Venezia Giulia, 148/Q

Dentista Curina Dr.ssa Angela - Viale Venezia Giulia, 77

Studio Dentistico Italiano - Viale Venezia Giulia, 156

Servizi Sportivi

SP41-Mariella Bianchino Boutique Fitness Studio - Via Napoli, 65

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovie del Nord Barese

Percorsi

PM04-AA13

Percorso Spargisale 03

Strade

viale Venezia Giulia

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
26	35	32	39	37	33	38	48

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
50	48	37	40	51	47	39	60

Popolazione Totale Stimata: 660

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	9	15	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 33

INCIDENTE DENTISTA DENTAL PLAN ANDRIA

Percorsi

PM10-AA14

Percorso Spargisale 03

Strade

Via Murge

Via San Candido

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
16	21	24	19	14	17	21	32

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
27	21	17	14	24	14	7	20

Popolazione Totale Stimata: 308

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	1	2	7

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
8	5	3	3	1

Edifici Residenziali Stimati: 32

INCIDENTE DENTISTA DI CANOSA LUCIANO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

MMG-Patrino Michele - Via Bari, 102

MMG-Vasallucci Nicola - Via Bari, 92

Dentista Di Canosa Luciano - Via Milano, 95

Dentista Pollice Angela - Via Milano, 52

Servizi Scolastici

SC13-Scuola dell'Infanzia Antonio Rosmini - Via Bari, 73

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

Percorso Spargisale 03

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
24	21	24	29	36	33	43	46

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
44	23	43	35	32	21	15	47

Popolazione Totale Stimata: 516

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
3	5	5	32

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
22	13	7	5	2

Edifici Residenziali Stimati: 94

INCIDENTE DENTISTA DI CHIO DR. FRANCESCO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

- Farmacia Santoro - Via Garibaldi, 186/192
- Dott. Frau Stefania - Viale Puglia, 16
- Gioscia Alfredo - Via Garibaldi, 188
- MMG-Dr. Gazzilli Francesco - Viale Puglia, 18
- Dentista Di Chio Dr. Francesco - Via Garibaldi, 188

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM07-AA05

Percorso Spargisale 03

Strade

viale Goito

viale Puglia

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
36	36	45	45	46	49	48	40

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
55	51	43	41	34	25	20	69

Popolazione Totale Stimata: 683

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
3	10	16	37

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
38	9	4	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 120

INCIDENTE DENTISTA DI CORATO FRANCO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Terzulli Mario Psichiatra - Via G. Giusti, 16

Dentista Cannone Dr. Leonardo - Via Regina Margherita, 84

Dentista Di Corato Franco - Via Felice Cavallotti, 49

Dentista Dott. Sabino Cicco - Corso Cavour, 33

Gazzillo Paolo Odontotecnico P.G. Dentalwork Srl Unipersonale - Via Regina Margherita, 43

Servizi Sportivi

SP50- Campo Oratorio Salesiano Don Bosco - Corso Cavour, 71

Strutture Generiche

Chiesa dell'Immacolata - Via Regina Margherita, 51

Oratorio Salesiano - Corso Cavour, 71

Strutture Ricettive

SR04-Beppe House - Via Regina Margherita, 76

SR19-All'ombra B&B - Via Regina Margherita, 102

SR26-Palazzo Margherita room & breakfast - Via Regina Margherita, 60

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
30	21	20	17	29	29	33	47

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
36	38	32	23	42	32	32	58

Popolazione Totale Stimata: 519

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
12	14	28	16

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
15	6	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 95

INCIDENTE DENTISTA DI GIULIO CESARE PATRIZIA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dentista Di Giulio Cesare Patrizia - Via Reggio Calabria, 58

Servizi Scolastici

SC13-Scuola dell'Infanzia Antonio Rosmini - Via Bari, 73

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM06-A008

Percorso Spargisale 03

Strade

viale Venezia Giulia

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
37	32	29	39	39	36	41	46

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
59	39	33	36	39	40	22	38

Popolazione Totale Stimata: 605

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
17	31	12	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 73

INCIDENTE DENTISTA DOTT. SABINO CICCO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dentista Di Corato Franco - Via Felice Cavallotti, 49

Dentista Dott. Sabino Cicco - Corso Cavour, 33

Servizi Sportivi

SP50- Campo Oratorio Salesiano Don Bosco - Corso Cavour, 71

Strutture Generiche

Oratorio Salesiano - Corso Cavour, 71

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

PM04-AA13

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
23	16	16	13	26	25	26	35

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
27	24	28	19	36	22	21	42

Popolazione Totale Stimata: 399

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

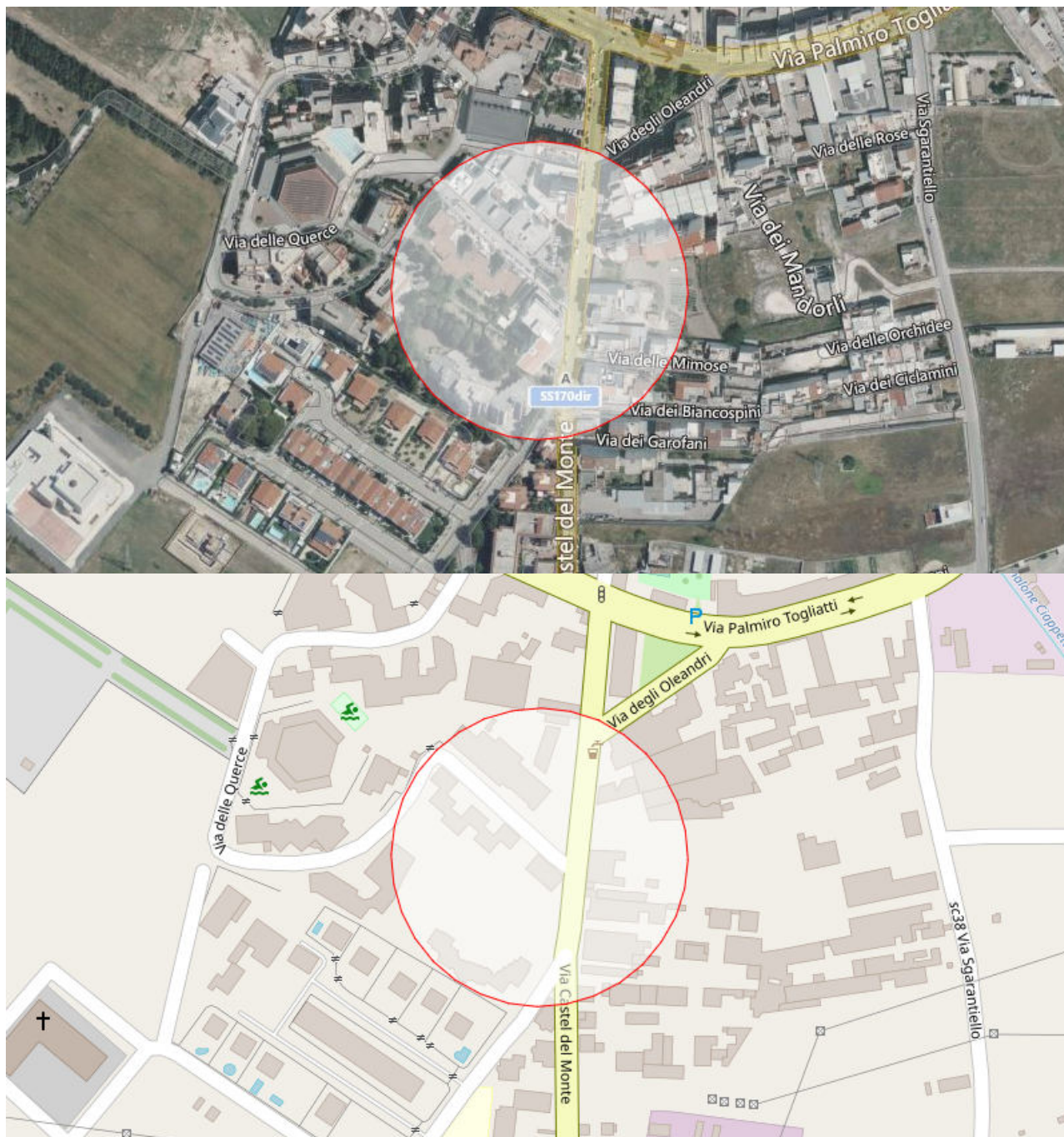
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
22	13	17	10

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
8	5	4	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 81

INCIDENTE DENTISTA DOTT.SSA ANGELA LORUSSO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dentista Dott.ssa Angela Lorusso - Via delle Querce, 2/B

Strutture Ricettive

SR39-B&B Le Querce Federiciane - Via delle Querce, 2

SR42-Villa le due Palme - Via delle Querce, 13 F

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade

Via Salvatore Liddo

SS170dir A di Castel del Monte

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
18	13	18	19	19	23	26	22

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
18	21	21	16	10	8	4	7

Popolazione Totale Stimata: 263

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	0	2	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	6	3	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 22

INCIDENTE DENTISTA DOTT.SSA STEFANIA SURIANO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dr. Aduasio Lucialdo (Otorinolaringoiatra) - Via Pasubio, 18

Dr. Giovanni Pansini - Via Pasubio, 20/A

Dentista Chieppa Dr. Piero - Via Podgora, 11

Dentista dott.ssa Stefania Suriano - Via Montegrappa, 10

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale 03

Strade

viale Istria

Via Monte Grappa

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
35	36	37	50	46	49	51	42

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
54	49	66	50	48	43	38	77

Popolazione Totale Stimata: 771

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	3	12

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
26	27	8	3	2

Edifici Residenziali Stimati: 83

INCIDENTE DENTISTA FRANCESCO PISTILLO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Beni Culturali

Museo Creativo Laportabl - Via Ettore Carafa, 8

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dentista Francesco Pistillo - Via Felice Cavallotti, 1

Gazzillo Paolo Odontotecnico P.G. Dentalwork Srl Unipersonale - Via Regina Margherita, 43

Studio Dentistico Cappabianca - Via Alcide de Gasperi, 32

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
20	22	17	11	17	18	25	27

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
29	27	27	19	27	17	17	41

Popolazione Totale Stimata: 361

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

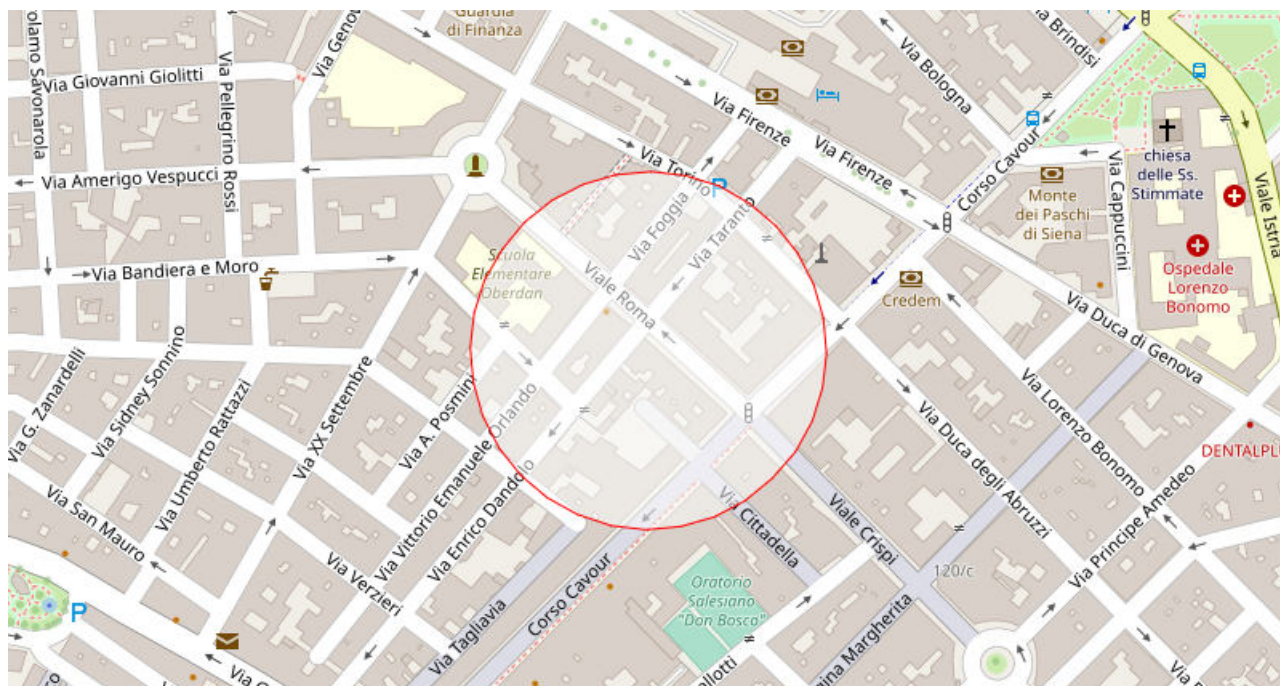
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
15	14	18	29

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
25	26	12	6	1

Edifici Residenziali Stimati: 146

INCIDENTE DENTISTA GIANNONE DR. ANTONIO





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Farmacia Dott. Riccardo Memeo - Viale Roma, 2/b-c

SS05-Laboratorio Chimico Analisi "Milano Gammarota" - Viale Roma, 25

MMG-Di Pietro Maria Rosaria - Via V. E. Orlando, 61

Lasermed s.r.l. - Viale Roma, 2D

Dentista Giannone Dr. Antonio - Viale Roma, 16

Servizi Scolastici

SC01-Primo Circolo Guglielmo Oberdan - Viale Roma, 26

Servizi Sportivi

SP28-A.s.d. Dynamik Karate - Via A. Rosmini, 9

Soggetti Operativi

Croce Rossa - Via Guglielmo Oberdan, 4

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM04-AA13

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
9	13	23	21	19	25	28	23

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
24	32	31	27	23	19	17	53

Popolazione Totale Stimata: 387

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

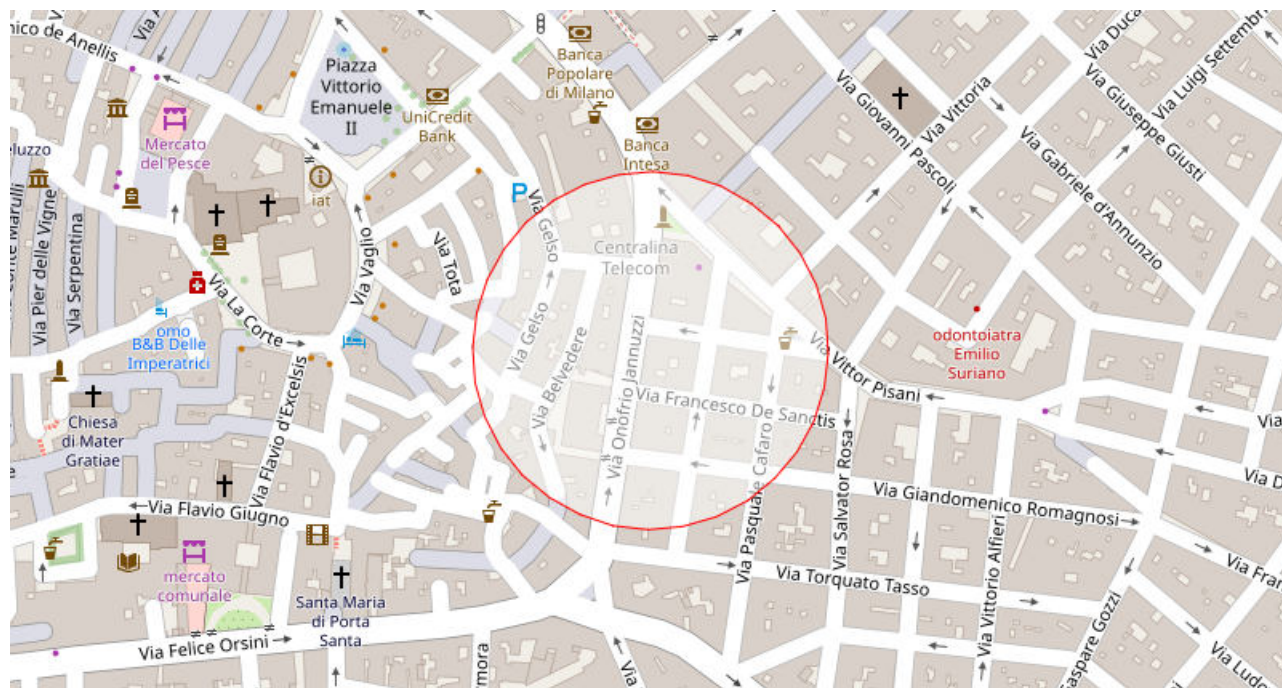
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
17	9	14	11

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
8	1	1	1	2

Edifici Residenziali Stimati: 64

INCIDENTE DENTISTA LA TORRE DR. DOMENICO





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Beni Culturali

Museo Creattivo Laportabl - Via Ettore Carafa, 8

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Diella & Valente - Via Vittore Pisani, 10

Dentista La Torre Dr. Domenico - Via Onofrio Jannuzzi, 20/22

Strutture Generiche

Chiesa di San Bartolomeo - Vicolo I S. Bartolomeo, 4

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
27	23	22	26	25	31	35	35

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
44	37	24	31	33	14	27	53

Popolazione Totale Stimata: 487

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
33	48	37	33

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
16	12	8	2	0

Edifici Residenziali Stimati: 189

INCIDENTE DENTISTA LEONETTI LORENZO E RICCIARDI RICCARDO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE*Servizi Sanitari e Assistenziali*

Farmacia Lorusso - Viale Venezia Giulia, 18

SS11-Laboratorio Analisi Pellegrino - Viale Venezia Giulia, 14

Dentista Leonetti Lorenzo e Ricciardi Riccardo - Via Barletta, 10

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM06-A008

Percorso Spargisale 03

Strade

viale Goito

viale Venezia Giulia

SS170dir A - Via Barletta

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
33	37	31	31	27	25	46	47

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
53	32	31	20	33	24	35	37

Popolazione Totale Stimata: 542

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
4	6	10	26

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
21	12	6	5	3

Edifici Residenziali Stimati: 93

INCIDENTE DENTISTA MEDIDENT



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

SS12-Laboratorio Analisi Cliniche Memeo - Via Bandiera e Moro, 84

MMG-Pizzolorusso Doriana - Via F. Guicciardini

Dentista Medident - Via Pellegrino Rossi, 32

Strutture Ricettive

SR20-Andria B & B San Nicola - Via Pellegrino Rossi, 44

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

7	6	1	1	0
---	---	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 212

INCIDENTE DENTISTA O.T.S. DI DI CHIO ANGELA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Centro Chirurgico Veterinario - Via Stradella, 49

Dentista O.T.S. Di Di Chio Angela - Via Giacomo Carissimi, 36

STUDIO DENTISTICO ABBASCIANO - Via Gaspare Spontini, 28

Servizi Scolastici

SC25-Scuola Secondaria di I Grado P. CAFARO - Via Stradella, 1

Servizi Sportivi

SP13-Revolution- The Wellness Community - Via Giacomo Puccini, 95

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

PM02-AA09

Percorso Spargisale 02

Strade

Via Giuseppe Verdi

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
27	25	34	27	29	19	32	40

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
33	36	28	16	16	12	11	20

Popolazione Totale Stimata: 405

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	5	10

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
7	11	10	5	2

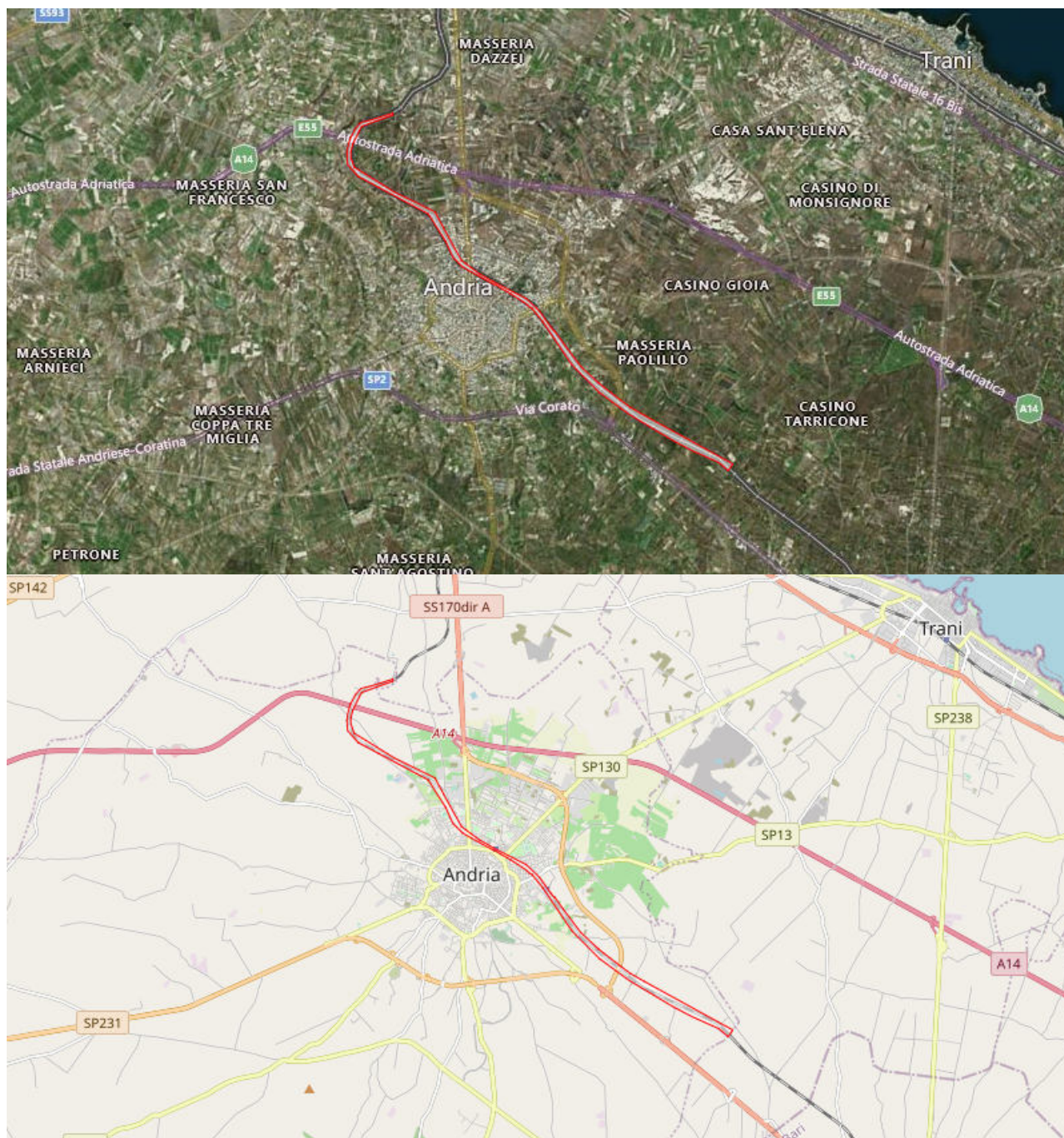
Edifici Residenziali Stimati: 52

INCIDENTE DENTISTA POLLICE ANGELA

24	11	5	6	1
----	----	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 153

INCIDENTE FERROVIARIO ALTA VELOCITÀ



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

SS21-ASL BAT - Dipartimento di Salute Mentale - Via Lisbona, 24

MMG-Conversano Iolanda - Via Isonzo, 2

Elementi Critici

Ponte29-Ferrovia - via Bisceglie

Ponte20-A14 - Ferrovia - A14

Ponte27-Ferrovia - Traversa via Vecchia Barletta
Ponte28-Ferrovia - Traversa Contrada San Ciriaco

Servizi Scolastici

SC27-Istituto Tecnico Economico Carlo Levi - Via B. Buozzi, 1

Servizi Sportivi

SP48-Universal Gym - Corso Italia, 4

Stazioni Porti Aeroporti

Stazione Andria Centrale - Piazza Bersaglieri d'Italia, 6

Strutture Ricettive

SR25-Maison Samà - Via Achille Grandi, 1

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovie del Nord Barese

Percorsi

PM06-A008

PM07-AA05

PM12-AA13

Percorso Spargisale 03

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

A14 Autostrada Adriatica

Via Alexander Borodin

Via Domenico Sarro

Via Gaetano Latilla

Via Glenn Miller

Via Gorizia

Via Ludwig Van Beethoven

Via Milite Ignoto

Via Padre Nicolò Vaccina

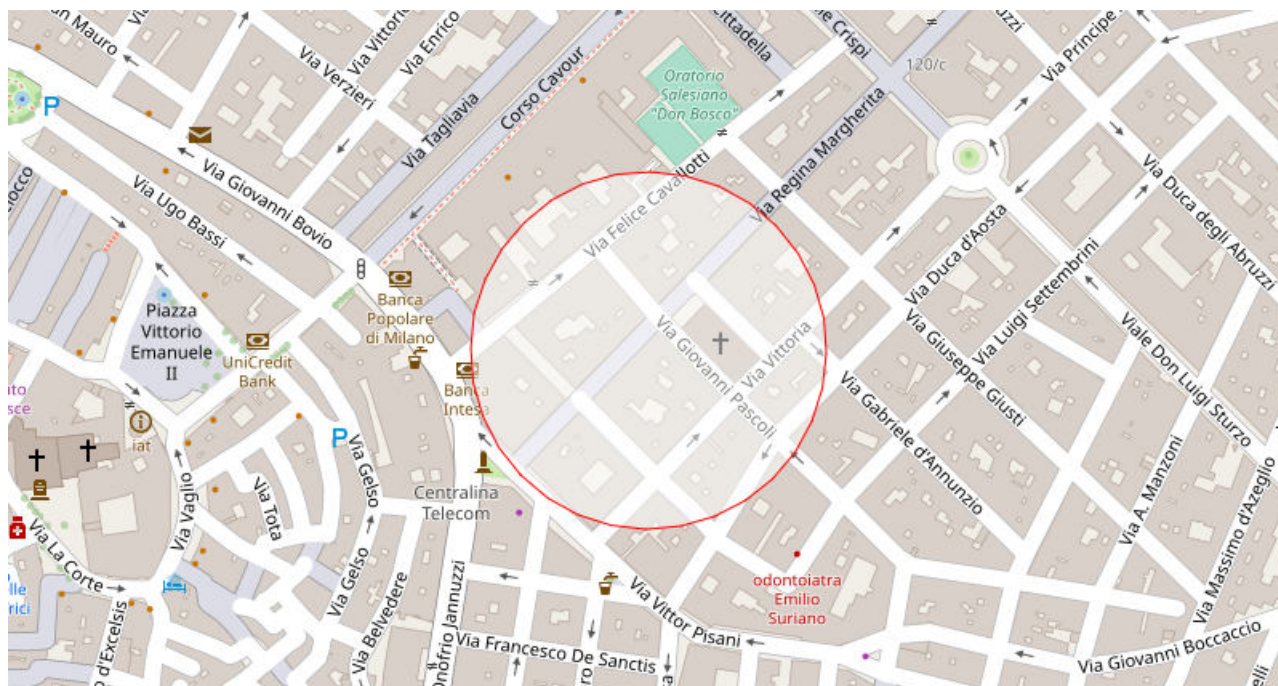
SP130 Andria-Bisceglie

SP130 Via Trani

Tangenziale di Andria

SS170dir A - Via Barletta

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dentista Boccassini Dr. Vitangelo - Via Vittoria, 17

Dentista Di Corato Franco - Via Felice Cavallotti, 49

Dentista Francesco Pistillo - Via Felice Cavallotti, 1

Gazzillo Paolo Odontotecnico P.G. Dentalwork Srl Unipersonale - Via Regina Margherita, 43

Studio Dentistico Boccassini - Via Vittoria, 17

Studio Dentistico Cappabianca - Via Alcide de Gasperi, 32

Strutture Generiche

Chiesa dell'Immacolata - Via Regina Margherita, 51

Strutture Ricettive

SR04-Beppe House - Via Regina Margherita, 76

SR26-Palazzo Margherita room & breakfast - Via Regina Margherita, 60

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
27	30	22	18	23	24	31	42

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
37	41	31	29	30	30	27	66

Popolazione Totale Stimata: 508

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
11	16	39	14

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
21	11	5	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 119

INCIDENTE ODONTOIATRA DOTT.SSA NUNZIA LOMUSCIO



35	8	7	6	3
----	---	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 154

INCIDENTE SMILE MORE DENTAL CLINIC



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Smile More Dental Clinic - Via Emilia, 22

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Edifici Residenziali Stimati: 147

INCIDENTE STUDIO DENTISTICO ABBASCIANO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

- Centro Chirurgico Veterinario - Via Stradella, 49
- Dentista O.T.S. Di Di Chio Angela - Via Giacomo Carissimi, 36
- STUDIO DENTISTICO ABBASCIANO - Via Gaspare Spontini, 28

Servizi Scolastici

- SC25-Scuola Secondaria di I Grado P. CAFARO - Via Stradella, 1

Servizi Sportivi

- SP13-Revolution- The Wellness Community - Via Giacomo Puccini, 95

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM02-AA09

Percorso Spargisale 02

Strade

Via Giuseppe Verdi

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
29	23	29	27	26	24	35	39

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
37	31	25	19	20	13	11	12

Popolazione Totale Stimata: 400

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

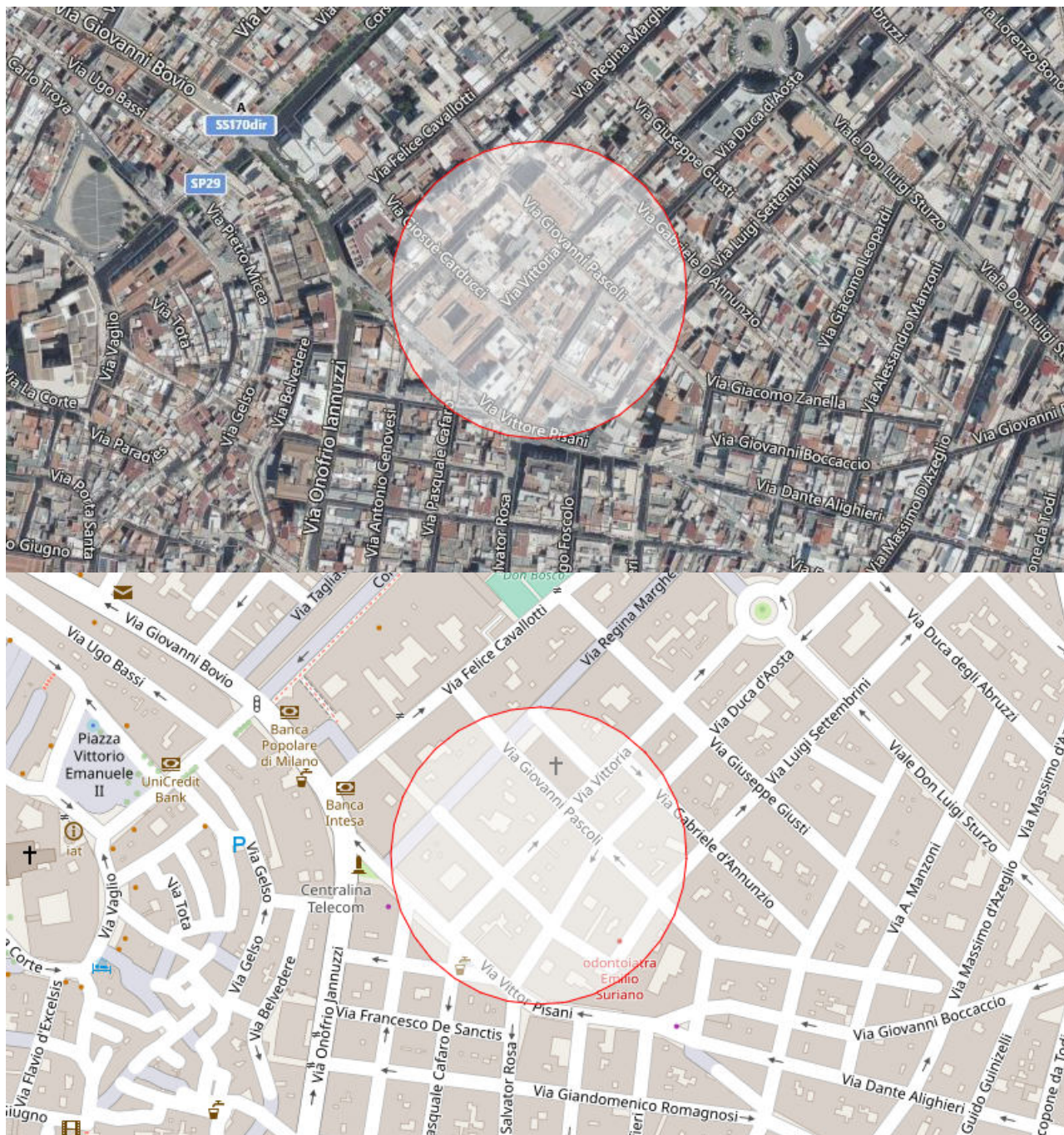
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	4	13

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	11	10	4	1

Edifici Residenziali Stimati: 51

INCIDENTE STUDIO DENTISTICO BOCCASSINI



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Diella & Valente - Via Vittore Pisani, 10

Dermatologo Maurizio Coviello - Via Vittore Pisani, 35

Ambulatorio Veterinario Skynky-Pronto Soccorso per Animali - Via L. Settembrini, 27

Studio Dentistico Boccassini - Via Vittoria, 17

Dentista Boccassini Dr. Vitangelo - Via Vittoria, 17

Dentista Suriano Dr. Emilio - Via L. Settembrini, 4

Gazzillo Paolo Odontotecnico P.G. Dentalwork Srl Unipersonale - Via Regina Margherita, 43

Strutture Generiche

Chiesa dell'Immacolata - Via Regina Margherita, 51

Strutture Ricettive

SR02-B&B Foresteria Pellegrino - Via V. Monti, 4

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
26	31	24	22	29	23	32	40

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
45	40	33	36	24	28	24	76

Popolazione Totale Stimata: 533

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
10	21	43	15

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
21	8	4	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 124

INCIDENTE STUDIO DENTISTICO CAPPABIANCA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Beni Culturali

Museo Creativo Laportabl - Via Ettore Carafa, 8

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Diella & Valente - Via Vittore Pisani, 10

Dentista Francesco Pistillo - Via Felice Cavallotti, 1

Gazzillo Paolo Odontotecnico P.G. Dentalwork Srl Unipersonale - Via Regina Margherita, 43

Studio Dentistico Cappabianca - Via Alcide de Gasperi, 32

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
19	23	17	14	18	17	25	25

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
31	30	26	20	24	14	15	40

Popolazione Totale Stimata: 358

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

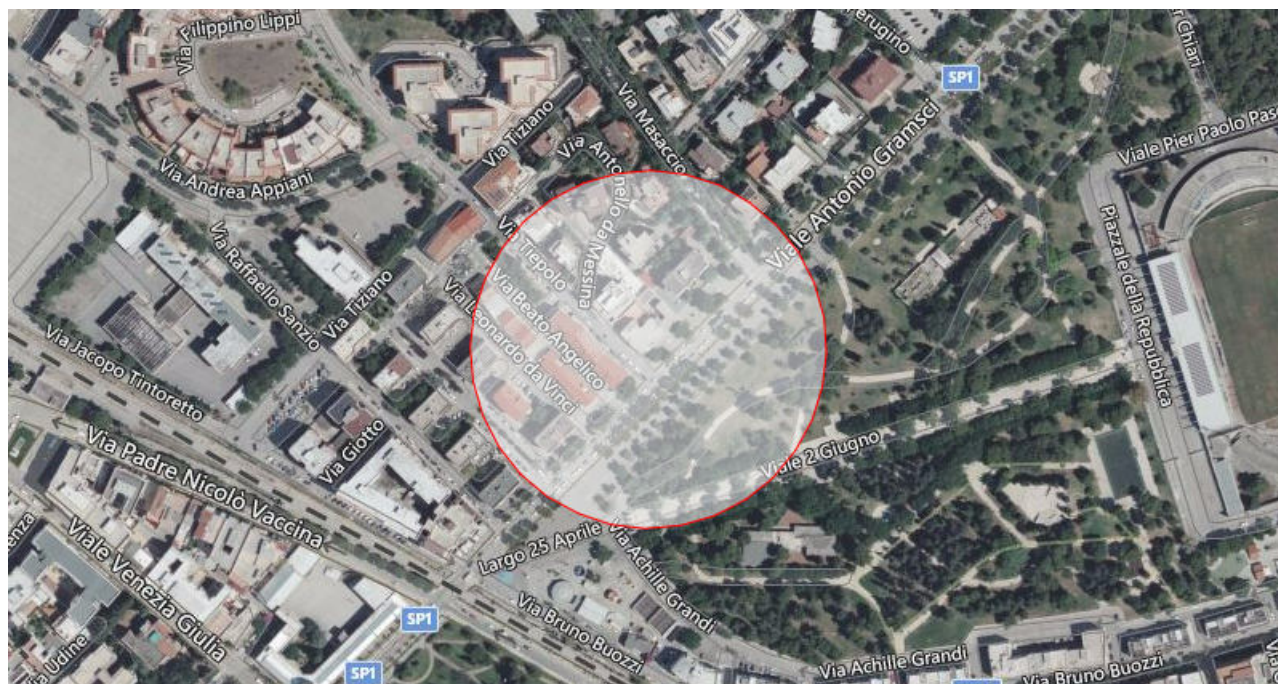
fonte: *Censimento ISTAT 2011*

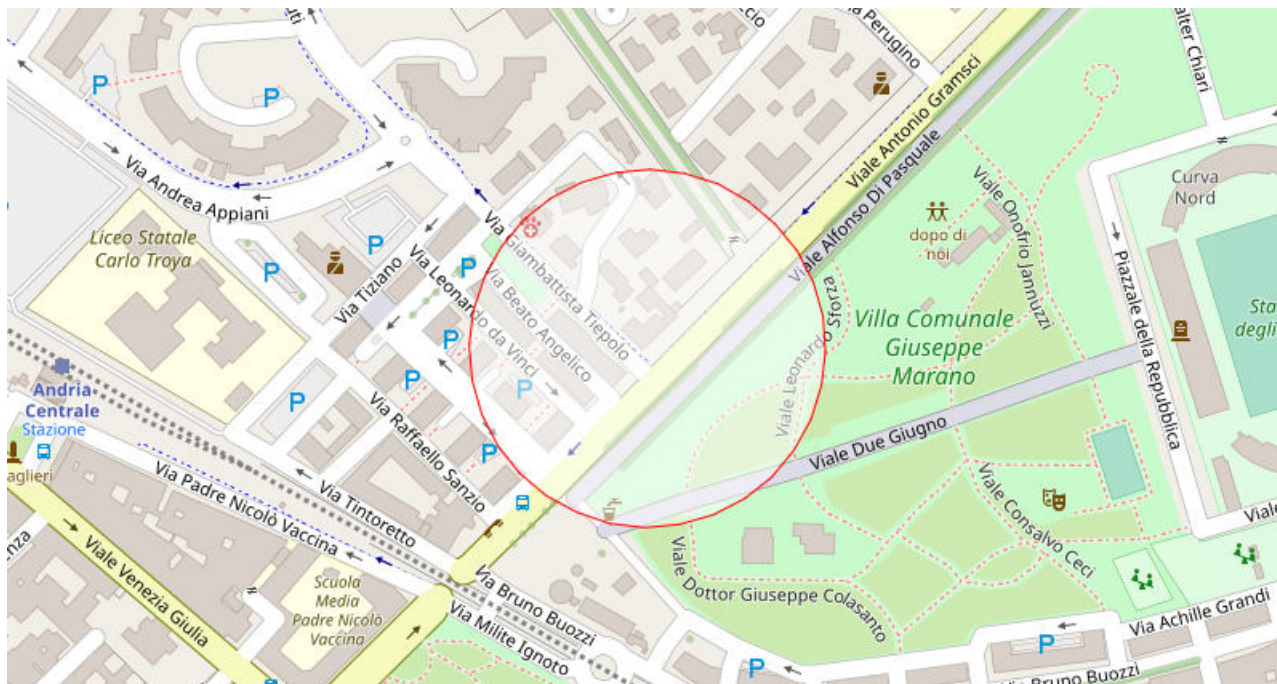
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
22	22	15	35

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
25	27	14	6	1

Edifici Residenziali Stimati: 167

INCIDENTE STUDIO DENTISTICO DE PASCALIS DR. FABIO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

- Clinica Andriavet- Dott. Pedata -Dott. Santo - Via Tiepolo, 11
- Studio Dentistico De Pascalis Dr. Fabio - Viale A. Gramsci, 18

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP130 Via Trani

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5	5	7	10	9	8	11	11

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
16	13	12	8	13	17	22	26

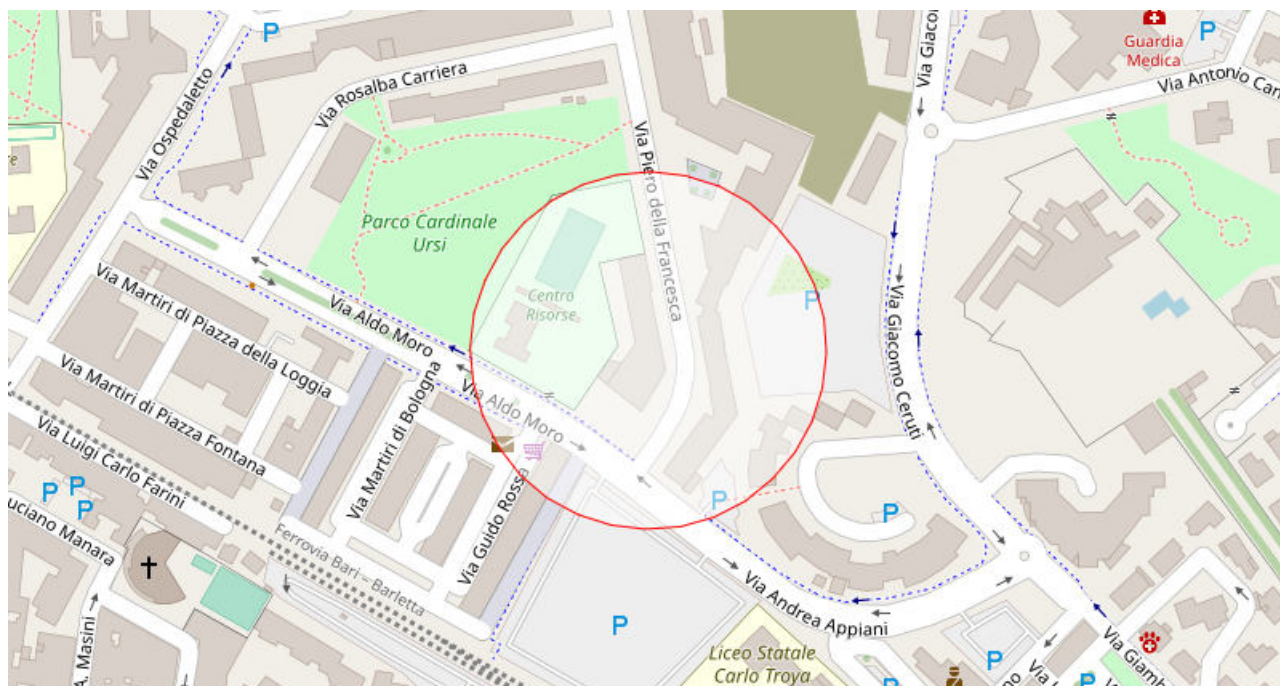
Popolazione Totale Stimata: 193

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	5	3



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Studio Dentistico Dr. Valeria Tammaccaro - Via Piero della Francesca, 30

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
23	34	40	43	29	23	25	37

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
54	48	34	22	17	9	3	8

Popolazione Totale Stimata: 449

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	13	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 17

INCIDENTE STUDIO DENTISTICO GALLO-DIPACE



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

SS05-Laboratorio Chimico Analisi "Milano Gammarota" - Viale Roma, 25

Studio Dentistico Gallo-Dipace - Via Taranto, 25

Studio Odontoiatrico Dott. Giacomo Mazzarisi - Via Firenze, 37

Soggetti Operativi

Croce Rossa - Via Guglielmo Oberdan, 4

Strutture Ricettive

SR01-Cristal Palace Hotel - Via Firenze, 35

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

PM04-AA13

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
14	15	23	27	21	29	41	32

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
32	35	35	34	35	33	30	85

Popolazione Totale Stimata: 521

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
7	6	5	9

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
12	3	3	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 47

INCIDENTE STUDIO DENTISTICO GAROFOLI



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Studio Dentistico Garofoli - Via Lussemburgo, 59

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
28	43	47	41	38	42	37	52

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
62	48	45	28	37	36	45	64

Popolazione Totale Stimata: 693

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

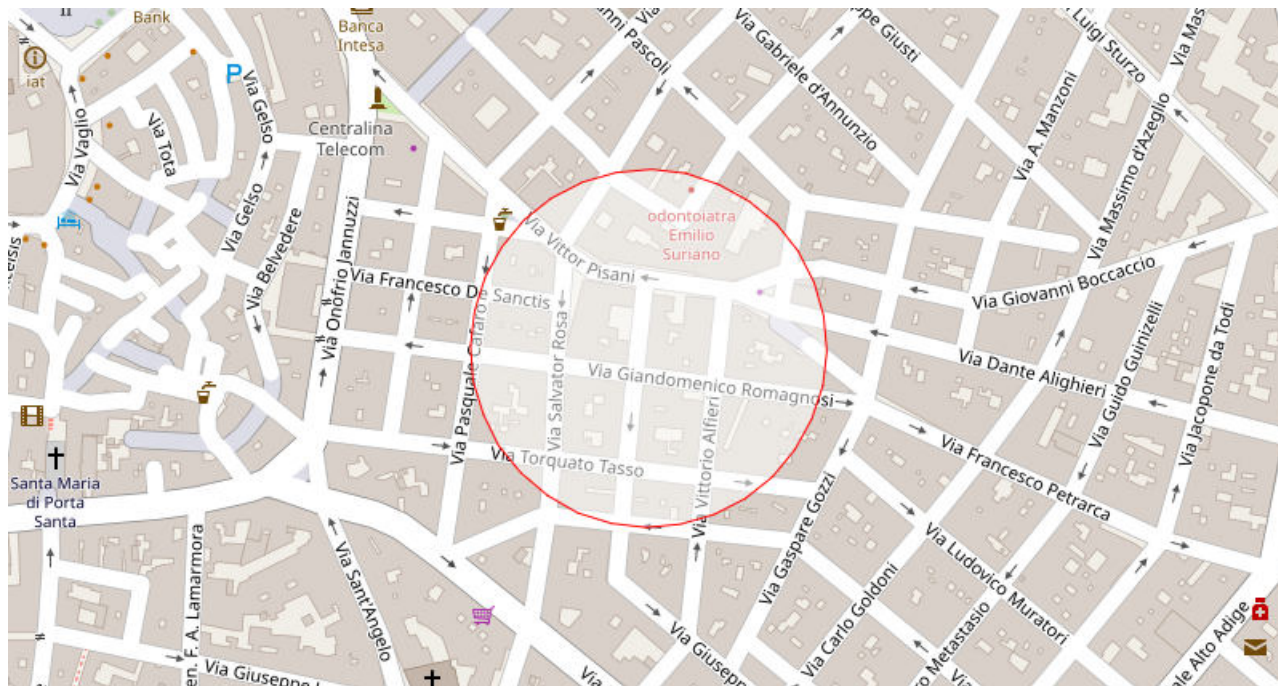
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	45

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
44	27	4	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 124

INCIDENTE STUDIO DENTISTICO ITALIANO





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Beni Culturali

Sium - Via Torquato Tasso, 112

Servizi Sanitari e Assistenziali

Studio Medico endocrinologia Dr. Casucci - Via Francesco Petrarca, 7

Dermatologo Maurizio Coviello - Via Vittore Pisani, 35

Dentista Suriano Dr. Emilio - Via L. Settembrini, 4

Studio Dentistico Zagaria - Via Ugo Foscolo, 12

Servizi Sportivi

SP34-eleven11 - Galleria Vittore Pisani

Strutture Ricettive

SR31-Appartamento- B&B Suite Andria Love - Via Torquato Tasso, 78

SR02-B&B Foresteria Pellegrino - Via V. Monti, 4

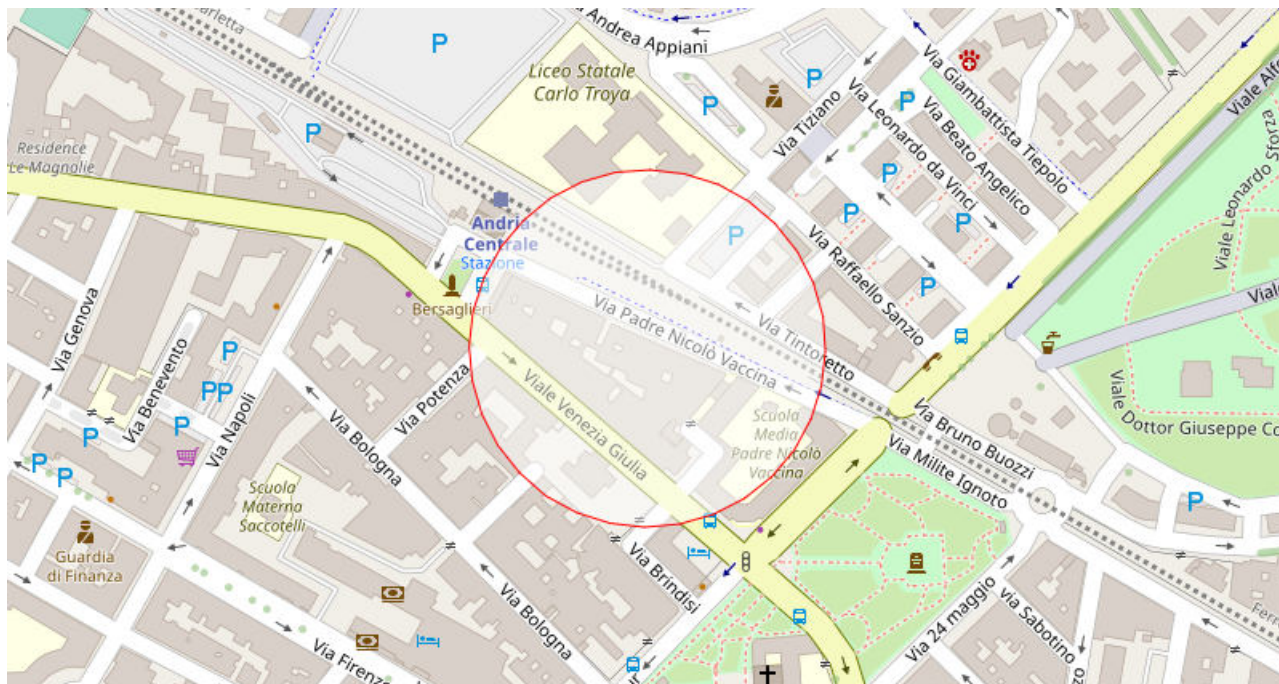
SR30-Aminta - Rooms & Wellness - Via Torquato Tasso, 114

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
27	30	35	31	41	40	42	44



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dentista Calvi Dr. Romualdo - Viale Venezia Giulia, 141

Studio Dentistico Zigolillo & Tamburri - Via Padre Nicolò Vaccina, 26

Servizi Sportivi

SP33-Colasanto LAB A.S.D. - Via Giotto, 3

Strutture Ricettive

SR14-B&B La Bougainvillea - Via Giuseppe Cannone, 2

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovie del Nord Barese

Percorsi

PM04-AA13

Percorso Spargisale 03

Strade

viale Venezia Giulia

Via Padre Nicolò Vaccina

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
13	23	22	29	30	28	36	26

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
34	41	36	38	31	33	32	75

Popolazione Totale Stimata: 527

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

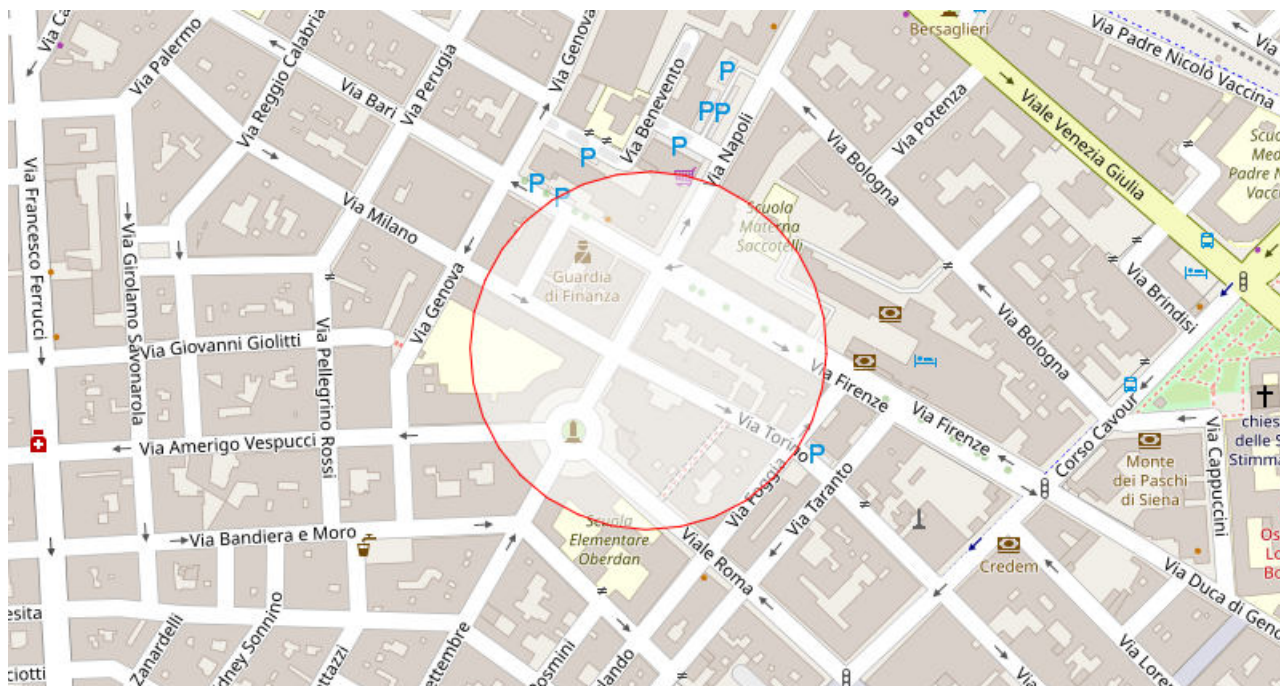
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	7	16	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 30

INCIDENTE STUDIO ODONTOIATRICO ASSOCIATO DR. PAOLO MASTRANGELO & DR.SSA MONICA MILILLO





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dr. Fortunato Nicola Ginecologo - Via Napoli, 21

MMG-Civita Riccardo - Piazza Trieste e Trento, 4

Studio Odontoiatrico Associato Dr. Paolo Mastrangelo & Dr.ssa Monica Milillo - Via Torino, 67

Servizi Scolastici

SC36-Scuola Materna Saccotelli - Via Firenze s.n.c.

SC08-Scuola Secondaria di 1° Grado Vittorio Emanuele III - Piazza Trieste e Trento, 6

Soggetti Operativi

Guardia di Finanza - Via Bari, 8/A

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

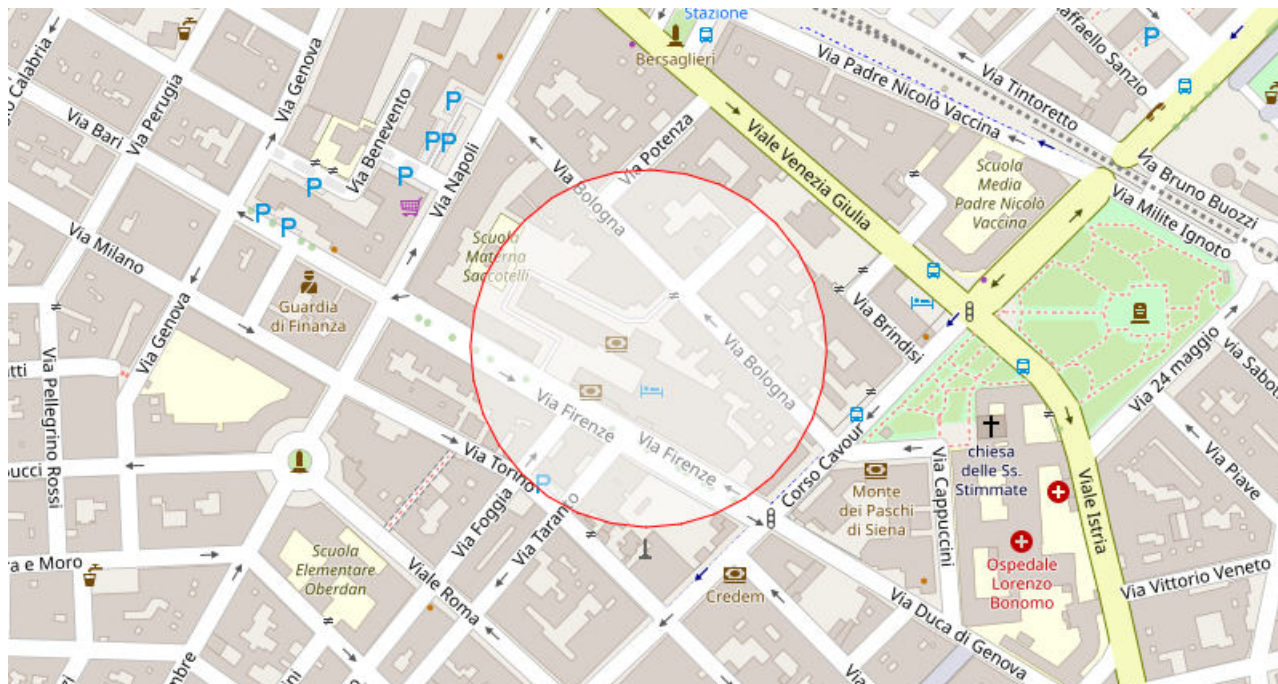
PM04-AA13

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
12	13	18	29	25	33	43	34



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

- SS07-CA.DI.LAB srl Centro Biomedico di Analisi Cliniche - Via Bologna, 16
- Loragno Vincenzo Endocrinologo - Via Udine, 10
- Studio Dentistico Gallo-Dipace - Via Taranto, 25
- Studio Odontoiatrico Dott. Giacomo Mazzarisi - Via Firenze, 37

Servizi Scolastici

- SC36-Scuola Materna Saccotelli - Via Firenze s.n.c.

Servizi Sportivi

- SP44-Savi dance studio - Via Bologna, 72
- SP46-Sporting Center - Via Firenze, 47

Strutture Ricettive

- SR01-Cristal Palace Hotel - Via Firenze, 35

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
16	26	28	36	34	36	45	40

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
42	50	44	44	46	41	37	93

Popolazione Totale Stimata: 658

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
3	4	2	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
11	9	13	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 48

INCIDENTE STUDIO ODONTOIATRICO DOTT. GIANMARCO TONDOLO



40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
33	30	22	15	16	11	9	11

Popolazione Totale Stimata: 347

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

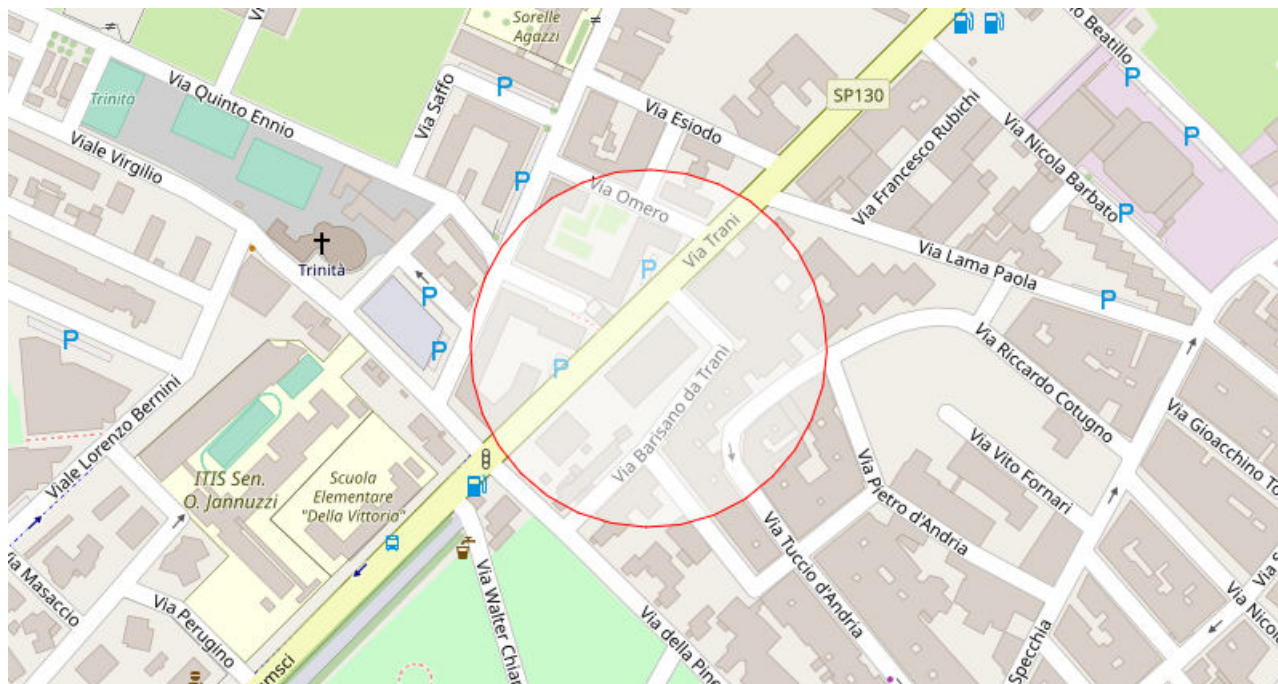
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
12	16	6	3	2

Edifici Residenziali Stimati: 46

INCIDENTE STUDIO ODONTOIATRICO LEPIDI - SEDE DI ANDRIA





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Suriano Andria - Dr. Francesco di Molfett - Via Trani, 3U

Studio Odontoiatrico Lepidi - Sede di Andria - Via Trani, 3/P

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM12-AA13

Strade

SP130 Via Trani

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
39	43	41	32	43	54	57	71

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
54	41	36	56	46	36	29	32

Popolazione Totale Stimata: 710

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

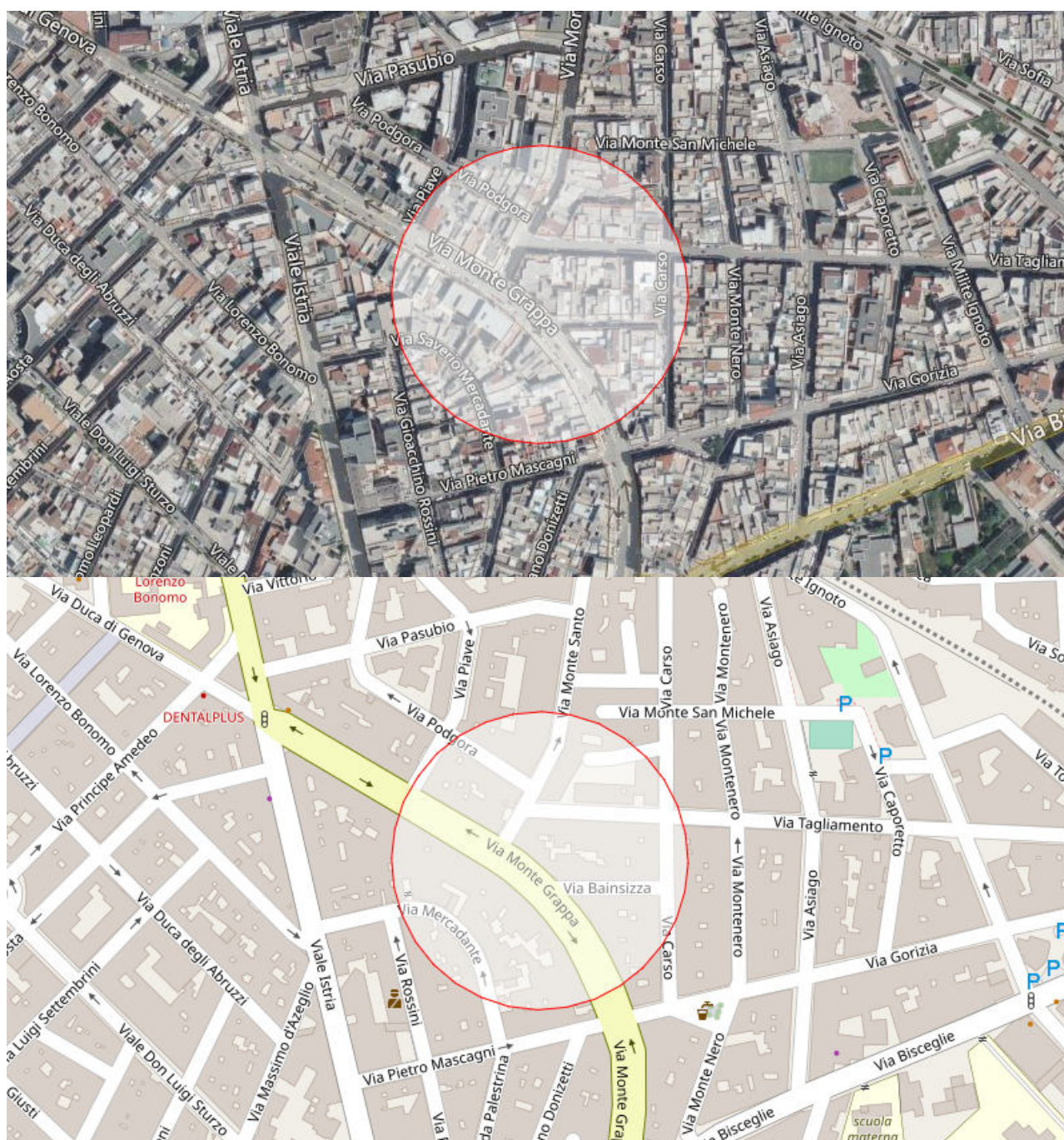
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	2	2	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
19	6	3	1	3

Edifici Residenziali Stimati: 42

INCIDENTE SVEVA SMILE CENTER SNC



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Farmacia Inchingolo - Apoteca Natura - Via Montegrappa, 38

Ambulatorio Veterinario Dir.Sanit. Dott.Bafunno Michele - Via Montegrappa

Centro Dentale di R. Abruzzese - Via Saverio Mercadante, 7/a

Sveva Smile Center Snc - Via Montegrappa, 54

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale 03

Strade

Via Monte Grappa

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
38	46	41	55	43	58	53	52

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
70	48	60	43	46	37	32	61

Popolazione Totale Stimata: 783

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	0	3	23

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
70	6	2	3	2

Edifici Residenziali Stimati: 111

LOMUSCIO PNEUMATICI DI NICOLA LOMUSCIO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Lomuscio Pneumatici di Nicola Lomuscio - Viale Dalmazia, 37

Strutture Generiche

Chiesa Gesù Misericordia - Via Monte Rosa

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale 03

Strade

viale Dalmazia

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
24	26	26	21	19	21	31	31

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
31	20	16	12	10	8	7	13

Popolazione Totale Stimata: 316

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	2	4	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
8	5	8	4	2

Edifici Residenziali Stimati: 43

PNEUS EXPERT



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Pneus Expert - Via Bisceglie

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM02-AA09

Percorso Spargisale 03

Strade

Via Asiago

Via Cosimo di Ceglie

Via Don Cesare Franco

Via Giovanni Battista Viotti

Via Gorizia

Via Monte Grappa

Via Monte Nero

SP130 Andria-Bisceglie

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
11	13	24	30	34	31	25	17

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
29	33	42	23	19	16	26	38

Popolazione Totale Stimata: 411

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	7

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
53	10	2	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 77

SOCCORSO LOMUSCIO SERVICE GOMME



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Soccorso Lomuscio Service Gomme - Via Bisceglie

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale 03

Strade

SP130 Andria-Bisceglie

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
13	16	17	18	19	22	16	16

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
24	22	19	10	9	8	14	14

Popolazione Totale Stimata: 257

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

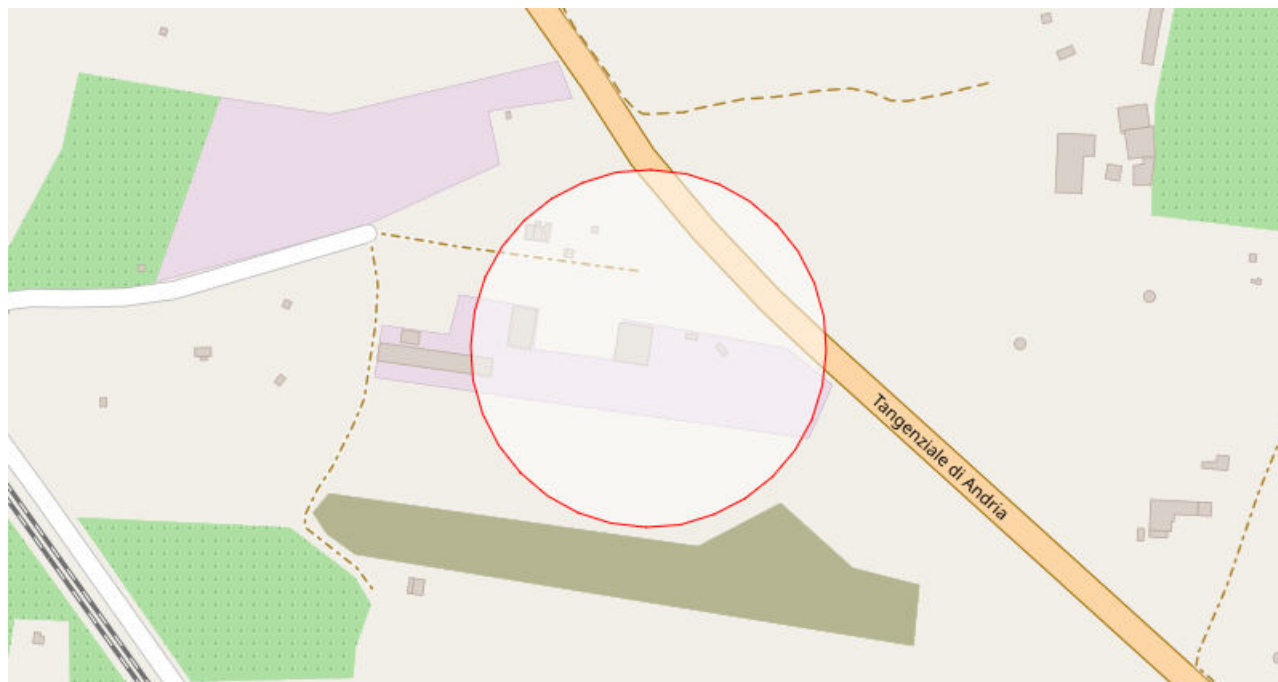
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	15

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
14	9	3	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 45

TESSE RICCARDO GOMMISTA - MASTRO MICHELIN



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Tesse Riccardo Gommista - Mastro Michelin - Contrada Petrarella

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Tangenziale di Andria

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	0	1

Popolazione Totale Stimata: 15

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005

PPC

1	1	1	1	0
---	---	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 7

2.13 Rischio incidente nei trasporti di sostanze pericolose

2.13.1 Scenario di evento incidente nei trasporti di sostanze pericolose

SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di sostanze tossico-nocive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)**.

La comunicazione dell'evento perviene dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità:

- 112 Arma dei Carabinieri
- 113 Polizia di Stato
- 115 Vigili del Fuoco
- 118 Emergenza sanitaria
- 117 Guardia di Finanza
- 1515 Corpo Forestale
- 1530 Guardia Costiera

che provvedono, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni.

Ciascuna sala operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, secondo le modalità previste dalle proprie procedure:

- invia le proprie squadre segnalando che lo scenario dell'intervento prevede la presenza di sostanze pericolose;
- contatta le altre sale operative territoriali per la verifica della notizia e lo scambio delle informazioni;
- contatta, laddove attive, le sale operative delle Polizie Locali (Polizia Municipale e Polizia Provinciale) e le sale operative di protezione civile degli enti locali;
- contatta l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- contatta le amministrazioni e gli enti di gestione della infrastruttura e/o strutture interessate;
- contatta i servizi di emergenza locali o nazionali, ovvero la società produttrice,
- detentrica e manipolatrice dei prodotti e dei composti chimici coinvolti;
- attiva il flusso di comunicazione interno;
- attua quanto altro previsto dalle proprie procedure.

2.14 Rischio interruzione rifornimento idrico

2.14.1 Scenario di evento interruzione rifornimento idrico

SCENARIO Interruzione rifornimento idrico

Allorquando il fenomeno assume dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli enti e aziende che gestiscono tale servizio.

2.15 Rischio rilascio di materiale radioattivo

2.15.1 Scenario di evento rilascio di materiale radioattivo

SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di materiale radioattivo o alla comunicazione di un incidente nell'impiego di sostanze radioattive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)**.

2.16 Rischio nucleare

2.16.1 Scenario di evento nucleare

SCENARIO Rischio Nucleare

ALLERTAMENTO POPOLAZIONE

Un eventuale incidente nucleare potrebbe non determinare conseguenze radiologiche e non creare rischi per la popolazione. In ogni caso, anche al fine di assicurare la tranquillità sociale, le Autorità locali forniscono specifiche informazioni ed istruzioni in modo ripetuto.

Ove invece si verificasse un'emergenza radiologica, la popolazione effettivamente interessata verrà immediatamente informata.

La Prefettura comunica al Sindaco il contenuto delle informazioni che devono essere diffuse alla popolazione in caso di incidente radiologico. Il Sindaco, che si avvale al riguardo della propria Struttura di Protezione Civile, ha il compito di diffondere le predette comunicazioni, attenendosi rigorosamente al loro contenuto.

L'informazione verte sui fatti relativi all'emergenza, sul comportamento da adottare, sui provvedimenti di protezione sanitaria applicabili nella fattispecie.

I contenuti delle comunicazioni vengono comunicati al Sindaco dal Prefetto e dal Direttore tecnico dei soccorsi adattandoli alla tipologia di emergenza verificatasi, al fine di individuare la più efficace modalità di diffusione dell'informazione alla popolazione.

In ogni caso, le informazioni alla popolazione devono essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari.

In particolare, sono fornite in modo tempestivo e ripetuto informazioni e indicazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- i comportamenti da adottare, in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le Autorità e le strutture pubbliche a cui rivolgersi per informazioni, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione;
- eventuali norme di igiene personale;
- eventuali restrizioni e avvertimenti relativi al consumo degli alimenti e dell'acqua.

Inoltre, chi si dovesse trovare nel raggio di 50 metri dal luogo dell'incidente, dovrà osservare le indicazioni sul comportamento da adottare che saranno forniti dal Direttore tecnico dei soccorsi presente sul posto. Ulteriori informazioni vengono fornite alla popolazione ed agli utenti della strada in ordine a possibili variazioni nella circolazione stradale.

La diffusione delle informazioni alla popolazione avviene sulla base delle indicazioni del Prefetto e Del direttore tecnico dei soccorsi, con i quali verrà concordata la modalità più efficace a seconda del tipo di

emergenza e del luogo in cui l'incidente si è verificato. In via generale i sistemi di allerta utilizzabili sono i seguenti:

- posizionamento di segnaletica stradale che favorisca il defluire del traffico;
- posizionamento di avvisi presso i cancelli presidiati che delimitano l'area di sicurezza;
- presenza di personale adeguatamente addestrato (Polizia Locale) al di fuori dell'area a rischio e disposto nei punti nevralgici con apposita segnalazione;
- avvisi a mezzo di autovetture comunali munite di altoparlanti;
- comunicati sul sito istituzionale del Comune;
- display ubicati in vari punti comunali es. Piazze ecc. (nonché tramite gli altri eventuali display appositamente installati);
- comunicati sulle emittenti radiotelevisive locali e attraverso i media locali.

Fasi di una emergenza

Sulla base dell'evoluzione dello scenario incidentale considerato, le fasi di una emergenza sono:

- **Prima fase:** La prima fase inizia con il verificarsi dell'evento, e si conclude quando il rilascio di sostanze radioattive è terminato. È caratterizzata dal passaggio sul territorio interessato di una nube radioattiva. Le principali vie di esposizione sono l'irradiazione esterna e l'inalazione di aria contaminata. Durante questa I fase sono necessarie azioni tempestive di contrasto all'evoluzione incidentale, e l'attuazione tempestiva delle misure protettive a tutela della salute pubblica.
- **Seconda fase:** La seconda fase è successiva al passaggio della nube radioattiva, ed è caratterizzata dalla deposizione al suolo delle sostanze radioattive e dal loro trasferimento alle matrici ambientali e alimentari. Le principali vie di esposizione sono l'irradiazione diretta dal materiale depositato al suolo, l'inalazione da ri-sospensione e l'ingestione di alimenti contaminati. Durante la II fase è prevista la determinazione puntuale del quadro radiometrico delle aree interessate dalla contaminazione radioattiva, e il controllo delle matrici alimentari, per individuare eventuali situazioni di elevata contaminazione che richiedano interventi nel settore agricolo e zootecnico, di restrizione sulla produzione, e sul consumo di prodotti alimentari.
- **Fase di transizione:** È la fase che mira al passaggio da una situazione di esposizione di emergenza a una situazione di esposizione esistente o programmata, e all'ottimizzazione della strategia di protezione. Inizia quando il territorio è stato caratterizzato dal punto di vista radiometrico e la sorgente è stata messa sotto controllo. Sono avviate le azioni di rimedio e di bonifica dei territori contaminati, e la gestione dei materiali contaminati prodotti durante l'emergenza. Proseguono i programmi di sorveglianza radiologica dell'ambiente e della catena alimentare, anche a verifica delle azioni di bonifica eseguite.

AREE DA DESTINARSI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE (AREE DI ATTESA, STRUTTURE RICETTIVE, AREE DI ACCOGLIENZA, AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI)

Tutte le aree di emergenza individuate nel Piano, sono potenzialmente utilizzabili. Tuttavia potranno essere utilizzate unicamente quelle aree ubicate in zone di sicurezza rispetto al luogo interessato dall'evento tenendo conto anche dei possibili sviluppi e conseguenze dirette ed indirette. Tali aree andranno opportunamente concordate, in base all'evento, con Prefettura, VVF e Provincia.

NORME GENERALI DI AUTOPROTEZIONE

Si riportano di seguito le norme generali di autoprotezione riportate sul sito istituzionale della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) da seguire in caso di rischio nucleare. Si tratta in ogni caso di indicazioni generali per l'autoprotezione che vengono superate dalle specifiche comunicazioni che dovessero essere diramate alla popolazione al verificarsi dello scenario di rischio nucleare. In questi specifici casi, la popolazione dovrà pertanto prestare attenzione alle comunicazioni fornite dalle squadre operative e attenersi scrupolosamente.

E' necessario precisare che non tutti gli incidenti che avvengono in impianti nucleari provocano un rilascio di radiazioni all'esterno. L'evento nucleare potrebbe essere contenuto all'interno dell'impianto e non porre rischi per la popolazione. Per questo motivo, in caso di incidente, è importante restare in ascolto delle televisioni e delle emittenti radiofoniche locali. Le autorità locali forniranno specifiche informazioni ed istruzioni.

Gli avvisi diramati dipenderanno dalla natura dell'emergenza, da quanto rapida sarà la sua evoluzione e dalla eventuale quantità di radiazioni che dovesse essere prossima a diffondersi.

IN CASO DI EVACUAZIONE

Se viene diramato l'ordine di evacuare la propria abitazione o il luogo di lavoro, è importante adottare i seguenti comportamenti:

- Prima di uscire, chiudere le porte e le finestre.
- Tenere chiusi i finestrini della propria vettura e spento l'impianto di aerazione.
- Ascoltare la radio per avere le informazioni sulle vie di evacuazione e altre informazioni utili.

In caso di riparo al chiuso:

Le autorità per la salute pubblica possono emettere l'ordine rivolto ai cittadini residenti nella zona interessata di ripararsi in un luogo chiuso, ad es. in casa o in ufficio.

Si consiglia di:

- Restare in ambienti chiusi.
- Chiudere le porte e le finestre.
- Spegnerne gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna.
- Spostarsi se possibile in ambienti seminterrati o interrati.

Comportamenti da adottare nell'immediato:

- Non usare la macchina: si rischierebbe un'esposizione maggiore alle radiazioni e si impedirebbe il transito dei mezzi di soccorso.
- Portare gli animali domestici all'interno dell'edificio.
- Rimanere aggiornati via radio o tv.
- Ridurre l'uso del cellulare al fine di garantire le linee telefoniche libere.
- Usare l'acqua del rubinetto se non espressamente sconsigliato dalle autorità per la salute pubblica.
- Cambiarsi d'abito prima di entrare nel luogo dove si è trovato riparo, e riporre abiti e calzature in sacchi di plastica sigillati e lontani dai luoghi frequentati.
- Fare una doccia con acqua calda e sapone liquido.
- Ripararsi in caso di pioggia, e lasciare fuori l'abitazione l'ombrello, l'impermeabile e gli indumenti bagnati.

Comportamenti da adottare relativamente al consumo di cibo contaminato e acqua:

Il consumo di alimenti contaminati può determinare un aumento dell'esposizione alle radiazioni, con conseguenti rischi per la salute soprattutto se assunto per un periodo di tempo prolungato.

Le autorità competenti possono pertanto consigliare il consumo di alimenti confezionati che, finché sigillati, sono protetti dalla radioattività.

In caso di acqua potabile contaminata invece, le autorità possono suggerire il consumo di acqua in bottiglia.

Conseguenze per la salute

Le conseguenze sulla salute di un individuo sono determinate dal tipo di radiazioni, dalle condizioni meteorologiche (venti e pioggia), dalla distanza dalla centrale nucleare interessata e dal fattore tempo a cui il soggetto è esposto.

Gli effetti acuti e immediati hanno maggiore probabilità di manifestarsi nel personale direttamente coinvolto nel sito dell'evento. Il rischio di conseguenze di lungo termine aumenta se il soggetto è esposto a massicce dosi di radiazioni, per lunghi periodi di tempo.

Misure individuali di protezione

Nel caso di quantità pericolose di iodio radioattivo nell'atmosfera, le autorità per la salute pubblica possono raccomandare l'assunzione di ioduro di potassio (iodoprofilassi), in forma di compresse, che protegge la tiroide dall'assorbimento di iodio radioattivo. Nel caso di donne in gravidanza o che allattano, le compresse di ioduro di potassio possono essere assunte attenendosi alle disposizioni delle autorità per la salute pubblica.

Nel particolare, facendo riferimento al Piano Nazionale Fuga Nucleare per la Fuga di Radioattività in Centrale, si prevedono due scenari:

- **Incidente a un impianto posto entro 200 km dai confini nazionali:** Il primo scenario considera un incidente a un impianto posto entro 200 km dai confini nazionali tale da comportare l'attuazione di **misure protettive dirette e indirette della popolazione**, e di altre **misure**, quali la gestione di cittadini italiani che si trovano nel Paese incidentato o che rientrano da esso, e **la gestione delle importazioni di derrate alimentari e altri prodotti contaminati**.
- **Incidente a un impianto posto oltre 200 km dai confini nazionali:** Il secondo scenario considera un incidente ad un impianto in Europa posto oltre 200 km dai confini nazionali tale da comportare l'attuazione di **misure protettive indirette della popolazione**, e di altre **misure** quali la gestione di cittadini italiani che si trovano nel Paese incidentato o che rientrano da esso, e **la gestione delle importazioni di derrate alimentari e altri prodotti contaminati**.



Fig.1: sono indicati in rosso gli impianti nucleari posti a meno di 200 km dai confini nazionali, in arancione

gli impianti posti tra 200 e 1000 km dai confini nazionali e in verde gli impianti europei più distanti. L'elenco completo degli impianti nucleari attivi nel mondo è consultabile nella piattaforma Power Reactor Information System (PRIS) della IAEA [<https://pris.iaea.org/PRIS/home.aspx>].

Acronimi

Acronimo Descrizione

CEVaD	Centro Elaborazione e Valutazione Dati
CNVVF	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
DPC	Dipartimento della Protezione Civile, della Presidenza del Consiglio dei Ministri
IAEA	International Atomic Energy Agency (Agenzia internazionale per l'energia atomica)
ISIN	Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione
SSI	Sala Situazione Italia
VVF	Vigili del Fuoco
UE	Unione Europea

Altre fonti di radioattività derivano dalle **SORGENTI "ORFANE"**:

Le fonti dalle quali provengono materiali radioattivi sono principalmente due; gli impianti nucleari in via di disattivazione, e le sorgenti radioattive di vario genere. Una "sorgente radioattiva sigillata" è una sorgente la cui struttura è realizzata in modo da prevenire, nella normali condizioni d'uso, qualsiasi dispersione di radionuclidi nell'ambiente. Le sorgenti sigillate sono utilizzate nell'industria, nella medicina e nella ricerca. Fino agli anni 50 si utilizzavano radionuclidi di origine naturale come il Radio 226, poi con l'avvento delle centrali nucleari si sono resi disponibili anche altri radionuclidi di origine artificiale.

In accordo con il tipo di radiazione ci sono quattro principali categorie di sorgenti:

- Gamma: utilizzate principalmente in medicina e nell'industria, radioterapia, brachiterapia e sterilizzazione (per es. Cesio 137 e Cobalto 60 ad alta attività utilizzati in campo medico per teleterapia ed in campo industriale per gammagrafia);
- Beta: utilizzate principalmente nell'industria (per es. per misure di spessore dove sono presenti nuclidi emettitori beta-gamma a bassa attività), terapia clinica, educazione e training;
- Alfa: utilizzate per i rivelatori di fumo (dove sono presenti nuclidi alfa emettitori a lunga vita e bassa attività come l'Americio 241), sorgenti calde, nelle pratiche analitiche, parafulmini (dove sono presenti nuclidi alfa emettitori a lunga vita e bassa attività come l'Americio 241 e il Radio 226);
- Sorgenti a neutroni: utilizzate nelle pratiche analitiche, industria, tecniche di calibrazione, educazione e training.

La presenza di queste sorgenti nei rottami metallici a volte è imputabile a errore umano, altre volte è dolosa. La UE denomina queste sorgenti con la definizione di "orfane" proprio per sottolineare il fatto che della loro provenienza se ne è persa ogni traccia e non è possibile ricostruirne il percorso a ritroso. In accordo con il Codice di Condotta sulla Sicurezza e la Salute nella manipolazione delle sorgenti radioattive (IAEA/CODEOC/2001 – Vienna 2001) si intendono per sorgenti orfane le sorgenti:

- che non erano soggette ad alcun controllo o regolamentazione;
- che erano soggette ad un controllo o regolamentazione ma sono state abbandonate;
- che erano soggette ad un controllo o regolamentazione ma sono state perse o dimenticate;
- che erano soggette ad un controllo o regolamentazione, ma sono state rubate o rimosse senza autorizzazione.

Secondo un recente studio sono circa 500.000 le sorgenti radioattive utilizzate in Europa negli ultimi 50 anni. Di queste 110.000 sono ancora in attività, mentre le rimanenti 390.000 sono temporaneamente o permanentemente in "disuso". Questo tuttavia non significa che la loro radioattività sia trascurabile o che le sorgenti siano diventate innocue per l'uomo o per l'ambiente. In Europa le sorgenti in disuso che si trovano in deposito presso gli utilizzatori hanno una significativa probabilità di sottrarsi ai controlli e diventare orfane.

Le ragioni perché ciò può avvenire sono diverse e in ordine di importanza:

- lo smaltimento incontrollato e intenzionale finalizzato ad evitare le responsabilità del proprietario nei confronti degli adempimenti riguardanti lo stoccaggio e la corretta eliminazione;
- la perdita involontaria della sorgente dovuta a negligenza dell'utilizzatore;
- la scarsa efficacia della organizzazione dell'utilizzatore che potrebbe causare la dimenticanza della sorgente;
- la scomparsa (per es. per fallimento) del proprietario, che comporta una riduzione o sospensione di ogni controllo sulla sorgente;
- il furto della sorgente o dell'attrezzatura radiologica e la successiva vendita come rottame.

Infine le sorgenti sigillate possono lesionarsi e perdere il contenuto. Questo evento incrementa drammaticamente le conseguenze derivanti dalla loro manipolazione sia nelle condizioni normali che accidentali.

2.17 Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica

2.17.1 Scenario di evento per l'ordine e la sicurezza pubblica

SCENARIO Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica

Molto spesso in ambiente penitenziario e non solo, si innescano episodi di protesta, talvolta sfociati anche in violenti disordini e tentativi di evasione. Tale complessità di scenari hanno un forte impatto in tempa di sicurezza e ordine pubblico.

In tale scenario si prevede l'intervento delle Forze di Polizia che affida in via esclusiva al Comandante de Reparto di Polizia Penitenziaria il mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza all'interno dell'Istituto e al Direttore, e in sua assenza e impedimento al Comandante, la residuale facoltà di richiedere a Prefetto l'intervento delle Forze di Polizia in caso di gravi eventi, non gestibili con le risorse a disposizione.

Gli interventi in caso di disordini negli Istituti penitenziari (da ritenersi attività di ordine pubblico), attest anche la qualifica di Agenti e Sostituti Ufficiali di PS degli appartenenti della Polizia Penitenziaria. Si rivolge a due macro aree di intervento:

- il controllo esterno
- l'intervento di natura eccezionale, all'interno dell'Istituto (quando richiesto dal Direttore dell'Istituto o in sua assenza dal Comandante del Reparto di Polizia Penitenziaria).

Il dispositivo di intervento può articolarsi in:

- attività di coordinamento generale provinciale, diretta dal Prefetto;
- pianificazione tecnico-operativa provinciale, di competenza del Questore;
- gestione dell'evento critico intesa nella duplice declinazione di misure di primo intervento e controllo esterno e intervento eccezionale all'interno dell'Istituto.

2.18 Rischio sismico

2.18.1 Scenario di evento sismico

SCENARIO Rischio Sismico

Descrizione del fenomeno

La Terra è un sistema dinamico e in continua evoluzione, composto al suo interno da rocce disomogenee per pressione e temperatura cui sono sottoposte, densità e le caratteristiche dei materiali. Questa elevata disomogeneità interna provoca lo sviluppo di forze negli strati più superficiali, che tendono a riequilibrare il sistema spingendo le masse rocciose le une contro le altre, deformandole.

I terremoti sono un'espressione e una conseguenza di questa continua evoluzione, che avviene in centinaia di migliaia e, in alcuni casi, di milioni di anni.

Il terremoto si manifesta come un rapido e violento scuotimento del terreno e avviene in modo inaspettato, senza preavviso.

All'interno della Terra sono sede di attività sismica solo gli strati più superficiali, crosta e mantello superiore. L'involucro solido della superficie del pianeta, la litosfera, è composto da placche, o zolle, che si spostano, si urtano, si incuneano e premono le une contro le altre. I movimenti delle zolle determinano in profondità condizioni di sforzo e di accumulo di energia. Quando lo sforzo supera il limite di resistenza, le rocce si rompono formando profonde spaccature dette faglie, l'energia accumulata si libera e avviene il terremoto. L'energia liberata viaggia attraverso la terra sotto forma di onde che, giunte in superficie, si manifestano come movimenti rapidi del terreno che investono le persone, le costruzioni e il territorio.

Rischio

Il **terremoto**, rientrando tra gli eventi imprevedibili, esalta soprattutto l'attività di soccorso, mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale e informativo.

Un terremoto, soprattutto se forte, è caratterizzato da una sequenza di scosse chiamate periodo sismico, che talvolta precedono e quasi sempre seguono la scossa principale. Le oscillazioni provocate dal passaggio delle onde sismiche determinano spinte orizzontali sulle costruzioni e causano gravi danni o addirittura il crollo, se gli edifici non sono costruiti con criteri antisismici. Il terremoto genera inoltre effetti indotti o secondari, come frane, maremoti, liquefazione dei terreni, incendi, a volte più dannosi dello scuotimento stesso. A parità di distanza dalla faglia in cui si è generato il terremoto (ipocentro), lo scuotimento degli edifici dipende dalle condizioni locali del territorio, in particolare dal tipo di terreni in superficie e dalla forma del paesaggio.

Per definire la forza di un terremoto sono utilizzate due grandezze differenti: la magnitudo e l'intensità macrosismica. La magnitudo è l'unità di misura che permette di esprimere l'energia rilasciata dal terremoto attraverso un valore numerico della scala Richter. L'intensità macrosismica è l'unità di misura degli effetti provocati da un terremoto, espressa con i gradi della scala Mercalli.

Per calcolare la magnitudo è necessario registrare il terremoto con un sismografo, uno strumento che registra le oscillazioni del terreno durante una scossa sismica anche a grandissima distanza dall'ipocentro. L'intensità macrosismica, invece, viene attribuita in ciascun luogo in cui si è risentito il terremoto, dopo averne osservato gli effetti sull'uomo, sulle costruzioni e sull'ambiente. Sono quindi grandezze diverse e non confrontabili.

Nella consapevolezza, infatti, che la collaborazione della popolazione costituisca uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza, si ravvisa l'opportunità di educare la cittadinanza, attraverso una capillare campagna di informazione, alle misure di autoprotezione da adottare in previsione di un sisma e ai comportamenti da tenere al verificarsi di tale evento ed immediatamente dopo.

Previsione

Oggi la scienza non è ancora in grado di prevedere il tempo ed il luogo esatti in cui avverrà il prossimo terremoto. L'unica previsione possibile è di tipo statistico, basata sulla conoscenza della sismicità che ha storicamente interessato il nostro territorio e quindi sulla ricorrenza dei terremoti.

Sappiamo quali sono le aree del nostro Paese interessate da una elevata sismicità, per frequenza ed intensità dei terremoti, e quindi dove è più probabile che si verifichi un evento sismico di forte intensità, ma non è possibile stabilire con esattezza il momento in cui si verificherà.

La previsione di tipo probabilistico consente di individuare le aree pericolose e di classificarle in funzione della probabilità che si verifichino forti terremoti e della frequenza con cui ce li possiamo aspettare. Per definire con maggiore precisione l'intervallo di tempo in cui in un dato luogo ci si può aspettare con maggiore probabilità un terremoto, occorrerebbe conoscere quanta energia si è accumulata nella struttura sismogenetica che può scatenare un terremoto in quel luogo e il modo in cui si libererà l'energia, cioè se un po' per volta con molte scosse di bassa magnitudo, oppure con pochi eventi molto forti. Ma anche attraverso lo studio approfondito delle strutture sismogenetiche non saremmo in grado di stabilire il momento esatto in cui avverrà il prossimo terremoto.

Negli ultimi anni la scienza ha fatto notevoli progressi nello studio dei precursori sismici, ovvero di quei parametri chimici e fisici del suolo e del sottosuolo che subiscono variazioni osservabili prima del verificarsi di un terremoto. In futuro lo studio sistematico di questi precursori potrebbe consentire di fissare l'istante iniziale del terremoto, anche se si dovranno evitare falsi allarmi, che potrebbero risultare ancora più dannosi.

La ricerca sui precursori di un terremoto si è concentrata su:

- precursori geofisici: anomalie delle velocità e delle caratteristiche delle onde sismiche P e S, variazioni delle caratteristiche magnetiche ed elettriche delle rocce e dell'atmosfera;
- precursori sismologici: prima di un grosso evento sismico si possono verificare una serie di microtremiti, rilevabili solo attraverso gli strumenti, o un cambiamento nella distribuzione della sismicità;
- precursori geodetici: modifiche nella quota, nella posizione, nell'inclinazione di parti della superficie del suolo e nella velocità degli spostamenti misurati;
- precursori geochimici: variazione della concentrazione nelle acque sotterranee e nei gas al suolo di alcuni elementi chimici radioattivi, tra cui il gas radon;
- precursori idrologici: variazione del livello della falda acquifera nel sottosuolo, misurata nei pozzi.

Nonostante la comprensione del fenomeno e la conferma della validità del modello genetico del terremoto ipotizzato dai sismologi, la previsione dei terremoti basata sui precursori ha dato finora risultati deludenti e contraddittori. Nessun precursore si verifica regolarmente prima di ogni terremoto importante, per questo la ricerca si sta orientando verso l'osservazione contemporanea di più fenomeni.

Per evitare gli effetti di una scossa sismica è necessario ridurre i fattori di rischio, agendo in particolare sulla qualità delle costruzioni. La prevenzione resta dunque l'unico modo efficace per ridurre le conseguenze di un terremoto.

Prevenzione

Il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale elabora i criteri e le metodologie per la valutazione e la riduzione del rischio sismico, sviluppa le competenze tecnico-scientifiche per la previsione dell'impatto del terremoto sul territorio e opera per l'ottimizzazione degli interventi in condizioni di emergenza e di ricostruzione post-sisma.

Inoltre, formula indirizzi in ordine alla classificazione sismica e alla normativa per le costruzioni in zona sismica, dà supporto tecnico ed assistenza alle altre amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e monitora il territorio per determinare rapidamente le caratteristiche e gli effetti dei terremoti. Promuove e realizza iniziative di sensibilizzazione sui temi del rischio sismico e della prevenzione, come ad esempio la mostra itinerante Terremoti d'Italia.

Questi compiti vengono svolti con il supporto scientifico e operativo dei centri di competenza per il rischio sismico: Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, per gli aspetti sismologici, ReLUIS - Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica e Eucentre - Centro Europeo per la formazione e la ricerca in ingegneria sismica, per gli aspetti ingegneristici.

Un'efficace strategia di mitigazione del rischio sismico richiede un costante impegno per migliorare le conoscenze sulle cause del fenomeno, approfondire gli studi sul comportamento delle strutture sottoposte alle azioni sismiche e migliorare gli interventi in emergenza.

Il rischio sismico, infatti, oltre che al verificarsi del fenomeno fisico, è indissolubilmente legato alla presenza dell'uomo. Poiché non è possibile prevedere il verificarsi dei terremoti, l'unica strategia applicabile è quella di limitare gli effetti del fenomeno sull'ambiente antropizzato, attuando adeguate politiche di prevenzione e riduzione del rischio sismico.

In particolare:

- migliorando la conoscenza del fenomeno, anche attraverso il monitoraggio del territorio e valutando adeguatamente il pericolo a cui è esposto il patrimonio abitativo, la popolazione e i sistemi infrastrutturali;
- attuando politiche di riduzione della vulnerabilità dell'edilizia più antica, degli edifici "rilevanti" (scuole, beni monumentali), degli edifici "strategici" (ospedali, strutture adibite alla gestione dell'emergenza), attraverso un'ottimizzazione delle risorse utilizzate per il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio;
- aggiornando la classificazione sismica e la normativa;
- ampliando la conoscenza sulla consistenza e qualità dei beni esposti al rischio;
- sviluppando studi di microzonazione sismica per un corretto utilizzo degli strumenti ordinari di pianificazione, per conseguire nel tempo un riassetto del territorio che tenga conto del rischio sismico e per migliorare l'operatività e lo standard di gestione dell'emergenza a seguito di un terremoto;
- intervenendo sulla popolazione con una costante e incisiva azione di informazione e sensibilizzazione.

Pianificazione dell'emergenza e scenari di danno

Per preparare le strutture di Protezione Civile a fronteggiare e gestire un'emergenza sono necessari specifici piani di emergenza. In essi sono individuati gli obiettivi da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di protezione civile al verificarsi dell'evento. Un piano di emergenza predispone un sistema articolato di attivazione di uomini e mezzi, organizzati secondo un quadro logico e temporalmente

coordinato che costituisce il modello di intervento.

La base conoscitiva per dimensionare le risorse da mettere in campo è costituita dagli scenari di danno, ossia strumenti di previsione del possibile danneggiamento e del conseguente coinvolgimento della popolazione. Tali scenari sono definiti sulla scorta dei dati territoriali di esposizione e vulnerabilità e sulla base di eventi di riferimento il cui verificarsi sia ritenuto più probabile a seconda dell'intervallo temporale selezionato.

La valutazione di tali scenari sismici, che non si limitano ad una stima dell'entità dello scuotimento, ma puntano direttamente ad una valutazione immediata delle perdite, riveste una particolare importanza per i compiti che il Dipartimento della Protezione Civile è tenuto a svolgere.

La conoscenza di uno "scenario di danno" permette di ottenere un quadro territoriale dell'area coinvolta dall'evento fornendo, quindi, importanti informazioni, quali la localizzazione e l'estensione dell'area maggiormente colpita, la funzionalità delle reti dei trasporti, delle vie di comunicazione e delle linee di distribuzione, oltre che le perdite attese in termini di vite umane, feriti, senza tetto, edifici crollati e danneggiati ed il corrispondente danno economico, con ovvie ricadute sulle attività di Protezione Civile, sia nelle attività di pianificazione che di gestione dell'emergenza. Nel primo caso, le informazioni consentono di identificare e descrivere l'evento/i di riferimento allo scopo di dimensionare le risorse umane, i materiali da utilizzare e la loro allocazione da prevedere nel piano. In tale ambito, il Dipartimento di Protezione Civile fornisce il proprio supporto alle Regioni nelle loro funzioni di pianificazione e indirizzo nei confronti degli Enti locali minori, Province, Comuni, Comunità Montane, fornendo, per uno o più eventi di riferimento, a cui far corrispondere diversi livelli di attivazione dei piani di Protezione Civile, le informazioni riguardanti il loro impatto sul territorio.

Nel secondo caso, invece, le informazioni forniscono nell'immediato una descrizione dell'evento reale e del suo impatto sul territorio, a supporto delle attività per il superamento dell'emergenza.

Gli strumenti che attualmente sono disponibili presso il Dipartimento di Protezione Civile per la valutazione degli scenari di danno sono:

- Sige - Sistema Informativo per la Gestione dell'Emergenza
- Quater - Quadro territoriale
- Scecom - Scenari di danno comunali

Tutti questi strumenti sono correntemente utilizzati dal Dipartimento della Protezione civile per l'emergenza e per fornire supporto alle Regioni e Enti locali. Le metodologie di valutazione della pericolosità e della vulnerabilità, che sono praticamente le stesse per tutti gli strumenti, sono improntate sull'esigenza di fornire pragmaticamente una risposta utilizzabile dagli operatori di protezione civile, a livello sia nazionale che locale. E' facilmente immaginabile il livello di incertezza insito nella stima delle perdite.

Il problema di "valutare" l'incertezza della stima, di quantificare il livello di confidenza delle previsioni delle perdite, ha comunque costituito una esigenza da affrontare e risolvere, che ha spinto il Servizio a promuovere una serie di studi che hanno condotto a prodotti per la valutazione dello scenario di danno che possono essere definiti di seconda generazione:

- Faces - Fault Controlled Earthquake Scenario
- Espas - Earthquake Scenario Probabilistic Assessment

Scenari di danno

Dopo un un evento sismico, le prime informazioni necessarie per le attività di immediato intervento sono la dimensione, l'estensione e la localizzazione dei danni.

Per questo sono indispensabili strumenti di valutazione costruiti sulla base di simulazioni di scenari di danno che consentano di pianificare e gestire il pronto intervento in tempo reale, prima ancora dei sopralluoghi. A questi strumenti devono essere associate attività di valutazione speditiva dei danni, per consolidare le analisi preliminari e le proiezioni realizzate sulla base dei primi dati strumentali registrati dalla rete sismica di monitoraggio. In caso di terremoti al di sopra della soglia del danno viene eseguito un rilievo macrosismico speditivo con finalità di indirizzo e coordinamento dei soccorsi e delle risorse in fase di emergenza. Il rilievo consiste nell'osservazione del livello di danneggiamento e della sua distribuzione nelle diverse località colpite attribuendo a ciascuna di esse un valore di intensità macrosismica espresso in gradi della scala Mercalli Cancani Sieberg (MCS).

Nelle prime ore successive a un terremoto, è di fondamentale importanza conoscere quanto prima le dimensioni dell'evento e il suo impatto sul territorio e sulla popolazione per poter dimensionare i soccorsi e organizzarli adeguatamente.

Il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale dispone di un sistema informativo territoriale (Gis) in grado di generare in tempo semi-reale uno scenario di simulazione delle conseguenze dell'evento sismico. In caso di terremoto di magnitudo significativa, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia trasmette al Dipartimento i parametri focali (magnitudo e coordinate) dell'evento. Viene immediatamente attivata una procedura automatica per la generazione di un rapporto che viene messo a disposizione della Protezione Civile entro 10 minuti dall'evento. Il rapporto contiene dati, mappe e informazioni relativi a tutti i comuni compresi in un raggio di 100 km intorno all'epicentro e in particolare:

- descrizione del territorio (aspetti antropici, fisici e amministrativi; caratteristiche degli edifici e delle infrastrutture; reti di monitoraggio sismico)
- pericolosità (zone sismogenetiche, terremoti storici, isosiste e piani quotati, attenuazione del moto del terreno)
- vulnerabilità (patrimonio edilizio, scuole, ospedali, rete stradale e ferroviaria)
- esposizione (caratteristiche e distribuzione della popolazione residente in ciascuna sezione censuaria)
- valutazione preliminare dei danni e delle perdite (abitazioni danneggiate e inagibili, stima dei morti e feriti, stima del danno economico).

Rilievi di agibilità

Per gestire efficacemente un'emergenza post sisma rivestono un ruolo fondamentale le attività speditive di valutazione del danno e dell'agibilità sul patrimonio edilizio pubblico, privato e sugli edifici di interesse culturale. Tali attività hanno infatti l'obiettivo di salvaguardare la pubblica incolumità, garantire, se possibile, il rientro tempestivo della popolazione nelle proprie abitazioni e realizzare le prime misure urgenti di messa in sicurezza degli edifici per ridurre i disagi delle persone colpite e gli ulteriori possibili danni.

In tali contesti sono chiamati a operare, da un lato, i Vigili del Fuoco che, nell'ambito delle proprie competenze e attribuzioni, tra le loro attività, realizzano rilievi speditivi per verificare e favorire la percorribilità delle strade, controllare la fruibilità dei fabbricati e perimetrare le aree da sottoporre a interdizione preventiva. Dall'altro lato, in simultanea, agiscono tecnici del Servizio Nazionale della protezione civile che, dotati di adeguate competenze professionali e opportunamente formati, hanno il compito di procedere all'analisi puntuale, seppur speditiva, degli edifici, realizzando sopralluoghi con l'ausilio di schede tecniche di valutazione (Scheda Aedes e GL-Aedes). A tale scopo con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014 è stato istituito il Nucleo Tecnico Nazionale che va nella direzione di razionalizzare, secondo uno schema predefinito in tempo di pace, la mobilitazione di tecnici esperti per le verifiche di agibilità post sismica in emergenza.

Ai tecnici da iscrivere nel Nucleo Tecnico Nazionale, provenienti dalla Pubblica Amministrazione, dalle

organizzazioni di volontariato e da Ordini e Collegi professionali, sono rivolte le Indicazioni operative del 29 ottobre 2020, finalizzate a integrare le loro pregresse competenze ed esperienze professionali con conoscenze che ne consentano l'impiego nell'emergenza post-sismica.

Queste attività speditive post emergenza sismica richiedono un notevole grado di standardizzazione delle procedure e un controllo qualitativo costante nella gestione e organizzazione di rilevamenti e sopralluoghi. Con l'obiettivo di definire modalità coordinate e integrate di organizzazione e realizzazione di tali attività, il 12 febbraio 2021 sono state emanate dal Dipartimento le Indicazioni operative per il raccordo e il coordinamento delle attività di sopralluogo tecnico speditivo post-sisma.

2.19 Rischio Transito Sostanze Pericolose

2.19.1 Scenario di evento transito sostanze pericolose

SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose

Passi di procedura

- Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL
- Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento
- Attivare le aree di emergenza
- Attivare i soccorsi per la popolazione
- Verificare i danni
- Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
- Permangono le condizioni di emergenza?

Persistono

1. Attendere proseguendo la gestione dell'emergenza

Miglioramento

1. i. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA
2. ii. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)
3. iii. Rientro della popolazione evacuata

Descrizione dei passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

Il Sindaco deve informare:

- Vigili del Fuoco;
- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;
- Provincia;
- Strutture operative di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- ARPA;
- Comunità Montana.

In caso di evento di portata sovracomunale, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati.

Inoltre:

Il Sindaco informa i media locali e la popolazione

2. Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento

Le funzioni del Centro di Coordinamento sono le seguenti:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- V.V.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;

3. Attivare le aree di emergenza

4. Attivare i soccorsi per la popolazione

Il Sindaco:

- Coordina le operazioni di soccorso;
- Avvisa la popolazione da eventualmente evacuare e verifica l'avvenuto sgombero degli edifici e delle aree danneggiate;
- Dirige le operazioni di evacuazione.

5. Verificare i danni

Il Sindaco deve:

- Verificare l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali

6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

7. Permangono le condizioni di emergenza?

- Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza.
- Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo.

8. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco:

- decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

9. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLA NORMALITA'**10. Rientro della popolazione evacuata**

Il Sindaco:

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

2.20 Rischio per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti**2.20.1 Scenario impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti****SCENARIO Rischio per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti**

Negli impianti di stoccaggio/trattamento dei rifiuti la natura del rischio gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto.

La gestione dell'emergenza conseguente, ad esempio, al rilascio di inquinanti richiede l'intervento coordinato di più enti e organismi con le seguenti finalità:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti.

Il gestore, che deve predisporre il piano di emergenza interno (PEI), ha l'onere di trasmettere al Prefetto competente per territorio tutte le informazioni e gli elementi utili per l'elaborazione del piano di emergenza esterno (PEE), tenendo conto altresì dei contenuti del PEI stesso. Il Prefetto, una volta definito il Piano, lo comunica nelle forme ritenute opportune al Comune/i interessato/i, eventualmente insieme ai Piani operativi, se presenti, relativi agli impianti medesimi.

Ai fini del coordinamento fra PEE e i piani comunali di protezione civile in essere, il PEE medesimo, per la parte relativa agli impianti la cui area di attenzione interessa il Comune /i in argomento costituisce allegato al piano di protezione civile comunale.

Possibili scenari incidentali

Alla luce degli incidenti occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

1. incendi;
2. esplosioni;
3. incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di biogas;
4. dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento falda; terreni confinanti, etc.).

Tra gli eventi incidentali possibili, l'incendio di una vasta tipologia di rifiuti può provocare la formazione ed il rilascio di inquinanti quali diossine e furani, idrocarburi policiclici aromatici (PAH) e metalli pesanti. Durante la combustione, oltre al monossido di carbonio ed all'anidride carbonica possono essere presenti anche altri prodotti di combustione, quali, a titolo esemplificativo, l'acido cianidrico, il fosgene, l'acido cloridrico, l'idrogeno solforato, l'ammoniaca. La produzione di queste sostanze dipende dalla tipologia di materiale che sta bruciando.

In considerazione della eterogeneità dei rifiuti e della molteplicità delle frazioni merceologiche costitutive, i predetti composti sono rinvenibili quasi sempre in miscele. Il rilascio di fumi da incendio si può modellare come un pennacchio di fumo. Nel caso delle materie plastiche, le caratteristiche, quali colore del fumo e densità dello stesso, dipendono dalla materia che sta bruciando. Si è ritenuto di considerare l'incendio quale scenario di riferimento per la valutazione del rischio dell'impianto, anche a seguito della complessità e variabilità delle caratteristiche dei rifiuti che comportano una differente pericolosità degli effluenti.

La "distanza di attenzione", valutata in fase di pianificazione nella sua massima estensione in funzione dell'indice generale di rischio dell'impianto, definisce l'ambito per la identificazione degli elementi territoriali sensibili, ivi incluse le strutture strategiche e rilevanti (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, etc). La determinazione dell'indice di rischio e della relativa distanza di attenzione può essere determinata applicando il metodo ad indici inserito nella sezione B delle linee guida, per il quale non occorrono elementi giustificativi. La distanza di attenzione può essere definita con altro metodo basato sull'ingegneria del quale devono essere indicati i presupposti prestazionali e giustificati i risultati e per il quale devono essere messi a disposizione della Prefettura gli eventuali codici di calcolo utilizzati ai fini di una successiva verifica a campione.

Nel caso in cui l'indice di rischio IR calcolato col metodo a indici risulti pari a 0, o nel caso in cui le aree di impatto non escano dai confini dello stabilimento, il Prefetto è esentato dalla predisposizione del PEE. Rimane fermo l'obbligo per il gestore di aggiornare in tempo reale la comunicazione al Prefetto dei dati e a determinare la nuova distanza di attenzione nel caso di modifiche della stessa che determinino un nuovo Indice di Rischio diverso da zero.

La distanza effettiva in cui, in caso di evento reale, vanno adottate le misure di protezione, possono essere definite dalle decisioni assunte nell'ambito del PCA in funzione dello sviluppo dello scenario di evento.

La zona di soccorso è la zona in cui opera il solo personale del Corpo Nazionale dei VV.F. o altro personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei VV.F ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale.

La zona di supporto alle operazioni, localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, individuata in fase di pianificazione e comunque verificata dal DTS in ragione delle reali condizioni dell'evento, permettere una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell'organizzazione generale

dell'intervento. In questa area sono localizzati il Posto di Coordinamento Avanzato (PCA), l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l'area triage, il Posto Medico Avanzato (PMA).

Definizione dei livelli di allerta e delle relative attivazioni

Il PEE descrive le modalità di comunicazione e le procedure di allertamento che devono essere attuate da parte di ciascuno dei soggetti coinvolti.

I flussi comunicativi previsti in occasione dell'attivazione del PEE sono:

- prioritariamente la comunicazione dell'evento incidentale da parte del Gestore ai Vigili del fuoco, al Prefetto e al Sindaco, quindi a tutte le forze di pronto intervento territoriali (FF.O., 118, Vigili urbani, ARPA, ecc);
- la comunicazione tra le sale operative delle strutture e degli altri soggetti previsti nel PEE;
- le comunicazioni del Sindaco alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso e dell'attivazione delle misure di autoprotezione;
- l'eventuale comunicazione dell'evento da parte del Prefetto alle Amministrazioni centrali e territoriali competenti.

L'attivazione del PEE si articola secondo i seguenti livelli: preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme.

La ripartizione in livelli ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessate (es. Vigili del fuoco, Servizio sanitario-118, ARPA, ASL, Amm.ne Comunale, FF.O., ecc.) di intervenire in modo graduale.

L'attivazione delle fasi di preallarme e allarme-emergenza, così come il loro rientro (cessato allarme) da parte del Prefetto, sulla base della comunicazione da parte del gestore secondo le modalità previste nella sezione C delle presenti linee guida e previa valutazione da parte dei VVF, avrà luogo in seguito alla valutazione dell'evoluzione dell'evento, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- tipologia di rifiuto interessata dall'evento incidentale;
- l'area, espressa in metri quadrati, interessata dall'evento;
- l'ubicazione dell'impianto in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio o ad obiettivi sensibili (come centri abitati, scuole, ospedali, ecc.);
- le condizioni meteorologiche;
- la direzione e l'intensità del vento.

In base alle conseguenze degli scenari incidentali, si possono definire le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso che dovranno essere espletate da ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini delle presenti linee guida si fa, pertanto, riferimento alle seguenti codifiche:

LIVELLO DI ALLERTA	SCENARIO	ATTIVAZIONI
PREALLARME	Eventi che possono essere avvertiti dalla popolazione creando così una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione o eventi di limitata estensione: riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto	<p>Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni. In questa fase, il <i>gestore (o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno)</i> richiede l'intervento dei VV.F., informa il Prefetto, il Sindaco e gli altri soggetti individuati nel PEE.</p> <p>Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ed allerta, preventivamente, i soggetti individuati dal PEE, affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale.</p> <p>Il Sindaco provvede all'informazione alla popolazione mediante gli strumenti disponibili e nelle modalità previste del PEE. Attiva, se necessario, il COC, considerando anche che questo livello può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di</p>

		informazione alla popolazione, anche in base alle informazioni ricevute dal Prefetto.
ALLARME-EMERGENZA	Eventi estesi: eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.	In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.
CESSATO ALLARME		Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS.



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Cannone Srl - Via Ospedaletto, 331

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	4	5	5	4	4	3	4
40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

4	4	4	3	2	2	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

Popolazione Totale Stimata: 53

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	3	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 10

INDUSTRIA DANECO IMPIANTI





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Daneco Impianti - Contrada S. Nicola La Guardia

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Contrada San Francesco

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	0	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	1	1	1	0	1	0

Popolazione Totale Stimata: 12

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

INDUSTRIA ECOBAT



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ecobat di Pizzolorusso Giulia - Via Lagnone Santa Croce, 153

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM11-AA06

Percorso Spargisale 01

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
8	9	7	6	6	9	10	9

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
8	6	5	4	3	2	2	2

Popolazione Totale Stimata: 96

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

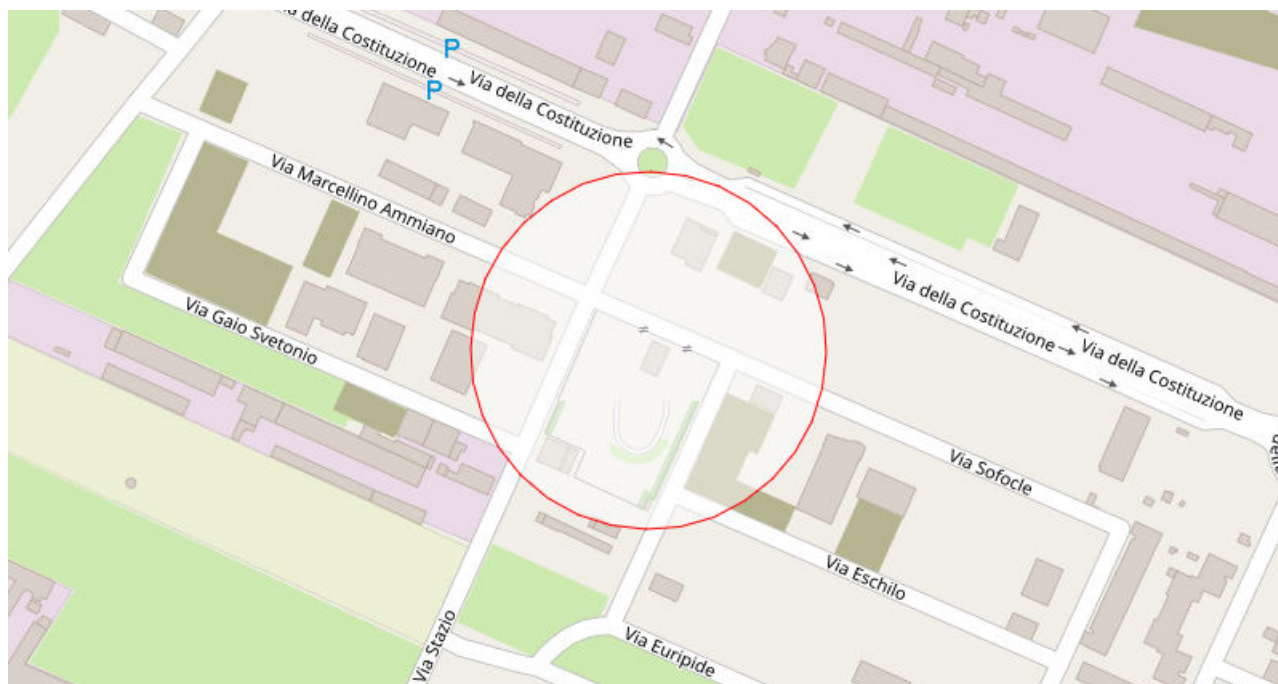
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	3	2	1	2

Edifici Residenziali Stimati: 15

INDUSTRIA ISOLA ECOLOGICA COMUNALE



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Isola Ecologica Comunale - Via Stazio, 1

Servizi Sportivi

SP49-Yogandria Academy - Centro Yoga e Reiki Andria - Via Stazio, 125

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	5	5	4	5	7	8	8

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
6	6	4	4	4	3	1	2

Popolazione Totale Stimata: 78

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	3	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Capitolo 3 Struttura Organizzativa

3.1 Sistema Nazionale di Protezione Civile

Ai sensi dell'art. 3 comma b) del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile", fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le autorità di Protezione Civile che, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile e che sono:

- il Presidente del Consiglio dei Ministri, in qualità di autorità nazionale di Protezione Civile e titolare delle politiche in materia;
- i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, in qualità di autorità territoriali di Protezione Civile e in base alla potestà legislativa attribuita, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni;
- i Sindaci e i Sindaci metropolitani, in qualità di autorità territoriali di Protezione Civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni.

Il Servizio Nazionale si articola in componenti, strutture operative statali e regionali nonché oggetti concorrenti. Le strutture operative statali sono:

- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che opera quale componente fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
- le Forze armate;
- le Forze di polizia;
- gli enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di Protezione Civile, anche organizzati come centri di competenza, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- il Volontariato organizzato di Protezione Civile di rilievo nazionale, l'Associazione della Croce Rossa Italiana e il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;
- le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale.

3.2 Sistema Regionale di Protezione Civile

Ruoli e responsabilità nel Sistema Regionale di Protezione Civile e attività

Il Presidente della Regione Puglia è autorità territoriale di Protezione Civile, ai sensi dell'art. 3 comma b) del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile", e svolge le proprie funzioni anche mediante delega all'Assessore della Protezione Civile.

La Regione, nell'esercizio delle proprie potestà legislative ed amministrative e nel proprio ambito territoriale, disciplina l'organizzazione del Sistema di Protezione Civile assicurando lo svolgimento delle attività di Protezione Civile secondo quanto stabilito dal Codice della Protezione Civile ed in particolare dall'art. 11.

Sono attività del Sistema Regionale di Protezione Civile:

- il preannuncio, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, il monitoraggio e la sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio;
- l'organizzazione e la gestione delle reti di monitoraggio strumentale e dei dati acquisiti, nonché delle attività connesse alla idrologia operativa (campagne di misura delle portate, definizione delle scale di deflusso, modellistica previsionale);
- l'allertamento degli enti e delle strutture operative di Protezione Civile per i rischi di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 1/2018;
- le attività finalizzate allo spegnimento degli incendi boschivi, in conformità a quanto previsto dalla legge 21 novembre 2000 n. 353, e successive modificazioni e dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177;
- l'elaborazione e aggiornamento del quadro conoscitivo e valutativo dei rischi presenti sul territorio regionale necessario per le attività di previsione e prevenzione con finalità di protezione civile;
- la pianificazione dell'emergenza, con l'indicazione delle procedure per la gestione coordinata degli interventi degli enti e delle strutture operative preposti, nonché delle risorse umane e strumentali necessarie;
- la formazione del volontariato operativo e del personale impegnato nelle attività di presidio delle sale operative, della rete dei Centri funzionali nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;
- l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile;
- l'attuazione degli interventi urgenti e allo svolgimento dei servizi di emergenza in caso di emergenze di cui all'art. 7, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 1/2018;
- il soccorso alle popolazioni colpite mediante interventi volti ad assicurare ogni forma di prima assistenza;
- le attività volte a fronteggiare e superare l'emergenza (interventi di somma urgenza e interventi urgenti di primo ripristino dei beni e delle infrastrutture danneggiati; iniziative e interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita; concorso agli interventi per la riduzione e la mitigazione dei rischi ai fini di Protezione Civile, nei limiti della normativa e delle direttive nazionali di riferimento);
- l'integrazione delle conoscenze e delle competenze tra strutture pubbliche o private regionali, e non, cui è demandata la difesa del suolo, la pianificazione dell'assetto del territorio, l'urbanistica, l'ambiente.

3.2.1 Ruoli e responsabilità nel Sistema Regionale di Protezione Civile e attività

Il Sindaco è l'Autorità Comunale di Protezione Civile, ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 Istituzione del servizio Nazionale della protezione Civile', art. n. 15, comma 1, 3 e 4. (art. 107 e 108 del D. L.vo 31.03.1998, n. 112).

Dall'art. 12 del Codice della Protezione Civile (D.Lgs. n. 1/2018) si evince che "lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di Protezione Civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni".

Il Sindaco è responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata: al verificarsi di una situazione d'emergenza, ed acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita ed adotta i necessari provvedimenti.

Il Sindaco, nello specifico, è responsabile per finalità di Protezione Civile:

- dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di Protezione Civile;
- dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di Protezione Civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di Protezione Civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione. Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine il Sindaco ha il dovere di dotarsi di una 'Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile' composta da dirigenti, funzionari e tecnici comunali, volontari, imprese, ecc. per assicurare i primi interventi di Protezione Civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana.

L'istituzione e l'ordinamento della Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile vanno disposti con un apposito Regolamento di Organizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000. Essa è incardinata in un

determinato settore di amministrazione: Polizia Locale e Protezione Civile, oppure essere posta alle dirette dipendenze del Sindaco, quale diretto responsabile della funzione, come Autorità Comunale di Protezione Civile. La collocazione ne condiziona la connotazione.

Il Sindaco ha a disposizione diversi strumenti per l'espletamento del suo mandato:

- pianificatorio, dato dalla predisposizione del Piano di Protezione Civile Comunale
- organizzativo, con il potere-dovere di istituire la Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile, corrispondente all'interesse della comunità in relazione ai rischi presenti sul territorio
- giuridico, costituito dalle Ordinanze di necessità ed urgenza

3.2.2 Strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile

Il Centro Funzionale Decentrato (CFD)

Il Centro Funzionale Decentrato (CFD) e il Centro Operativo Regionale (COR) sono incardinati nella Sezione Protezione Civile regionale.

Le attività del CFD sono disciplinate dalla D.G.R. n. 1571/2017e la struttura è organizzata in tre aree funzionali:

1. area di raccolta, concentrazione, elaborazione, archiviazione e validazione dei dati rilevati in tempo reale sul territorio regionale attraverso la rete meteo-idrometrica di monitoraggio;
2. area di interpretazione e utilizzo integrato dei dati rilevati dalla rete in telemisura e delle informazioni prodotte dai modelli previsionali;
3. area di gestione del sistema di scambio informativo.

La prima area svolge le attività dell'ex Ufficio Idrografico e Mareografico di Bari, così come riportate all'art. 22 del D.P.R. n. 85 del 24.01.1991.

La seconda area gestisce le attività di valutazione, in termini di criticità idrogeologica e idraulica, degli effetti al suolo associati ad eventi potenzialmente pericolosi per la popolazione e il territorio. In particolare le attività del Centro Funzionale si esplicano in una fase di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale e nell'allertamento alle strutture del Sistema di Protezione Civile regionale. A dette fasi si aggiunge quella di analisi e studio nel tempo differito.

La terza area è dedicata all'interscambio dei dati – strumentali e non (informazioni pervenute dal territorio), anche in forma grafica – tra CFD, Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR) e Centro Funzionale Centrale (CFC), oltre che alla redazione/trasmisione dei documenti previsionali e della messaggistica di allertamento.

Il Centro Operativo regionale (COR)

La Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR) annessa al COR, di cui alla D.G.R. n. 1762 del 23.09.2008, svolge, all'interno della Sezione Protezione Civile regionale, attività di coordinamento e gestione delle emergenze in riferimento a tutti i rischi che possono interessare il territorio regionale. In particolare la SOIR:

- acquisisce e diffonde le informazioni circa le situazioni di emergenza, la natura degli eventi calamitosi in raccordo funzionale e operativo con componenti istituzionali della Protezione Civile e delle strutture operative presenti sul territorio;
- coordina le azioni per la salvaguardia della pubblica incolumità durante gli eventi calamitosi, gestisce il volontariato, i materiali e i mezzi della colonna mobile regionale in emergenza;
- assicura lo scambio informativo con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e con tutte le strutture operative di Protezione Civile (Comuni, Prefetture, Province, ecc.);
- presidia H24 la struttura;
- riceve aggiornamenti sulla situazione pluvio-idrometrica rilevata dal CFD attraverso la rete di monitoraggio in telemisura e contatta gli Enti territoriali per un riscontro della situazione strumentale

osservata e comunica al CFD ogni informazione pervenuta dal territorio circa l'evoluzione del fenomeno in atto e dei suoi effetti al suolo;

- attiva le risorse regionali inserite nei moduli europei;
- fornisce supporto al coordinamento del Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM) e alla dichiarazione degli stati d'emergenza.

Sono componenti del Sistema Regionale di Protezione Civile anche il Comitato Regionale Permanente di Protezione Civile (art. 8, L.r. n. 7/2014) e il Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM) (art. 9, L.r. n. 7/2014).

Per l'espletamento delle attività di Protezione Civile, mediante la stipula di specifiche intese e/o convenzioni a titolo oneroso, e non, la Regione Puglia può avvalersi della collaborazione delle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

SOUP – Sala Operativa Unificata Permanente

La SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) regionale coordina le attività sul territorio per la lotta attiva agli incendi boschivi, è strutturata presso la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia con operatività H24 di norma tra giugno e settembre, in relazione al Decreto del Presidente della Giunta Regionale che definisce il "periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi" emanato ogni anno dal Presidente della Giunta Regionale.

La SOUP costituisce il centro strategico di coordinamento ove devono pervenire tutte le segnalazioni e le informazioni relative all'attività A.I.B. Dalla S.O.U.P. devono transitare tutte le informazioni utili alle attività di avvistamento attivazione e coordinamento delle forze operative AIB presenti sul territorio regionale, nonché informazioni di altri enti eventualmente coinvolti, onde consentire alla stessa di compiere la più efficace azione di gestione dell'attività informativa delle risorse da impiegare. In particolare la S.O.U.P., attraverso il personale presente, provvede a:

- Analizzare e valutare le informazioni raccolte sugli eventi in atto provenienti per il tramite del numero verde di pubblica utilità 115 e da fonte qualificata;
- Mantenere i contatti con gli Enti Pubblici ed i soggetti privati a vario titolo interessati e/o coinvolti negli eventi in atto;
- Garantire contatti costanti con le Sale Operative del sistema Regionale A.I.B. (C.O.R., Direzione Regionale e Comandi Provinciali VV.F.) nonché il flusso di informazioni in entrata/uscita con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), il Responsabile delle Operazioni di Spegnimento (R.O.S.), il Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.), il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (D.P.C.) - Sala Situazioni Italia e A.R.I.F.;
- Raccogliere e archiviare in formato elettronico tutte le informazioni in entrata ed in uscita dalla S.O.U.P. attraverso la compilazione del database presente su ogni postazione sotteso al sistema informatizzato "SINAPSI" della S.O.U.P.;
- Tenere aggiornati, in caso di situazioni particolarmente gravi, fornendo ogni utile informazione relativamente a danni arrecati a persone o cose, gli Organi di Governo Nazionale e Regionale e comunque costantemente la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- Inviare giornalmente a conclusione del turno 08:00-20:00 il "Report di Giornata", prodotto automaticamente dal gestionale SINAPSI a cura del Coordinatore contenente dati e notizie statistiche sugli interventi giornalieri alla Sala Situazioni Italia – D.P.C. Nazionale, ai Carabinieri Forestali, alla

Direzione Regionale C.N.VV.F., all' A.R.I.F., al Responsabile S.O.U.P., al Vice Responsabile S.O.U.P. ed al Dirigente della Sezione.

- Valutare le priorità d'intervento dei mezzi aerei regionali A.I.B. da impiegare sul territorio regionale, sulla base delle richieste che i D.O.S. rivolgeranno direttamente alla S.O.U.P., nonché del concorso aereo della "Flotta di Stato" attivabile su richiesta inoltrata dalla S.O.U.P. al C.O.A.U., come previsto dai relativi indirizzi operativi;
- Dichiarare la chiusura delle operazioni di spegnimento sulla scorta delle informazioni provenienti dalle forze operative che hanno operato direttamente sul luogo dell'evento.

La Colonna mobile regionale (CMR)

La Colonna mobile regionale è costituita da mezzi, attrezzature e squadre operanti in emergenza, al fine di garantire, con indispensabile prontezza ed efficienza, un'adeguata risposta sia alle situazioni critiche di livello locale che alle grandi catastrofi che interessano l'intero territorio regionale.

È costituita dalle dotazioni strumentali e dalle risorse umane delle Organizzazioni di Volontariato/Gruppi comunali e Coordinamenti iscritti nell'Elenco Regionale e dalle dotazioni della Protezione Civile regionale, in uso presso la stessa Sezione o affidate ai Comuni.

Il Volontariato di Protezione Civile

Il Volontariato costituisce una componente fondamentale del Sistema regionale, ed è un sistema pubblico di risorse, attività e mezzi che sinergicamente collaborano in maniera organizzata per fronteggiare e gestire le emergenze, operando per la sicurezza delle persone in caso di calamità o catastrofi.

L'organizzazione del Volontariato di Protezione Civile è disciplinata dal D.Lgs. n. 1/2018, dalla Direttiva PCM 09.11.2012 "Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di Protezione Civile" e dai Regolamenti regionali vigenti.

Al fine di rendere più efficace l'azione di coordinamento svolto dalla SOIR, la Regione Puglia programma le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi coordinando le risorse messe a disposizione dalle Associazioni di Volontariato iscritte nell'elenco regionale di protezione civile, dotate di idonei mezzi, di volontari con adeguata formazione in materia e certificata idoneità fisica nonché di Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) secondo le normative vigenti.

L'attivazione delle squadre convenzionate viene effettuata e coordinata solo ed esclusivamente dalla SOIR; esse intervengono esclusivamente a supporto delle altre forze operative in campo (VV.F. e A.R.I.F.).

Per tutto ciò che riguarda il Volontariato, si fa riferimento al Regolamento Regionale n° 1/2016 consultabile al seguente link: <http://www.protezionecivile.puglia.it/archives/9556>.

ARIF – Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali

L'ARIF è stata istituita con legge regionale del 25 febbraio 2010 n° 3, e ha tra le sue competenze "l'attività di supporto tecnico – amministrativo alla struttura regionale di Protezione Civile, ivi comprese le attività della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.), che espleta funzioni di coordinamento nella prevenzione e nella lotta contro gli incendi boschivi e le altre calamità che si verificano nel territorio della Regione" (comma 1 – lett. d). Tra i compiti dell'Agenzia rientrano anche "gli interventi di forestazione e di

difesa del suolo sul demanio regionale” (comma 2 lett. a). Il personale ARIF, a seguito della stipula di convenzioni o altri accordi con la Sezione regionale di Protezione Civile, può essere impiegato nello svolgimento delle attività di presidio territoriale.

L'A.R.I.F., prima dell'avvio della stagione di massima pericolosità A.I.B., al fine di garantire una gestione ottimale del servizio sul territorio ed una più efficace organizzazione delle attività di prevenzione e pronto intervento, concorda, in collaborazione con tutti gli altri Enti e Strutture Regionali (Protezione Civile, VV.F. ecc..) coinvolti, l'assetto delle sue risorse in campo.

L'organizzazione consolidata che ARIF mette in campo è approvata annualmente con Deliberazione di Giunta Regionale all'interno del Programma di azione Operativo per la stagione, redatto unitamente al Servizio di Protezione Civile Regionale.

L'A.R.I.F.: assicura la presenza costante di squadre operative AIB organizzate sul territorio per l'attività di avvistamento, spegnimento e bonifica degli incendi, sulla base delle indicazioni dei propri funzionari sotto il coordinamento della S.O.U.P.

L' Agenzia, per quanto attiene il contrasto al fenomeno degli incendi boschivi garantisce la presenza sul territorio regionale pugliese anche presso le aree più critiche, oltre a quelle demaniali.

ARPA Puglia – Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

L'ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente è organo tecnico della Regione Puglia, istituito e disciplinato con Legge Regionale n. 6 del 22.01.1999, così come modificata dalla Legge Regionale n. 27 del 04.10.2006. Essa è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale, come individuate dall'art. 4 della legge istitutiva, ai fini della salvaguardia delle condizioni ambientali, soprattutto in relazione alla tutela della salute dei cittadini e della collettività.

Con riferimento alle attività connesse alla Protezione Civile, l'ARPA promuove, sviluppa e realizza, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici operanti nel settore, iniziative di ricerca sugli elementi dell'ambiente fisico, sui fenomeni di inquinamento, sulle condizioni generali di rischio ambientale, sul corretto uso delle risorse naturali e sulle forme di tutela dell'ecosistema; presta supporto alla Regione nella predisposizione e attuazione del Programma regionale per la tutela dell'ambiente, nella redazione dei Piani mirati alla tutela dell'ambiente di interesse regionale e fornisce il supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione e alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi alle attività produttive.

Regione Puglia - Sezioni Lavori Pubblici, Difesa del suolo, Rischio sismico del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio

Il Dipartimento regionale di Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio attraverso le Sezioni Lavori Pubblici, Difesa del suolo e Rischio sismico supporta la Sezione Protezione Civile mediante la pianificazione, programmazione e gestione rispettivamente: degli interventi riguardanti opere e lavori pubblici di interesse regionale, in particolare viabilità provinciale e regionale, porti, manutenzione di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali; degli interventi strutturali per la riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali rilevanti; degli interventi strutturali in materia di difesa del suolo relativi alla sistemazione dei versanti, all'efficienza del reticolo idrografico e alla protezione delle coste dal degrado e dai processi erosivi

nell'ambito del territorio regionale.

La Sezione Lavori Pubblici, inoltre, assume funzioni operative in materia di Protezione Civile a supporto delle Prefetture, nonché tecnica per ogni esigenza cognitoria finalizzata alla concessione di finanziamenti, effettuando verifiche tecniche, accertamenti e stima di interventi e fabbisogni in caso di dissesti, eventi alluvionali e sismici e danni ad immobili in generale. La Sezione Difesa del Suolo, a sua volta, contribuisce alla pianificazione in materia di difesa del suolo, partecipando alla pianificazione di bacino, ai procedimenti relativi all'attuazione dei Piani di Assetto Idrogeologico, di concerto con le Autorità di Bacino competenti, ed ai procedimenti preordinati all'adozione del Piano di Gestione del rischio di alluvioni e dei successivi aggiornamenti.

ASSET – Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio

L'ASSET, istituita con L.r. n. 41 del 02.11.2017, è un organismo tecnico operativo a supporto della Regione per la definizione e la gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio, per la prevenzione e la salvaguardia del territorio e del rischio idrogeologico e sismico. L'ASSET dà il suo contributo per la pianificazione strategica, la programmazione integrata e la progettazione e attuazione di opere pubbliche.

Tra i suoi compiti vi sono la prevenzione e salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici al fianco di Protezione Civile, enti regionali, enti locali e concessionari di opere pubbliche, e il supporto tecnico agli interventi regionali per la mitigazione del rischio idrogeomorfologico attuati dalla Sezione Lavori Pubblici e dall'apposita struttura Commissariale regionale.

Servizio Sanitario Regionale

Il Servizio Sanitario Regionale è organizzato in Aziende Sanitarie Locali, una per ogni provincia, e altre organizzazioni sanitarie ovvero le Aziende Ospedaliere Universitarie Consortili, gli I.R.C.C.S. – Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, sia pubblici che privati convenzionati, e gli Enti Ecclesiastici. Esso racchiude il complesso delle funzioni e delle attività assistenziali volte a garantire la tutela della salute e opera, in coordinamento con le altre strutture regionali, allo svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative di competenza della Regione in materia di protezione civile.

I responsabili del Servizio regionale competente in materia di sanità pubblica e di quello competente in materia di presidi ospedalieri possono essere chiamati a far parte del Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM), in occasione del manifestarsi di eventi calamitosi di particolare rilevanza, che mettono a rischio l'incolumità della popolazione in relazione alla natura del rischio connesso.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Con il D.Lgs. n. 152/2006, in recepimento della Direttiva 2000/60/CE, sono stati istituiti in Italia 8 Distretti Idrografici, tra cui quello dell'Appennino Meridionale di cui la Regione Puglia fa parte. A questa ha fatto seguito la Direttiva 2007/60 sulla "Gestione rischio alluvioni", il cui recepimento con D.Lgs. n. 49/2010 e ss.mm.ii. affida alle Autorità di Distretto il compito di elaborare il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.).

I P.G.R.A. riguardano tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento nazionale, e

tengono conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato. Per la redazione del Piano di Gestione delle Alluvioni, l'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale ha individuato l'Autorità di Bacino della Puglia quale Competent Authority per la Unit of Management coincidente con il territorio di propria competenza.

Acquedotto Pugliese S.p.A.

L'Acquedotto Pugliese (AQP) è la società che in Puglia si occupa della gestione del ciclo integrato dell'acqua e, in particolare, della captazione, adduzione, potabilizzazione, distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue.

In caso di eventi calamitosi avversi, l'AQP è coinvolto con le altre strutture regionali nelle attività connesse all'esercizio delle funzioni di competenza della Regione in materia di Protezione Civile, adoperandosi per l'attuazione di tutte le possibili azioni di prevenzione e ripristino finalizzate a garantire la distribuzione dell'acqua ai cittadini e il corretto funzionamento degli impianti di depurazione e fognari.

Altre strutture operative

Sono strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile i destinatari dei messaggi di allerta così come individuati nelle Procedure di allertamento di cui alla D.G.R. n. 1571/2017.

3.3 Sistema locale di Protezione Civile

Il Piano Comunale di Protezione Civile deve definire le componenti principali per ottenere, limitatamente al territorio locale, una sistema di Protezione Civile con un'organizzazione di uomini, strutture, materiali e mezzi tali da consentire il pieno svolgimento delle attività di cui ai commi 1 e 2 dell'art.12 del D.Lgs. n. 1/2018. I Comuni in particolare provvedono:

- all'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi;
- all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina delle procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa, per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle attività, utili ad assicurare prontezza operativa e risposta in caso di evento;
- alla disciplina delle modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni;
- all'attivazione e direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze in caso di evento;
- all'impiego del Volontariato di Protezione Civile a livello comunale o di ambito.

3.3.1 Ruoli e responsabilità nel sistema locale di Protezione Civile

3.3.1.1 Il Sindaco e la funzione del Comune

Dall'art. 12 del Codice della Protezione Civile (D.Lgs. n. 1/2018) si evince che "lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di Protezione Civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni". Il Sindaco è responsabile per finalità di Protezione Civile nello specifico:

- dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di Protezione Civile;
- dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di Protezione Civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di Protezione Civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale.
- alla disciplina delle modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni;
- all'attivazione e direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze in caso di evento;
- all'impiego del Volontariato di Protezione Civile a livello comunale o di ambito.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione. Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi. A tal fine nel Piano deve essere individuata chiaramente la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento. Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima - un presidio operativo organizzato nell'ambito del Centro Operativo Comunale - C.O.C. (di seguito Centro Operativo) composto ad esempio dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione - per poi assumere via via la configurazione completa del Centro Operativo Comunale oppure una composizione più articolata, che coinvolga, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti e amministrazioni esterni al Comune.

3.3.1.2 Il Centro Operativo Comunale

COC - Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale costituisce la struttura organizzativa locale a supporto del Sindaco, Autorità locale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

L'organizzazione di base del C.O.C. prevede la definizione delle Funzioni di Supporto e l'attribuzione dei relativi compiti e responsabilità. Per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Responsabile, che cura anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla Funzione stessa. L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace sia in emergenza, consente al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato una comune esperienza di gestione, insieme alla reciproca conoscenza personale, delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture.

Ciascuna Funzione di Supporto coordina, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti afferenti alla funzione stessa, al fine di porre in atto tutte le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi per essa definiti. Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso Responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

1. avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza
2. affidare ad un responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica operatività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del Piano di Protezione Civile.

I nominativi degli incaricati per le Funzioni di Supporto che compongono il Centro Operativo Comunale, laddove non specificate nel presente piano, sono riportate con separato decreto sindacale, modalità impiegata anche per tutti gli aggiornamenti nominativi che si susseguiranno

CENTRO OPERATIVO

Nome	POLIZIA LOCALE	
Tipologia	Polizia Locale	
Indirizzo	Via Tiziano, 3/1	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23280736573929
	<i>Lon</i>	16.303368955850598
Struttura	Strategica	

3.3.1.3 Le Funzioni di Supporto

	Funzione	Nome	Cellulare	Telefono	Email
1	Tecnica e di Pianificazione	Capogna Francesco	3664554123	0883290458	f.capogna@comune.andria.bt.it
2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Laforenza Raffaele	3773962318	0883290325	r.laforenza@comune.andria.bt.it
3	Volontariato	S.Ten. Serlenga Tommaso	3478607488	0883290734	t.serlenga@comune.andria.bt.it
4	Materiali e Mezzi	Arch. Sarcinelli Rosario	3297221471	0883290651	r.sarcinelli@comune.andria.bt.it
5	Servizi essenziali ed Attività scolastiche	Laforenza Raffaele	3773962318	0883290325	r.laforenza@comune.andria.bt.it
6	Censimento Danni a Persone e Cose	Arch. Casieri Pasquale	3667669285	0883290343	p.casieri@comune.andria.bt.it
7	Strutture Operative Locali e Viabilità	Ten. Canzio Domenico	3341089560	08853290505	d.canzio@comune.andria.bt.it
8	Telecomunicazioni	Ten. Rutolo Domenico	3291533105	0883290574	d.ruotolo@comune.andria.bt.it
9	Assistenza alla Popolazione	Laforenza Raffaele	3773962318	0883290325	r.laforenza@comune.andria.bt.it
10	Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa				

COMPITI E RESPONSABILITÀ DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione 1: Tecnica e Pianificazione

Ordinario

1. Redazione e aggiornamento del Piano di Protezione Civile (definizione degli elementi della pianificazione, organizzazione del presidio operativo e territoriale, definizione delle procedure di evacuazione, aggiornamento della cartografia)
2. Ricezione dei Messaggi di allertamento
3. Individuazione dei punti critici (zone in cui si possono manifestare situazioni di pericolo rispetto ai vari rischi del territorio)
4. Ricezione ed aggiornamento della cartografia e dei dati territoriali in particolare di pericolosità, rischio,

rete delle infrastrutture, catasto, zone di smaltimento temporaneo dei rifiuti, dei fanghi e/o delle macerie

Emergenza

1. Gestione del Presidio Operativo precedentemente all'attivazione del C.O.C.
2. A seguito di attivazione del C.O.C., organizzazione delle squadre del Presidio Territoriale Locale, disponendole nei vari punti critici e stabilendo con esse un continuo flusso di informazioni
3. Individuazione delle situazioni di pericolo
4. Controllo dell'evoluzione della situazione
5. Determinazione delle risorse necessarie
6. Gestione e smaltimento dei rifiuti (R.S.U. fanghi e/o macerie)
7. Messa in atto, anche attraverso interventi di somma urgenza, di interventi, strutturali e non strutturali, necessari a garantire la pubblica e privata incolumità

Funzione 2: Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure Aggiornamento del Data Base (disabili, dializzati, infermi legati a dispositivi salva-vita)
2. Verifica della disponibilità dei mezzi di soccorso (strutture sanitarie e posti letto)
3. Conoscenza dei Piani di emergenza delle strutture sanitarie sul territorio
4. Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza
5. Pianificazione dell'assistenza sanitaria nelle aree di attesa e nei centri di assistenza

Emergenza

1. Individuazione delle esigenze di assistenza sanitaria
2. Coordinamento delle squadre di volontari da inviare presso le abitazioni degli infermi e/o disabili
3. Coordinamento delle attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico
4. Coordinamento delle attività di sanità pubblica (potabilità dell'acqua, sicurezza degli alimenti, disinfezioni delle aree di assistenza)
5. Informazione per la prevenzione sanitaria

Funzione 3: Volontariato

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Aggiornamento elenco dei referenti per ogni associazione disponibile H24
3. Conoscenza delle attività svolte da ogni associazione
4. Organizzazione di corsi di formazione e addestramento
5. Controllo del funzionamento dei sistemi di comunicazione via radio
6. Controllo del sistema di filodiffusione

Emergenza

1. Coordinamento delle squadre di volontari da inviare lungo le vie di fuga, nelle aree di attesa per

l'assistenza alla popolazione

2. Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione
3. Informazione alla popolazione
4. Supporto ad altre funzioni

Funzione 4: Materiali e Mezzi

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Inventario delle risorse disponibili tramite la realizzazione di elenchi materiali, mezzi e ditte
3. Gestione area di stoccaggio risorse
4. Stipula convenzioni con società e ditte per erogazione di servizi
5. Verifica della disponibilità funzionale delle aree di emergenza

Emergenza

1. Invio e sistemazione dei materiali per l'assistenza alla popolazione presso i centri e le aree di assistenza
2. Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione
3. Gestione del trasporto
4. Gestione magazzino/area stoccaggio di risorse
5. Gestione delle donazioni

Funzione 5: Servizi essenziali ed Attività scolastiche

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Monitoraggio della rete dei servizi
3. Conoscenza dei Piani di emergenza degli edifici scolastici
4. Organizzazione di esercitazioni di Protezione Civile presso le scuole

Emergenza

1. Scambio di informazioni con i dirigenti scolastici
2. Scambio di informazioni con i gestori della rete dei servizi
3. Gestione delle forniture dei servizi
4. Controllo della funzionalità dei servizi

Funzione 6: Censimento danni a persone e cose

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Predisposizione della modulistica (schede di rilevamento danni)
3. Acquisizione dei dati relativi alle strutture e infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso

Emergenza

1. Raccolta delle richieste di sopralluogo e segnalazioni di danno da parte dei cittadini
2. Supporto alla valutazione speditiva del danno e dell'agibilità degli edifici
3. Distribuzione e raccolta della modulistica
4. Indicazione degli interventi urgenti per l'eliminazione delle situazioni di pericolo

Funzione 7: Strutture operative locali, Viabilità

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Aggiornamento del Piano della viabilità tramite la definizione di cancelli, vie di fuga, percorsi alternativi per i mezzi di soccorso e punti di gestione locale degli interventi (es. Unità Comando Locale per squadre USAR o SAR)
3. Acquisizione dei dati relativi alle strutture e infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso

Emergenza

1. Attivazione e presidio dei cancelli (posti di blocco)
2. Delimitazione delle zone pericolose
3. Informazione alla popolazione
4. Attuazione delle ordinanze
5. Verifica dell'evacuazione delle aree a rischio
6. Controllo del trasferimento della popolazione dalle aree a rischio verso i centri di accoglienza o le aree di accoglienza
7. Controllo dei trasporti e raccordo con le altre forze di polizia

Funzione 8: Telecomunicazioni

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Verifica periodica delle comunicazioni radio
3. Aggiornamento di contatti con enti di gestione della rete di telefonia fissa e mobile
4. Progettazione e verifica del sistema di comunicazioni alternativo di emergenza all'interno del C.O.C

Emergenza

1. Mantenimento del collegamento radio con le squadre sul territorio comunale
2. Mantenimento delle comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) con Prefettura e Sala Operativa Integrata Regionale
3. Mantenimento delle comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) nel C.O.C. e dei collegamenti nelle aree di emergenza

Funzione 9: Assistenza alla popolazione*Ordinario*

1. Aggiornamento delle procedure
2. Aggiornamento dei dati inerenti alle strutture ricettive limitrofe
3. Stipula di convenzioni con associazioni di categoria per l'erogazione di pasti

Emergenza

1. Organizzazione del trasporto e dell'accoglienza nelle strutture ricettive
2. Distribuzione dei pasti
3. Censimento popolazione assistita
4. Raccolta richieste per l'assistenza
5. Coordinamento per le attività dei ricongiugimenti familiari

Funzione 10: Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa*Ordinario*

1. Aggiornamento della modulistica (ordinanze)
2. Stipula di convenzioni e contratti da attuare in emergenza

Emergenza

1. Protocollo dei documenti
2. Gestione amministrativa (qualora non sia prevista una funzione specifica)
3. Coordinamento delle Funzioni (assegnazione delle segnalazioni e delle pratiche alle Funzioni)
4. Acquisizione e sintesi delle informazioni provenienti dalle Funzioni (report Funzione)
5. Trasmissione del report sulla situazione agli altri Centri Operativi
6. Trasmissione delle informazioni all'ufficio/addetto stampa o comunicazione

SOSTITUTI FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione	Nome	Cellulare	Telefono	Email
----------	------	-----------	----------	-------

3.3.1.4 Il Presidio Territoriale

Il Presidio Territoriale comunale ha il compito di svolgere le attività di ricognizione e sopralluogo nelle aree esposte al rischio in tempo di pace, durante la fase di allertamento e di evento mediante il monitoraggio e il presidio dei punti singoli individuati in sede di pianificazione comunale. Le attività di vigilanza, sorveglianza e verifica dell'evoluzione dell'evento in atto si attuano attraverso l'osservazione, il controllo e la ricognizione in punti preventivamente definiti sensibili. Tale attività viene espletata mediante l'osservazione sistematica e programmata di parametri fisici dei processi in atto, che rappresentano indicatori dello stato di criticità in atto. L'osservazione può essere diretta strumentata e non strumentata o a distanza. Al Presidio, come si evince dalla D.P.C.M. del 27.02.2004, "possono partecipare i Corpi dello Stato ed il Volontariato, organizzati anche su base regionale, provinciale e comunale, gli enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria e, se del caso, dell'energia". Dunque, il Comune può realizzare un presidio territoriale comunale composto, oltre che da dipendenti comunali e dal volontariato locale, da altre forze sovracomunali presenti sul territorio stabilendo, con opportuni protocolli di intesa, le modalità e la tempistica di partecipazione alle attività di monitoraggio. Per le attività di presidio territoriale comunale, è necessario che i Piani di Protezione Civile comunale riportino indicazione delle attività garantite da ciascuno dei soggetti, i punti singoli presidiati e le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo. L'azione del Presidio Territoriale locale o comunale è coordinata dal Responsabile della Funzione "Tecnica e di Pianificazione" o dal Responsabile della Funzione "Viabilità e Strutture Operative". Il Presidio Territoriale comunale opera a scala comunale mentre il Presidio Territoriale regionale alla scala di bacino. Il responsabile del Presidio Territoriale può, per l'espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato di Protezione Civile, rispettivamente. Altro aspetto fondamentale riguarda la codifica delle informazioni che gli operatori di presidio devono trasmettere al C.O.C. In particolar modo, nel Piano dovranno essere definite le informazioni relative a:

- "Sopralluogo", presenza di cantieri o materiali ingombranti in alveo, condizioni del traffico, addensamento delle persone, presenza di manifestazioni, condizioni di opere di difesa;
- "Monitoraggio", stato dei tombini stradali, acqua in strada, livello dell'acqua in alveo.

Per questa classe di informazioni, tenendo conto che il Presidio potrebbe essere composto da personale volontario e non tecnico, possono essere utili una serie di indicazioni utili ai presidiati semplici per comprendere il livello di rischio:

- "Rischio Alto", se l'acqua in strada è al livello del sottoscocca dei veicoli, oppure se esiste una difficoltà di deambulazione delle persone, galleggiamento di materiale pesante ed elevata torbidità, espulsione dei chiusini oppure rigurgito di acqua da opere di raccolta;
- "Rischio medio", acqua alla spalla degli pneumatici o alla caviglia dei pedoni e molto intorbidita con caditoie ostruite;
- "Rischio basso", ristagni o pozzanghere con deflusso insufficiente delle acque superficiali.

In alveo potrebbe essere utile segnare i livelli di tirante idrico corrispondenti ai livelli di soglia oppure al livello di rischio tramite un codice colore: verde per livello di magra, giallo per rischio basso, arancione per medio e rosso per rischio alto. Con la codifica delle informazioni si potranno stabilire flussi comunicativi tra presidiati (volontari e non tecnici) e tecnici del C.O.C. in modo da avere la giusta visione della situazione, con aggiornamenti periodici che potranno avvenire via radio, via telefono oppure con apposite app. I punti singoli individuati dovranno essere riportati nella cartografia degli scenari di evento, di rischio, dei siti e

presidi di Protezione Civile e del modello di intervento.

3.3.2.1 Strutture operative

SOGGETTI OPERATIVI

Nome	CARABINIERI
Tipologia	Carabinieri
Indirizzo	Viale A. Gramsci, 36
Tel 1	0883244100
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.2337740643533
	<i>Lon</i> 16.30694568157196
Struttura	Strategica

Nome	CROCE ROSSA
Tipologia	Croce Rossa
Indirizzo	Via Guglielmo Oberdan, 4
Tel 1	0883552001
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.2292717593925
	<i>Lon</i> 16.29949986934662
Struttura	Strategica
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i> Veneziano Antonio

Nome	CORPO FORESTALE DELLO STATO COMANDO STAZIONE P.N. ALTA MURGIA ANDRIA
Tipologia	Forestale
Indirizzo	Dolina Carsica di Gurgo
Tel 1	0883562598
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20929408511273
	<i>Lon</i> 16.27660989761353
Struttura	Strategica

Nome	GUARDIA DI FINANZA
Tipologia	Guardia di Finanza
Indirizzo	Via Bari, 8/A
Tel 1	0883591454
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.23062984617877
	<i>Lon</i> 16.298766285181042
Struttura	Strategica

Nome	POLIZIA PROVINCIALE
Tipologia	Polizia
Indirizzo	Piazza Pio X, 9
Tel 1	08831976480
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.23260313180867
	<i>Lon</i> 16.267804205417633
Struttura	Strategica

Nome	QUESTURA
Tipologia	Polizia
Indirizzo	Via della Indipendenza, 4
Tel 1	08831847111
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.233544115431016
	<i>Lon</i> 16.290648579597477
Struttura	Strategica

Nome	POLIZIA LOCALE
Tipologia	Polizia Locale
Indirizzo	Via Tiziano, 3/1
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.23280736573929
	<i>Lon</i> 16.303368955850598
Struttura	Strategica

Nome	LABORATORIO VERDE FAREAMBIENTE DI ANDRIA ODV
-------------	---

Tipologia	Protezione Civile	
Indirizzo	Viale Orazio Ang. Via Tacito S.n.c.	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.240216742940305
	<i>Lon</i>	16.295155629523833
Struttura	Strategica	

Nome	MISERICORDIA DI ANDRIA	
Tipologia	Protezione Civile	
Indirizzo	Via Vecchia Barletta, 206	
Tel 1	0883292592	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.24844757015413
	<i>Lon</i>	16.288003385034244
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Gilardi Gianfranco

Nome	NATURALISTA FEDERICIANA VERDE ODV	
Tipologia	Protezione Civile	
Indirizzo	viale Gramsci, snc	
Tel 1	3271261094	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.233362172821245
	<i>Lon</i>	16.306364044555266
eMail 1	cpasambientevitafedericiana@gmail.com	
Sito WEB 1		
Struttura	Strategica	

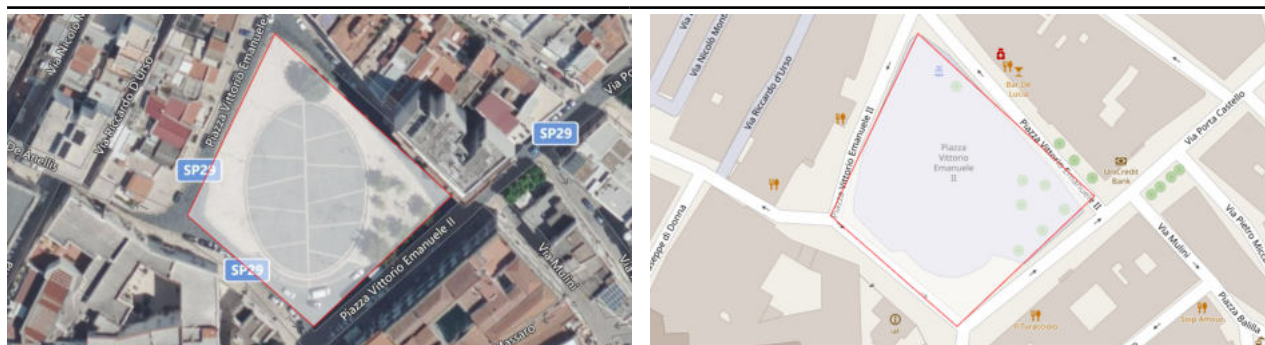
Nome	PROTEZIONE CIVILE NUCLEO VOLONTARIO	
Tipologia	Protezione Civile	
Indirizzo	Corso Europa Unita, 2	
Tel 1	3451267056	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.23792107449401
	<i>Lon</i>	16.295256614685055
Sito WEB 1	www.nvcandria.it	
Struttura	Strategica	

3.3.2.2 Aree strategiche

AREE DI ATTESA

E' il luogo di prima accoglienza per la popolazione; possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tale area la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

Nome AA01-PIAZZA



Indirizzo P.zza Vittorio Emanuele II

Tipo Area Piazza

Tipo Suolo Asfalto

Elisuperficie No

Capacità: Estensione (mq) 3225

Superficie Coperta (mq)

Numero Persone 1612

Servizi: Elettricità No

Acqua No

Gas No

Scarichi No

Numero Servizi Igenici

Numero Docce

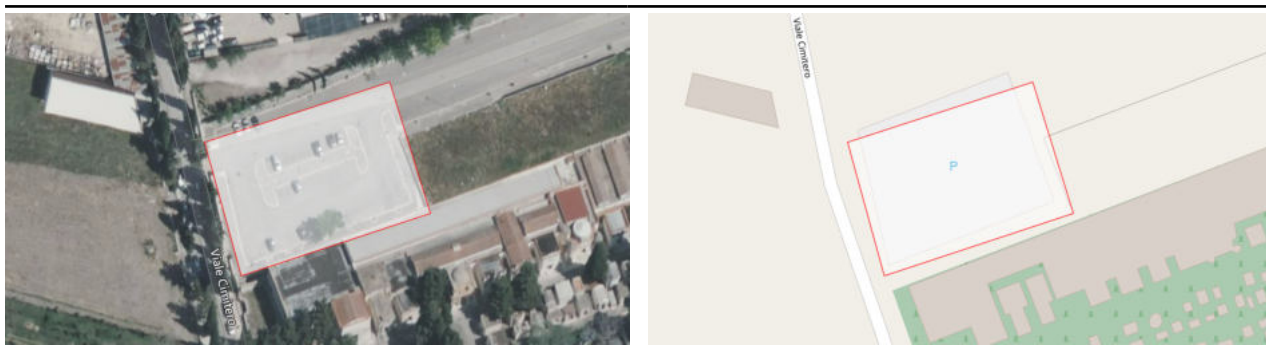
Numero Posti Letto

Nome AA02-CENTRO COMMERCIALE



Indirizzo	Contrada Barba d'Angelo, SS170	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	23323
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	11661
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

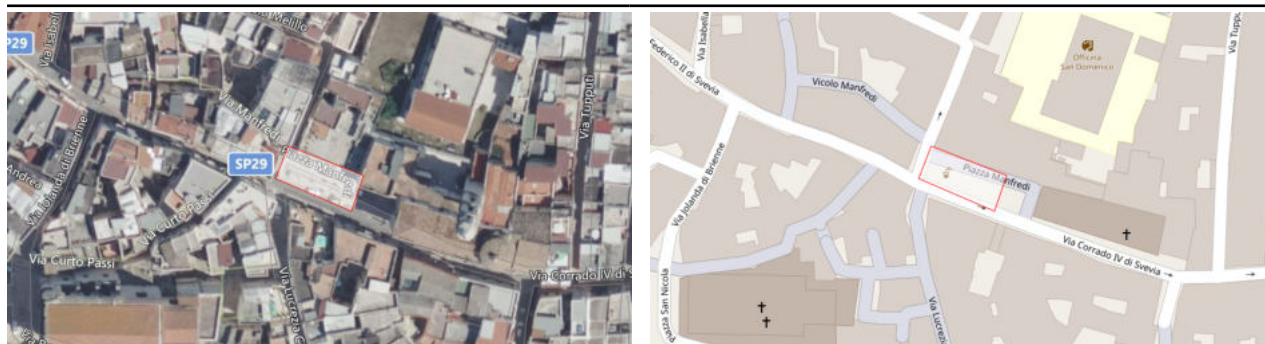
Nome AA03-PARCHEGGIO CIMITERO



Indirizzo	viale Cimitero	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	2242
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

	<i>Numero Persone</i>	1121
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA04-PIAZZA MANFREDI



Indirizzo	Piazza Manfredi	
Tipo Area	Piazza	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacit�:	<i>Estensione (mq)</i>	243
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	122
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA05-PARCO INDIPENDENZA

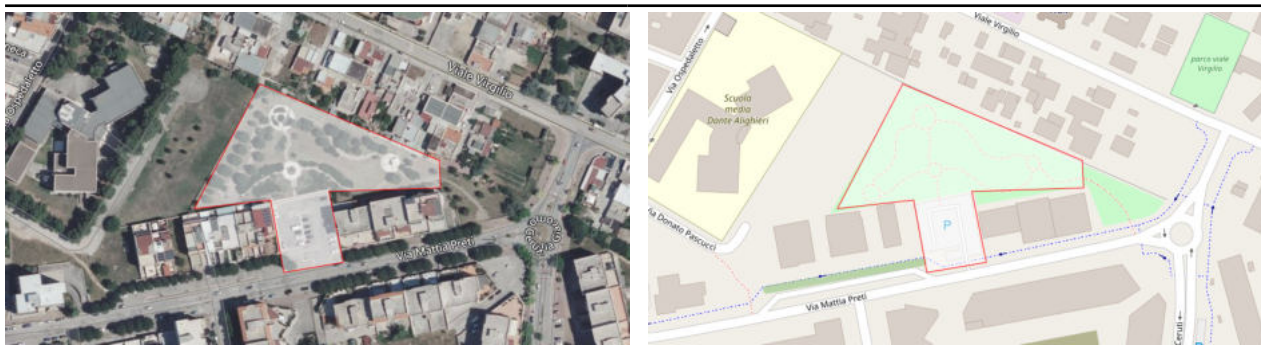
	<i>Numero Persone</i>	3401
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA07-VIA CERUTI



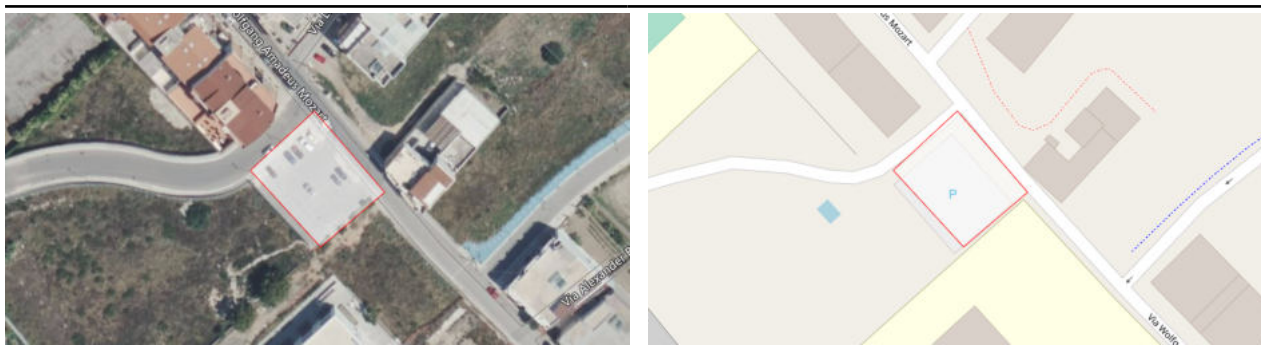
Indirizzo	via Ceruti	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacit�:	<i>Estensione (mq)</i>	10477
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	5238
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA08-VIA MATTIA PRETI



Indirizzo	via Ceruti	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	6838
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
Servizi:	<i>Numero Persone</i>	3419
	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA09-PARCHEGGIO



Indirizzo	via Mozart	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	748
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

	<i>Numero Persone</i>	374
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

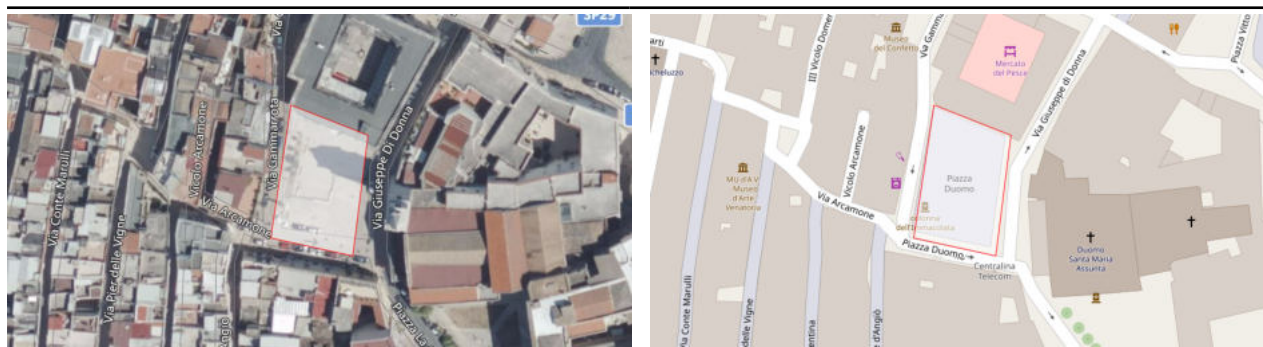
Area non idonea in caso di incendio

Nome AA11-PRESSI DEL CAMPO SPORTIVO PARROCCHIA



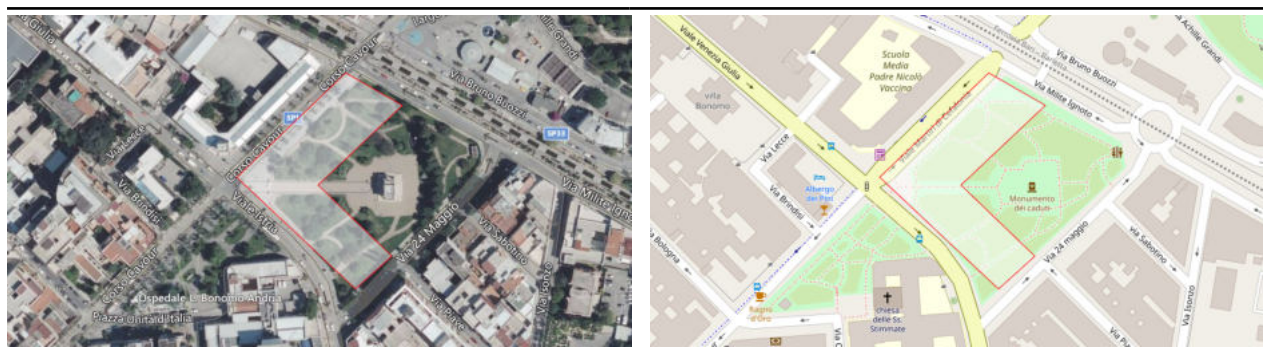
Indirizzo	Via Cinzio Violante	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacit�:	<i>Estensione (mq)</i>	966
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	483
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA12-PARCHEGGIO



Indirizzo	via Giuseppe di Donna	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	865
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	432
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

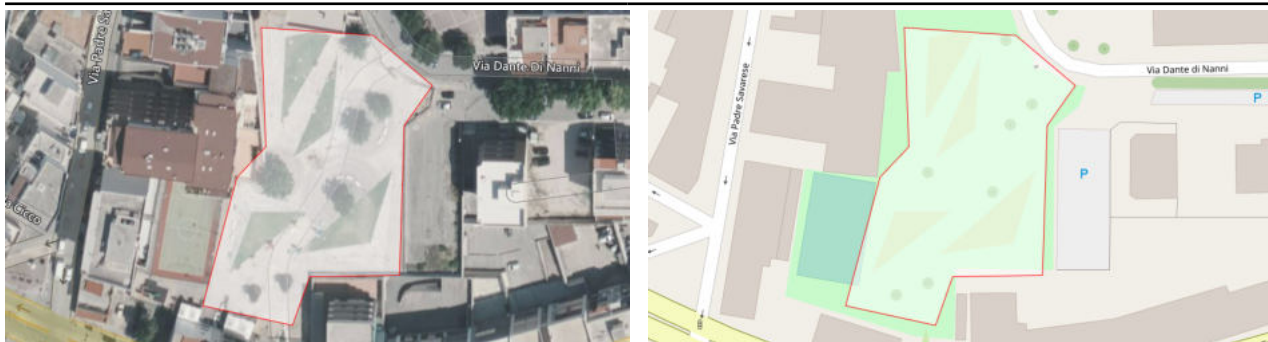
Nome AA13-PARCO IV NOVEMBRE



Indirizzo	via 24 Maggio	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	4908
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

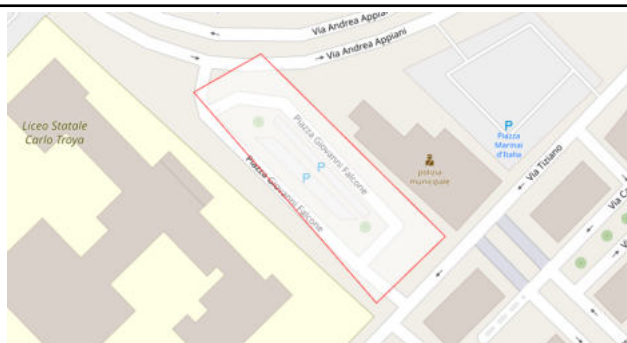
	<i>Numero Persone</i>	2454
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA14-VIA TOGLIATTI



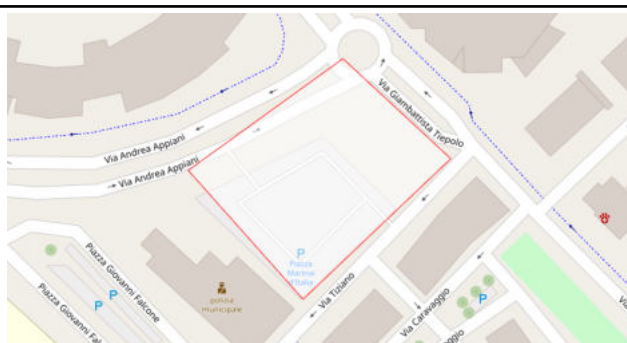
Indirizzo	via Togliatti	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	3502
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1751
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA15-PARCHEGGIO PL



Indirizzo	Via Tiziano, 3/1	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1893
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	947
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
<i>Numero Posti Letto</i>		

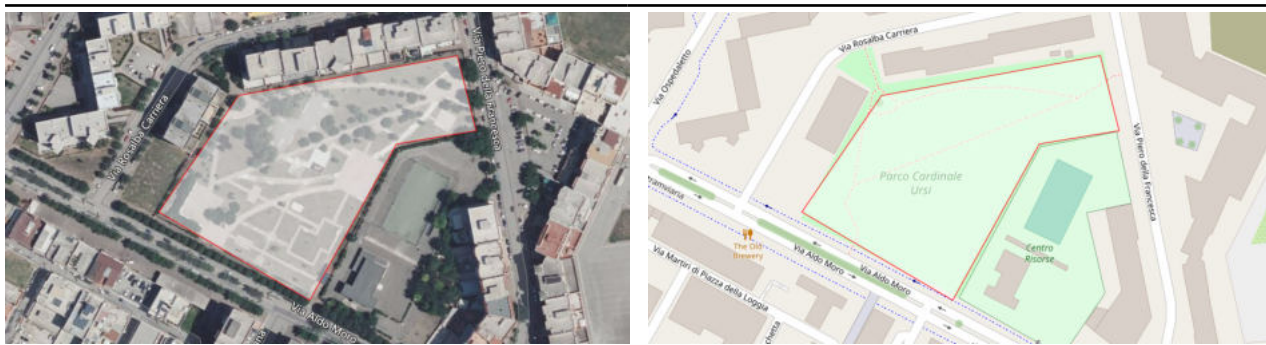
Nome AA16-PARCHEGGIO



Indirizzo	Via Tiziano, 3/1	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	2587
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

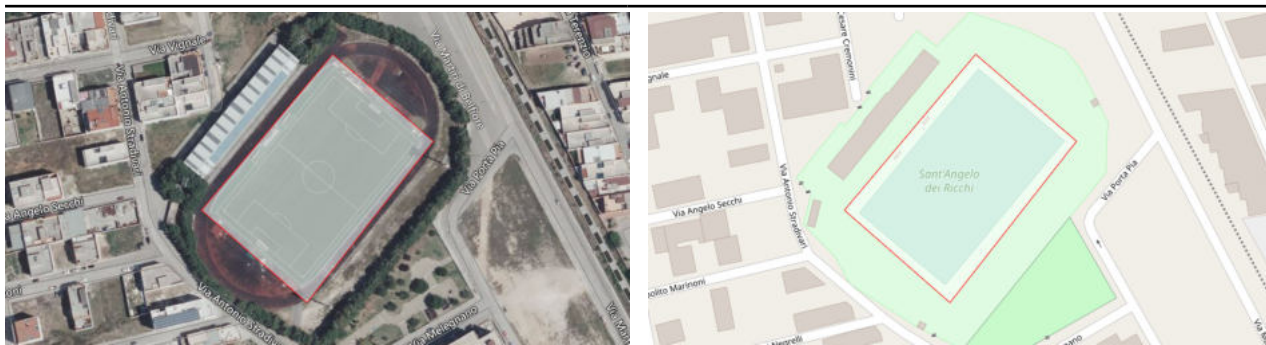
Gas	No
Scarichi	No
<i>Numero Servizi Igenici</i>	
<i>Numero Docce</i>	
<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AR02-PARCO VIA ALDO MORO



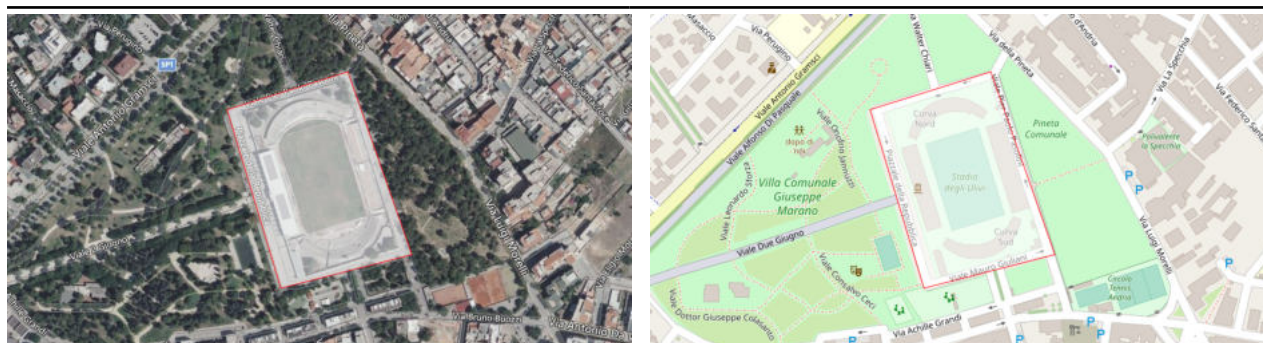
Indirizzo	via Aldo Moro (zona INPS)	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	12636
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	505
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AR03-SANT'ANGELO DEI RICCHI



Indirizzo	via Stradivari	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Tipo Suolo	Sintetico	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	9191
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	368
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AR04-STADIO



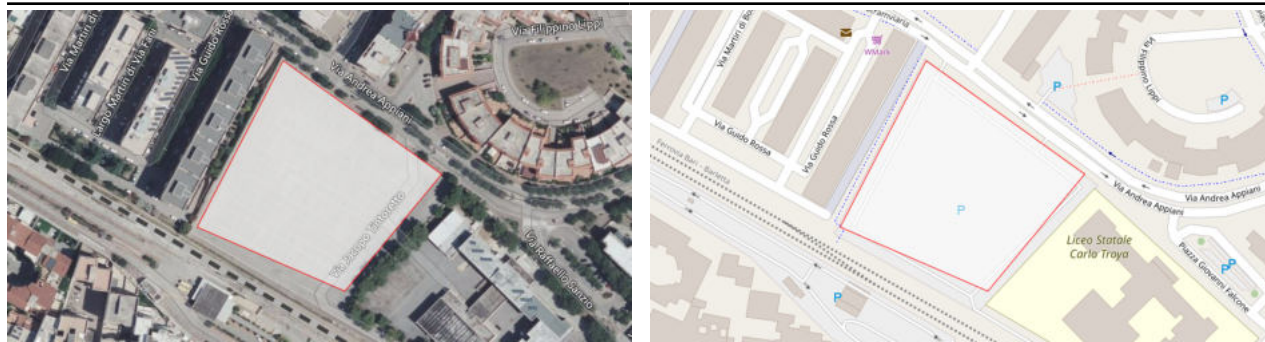
Indirizzo	Piazzale della Repubblica, 1	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Tipo Suolo	Sintetico	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	32858
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1314
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	

Numero Docce

Numero Posti Letto

è possibile utilizzare i bordi dello stadio (perchè la struttura è vecchia)

Nome **AR05-TINTORETTO**



Indirizzo via Jacopo Tintoretto

Elisuperficie No

Capacità: *Estensione (mq)* 9844

Superficie Coperta (mq)

Numero Persone 394

Servizi: *Elettricità* No

Acqua No

Gas No

Scarichi No

Numero Servizi Igenici

Numero Docce

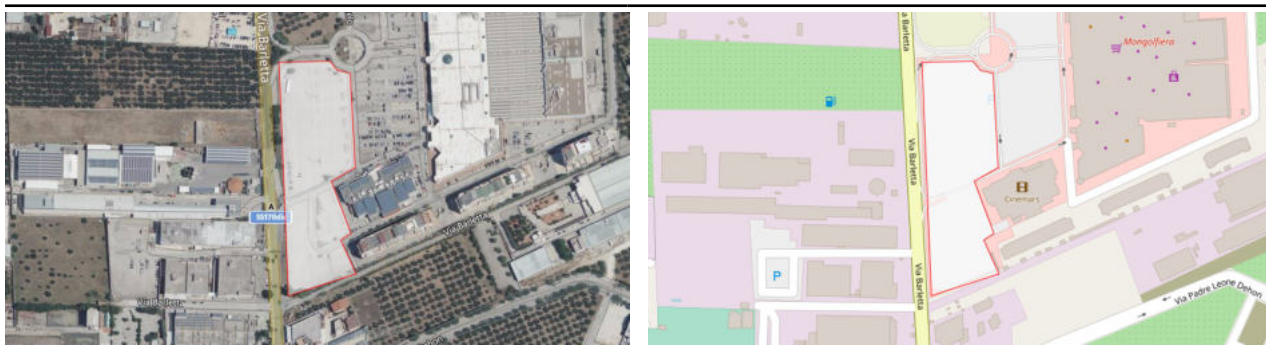
Numero Posti Letto

Area di ricovero fruibile al termine dei lavori.

AREE DI AMMASSAMENTO

Luogo, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tale area dovrà essere facilmente raggiungibile attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicata nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tale area è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Nome **AS01CENTRI COMMERCIALE**



Indirizzo	SS170dirA	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	18893
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Area utilizzata anche per ammassamento mezzi per il Rischio Neve

3.3.2.3 Sistema di allertamento locale

Il Piano di Protezione Civile deve riportare le modalità con le quali le informazioni relative all'allertamento in fase previsionale e agli effetti al suolo in atto, comprensivi di norme di autoprotezione, vengono comunicate alla popolazione. A titolo esemplificativo si elencano i possibili sistemi di comunicazione utilizzabili:

- comunicati stampa diramati tramite giornali e media locali;
- messaggi attraverso app e sistemi informativi;
- SMS e messaggistica tramite i social più diffusi;
- siti web istituzionali e dedicati;
- messaggi sui cartelli stradali a messaggio variabile;
- altoparlanti;
- sirene e/o campane;
- informazione porta a porta;
- contatto telefonico.

3.3.2.4 Sistema di comunicazione locale

INQUADRAMENTO SISTEMI DI ALLERTAMENTO

Per tramite di TEGIS il PPC è pubblicato sul sito istituzionale del comune, ivi comprese le allerte meteo del comune.

3.3.2.5 Cancelli e viabilità alternativa

VIE D'ACCESSO E CANCELLI

Nome CANCELLO 01 RISCHIO CANNONE SRL

Tipologia Cannello

Indirizzo via Aulo Gellio

Coordinate: *Lat* 41.24236026214629

Lon 16.30145788192749

Nome CANCELLO 01 RISCHIO DANECO IMPIANTI

Tipologia Cannello

Indirizzo SP124

Coordinate: *Lat* 41.23936722189487

Lon 16.264657974243164

Nome CANCELLO 01 RISCHIO ECOBAT

Tipologia Cannello

Indirizzo via Ostuni

Coordinate: *Lat* 41.229423051555926

Lon 16.27928137779236

Cannello da presidiare in caso di Rischio Incendio Ecobat.

Nome CANCELLO 02 RISCHIO CANNONE SRL E RISCHIO ISOLA ECOLOGICA

Tipologia Cannello

Indirizzo via Stazio

Coordinate: *Lat* 41.23947210163345

Lon 16.305856704711918

Nome	CANCELLO 02 RISCHIO DANECO IMPIANTI
-------------	--

Tipologia	Cancello
------------------	----------

Indirizzo	SP124
------------------	-------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.244885281144605
	<i>Lon</i>	16.23702049255371

Nome	CANCELLO 02 RISCHIO ECOBAT
-------------	-----------------------------------

Tipologia	Cancello
------------------	----------

Indirizzo	via Lagnone Santacroce
------------------	------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2266634274508
	<i>Lon</i>	16.28172755241394

Cancello da presidiare in caso di Rischio Incendio Ecobat.

Nome	CANCELLO 02 RISCHIO ISOLA ECOLOGICA
-------------	--

Tipologia	Cancello
------------------	----------

Indirizzo	via della Costituzione
------------------	------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2404402143504
	<i>Lon</i>	16.311714649200443

Nome	CANCELLO 03 RISCHIO CANNONE SRL
-------------	--

Tipologia	Cancello
------------------	----------

Indirizzo	via Ospedaletto
------------------	-----------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.24006910617052
	<i>Lon</i>	16.30177974700928

Nome	CANCELLO 03 RISCHIO ECOBAT
-------------	-----------------------------------

Tipologia	Cancello
------------------	----------

Indirizzo	SC64
------------------	------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.228204635390114
	<i>Lon</i>	16.274442672729492

Cancello da presidiare in caso di Rischio Incendio Ecobat.

Nome CANCELLO 03 RISCHIO ISOLA ECOLOGICA

Tipologia Cancello

Indirizzo via Catullo

Coordinate: *Lat* 41.237987634281865

Lon 16.31027698516846

Nome CANCELLO 04 RISCHIO CANNONE SRL

Tipologia Cancello

Indirizzo via della Costituzione

Coordinate: *Lat* 41.24179554806204

Lon 16.307251453399658

Nome CANCELLO 05 RISCHIO CANNONE SRL

Tipologia Cancello

Indirizzo via della Costituzione

Coordinate: *Lat* 41.24281202990019

Lon 16.304655075073246

Nome VA01-NORD

Tipologia Via d'Accesso

Indirizzo SS170dir A

Coordinate: *Lat* 41.26425127148963

Lon 16.292595863342285

Nome VA02-NORD EST

Tipologia Via d'Accesso

Indirizzo SP130 Trani-Andria

Coordinate: *Lat* 41.251911258196

Lon 16.33795738220215

Nome VA03-NORD EST

Tipologia Via d'Accesso

Indirizzo SP130 Andria-Bisceglie

Coordinate: *Lat* 41.231056984612906

Lon 16.35512351989746

Nome VA04-NORD EST

Tipologia Via d'Accesso

Indirizzo SP231

Coordinate: *Lat* 41.19050724692622

Lon 16.354007720947262

Nome VA05-EST

Tipologia Via d'Accesso

Indirizzo SP231

Coordinate: *Lat* 41.165861656456656

Lon 16.341819763183594

Nome VA06-EST

Tipologia Via d'Accesso

Indirizzo SP174

Coordinate: *Lat* 41.10018098843091

Lon 16.317787170410153

Nome VA07-SUD EST

Tipologia Via d'Accesso

Indirizzo SP138

Coordinate: *Lat* 41.08265072558157

Lon 16.302165985107422

Nome	VA08-SUD
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP149
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.04712305348241
	<i>Lon</i> 16.274185180664062

Nome	VA09-SUD
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP138
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.02122559603728
	<i>Lon</i> 16.18526458740234

Nome	VA10-SUD OVEST
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP234
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.04064964423168
	<i>Lon</i> 16.186981201171875

Nome	VA11-OVEST
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP234
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.16206547613473
	<i>Lon</i> 16.090121269226074

Nome	VA12-OVEST
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SR6
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.163382048686515
	<i>Lon</i> 16.08924150466919

Nome	VA13-OVEST
-------------	-------------------

Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SR6
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.175601487510306
	<i>Lon</i> 16.084284782409664

Nome VA14-NORD OVEST

Tipologia	Via d'Accesso
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.190361920039805
	<i>Lon</i> 16.10823154449463

Nome VA15-NORD OVEST

Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP181
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20917906770768
	<i>Lon</i> 16.122543811798096

Nome VA16-NORD

Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP141
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.2692269439701
	<i>Lon</i> 16.21255874633789

Nome VA16-NORD OVEST

Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	A14 Autostrada Adriatica
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.2512095011117
	<i>Lon</i> 16.185007095336914

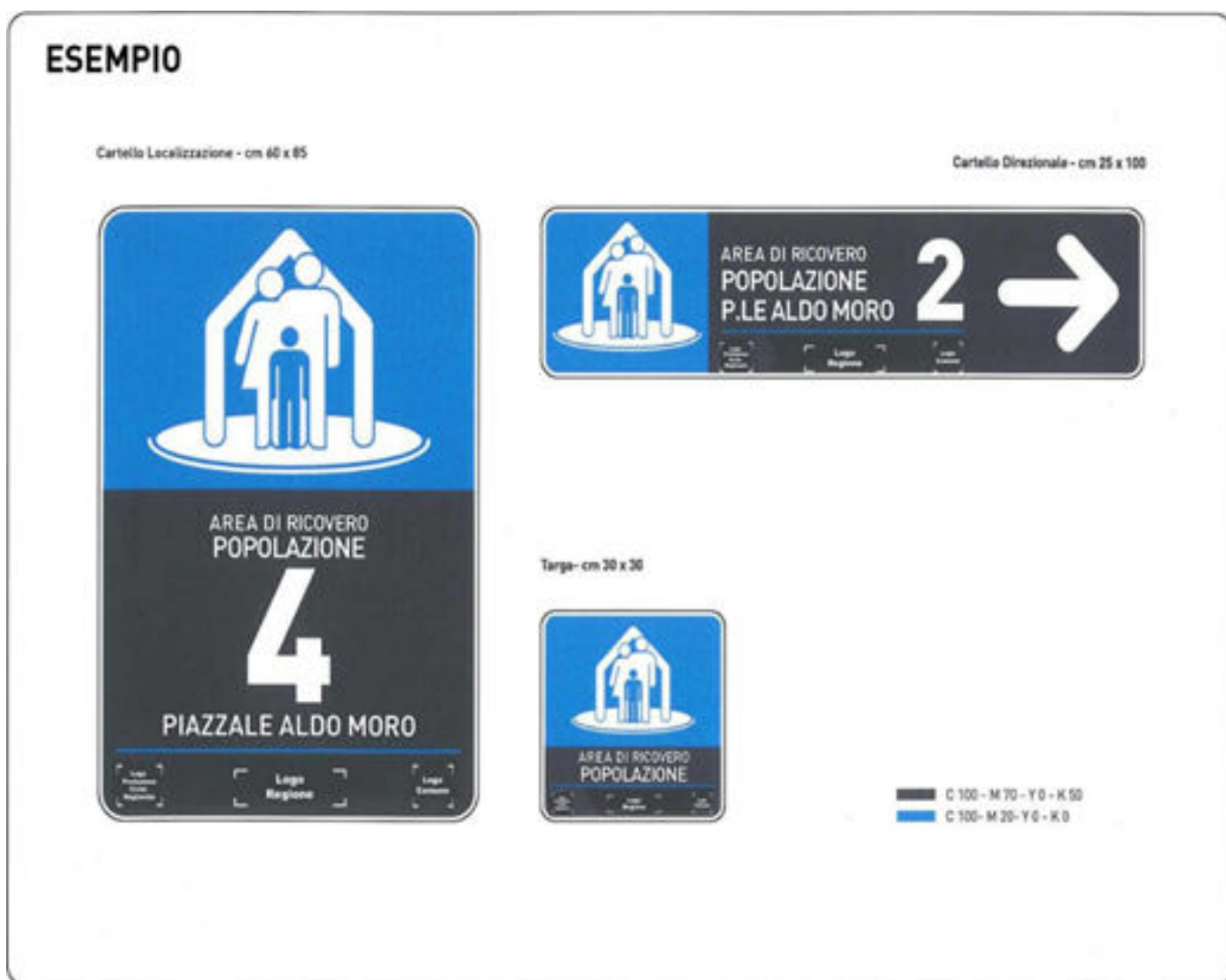
Nome VA17-NORD EST

Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	A14 Autostrada Adriatica
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.24648252712677

3.3.2.6 Cartellonistica di Protezione Civile

Il Comune all'atto della formazione, redazione ed approvazione del Piano di Protezione Civile dovrà dotarsi di apposita cartellonistica per vari elementi del sistema locale di Protezione Civile quali: aree di attesa, accoglienza, ammassamento, percorsi sicuri verso le aree strategiche. Anche in questo caso sarebbe buona prassi associare alle aree di attesa la capienza e le zone, quartieri e strade.

Fax-simile Cartellonistica



ESEMPIO

Cartello Localizzazione - cm 60 x 85



Cartello Direzionale - cm 25 x 100



Targa - cm 30 x 30



C 100 - M 70 - Y 0 - K 50
 C 75 - M 0 - Y 100 - K 0

ESEMPIO

Cartello Localizzazione - cm 60 x 85



Cartello Direzionale - cm 25 x 100



Targa - cm 30 x 30



C 100 - M 70 - Y0 - K 50
 C 0 - M 30 - Y 100 - K 0

CARATTERISTICHE TECNICHE RELATIVE ALLE SPECIFICHE DIMENSIONALI E GRAFICHE DELLA CARTELLONISTICA SEGNALETICA DI EMERGENZA

CARTELLINO DI LOCALIZZAZIONE PER LE AREE DI ATTESA

COLORI

VERDE: C 75 – M 0 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 60 x 85

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 739 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di attesa:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 18 pt

Colore bianco

CARTELLINO DIREZIONALE PER LE AREE DI ATTESA

COLORI

VERDE: C 75 – M 0 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 25 x 100

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5 2

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 490 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di attesa:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 13,5 pt

Colore bianco

CARTELLLO DI RICONOSCIMENTO PER LE AREE DI ATTESA - TARGA

COLORI

VERDE: C 75 – M 0 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 30 x 30

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 2 x 2,5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi 3

CARTELLLO DI LOCALIZZAZIONE PER LE AREE DI RICOVERO POPOLAZIONE

COLORI

AZZURRO: C 100 – M 20 – Y 0 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 60 x 85

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 739 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di ricovero:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 18 pt

Colore bianco

CARTELLLO DIREZIONALE PER LE AREE DI RICOVERO POPOLAZIONE

COLORI

AZZURRO: C 100 – M 20 – Y 0 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 25 x 100

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi 4

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 490 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di ricovero:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 13,5 pt

Colore bianco

CARTELLI DI RICONOSCIMENTO PER LE AREE DI RICOVERO POPOLAZIONE - TARGA

COLORI

AZZURRO: C 100 – M 20 – Y 0 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 30 x 30

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 2 x 2,5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

CARTELLI DI LOCALIZZAZIONE PER LE AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI

COLORI

ARANCIO: C 0 – M 30 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 60 x 85

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 739 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di ammassamento soccorritori:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 18 pt

Colore bianco

CARTELLI DIREZIONALI PER LE AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI

COLORI

ARANCIO: C 0 – M 30 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 25 x 100

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 490 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di ammassamento soccorritori:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 13,5 pt

Colore bianco

CARTELLLO DI RICONOSCIMENTO PER LE AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI - TARGA

COLORI

ARANCIO: C 0 – M 30 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 30 x 30

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 2 x 2,5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

3.3.2.7 Materiali e mezzi

Con il termine “materiali” si intende il complesso dei beni fisici utilizzabili per gestire un evento e fanno parte di questo gruppo, a titolo di esempio:

- attrezzatura radio e telecomunicazioni;
- idrovore;
- gruppi elettrogeni;
- provviste di acqua o di cibo;
- brande e coperte per il ricovero;
- medicinali;
- sacchi di sale;
- motoseghe;
- materiali vari delle associazioni di Protezione Civile.

Per “mezzi” si intende il complesso dei veicoli o dei beni strumentali utilizzabili per:

- rimuovere i danni fisici generati da un evento (pick up attrezzati, autobotti, camion, escavatori, idrovore, ecc.);
- assicurare la mobilità a cose o persone coinvolte in un evento (mezzi di trasporto in genere).

Garantendo la facoltà di ciascun Comune di dotarsi di materiali e mezzi idonei a fronteggiare le emergenze più frequenti nel territorio di competenza, tali risorse possono essere acquisite mediante la stipula di convenzioni con ditte che garantiscano l'utilizzo in “somma urgenza”, in caso di emergenza. Tali ditte dovranno essere censite e inserite in un apposito elenco, da aggiornarsi periodicamente a cura del Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi. L'Amministrazione comunale deve verificare costantemente la disponibilità e l'idoneità effettiva dei mezzi e dei materiali impiegabili in emergenza.

Capitolo 4 Modelli di intervento

La conoscenza del territorio è il requisito essenziale per la corretta Pianificazione di Emergenza. Per individuare i pericoli presenti sul territorio, è necessario studiarlo dal punto di vista fisico, geologico, geomorfologico, idrografico e orografico.

Sono inoltre da prendere in considerazione i pericoli di origine antropica; per questo, dovranno essere analizzati gli insediamenti produttivi che comportano l'utilizzo di prodotti chimici pericolosi (in primis le industrie classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi della vigente normativa), le infrastrutture energetiche (quali metanodotti, oleodotti, etc.) e le reti viarie e ferroviarie di rilevanza comunale e sovracomunale, che vedono il trasporto di sostanze chimiche pericolose.

I rischi vanno distinti in quelli prevedibili, per i quali possono essere definiti dei metodi di preannuncio:

- rischio idraulico
- rischio meteorologico

e quelli per i quali invece non è possibile definire delle soglie:

- rischio sismico
- rischio ambientale
- incidente stradale e industriale

Per i rischi prevedibili, sono stabilite soglie e controlli, attraverso sistemi di monitoraggio.

Gli eventi possono essere localizzati o diffusi su tutto il territorio.

EVENTO LOCALIZZATO

Al verificarsi di una situazione di emergenza localizzata, in un punto qualsiasi del territorio intercomunale (ex. incidente stradale, incendio, ecc.), la notizia di norma perviene al Numero Unico Europeo per le Emergenze 112*, che comprende le Centrali Operative di Carabinieri, Polizia dei Stato (Ex numero di Emergenza 113), Vigili del Fuoco (Ex numero di Emergenza 115) e Emergenza Sanitaria (ex numero di emergenza 118) o alla Polizia Locale, a seguito di telefonata da parte di uno o più cittadini testimoni diretti o indiretti dell'evento.

Come da procedure proprie definite da ciascun Ente, l'operatore della Centrale Operativa che riceve la chiamata, avrà cura di raccogliere il maggior numero di informazioni utili, allo scopo di verificare l'accaduto e ricostruire uno scenario completo e il più aderente possibile alla realtà. Di norma l'evento circoscritto non richiede l'attivazione del COC, ad eccezione di fenomeni di esondazione, che pur essendo circoscritti a un'area ben definita, richiedono l'applicazione di procedure di emergenza, come pure incidenti ambientali rilevanti.

EVENTO DIFFUSO

Nell'ipotesi di un evento calamitoso ad ampia diffusione (es. evento meteo intenso, terremoto, ecc.), verosimilmente esso verrà avvertito direttamente sia dal personale in servizio nelle varie Centrali Operative, sia da buona parte della popolazione, di conseguenza la segnalazione avviene in tempo reale.

Gli eventi diffusi interessano parte o tutto il territorio comunale/intercomunale e pertanto prevedono l'attivazione di un servizio di ricognizione e monitoraggio coordinato del territorio da parte di tutte le

Strutture Operative, allo scopo di individuare la presenza di eventuali situazioni che necessitano di interventi di soccorso ed eventualmente la attivazione del Piano di Protezione Civile.

ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco, o suo Delegato, in base alla valutazione delle situazioni di rischio direttamente ravvisate sul territorio, o a seguito di specifica richiesta della Prefettura, attiva il Piano di Protezione Civile e:

- Assume il coordinamento delle attività di soccorso ed assistenza della popolazione in ambito comunale
- Attiva il Centro Operativo convocandone l'area strategica e i referenti della sala operativa, secondo criteri di gradualità, in relazione ai diversi livelli (fasi) di allertamento: PREALLARME, ALLARME, EMERGENZA

Di seguito vengono illustrate le azioni da svolgere, nell'ipotesi di un evento generico caratterizzato da preannuncio.

FASE DI NORMALITÀ

- Gestione normale delle attività di ufficio

FASE DI PREALLARME

- Rafforzamento dei turni di servizio presso l'Ufficio Comunale di Protezione civile, con copertura di orario adeguata alla gestione delle informazioni in arrivo
- Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati all'eventuale emergenza
- Informazione preventiva ai Responsabili degli Uffici e Servizi Comunali interessati
- Verifica del funzionamento delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile

FASE DI ALLARME

- Convocazione del personale per la gestione H24 della Sala Operativa, per seguire l'evoluzione della situazione e fornire eventuali informazioni alla Cittadinanza
- Raccordo continuativo con i Carabinieri, gli Organismi di Soccorso e le Strutture Operative Locali e con gli Enti sovraordinati;
- Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati all'eventuale emergenza
- Informazione dei cittadini direttamente o indirettamente coinvolgibili dalla situazione di emergenza
- Verifica della reperibilità del personale comunale impiegabile in caso di necessità
- Verifica della disponibilità delle risorse (personale, materiali, mezzi, strutture) eventualmente necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza
- Avvio delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, verificando la possibilità di impiegare sistemi alternativi di comunicazione

FASE DI EMERGENZA

- Attivazione di tutte le Funzioni di Supporto
- Attivazione procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, anche mediante sistemi di comunicazione alternativi (postazioni radio);
- Comunicazione dell'evoluzione della situazione a tutte le strutture e servizi comunali
- Richiamo in servizio del personale comunale impiegabile in caso di necessità

- Emanazione di provvedimenti atti a garantire l'incolumità della popolazione e la messa in sicurezza di beni pubblici e privati
- Attivazione procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza
- Allestimento di aree e/o strutture, precedentemente individuate, idonee ad accogliere ed assistere persone, animali e beni eventualmente evacuati
- Emanazione di comunicati a tutta la popolazione sino alla cessazione dell'Emergenza
- Adozione di qualsiasi altra misura ritenuta idonea per fronteggiare la situazione di emergenza

4.1 Rischio meteo, idrogeologico e idraulico

SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico

PROCEDURE OPERATIVE

NESSUNA ALLERTA

Scenario di evento:

Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale;

- in caso di rovesci e temporali fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;
- caduta massi.

Effetti e danni:

Eventuali danni puntuali.

Per la realizzazione di detti adempimenti, soprattutto nelle situazioni già segnalate, il Sindaco è invitato ad emanare i provvedimenti di competenza e, se necessario, anche ordinanze contingibili e urgenti, fornendo notizie nel più breve tempo possibile su ogni iniziativa assunta al riguardo.

Gli Enti Locali dovranno assicurare la piena funzionalità delle procedure di allertamento al fine di garantire la ricezione h24 degli avvisi di condizioni meteorologiche avverse.

CODICE GIALLO

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica ordinaria.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;
- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.)
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;
- caduta massi.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

Scenari di evento di Rischio Idrogeologico per Temporalità:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporalità forti**. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenari di evento di Rischio Idraulico:

Si possono verificare fenomeni **localizzati** di:

- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti Localizzati:

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione;
- occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.

In caso di fenomeni diffusi, non intensi, anche persistenti:

- localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi.
- localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche di alveo.

Detti presidi, tenuto conto di effetti e danni prevedibili, dovranno essere finalizzati anche a garantire condizioni di viabilità sicura, per gli automobilisti e per i mezzi impiegati nelle attività di Protezione Civile.

Il Sindaco deve procedere ad adempiere, in via preventiva le seguenti attività:

1. informare la popolazione sulla natura dei rischi gravati sul territorio per quanto riguarda le norme di comportamento da seguire prima, durante e dopo i possibili eventi calamitosi;
2. informare la popolazione (nei Comuni costieri) sui comportamenti da adottare durante gli eventi meteorologici avversi, anche al fine di evitare l'attraversamento o lo stazionamento prossimo a corsi d'acqua in piena e lungo i tratti di costa esposti a mareggiate, nonché l'utilizzo di scantinati ed aree semi interrate;
3. organizzare apposite esercitazioni di Protezione Civile che coinvolgano la popolazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta Giallo;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle

aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;

- Predispone le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato;
- Predispone ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Tecnica e di Pianificazione

- Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente);
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
 2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari.
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento;
- Consulta il sito <http://93.57.89.4:8081/temporeale/meteo/stazioni> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta al n. verde 080 5802261 il Centro Funzionale Decentrato Puglia per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFD e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente

nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;

- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono al monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio, alle attività di sorveglianza (ponti sottovia, argini), alla verifica di agibilità delle vie di fuga, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

CODICE ARANCIONE

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica moderata.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Instabilità di versante, localmente anche profonda in contesti geologici particolarmente critici;
- Frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- Significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree

limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusione delle luci dei ponti, ecc.);

- Caduta massi in più punti del territori.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico per Temporali:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Si possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenario di evento di Rischio Idraulico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- Fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane.

Effetti Diffusi:

- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- Danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane e/o colate rapide;
- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e di Pianificazione

- Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a: stato della viabilità nell'area interessata dall'evento; stato dei servizi nell'area interessata dall'evento; misure di interdizione dell'area interessata dall'evento; interventi necessari;
- Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla POLIZIA LOCALE (che procede alle misure di protezione della popolazione e di interdizione nell'area interessata dall'evento) ed alle ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO;
- Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate;
- Consulta il sito <http://93.57.89.4:8081/temporeale/meteo/stazioni> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta al n. verde 080 5802261 il Centro Funzionale Decentrato Puglia per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFDR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;
- Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
- Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
- Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta "Arancione";
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- valuta le strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- attiva il RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE;
- attiva e dispone l'invio dei PRESIDII TERRITORIALI che procedono:
 1. al monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione di telemisura);
 2. al rilevamento a scadenze prestabilite dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri.

CODICE ROSSO

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica moderata.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Instabilità di versante, localmente anche profonda in contesti geologici particolarmente critici;
- Frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;

- Significativi ruscellamenti superficiali , anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusione delle luci dei ponti, ecc.);
- Caduta massi in più punti del territori.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico per Temporali:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Si possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenario di evento di Rischio Idraulico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- Fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane.

Effetti Diffusi:

- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- Danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane e/o colate rapide;
- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti-sciacallaggio nelle zone evacuate.

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta "Rosso";
- Se non ancora fatto, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- attiva le funzioni di supporto non ancora attivate:
 1. Tecnica e Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni
 9. Assistenza alla popolazione

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Tecnica e di Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);

- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza;
- Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Volontariato

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;
- Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa.

4.2 Rischio ondate di calore

SCENARIO Ondate di Calore

PROCEDURE OPERATIVE

FASE DI ATTENZIONE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Mass Media e Informazione

Avverte la cittadinanza con i mezzi e i canali a disposizione e la invita a comportamenti prudenti nelle ore di maggiore insolazione.

Sindaco

Mantiene i contatti con il Referente Comunale di Protezione Civile e la Polizia Locale.

Protezione Civile

- DIRAMA, a mezzo fax o telefono, un avviso di criticità per rischio ondate di calore con il quale si comunica, a partire da una certa ora di un dato giorno, l'innalzamento delle temperature per i territori a rischio elevato tra i quali rientra il Comune;
- Trasmette al Sindaco e al comando di Polizia Locale la comunicazione della sua avvenuta attivazione, mantenendone i contatti;
- Segue l'evoluzione degli eventi prestando attenzione sia ai comunicati, telefonici e/o via fax, della Sala Operativa Regionale sia alle altre eventuali notizie provenienti dai livelli territoriali sovraordinati;
- Segue le procedure previste dal Piano di Emergenza Ondate di calore mantiene contatti con la Sala Operativa Regionale;
- L'intervento di Protezione Civile dovrà essere mirato all'individuazione di situazioni di particolare rischio sui soggetti ultra sessantacinquenni e portatori di handicap di cui all'elenco redatto dal servizio affari sociali del Comune, nonché a quelle situazioni di particolare disagio che vengono segnalate alla struttura comunale di Protezione Civile;
- Monitora la fascia fragile della popolazione effettuando dei sopralluoghi in zone dove potenzialmente si possono verificare le ondate di calore (piazze, zone assolate, ecc.);
- Si equipaggia di casse d'acqua e pezze da bagnare da distribuire alla popolazione qualora si creassero

situazioni esposte al rischio.

Polizia Locale

- Avverte le RSA e le realtà in cui possono essere categorie deboli (stabilimenti balneari, ludoteche ed asili per presenza bambini) monitora la situazione tramite pattuglie per verificare che non ci siano condizioni particolari che possano essere oggetto di rischio (ad es. persone in coda sotto al sole, file alla posta, banca, ecc.);
- Segue l'evoluzione della situazione a livello comunale e si mantiene eventualmente a contatto con gli altri comandi dei comuni confinanti.

FASE DI ALLERTA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Mass Media e Informazione

Avverte la cittadinanza con i mezzi e i canali a disposizione e la invita a comportamenti prudenti nelle ore di maggiore insolazione.

Polizia Locale

- Avverte le RSA e le realtà in cui possono essere categorie deboli (stabilimenti balneari, ludoteche ed asili per presenza bambini, centri anziani ecc.) monitora la situazione tramite pattuglie per verificare che non ci siano condizioni particolari che possano essere oggetto di rischio (ad es. persone in coda sotto al sole (file alla posta, banca, ecc.);
- Segue l'evoluzione della situazione a livello comunale e si mantiene eventualmente a contatto con gli altri Comandi dei comuni confinanti.

Protezione Civile

- Riceve, telefonicamente e/o per iscritto, dal Sindaco o dal responsabile del servizio di protezione civile la comunicazione di porsi immediatamente in ALLERTA e dare inizio alle procedure previste dalla pianificazione comunale di Protezione Civile e ne mantiene i contatti;
- Trasmette al comando di Polizia Locale e al Sindaco, la comunicazione della sua avvenuta attivazione;
- Segue l'evoluzione degli eventi prestando attenzione sia ai comunicati, telefonici e/o via fax, della Sala Operativa Regionale, sia alle altre eventuali notizie provenienti dai livelli territoriali sovraordinati;
- Segue le procedure previste dal Piano di Emergenza Ondate di calore e mantiene i contatti con l'Ufficio Territoriale del Governo e dalla Sala Operativa Regionale;

- I volontari provvedono a mettere a disposizione bottigliette d'acqua, pezze bagnate ecc., qualora fossero previsti eventi particolari per cui potrebbero determinarsi condizioni di sosta sotto il sole;
- Monitora e assiste la fascia fragile della popolazione effettuando dei sopralluoghi in zone dove potenzialmente si possono verificare le ondate di calore (piazze, zone non ombreggiate, ecc..).

Sindaco

- Mantiene i contatti con la Protezione Civile e con la Polizia Locale.

4.3 Rischio frana

SCENARIO Rischio Frana

PROCEDURE OPERATIVE

EMERGENZA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Pianifica e gestisce gli aspetti socio-sanitari dell'emergenza, compresa l'assistenza veterinaria;
- Coordina (avvalendosi del 118), le attività di carattere sanitario

Volontariato

- redige un quadro sinottico delle risorse del volontariato disponibili, in termine di uomini, materiali e mezzi;
- coordina ed organizza le attività del volontariato per supportare le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione

Materiali e Mezzi

- censisce le risorse disponibili appartenenti ad enti locali, soggetti pubblici e privati, coordinandone l'impiego;
- organizza gli spostamenti delle risorse per il loro utilizzo;
- al bisogno individua eventuali maggiori risorse e mezzi presenti nel territorio comunale, disponendone

l'utilizzo.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- organizza e coordina gli interventi necessari sui servizi a rete per il loro ripristino;
- coordina le attività dei capi d'istituto per la tutela della popolazione scolastica avvalendosi della Direzione Pubblica Istruzione.

Censimento Danni a Persone e Cose

- organizza e coordina il censimento dei danni a persone, edifici pubblici e privati, attività produttive e infrastrutture;
- aggiorna tempestivamente lo scenario di danno.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- regola la viabilità, presidiando i cancelli nelle aree a rischio per la regolazione degli afflussi dei soccorsi

Telecomunicazioni

- organizza e gestisce una rete di telecomunicazioni non vulnerabile alternativa a quella ordinaria di concerto con P.T. e Gestori di telefonia mobile.

Assistenza alla Popolazione

- organizza il ricovero della popolazione presso le aree di emergenza, o presso strutture o edifici adatti allo scopo;
- organizza l'assistenza logistica e sociale della popolazione con particolare attenzione ai soggetti fragili (anziani, bambini e disabili);
- organizza il censimento della popolazione in aree di attesa e di ricovero.

Tecnica e di Pianificazione

- mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (Enti e Aziende varie), per valutare l'evoluzione dell'evento in corso o già accaduto

4.4 Rischio vento

SCENARIO Rischio Vento

PROCEDURE OPERATIVE

ALLERTA VERDE

Scenari di Rischio Vento:

Range di velocità < 30 nodi (55 Km/h – 15 m/s)

Effetti e danni:

Nessun danno particolare se non la possibile caduta di oggetti incustoditi da balconi o qualche disagio alla viabilità sui viadotti o per i mezzi telonati furgonati e caravan.

ALLERTA GIALLA

Scenario di evento di Rischio Vento:

- Range di velocità 30-40 nodi
- Venti di burrasca forte;
- Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta.

Effetti e danni:

- Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva;
- Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree;
- Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle

località sciistiche.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e di Pianificazione

- Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente);
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
 2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari.
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Protezione Civile;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento;
- Consulta il sito <http://93.57.89.4:8081/temporeale/meteo/stazioni> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il Centro Funzionale Decentrato per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFD e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono al monitoraggio delle aree esposte a rischio, alle attività di sorveglianza (ponti sottovia, argini, zone alberate), alla verifica di agibilità delle vie di fuga, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali.

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Polizia Locale

- Attiva contatti con il personale comunale addetto per le attività di pronto intervento sulla viabilità comunale e con i VV. FF. per il taglio e la rimozione di alberi, rimozione inerti, ecc;
- Predisporre e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia, nonché se necessario delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio e delle infrastrutture di competenza relativamente ai rischi previsti.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato;
- Predispose ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del Codice di Allerta Gialla;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni

ALLERTA ARANCIONE

Scenario di evento di Rischio Vento:

- Range di velocità à > 40 nodi – 73 Km/h - 20 m/s.
- Da venti di tempesta in su.

Effetti:

- Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva);
- Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
- Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche;
- Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto;
- Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e di Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza;
- Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali.

Volontario

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;
- Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa.

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del Codice di Allerta Arancione;
- Se non ancora fatto, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto non ancora attivate:

1. Tecnica e Pianificazione
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti-sciacallaggio nelle zone evacuate.

4.5 Piano neve

SCENARIO Rischio Neve

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE GIALLO

Scenari di Rischio Neve:

- Soglie di accumulo nevoso (cm/h) fino a 5 cm (quota neve 0-200m);
- Nevicate deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).

Effetti e danni:

- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;
- Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità;
- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio;
- Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora;
- Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale;
- Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali);

- Preparare i materiali da puntellamento;
- Dislocare la segnaletica stradale;
- Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

Tecnica e di Pianificazione

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità;
- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio;
- Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora;
- Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale;
- Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali);
- Preparare i materiali da puntellamento;
- Dislocare la segnaletica stradale;
- Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

CODICE ARANCIONE

Scenario di evento di Rischio Neve:

Nevicata da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).

Soglie (cm accumulo/h24):

- 5-20 cm, Quota neve 0-200
- 20-40 cm, Quota neve 200-800 m
- 40-60 cm Quota neve >800 m

Effetti e danni:

- Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo;
- Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- Convocare il COC;
- Convocare nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di Protezione Civile, comprese quelle del volontariato, e delle squadre comunali di intervento;
- Garantire un controllo continuo delle zone a rischio;
- Stabilire, tramite la Polizia Locale, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

CODICE ROSSO

Scenario di evento di Rischio Neve:

Soglia accumulo in cm/h24

- > 20 cm, Quota neve 0-200 m
- >40 cm, Quota neve 200-800 m
- >60 cm, Quota neve >800 m

Neviccate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.

Effetti:

- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse;
- Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo;
- Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);
- Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTOServizi essenziali ed Attività scolastiche

- Gestisce, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze
- Mantiene contatti con il Dirigente Scolastico dei plessi interessati dall'evento

Polizia Locale

- Verifica transitabilità delle strade a rischio
- Posiziona la segnaletica

- Tiene contatti radio con squadre operative

Sindaco

- Informa la Prefettura e mantiene collegamenti costanti
- Emette ordinanze

Volontariato

- Effettua in collaborazione con la Polizia Locale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade
- Provvede allo sgombero della neve
- Rimane a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti
- Mantiene i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Locale e costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenze

Tecnico Comunale

- Disciplina le segnalazioni
- Informa aziende di trasporto pubblico
- Tiene contatti con i referenti delle funzioni di supporto
- Tiene contatti con ditte private

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora
- Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza
- Provvede all'alimentazione degli animali
- Provvede, in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture (stalle)
- Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Attiva le squadre operative che si occuperanno principalmente delle spargimento del sale
- Rifornisce il magazzino sulla base dei consumi e necessità
- Attiva, ove se ne renda necessario le ditte private preventivamente individuate

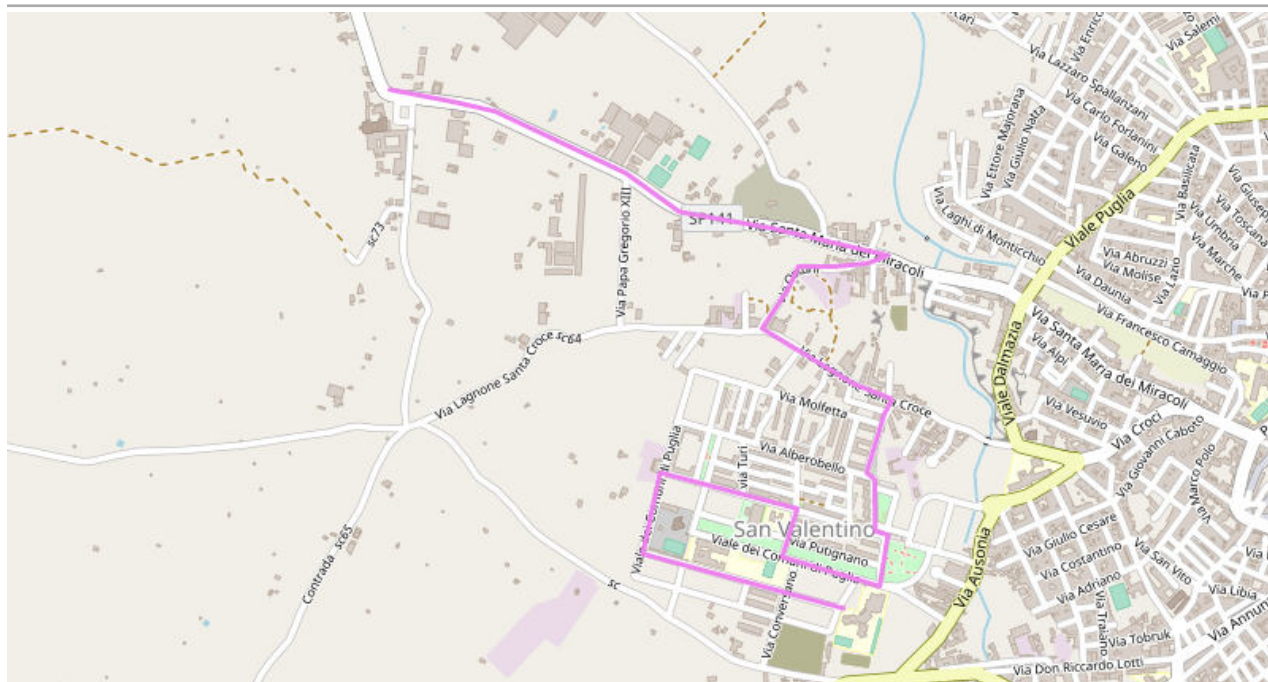
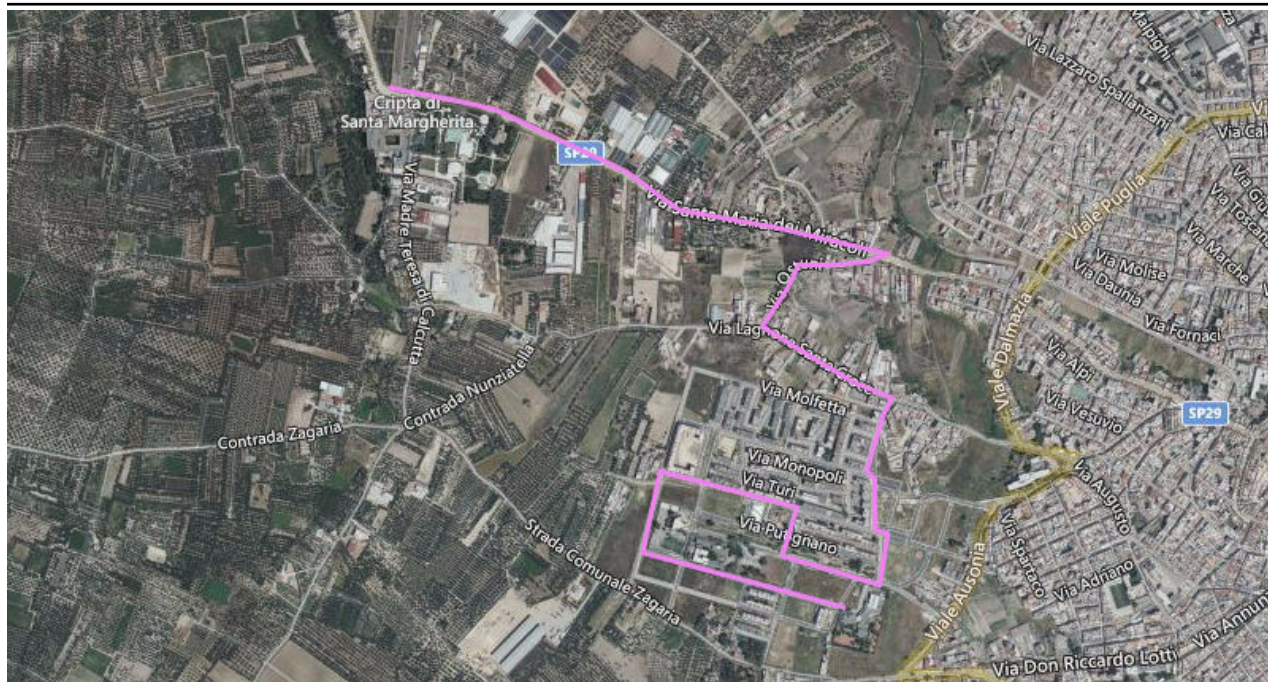
Materiali e Mezzi

- Attiva le squadre operative che si occuperanno principalmente delle spargimento del sale
- Rifornisce il magazzino sulla base dei consumi e necessità
- Attiva, ove se ne renda necessario le ditte private preventivamente individuate

4.5.1 Percorsi Spargisale/Spazzaneve

PERCORSI SPARGISALE/SPAZZANEVE

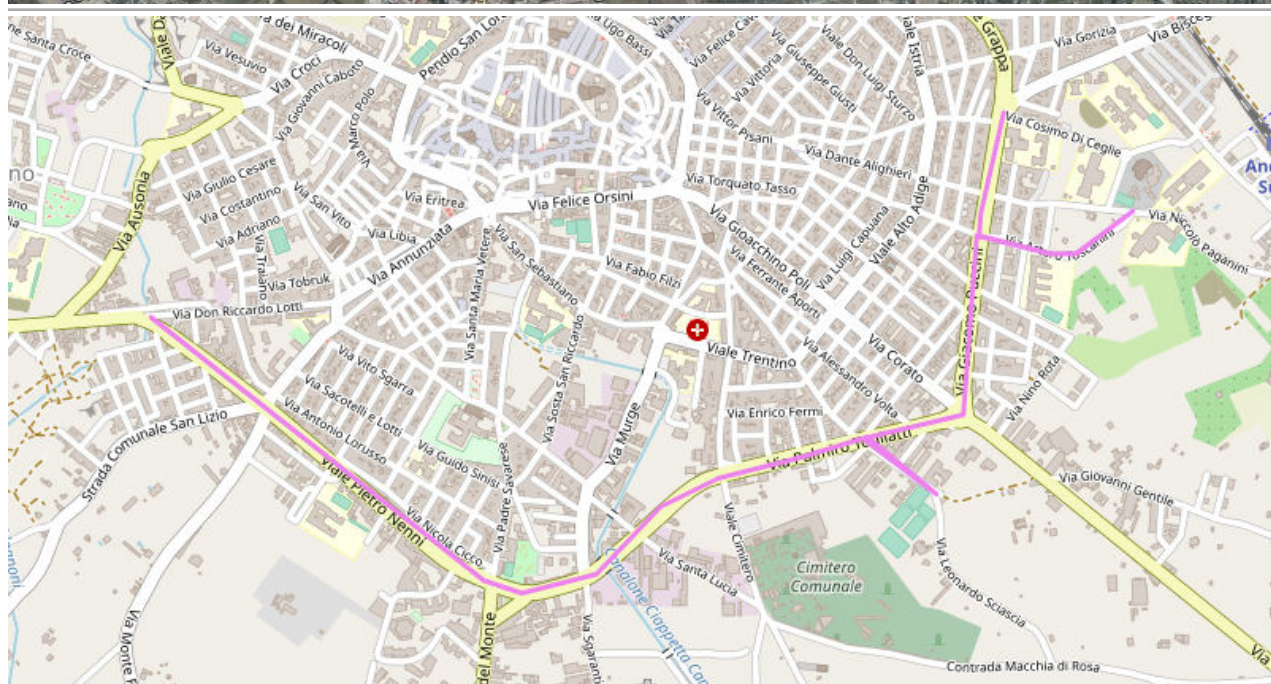
Nome **PERCORSO SPARGISALE 01**



Il percorso del mezzo spargisale servirà a garantire la fruibilità dei servizi essenziali e la viabilità principale.

Nome

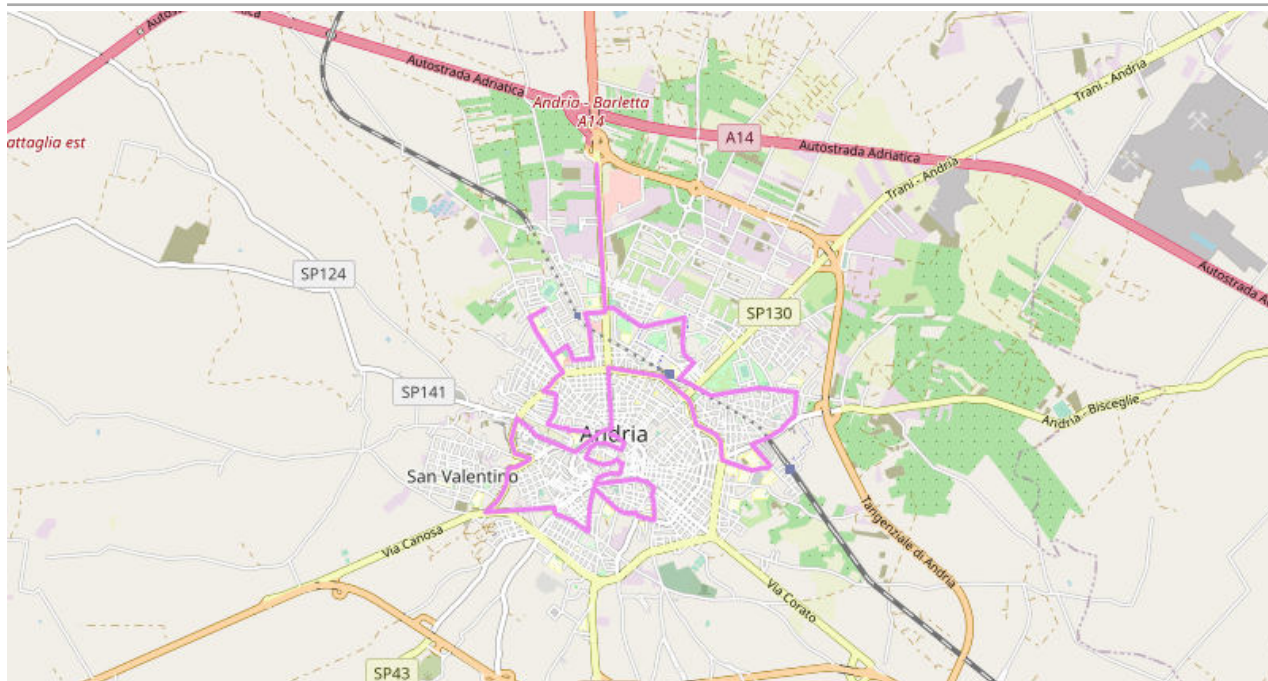
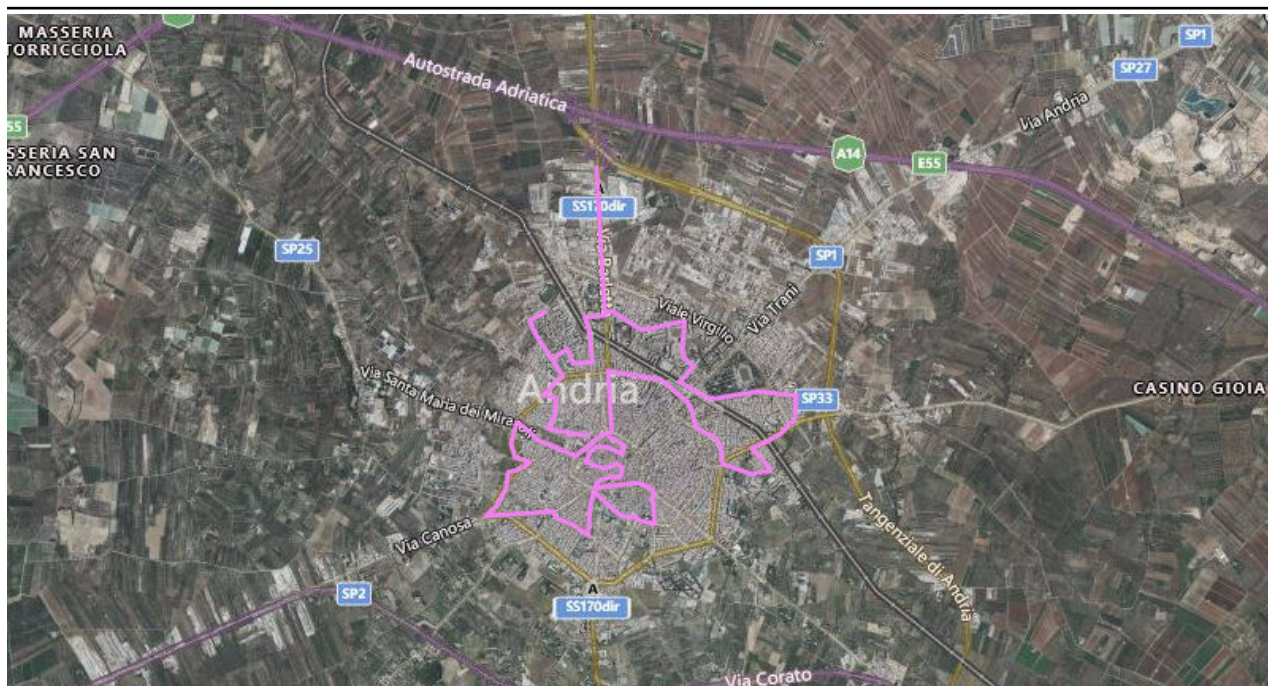
PERCORSO SPARGISALE 02



Il percorso del mezzo spargisale servirà a garantire la fruibilità dei servizi essenziali e la viabilità principale.

Nome

PERCORSO SPARGISALE 03



Il percorso del mezzo spargisale servirà a garantire la fruibilità dei servizi essenziali e la viabilità principale.

Pagina volutamente lasciata in bianco

4.6 Rischio emergenza di viabilità extraurbana determinata da precipitazioni nevose

SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE ZERO

Livello di preallerta Codice Zero

La soglia di preallerta si considera raggiunta quando il Centro Funzionale Regionale dirama un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, con conseguente allertamento del sistema regionale di protezione e civile, che preveda nelle successive 24h precipitazioni nevose con alto grado di probabilità. Il livello deve essere annullato qualora il successivo bollettino meteo non preveda più precipitazioni nevose, oppure deve essere modificato in funzione dell'evoluzione dell'evento.

Situazione

La soglia di pre-allerta si considera raggiunta a ricezione dell'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, con conseguente allertamento del sistema regionale di protezione civile, da parte del Centro Funzionale Regionale (inoltrato dalla Prefettura e anche reperibile in internet sui bollettini regionali).

Azioni

Sono esclusi interventi su strada ma l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale verificano l'effettiva disponibilità delle risorse umane e strumentali da mettere in campo per l'eventuale intervento; viene inoltre, verificata l'utilizzabilità delle aree di sosta indicate in precedenza.

Sono attivati i canali informativi all'utenza, in particolare C.C.I.S.S., Isoradio, "Onda Verde" ed i media locali, per la divulgazione delle previsioni meteo.

Nel particolare:

L'A.N.A.S. Autostrade per l'Italia Strada dei Parchi:

- Messa in turno delle risorse interne reperibili;
- Avviso salature preventive di routine;
- Comunicazione all'utenza, nei modi ritenuti più opportuni, delle possibilità dell'evento nivologico.

La Polizia Stradale:

- Il responsabile del COA segue costantemente l'evoluzione degli eventi in funzione dell'eventuale impiego

su strada di risorse aggiuntive dedicate.

La Prefettura:

- Provvede a diramare l'avviso di avverse condizioni meteo o l'allerta secondo le consuete modalità.

CODICE VERDE

Livello di allerta Codice Verde

Precipitazione nevosa imminente, il livello viene adottato a seguito del completamento del primo ciclo di salatura preventiva.

Situazione

La soglia di allerta si considera raggiunta quando i valori atmosferici sono tali da richiedere interventi preventivi di salatura del piano viabile ($T \leq 5^\circ$ in diminuzione ed U.R. $\leq 80\%$ in diminuzione), ancor prima che inizi l'evento nevoso.

Azioni

L'ente gestore della strada:

- I mezzi ed il personale esterno e interno vengono convocati, in funzione delle esigenze, e sono presenti presso le basi di stazionamento stabilite pronti ad operare;
- Attiverà le procedure informative nei confronti dell'utenza, mediante comunicazioni attraverso i mass-media nazionali e locali;
- Procedo con le operazioni di salatura preventiva del piano viabile e di dislocamento delle risorse preventivamente individuati;
- Continuano le operazioni di salatura preventiva di routine.

La Polizia Stradale:

- Attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, provvede alle verifiche delle condizioni di traffico e del piano viabile nonché verifica la presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio o per l'avviamento dei veicoli verso le zone di stallo e di svincolo della principale arteria;
- Le pattuglie, impegnate nel normale controllo della strada, forniscono al COA le informazioni relative alle temperature dell'aria, segnalando inoltre le eventuali operazioni di spargimento non omogeneo di sale sul piano viabile.

La Prefettura:

- Può richiedere alle Forze dell'ordine, su richiesta della Polizia Stradale, di attivare le attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di utilizzo di pneumatici da neve o di dotazione di catene a bordo, in particolare in prossimità dell'accessi della rete autostradale;
- Fornisce informazione dei provvedimenti adottati ai COV delle provincie limitrofe.

CODICE GIALLO

Livello di intervento 1 "Codice Giallo"

Precipitazione nevosa in atto. L'intensità non è critica ed è contrastata agevolmente dall'azione di tutti i mezzi operativi e le attrezzature disponibili; il manto stradale è nero ed il traffico defluisce senza difficoltà. I possibili rallentamenti non sono dovuti alle condizioni del fondo stradale.

Situazione

Inizio della precipitazione nevosa. L'intensità dell'evento è contrastata agevolmente dalle operazioni di salatura della strada; la viabilità risulta regolare ed i mezzi lama sgombra-neve sono pronti ad intervenire.

Azioni

la Prefettura:

- Segue costantemente l'evoluzione del quadro meteorologico previsionale, in base al quale e su segnalazione della Polizia Stradale può richiedere alle Forze dell'Ordine di avviare le attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di utilizzo di pneumatici da neve o di dotazione di catene a bordo in prossimità degli accessi alla rete autostradale;
- Allerta i componenti del COV (Comitato operativo viabilità) e il CCS (centro coordinamento soccorsi) per un'eventuale riunione da tenersi ad *horas*; inoltre, d'intesa con l'ente gestore della strada, chiede alla Sala operativa dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile di preallertare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio;
- Fornisce informazione sui provvedimenti eventualmente adottati ai COV delle province limitrofe.

L'ente gestore della strada e il Centro Operativo Autostradale della Polizia Stradale:

- Attivano le procedure circa l'informativa all'utenza attraverso comunicati radio e mediante gli altri mass-media per l'aggiornamento delle condizioni meteo e degli obblighi imposti;
- E' predisposta la localizzazione e/o pattugliamento di mezzi di soccorso meccanico per interventi dei veicoli pesanti in difficoltà di marcia, in funzione delle esigenze;
- Dispone le operazioni di salatura in abbattimento del piano viabile e l'avvio rotazione dei treni-lame per il saltuario intervento di pulizia emergenza ed eventuali residui su corsie di transito;
- In caso di peggioramento del fenomeno nevoso attiva, ove ritenuto necessario e d'intesa con il responsabile del COA, la procedura di filtro e controllo del traffico previsti nel protocollo operativo per la regolamentazione della circolazione dei veicoli pesanti in presenza di neve, nonchè dispone eventualmente, la paralizzazione delle entrate ai caselli.

La Polizia Stradale:

- Previa intesa con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura della emergenza in corso;
- Provvede, inoltre, attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, a tenersi costantemente informata delle condizioni del traffico e della gestione del traffico nonchè della presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio per i veicoli muniti di catene al seguito ovvero per l'avviamento dei veicoli sprovvisti di sistemi anti-neve verso le zone di stallo o verso le zone di provenienza;
- Il responsabile del COA segue direttamente l'evoluzione dell'evento in corso mettendo a disposizione le necessarie pattuglie dedicate alla regolazione del traffico per gli interventi ritenuti più opportuni. le altre pattuglie svolgono un'azione di controllo sulle strade di competenza, ponendo particolare attenzione allo stato del piano viabile;

- Verifica lo stato della viabilità sulle tratte autostradali limitrofe e sulla viabilità alternativa, nonché alle aree di stoccaggio, con eventuale urgente attivazione degli relativi enti proprietari;
- Il Centro Operativo Autostradale tiene informata la Prefettura e la Viabilità Italiana.

CODICE ROSSO

Livello di intervento 2 "Codice Rosso"

Precipitazione nevosa intensa.

Fondo bianco sulle corsie di transito, con neve che si accumula tra un passaggio lame e il successivo, veicoli che procedono regolarmente seppure a velocità ridotta. Il traffico defluisce in modo rallentato sui tratti più impegnativi.

L'azione dei mezzi antineve, non ostacolata da azioni di blocco sulla carreggiata, garantisce ancora la circolazione dei veicoli, sebbene rallentata.

Situazione

La precipitazione nevosa comporta un sostanziale innevamento della strada, sebbene i mezzi siano impegnati nelle operazioni di sgombero della neve. IL traffico procede a velocità ridotta dietro le macchine operatrici. Sulle tratte "critiche" interessate viene predisposto il piano "stalli di emergenza neve" per il filtraggio dei mezzi, consentendo il transito solo ai veicoli muniti di catene montante o di pneumatici da neve.

Azioni

Prefettura:

- Presso di essa viene riunito il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) al fine di adottare le opportune azioni di soccorso alla popolazione;
- D'intesa con l'ente gestore della strada, valuterà l'opportunità di chiedere alla Sala operativa della Regione di attivare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio per curare la distribuzione agli utenti in sosta forzata di generi di conforto.

L'ente gestore della strada:

- Dispone l'intervento di tutti i mezzi operativi disponibili;
- Se necessario, richiede l'invio di ulteriori mezzi non interessati alle emergenze e provvede, con proprio personale e d'intesa con le Forze dell'Ordine, a transennare gli svincoli di accesso in entrata dei tratti interessati;
- Individua idonee aree di sosta per i mezzi pesanti e ne assicura l'accesso e la sosta dei mezzi nonché il ristoro dei conducenti;
- Cura l'attività informativa all'utenza in ordine alle precipitazioni nevose in corso per permettere le operazioni di sgombra-neve;
- L'attività informativa è riversata sui mass-media al fine di far conoscere gli itinerari alternativi effettivamente percorribili.

La Polizia Stradale:

- Per vie intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura, che riferisce della emergenza alle

Forze di Polizia ed agli altri Enti interessati (Polizie Locali, Vigili del Fuoco, ecc.);

- Provvede, inoltre, a fornire le informazioni sull'evolversi della situazione, per l'adozione di ulteriori interventi a tutela della sicurezza della circolazione e dell'assistenza all'utenza;
- Procede, altresì, autonomamente, ad acquisire i successivi aggiornamenti delle condizioni di traffico e di circolazione o di assistenza all'utenza presso gli uffici o Comandi delle forze di Polizia dislocati sul territorio

Il restante personale di Polizia Stradale (Polizia di Stato, Carabinieri, Gruppo Carabinieri Forestale, Guardia di Finanza, Polizie Locali):

- Dispone, d'intesa con il Centro Operativo Autostradale del Compartimento Polizia Stradale della Regione e la Sala Operativa dell'ente gestore della strada, eventuali fermi temporanei della circolazione e, al termine del tratto di accumulo e persistendone la necessità, procede ad azioni di "filtraggio" per l'osservanza del divieto di transito ai mezzi sprovvisti di catene montate o pneumatici da neve.

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco:

- opportunamente allertato, parteciperà all'attività di soccorso ai veicoli in difficoltà.

CODICE NERO

Livello di intervento 3, "Codice Nero"

Si è appena verificato un blocco della circolazione per cause direttamente o indirettamente collegate all'evento nivologico in atto con conseguente crisi di fluidità del traffico. Si rende quindi necessario un intervento di personale e mezzi localizzato nella zona di blocco.

Situazione

La precipitazione nevosa è particolarmente intensa, tale da avere determinato un blocco di traffico in almeno una delle due carreggiate. Il blocco può anche essere avvenuto per cause non direttamente correlabili alla precipitazione in atto ma è tale da generare forte disagio ai veicoli, costretti ad una sosta forzata.

Azioni

Il CCS sarà costantemente informato di ogni iniziativa adottata o da adottare in materia di circolazione stradale.

La Polizia Stradale, pervie intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura, che riferisce della particolare emergenza al C.C.S., affinché siano diramate le necessarie informazioni su eventuali percorsi alternativi o consigliati.

In questa fase, l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale effettuano un'attenta valutazione sull'evento in corso e sulla prevedibile evoluzione dello stesso, in funzione anche dei volumi di traffico.

In particolare:

L'ente gestore della strada procede alle seguenti operazioni:

- Aggiornamento della situazione tra sala operativa e COA;

- L'informativa "blocco neve-chiuso per neve" sarà comunicata all'utenza in entrata a tutte le stazioni autostradali, nonché trasmessa sui pannelli a messaggio variabile e ai mass-media al fine di sensibilizzare l'utente al rispetto di tale prescrizione;
- Le stazioni comprese fra le zone di blocco saranno interdette al traffico in entrata per evitare eventuali ostacoli alle operazioni di sgombero neve, e verrà attivata l'uscita obbligatoria a tutti i mezzi in itinere verso aree esterne o percorsi alternativi;
- Potrà disporre la strozzatura totale dei punti di filtro;
- Gestione delle "code" con proprio personale interno;
- Gestione ininterrotta dell'evento in corso per riportare nel minor tempo possibile la sede viabile nelle normali condizioni di sicurezza.

La Polizia Stradale, d'intesa con l'ente gestore della strada e con l'ausilio degli altri organi di polizia stradale, procede alle seguenti operazioni:

- Coordinamento delle operazioni di filtro e controllo, con la collaborazione dei responsabili dell'ente gestore presenti sul posto;
- Gestione del deflusso del traffico pesante e/o leggero dell'arteria verso gli itinerari di sgombero o i piazzali adeguatamente attrezzati;
- Richiesta alla Prefettura di far intervenire le unità operative della Protezione Civile;
- Gli altri organi di polizia stradale provvedono a garantire il normale deflusso dei veicoli lungo gli itinerari alternativi percorribili.

Prefettura e Coordinatore del Comitato Operativo Viabilità :

- Informa della situazione il Prefetto e il CCS, valutando congiuntamente tutte le azioni di supporto necessarie al superamento dell'emergenza;
- Fornisce a Viabilità Italiana ed ai COV delle province limitrofe, informazioni sui provvedimenti adottati

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco:

- Interviene per l'attività di soccorso tecnico urgente ai veicoli in difficoltà.

Sala Operativa Regionale:

- In caso di fermo prolungato del traffico in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli, l'intervento delle organizzazioni di Volontariato, al fine di prestare assistenza ai conducenti, mettendo a disposizione generi alimentari di prima necessità reperiti anche nelle aree ristoro nel territorio provinciale (come da accordi con il gestore dell'autostrada);
- L'ingresso in autostrada ed il raggiungimento del tratto interessato dal blocco sono effettuati con il coordinamento sul posto della Polizia Stradale.

Sono attivati i soggetti gestori del trasporto pubblico urbano ed extraurbano per ogni iniziativa utile a ridurre, per quanto possibile, i disagi della propria utenza, anche attraverso un'attività informativa mirata.

4.7 Rischio incendio boschivo

SCENARIO Incendio Boschivo

PROCEDURE OPERATIVE

SA0 - PREALLERTA

- Nel periodo di campagna Anti Incendio Boschivo (AIB);
- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media;
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Monitoraggio

- Consulta il bollettino di vigilanza metereologica per la Regione Puglia (emissione giornaliera);
- Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail;
- Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza;
- Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza;
- Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali;
- Attiva i Presidi Territoriali che procedono ad attività di sopralluogo e valutazione;
- Attiva squadre AIB che procedono alla preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento;
- Stabilisce un contatto con il responsabile dell'intervento tecnico urgente: DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento).

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA0;
- Contatta i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi, le Strutture Operative Locali, Prefettura UTG, Provincia e Regione;
- Individua i Referenti dei PRESIDII TERRITORIALI e delle squadre AIB;
- Stipula convenzioni ad hoc con imprese locali per il pronto intervento in emergenza

SA1-ATTENZIONE

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Attiva il Responsabile della Funzione tecnica di Valutazione;
- Attiva e dispone l'invio di squadre AIB che iniziano le operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS.

Tecnica e di Pianificazione

- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
 2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari;
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Protezione Civile;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS;
- Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla Polizia Locale ed alle Associazioni di volontariato;
- Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni effettuate;
- verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne da comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;
- Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
- Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
- Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

SA2-PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con SICURA propagazione verso le zone di

interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato
- Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche col coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono alla verifica di agibilità delle vie di fuga, al monitoraggio della propagazione dell'incendio, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali

Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Tecnica e di Pianificazione

- Rafforza i turni nella sede COC;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
 2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari
 3. Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento;
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Protezione Civile;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2;
- Convoca il COC;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Attiva tutte le funzioni di supporto;
- Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei Servizi Comunali.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme;

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;

- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato;
- Predisporre le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

SA3-ALLARME

L'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e di Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'Ordine,
- Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza.

Materiali e Mezzi

- Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza della popolazione presso i centri di accoglienza;
- Effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate;
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG e Provincia.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3;
- Se non ancora fatto convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto non ancora attivati:

1. Tecnica e di Pianificazione

2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni
 9. Assistenza alla popolazione
- Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Volontariato

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle Strutture Operative;
- Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le Aree di Accoglienza e di Attesa.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Fornisce e mette in funzione gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme verso le istituzioni superiori e l'esterno.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti sciacallaggio nelle zone evacuate.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;

- fornisce, tramite indicazioni A.S.L., gli indirizzi delle abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti;
- coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle Aree d'Attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le Aree di Accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di Attesa e di Accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

4.8 Rischio incendio di interfaccia

SCENARIO Incendio di Interfaccia

PROCEDURE OPERATIVE

SA0 - PREALLERTA

Nel periodo di campagna A.I.B.

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA0,
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi, le Strutture Operative Locali, Prefettura UTG, Provincia e Regione.
- individua i Referenti dei PRESIDII TERRITORIALI e delle squadre AIB
- stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza

Monitoraggio

- consulta il bollettino di vigilanza meteorologica per la Regione Puglia (emissione giornaliera)
- garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail;
- verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza
- verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza
- verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali
- attiva i Presidi Territoriali che procedono ad attività di sopralluogo e valutazione
- attiva squadre AIB che procedono alla preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento
- stabilisce un contatto con il responsabile dell'intervento tecnico urgente: DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento)

SA1 - ATTENZIONE

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e di Pianificazione

- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. stato della viabilità nell'area interessata dall'evento,
 2. stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari;
- consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS
- comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla Polizia Locale ed alle Associazioni di volontariato
- annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni effettuate
- verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne da comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive
- contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario
- aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio
- individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA1,
- mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi,
- valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente),
- attiva il Responsabile della Funzione tecnica di Valutazione
- attiva e dispone l'invio di squadre AIB che iniziano le operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS

SA2 - PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con SICURA propagazione verso le zone di

interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e di Pianificazione

- rafforza i turni di Sala operativa (se esistente)
- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, relativamente a:
 1. stato della viabilità nell'area interessata dall'evento,
 2. stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari
 3. misure di interdizione dell'area interessata dall'evento;

consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza

- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS
- Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali
- invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali

Telecomunicazioni

- attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori
- predispose le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza
- verifica il sistema di comunicazioni adottato
- fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
- garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme

Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio
- Predispose le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento

Assistenza alla Popolazione

- verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona

- allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi
- verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione
- allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- predisporre le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali
- individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi
- verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento
- individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato
- predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche col coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato

Volontariato

- invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono alla verifica di agibilità delle vie di fuga, al monitoraggio della propagazione dell'incendio, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio
- predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA2,
- convoca il COC
- mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi,
- valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente),
- attiva le funzioni di supporto:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni

se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie
- dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale
- assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato
- individua vie preferenziali per il soccorso
- individua vie preferenziali per l'evacuazione

SA3 - ALLARME

L'incendio boschivo raggiunge la **zona d'interfaccia**.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

- invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza della popolazione presso i centri di accoglienza
- coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate
- coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG e Provincia

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA3,
- Se non ancora fatto convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)
- attiva le funzioni di supporto non ancora attivati:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose

7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Volontariato

- dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative
- predispone ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa

Tecnica e di Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio
- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza;
- verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali
- assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati
- coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti
- coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza
- coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico

Censimento Danni a Persone e Cose

- provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica
- accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio
- avvia controllo anti sciacallaggio nelle zone evacuate

Assistenza alla Popolazione

- attiva il sistema di allarme
- coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio
- garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa
- garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza
- garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza
- provvede al ricongiungimento delle famiglie

- fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile
- garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

4.9 Rischio incendi urbani di vaste proporzioni

SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

- controllo e delimitazione dell'area a rischio;
- assistenza a nuclei familiari evacuati;
- organizzazione della ricezione e assistenza ai parenti di eventuali vittime;
- attivazione nell'ambito dell'Unità di crisi delle Funzioni:
 1. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
 2. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
 3. VOLONTARIATO
 4. SANITA'
 5. INTERVENTI TECNICI OPERATIVI
 6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

4.10 Rischio Emergenze legate alla Vita Sociale dell'uomo"

SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo

PROCEDURE OPERATIVE

Protezione Civile

L'intervento della protezione civile si traduce nell'invio di personale della Polizia Locale per il controllo dell'area e per un'attività di supporto nel caso si adotti un provvedimento di evacuazione.

4.11 Rischio black-out elettrico

SCENARIO Black-out elettrico

PROCEDURE OPERATIVE

PREALLARME-ALLARME

Alcuni precursori di un possibile Black-out possono essere:

- Periodo di siccità prolungata, con carenza di apporto idrico da precipitazioni tale da poter mettere in crisi i sistemi di raffreddamento delle centrali termoelettriche;
- Eccesso di richiesta di energia elettrica nel periodo estivo dovuto a picchi di consumo causati principalmente da uso degli impianti di condizionamento dell'aria;
- Precipitazioni straordinarie di particolare intensità che possano arrecare danni alle centrali di produzione o alle linee di distribuzione dell'energia elettrica;
- Guasto imprevisto alle centrali di produzione o alle linee di distribuzione dell'energia elettrica.

La fase di preallarme si attiva a seguito dei primi episodi di Black-out, segnalati, oppure nel caso in cui il disservizio già comunicato non sia in fase di soluzione nelle successive tre ore.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni

- tiene contatti con gli enti gestori, in particolare della rete elettrica, per il monitoraggio della situazione.

Sindaco

In fase di prevenzione:

- provvede, in ambito comunale, alle attività di previsione e agli interventi di prevenzione dei rischi, contemplati dal programma provinciale e regionale di previsione e prevenzione dei rischi;
- effettua il censimento degli elementi vulnerabili e delle risorse sul territorio;
- acquisisce tutte le informazioni e indicazioni in merito all'allertamento e alle zone maggiormente critiche del territorio comunale.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- provvede ad attivare i radioamatori locali per costituire una rete di comunicazione alternativa con gli organi di Governo e soccorso.

Tecnica e di Pianificazione

- si occupa di monitorare l'evolversi dell'evento sulla base delle informazioni prodotte dalla Funzione di Supporto "Telecomunicazioni".

Censimento Danni a Persone e Cose

- effettua un monitoraggio del territorio con particolare attenzione ai punti pericolosi per la viabilità da presidiare nelle ore notturne, qualora il protrarsi della situazione di Black-out lo renda necessario.

Materiali e Mezzi

- allerta il volontariato di Protezione Civile per interventi di supporto: uso generatori, sgombero punti critici anche con uso motoseghe se abilitati, accoglienza persone in strutture idonee indicate dal piano d'emergenza, ecc;
- attraverso il Coordinatore del Volontariato, verifica e registra eventuali attivazioni del Volontariato da parte dei Comuni e/o dei Distretti, nonché gli interventi effettuati in base alle informazioni ricevute.

EMERGENZA

L'attivazione della Fase di Emergenza può avvenire per distacchi programmati del gestore nazionale (evento con preavviso), o a seguito dell'attivazione della fase di allarme ovvero, in modo imprevedibile, quando:

- L'evento in corso, o il suo aggravarsi, non può essere gestito mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria o la fase di preallarme, precedentemente attivata, diventa di emergenza;
- L'evento necessita di un intervento di Protezione Civile complesso e coordinato tra Enti e Istituzioni;
- L'evento richiede un intervento che può essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari.

La fase di emergenza può inoltre essere attivata nel caso in cui il Black-out sia dovuto a situazioni accidentali ed incidentali imprevedibili, compresi i casi indotti da altri eventi calamitosi, quali quelli causati da incidenti alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione e per consumi eccezionali di energia.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

- localizza punti e aree di vulnerabilità (ospedali, strutture socio-assistenziali, scuole dell'infanzia, uffici

pubblici, aree mercatali, pazienti in terapia con impiego ad alti flussi di ossigeno che necessita di apparecchiature elettromedicali, pazienti in terapia domiciliare, ecc.);

- reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica delle aree di particolare vulnerabilità,
- controlla il traffico veicolare sulle strade dotate di impianto semaforico,
- richiede l'attivazione, nell'ambito del COC delle Funzioni: Interventi Tecnici Operativi, Servizi essenziali, Assistenza alla popolazione, Sanità; Volontariato, Strutture Operative Locali e Viabilità.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- coordina le operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria;
- coordina il trasferimento dei degenti da e per le strutture ospedaliere;
- fornire al/i Sindaco/i e alle competenti Autorità di Protezione Civile ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione.

Sindaco

- assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari;
- convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di Protezione Civile presso il Centro Operativo Comunale (COC);
- attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di Protezione Civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza;
- allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
- si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

A.R.P.A.

- attua un collegamento costante con Prefettura UTG, VV.F., 118, Regione/Protezione Civile per un ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere;
- fornisce al Sindaco e alle competenti Autorità di Protezione Civile ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione;

Prefetto

- attua, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire l'attivazione della struttura prefettizia secondo procedure prestabilite;
- acquisisce informazioni sulle caratteristiche dell'evento tramite i Gestori delle reti dei servizi;
- attiva le Forze dell'Ordine e le strutture statali coordinandone gli interventi;
- valuta l'opportunità di attivare il CCS dandone comunicazione al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, al Ministero dell'Interno, al Ministero dell'Ambiente al Ministero delle Attività Produttive e al Presidente della Giunta regionale;

- valuta l'opportunità di attivare uno o più COM per il coordinamento decentrato dei servizi di emergenza a scala sovracomunale;
- mantiene costanti contatti con la Sala Operativa regionale di Protezione Civile e con la Provincia circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere
- se richiesto l'intervento del volontariato di Protezione Civile, richiede alla Provincia l'attivazione e l'impiego delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile;
- tiene costantemente informati il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente e il Ministero delle Attività Produttive;
- predispone comunicati stampa per informare la popolazione, attraverso i mezzi di comunicazione, circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare, nonché l'informazione ai mass media/stampa;
- richiede al Dipartimento della Protezione Civile e/o al Ministero dell'Interno l'intervento di uomini e mezzi in aggiunta a quelli impiegati;
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali, ovvero delle autostrade;
- dispone per la sospensione dei trasporti pubblici, compreso quello ferroviario;
- contatta/informa le Prefetture limitrofe interessate dall'evento per valutare congiuntamente la situazione.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- attua il monitoraggio in continuo della rete di competenza;
- pianifica ed esegue i distacchi;
- ripristina il servizio elettrico in seguito a guasti o a perturbazioni del sistema;
- mantiene un costante collegamento con le competenti Autorità di Protezione Civile.

Polizia Locale

- effettua, in collaborazione con le Autorità di Protezione Civile, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
- coopera nelle operazioni di soccorso;
- effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;
- fornisce indicazioni di carattere tecnico/operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di Protezione Civile, supportando l'Autorità locale di Protezione Civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità.

Volontariato

- svolge le attività di soccorso alla popolazione, coordinandosi con le competenti autorità di Protezione Civile;
- rendono disponibili uomini, mezzi e attrezzature alle competenti Autorità per fornire, in condizioni di sicurezza, assistenza alla popolazione o ai soccorritori;
- contribuiscono alla composizione della colonna mobile provinciale di Protezione Civile;
- contribuiscono, coordinandosi con le competenti Autorità di Protezione Civile, al superamento delle fasi di emergenza ed al conseguente rientro alla situazione di normalità.

Vigili del Fuoco

- acquisiscono ogni utile notizia sulla natura e le dimensioni dell'evento;
- ricercano un immediato contatto con il/i Sindaco/i e con i Gestori delle reti, chiedendo notizie circa l'area idonea per la collocazione dei mezzi di soccorso e fornendo ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione;
- inviano una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal/i Sindaco/i e/o dalle competenti Autorità di Protezione Civile;
- attuano un collegamento costante con Prefettura, Regione /Protezione Civile e Provincia per un ragguglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere se attivati, inviare un proprio rappresentante al CCS e/o al COM.

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Si sarà passati a questa fase solo dopo che saranno adottate da parte degli enti competenti, le determinazioni necessarie per il ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali (ENEL, Aziende Gas, Telecom ed altri Enti gestori di telefonia), della viabilità (Comuni, Amministrazione Provinciale, A.N.A.S., FF.SS., ecc.), attraverso l'attuazione coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTOTelecomunicazioni

- provvede a diffondere un messaggio di cessata emergenza attraverso mezzi divulgativi (radio, bacheche ecc.).

Assistenza alla Popolazione

- provvede all'accertamento dei danni, in accordo con la Provincia i sindaci e responsabili degli enti pubblici interessati, anche attraverso la costituzione di squadre miste per ricognizione delle aree colpite (un vigile o un tecnico, un operatore o un volontario di Protezione Civile) radiomunite e in grado di comunicare con la sede del C.O.C.

Materiali e Mezzi

- raccoglie le informazioni sulle spese vive sostenute dai volontari negli interventi e riepiloga con i dati anagrafici i volontari/giorno intervenuti;
- provvede ad una sintesi degli interventi effettuati dal punto di vista dell'impiego di risorse umane, tecniche, materiali.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Prefetto

- effettua una ricognizione finanziaria consuntiva dei costi sostenuti dagli enti interessati dall'emergenza, per l'attuazione di un piano di rientro da parte degli enti medesimi da sottoporre alla Regione e/o Dipartimento nazionale di Protezione Civile, onde ripristinare la dotazione iniziale di risorse;
- indice una riunione delle figure coinvolte nella gestione dell'emergenza per un riesame dell'intervento, al fine di studiare gli eventuali malfunzionamenti riscontrati nel coordinamento dell'emergenza e proporre modifiche alle procedure adottate al fine di migliorare le modalità di lavoro (Debriefing).

4.12 Rischio emergenze sanitarie

SCENARIO Emergenze sanitarie

PROCEDURE OPERATIVE

TEMPO DI PACE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Aggiorna i dati relativi alla propria funzione
- Reperisce i dati in merito a:
 1. AA.SS.LL., Aziende ospedaliere;
 2. case di cura convenzionate e non, case di riposo, centri per disabili, centri per il recupero tossicodipendenti, ecc.;
 3. eliporti, elisuperfici, campi sportivi;
 4. farmacie comunali e non, depositi farmaci, ecc.;
 5. impianti che toccano o utilizzano materiali pericolosi, sostanze radioattive, ecc.;
 6. industrie trasformazione alimenti (lavorazione carni, centrali latte, caseifici, ecc.);
 7. discariche, aziende per il trattamento di rifiuto speciali, ecc.;
 8. aziende catering;
 9. servizi mortuari e cimiteriali, ecc.;
 10. aziende trasporto pubblico;
 11. acquedotti;
 12. censisce e valuta le risorse a disposizione per fronteggiare una possibile minaccia.

I compiti assegnati alla funzione 2, soprattutto in fase di pianificazione, richiedono anche il coinvolgimento dei referenti dei vari settori interessati tra cui i rappresentanti di:

- Assessorato regionale alla sanità;
- Aziende Sanitarie Locali;
- Aziende ospedaliere;
- laboratorio di sanità pubblica del Dipartimento di prevenzione delle AA.SS.LL., Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA), Istituto Zooprofilattico Sperimentale;
- Croce Rossa Italiana, Associazioni di volontariato, ecc.;
- Ordini professionali di area sanitaria.

Eventi attesi

Sulla base dei programmi di previsione e prevenzione, con la collaborazione della Prefettura, redige l'elenco dei rischi che interessano maggiormente il territorio in esame. Nella valutazione degli eventi attesi sarà utile, ai fini dell'organizzazione del soccorso sanitario, tener conto di alcune ipotesi di rischio associabili ai rischi principali (epidemie, zoonosi, incidenti con perdite di materiali radioattivi o pericolosi, ecc.). Sono di particolare interesse la frequenza con cui ricorre il disastro, l'intensità, l'estensione territoriale, la durata, i fattori stagionali, la rapidità della manifestazione e la possibilità di preavviso.

Varie conseguenze possono essere valutate già nella pianificazione delle risposte come gli effetti sulle persone (lesioni o morti), i luoghi a rischio di potenziali disastri secondari (dighe, impianti chimici, ecc.). Usando le informazioni ottenute dalla raccolta dei dati rilevati sul territorio e dall'analisi del valore atteso delle perdite di vite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà dovuti al verificarsi del particolare fenomeno, è possibile delineare uno scenario per ciascuno degli eventi attesi. Considerando l'intensità del disastro, si immagina il suo svolgimento dal momento dell'allarme al suo impatto in una zona specifica e le conseguenze che possono essere generate.

È indispensabile quantificare e catalogare le risorse, confrontare quelle disponibili con quelle richieste per una risposta efficace, considerare quali risorse essenziali per le operazioni di emergenza potrebbero venire a mancare in seguito all'evento e quali necessiterebbero di un accantonamento specifico o di speciali accordi con fornitori pubblici o privati.

EMERGENZA

Fase di Emergenza nella quale si effettueranno tutti gli interventi necessari al soccorso.

I presupposti relativi alla gestione dell'emergenza sanitaria ordinaria rimangono irrinunciabili e prioritari, anche se lo scenario proposto può delineare situazioni in cui le strutture territoriali non sono in condizioni di funzionare.

È opportuno quindi ribadire la necessità di un adeguato funzionamento dell'organizzazione del «118» che esprima anche una dimostrata autonomia operativa e preveda, di base, sistemi di «autoprotezione» anche tecnologica dai rischi del territorio.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

1. Si coordina con il Responsabile Medico del 118 e/o dei servizi del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente il quale procede a:

- alla preventiva conoscenza dei rischi del proprio territorio, con definizione degli scenari possibili sulla base dell'entità della popolazione potenzialmente coinvolta, la tipologia delle lesioni prevalenti, i danni possibili alle strutture strategiche e logistiche di primaria importanza, ecc.;
- a stabilire precise procedure che consentano l'interfaccia tra le numerose e indispensabili componenti che affiancano il sistema dei soccorsi sanitari, non prescindendo, per quanto possibile da una metodologia di lavoro preventivamente condivisa (Prefettura, Forze di Polizia, Vigili del Fuoco, Dipartimenti di emergenza ecc.);
- a dotarsi di affidabili sistemi di tele - radio - comunicazioni anche in via ordinaria;
- alla predisposizione di piani di emergenza realizzati anche a livello interprovinciale, in particolare per

quanto concerne:

- la conoscenza dettagliata della potenzialità di Enti/Organizzazioni/Associazioni di volontariato concorrenti al soccorso sanitario del territorio in esame. Le loro disponibilità in termini di uomini e mezzi a 2-6-12-24 ore dall'allarme devono essere contenute in un archivio dinamico ed essere riportate all'interno del piano che delinea la disponibilità locale dall'allarme;
- il numero e singole potenzialità degli ospedali, Case di cura, ecc., assicurandosi che siano stati realizzati piano ospedalieri di accettazione e di evacuazione straordinaria; che le strutture ospedaliere siano inserite nel contesto di gestione interospedaliera; che la disponibilità dei nosocomi alla risposta territoriale in termini di squadre sanitarie per interventi extraospedalieri, mezzi, farmaci ecc. sia stata preventivamente accertata. Analoghe procedure devono essere previste anche in concorso con la Centrale 118, da parte degli altri servizi territoriali delle AA.SS.LL. (dipartimento di prevenzione, ecc.) deputati alle urgenze/emergenze sanitarie anche ai fini della protezione civile;
- l'organizzazione di soccorsi, che dopo le prime ore dall'evento può assumere a volte anche una notevole dimensione, a fronte del grande spiegamento di forze, salva un numero relativamente basso di vittime, in quanto logicamente non competitiva nei tempi;
- nella prima fase è inevitabile sempre e comunque, qualunque sia la dimensione dell'evento, la sproporzione tra esigenze e disponibilità di uomini e mezzi;
- in determinate situazioni sarà quasi impossibile ottenere il personale di supporto previsto dai piani (della C.O. 118, Intraospedalieri, ecc.) in quanto è credibile che tale risorsa sia comunque stata coinvolta fisicamente o emotivamente nella situazione, che non possa raggiungere la destinazione per la non percorribilità delle strade, che non sia contattabile telefonicamente, ecc.;
- l'impiego di mezzi su ruote o aerei non va mai dato per scontato per impercorribilità delle strade, meteo avverso, ecc. ed è necessario evidenziare che a volte è indispensabile l'arrivo di mezzi di sgombero prima delle autoambulanze;
- le notizie saranno necessariamente imprecise e scarse, e sarà necessario usare la dovuta cautela nelle scelte operative: in quanto poche notizie o poche richieste non sono indice di incidenti di piccola entità. È inoltre opportuno sottolineare la necessità della predisposizione, da parte degli ospedali, case di cura ecc., dei piani di emergenza intraospedalieri, sulla base delle indicazioni contenute nelle specifiche linee-guida emanate dal Dipartimento di concerto con il Ministero della sanità.

Ulteriori compiti svolti dalla funzione di supporto:

- soccorso immediato ai feriti;
- aspetti medico-legali connessi al recupero e alla gestione delle salme;
- gestione di pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- assistenza sanitaria di base e specialistica.

Interventi di sanità pubblica:

- vigilanza igienico-sanitaria;
- controlli sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti;
- disinfezione e disinfestazione;
- controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati;
- profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- problematiche di natura igienico-sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive;
- smaltimento dei rifiuti speciali;

- verifica e ripristino delle attività produttive;
- problematiche veterinarie.

Attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale alla popolazione:

- assistenza psicologica;
- igiene mentale;
- assistenza sociale, domiciliare, geriatrica.

4.13 Rischio incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale

SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale

PROCEDURE OPERATIVE

EMERGENZA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Coordina e assiste all'evacuazione delle persone e le indirizza presso l'area di attesa preposta;
- Assiste le categorie più fragili (disabili, anziani, bambini);
- Monitora le transenne che delimitano il luogo dell'incidente, invitando l'allontanamento delle persone non coinvolte;
- Monitora e gestisce i corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta.

Vigili del Fuoco

- Prima verifica e messa in sicurezza dell'area;
- Prendono posto sui mezzi di soccorso e predispongono lo schieramento adatto all'evento in atto;
- Intervengono secondo le modalità previste dal loro manuale operativo interno.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Avvisa il 118 e raggiungerà i propri mezzi ed attenderà le istruzioni che perverranno via radio;
- Un sanitario raggiungerà il luogo destinato a sala di primo soccorso, e disporrà l'immediata utilizzazione della scorta intangibile, preparandosi a ricevere i feriti più gravi per la loro stabilizzazione ed il successivo trasporto in ospedale;
- Un altro sanitario, non appena autorizzato inizierà le operazioni di triage.

Polizia Locale

- Transenna il luogo dell'incidente, con interdizione e controllo degli accessi all'area;
- Individua e delimita l'area destinata alle attività di soccorso;
- Individua e gestisce i corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree

di sosta;

- Blocco del traffico stradale e immediata definizione e attivazione di un piano di viabilità alternativa;
- Invita all'allontanamento delle persone non coinvolte nell'incidente.

Assistenza alla Popolazione

- distribuzione di generi di conforto;
- individuazione dell'area destinata alla accoglienza e all'assistenza dei parenti delle vittime;
- organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
- predisposizione di un servizio di trasporto alternativo;
- provvede all'informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire, attivando anche sistemi dedicati;

4.14 Rischio incidente alle industrie a rischio

SCENARIO Incidente alle industrie a rischio

PROCEDURE OPERATIVE

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione Comunale. In questa fase, il gestore informa l'Autorità Preposta (Prefetto: salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'art.72 del D. Lgs. 112/1998 e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale) e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

La Centrale Operativa della Polizia Locale, alla comunicazione telefonica, seguita da FAX SOS, da parte del Gestore di un evento incidentale che possa coinvolgere l'area all'esterno dello stabilimento:

- dispone l'attuazione del "Piano di funzione";
- informa il Servizio Protezione Civile;
- provvede ad inviare delle pattuglie per informare la popolazione interessata e controllare l'afflusso di pubblico sul luogo dell'evento.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF,

informa l'Autorità Preposta e gli altri soggetti individuati nel PEE. L'Autorità Preposta (Prefetto: salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'art.72 del D. Lgs. 112/1998 e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale) assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

- fa presidiare i posti di blocco previsti;
- attiva le opportune operazioni in materia di viabilità locale ed ordine pubblico a seconda dell'evoluzione incidentale e delle disposizioni del direttore tecnico-operativo degli interventi.

ALLARME-EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Informa le forze dell'ordine sulla posizione dei cancelli e dei blocchi, evidenziando che l'evoluzione degli eventi incidentali di natura tossicologica può modificare l'attuazione degli stessi

Censimento Danni a Persone e Cose

dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnia

Assistenza alla Popolazione

Le misure di autoprotezione da fare adottare alla popolazione per garantire una riduzione delle conseguenze degli effetti dell'incidente devono tenere conto delle caratteristiche del rilascio e delle condizioni meteo-climatiche esistente al momento.

I sistemi di mitigazione delle conseguenze sono:

- rifugio al chiuso;
- evacuazione assistita

Se la popolazione, a seguito dell'evento incidentale dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni si dovranno organizzare strutture attrezzate dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentare, sanitaria, etc.).

A.R.P.A.

È l'ente preposto all'acquisizione, elaborazione, diffusione di dati ed informazioni e di previsioni sullo stato delle componenti ambientali acque (superficiali e di falda), aria e suoli soggetti ad agenti contaminanti causati da un evento incidentale. L'attività dell'ente si esplica, pertanto, contestualmente all'evento e nelle fasi successive, con operazioni di monitoraggio programmato, di concerto con le altre autorità competenti. In caso di evento incidentale:

- fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli;
- effettua ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche; à fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- trasmette direttamente all'Autorità Preposta (Prefetto) le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste;
- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.

Materiali e Mezzi

- Verifica la disponibilità o reperibilità (anche attraverso convenzioni) dei materiali e mezzi specifici per i singoli eventi incidentali;
- Censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle amministrazioni (per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento).

Responsabile per le Forze dell'Ordine

Sono individuate ai sensi dell'art.16 della Legge 121/1981. A queste possono unirsi, in caso di necessità, le Forze Armate nella gestione dell'emergenza.

In caso di evento incidentale:

- svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

Polizia Locale

- predisporre e presidiare i cancelli;
- coadiuvare la Polizia Stradale nel controllo dei blocchi stradali;
- presidiare i percorsi alternativi individuati nel PEE, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

Sindaco

- Dispone l'attivazione dei posti di blocco previsti.
- Assicura l'informazione alla popolazione ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.Lgs.334/99, e l'individuazione delle aree di ricovero. Collabora con l'Autorità Preposta (Prefetto) nella fase preparatoria del PEE per organizzare l'evacuazione assistita.
- Attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo le procedure stabilite nel PEE e nei piani predisposti dalle funzioni di supporto;
- Informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze; a disposizione l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- predisporre il trasporto della popolazione evacuata;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di 'emergenza esterna';
- in caso di cessata emergenza esterna si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Contribuisce all'individuazione dei sistemi di protezione sanitaria per la popolazione residente nelle zone a rischio.

In caso di evento incidentale informa l'ASL locale la quale:

- invia il personale tecnico che si raccorda con l'Autorità Preposta (Prefetto) secondo quanto previsto dal PEE per una valutazione della situazione;
- informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell'evento incidentale;
- provvede, in collaborazione con l'Agenzia Regionale o Provinciale per la Protezione Ambientale (ARPA o APPA), ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo);
- fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica.

Volontariato

- le loro attività si svolgono al di fuori delle aree denominate di sicuro impatto e di danno,
- il personale delle stesse è adeguatamente equipaggiato e formato per le attività ad esse deputate nell'ambito della gestione dell'emergenza esterna.

In caso di evento incidentale, le funzioni delle organizzazioni di Volontariato, svolgono:

- supporto alle Forze dell'Ordine per il controllo del traffico esterno alla zona dell'evento incidentale;

- assistenza alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta.

NB: La formazione e l'addestramento periodico dei volontari sono progettati e gestiti esclusivamente dalle autorità competenti in materia di rischio di incidente rilevante e di protezione civile. Le Organizzazioni di Volontariato possono partecipare alle esercitazioni sul rischio industriale.

Mass Media e Informazione

La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa.

Sarà cura dell'addetto stampa stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti.

Per quanto concerne l'informazione al pubblico sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media. Scopi principali sono:

- informare e sensibilizzare la popolazione;
- far conoscere le attività;
- realizzare spot, creare annunci, fare comunicati;
- organizzare tavole rotonde e conferenze stampa.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dall'Autorità Preposta (Prefetto: salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'art.72 del D. Lgs. 112/1998 e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale), sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

Al fine di ripristinare le normali condizioni di utilizzo del territorio, sentito l'Assessore:

- predisporre una ricognizione con gli Enti competenti per il censimento degli eventuali danni
- valuta la necessità di procedere all'attività di bonifica e intraprende, all'occorrenza, ulteriori misure di tutela sanitaria.

Polizia Locale

Provvede a far informare la popolazione tramite la diffusione di messaggio verbale con automezzi muniti di altoparlante.

4.15 Rischio incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Vigili del Fuoco

la sala operativa del 115:

- avvia le procedure per l'invio di mezzi speciali;
- contatta, se necessario, le aziende di erogazione dei servizi essenziali territorialmente competenti.

Polizia Locale

Allerta la sala operativa del 113, che in caso di incidente ferroviario attiva la Polizia Ferroviaria e in caso di incidente stradale attiva la Polizia Stradale.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Contatta la sala operativa del 118 che a sua volta:

- avvia le procedure per l'attivazione delle risorse sanitarie territoriali;
- allerta le strutture sanitarie per l'eventuale attivazione del loro Piano di Emergenza Interna per Massiccio Afflusso Feriti (PEIMAF).

Mass Media e Informazione

- gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporti con i mass media;
- informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;

Assistenza alla Popolazione

Collateralmente all'intervento sul luogo dell'incidente finalizzato al recupero e al soccorso dei feriti e coordinato dal direttore tecnico dei soccorsi, è necessario prevedere una serie di attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento:

- distribuzione di generi di conforto;
- assistenza psicologica;
- organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
- coordinamento dell'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività;
- vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali.

Inoltre, in caso di incidente ferroviario: verifica la predisposizione da parte del Gruppo delle Ferrovie dello Stato di un servizio di trasporto alternativo per i passeggeri.

Protezione Civile

- trasmette immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118, comunicando, se noto: il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica; il numero dei veicoli coinvolti; le modalità di accesso al luogo dell'incidente;
- attiva la Sala Operativa e istituisce un Centro di coordinamento nell'area dell'incidente, qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzia criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse
- convocare l'Unità di crisi
- allerta il Gruppo Comunale e la Sezione Volontari di protezione civile
- attiva un Piano di viabilità alternativa
- richiede l'invio sul luogo dell'incidente personale della Polizia Locale per la delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso, l'interdizione e controllo degli accessi all'area, in concorso alla Forze di Polizia, nonché per l'individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e deflusso dei mezzi di soccorso e relative aree di sosta
- informa la popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire
- da assistenza logistica (distribuzione generi di conforto) e psicologica alla popolazione
- organizza un eventuale ricovero alternativo
- coordina l'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività
- gestisce l'afflusso dei giornalisti sul luogo dell'incidente e i rapporti con i mass-media
- assicura la vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e lo smaltimento dei rifiuti speciali
- aggiorna la Sala Operativa e l'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura

Coordinamento Centri Operativi

Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzia criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi necessario istituire un Centro di coordinamento che, in particolare, provveda a:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il Direttore Tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza e, se necessario, l'evacuazione della popolazione interessata, anche

indirettamente, dall'evento;

- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

La responsabilità di individuazione, attivazione e gestione del Centro di coordinamento è affidata al Sindaco, che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune
- Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura – Amministrazione Provinciale
- Regione
- Servizio Sanitario Regionale
- VV. F.
- Forze di Polizia
- Polizie Locali
- Forze Armate
- Capitaneria di Porto
- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC)
- CRI
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico
- Aziende erogatrici dei servizi essenziali
- Organizzazioni di Volontariato
- altri Enti/Istituzioni necessari alla gestione dell'emergenza in considerazione della peculiarità dell'evento e del territorio interessato.

Inoltre, in caso di: incidente ferroviario si ha:

- R.F.I.;
- Altre società del Gruppo Ferrovie dello Stato coinvolte nella gestione dell'emergenza.

In caso di incidente stradale si ha:

- Ente gestore del tratto stradale/autostradale

Qualora le risorse disponibili sul territorio non fossero sufficienti a fronteggiare l'evento, ovvero risultasse necessaria una attività di **coordinamento sovraregionale**, le autorità territoriali rappresentate nel Centro di coordinamento potranno richiedere, attraverso l'Ufficio Gestione delle Emergenze – Sala Situazione Italia, l'intervento del Dipartimento della Protezione Civile.

Nel caso di eccezionalità della situazione emergenziale, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto, su proposta del Capo Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione interessata, può disporre il coinvolgimento delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile, e, di conseguenza, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile provvede a coordinare gli interventi e tutte le iniziative per fronteggiare l'evento in corso (art. 3 D.L. 245/02 convertito nella L. 286/02).

4.16 Rischio incidente nei trasporti di sostanze pericolose

SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose

PROCEDURE OPERATIVE

Polizia Locale

- circoscrivere la zona
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi
- diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione
- concorrere all'eventuale evacuazione dell'area

A.R.P.A.

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Allerta la sala operativa del 118, che a sua volta:

- attiva le squadre munite di idonei DPI per la ricognizione;
- attiva le squadre e la stazione di decontaminazione campale;
- contatta il Centro Antiveneni di riferimento;
- attiva il PMA di I o II livello;
- allerta le strutture sanitarie sull'eventuale arrivo di soggetti contaminati e per il ricovero dei feriti.

Vigili del Fuoco

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso

- attiva le squadre specializzate in interventi con presenza di sostanze pericolose
- contatta, se necessario, le aziende di erogazione dei servizi essenziali territorialmente competenti
- avvia le procedure per l'invio di mezzi speciali

4.17 Rischio interruzione rifornimento idrico

SCENARIO Interruzione rifornimento idrico

PROCEDURE OPERATIVE

Protezione Civile

- localizza punti ed aree di vulnerabilità (ospedali; strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; ecc.)
- avvia controlli della potabilità dell'acqua
- reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione idrica della popolazione
- nell'ambito dell'Unità di crisi comunale attiva le Funzioni: Interventi Tecnici Operativi; Servizi essenziali; Volontariato; Sanità
- comunica alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua

4.18 Rischio rilascio di materiale radioattivo

SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo

PROCEDURE OPERATIVE

Polizia Locale

- circoscrivere la zona
- diffondere le informazioni alla popolazione
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico su itinerari alternativi
- concorrere allo sgombero dei contaminati nelle strutture sanitarie

A.R.P.A.

- l'adozione di tutti i provvedimenti di primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle forze in concorso

Vigili del Fuoco

- l'adozione di tutti i provvedimenti di primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle forze in concorso

4.19 Rischio nucleare

SCENARIO Rischio Nucleare

PROCEDURE OPERATIVE

ATTENZIONE

La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un'emergenza nucleare con stato di attenzione da parte della Prefettura, procedure di scambio delle informazioni tra DPC e ISIN, e tra questi e la IAEA e UE, sull'evoluzione dello scenario incidentale e sul monitoraggio radiometrico, tramite le rispettive piattaforme e/o attraverso le Autorità di sicurezza nucleare sulla base di accordi bilaterali fra enti omologhi.

Dunque, esso rappresenta uno stato di attesa, durante il quale vengono eseguite misure radiologiche per valutare l'entità dei rilasci radioattivi e non si prevedono attività operative.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce informazioni utili sulla popolazione residente e con ridotta capacità motoria alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.
- Fornisce informazioni utili sugli allevamenti alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.

Volontariato

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari presenti sul territorio per esigenze degli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza.
- Collabora con le Forze dell'Ordine per circoscrivere ed isolare eventuali aree a rischio.
- Fornisce ausilio alla Funzione Assistenza alla Popolazione nella gestione delle aree di ammassamento soccorsi e nelle eventuali aree di attesa e di accoglienza della popolazione.

Materiali e Mezzi

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Qualora richiesto dagli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza, collabora con il personale scolastico nelle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici e collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.

Telecomunicazioni

- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

Sindaco

- Si tiene in contatto diretto con il Prefetto fornendo piena disponibilità.
- Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC, in funzione delle caratteristiche dell'evento e/o della tendenza di aggravamento sulla base dei dati forniti dagli Enti ed Autorità sovraordinate, con particolare riferimento a quanto richiesto dal Prefetto.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Informa i responsabili delle Funzioni di Supporto verificandone la reperibilità e convocando le Funzioni di cui ritenga necessaria la presenza.
- Coordina l'attività delle Funzioni di Supporto per ottemperare alle richieste del Prefetto.
- Adotta, congiuntamente alla ASL, gli eventuali provvedimenti disposti dal Prefetto, in particolare circa l'eventuale blocco degli alimenti di produzione locale.
- In base a quanto comunicato dal Prefetto, informa la popolazione sui comportamenti da adottare e sugli eventuali suggerimenti di cooperazione.
- Se necessario, attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di Protezione civile.
- Si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori etc.).
- Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e grado.
- Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della

pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura.

- Coordina l'attività della Struttura Comunale con quella del COM se costituito.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale svolge un'attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

Tecnica e di Pianificazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile agli Enti sovracomunali e alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza che lo richiedono.
- E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.

Assistenza alla Popolazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- In coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione con la Funzione Volontariato
- Avverte la popolazione di dover provvedere entro 2 ore di mettersi al sicuro in un riparo al chiuso o a casa, spengendo i sistemi di areazione e sigillando porte e finestre

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento.
- Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del SOP/CCS, predispone sotto il coordinamento di Polizia Locale e Forze dell'Ordine i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire una eventuale evacuazione a fini cautelativi, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine.
- Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi.
- Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso.

- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari, secondo le modalità richieste dal Prefetto.

ALLARME

La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un'emergenza nucleare con stato di allarme da parte della Prefettura.

Viene dichiarato se la valutazione delle misure radiologiche, effettuate dopo l'avvenuto incidente, lascia prevedere che possa determinarsi un rischio per l'ambiente e la popolazione.

Misure nella prima fase operativa di allarme

Per ridurre l'esposizione a contaminanti radioattivi e gli effetti che da essa possono derivare, nella prima fase dell'emergenza possono essere disposte le seguenti misure di tutela della salute pubblica:

- indicazione di riparo al chiuso;
- indicazione di iodoprofilassi;
- assistenza alla popolazione italiana in un paese estero interessato da un incidente.

Indicazione di riparo al chiuso

La misura del riparo al chiuso consiste nell'indicazione alla popolazione di restare nelle abitazioni, con porte e finestre chiuse e i sistemi di ventilazione o condizionamento spenti, per brevi periodi di tempo, di norma poche ore, con un limite massimo ragionevolmente posto a due giorni. L'obiettivo della misura è evitare l'inalazione e l'irraggiamento esterno derivanti dal passaggio della nube radioattiva e dalla ri-sospensione del materiale radioattivo depositato al suolo. L'efficacia della misura dipende dal tipo di edifici all'interno dei quali ci si ripara (mediamente, al chiuso le dosi sono abbattute di un terzo), e dalla durata del rilascio (più è breve la durata, più efficace è la misura). Durante il periodo di riparo al chiuso, la popolazione è invitata a mantenersi informata sulla situazione radiologica in atto, sui comportamenti da adottare e le azioni da adottare, sintonizzandosi su stazioni radio e canali televisivi, o accedendo a siti web istituzionali. Nelle aree interessate dal provvedimento, sono attuate in via precauzionale le seguenti ulteriori misure protettive:

- blocco cautelativo del consumo di alimenti e mangimi prodotti localmente (verdure fresche, frutta, carne, latte);
 - blocco della circolazione stradale;
 - misure a tutela del patrimonio agricolo e zootecnico.
- In caso di adozione della misura di riparo al chiuso, il DPC, le Prefetture-UTG, le Regioni, e il Ministero della Salute, ciascuno per quanto di propria competenza:
1. comunicano tempestivamente alla popolazione il tempo di inizio e la durata della misura di riparo al chiuso;
 2. restano in contatto con la popolazione fornendo le informazioni necessarie e i relativi aggiornamenti;
 3. istituiscono modalità di contatto informativo per la popolazione (numero verde);
 4. forniscono istruzioni specifiche alle scuole;
 5. fanno fronte a specifiche necessità, con particolare riguardo ai bisogni primari delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità;
 6. valutano l'efficacia della misura anche per mezzo del monitoraggio delle dosi;

7. coordinano l'impiego delle strutture operative dislocate sul territorio.

L'indicazione di restare in luoghi chiusi è comunicata alla popolazione dal DPC attraverso la SSI o le Prefetture interessate.

Indicazione di iodoprofilassi

Tra le sostanze radioattive che possono essere emesse in caso di grave incidente nucleare, c'è lo Iodio 131, 131I. Lo Iodio radioattivo può essere inalato o assunto con acqua e alimenti. A dosi elevate, la popolazione può essere esposta ad un aumento della probabilità di contrarre tumori della tiroide. Il rischio di induzione di carcinoma tiroideo da Iodio radioattivo è fortemente dipendente dall'età al momento dell'esposizione; più precisamente la classe di età 0-17 anni risulta quella a maggior rischio di effetti dannosi.

Tale rischio si riduce sensibilmente negli adulti e tende ad annullarsi oltre i 40 anni di età. Esiste una maggiore radiosensibilità della tiroide in alcune condizioni fisiologiche (allattamento e gravidanza). La iodoprofilassi è una efficace misura di intervento per la protezione della tiroide, inibendo o riducendo l'assorbimento di Iodio radioattivo, nei gruppi sensibili della popolazione, per prevenire gli effetti deterministici (morte delle cellule, pesanti disfunzioni cellulari, ecc.) e stocastici (neoplasie, malattie ereditarie, mutazione delle cellule somatiche o di quelle riproduttive, ecc.). Il periodo ottimale di somministrazione di Iodio stabile è meno di 24 ore prima e fino a due ore dopo l'inizio previsto dell'esposizione. Risulta ancora ragionevole somministrare lo Iodio stabile fino a otto ore dopo l'inizio stimato dell'esposizione. Da evidenziare che somministrare lo Iodio stabile dopo le 24 ore successive all'esposizione può causare più danni che benefici (prolungando l'emivita biologica dello Iodio radioattivo che si è già accumulato nella tiroide). La misura della iodoprofilassi è quindi prevista per le classi di età 0-17 anni, 18-40 anni e per le donne in stato di gravidanza e allattamento. Il Ministro della Salute può decidere l'attivazione delle procedure per la distribuzione di Iodio stabile nelle aree interessate.

Assistenza alla popolazione italiana in un Paese estero interessato da un incidente

La misura è attuata dal MAECI che attiva la procedura prevista per l'assistenza degli italiani all'estero tramite la propria Unità di crisi. In caso di evento, il MAECI

- avvia e mantiene contatti con le rappresentanze diplomatiche italiane nel Paese interessato per acquisire informazioni e per trasmettere indicazioni sui comportamenti e sulle misure protettive da adottare;
- verifica la presenza di cittadini italiani nell'area interessata dall'incidente;
- assicura l'attuazione delle necessarie procedure con il Paese interessato dall'evento per favorire l'eventuale invio di esperti per valutazione/assistenza e ogni altra iniziativa a protezione dei cittadini italiani ivi presenti;
- coordina l'eventuale allontanamento assistito della popolazione italiana dall'area dell'evento.

Monitoraggio della contaminazione personale

Per gli scenari definiti nel Piano, in base alle indicazioni fornite dal Comitato operativo, anche a seguito delle valutazioni di ISIN e del CEVaD, è svolta un'attività di controllo delle persone che giungono dalle zone prossime al luogo dell'evento, e che possono essere interessate da eventuali fenomeni di contaminazione

Misure nella seconda fase operativa di allarme

Nella seconda fase dell'emergenza vengono disposte le seguenti misure di tutela della salute pubblica:

- controllo della filiera produttiva, e definizione di eventuali restrizioni alla commercializzazione di prodotti agroalimentari;
- limitazione della contaminazione dei prodotti destinati all'alimentazione umana e animale;
- limitazione all'importazione di beni e derrate alimentari.

NB: I livelli massimi ammissibili di radioattività nei prodotti alimentari e negli alimenti per animali in caso di incidente nucleare o emergenza radiologica sono fissati nel Regolamento EURATOM 2016/52 del Consiglio

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Sindaco

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile agli Enti sovracomunali e alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza che lo richiedono.
- E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.

Telecomunicazioni

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

Assistenza alla Popolazione

- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc.
- Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.
- In coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione con la Funzione Volontariato.

- Organizza e rende operativi servizi per le persone fragili (anziani, disabili, indigenti, ecc.) via Call Center ecc.

Tecnica e di Pianificazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce informazioni utili sulla popolazione residente e con ridotta capacità motoria alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.
- Fornisce informazioni utili sugli allevamenti alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento.
- Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del SOP/CCS, predisporre sotto il coordinamento di Polizia Locale e Forze dell'Ordine i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire l'eventuale evacuazione, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine.
- Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi
- Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari, secondo le modalità richieste dal Prefetto.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari presenti sul territorio per esigenze degli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza.
- Collabora con le Forze dell'Ordine per circoscrivere ed isolare eventuali aree a rischio.
- Fornisce ausilio alla Funzione Assistenza alla Popolazione nella gestione delle aree di ammassamento soccorsi e nelle eventuali aree di attesa e di accoglienza della popolazione.

Volontariato

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Qualora richiesto dagli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza, collabora con il personale scolastico nelle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici e collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.

POST EMERGENZA

La fase si attiva al momento della cessata emergenza. Coincide con la fase di gestione delle attività al cessare dell'evento. Essa è data da una fase di transizione e un attività di monitoraggio.

Misure nella fase di transizione

Nella fase di transizione:

- proseguono i programmi di sorveglianza radiologica dell'ambiente e della catena alimentare;
- sono definiti gli interventi di verifica del territorio;
- viene definito un programma di gestione dei rifiuti prodotti a seguito dell'emergenza e degli interventi di bonifica;
- con il supporto del CEVaD, è verificata la sussistenza dei requisiti minimi necessari per la cessazione dell'emergenza.

Attività di monitoraggio

Le attività di monitoraggio previste dal Piano variano a seconda delle fasi operative.

Per le indicazioni relative alle matrici ambientali ed alimentari d'interesse per le varie fasi, per i relativi rilevamenti, nonché per la loro frequenza e modalità di esecuzione, si

fa riferimento al "Manuale per le Valutazioni Dosimetriche e le Misure Ambientali" del CEVaD. Diverse indicazioni operative potranno essere fornite dallo stesso CEVaD in

relazione alle specifiche caratteristiche dell'emergenza in atto e che vengono rese prescrittive dal Capo del DPC.

Tutti i rilevamenti effettuati durante le attività di monitoraggio e i risultati delle misure radiometriche dovranno essere inviati al CEVaD.

- **Fase di attenzione:** Sono svolte le normali attività di monitoraggio condotte in condizione di routine.
- **Fase operativa di preallarme:** Nella fase di preallarme, vengono attivate le reti di monitoraggio i cui dati possono essere integrati con quelli provenienti dalle reti di pronto-allarme e dai sistemi internazionali; vengono pre-allertate le squadre NBCR VVF, e le catene beta del CNVVF.

- **Fasi operative di allarme**

1. Prima fase. Il monitoraggio ha lo scopo di confermare la presenza o l'assenza di radioattività. A questo fine, all'intervento delle reti di pronto allarme, si associa, eventualmente, quello delle reti di monitoraggio. Possono essere attivate le squadre NBCR VVF e le catene beta del CNVVF.
2. Seconda fase. Mira alla caratterizzazione radiometrica dei territori interessati dall'evento, nonché al monitoraggio delle matrici ambientali e alimentari. Allo scopo, vengono utilizzate le reti di monitoraggio della radioattività disponibili. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, vengono attuate le misure protettive indirette

- **Fase di transizione:** Mira a completare la caratterizzazione radiometrica del territorio, e a meglio definire le mappe di contaminazione. Viene effettuata l'identificazione finale delle vie di esposizione, delle dosi, e la contaminazione residua per la dichiarazione di cessazione dell'emergenza. Allo scopo, vengono utilizzate le reti di monitoraggio della radioattività disponibili. Per gli incidenti in impianti extraeuropei, e per gli incidenti di lieve entità in impianti europei più lontani dai confini nazionali sono attivate le reti di monitoraggio (rete RESORAD, reti di pronto allarme) per confermare l'assenza (o la non rilevanza) dell'impatto radiologico sul territorio nazionale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario.

Materiali e Mezzi

- Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica.
- Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza.
- Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione, Provincia e Prefettura.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione.
- Regolamenta, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.

Tecnica e di Pianificazione

- Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza

temporanea.

- Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino.
- Informa Regione, Provincia e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall'evento.

Volontariato

- Supporta e coordina, di concerto con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, le squadre di volontari sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime.
- Comunica alla Dirigenza ed alla Segreteria delle scuole, in accordo con il Prefetto e la Provincia, il superamento dell'emergenza.
- Richiede al Sindaco l'ordinanza per la riapertura delle scuole comunali.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.

Telecomunicazioni

- Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza

Assistenza alla Popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza prestando particolare attenzione alla fascia fragile della popolazione, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato.
- In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.

Sindaco

- Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza.
- Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni.
- Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale svolge un'attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento. Predisporre il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

CESSATA EMERGENZA

Affinché si possa dichiarare la cessazione dell'emergenza è opportuno che vengano soddisfatti i requisiti minimi per la transizione da una situazione di esposizione di emergenza ad una situazione di esposizione esistente, di cui all'allegato XXX del D.Lgs. 101/2020, che possono essere così riassunte:

- devono essere state adottate tutte le misure protettive necessarie alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente;
- si possa ritenere concluso il rilascio radioattivo;
- deve essere stata completata la caratterizzazione radiologica dei territori affetti dalla ricaduta radioattiva;
- deve essere stata completata la valutazione delle dosi ricevute dalla popolazione, inclusi i gruppi più radiosensibili e delle vie di esposizione principali;
- devono essere valutate le modalità di gestione dei possibili rifiuti radioattivi
- derivanti dall'emergenza.

Devono essere comunicate le seguenti informazioni alla popolazione:

- le motivazioni sulla base delle quali è dichiarata la cessazione dell'emergenza;
- le misure protettive adottate in fase di emergenza;
- le modifiche ai comportamenti e alle abitudini della popolazione, comprese le misure di autoprotezione;
- la necessità di un monitoraggio continuo dell'ambiente e degli individui e degli alimenti dopo la cessazione dell'emergenza;
- il rischio sanitario associato con la nuova situazione di esposizione.

La cessazione dell'emergenza è dichiarata dal DPC sulla scorta delle valutazioni effettuate dal Comitato operativo, che si avvale dell'ISIN e del CEVaD.

- **Comunicazione e informazione alla popolazione**

Le attività di comunicazione e informazione alla popolazione in materia di rischio radiologico e nucleare si articolano in attività di informazione preventiva e in caso di emergenza, i cui rispettivi contenuti minimi sono definiti dal D.Lgs. 101/2020. Per le finalità del Piano, l'amministrazione responsabile è il DPC, in qualità di responsabile unico nazionale per la gestione dell'informazione con funzioni di coordinamento, che si avvale di ISIN, quale autorità competente. Una gestione unitaria e coordinata della comunicazione è essenziale per evitare la diffusione di notizie non sicure e non suffragate da dati certi. È fondamentale che i messaggi veicolati siano univoci e non equivocabili. Nella scelta degli strumenti da utilizzare nelle fasi emergenziali di preallarme e allarme è auspicabile individuare, tra quelli disponibili, i più idonei alla diffusione capillare e tempestiva delle comunicazioni che permettano il rapido aggiornamento delle informazioni disponibili.

Le attività di comunicazione e informazione alla popolazione in emergenza si articolano e si definiscono in base alla fase operativa di riferimento e sono:

Fasi di attenzione, Fase di preallarme e cessata emergenza.

4.20 Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica

SCENARIO Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

In molti casi, specialmente in eventi particolarmente importanti viene richiesto l'ausilio della Polizia Locale, in particolare il coinvolgimento della Polizia Locale sarà utile per eventuali **piani di viabilità alternativa**, da attivare all'occorrenza.

L'attività di pianificazione dovrà, altresì, prevedere l'**aggiornamento del quadro generale delle risorse aggiuntive e specialistiche territoriali** per l'eventuale predisposizione delle ulteriori misure di ordine e sicurezza pubblica qualora richieste dal contesto di intervento.

Andrà prevista, inoltre, l'eventualità della **chiusura delle arterie stradali strategicamente interessate**, codesta pianificazione terrà conto del numero delle risorse da impiegare da parte delle diverse Forze di Polizia, delle modalità di impiego, dell'equipaggiamento, dei responsabili del servizio, delle finalità di intervento e dell'eventuale coinvolgimento delle risorse sanitarie provinciali.

4.21 Rischio sismico

SCENARIO Rischio Sismico

PROCEDURE OPERATIVE

TEMPO DI PACE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà redigere un quadro aggiornato delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni locali di volontariato, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione.

Telecomunicazioni

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- preventivamente censire la presenza di strutture volontarie radioamatoriali e valutare l'opportunità di accesso ai sistemi di comunicazione satellitare ove possibile;
- provvedere a predisporre le procedure necessarie per collegare la Sala Radio del C.O.I. alla rete TLC regionale (VHF e Tetra).

Tecnica e di Pianificazione

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (INGV, Dipartimento della Protezione Civile ecc.) cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento sismico e del rischio associato, con l'aggiornamento continuo dello scenario sulla base dei dati acquisiti;
- rendere disponibile, presso la Sala Operativa del C.O.I., tutta la cartografia di base e tematica del territorio intercomunale.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- tenere i contatti con gli Enti preposti al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio;
- assicurare la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche.

Materiali e Mezzi

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- mantenere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione d'emergenza, attraverso il censimento dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio;
- Stabilire i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento;

Assistenza alla Popolazione

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà predisporre preventivamente il censimento delle aree e delle strutture idonee per l'attesa e l'accoglienza della popolazione a seguito di un evento sismico, per mezzo di specifiche monografie di dettaglio;

EMERGENZA

Obiettivi da perseguire immediatamente dopo l'evento sismico

- **Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso:** da attuarsi in una sede adeguata, individuata in una struttura antisismica;
- **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione:** con l'ausilio di squadre composte da volontari di protezione civile e pattuglie di Polizia Locale, coordinate dal responsabile della funzione di supporto "strutture operative locali e viabilità" attivata all'interno del C.O.I.;
- **Informazione costante alla popolazione:** presso le aree di attesa in merito sia all'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale/comunitario sia all'attività di soccorso in corso di svolgimento. Saranno forniti anche gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione;
- **Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa:** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, Polizia Locale, personale medico, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Questa operazione, coordinata dal responsabile della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.I., provvederà alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte ed indumenti, tende o quant'altro possa essere utilizzato come creazione di rifugio o primo ricovero;
- **Organizzazione del pronto intervento S.A.R. (Search & Rescue):** assicurata dal gruppo composto da vigili del fuoco, personale medico e volontari, per la ricerca e il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati

sotto le macerie. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine;

- **Ispezione e verifica di agibilità delle strade:** operazioni effettuate al fine di consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. Per lo svolgimento di tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale sotto il coordinamento della funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.. In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzione per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi, indotti dal sisma, che abbiano causato ovvero rappresentino minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse viario. Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti fra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne l'attività prevista per i C.O.M. cui afferiscono i Comuni;
- **Assistenza ai feriti:** con necessità di interventi di urgenza medico-infermieristica che si può realizzare eventualmente attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), predisposto in una struttura precedentemente individuata, ove saranno operanti medici ed infermieri professionali con il coordinamento della funzione di supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" attivata all'interno del C.O.I.. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi;
- **Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap:** troveranno ospitalità e prima accoglienza presso l'area di ricovero già precedentemente segnalata alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione. Il coordinamento dell'operazione è affidato alla funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.I.;
- **Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa:** che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto "telecomunicazioni" attivata all'interno del C.O.I..

Per ognuno dei succitati punti è necessario, a seguito dell'approvazione del seguente piano, che ogni C.O.I., individui le Strutture Operative interessate e formi un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati quali schede tecniche, necessarie per eseguire i primi interventi.

Azioni da perseguire successivamente

A seguito della gestione delle prime fasi dell'emergenza si dovrà provvedere a:

- **Ispezionare gli edifici:** al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.; tali funzioni sono in genere accentrate nei C.O.M. diversamente il C.O.I. coordinerà l'attività di censimento danni;
- **Ispezionare e verificare le condizioni delle aree soggette a fenomeni di instabilità dei terreni:** con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, ecc..; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità competente gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei fenomeni di instabilità; Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.;

- **Ripristinare la funzionalità dei Servizi Essenziali:** al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti e dei reflui. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature d'emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, ecc..), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della funzione di supporto "servizi essenziali";
- **Garantire il mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione dei Comuni:** (anagrafe, Ufficio Tecnico, Polizia Locale) provvedendo con immediatezza ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia;
- **Censimento e tutela dei beni culturali:** predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti o altri beni artistici in aree sicure, facendo riferimento alle competenti Soprintendenze e/o al Comando Tutela del Patrimonio Artistico dell'Arma dei Carabinieri.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Censimento Danni a Persone e Cose

Il responsabile della funzione, in caso di **evento sismico di non grave severità** e attraverso l'opera dei tecnici dell'Ufficio Tecnico e dei Vigili del Fuoco, coordinerà il censimento dei danni (anche dovuti a fenomeni di instabilità dei terreni) riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia;

Il responsabile della funzione, in caso di **evento sismico severo** per cui le risorse tecniche da mettere in campo eccedano le capacità di risposta locale, si attiverà affinché il servizio di coordinamento delle attività di sopralluogo e di censimento dei danni venga accentrato a cura delle autorità nazionali e/o regionali presso uno o più C.O.M., diversamente coordinerà l'attività di censimento danni.

In questo caso il responsabile della funzione si collegherà a tali strutture di coordinamento per:

- Informare la popolazione di ogni procedura in atto ed, in accordo con i coordinatori della campagna di sopralluogo, della data delle visite di sopralluogo per il rilevamento dei danni;
- Trasmettere le istanze che riguardano edifici con danni dovuti all'evento sismico, verificando che le richieste non riguardino edifici non utilizzati o ruderi e predisponendo un **elenco con le seguenti priorità:** *Edifici strategici* (strutture sanitarie, municipio), *Scuole e palestre*, *Abitazioni*, *Chiese ed altri edifici con affollamento di persone*;
- Raccogliere le istanze dei cittadini riguardanti le abitazioni e in caso di singole unità immobiliari, raggrupparle per edificio;
- Nell'individuazione degli edifici utilizzare toponimi ufficiali delle località (ISTAT) ed ogni altro accorgimento atto a caratterizzare univocamente l'oggetto del sopralluogo;
- Provvedere alla redazione delle ordinanze di sgombero a firma del Sindaco, in presenza di inagibilità totali o parziali e agli eventuali interventi urgenti e provvisori;
- Tenere aggiornata la cartografia con le risultanze dei sopralluoghi eseguiti, segnalandone l'esito con colori diversi;
- Raccogliere l'elenco degli edifici dichiarati inagibili, aggiungendo nell'elenco il numero degli occupanti e dei nuclei familiari evacuati, la destinazione d'uso e il titolo con il quale i residenti occupano l'unità

immobiliare;

- Avvertire le Forze dell'Ordine per il controllo del territorio in funzione anti-sciacallaggio o di vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- Segnalare le aree in frana che necessitano di sopralluoghi da parte di personale tecnico (geologi), eseguendogli eventuali necessari provvedimenti di competenza.

Coordinatore Minori

In fase di emergenza e post emergenza, all'interno del Centro Operativo Comunale (COC), deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018;
- Accertare per conto della funzione di supporto "Assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda "Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento";
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco;
- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione;
- Indicare alla Funzione Supporto "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.

Materiali e Mezzi

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- verificare le esigenze e le disponibilità dei materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e disporre l'invio di tali materiali presso le aree di ricovero;
- coordinare l'impiego dei mezzi comunali impiegati;
- monitorare l'impiego ed i conseguenti costi giornalieri che dovranno essere riportati su appositi registri;
- provvedere all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private;
- mettere a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni di Supporto.

Tecnica e di Pianificazione

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Raccordare l'attività delle diverse componenti tecniche e scientifiche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;
- Organizzare e gestire assieme al Responsabile del Presidio Operativo le attività delle squadre che costituiscono il presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro;
- Verificare l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici;

- Garantire il continuo scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate per fornire quotidianamente all'area strategia l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio intercomunale;
- Predisporre all'interno del C.O.I. un'area specifica dove organizzare ed elaborare la cartografia da distribuire alle Funzioni di Supporto ed alle squadre di soccorritori che operano direttamente sul territorio.

Protezione Civile

Il Dirigente responsabile della Protezione Civile o suo sostituto, immediatamente dopo l'evento:

- si porta presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- comunica al Sindaco/all'Assessore delegato la sua disponibilità;
- richiede la convocazione del Comitato Comunale e l'attivazione dell'Unità di crisi;
- avvia le ricognizioni dell'area colpita;
- definisce le situazioni più critiche e richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei volontari;
- organizza il censimento ed il ricovero dei nuclei familiari evacuati;
- comunica al Sindaco/all'Assessore delegato, al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Presidente della Regione la situazione in atto (danni subiti, persone evacuate, esigenze).

Telecomunicazioni

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà coordinare le attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori, che hanno il compito, in emergenza, di organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa.

Strutture Operative Locali e Viabilità

Il responsabile della funzione dovrà coordinare tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, in particolare si occuperà di predisporre ed effettuare:

- Il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli precedentemente individuati;
- Il posizionamento degli uomini e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- La vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- Il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte di personale non autorizzato.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Mantenere e coordinare tutti i rapporti con aziende e società che gestiscono i servizi essenziali erogati sul territorio (ENEL, TELECOM, ecc..);

- Aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio;
- Promuovere gli interventi finalizzati alla continuità e/o tempestiva ripresa delle attività industriali e commerciali;
- Assicurare la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche;
- Provvedere ad immediati interventi sulla rete allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture e garantirne l'efficienza dei servizi anche in situazioni di emergenza.

Volontariato

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione;
- Predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;
- Predisporre l'invio di squadre di Volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

Assistenza alla Popolazione

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento e coordinarsi con le Autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree;
- Provvedere al censimento delle persone appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro localizzazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;
- Garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza;
- Attivare il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di accoglienza, attraverso specifica modulistica;
- Coordinare l'attività nella gestione delle aree di accoglienza istituendo riunioni di coordinamento quotidiane, al fine di mantenere il controllo sulle problematiche di gestione delle tendopoli (anagrafica, diritto di accesso, erogazione dei pasti, igiene pubblica e veterinaria, ordine pubblico, approvvigionamenti, tutela delle persone anziane e disabili, attività scolastica e ricreativa);
- Garantire un'attività di assistenza sociale alla popolazione quale:
 - a) assistenza psicologica;
 - b) igiene mentale;
 - c) assistenza sociale, domiciliare, geriatrica;

Primo soccorso e assistenza sanitaria:

- soccorso immediato ai feriti;
- aspetti medico legali connessi al recupero e alla gestione delle salme;
- gestione di pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- assistenza sanitaria di base e specialistica;

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Il responsabile avrà il compito di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario, sia in tempo di pace che in emergenza;
- Garantisce i rapporti con il Servizio Veterinario al fine di assicurare la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;
- Provvede alla definizione degli atti amministrativi di specifica competenza in accordo con i suddetti Servizi;

L'intervento sanitario in seguito a un disastro deve fare fronte ad una complessa rete di problemi che si inquadrano nell'ambito della medicina delle catastrofi e che prevedono la programmazione ed il coordinamento delle seguenti attività:

- Interventi di sanità pubblica;
- Vigilanza igienico-sanitaria;
- Controlli sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti;
- Disinfezione e disinfestazione;
- Controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati;
- Profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- Problematiche di natura igienico-sanitaria derivanti da attività produttive e da scariche abusive;
- Smaltimento dei rifiuti speciali;
- Verifica e ripristino delle attività produttive;
- Problematiche veterinarie.

POST EMERGENZA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTOServizi essenziali ed Attività scolastiche

- Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime;
- Comunica alla Dirigenza scolastica il superamento dell'emergenza.
- Comunica alla Dirigenza ed alla Segreteria delle scuole, in accordo con il Prefetto e la Provincia, il superamento dell'emergenza;
- Richiede al Sindaco l'ordinanza per la riapertura delle scuole comunali.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario.

Volontariato

- Supporta e coordina, di concerto con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, le squadre di volontari

sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.

Tecnica e di Pianificazione

- Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza temporanea;
- Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino;
- Informa Regione, Provincia e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall'evento.

Sindaco

- Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza;
- Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni;
- Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc;
- Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento;
- Predispose il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

Assistenza alla Popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato;
- In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.

Telecomunicazioni

- Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione;

- Regolamenta, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi;
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.

Materiali e Mezzi

- Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica;
- Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza;
- Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione, Provincia e Prefettura.

4.22 Rischio Transito Sostanze Pericolose

SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose

PROCEDURE OPERATIVE

PREALLARME

Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco deve informare:

- Vigili del Fuoco;
- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;
- Provincia;
- Strutture operative di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- ARPA;
- Comunità Montana.

In caso di evento di portata sovracomunale, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati.

Inoltre:

Il Sindaco informa i media locali e la popolazione

ALLARME

Le funzioni del Centro di Coordinamento sono le seguenti:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;

- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- V.V.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento

EMERGENZA

- Attivare le aree di emergenza
- Attivare i soccorsi per la popolazione
- Verificare i danni

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco deve:

- Verificare l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali

Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

Permangono le condizioni di emergenza?

- Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza.
- Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo.

REVOCA dello STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco:

- decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

Conclusione EMERGENZA

Il Sindaco deve:

- Avisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLA NORMALITA'

Rientro della popolazione evacuata

Il Sindaco:

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

4.23 Rischio per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

SCENARIO Rischio per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

PROCEDURE OPERATIVE

PREALLARME

Eventi che possono essere avvertiti dalla popolazione creando così una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione o eventi di limitata estensione: riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni In questa fase.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Prefetto

Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ed allerta, preventivamente, i soggetti individuati dal PEE, affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale.

Sindaco

Il Sindaco provvede all'informazione alla popolazione mediante gli strumenti disponibili e nelle modalità previste del PEE. Attiva, se necessario, il COC, considerando anche che questo livello può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione, anche in base alle informazioni ricevute dal Prefetto.

Gestore

il gestore (o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno) richiede l'intervento dei VV.F., informa il Prefetto, il Sindaco e gli altri soggetti individuati nel PEE.

ALLARME-EMERGENZA

Eventi estesi: eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.

In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

L'intervento sul luogo dell'incidente è coordinato dal DTS, che può istituire un Posto di Coordinamento Avanzato (PCA) ed a cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare nonché garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza. Sul luogo dell'incidente verranno attuati, di massima, i seguenti interventi a cura dei soggetti individuati:

- soccorso tecnico urgente (Vigili del fuoco-VV.F.);
- soccorso sanitario (Servizio Sanitario Regionale, Croce Rossa Italiana - CRI ed Associazioni di volontariato sanitario):
 - eventuale attività di ricognizione e triage (sistema 118)
 - eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario
 - eventuale istituzione di un Posto Medico Avanzato – PMA di I o II livello
 - trasporto e ricovero dei feriti, secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri
 - attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (Azienda Sanitaria Locale - ASL di concerto con la Polizia Mortuaria)
 - attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL)
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (VV.F.);
- attività di verifica e monitoraggio ambientale (ARPA, ASL);
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi);
- delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (zona di attenzione) (FF.O. e Polizie Locali);

- interdizione e controllo degli accessi all'area (FF.O. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FF.O. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.O. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (FF.O. e Nuclei investigativi antincendi dei VV.F.).

Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS)

Il sistema di coordinamento provinciale/ Città metropolitana, fatto salvo il modello di coordinamento adottato da ciascuna Regione e le deleghe di funzioni in materia di protezione civile attribuite alle Province/ Città metropolitane, ai sensi dell'Art.11 del Codice, definisce l'ubicazione e l'organizzazione del Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) attivato dalla Prefettura–Ufficio Territoriale del Governo che opera secondo quanto previsto dalla lettera b) comma 1 dell'art. 9 del Codice, in attuazione a quanto previsto nel piano provinciale di protezione civile.

Il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) è attivato dal Prefetto presso la sala operativa della Prefettura o in altra sede ritenuta opportuna. Il CCS supporta il Prefetto per l'attuazione delle attività previste nel PEE e, in generale, per le attività di valutazione e attuazione delle misure da adottare per la protezione della popolazione e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente. In particolare, sulla base delle informazioni e dei dati relativi all'evoluzione della situazione, provvede a coordinare e gestire il sistema di risposta per i vari livelli di allerta (preallarme, allarme-emergenza esterna, cessato allarme). Il Prefetto assumerà, in relazione alla situazione di emergenza in atto, anche le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Sono componenti del CCS i rappresentanti di tutte le strutture che, in base al PEE, devono effettuare interventi oltre ai rappresentanti di enti dei quali, ancorché non previsti dal piano, si ritenga necessaria la presenza.

Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPi)

Laddove il modello regionale preveda a livello provinciale una Sala Operativa unica ed integrata (Sala Operativa Provinciale Integrata – SOPi), questa attua quanto stabilito in sede di CCS, come previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 dicembre 2008. Posto di Coordinamento Avanzato (PCA)

L'attivazione di un PEE può comportare l'istituzione di un Posto di Coordinamento Avanzato (PCA), per il coordinamento della gestione operativa sul luogo dell'evento. Il PCA può essere costituito, ad esempio, dall'Unità di Comando Locale (AF/U.C.L.) resa disponibile dal Comando dei Vigili del fuoco, oppure può essere attivato in altre strutture idonee. La localizzazione preventiva del PCA è prevista dal PEE.

Il PCA è coordinato dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), identificato nel Comandante dei Vigili del fuoco o suo delegato, presente sul luogo dell'incidente.

Il DTS, nell'espletamento delle attività di coordinamento, si avvarrà della collaborazione dei responsabili presenti sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- soccorso sanitario;
- ordine e sicurezza pubblica;
- viabilità;
- ambiente;

- assistenza alla popolazione

Oltre al DTS con funzione di coordinamento, al PCA confluiscono anche il Direttore del Servizio Sanitario - DSS o suo delegato, il responsabile dell'ARPA e/o dell'ASL o loro delegato, un rappresentante delle Forze dell'Ordine, un rappresentante del gestore. Nel PCA potranno essere presenti i rappresentanti dei comuni interessati anche per il raccordo con le attività dei COC. Il DTS manterrà costantemente i contatti con il CCS informandolo degli interventi in atto.

Centro Operativo Comunale (COC)

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, si avvale del Centro Operativo Comunale (COC) per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione. In particolare, l'attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco sulla base delle indicazioni ricevute dal CCS: per tale scopo può richiedere l'ausilio della Prefettura. Per l'assistenza alla popolazione, il Sindaco, qualora lo ritenga necessario, può richiedere il supporto della Regione.

Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse

In funzione della natura ed estensione dell'evento incidentale relativo all'impianto, potrà essere necessario individuare un'area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, con funzione di area logistica per i mezzi operativi degli enti deputati all'intervento, opportunamente ubicata in modo da non essere interessata dai prevedibili effetti dell'incidente stesso.

Il CCS ed il/i COC, al fine di poter gestire in modo ottimale gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, possono essere strutturati per funzioni di supporto, attivabili sulla base delle necessità, la cui articolazione di massima è quella riportata nel quadro seguente.

Il piano di emergenza potrà indicare quali funzioni sono da considerarsi comunque indispensabili fin dalla prima attivazione del CCS e del COC in relazione alla fase operativa attivata.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Prefetto

Il Prefetto coordina l'attuazione del PEE, con particolare riferimento agli interventi previsti in fase di allarme-emergenza. In particolare:

- predisporre d'intesa con le Regioni e con gli enti locali interessati, ai sensi dell'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1° dicembre 2018, i piani di emergenza esterna per gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti di cui alla citata legge ed effettua gli aggiornamenti;
- assume, in raccordo con il Presidente della Regione e coordinandosi con le strutture regionali di PC, la direzione unitaria degli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso, siano esse statali, regionali, provinciali e locali;
- dispone l'attivazione e coordina le attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS);
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali ovvero delle autostrade;
- assicura il concorso coordinato di ogni altro ente e amministrazione dello Stato comunque a sua disposizione anche ai sensi dell'art. 13 comma 4 della l. 121/1981;

- richiede alla Regione l'attivazione e l'impiego degli enti regionali tecnici e di monitoraggio (arpa, agenzie regionali) per reperire tutte le informazioni tecniche necessarie alla gestione dell'evento;
- dispone la sospensione dei trasporti pubblici (compreso quello ferroviario);
- dirama gli "stati/livelli di emergenza";
- mantiene i contatti con gli enti locali interessati;
- informa i Sindaci interessati sull'evoluzione del fenomeno;
- dirama comunicati stampa/radio/televisivi per informare la popolazione in ordine alla natura degli eventi incidentali verificatisi, agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate;
- assicura un costante flusso e scambio informativo con la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile, la Regione, i Comuni.

Gestore

Al gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti sono attribuite funzioni essenziali in materia di prevenzione degli incidenti. Il gestore è preposto a tutti gli interventi di competenza dell'azienda in materia di gestione dell'emergenza. Resta inteso, peraltro, che il gestore ha la facoltà di delegare uno o più persone per la realizzazione degli interventi stessi. In tal caso, il gestore ha l'obbligo di segnalare la persona fisica cui sono demandati i propri compiti in occasione di un incidente. In sintesi, i compiti del gestore, ovvero della persona dallo stesso incaricata, sono:

- segnalazione tempestiva al Comando V.V.F., al Prefetto, al Sindaco, di ogni evento che possa determinare un rischio ai danni della popolazione residente all'esterno dell'impianto;
- costituzione e formazione di una squadra di emergenza alla quale demandare i compiti di intervento tecnico urgente (in materia antincendio soprattutto) e di primo soccorso;
- direzione e coordinamento degli interventi mirati ad eliminare o contenere le situazioni di emergenza configurabili all'interno dell'impianto fino all'arrivo della squadra dei Vigili del Fuoco;
- attivazione degli organi di soccorso sanitario e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna;
- tempestiva comunicazione alla Prefettura ed ai Sindaci dei Comuni limitrofi interessati di ogni evento incidentale, avendo cura di indicare le cause dello stesso, nonché di fornire informazioni circa le misure da porre in essere per assicurare la miglior tutela della pubblica incolumità;
- messa a disposizione, se concordato, dei mezzi dell'azienda per l'allertamento della popolazione;
- produzione di cartografia georeferenziata dell'impianto, delle aree limitrofe e dei siti sensibili (corsi d'acqua, pozzi, aree verdi, etc.).

Enti Locali

Provincia/Enti di area vasta/Città metropolitane

La Province/Enti di area vasta/Città metropolitane, anche in relazione alle proprie competenze in materia di autorizzazioni ambientali qualora delegate, nella fase di definizione del PEE, partecipano alle attività di pianificazione, in particolare nell'ambito di attività quali:

- Attivazione di servizi urgenti, anche di natura tecnica;
- Attivazione del Corpo di Polizia Provinciale e delle squadre di cantonieri del Servizio Manutenzione Strade per ogni problema connesso con la sicurezza e la viabilità sulle strade di competenza;
- Altri aspetti di protezione civile nel caso in cui sia delegata in tal senso dalle disposizioni regionali.

In caso di emergenza, partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC.

Regione

La Regione, attraverso i propri uffici preposti o la provincia/città metropolitana ove delegata dalle disposizioni regionali, partecipa, anche attraverso le ARPA e le strutture del servizio sanitario regionale, alla stesura dei PEE con il supporto all'attività istruttoria in particolare per quanto concerne l'azione degli enti tecnici regionali.

Partecipa alla valutazione e attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, in particolare per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture.

In caso di emergenza, ove richiesto, partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC e laddove necessario invia proprio personale presso il PCA.

Vigili del Fuoco

- ricevuta l'informazione sull'evento e la richiesta di intervento, partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli altri Enti coinvolti;
- attua il coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente (DTS) avvalendosi anche del supporto dei tecnici dell'ARPA e dell'ASL, del 118, delle FF.O. ed ove previsto dalla pianificazione, del Comune e degli altri enti e strutture coinvolte;
- tiene costantemente informata la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione, valutando l'opportunità di un'evacuazione della popolazione o di altre misure suggerite dalle circostanze e previste nelle pianificazioni operative di settore;
- delimita l'area interessata dall'evento per consentire la perimetrazione da parte delle FF.O che impedisca l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto.

A.R.P.A.

- fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi che risulta dall'analisi della documentazione di sicurezza e dei piani di emergenza interna, se presenti, e dagli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso;
- effettua, di concerto con l'ASL, ogni accertamento necessario sullo stato di contaminazione dell'ambiente eseguendo i rilievi ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche;
- fornisce, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incendio;
- trasmette direttamente al DTS, all'ASL, al Prefetto e al Sindaco e al Comando VV.F. i risultati delle analisi e delle rilevazioni effettuate;
- fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.

Tecnico Comunale

In particolare: Comune e Comuni interessati:

- collabora nella predisposizione e aggiornamento del PEE ai sensi dell'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1° dicembre

2018;

- cura l'aggiornamento del proprio piano comunale di protezione civile, per quanto concerne il rischio derivante dai siti di stoccaggio e trattamento rifiuti, allegando il PEE relativo agli impianti che hanno effetti sul proprio territorio trasmesso dal Prefetto e prevede le "procedure" di attivazione e di intervento della struttura comunale, in coerenza con quanto previsto dalla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri ex art. 18 del Codice di protezione civile;
- verifica l'utilizzabilità delle aree/ centri di assistenza della popolazione rispetto alla distanza di attenzione definita nel PEE per ciascun impianto;

In fase di gestione dell'evento:

- attua le azioni di competenza previste dal piano comunale di protezione civile;
- attiva le strutture comunali di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) in accordo con il PEE, per i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- collabora con ARPA e ASL al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dalla propagazione di inquinanti;
- informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurne le conseguenze sulla base delle informazioni ricevute dal Prefetto
- predispose per l'adozione ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza sulla base delle informazioni ricevute dal Prefetto;
- cura l'attivazione, l'impiego ed il coordinamento del volontariato comunale di protezione civile locale.
- attiva le aree/centri di assistenza della popolazione.

Polizia Locale

rappresenta una delle componenti operative a carattere locale di protezione civile ed in tale veste essa:

- collabora, ove necessario, alle attività di informazione della popolazione;
- vigila sulle operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;
- accede, previo nulla-osta da parte dei VV.F., all'area di rischio e coopera, se possibile, nelle operazioni di soccorso;
- fornisce alla popolazione utili indicazioni sulle misure di sicurezza da adottare;
- effettua i prioritari interventi di prevenzione di competenza mirati a tutelare la pubblica incolumità (predisposizione di transenne e di idonea segnaletica stradale, regolamentazione dell'accesso alle zone "a rischio");
- partecipa, ove necessario, ai dispositivi di ordine pubblico a supporto delle FF.O. secondo quanto stabilito nel CCS.

Comandante Polizia Locale

Il Comandante della Polizia Locale e le Forze dell'Ordine (FF.O.):

- ai sensi dell'art.9 comma 1 lett. e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, il prefetto assicura il concorso coordinato delle FF.O. per gli interventi ad esse demandati. esse:
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco secondo le indicazioni del DTS;

- effettuano servizi anti-sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate;
- il coordinamento tecnico si estende anche alla Polizia Provinciale ed alla Polizia Locale.

Tecnica e di Pianificazione

Questa funzione può comprendere anche rappresentanti della comunità scientifica. Il referente potrà essere un rappresentante del servizio tecnico del comune o di altro organo con simili competenze e andrebbe individuato già in fase di pianificazione; dovrà coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione tecnico-scientifica dello scenario e dei dati dei relativi effetti, ottenuti ad esempio, dalle reti di monitoraggio.

Le attività e i compiti di questa funzione sono:

- fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, nonché dall'analisi dei dati relativi a detti impianti e dall'effettuazione dei controlli;
- svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte;
- trasmettere direttamente le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai VV.F. e al 118;
- fornire supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.

Volontariato

I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità delle attività esplicate dalle Organizzazioni e dai mezzi a loro disposizione.

Le Autorità competenti, in conformità alle disposizioni nazionali e regionali vigenti che ne regolano l'attivazione, possono avvalersi dell'operato dei volontari di protezione civile durante le diverse fasi emergenziali. Le organizzazioni di volontariato potranno, se richiesto, concorrere alle seguenti attività:

- pianificazione di emergenza;
- attività di tipo logistico;
- comunicazioni radio;
- presidio delle aree di attesa e gestione delle aree e dei centri di assistenza alla popolazione in collaborazione con la C.R.I.;
- supporto alle Forze dell'ordine in occasione di attivazione dei posti di blocco stradali, nei limiti delle attività consentite ai Volontari di protezione civile, secondo le disposizioni vigenti;

Il DTS, coordinandosi con il soggetto istituzionale responsabile del volontariato attivato, valuterà le condizioni di sicurezza autorizzando eventualmente le modalità di supporto da parte del personale volontario anche all'interno della distanza di attenzione.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Saranno presenti i responsabili del Servizio Sanitario locale, la C.R.I., le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. In linea di massima il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

Scopo di questa funzione è quella di attivare l'organizzazione sanitaria necessaria in funzione della tipologia dell'evento verificatosi.

Dirige l'Azienda Sanitaria Locale (ASL) e svolgere le seguenti azioni:

- invia il personale tecnico per una valutazione della situazione;
- sulla base dei dati forniti dall'ARPA e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali. Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative;
- fornisce al Prefetto e al Sindaco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente, ove previsto.

Telecomunicazioni

Questa funzione dovrà permettere la gestione delle comunicazioni radio tra i centri operativi di livello provinciale e comunale (CCS e COC) e tra questi e gli operatori in fase di attuazione delle misure previste dal PEE.

Censimento Danni a Persone e Cose

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza, anche al fine di poter dare attuazione agli interventi di ripristino e continuità operativa del territorio. Il censimento dei danni è in genere riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali e attività produttive, opere di interesse culturale e infrastrutture pubbliche, ecc. Questa funzione si avvale di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o di altro organo con simili competenze e di esperti del settore sanitario, industriale, commerciale e, se del caso, di beni culturali (squadre MIBACT). È ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, si evidenzia che devono essere individuati anche i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali. A tale scopo, ci si dovrà avvalere di esperti dell'ARPA, ASL, ecc.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali (gestione risorse idriche, gestione risorse energetiche, ecc) erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti interessate. Il rappresentante dell'Ente di gestione, presente nella funzione, coordina l'utilizzazione degli operatori addetti al ripristino delle linee e/o delle utenze. Spesso questa funzione opera con la funzione "Strutture operative".

Mass Media e Informazione

La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa. Sarà cura dell'addetto stampa inserito in questa funzione stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti. Per quanto concerne l'informazione al pubblico, sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i Sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media. Scopi principali sono:

- informare e sensibilizzare la popolazione;
- far conoscere le attività che si stanno svolgendo;
- creare annunci, fare comunicati;
- conferenze stampa.

N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione risulta particolarmente delicata e deve essere organizzata già in sede di pianificazione

Materiali e Mezzi

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle Amministrazioni, enti e strutture che operano sul territorio a vari livelli, da quello locale a quello regionale e nazionale. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello centrale.

Accessibilità e Mobilità

La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, all'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Questa funzione di supporto deve necessariamente operare a stretto contatto con il responsabile della funzione "Strutture Operative". Per quanto concerne la parte relativa all'attività di circolazione e viabilità, il coordinatore è normalmente il rappresentante della Polstrada o suo sostituto per il livello provinciale (CCS) ed il comandante della Polizia Locale o un suo sostituto per il livello comunale (COC); concorrono per questa attività, oltre alla Polizia Stradale, i Carabinieri e la Polizia Locale: i primi due per il duplice aspetto di Polizia giudiziaria e di tutori della legge e gli altri per l'indiscussa idoneità nella gestione della funzione in una emergenza a carattere locale.

N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, le Forze dell'Ordine devono essere informate sulla posizione dei cancelli e dei blocchi, evidenziando che l'evoluzione degli eventi incidentali di natura tossicologica può modificare l'attuazione degli stessi.

Strutture Operative Locali e Viabilità

Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie strutture operative presenti presso il CCS ed il COC (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, FF.AA., FF.O., ecc)

Materiali Pericolosi

Questa funzione si occupa della gestione di materiali pericolosi eventualmente rinvenuti e identificati

nell'ambito della gestione dello scenario di rischio.

N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione si potrà occupare, ad esempio, della gestione operativa e messa in sicurezza a seguito del rinvenimento di particolari sostanze e materiali pericolosi quali ordigni bellici inesplosi, sorgenti orfane radioattive, ecc

Assistenza alla Popolazione

Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultasse senza tetto o soggetta ad altre difficoltà, si dovranno organizzare delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari. Per la gestione di questa funzione occorre conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione. Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.

N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, se la popolazione, a seguito dell'evento incidentale dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni si dovranno organizzare strutture attrezzate dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentare, sanitaria, etc.).

CESSATO ALLARME

Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS.

Capitolo 5 Struttura dinamica del piano

Il Piano di Protezione Civile Comunale per il suo carattere operativo deve essere uno strumento sempre attuale e aggiornato rispetto ai mutamenti territoriali, ambientali, amministrativi e del personale coinvolto nelle attività di Protezione Civile, del contesto di riferimento. Esso, inoltre, deve prevedere tutte le iniziative e le strategie volte a promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini.

Per questo si parla di struttura dinamica del Piano e non può essere trattato come un documento statico che, una volta redatto, debba essere consultato solo all'occorrenza. La validità delle informazioni e delle procedure in esso contenute deve essere costantemente verificata, si deve garantire la funzionalità del flusso di comunicazione e informazione tra i soggetti coinvolti nelle attività di Protezione Civile e il coordinamento con gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale e i Piani e Programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio.

Di seguito si descrivono le attività da svolgere per garantire, da un lato, l'attualità del Piano e la sua costante funzionalità e, dall'altro, la diffusione della conoscenza e della cultura della Protezione Civile e l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e sulle norme di comportamento per l'autoprotezione dei cittadini.

5.1 Informazione

L'informazione ai cittadini è di fondamentale importanza perché costituisce il principale sistema di trasmissione della conoscenza in materia di rischio presente sul territorio, delle misure di autoprotezione e dei comportamenti da adottare in caso di evento, nonché della struttura e dell'organizzazione di Protezione Civile e relativi mezzi di comunicazione.

Essa si distingue in due tipologie: informazione in tempo di pace e informazione in emergenza. Nel primo caso è utile a far conoscere ai cittadini i contenuti e le finalità del Piano, le caratteristiche dei rischi presenti sul territorio, i comportamenti da adottare prima, durante e dopo l'evento e i sistemi di allarme e di diffusione delle informazioni. Questo può essere fatto organizzando incontri pubblici, attività e seminari nelle scuole, predisponendo siti web ad-hoc, pagine sui siti istituzionali, brochure, dépliant e manifesti informativi. Il secondo caso, invece, rientra tra le attività di allertamento locale da attivare in caso di evento in atto.

Nella programmazione delle attività e del linguaggio dei messaggi di informazione è importante tenere conto delle caratteristiche del ricevente (età, livello di istruzione, nazionalità, stato socio-economico, vulnerabilità) e della eventuale presenza di strutture ad alta frequentazione (soprattutto se prevista la presenza di persone non residenti nel Comune). Il linguaggio utilizzato deve essere sintetico, di facile comprensione, preferibilmente non tecnico-scientifico, e deve mettere in relazione in modo chiaro l'evento, il possibile rischio e le misure di autoprotezione da adottare.

5.2 Formazione ed esercitazioni

Per avere conferma che il Piano sia ben fatto e che tutte le sue previsioni risultino efficaci in caso di emergenza, risultano fondamentali le esercitazioni e l'organizzazione di attività di addestramento e formazione. Queste attività servono a verificare il funzionamento del modello d'intervento previsto e l'operatività della struttura organizzativa e, inoltre, facilitano la memorizzazione delle informazioni ricevute e l'adozione consapevole dei comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione.

Le esercitazioni dovranno essere svolte secondo due tipologie:

- Esercitazioni per posti di comando (table-top) in cui si ipotizza uno scenario e i membri delle funzioni, riuniti al Centro Operativo Comunale potranno organizzare e porre in essere le procedure previste dal modello di intervento;
- Esercitazioni a scala reale (full-scale) con azioni sul territorio e possibile coinvolgimento della popolazione.

Le esercitazioni dovranno essere il più verosimili possibile, caratterizzate dal coinvolgimento della popolazione in aree a rischio sulla base degli scenari previsti dal Piano e cercando così di raggiungere alcuni obiettivi fondamentali:

- verificare i flussi di comunicazione all'interno del Sistema Locale di Protezione Civile con particolare attenzione al collegamento tra il C.O.C. e le strutture operative;
- testare i tempi di attivazione e di intervento;
- controllare il giusto dimensionamento di personale, materiali e mezzi in base alla fase di allertamento e gestione dell'emergenza;
- testare l'efficacia dei segnali d'allarme e cessato allarme;
- verificare l'efficacia delle attività di monitoraggio, l'attivazione dei presidi di monitoraggio;
- verificare il funzionamento della chiusura degli accessi, mediante i cancelli;
- attivare e testare la viabilità alternativa;
- consentire il recepimento, attraverso la messa in pratica, dei comportamenti individuali di autoprotezione;
- testare l'attuazione delle principali misure di sicurezza, quali il rifugio al chiuso e l'evacuazione.

Destinatari sono sia gli operatori del sistema di Protezione Civile, che i cittadini, con particolare riguardo a quelli a vario titolo presenti nelle aree soggette a maggiore rischio e coloro i quali costituiscono il principale riferimento per strutture particolarmente vulnerabili quali ad esempio scuole, ospedali, ospizi, ecc.

Le simulazioni e le esercitazioni devono essere preparate in modo adeguato predisponendo gli opportuni strumenti di informazione, contenenti indicazioni in merito alle procedure, ai comportamenti da adottare, ai soggetti di riferimento e alle aree coinvolte, e vanno ripetute nel tempo e ogniqualvolta si verifichino variazioni dello scenario di rischio o del modello d'intervento.

5.3 Ciclo di redazione e aggiornamento del Piano

Pianificazione partecipata

Il Codice della Protezione Civile al comma 2 dell'articolo 18 prescrive che venga assicurata la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di Protezione Civile.

La partecipazione della popolazione al percorso di redazione del Piano ha molteplici finalità a vantaggio sia dei cittadini, che della qualità ed efficacia del Piano:

- accrescere la conoscenza propedeutica alla definizione degli scenari di rischio e del modello d'intervento da parte dei tecnici preposti alla redazione del Piano;
- favorire l'adozione di adeguati canali di comunicazione e informazione con la popolazione;
- garantire la trasparenza dei processi legati all'attività di Protezione Civile;
- diffondere la conoscenza della cultura della Protezione Civile e di comportamenti e misure di autoprotezione;
- aumentare la consapevolezza in materia di rischio e accettabilità del rischio;
- migliorare la resilienza delle comunità e dei territori colpiti da calamità.

Pertanto, nell'attesa della pubblicazione della Direttiva di cui all'art. 18, comma 4, del D.Lgs. n. 1/2018, i Comuni devono prevedere, durante il processo di redazione del Piano Comunale di Protezione Civile, la messa in atto di strumenti e tecniche per il coinvolgimento attivo della comunità, attraverso l'organizzazione di incontri aventi come finalità:

- l'analisi collettiva del territorio per aumentare, grazie all'apporto del sapere locale, la conoscenza dei punti critici, delle dinamiche di carattere socio-economico e dei principali fenomeni ambientali che si verificano sul territorio in caso di evento;
- la diffusione di informazioni e lo svolgimento di esercitazioni riguardanti le principali azioni di autoprotezione da porre in atto in caso di emergenza;
- l'informazione e il miglioramento dell'accettazione delle misure disposte per ridurre il rischio in caso di evento;
- la scelta dei principali canali di comunicazione, da utilizzare durante l'emergenza, tra popolazione e Protezione Civile;
- la costruzione dei contenuti e la diffusione della conoscenza del Piano quale importante strumento di prevenzione non strutturale.

A seconda delle finalità degli incontri, i destinatari possono essere tutti i cittadini o gruppi mirati come tecnici locali, amministratori, studenti, responsabili di scuole, ospedali, servizi, stabilimenti produttivi e altre strutture pubbliche o private caratterizzate dalla presenza di un elevato numero di persone al proprio interno, associazioni, comitati e, infine, gli stessi operatori di Protezione Civile.

Riguardo alle tecniche da utilizzare per il coinvolgimento della popolazione nella pianificazione, si suggerisce il ricorso, tra le altre, a passeggiate di quartiere nei luoghi in cui si verificano le maggiori criticità in caso di evento ed esercitazioni e dimostrazioni pratiche delle procedure da porre in essere in caso di emergenza.

Approvazione

Il Piano, redatto secondo le modalità definite dalle presenti Linee Guida e le Direttive adottate ai sensi dell'art.15 del Codice della Protezione Civile, deve essere approvato con Delibera del Consiglio Comunale, secondo quanto prescritto al comma 4 dell'art.1 del succitato Codice.

La stessa deliberazione dovrà contenere le modalità previste per la revisione, l'aggiornamento, la trasmissione ai soggetti facenti parte il Sistema di Protezione Civile e la pubblicità e diffusione dei contenuti alla popolazione, stabilite secondo quanto prescritto dagli indirizzi nazionali e regionali.

Il Piano così approvato dovrà essere trasmesso in copia a:

- Sezione Protezione Civile della Regione Puglia;
- Prefettura- Ufficio Territoriale del Governo;
- Autorità di Distretto;
- Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
- A.S.L., Distretto Sanitario di Competenza.

Verifica e aggiornamento del Piano

Alla lettera b, comma 1, dell'art.11 del Codice della Protezione Civile viene attribuita alle Regioni la funzione di indirizzo per la predisposizione, revisione e valutazione periodica dei Piani Comunali di Protezione Civile, pertanto di seguito si forniranno indicazioni utili alla definizione da parte dei Comuni delle modalità di aggiornamento e verifica del documento.

Per garantire la funzionalità e l'aggiornamento costante del Piano, il Comune deve:

1. effettuare l'inserimento dei contenuti cartografici, descrittivi e tabellari all'interno del sistema S.IN.A.P.S.I. e ottenere conferma di completezza, necessaria per attivare l'opzione di stampa dello stesso;
2. approvare, secondo le modalità descritte al par. 5.3.2, il Piano stampato;
3. dare pubblicità dell'avvenuta approvazione e predisporre sul sito dell'ente un apposito banner, facilmente visibile, da cui scaricare il documento;
4. divulgarne i contenuti attraverso attività e iniziative volte ad informare la popolazione per diffondere la conoscenza delle misure di autoprotezione da adottare in caso di emergenza e favorire l'adozione di comportamenti consapevoli;
5. organizzare e promuovere esercitazioni e attività di addestramento e formazione per testare il funzionamento e l'efficacia del modello d'intervento e della catena di comando e controllo pianificata;
6. effettuare un report con un'analisi critica della sua validità, testata durante le attività descritte al punto 5 o durante eventi calamitosi, da utilizzare come base per l'aggiornamento;
7. correggere e aggiornarne i contenuti tenendo conto degli esiti delle attività di verifica e dei mutamenti territoriali, amministrativi e organizzativi avvenuti.

In ogni caso è prescritto per tutti i Comuni l'aggiornamento del Piano almeno ogni 3 anni o all'occorrenza e la revisione almeno una volta l'anno. S'intende per aggiornamento qualsiasi modifica che interessi parti sostanziali del Piano, che influenzi gli scenari di rischio, la struttura organizzativa a livello locale e il modello d'intervento, per cui è richiesta l'approvazione con Delibera di Consiglio Comunale. Per revisione, invece, la verifica e/o modifica dei contenuti delle tabelle e delle schede, di referenti e/o loro contatti, del censimento di mezzi e strutture.

Pagina volutamente lasciata in bianco

5.4 S.IN.A.P.S.I.

S.IN.A.P.S.I. (Sistema integrato di Analisi, Previsione, Sorveglianza e Informazione) è un sistema informatizzato di supporto alla gestione dei flussi informativi tra soggetti in vario modo attivi nell'ambito della Protezione Civile, al coordinamento decisionale e strategico e alla assegnazione delle risorse.

Esso garantisce funzionalità di raccolta, organizzazione e integrazione di dati e informazioni provenienti da fonti differenti e incrementa la capacità di coordinamento degli interventi, il supporto al processo decisionale in termini di prevenzione e riduzione dei rischi e l'elaborazione di modelli di performance orientati al cittadino, con caratteristiche di trasparenza, efficacia ed efficienza. Si compone di due parti:

- NetRisk, sistema di pianificazione e gestione delle emergenze di Protezione Civile, per il coordinamento delle attività di gestione delle principali tipologie di rischio e la creazione di un sistema informativo per la pianificazione, il monitoraggio e la gestione dell'emergenza attraverso l'accesso da parte dei vari soggetti del Sistema di Protezione Civile ai dati di pianificazione acquisiti ai vari livelli (Comunale, Intercomunale, ecc.) e il supporto alle procedure d'intervento della Sala Operativa e alle funzioni di allerta e monitoraggio del Centro Funzionale Decentrato;
- NetAnalysis, sistema di aggregazione e gestione di informazioni, che fornisce strumenti di supporto alla gestione delle emergenze orientati alla consultazione delle informazioni provenienti dal territorio, al loro trasferimento verso i soggetti interessati (istituzionali, operativi, tecnico- scientifici, cittadini) e alla gestione dei diversi utenti coinvolti. Le principali informazioni fornite riguardano le notifiche di allerta e le risorse, che una volta raccolte, possono anche essere diffuse agli attori coinvolti e alla popolazione, attraverso canali informatici dedicati.

Strettamente correlato al Piano di Protezione Civile Comunale è il modulo di Pianificazione di NetRisk, in cui attraverso la compilazione di semplici form e l'uso di un sistema cartografico su base GIS, seguendo le indicazioni dell'Allegato "Guida all'inserimento del Piano nella Piattaforma S.IN.A.P.S.I.", i Comuni possono inserire il proprio Piano nel sistema, costruendo la cartografia necessaria, censendo uomini, risorse e mezzi utili agli interventi di Protezione Civile e specificando le funzioni di supporto che consentono di individuare tutti i livelli di responsabilità previsti dalle attuali normative.

Questo permetterà agli enti coinvolti nelle attività di emergenza (Comuni, Intercomuni, Associazioni, Regione, ecc.), di disporre di un quadro globale ed attendibile relativo a documenti, dati cartografici, risorse, strutture, e altro, per dimensionare preventivamente la risposta operativa necessaria al superamento dell'evento calamitoso. Al verificarsi di un evento di emergenza verrà attivata la Sala Operativa della Protezione Civile regionale che attraverso il modulo di emergenza potrà gestire l'evento utilizzando tutte le informazioni predisposte durante la fase di pianificazione per mettere in atto l'intervento.

Capitolo 6 Protezione Minori

INTRODUZIONE

La Protezione dei Minori prevede azioni che facilitano il Sindaco nella gestione dei minori in fase di emergenza. Tali azioni possono essere così riassunte:

1. Creare un censimento e una mappatura delle strutture dedicate all'infanzia come parte integrante del PPC
2. Istituire la figura del Coordinatore dedicato all'infanzia di supporto alla Funzione di Supporto "Assistenza alla Popolazione"
3. Stimolare le Amministrazioni Comunali alla conoscenza delle esigenze della loro popolazione minorile in termini di corretta alimentazione durante le fasi emergenziali
4. Aiutare le Amministrazioni e il Volontariato a conoscere metodi comportamentali nella gestione dei minori all'interno delle strutture di accoglienza
5. Strutturare Spazi dedicati ai minori che siano perni fondamentali e obbligatori nella creazione delle strutture di accoglienza di qualunque tipologia
6. Far partecipare anche i minori alla vita del PPC attraverso incontri con esperti di Protezione Civile o azioni Child-Friendly

IL COORDINATORE DEDICATO AI MINORI

È importante che venga istituita dall'Autorità di Protezione Civile Comunale la figura del **Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza**.

Tale figura, nominata con Ordinanza Sindacale e senza ulteriori costi per l'Amministrazione, sarà scelta fra il personale dipendente dell'Amministrazione o Enti esterni quali ASL, Servizi Sociali, Personale scolastico, che abbia competenze specifiche nella gestione di minori.

Il Coordinatore sarà di appoggio alla Funzione Supporto "Assistenza alla popolazione" indicata nel PPC dedicandosi specificatamente alle seguenti azioni:

IN FASE DI EMERGENZA E POST EMERGENZA

il Coordinatore, all'interno del Centro Operativo Comunale, deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018
- Accertare per conto della funzione di supporto 'Assistenza alla popolazione' l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda 'Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento'
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco

- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione
- Indicare alla Funzione Supporto "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti

IN FASE DI PIANIFICAZIONE E PREVENZIONE

il Coordinatore, compatibilmente con i suoi incarichi di lavoro ordinari, deve agire per:

- Verificare che siano state predisposte le procedure di allertamento in caso di emergenza per i minori da parte dell'Autorità comunale di Protezione Civile
- Verificare che siano state predisposte le raccomandazioni per il trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta del PES alle aree di emergenza previste dal PPC in relazione al tipo di emergenza
- Verificare che tutte le strutture dedicate ai minori abbiano il Piano di Evacuazione e che questo preveda procedure di evacuazione in raccordo con i PPC
- Verificare l'esistenza del censimento e della mappatura di tutti i servizi dedicati ai minori
- Raccordare e coordinare le diverse iniziative di formazione e informazione del PPC e di ulteriori procedure operative allegate alle Linee Guida Regionali a favore dei minori e dei loro genitori
- Indicare alla Funzione Supporto 'Assistenza alla Popolazione' eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti

Il Coordinatore avrà soltanto compiti di supporto alla Funzione di Supporto 'Assistenza alla Popolazione' che, quindi, non potrà delegare in alcun caso le responsabilità. Resta inteso che la figura del Coordinatore può coincidere con il Responsabile della Funzione di Supporto 'Assistenza alla Popolazione' se quest'ultimo possiede le riconosciute esperienze e competenze nella gestione dei minori.

ELENCO SERVIZI DEDICATI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA

Servizi Scolastici

SC01-Primo Circolo Guglielmo Oberdan - Viale Roma, 26

SC02-Istituto Comprensivo Imbriani - Scuola Primaria Federico II di Svevia - Via Scevola Muzio, 1

SC03-Scuola Primaria San Valentino - Viale dei Comuni di Puglia, 100

SC04-Istituto Tecnico Industriale Statale Sen. Onofrio Jannuzzi - Viale A. Gramsci, 40

SC05-Scuola Primaria Della Vittoria - Viale A. Gramsci, 44

SC06-Istituto Tecnico Economico Statale - Liceo Economico Sociale Ettore Carafa - Via Bisceglie, 71

SC07-Scuola Primaria Don Bosco Santo - Via S. Giovanni Bosco, 9

SC08-Scuola Secondaria di 1° Grado Vittorio Emanuele III - Piazza Trieste e Trento, 6

SC09-Scuola Secondaria di 1° Grado Padre Nicolò Vaccina - Corso Cavour, 194

SC10-Scuola Secondaria di I Grado Mons. Di Donna - Via Gondar, 7

SC11-Scuola primaria Giuseppe Verdi - Via Giuseppe Verdi, 65

SC12-I.I.S.S. - G. Colasanto - Via Niccolò Paganini

SC13-Scuola dell'Infanzia Antonio Rosmini - Via Bari, 73

SC14-Scuola Primaria Giovanni Paolo II - Via Giuseppe Fucà

SC15-Scuola Secondaria di 1° Grado Alessandro Manzoni - Via Carlo Caneva, 12

SC16-Scuola Primaria Giovanni Falcone - Via Barletta, 164

- SC17-Scuola Primaria don Tonino Bello - Via Dott F. Camaggio, 11
 SC18-Scuola Secondaria di I Grado Dante Alighieri - Via Ospedaletto, 159
 SC19-Scuola Primaria Antonio Mariano - Via Marcello Malpighi, 23
 SC20-Scuola Primaria Gianni Rodari - Via Murge, 12
 SC21-Scuola Secondaria di I Grado Gaetano Salvemini - Viale dei Comuni di Puglia, 4
 SC22-Istituto di Istruzione Superiore R. Lotti - Umberto I - Via Cinzio Violante, 1
 SC23-Scuola Secondaria di I Grado Enrico Fermi - Via Marcello Malpighi, 4
 SC24-Scuola Elementare 8 Circolo Rosmini - Corso Italia, 7
 SC25-Scuola Secondaria di I Grado P. CAFARO - Via Stradella, 1
 SC26-Scuola dell'Infanzia Sorelle Agazzi - Via Catullo, 56
 SC27-Istituto Tecnico Economico Carlo Levi - Via B. Buoizzi, 1
 SC28-Scuola Primaria A. Inchingolo - Piazza delle Regioni d'Italia, 1
 SC29-Scuola dell'Infanzia Carlo Lorenzini - Via Marcello Malpighi, 21
 SC30-Liceo Ginnasio Statale Carlo Troya - Via Raffaello Sanzio, 1
 SC31-Scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII - Via Castellana Grotte
 SC32-Istituto Tecnico Agrario - Umberto I - Piazza S, Piazza Pio X, 9
 SC33-Scuola dell'Infanzia Elsa Morante - Via Martiri di Belfiore, 92
 SC34-Scuola dell'infanzia - Istituto Suore Betlemite Andria - Via Pendio San Lorenzo, 92
 SC34-Scuola dell'Infanzia paritaria Oasi San Francesco - Via Domenico de Anellis, 14
 SC35-Asilo Collodi - Via Pietro I Normanno, 5/6
 SC36-Scuola Materna Saccotelli - Via Firenze s.n.c.
 SC37-Primo Circolo Giuseppe Lotti - Via Benevento
 SC38-Scuola dell'Infanzia Don Lorenzo Milani - Via Luciano Manara, 2
 SC39-Scuola Primaria Aldo Moro - Piazzale Antonio Mariano, 1
 SC40-Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato Archimede - sede di Andria - Via Vecchia Barletta, s.n.c
 SC41-Liceo Scientifico Statale R. Nuzzi - Via Cinzio Violante, 18

Servizi Sportivi

- SP01-Centro sportivo Andria Sport - Via Leonardo Sciascia, 41
 SP02-Palazzetto dello sport - Corso Germania
 SP03-Stadio Degli Ulivi - Piazzale della Repubblica, 1
 SP04-Circolo Tennis Andria - Via B. Buoizzi, 91
 SP05-Campo Sportivo Comunale Polivalente - Via la Specchia, 5
 SP06-Polivalente Via Delle Querce - Via Delle Querce
 SP07-Spartan Academy ASD - Via Barletta, 359
 SP08-Centro sportivo Lampaola - Contrada Lamapaola
 SP09-Center Sporting Club - SP231, 51
 SP10-Padel Club Andria - Via Barletta, 187
 SP11-Helios Sport Club - VIALE HELIOS, S.S.170 DIR. A KM 7.90
 SP12-Campo Sportivo Oratorio San Agostino - Via Armando Diaz
 SP13-Revolution- The Wellness Community - Via Giacomo Puccini, 95
 SP14-Associazione Sportiva Centro Teatro Danza - Via Principe Amedeo, 41
 SP15-Centro Sportivo Polivalente San Valentino - Via Castellana Grotte
 SP16-Campo Sportivo Istituto di Istruzione Superiore R. Lotti - Umberto I - Via Cinzio Violante, 1

SP17-Campo Sportivo Istituto Tecnico Economico Statale - Liceo Economico Sociale Ettore Carafa - Via Bisceglie, 71
SP18-Campo Sportivo Istituto Tecnico Industriale Statale Jannuzzi - Viale A. Gramsci, 40
SP19-Campo Sportivo Parrocchia Cuore Immacolato di Maria - Via Cinzio Violante
SP20-Campo Sportivo Parrocchia San Riccardo - Viale dei Comuni di Puglia
SP21-Campo Sportivo Scuola Primaria San Valentino - Viale dei Comuni di Puglia
SP22-Campo Sportivo Scuola Elementare 8 Circolo Rosmini - Corso Italia, 7
SP23-Campo Sportivo Scuola Primaria Aldo Moro - Piazzale Antonio Mariano, 1
SP24-Campo Sportivo Scuola Secondaria di I Grado Gaetano Salvemini - Viale dei Comuni di Puglia, 4
SP25-Scuola primaria Giuseppe Verdi - Via Giuseppe Verdi, 65
SP26-Asd Absolute gym - Via Canal Giovanni Antonio, 8
SP27-ASD BOXE PALUMBO - Via Gen. O. Baratieri, n.50
SP28-A.s.d. Dynamik Karate - Via A. Rosmini, 9
SP29-Asd Vivo Latino Andria - Via Berna, 16
SP30-BATTITI DANZANTI ASD - SCUOLA DI DANZA - ANDRIA - Traversa I, Via F. Corridoni, 9
SP31-Big Gym Andria - Via Dante Alighieri, 56
SP32-centro kick boxing - Via Pasubio, 46
SP33-Colasanto LAB A.S.D. - Via Giotto, 3
SP34-eleven11 - Galleria Vittore Pisani
SP35-Fitness Emotion asd - Corso Italia, 51
SP36-Fitness & Fighters - Via Barletta, 226
SP37-Golden Body - Via M. Polo, 19/A
SP38-Hb Center Andria - Via Padre Vincenzo Gammariello, 5
SP39-Hot Yoga Andria - Via Sosta S. Riccardo, 53
SP40-InEquilibrio - Corpo & Mente - Via A. Salandra, 8
SP41-Mariella Bianchino Boutique Fitness Studio - Via Napoli, 65
SP42-New dimension judo - scuola primaria Aldo Moro, Piazzale Antonio Mariano
SP43-PALESTRA VIRTUS INFORMA - Via Martiri di Belfiore, 82
SP44-Savi dance studio - Via Bologna, 72
SP45-Scuola di ballo OLD DRILL ANDRIA - Via Biagio Pelicani, 46
SP46-Sporting Center - Via Firenze, 47
SP47-Team Sanzione - Via Pasubio, 39
SP48-Universal Gym - Corso Italia, 4
SP49-Yogandria Academy - Centro Yoga e Reiki Andria - Via Stazio, 125
SP50- Campo Oratorio Salesiano Don Bosco - Corso Cavour, 71
SP51-Campo Sportivo Oratorio San Paolo apostolo e martire - Via Sofia, 62
SP52-Oratorio Sant'Annibale Maria Di Francia - Via Alpi, 53
Stadio Sant'Angelo dei Ricchi - Via Antonio Stradivari

Strutture Generiche

Oratorio Salesiano - Corso Cavour, 71
Oratorio San Paolo apostolo e martire - Via Sofia, 62
Oratorio Sant'Annibale Maria Di Francia - Via Alpi, 53

CONTINUITA' EDUCATIVA IN EMERGENZA

Uno dei più grandi problemi riscontrati durante le emergenze è stato quello relativo alla mancanza di continuità didattica dopo l'evento calamitoso. Non sempre è stato possibile garantire il ritorno immediato della popolazione scolastica a scuola, facendo perdere così agli alunni molte ore di lezione ed occasioni per rientrare nel loro ritmo di vita giornaliero favorendo comportamenti di inclusione sociale.

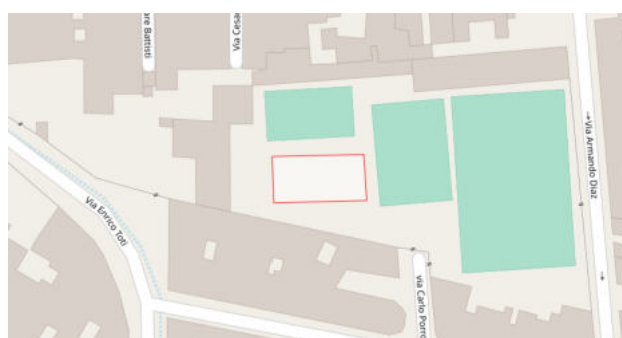
Al fine di cercare di mitigare il più possibile la perdita di ore didattiche, che comunque resterà sempre fisiologica e mai eliminabile del tutto, sono state individuate soluzioni alternative da adibire a uso scuola in caso di emergenza per minimizzare i tempi di interruzione scolastica.

AREE DOVE PREDISPORRE I MODULI SCOLASTICI PROVVISORI

MSP01-Oratorio Sant'Agostino



via Francesco Baracca



MSP02-Parco via Aldo Moro



via Aldo Moro (zona INPS)



MSP03-Sant'Angelo dei Ricchi

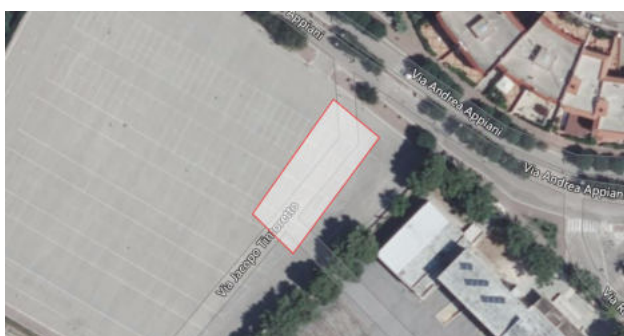


via Stradivari



MSP04-Stadio

Piazzale della Repubblica, 1

**MSP05-Tintoretto**

via J. Tintoretto



PREDISPOSIZIONE DI SPAZI A MISURA DI BAMBINO CHE SEGUANO GLI STANDARD LOGISTICI INDICATI A LIVELLO INTERNAZIONALE

Il Comune deve prevedere nelle fasi iniziali di una emergenza che siano strutturati dai Soggetti che gestiscono l'emergenza appositi Spazi a Misura di Bambino all'interno o se non fosse possibile per motivi logistici in prossimità delle aree di accoglienza della popolazione secondo standard che verranno definiti logicamente sulla base delle risorse a disposizione e delle specificità delle aree o degli spazi individuati. Gli Spazi a Misura di Bambino hanno l'obiettivo di garantire la tutela, la sicurezza e la protezione di bambini ed adolescenti durante le emergenze. Gli Spazi a Misura di Bambino e gli interventi educativi in emergenza possono contribuire a migliorare il benessere psicosociale dei bambini e adolescenti rafforzando e promuovendo il loro sviluppo cognitivo, emotivo e sociale.

Oltre a questi Spazi, è importante garantire l'allestimento di specifiche aree per le mamme dei bambini più piccoli, per permettere l'allattamento in un luogo sicuro e tranquillo. Inoltre, è fondamentale garantire, ove possibile, moduli bagno predisposti appositamente per i bambini e aree fasciatoio dove poter cambiare i bambini più piccoli.

Solo a titolo e esemplificativo, si possono consultare o utilizzare i vari documenti redatti da Save the Children come:

- L'esperienza di Save the Children a L'Aquila
- Spazi a misura di bambino: l'esperienza degli spazi a misura di bambino in Emilia Romagna
- Dalla parte dei bambini: Linee di indirizzo per i Piani di Emergenza
- Spazi a misura di bambino nelle emergenze: Manuale per lo staff di Save the Children

- Linee guida per l'installazione dei Child Friendly Spaces
- Set didattici per nuovi itinerari pedagogici

SUPPORTO PSICOSOCIALE

Nel PPC devono essere previste le azioni di diffusione delle informazioni relative alle misure minime per la protezione dei minori in emergenza per le famiglie. A titolo esemplificativo si possono consultare le raccomandazioni di Save the Children: 'Come essere vicini ai propri figli in emergenza' e il 'Decalogo supporto minori in emergenza'.

Inoltre a seguito di un evento emergenziale, il Comune avvierà incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi critica del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico.

In fase preventiva, il Comune programmerà una serie di incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di informare e costruire insieme percorsi di formazione di buone pratiche in Protezione Civile.

AZIONI DI DIFFUSIONE

GUIDA PRATICA PER I GENITORI

Testo tratto da: Tips for Supporting Children in Disasters - for Parents, pubblicato da Save the Children US, 2010 adattamento di: Elena Scanu Ballona Save the Children Italia

Ai bambini occorre dare l'adeguato supporto per aiutarli a superare questi momenti e a riprendere quanto prima possibile la propria vita normale. Per questo, al fine di fornire loro il necessario supporto psicologico, Save the Children propone un decalogo messo a punto per proteggere i bambini in contesti di emergenza.

COME ESSERE VICINI AI VOSTRI FIGLI DURANTE E DOPO UN'EMERGENZA

Eventi come un terremoto hanno gravi effetti sulla vita delle comunità, anche al di là dei danni fisici. I ritmi di vita sono alterati, le giornate sono scandite da avvenimenti spesso imprevedibili, le prospettive economiche e lavorative sono incerte, e vengono a mancare punti di riferimento importanti, a partire dalla propria casa, la piazza, la scuola, i luoghi di ritrovo.

Come affrontano i bambini questa situazione difficile? I bambini hanno una grande capacità di affrontare gli eventi traumatici e di reagire in maniera positiva alle difficoltà che la situazione di emergenza inevitabilmente comporta. È importante, però, conoscere e considerare con attenzione le loro necessità specifiche, per aiutarli a superare quanto accaduto e fare in modo che possano guardare al futuro con serenità.

Come affrontano i bambini questa situazione difficile? I bambini hanno una grande capacità di affrontare gli eventi traumatici e di reagire in maniera positiva alle difficoltà che la situazione di emergenza inevitabilmente comporta. È importante, però, conoscere e considerare con attenzione le loro necessità specifiche, per aiutarli a superare quanto accaduto e fare in modo che possano guardare al futuro con serenità. Il terremoto suscita nei bambini emozioni di paura, insicurezza, sconforto e rabbia. È normale per i bambini e i ragazzi mostrare cambiamenti di comportamento e d'umore dopo un tale evento.

Questa guida nasce dall'esperienza maturata negli anni da Save the Children a fianco dei minori che hanno vissuto situazioni di emergenza, in Italia e nel mondo, e propone informazioni e consigli utili, rivolti ai

genitori e agli altri adulti di riferimento, per affrontare con i bambini e gli adolescenti questi momenti critici, garantendo sempre il rispetto dei loro fondamentali diritti. Nel testo troverete informazioni su alcune reazioni tipiche che potreste notare nei vostri figli a seconda della loro età, e le modalità con le quali potreste sostenere loro e voi stessi.

PRENDETEVI CURA DI VOI STESSI

La cura e il supporto che date ai vostri figli in un momento di crisi sono importantissimi per il loro recupero. Il vostro modo di reagire alla situazione influenza anche i loro pensieri, sentimenti e reazioni nei confronti della paura e dello stato di anormalità che si trovano ad affrontare.

Quando i genitori sono ansiosi, agitati o spaventati, i bambini e ragazzi provano gli stessi sentimenti. I bambini e ragazzi reagiscono meglio quando i genitori appaiono fiduciosi, calmi e rassicuranti. Cercate di prendervi cura di voi stessi, della vostra salute e delle vostre emozioni, così da potervi prendere meglio cura dei vostri figli. Vi è molto spesso il rischio di assumere un atteggiamento di difesa, di evitamento, di sofferenza causata da un'emergenza. Al contrario occorre affrontare tale sofferenza, parlandone con gli altri e condividendo gli stati d'animo e le emozioni che avvertite.

Ricordate a voi stessi che le vostre reazioni sono normali in un momento di crisi. Ma se sentite che i sintomi – irritabilità, agitazione, ansia, depressione – sono particolarmente pervasivi tanto da avere un impatto eccessivo sulla vostra capacità di gestire la situazione, consultate uno psicologo che vi possa aiutare.

Se avete la sensazione di non avere risorse psicologiche per affrontare la situazione, è importante che vi rivolgiate subito a qualcuno che vi dia aiuto, per la sicurezza vostra e degli altri. Occorre che sappiate che accade molto spesso che l'evento all'origine della crisi abbia potuto generare un trauma e che questo si risolve tanto più rapidamente quanto più tempestivamente si inizia ad affrontarlo con competenza.

I BAMBINI FINO A 12 MESI

I bambini fino all'anno di vita dipendono completamente dagli adulti per la loro cura e sopravvivenza. I genitori possono aiutare i bambini a sentirsi al sicuro prestando loro tutte le attenzioni di cui hanno bisogno, nutrendoli, cambiandoli e calmandoli.

I sintomi da stress che un bambino piccolo potrebbe manifestare:

- Diventare molto esigente e difficile da calmare o piangere troppo;
- Difficoltà a mangiare o a prendere sonno;
- Essere meno attivo o vivace del solito, troppo tranquillo o silenzioso;
- Essere in ritardo, rispetto alla sua età, nel raggiungere momenti importanti dello sviluppo (sorridere, stare seduto da solo, gattonare, camminare, ...).

CHE COSA POTETE FARE:

- Mantenere regolari gli orari di pasti e sonno;
- Il latte materno è il migliore alimento, anche sotto il profilo affettivo; continuate l'allattamento al seno, se già non lo facevate prima;
- Tenete il bambino al caldo e al sicuro
- Cercare di tenere il bambino lontano da rumori molesti, caos e conflitti; abbracciatelo e coccolatelo;
- Prestate attenzione a stimolare le sue capacità di apprendimento e sviluppo;
- Assicuratevi che il bambino faccia tutte le vaccinazioni e portatelo regolarmente dal pediatra per delle visite di controllo;
- Se il bambino ha problemi particolarmente seri legati alla sua crescita psicofisica, rivolgetevi al vostro

pediatra.

CAMBIAMENTO NEL MODO DI GIOCARE:

Ricordate che il gioco è molto importante per i bambini - è come se fosse il loro 'lavoro'. Solitamente esprimono le loro paure e ansie attraverso il gioco. Quando i bambini vivono eventi particolarmente difficili, come un terremoto, potrebbero mettere in atto giochi 'ripetitivi' che rimettono in scena il terremoto: questa è una modalità per esprimere il loro disagio psicologico.

A volte inscenano una fine diversa dall'evento – come essere capaci di salvare qualcuno o qualcosa- perchè questo fa sentire loro di avere maggiormente il controllo. La ripetizione è normale, ma state attenti alla frequenza e qualità di queste attività ludiche: se notate che il bambino è tormentato o assilla gli altri con i suoi giochi, orientatelo verso un'altra attività o gioco diverso.

I BAMBINI IN ETÀ INFANTILE O PRESCOLARE:

I bambini in età infantile (1-2 anni)

Durante questo periodo della vita, i bambini imparano di continuo cose nuove ed esplorano il loro ambiente. Potrebbero volersi avventurare un po' al di fuori dei soliti confini, ma tornano spesso dai genitori, per sentirsi rassicurati e protetti. Hanno bisogno di avere degli adulti vicini per sentirsi al sicuro.

I bambini in età prescolare (3-5 anni)

A quest'età, i bambini diventano più socievoli, cominciano ad avere i primi amici e sviluppano nuove abilità (disegnare, parlare meglio, imparare l'alfabeto). In seguito a un'emergenza potrebbero sentirsi impotenti e spaventati, sia a causa di pericoli reali che immaginari. Hanno bisogno che i loro genitori li facciano sentire protetti e al sicuro. I sintomi da stress che un bambino in età infantile o prescolare potrebbe manifestare:

- Difficoltà a dormire e a mangiare;
- Atteggiamenti capricciosi e irritabilità;
- Atteggiamenti provocatori, dice spesso 'no!';
- Spaventarsi eccessivamente per incidenti e piccole ferite;
- Preoccuparsi che il terremoto possa ripetersi;
- Stare sempre fisicamente vicino ai genitori, provare ansia da separazione;
- Essere più pauroso del normale (paura del buio, degli sconosciuti);
- Essere troppo tranquillo o silenzioso;
- Ricominciare a bagnare il letto, a succhiarsi il pollice, o mostrare altri comportamenti regressivi;
- Porre sempre le stesse domande, a volte su piccoli dettagli di ciò che è successo.

Che cosa fare

- Prendetevi un po' di tempo per elaborare le vostre reazioni ed emozioni prima di parlare con i bambini;
- Cercate di anticipare le loro domande in modo da farvi un'idea di cosa volete dir loro, e come;
- I bambini, a volte, tendono a non manifestare il loro disagio per timore di far soffrire i propri genitori. Date loro la possibilità di sentire che riuscite a gestire la vostra ansia e che parlare delle loro preoccupazioni con voi è importante per fare andare via le paure;
- Superate le vostre resistenze di adulti a parlare di quanto è accaduto per il timore che riemergano la sofferenza e la paura, in quanto i bambini hanno bisogno di dare significato a quello che è successo per poter gestire meglio le proprie emozioni;
- Spiegate ai bambini l'accaduto in modo che possano dare un senso all'esperienza in base alla loro età. I

bambini piccoli hanno bisogno di risposte semplici, senza dettagli che li preoccupino. Siate chiari e onesti. Correggete qualunque idea sbagliata possano essersi fatti parlando con gli altri bambini;

- Rassicurate ripetutamente i vostri bambini sul fatto che sono al sicuro e che volete loro bene;
- Evitate di separarvi dai bambini per periodi di tempo troppo lunghi;
- Evitate di far vedere alla televisione immagini del terremoto che possano spaventarli, fare loro rivivere l'esperienza riattivando le paure e l'ansia associata all'evento o farli assistere a conversazioni tra adulti sul terremoto e le sue devastazioni; se comunque ciò dovesse accadere, cercate di farvi esprimere le emozioni che quella visione o quel discorso hanno prodotto e dialogate insieme su quello che hanno ascoltato;
- Concedete loro maggiori attenzioni al momento di metterli a letto. I bambini possono diventare più ansiosi se si separano dai genitori, soprattutto quando vanno a dormire. Potrebbero aver bisogno che i genitori stiano con loro un po' più a lungo prima di addormentarsi. Raccontate loro storie, o leggete le loro favole preferite. Stare con loro un po' più a lungo quando sono svegli può aiutarli a sentirsi più sicuri durante la notte;
- Cercate di mantenere le abitudini e riprodurre gli spazi e gli oggetti che essi avevano prima del terremoto. Rispettate gli orari dei pasti e del sonno. Per quanto possibile, fate in modo che i bambini vadano a letto sempre nello stesso posto. Le abitudini e gli orari fissi fanno sentire i bambini più sicuri.
- Tenete presente che alcuni capricci o comportamenti aggressivi possono essere dovuti allo stress che i bambini provano a causa del terremoto. Stabilite regole fisse e punizioni per comportamenti eccessivi, ma non sgridateli troppo;
- Se avete parlato con loro del terremoto, finite la conversazione con attività che li rassicurino o raccontate loro una favola, per farli sentire tranquilli e al sicuro;
- Lasciate che i bambini piangano e si sentano tristi. Sono normali espressioni delle emozioni legate al terremoto che sono utili per elaborare l'evento;
- Lodateli quando si comportano bene;
- I comportamenti regressivi come ricominciare a succhiare il pollice o bagnare il letto sono comuni a molti bambini dopo un evento che li ha spaventati e diminuiscono col passare del tempo. Siate pazienti con queste manifestazioni. Non criticateli e non dite che sono bambini piccoli, per non farli sentire in imbarazzo. Invece, cercate di confortarli

GLI INCUBI E LE PAURE NOTTURNE

Durante e dopo un evento che li ha spaventati, alcuni bambini hanno incubi e paure notturne. Nel caso degli incubi, i bambini possono svegliarsi spaventati spesso ricordando il sogno. Riconoscete quanto pauroso fosse il loro sogno e rassicurateli sul fatto che sono al sicuro. Aiutateli a separare la realtà dalla fantasia, spiegando loro che a volte si immagina che le cose siano peggio di come sono in realtà.

Le paure notturne sono diverse dagli incubi perché i bambini sono svegli solo a metà, anche se gridano, piangono o tentano di parlare. Potrebbero non riconoscervi, e tentare di allontanarvi. Non cercate di svegliarli, ma state con loro e badate che siano al sicuro finché si svegliano. Spesso non ricorderanno la paura notturna, e una volta che si saranno rilassati, potranno riaddormentarsi.

I BAMBINI IN ETÀ SCOLARE (6-11 ANNI):

I bambini in età scolare sono in grado di capire la situazione meglio dei più piccoli e non si lasciano trasportare tanto dalle proprie fantasie. Sono in grado di razionalizzare maggiormente un evento pauroso. Possono comunque avere sensi di colpa per quanto accaduto alle persone cui vogliono bene.

Non è sempre facile parlare con i bambini delle esperienze, dei pensieri o dei sentimenti provocati dal

terremoto. Ricordatevi che non dovete risolvere tutto per i vostri bambini, anche se potete fare tante piccole cose che sono d'aiuto. La vostra presenza, ascoltarli quando hanno bisogno di parlare, prestargli maggiori attenzioni li aiuta a riprendersi.

I sintomi da stress che un bambino in età scolare potrebbe manifestare:

- Voler stare vicino ai genitori;
- Lamentarsi di mal di testa, di stomaco o altri problemi fisici;
- Avere problemi a prender sonno o incubi durante la notte;
- Cambiare le abitudini alimentari;
- Avere difficoltà con i compiti di scuola;
- Essere più aggressivo, nervoso o ansioso;
- Provare sensi di colpa per quanto accaduto (di poterne in qualche modo essere la causa);
- Provare sconforto e piangere per le cose che ha perduto;
- Essere troppo silenzioso o isolarsi dalla famiglia e dagli amici;
- Perdere interesse nelle cose che prima lo coinvolgevano;

Che cosa fare

Oltre a quei suggerimenti già dati per i bambini in età prescolare che restano validi:

- Consentite ai bambini una forma di controllo sul loro ambiente, lasciate che programmino le loro attività;
- Incoraggiate i comportamenti sani come mangiare bene, fare attività fisica o dormire a sufficienza;
- Incoraggiate i bambini ad esprimere i propri sentimenti in maniera creativa, ad esempio attraverso il disegno, la pittura o la scrittura. Proponete attività che potete fare insieme.
- Sappiate che evitare di parlare di quanto è accaduto non è positivo per il bambino; cercate di superare le vostre difese di fronte alla sofferenza di ciò che ha prodotto l'evento e di parlarne con i bambini;
- Date informazioni reali su ciò che è accaduto. Arricchite la loro esperienza personale sull'accaduto fornendo loro informazioni sul tipo di terremoto che si è verificato, per aiutare i bambini a capire e a sviluppare un senso di controllo;
- Lasciate che siano i bambini a scegliere gli argomenti di conversazione, inclusi quelli che riguardano la vita di tutti i giorni;
- Rassicuratevi sul fatto che gli adulti stanno lavorando perché loro siano al sicuro, perché la comunità si riprenda e perché siano riparate o ricostruite le case;
- Parlate di ciò che sta succedendo nei momenti che condividete con l'intera famiglia, ad esempio durante i pasti. Discutete le idee e le opinioni dei vostri bambini;
- Ricordate ai bambini i successi che hanno ottenuto, quando hanno superato un ostacolo difficile o realizzato qualcosa di nuovo (per esempio, quando sono entrati in un gruppo sportivo, o hanno cominciato la scuola). Fategli capire che siete sicuri che se la caveranno bene anche questa volta;
- Mantenete le regole e le aspettative della famiglia. Concentratevi su alcune regole e non transigete su quelle, ma ricordatevi di essere flessibili sulle altre;
- Siate pazienti sulle cose che i bambini potrebbero dimenticarsi di fare. Tenete presente che potrebbero avere problemi a concentrarsi, il che potrebbe avere degli effetti anche sui loro compiti di scuola. Siate incoraggianti e aiutateli nei compiti;
- Nello studio e nello svolgimento dei compiti, cercate per quanto possibile di garantire un ambiente tranquillo a loro riservato;
- Se i bambini lamentano problemi fisici che non hanno una base medica (mal di testa o di stomaco), tenete presente che a volte si tratta di somatizzazioni, reazioni del corpo di fronte allo stress emotivo. Dedicate in ogni caso alla questione le dovute attenzioni, perché può essere un modo dei bambini per

richiamare attenzione su di sé. Rassicurateli, e spiegate loro che il mal di testa o di stomaco presto miglioreranno;

- Se i bambini provano sensi di colpa per ciò che è successo, fategli chiaramente capire che nulla di ciò che è accaduto è attribuibile a loro;
- Inventate giochi o attività da fare insieme, in modo da allentare la tensione e superare la noia;
- Incoraggiate i bambini a prendere parte (in maniera sicura e adeguata alla loro età) alle attività di ricostruzione all'interno della comunità;
- Date ai bambini l'opportunità di frequentare i loro amici o di farsene di nuovi;
- Siate onesti ma rassicuranti quando parlate con i bambini dei vostri sentimenti o delle vostre emozioni. Questo li tranquillizza anche sul fatto che quelli che provano loro sono normali;

QUANDO I BAMBINI SONO SILENZIOSI O SI ISOLANO

Alcuni bambini potrebbero non essere pronti a parlare di come si sentono. Potrebbero essere particolarmente silenziosi, o isolarsi dagli altri. Non forzate. Fate loro capire che siete pronti ad ascoltarli quando saranno pronti a parlarne, così che siano incoraggiati a venire da voi quando se la sentiranno. Per aiutarli a verbalizzare le loro emozioni, parlate con i vostri figli e dite loro cosa voi pensate che stiano provando, o come 'si sente la maggior parte dei bambini quando succedono brutte cose'. Anche se il bambino potrebbe non rispondere, ascolterà e rifletterà su ciò che gli state dicendo. Sono di solito conversazioni brevi, ma importanti per i bambini che fanno fatica ad esprimere con le parole le loro paure.

GLI ADOLESCENTI

Gli adolescenti vivono un'età in cui si sviluppa il senso della propria identità, separata da quella dei genitori; questa è la ragione per cui gli amici e i coetanei sono così importanti in questo momento della loro vita.

Hanno comunque bisogno che i genitori forniscano loro orientamento, rassicurazione e guida.

Hanno maggiori capacità dei bambini di esprimere i propri pensieri e sentimenti, ed è importante fornire loro l'opportunità di farlo con voi, così che possano dare un senso a ciò che è successo durante e dopo il terremoto.

Hanno maggiori capacità dei bambini di esprimere i propri pensieri e sentimenti, ed è importante fornire loro l'opportunità di farlo con voi, così che possano dare un senso a ciò che è successo durante e dopo il terremoto. Gli adolescenti spesso si sentono invincibili, come se nulla potesse ferirli, ma un terremoto li fa sentire vulnerabili e spaventati.

I sintomi da stress che un adolescente potrebbe manifestare:

- Preoccupazione per i cambiamenti e le perdite intervenuti nella propria vita, nella propria famiglia e nella propria comunità;
- Sentimenti di impotenza e insicurezza;
- Assunzione di un atteggiamento ipercritico verso gli adulti;
- Notevoli sbalzi d'umore, eccessi di irritabilità o agitazione;
- Assunzione di comportamenti a rischio (droga, alcool, sesso, più in generale scarso rispetto per le regole);
- Cambiamenti nei ritmi sonno/veglia e/o nelle abitudini alimentari;
- Dolori fisici;
- Isolamento dagli amici e dalla famiglia; perdita di interesse nelle attività che prima lo coinvolgevano;
- Problemi a scuola: saltare le lezioni, azzuffarsi con i compagni, non rispettare le regole, problemi con il rendimento scolastico;

Che cosa fare

- Ascoltateli, tentando di non interromperli e di non essere paternalisti. Aiutateli a distinguere le opinioni dai fatti;
- Sosteneteli nella loro rielaborazione degli eventi discutendo con loro il vostro punto di vista e le vostre reazioni;
- Se il ragazzo mostra esagerati sbalzi d'umore, estrema irritabilità o malumore, restate calmi.
- Rassicuratelo sul fatto che vi aspettate che faccia del suo meglio;
- I vostri figli adolescenti potrebbero assumere comportamenti a rischio, come conseguenza delle loro paure od emozioni;
- Fategli capire che avete bisogno, ora più che mai, che si comportino al meglio, e che questa è una situazione temporanea;
- Siate chiari circa le regole da seguire, come il rispetto degli orari e l'informarvi di dove vanno, ma fate capire loro che vi preoccupate per il loro benessere;
- Siate aperti al dialogo, in modo che sappiano che possono venire in qualunque momento a parlarvi dei loro timori e preoccupazioni; fate capire loro che siete in ansia per il loro benessere e la loro sicurezza, e che volete che vi avvertano per qualunque problema dovessero avere;
- Siate pronti ad ascoltarli, ma non forzate a confidarsi se non se la sentono;
- Gli adolescenti potrebbero sviluppare una tendenza ad isolarsi. Siate pazienti e fate capire loro che rispettate la loro privacy. Trovate dei modi per comunicare con loro e renderli partecipi, così che possano sentire il supporto della famiglia e degli amici;
- Fate capire agli adolescenti che non sono i soli che hanno pensieri e sentimenti difficili da affrontare, e che questi sono normali in tempi difficili;
- Ricordate loro che sono membri importanti della famiglia e che li stimate. Sapere quanto sono importanti per i familiari li aiuta a tenere presente la loro appartenenza e identità in tempi incerti;
- Il senso dell'umorismo può essere di aiuto ad affrontare e superare i momenti difficili. Scoraggiate gli scherzi irrispettosi o eccessivamente cinici, ma mantenete aperte le vie di comunicazione;
- Incoraggiateli a passare del tempo con gli amici. Le relazioni coi coetanei sono importanti per gli adolescenti, e li aiutano nel loro sviluppo sociale ed emotivo. Se gli amici sono sfollati in luoghi distanti, trovate dei modi perché possano vedersi o comunicare;
- Sostenete gli adolescenti nell'acquisire un senso di controllo sulla situazione, chiedendo di pianificare le attività, i pasti, ecc.; trovate dei modi perché possano prendere parte alle attività di recupero o ricostruzione; questo li farà sentire più sicuri di se stessi e sarà un buono sfogo emotivo;
- Siate realistici e onesti quando parlate con loro della situazione e delle difficoltà che tutti stanno vivendo; non abbiate paura di ammettere che ci sono cose che non sapete.

QUANDO RICHIEDERE AIUTO

Così come le comunità e il mondo degli adulti, anche i bambini e gli adolescenti, passata la fase di disorientamento post-evento, mettono in atto risorse personali per la ripresa e il superamento dell'angoscia che hanno vissuto nei primi giorni dopo il terremoto. Nel tempo, li vedrete ritornare alla normalità. I problemi a scuola, la malinconia e l'ansia o i comportamenti aggressivi diminuiranno man mano che si rientra nella normale routine.

In alcuni casi, però, alcuni bambini e adolescenti hanno bisogno di un periodo più lungo per superare il trauma e magari anche del supporto di un professionista. Se notate che i vostri figli faticano di più a tornare alla normalità rispetto agli altri, non esitate a contattarlo. Questo non significa che gli altri bambini o ragazzi sono più forti o più bravi, ma solo che lo stesso evento può causare reazioni emotive differenti.

Infatti, alcuni bambini o ragazzi potrebbero mostrare sintomi che col tempo non migliorano, ma anzi peggiorano. In questi casi, considerate la possibilità di rivolgervi a professionisti come medici o psicologi. Questi potrebbero essere alcuni segnali da considerare:

- Ripetuti scoppi emotivi di aggressività;
- Pianti o tristezza eccessivi;
- Isolamento dagli altri o dalle attività usuali eccessivamente protratti nel tempo, disinteresse per tutto o una sorta di anestesia emotiva;
- Paure o preoccupazioni eccessive, che interferiscono con le normali attività giornaliere;
- Eccessiva iperattività;
- Accentuati e prolungati problemi con le attività scolastiche;
- Comportamenti a rischio (abuso di alcool o droghe, comportamenti sconsiderati, sesso a rischio, autolesionismo). Prestate particolare attenzione se i vostri figli fanno riferimento ad atti di autolesionismo. Prendete sul serio quanto dicono e cercate immediatamente aiuto.

LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

È importante che i bambini e gli adolescenti siano coinvolti nella vita della loro comunità sia nella fase di emergenza sia in quella della ricostruzione. La valorizzazione del ruolo attivo dei minori, nella organizzazione dei servizi predisposti per l'emergenza, così come nei momenti di incontro della comunità, è fondamentale per favorire la piena espressione delle loro competenze, rendendoli protagonisti della loro vita, anche nell'affrontare situazioni difficili come quella che stanno vivendo. La partecipazione attiva agli interventi della comunità aiuta i bambini e gli adolescenti a superare le difficoltà presenti, e ridona loro fiducia e speranza nel futuro.

PER APPROFONDIRE:

- Save the Children, Orientamenti per la protezione dei bambini e degli adolescenti nelle emergenze in Italia, aprile 2012, www.savethechildren.it/informati/pubblicazioni
- Cerbo, R. (a cura di), Genitori positivi. Indicazioni pratiche per migliorare la resilienza familiare, Save the Children e Focolare Maria Regina, 2012
- Save the Children, L'esperienza di Save the Children a L'Aquila. Manuale operativo per realizzare attività educative e psicosociali in situazioni di emergenza nazionale, 2009
- Save the Children, "Tu partecipi, io partecipo. Un'analisi dei metodi di lavoro e delle buone pratiche di partecipazione di bambini e adolescenti realizzate da Save the Children Italia", 2010, www.savethechildren.it/IT/Tool/pubblicazioni/all?year=2010

SICUREZZA E PROTEZIONE DEI MINORI

Dopo un disastro, è importante dedicare una specifica attenzione alla sicurezza dei vostri figli. Le famiglie potrebbero trovarsi a vivere in un contesto che non è familiare; potrebbe essere difficile individuare le aree nelle quali i bambini possono giocare in sicurezza. State attenti a dove i vostri figli vanno a giocare. Inoltre, potrebbero venire a contatto con persone nuove, sia altri sfollati che operatori o volontari. È importante conoscere le persone con cui i vostri figli trascorrono il loro tempo; non affidate la cura dei vostri figli a chi non conoscete. Così come, dopo un terremoto, i bambini possono aver difficoltà a separarsi dai propri genitori, i genitori possono diventare iperprotettivi con i loro bambini.

Cercate di valutare realisticamente quali aree sono sicure e quali pericolose nel vostro nuovo ambiente. Ricordate che per i bambini è importante instaurare una routine, come tornare a scuola o avere modo di giocare con gli amici e trascorrere del tempo con i coetanei.

IL DECALOGO PREVEDE:

1. Evitare che i bambini stiano troppo davanti alla televisione: continuare a veder immagini del disastro non aiuta i bambini a superare il trauma, perché potrebbero non capire che si tratta di immagini registrate e pensare che l'evento catastrofico sia ancora in corso.
2. Ascoltare attentamente i bambini: prima di fornire loro informazioni, cercare di capire qual è la percezione dell'evento e quali i loro interrogativi in merito. Iniziare a dialogare con loro per fornire delle spiegazioni chiare di quanto accaduto, che siano comprensibili in base all'età, lasciando che esprimano le proprie preoccupazioni e tranquillizzarli.
3. Rassicurare i bambini e fornire loro il primo supporto psicologico: rasserenarli spiegando loro quello che si sta facendo per proteggerli, nonché informarli che durante un'emergenza la cosa che si considera prioritaria è aiutarli, affinché si sentano al sicuro.
4. Accettare l'aiuto di esperti: in caso di vittime in famiglia è importante considerare di rivolgersi a personale specializzato per aiutare sia i bambini che gli altri membri della famiglia a superare il trauma della perdita. Inoltre, anche se non hanno sperimentato direttamente questo shock, bisogna considerare che i bambini possono essere stati turbati da scene che hanno visto o storie che hanno ascoltato. I genitori devono prestare particolare attenzione ad ogni cambiamento significativo nelle abitudini relative a sonno, nutrizione, concentrazione, bruschi cambiamenti d'umore, o frequenti disturbi fisici senza che ci sia un'apparente malattia in corso, e in caso questi episodi non scompaiano in un breve lasso di tempo, si consiglia di rivolgersi a personale specializzato.
5. Aspettarsi di tutto: non tutti i bambini reagiscono allo stesso modo ad eventi traumatici e con lo sviluppo, le capacità intellettuali, fisiche ed emozionali dei bambini cambiano. Se i più piccoli dipendono dai propri genitori per avere la chiave d'interpretazione di quanto accaduto, quelli più grandi e gli adolescenti attingono informazioni da varie fonti. Tener presente che soprattutto gli adolescenti possono essere maggiormente colpiti da queste storie proprio perché in grado di capire meglio. Benché i ragazzi più grandi sembrano avere più strumenti a loro disposizione per gestire l'emergenza, hanno comunque bisogno di affetto, comprensione e supporto per elaborare l'accaduto.
6. Dedicare tempo e attenzione: i bambini hanno bisogno di sentire che gli adulti di riferimento sono loro particolarmente vicini e di percepire che sono salvi e al sicuro. È fondamentale parlare, giocare con loro e soprattutto ascoltarli, trovare il tempo per svolgere apposite attività con i bambini di tutte le età, leggere loro storie o cantare l'abituale ninnananna per farli addormentare.
7. Essere un modello: i bambini imparano dai grandi come gestire le emergenze. Occorre essere attenti ad esprimere le proprie emozioni di fronte ai bambini a seconda della loro età.
8. Imparare dall'emergenza: anche un evento catastrofico può essere un'opportunità di far capire ai bambini che tutti viviamo in un mondo dove possono accadere queste cose e che in questi momenti è essenziale aiutarsi l'un l'altro.
9. Aiutare i bambini a ritornare alle loro normali attività: quasi sempre i bambini traggono beneficio dalla ripresa delle loro attività abituali, dal perseguire i propri obiettivi, dalla socialità. Quanto prima i bambini ritorneranno al loro ambiente abituale e meno si continuerà a parlare del sisma, più riusciranno a superare velocemente il trauma.
10. Incoraggiare i bambini a dare una mano: aiutare gli altri può contribuire a dare ai bambini un senso di sicurezza e controllo sugli eventi. Soprattutto gli adolescenti possono sentirsi artefici di un cambiamento positivo. È pertanto importante incoraggiare i bambini e i ragazzi a dare il loro aiuto alle organizzazioni che assistono i loro coetanei.

ALIMENTAZIONE DEDICATA ALL'INFANZIA

Nella prima emergenza e fino a quando la popolazione minorile rimarrà nelle strutture di accoglienza è importante garantire un'adeguata e sana alimentazione.

Il Comune deve accertare che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza tengano conto delle esigenze specifiche dell'alimentazione per ogni fascia d'età, così come previsto per le mense scolastiche, nel rispetto delle esigenze mediche (intolleranze, allergie, ecc.), culturali e religiose.

Inoltre è importante che il Comune si accerti che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza riservino zone idonee dedicate alle mamme per favorirne l'allattamento in emergenza.

Il testo completo dell'Alimentazione Infantile nelle Emergenze è scaricabile da http://gpec.cloud/doc/alimentazione_infantile.pdf

PROCEDURE

Oggetto della Procedura sono lattanti e bambini piccoli al di sotto dei 2 anni di età e chi se ne prende cura. Destinatario della Procedura è il personale di Primo Soccorso e i volontari di Protezione Civile che operano nell'ambito delle emergenze, formati secondo le Linee Guida AINE.

OPERAZIONE PRELIMINARE

Istituire un Gruppo di Coordinamento per le operazioni relative all'AIN (operatore sanitario formato più un operatore di Protezione Civile formato più una mamma per counselor formata) per il coordinamento e la condivisione delle informazioni chiave Individuare nella popolazione operatori sanitari, di Protezione Civile, della popolazione civile (mamme di sostegno all'allattamento, chi influenza le pratiche di allattamento a livello di unità familiari, comunità e struttura locale) formati sull'Alimentazione Infantile secondo le raccomandazioni OMS/UNICEF.

SEZIONE 1: REPERIRE INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ALIMENTAZIONE DI LATTANTI E BAMBINI PICCOLI NELLA POPOLAZIONE

1.1 Ottenere un profilo demografico della popolazione tra:

- Lattanti 0-6 mesi
- Lattanti 6-12 mesi
- Bambini 12-24 mesi
- Bambini 2-5 anni
- Donne incinte
- Donne in allattamento

1.2 Reperire indicazioni (tramite osservazioni ed interviste) circa le pratiche alimentari prevalenti nella popolazione (LM = latte materno, LA= latte artificiale, SLM = sostituti del latte materno):

- LM esclusivo
- LM + LA
- LA
- baliatico
- LM + alimentazione complementare

- LA + alimentazione complementare
- alimentazione senza LM o LA

1.3 Valutare qualitativamente la tipologia di pratiche di alimentazione per lattanti e bambini piccoli presenti nella popolazione:

- allattamento al seno
- allattamento al seno con ausili (DAS, paracapezzolo, tiralatte)
- alimentazione con tazzina
- alimentazione con biberon
- alimentazione con cucchiaino semiliquida
- alimentazione con cibo a pezzi

1.4 Valutare l'adeguatezza nutrizionale della razione alimentare per prevedere:

- particolare attenzione a prodotti idonei ai bambini piccoli in fase di svezzamento
- privilegiare le donne in gravidanza o in allattamento prevedendo eventuali integrazioni di micronutrienti
- valutare la possibilità di evitare prodotti commerciali per lattanti > 6m e bambini piccoli < 2a e privilegiare prodotti tradizionali e/o locali

1.5 Valutare la morbilità e la mortalità dei lattanti.

1.6 Osservare gli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani.

1.7 Valutare, tramite osservazione e intervista, la disponibilità, gestione e utilizzo di:

- SLM (latti formulati, omogeneizzati, farine latte etc.
- tazzine
- biberon
- tettarelle
- tiralatte
- DAS

1.8 Prevedere un monitoraggio delle forniture di cui al punto 1.6 e conservarne documentazione per analisi future.

1.9 Prevedere un registro dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive.

SEZIONE 2: AREE DI ACCOGLIENZA DEDICATE

2.1 Prevedere un'area di accoglienza per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini e, all'interno di questa, un'area per facilitare le consulenze individuali.

2.2 Prevedere un'area e attenzione particolari alle donne in riallattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA.

2.3 Prevedere un'area di accoglienza, separata da quella di cui al punto 2.1, per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM e, all'interno di questa, un'area per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale.

2.4 Prevedere un'area di accoglienza per i bambini piccoli >12m e i loro caregivers e, all'interno di questa, un'area per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli.

2.5 Prevedere che le aree di accoglienza dedicate di cui ai punti 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari e non.

SEZIONE 3: VALUTAZIONI AMBIENTALI

3.1 Valutare gli ambienti di accoglienza per lattanti, bambini piccoli e caregivers dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo.

3.2 Valutare la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli.

3.3 Individuare aiuto e collaborazione dalle infrastrutture sanitarie per le cure prenatali, parto, post-parto e assistenza ai bambini piccoli.

3.4 Identificare i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno.

3.5 Identificare e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici.

3.6 Identificare le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico.

SEZIONE 4: LATTANTI < 6m ALLATTATI AL SENO ESCLUSIVAMENTE O CON AGGIUNTA

4.1 Incoraggiare le nutrici a mantenere, aumentare o ristabilire l'allattamento esclusivo al seno.

4.2 In caso di rilattazione o di recupero dell'allattamento esclusivo prevedere l'utilizzo di ausili per l'allattamento (tiralatte, Dispositivo per l'Allattamento Supplementare) laddove ne sia possibile il corretto utilizzo, gestione e pulizia.

4.3 Promuovere il contatto e il confronto tra gruppi di mamme che allattano.

4.4 Prevedere la frequentazione del nucleo familiare, soprattutto il contatto con il padre del bambino.

4.5 Prevedere servizi immediati per la cura e l'alimentazione dei lattanti orfani.

4.6 Prevedere e valutare le alternative alimentari nel caso in cui un lattante che sia allattato al seno non abbia più a disposizione il latte materno, a seguito dell'emergenza. Per ordine di appropriatezza e sicurezza alimentare si valuterà:

- balia
- LM da banca del latte

- LA non di marca (generico)
- LA commerciale
- Latte animale modificato in casa

SEZIONE 5: LATTANTI < 6m ALLATTATI CON LATTE ARTIFICIALE

5.1 Evitare di stigmatizzare la scelta di utilizzare il latte artificiale.

5.2 Fornire ai caregivers informazioni e sostegno per la preparazione corretta del latte formulato.

SEZIONE 6: LATTANTI > 6m ALLATTATI AL SENO

6.1 Incoraggiare le nutrici a proseguire l'allattamento al seno durante l'introduzione dei cibi complementari.

SEZIONE 7: BAMBINI PICCOLI < 2a

7.1 Fornire informazioni e sostegno per aiutare i bambini piccoli a mangiare quanto messo loro a disposizione.

SEZIONE 8: RIDURRE I RISCHI DA ALLATTAMENTO ARTIFICIALE

8.1 Valutare la quantità di LA presente nella popolazione e nel ciclo distributivo locale nei primi momenti dell'emergenza.

8.2 Controllare che siano conformi al Codice per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno:

- destinazione d'uso
- reperimento
- gestione
- distribuzione dei SLM, alimenti a base di latte, biberon e tettarelle

8.3 Informare i responsabili della gestione degli aiuti umanitari che le donazioni di latte artificiale (LA) e altri sostituti del latte materno (SLM) non sono necessarie e possono mettere a rischio la vita dei lattanti

8.4 Ogni donazione non richiesta di LA e SLM dovrebbe essere raccolta dai punti di accesso all'area di emergenza e dovrebbe essere conservata fino a destinazione del loro utilizzo e/o distribuzione da parte degli operatori formati per l'AINE

8.5 L'operatore formato per l'AINE valuta e decide a quali lattanti spetti la fornitura (temporanea o a lungo termine) di LA o SLM dopo avere escluso tutte le alternative (vedi 4.6) e in particolare per i seguenti casi:

- madre assente
- madre gravemente malata
- madre in fase di rilattazione
- madre che rifiuta il bambino
- madre che nutrive il lattante con LA prima dell'emergenza
- madre che non desidera allattare al seno

Prevedere, sulla base delle valutazioni di cui al punto 8.5 la fornitura di LA e SLM contestualmente alla

fornitura di altri alimenti, combustibile, ausili per la somministrazione (tazzina senza beccuccio, biberon e tettarelle ove sia possibile un corretto utilizzo e pulizia).

8.6 Prevedere la distribuzione di LA separatamente dal resto della razione alimentare, onde evitare la diffusione a chi non ne ha bisogno.

8.7 Informare i responsabili delle forniture alimentari che i latti cosiddetti "di proseguimento" e "di crescita" non sono necessari per una corretta alimentazione dei bambini piccoli.

8.8 Verificare che la fornitura di LA abbia scadenza di almeno 6 mesi dal ricevimento e che sia adatta al lattante e alla sua età.

8.9 Prevedere informazione e sostegno per l'adeguata preparazione del latte artificiale con dimostrazioni pratiche.

8.10 Prevedere controllo del peso almeno due volte al mese per i lattanti nutriti con LA nel corso della prevista visita di controllo.

8.11 Valutare che le vi siano le condizioni ambientali idonee all'alimentazione artificiale, la disponibilità di combustibile, acqua e attrezzature per una preparazione sicura del LA e SLM a livello delle unità familiari.

8.12 Prevedere e gestire una continuità nella fornitura di LA.

8.13 Scoraggiare l'uso di biberon e tettarelle per la somministrazione di LA ove non sia garantita l'assenza di possibili contaminazioni e difficoltà nella pulizia.

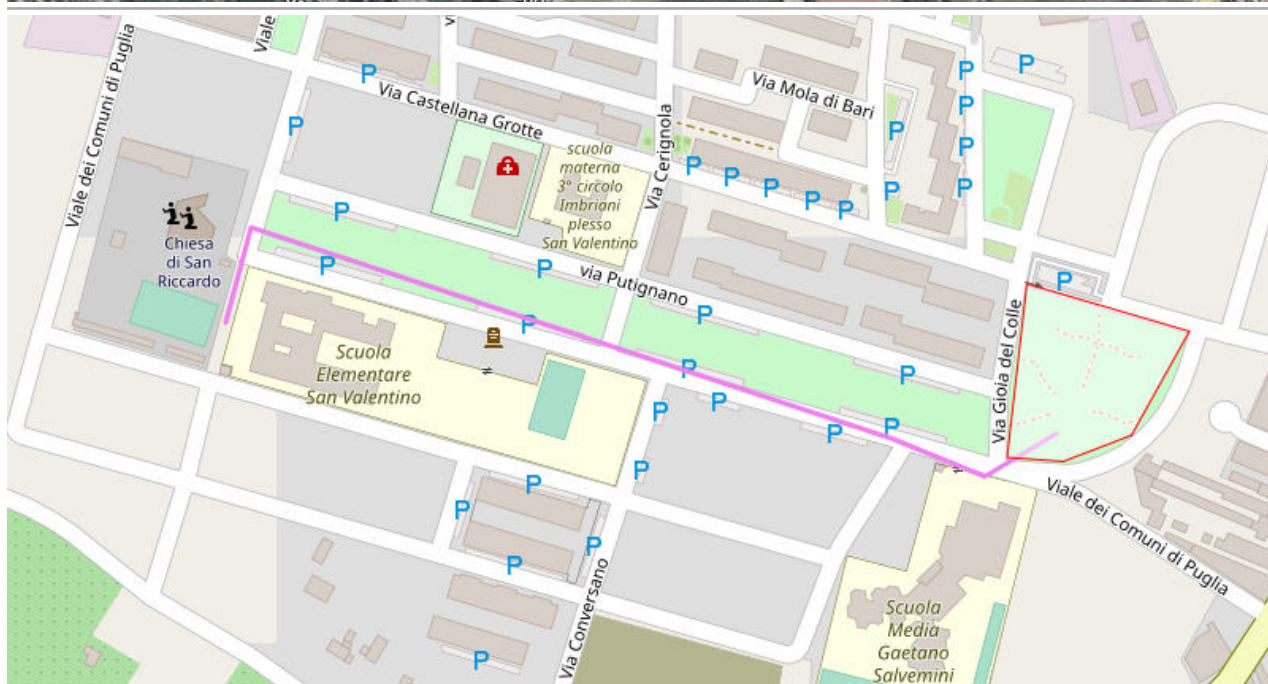
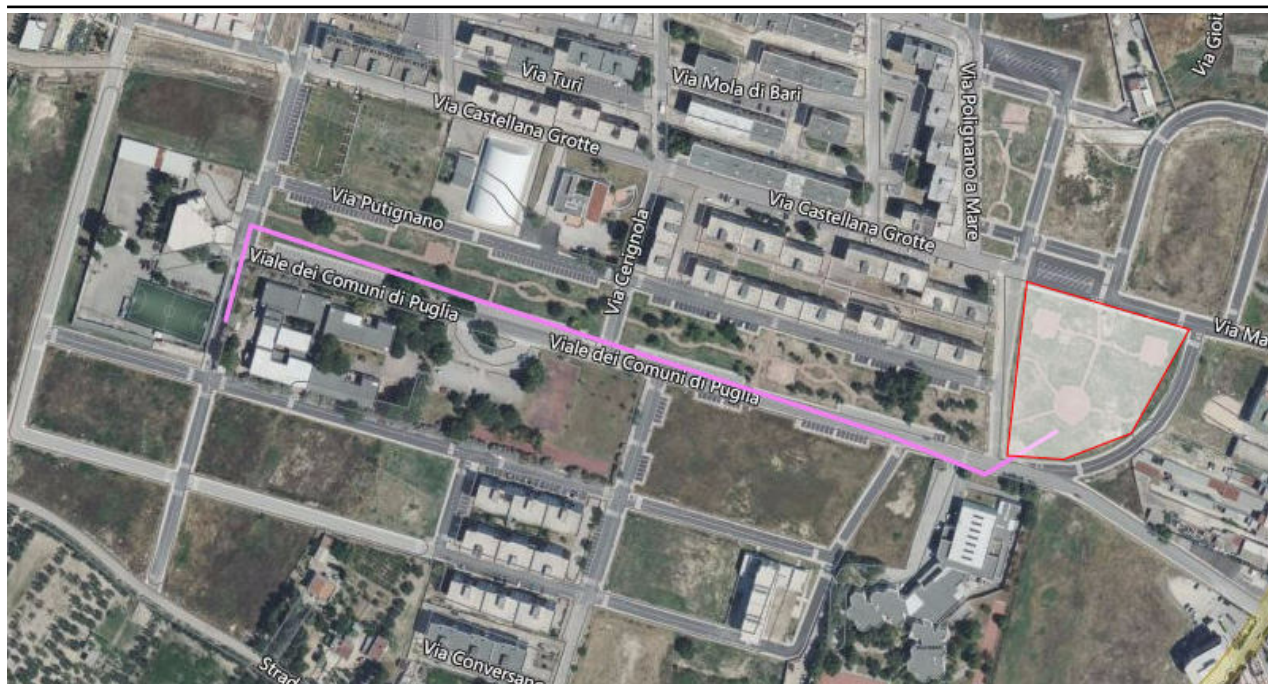
8.14 Incoraggiare l'utilizzo di tazze (senza beccuccio), DAS e tiralatte ove igienicamente possibile.

TRASFERIMENTO MINORI VERSO AREE EMERGENZA

A seguire le mappe dei percorsi per il delicato trasferimento della popolazione scolastica dalle Aree di Raccolta del Piano di Evacuazione delle scuole alle Aree di Attesa fino alle Aree di Ricovero della popolazione.

PERCORSI MINORI

Nome PM01-AA06

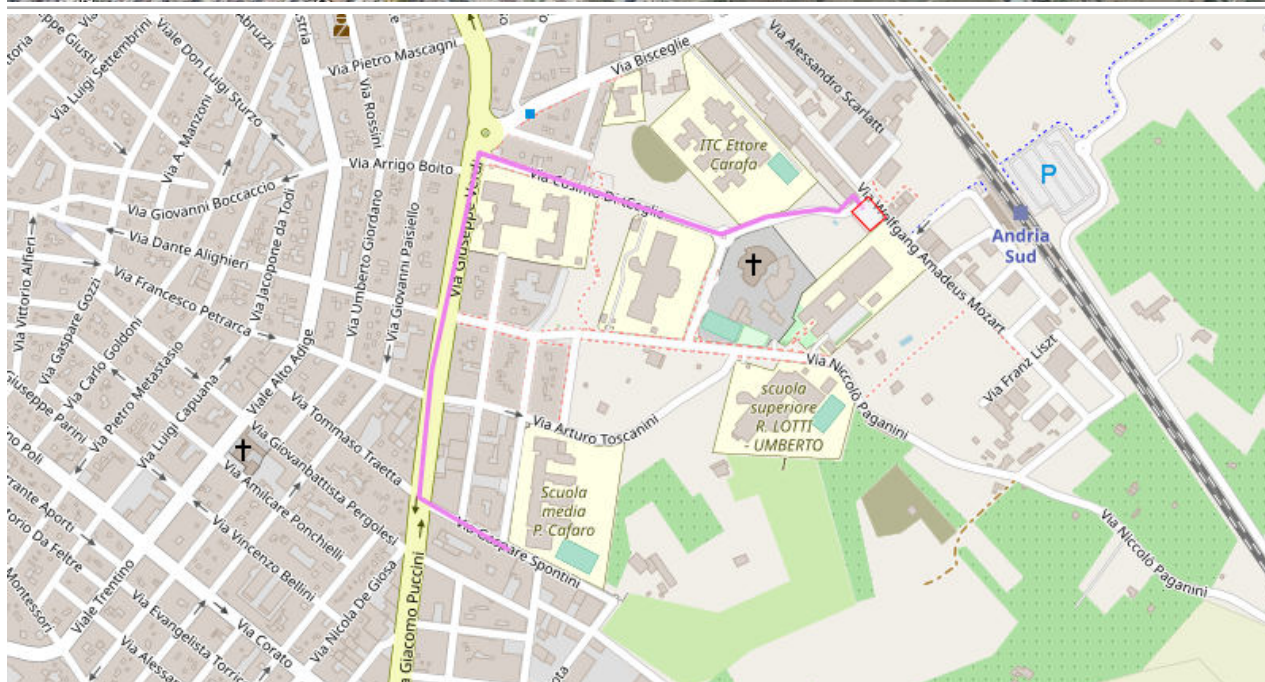


Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture: Campo Sportivo Parrocchia San Riccardo, Centro Sportivo San Valentino, Scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII, Campo Sportivo Scuola Primaria San Valentino, Scuola e Campo Sportivo Gaetano Salvemini, i quali saranno inviati presso l'area di attesa "AA06-San Valentino"

Distanza Percorso: 540 m

Nome

PM02-AA09

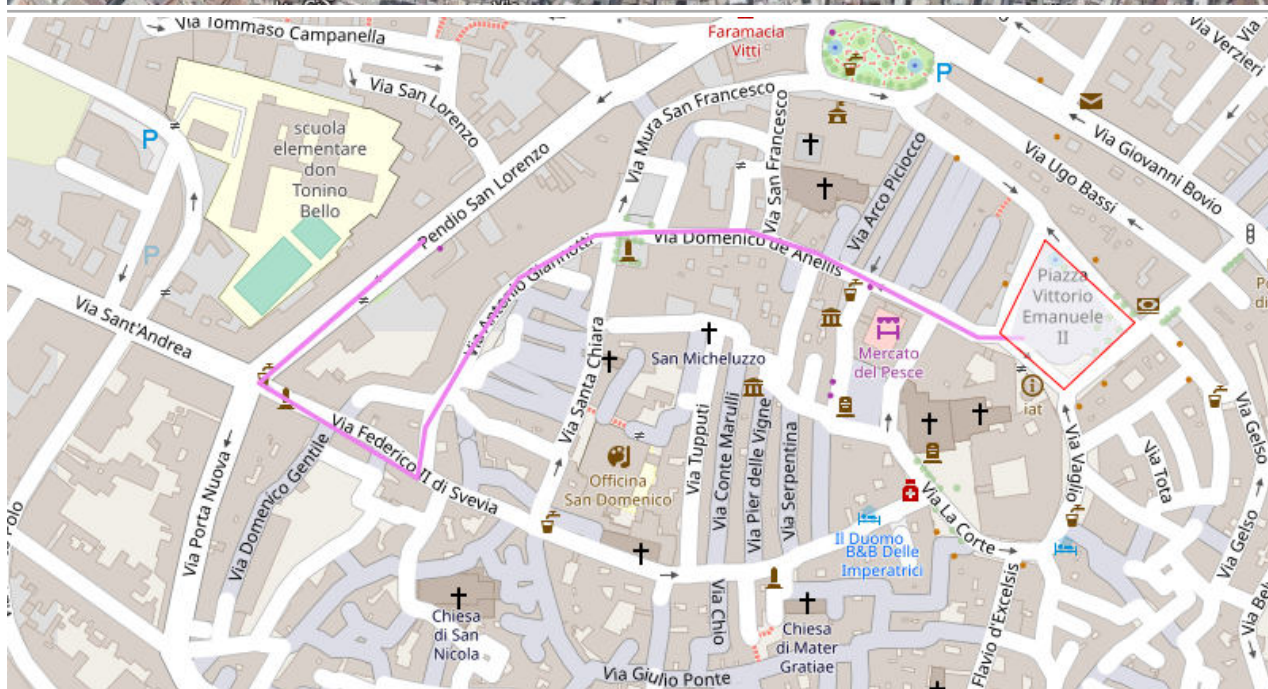


Percorso dedicato ai minori delle strutture: Scuola Secondaria di I Grado P. CAFARO, Scuola Primaria G. Verdi e Palestra, IISS G. Colasanto, i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa AA09.

Distanza percorso circa 1km

Nome

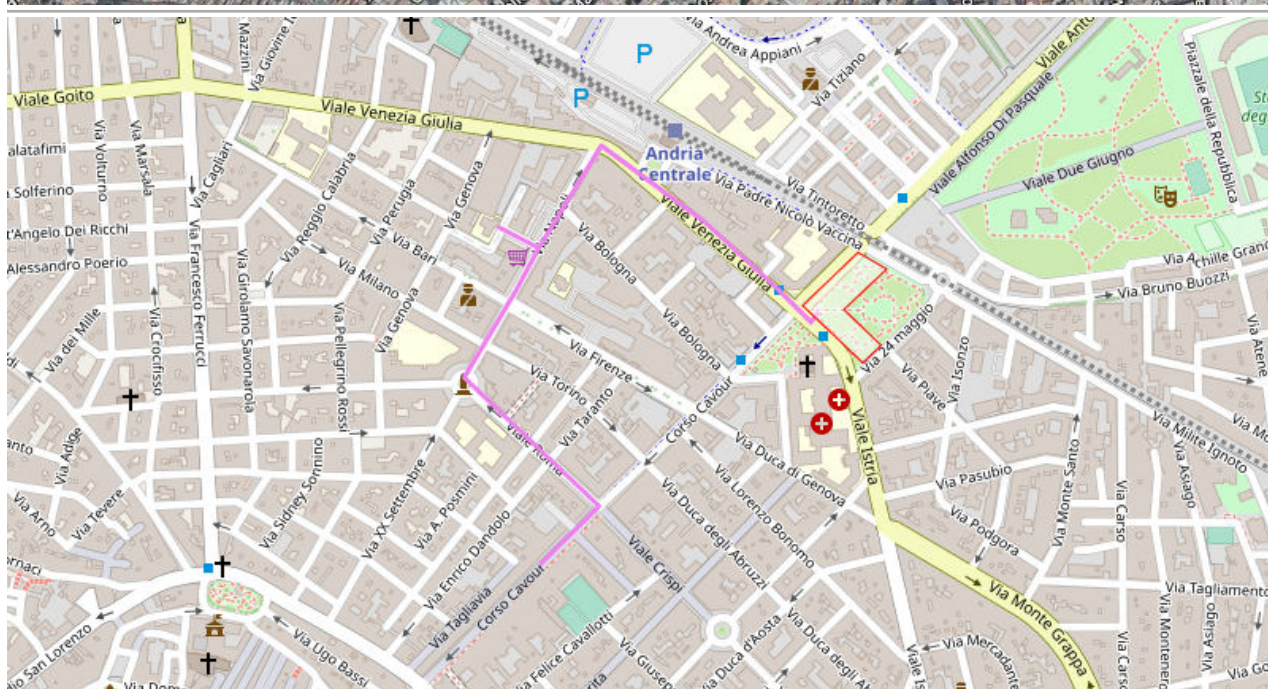
PM03-AA01



Percorso dedicato ai minori delle strutture: Scuola Primaria Tonino Bello, Scuola Oasi San Francesco i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa AA01 Piazza.

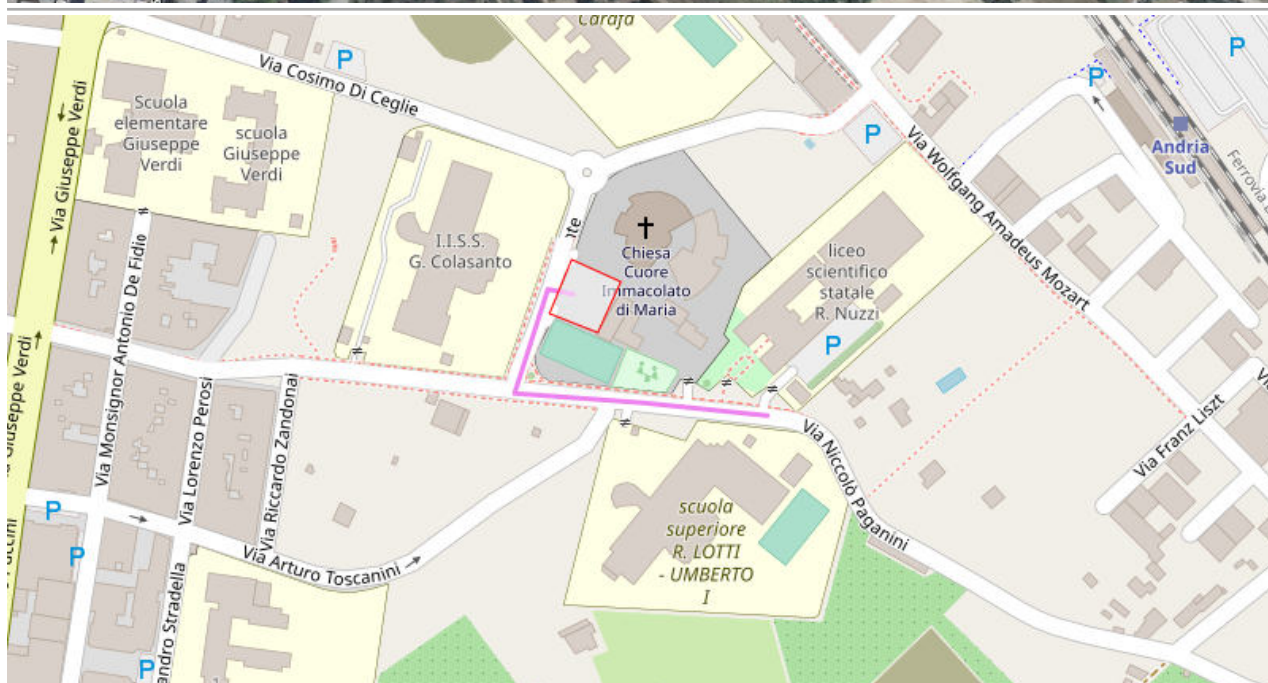
Distanza percorso: 663 m

Nome **PM04-AA13**



Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture: Oratorio Don Bosco, Scuola Oberdan, Scuola Secondaria di I grado Vittorio Emanuele II, Scuola Materna Saccottelli, Scuola Lotti, Scuola Secondaria di I grado Padre Nicolò Vaccina, i quali saranno indirizzati presso l'area di attea AA13-Parco IV Novembre.
 Distanza percorso: circa 1 km

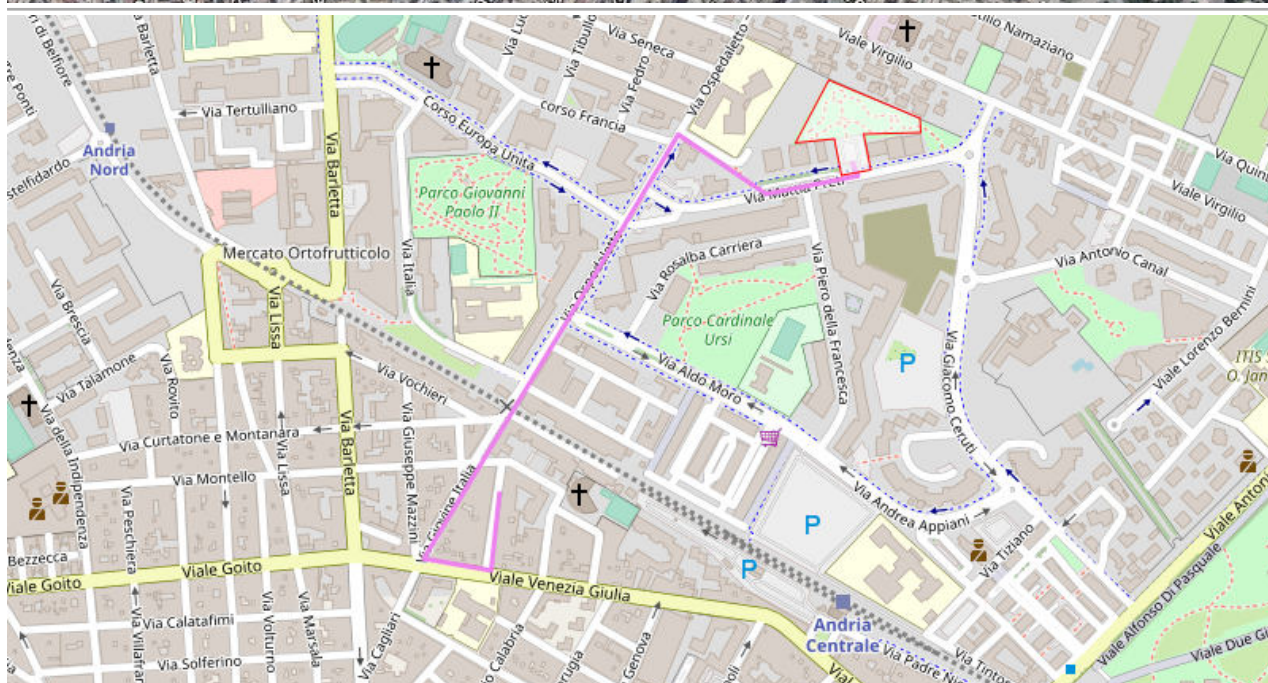
Nome **PM05-AA11**



Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture: Istituto R.Lotti e la palestra, Campo Sportivo Parrocchia Cuore Immacolato e Liceo Scientifico Nuzzi, i quali saranno indirizzati presso l'area di Attesa AA11-Campo Sportivo Parrocchia.

Distanza percorso: 220 m

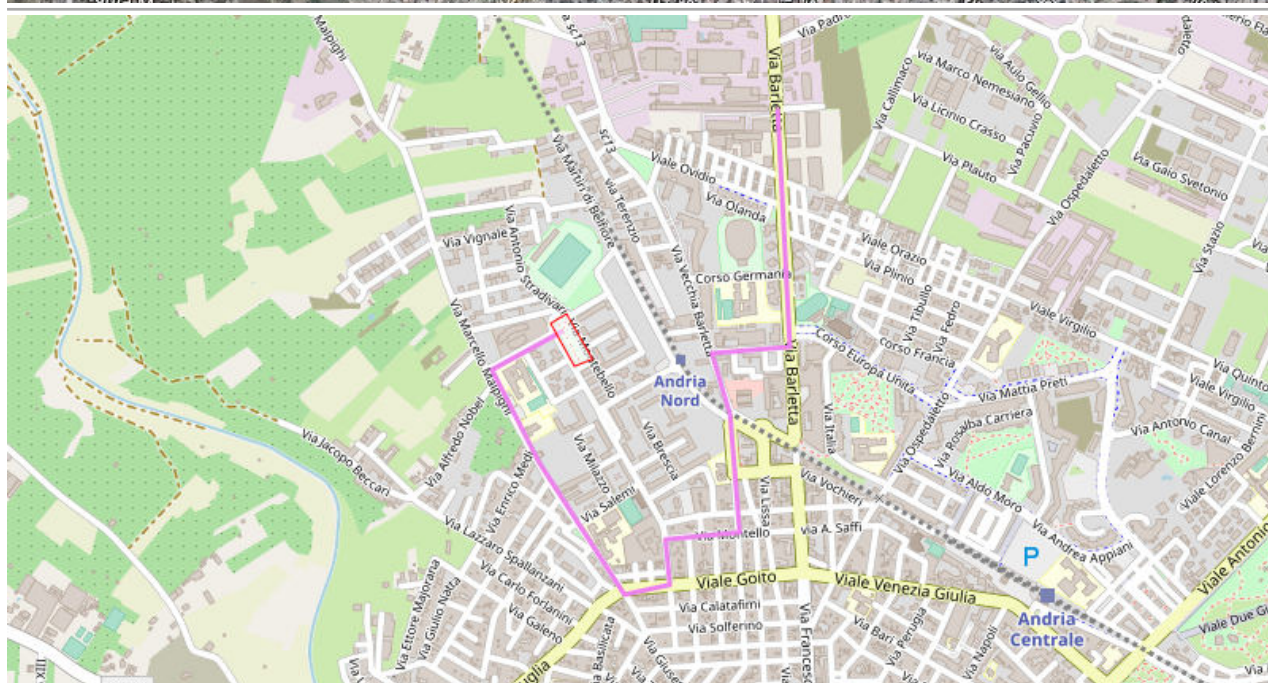
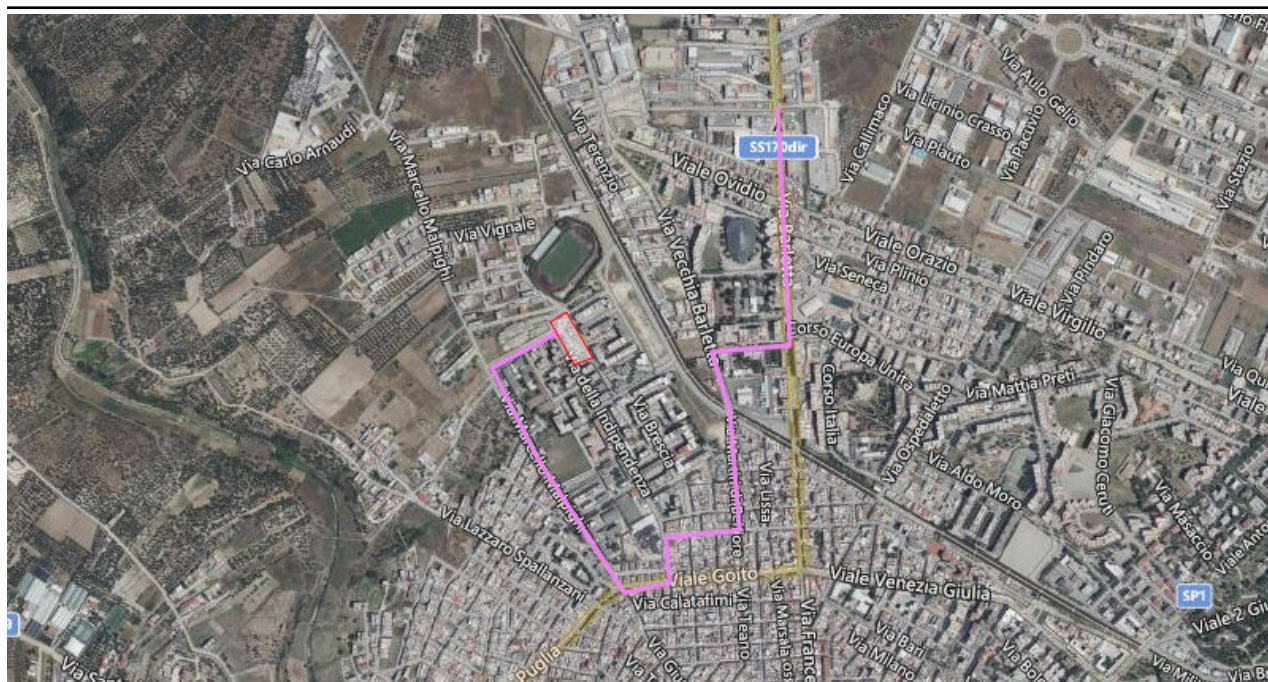
Nome **PM06-A008**



Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture: Scuola Dante Alighieri, Scuola Elementare 8Circolo Rosmini e Palestra, Scuola Infanzia Rosmini e Scuola dell'Infanzia Don Lorenzo Milani, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa AA08-via Mattia Preti

Distanza Percorso: circa 1km

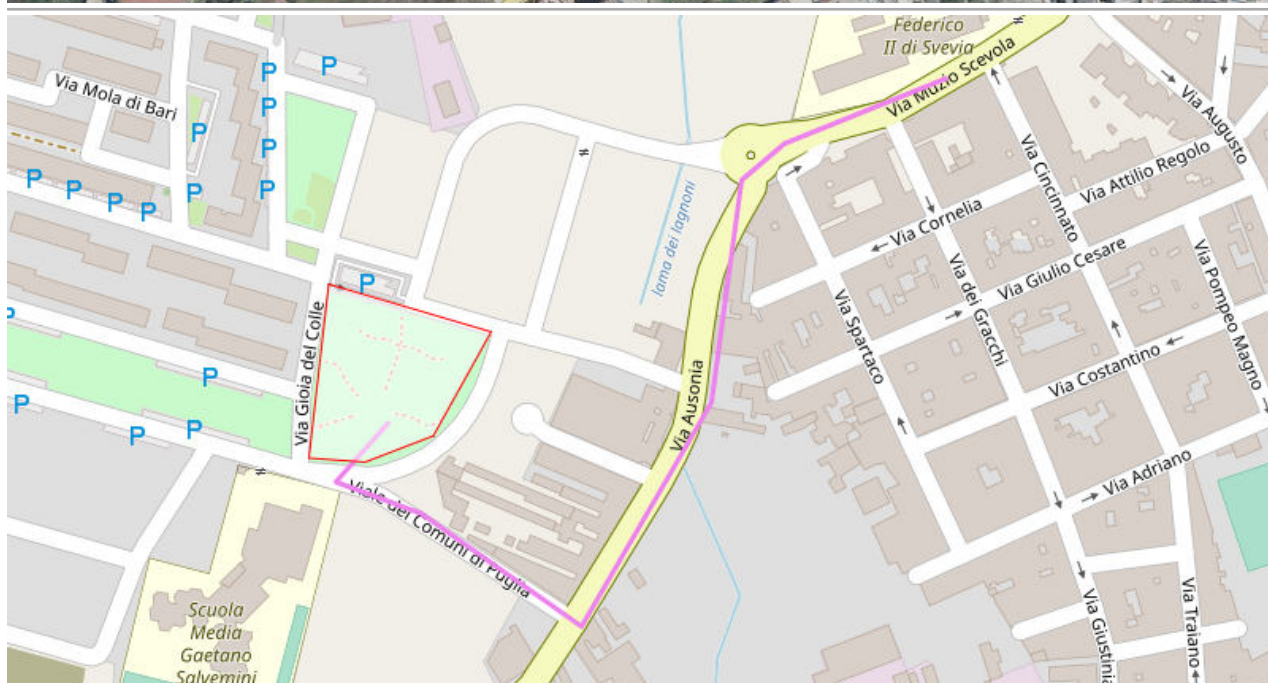
Nome **PM07-AA05**



Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture: Scuola Primaria Mariano, Scuola Infanzia Carlo Lorenzini, Scuola Enrico Fermi, Scuola Morante, Padel Club, Scuola Falcone, Palazzetto dello Sport, Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato Archimede, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa: AA05.

Distanza percorso: 2,2 km

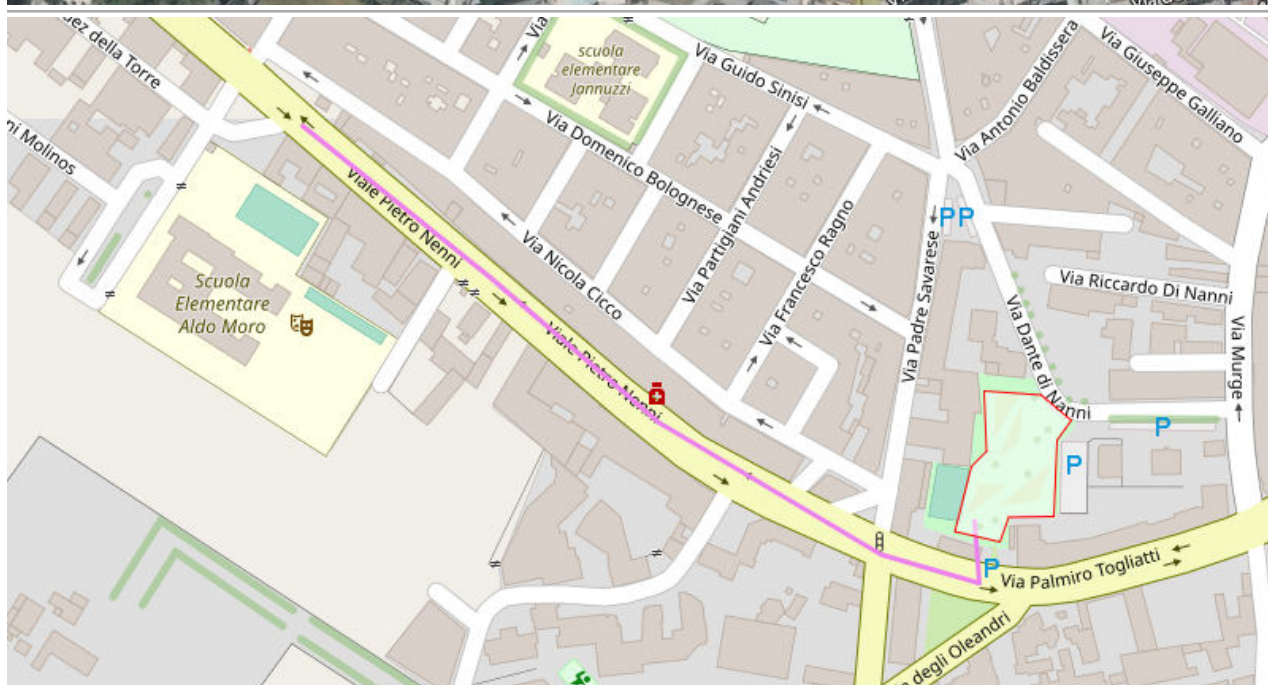
Nome **PM08-AA06**



Percorso dedicato ai minori dell'Istituto Comprensivo Imbriani - Scuola Primaria Federico II di Svevia.

Distanza percorso: 610 m

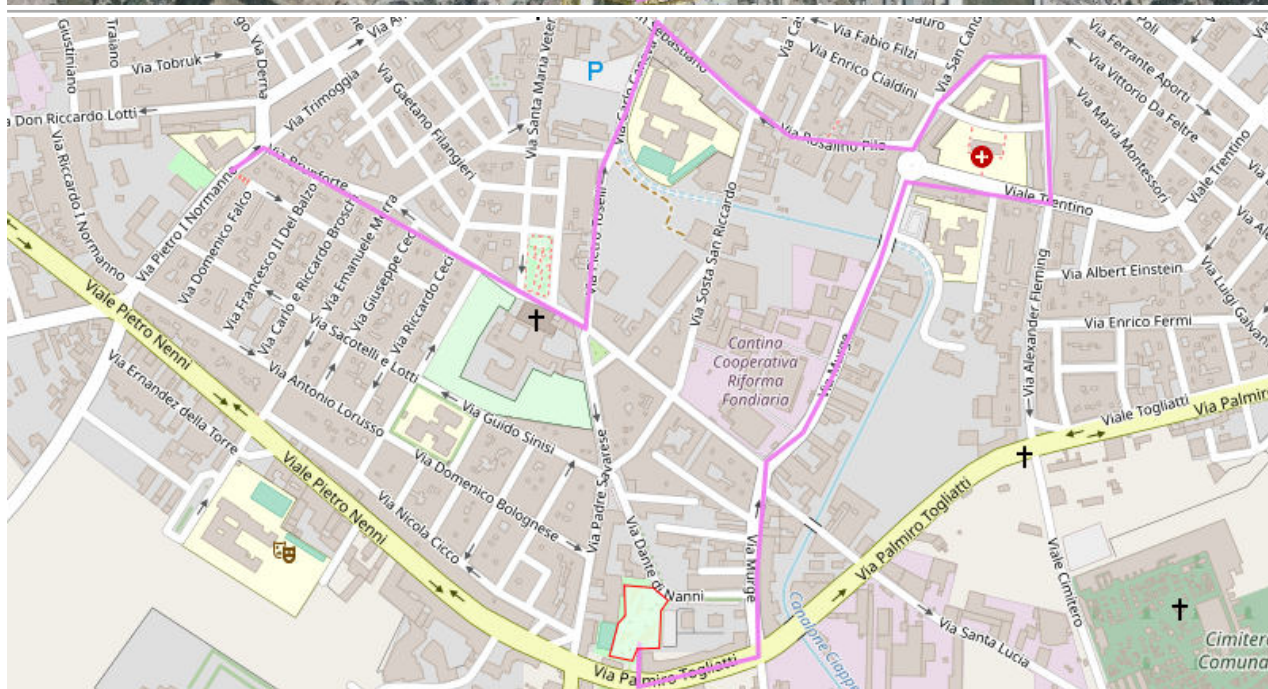
Nome **PM09-AA14**



Percorso dedicato ai minori presenti nelle seguenti strutture Scuola elementare Aldo Moro e palestra i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa AA14.

Distanza percorso: 502 m

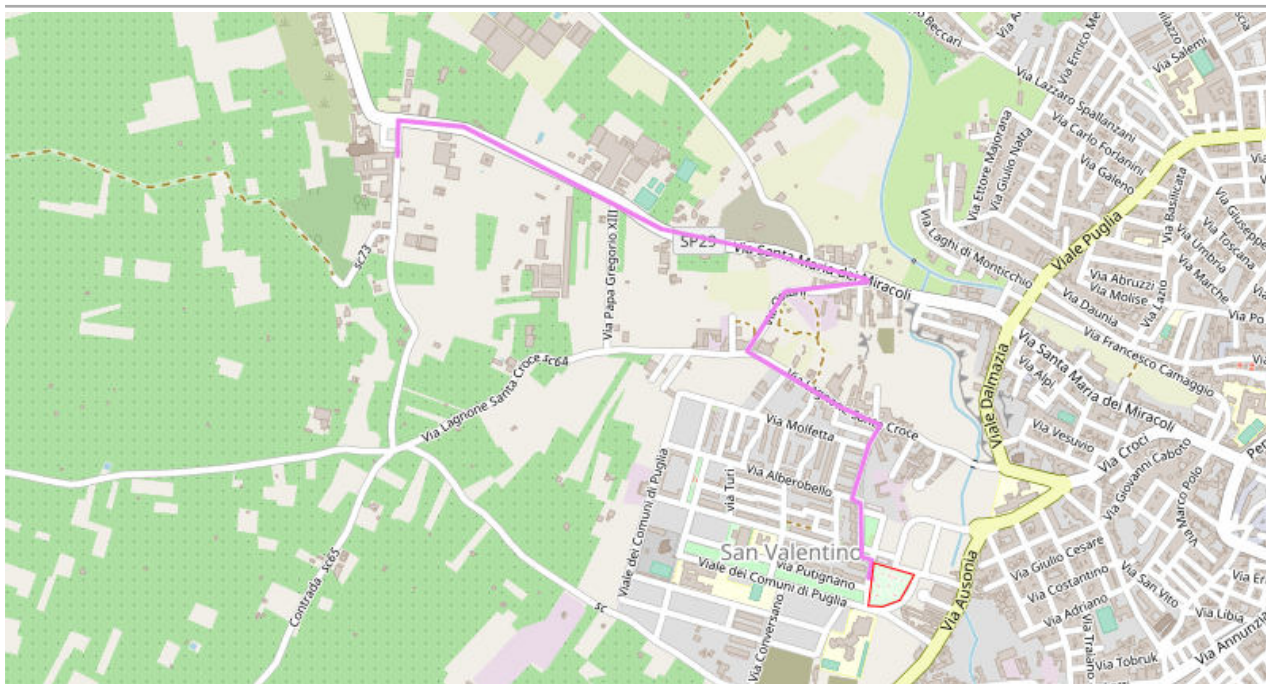
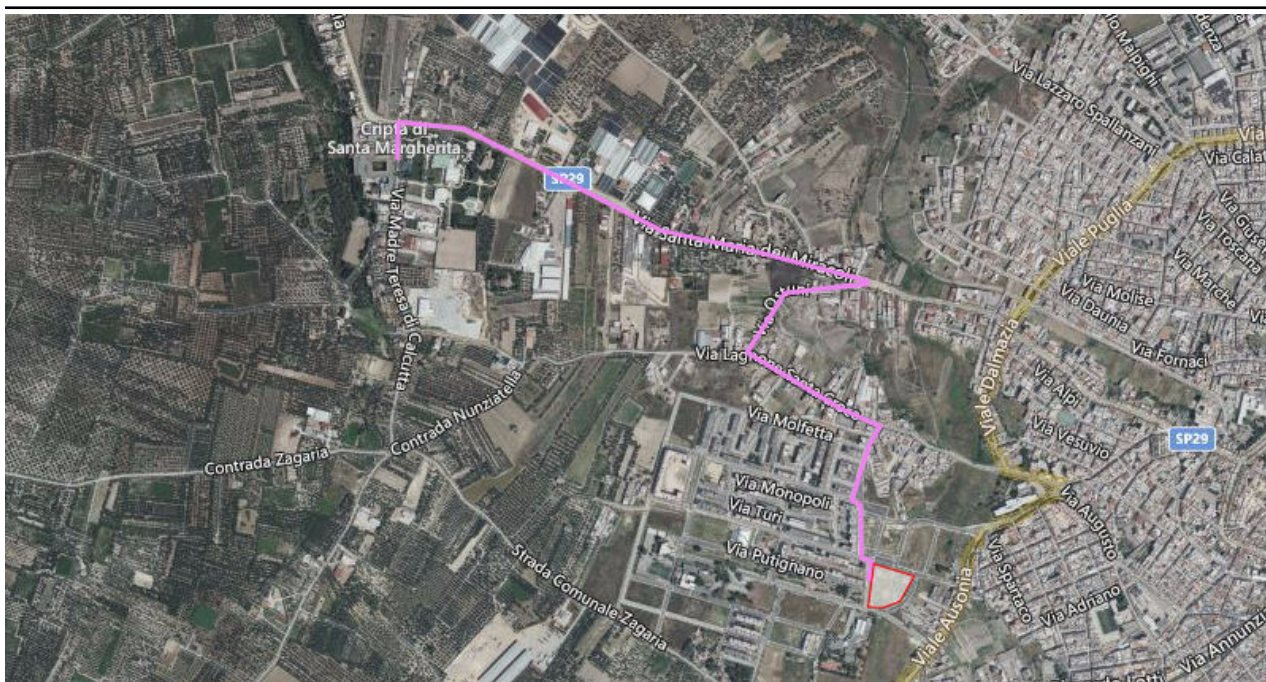
Nome **PM10-AA14**



Percorso dedicato ai minori presenti nelle seguenti strutture: Asilo Collodi, Scuola Media Manzoni, Scuola Don Bosco, Scuola Elementare Rodari, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa AA14.

Distanza percorso: 2,4 km

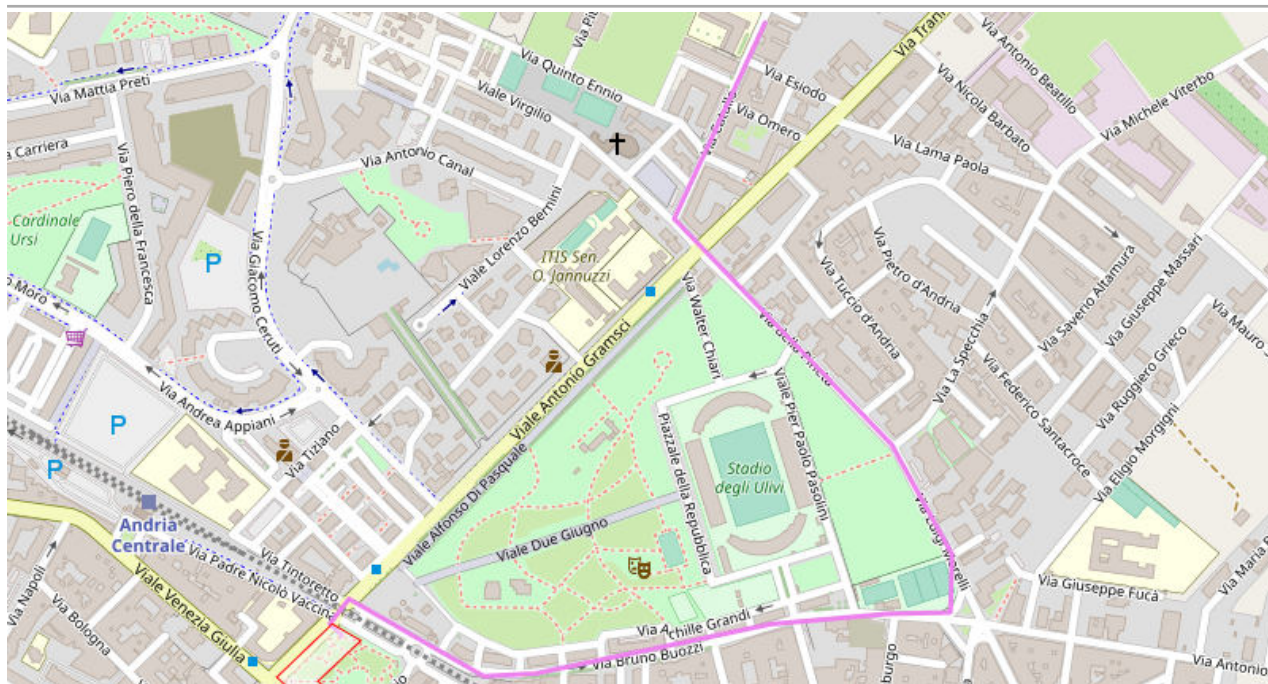
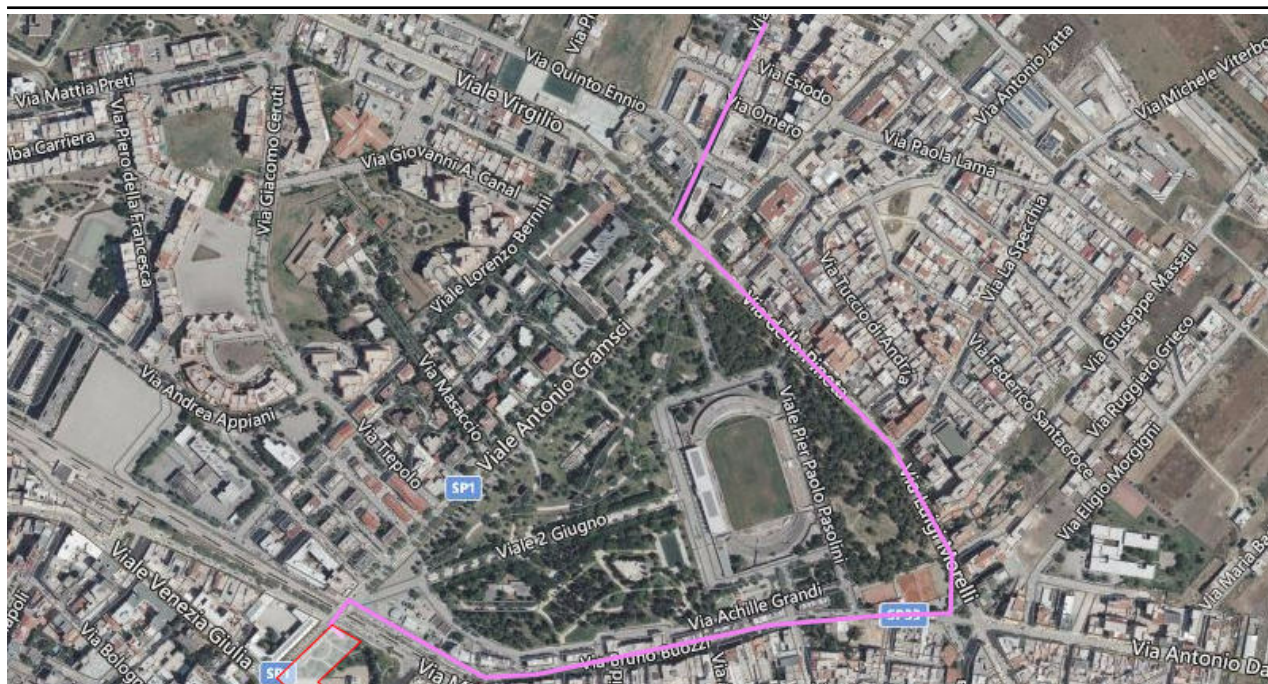
Nome **PM11-AA06**



Percorso dedicato ai minori dell'Istituto Tecnico Agrario - Umberto I, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa AA06.

Distanza Percorso: 2,3 km

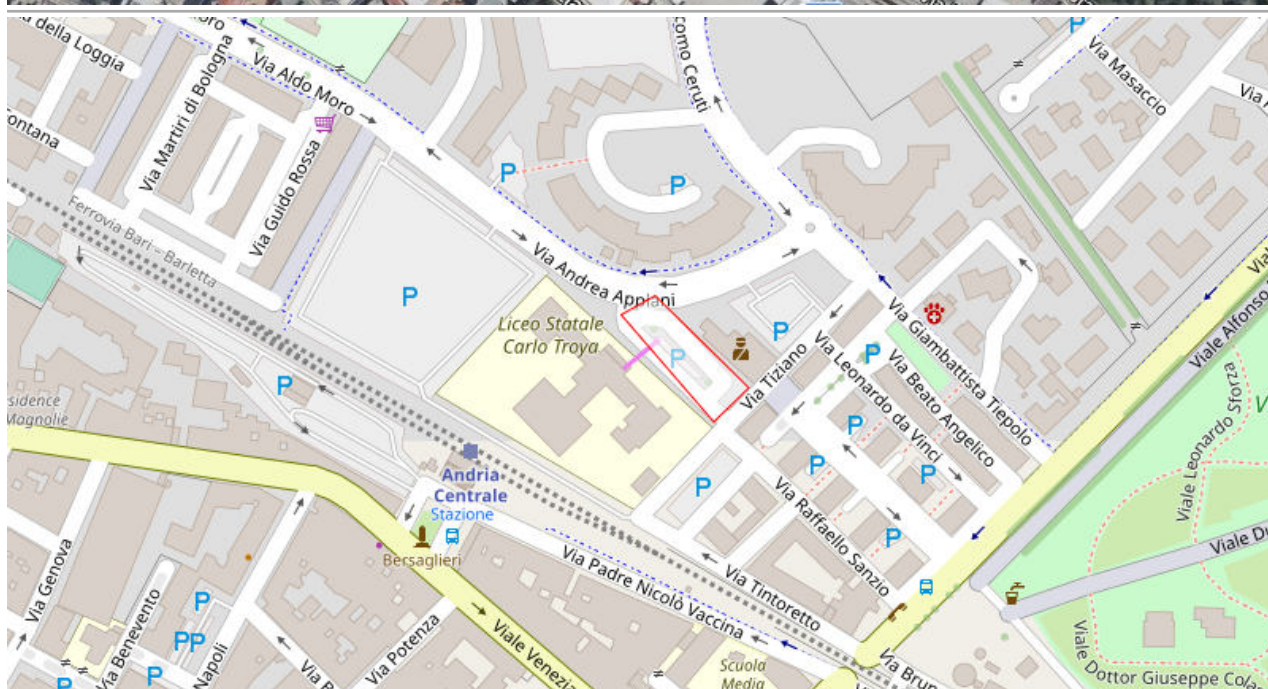
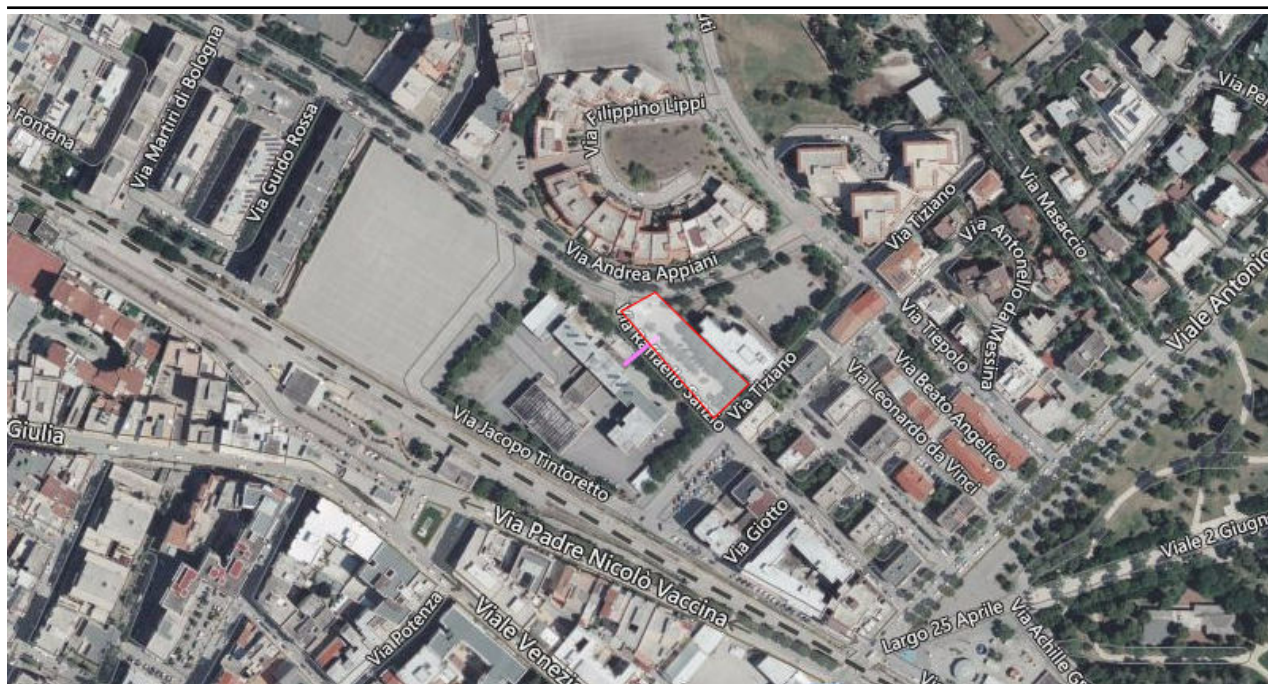
Nome **PM12-AA13**



Percorso dedicato ai minori presenti nelle seguenti strutture: Ist. Tecnico Levi, Circolo Tennis, Scuola Primaria Giovanni Paolo II, Campo Sportivo Comunale, Stadio degli Ulivi, Scuola Primaria della Vittoria e campo sportivo e Scuola dell'Infanzia Sorelle Agazzi, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA13".

Distanza Percorso: 1,5 km

Nome **PM13-AA15**



Percorso dedicato ai minori del Liceo Ginnasio Statale Carlo Troya, i quali saranno indirizzati nell'adiacente area di attesa AA15.

Capitolo 7 Allegati

COC - Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale costituisce la struttura organizzativa locale a supporto del Sindaco, Autorità locale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

L'organizzazione di base del C.O.C. prevede la definizione delle Funzioni di Supporto e l'attribuzione dei relativi compiti e responsabilità. Per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Responsabile, che cura anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla Funzione stessa. L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace sia in emergenza, consente al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato una comune esperienza di gestione, insieme alla reciproca conoscenza personale, delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture.

Ciascuna Funzione di Supporto coordina, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti afferenti alla funzione stessa, al fine di porre in atto tutte le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi per essa definiti. Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso Responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

1. avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza
2. affidare ad un responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica operatività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del Piano di Protezione Civile.

I nominativi degli incaricati per le Funzioni di Supporto che compongono il Centro Operativo Comunale, laddove non specificate nel presente piano, sono riportate con separato decreto sindacale, modalità impiegata anche per tutti gli aggiornamenti nominativi che si susseguiranno

CENTRO OPERATIVO

Nome	POLIZIA LOCALE
Tipologia	Polizia Locale
Indirizzo	Via Tiziano, 3/1
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.23280736573929
	<i>Lon</i> 16.303368955850598
Struttura	Strategica

7.1 Indicazioni per la Pianificazione dei siti da destinare ai Campi

Base

Organizzazione funzionale del campo

La progettazione e la realizzazione di un campo base secondo principi di standardizzazione degli spazi consente di "adattarsi" alle diverse necessità ed esigenze logistiche derivanti dai possibili dispositivi di soccorso (moduli) presenti nell'area di emergenza. Il campo base potrà essere generalmente organizzato nelle seguenti aree funzionali:

- area per attività di ufficio e Comando
- area per la preparazione e la consumazione dei pasti (a sua volta composta da spazi per consumazione pasti, cucina, magazzini viveri, servi igienici dedicati per il personale addetto)

Entrambe le aree potranno trovare collocazione baricentrica rispetto alle restanti aree.

- area dormitori
- area sanitaria
- area tecnologica
- area per parcheggio e manutenzione dei mezzi
- area per depositi, officine, laboratori, ecc...

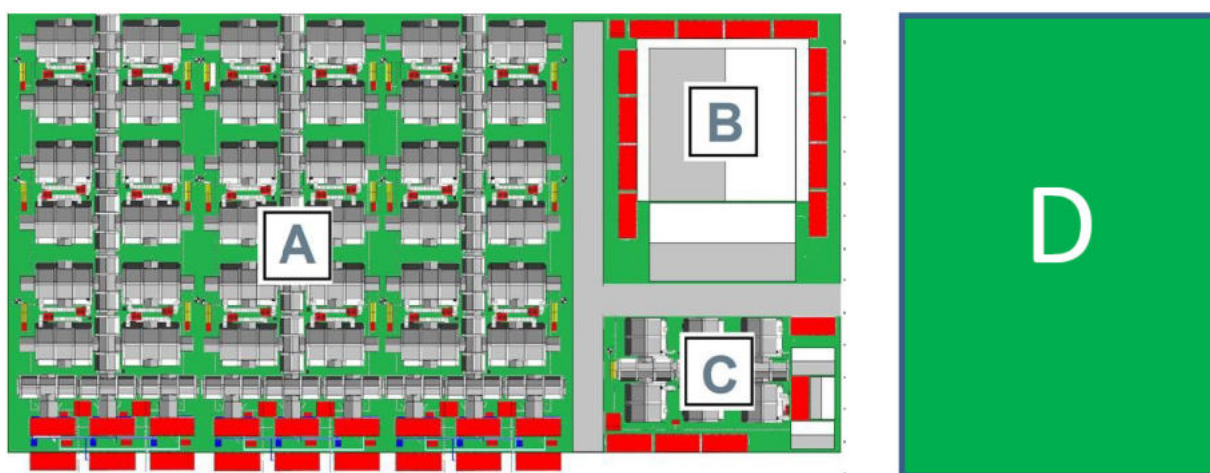


FIG.1 Schema funzionale: A zona dormitori, B zona cucina-mensa, C zona Comando ICS, D zona parcheggi e servizi.

L'insediamento sarà corredato di camminamenti interni, recinzioni o analoghe forme di delimitazione con relativi varchi di accesso, aree di deposito temporaneo dei rifiuti, aree per lavanderie. Apposite aree saranno dedicate all'installazione di impianti ed apparecchiature tecnologiche (gruppi elettrogeni, riscaldatori mobili, centrali termiche, impianti di telecomunicazione e reti tecnologiche, unità di trattamento/raccolta/smaltimento acque reflue, ecc...). Le aree di parcheggio degli automezzi saranno collocate distanziate rispetto a quelle ove sono ubicati i dormitori, gli uffici e i servizi; nelle aree di parcheggio andranno collocati tutte le aree logistiche connesse quali laboratori, officine, magazzini, stazioni di rifornimento, ecc.; il personale a bordo, per accedere alle aree dormitori, uffici, mensa e servizi, dovrà passare da un varco controllato presso il quale effettuerà le operazioni di cui al punto successivo (vd. schema di lay-out allegato).

Tipologia dei campi

Sulla base della ricettività dei campi gli stessi sono stati suddivisi nelle seguenti tipologie

<i>Ti po</i>	<i>Capacità ricettiva</i>
A	18/20 unità
B	fino a 80 unità
C	fino a 120 unità
D	fino a 240 unità
E	> 240 unità

Le configurazioni di capacità ricettiva superiore a 240 possono essere pianificate per la gestione di specifiche esigenze operative in considerazione delle caratteristiche del territorio.

METODO DI CALCOLO PER IL DIMENSIONAMENTO DEL SINGOLO CAMPO BASE

Di seguito si descrive il metodo di dimensionamento utilizzato nell'organizzazione planimetrica del campo e dei servizi ad esso annessi; i parametri di calcolo sono stati automatizzati in fogli di calcolo che costituiranno gli algoritmi di riferimento per lo sviluppo di un apposito applicativo.

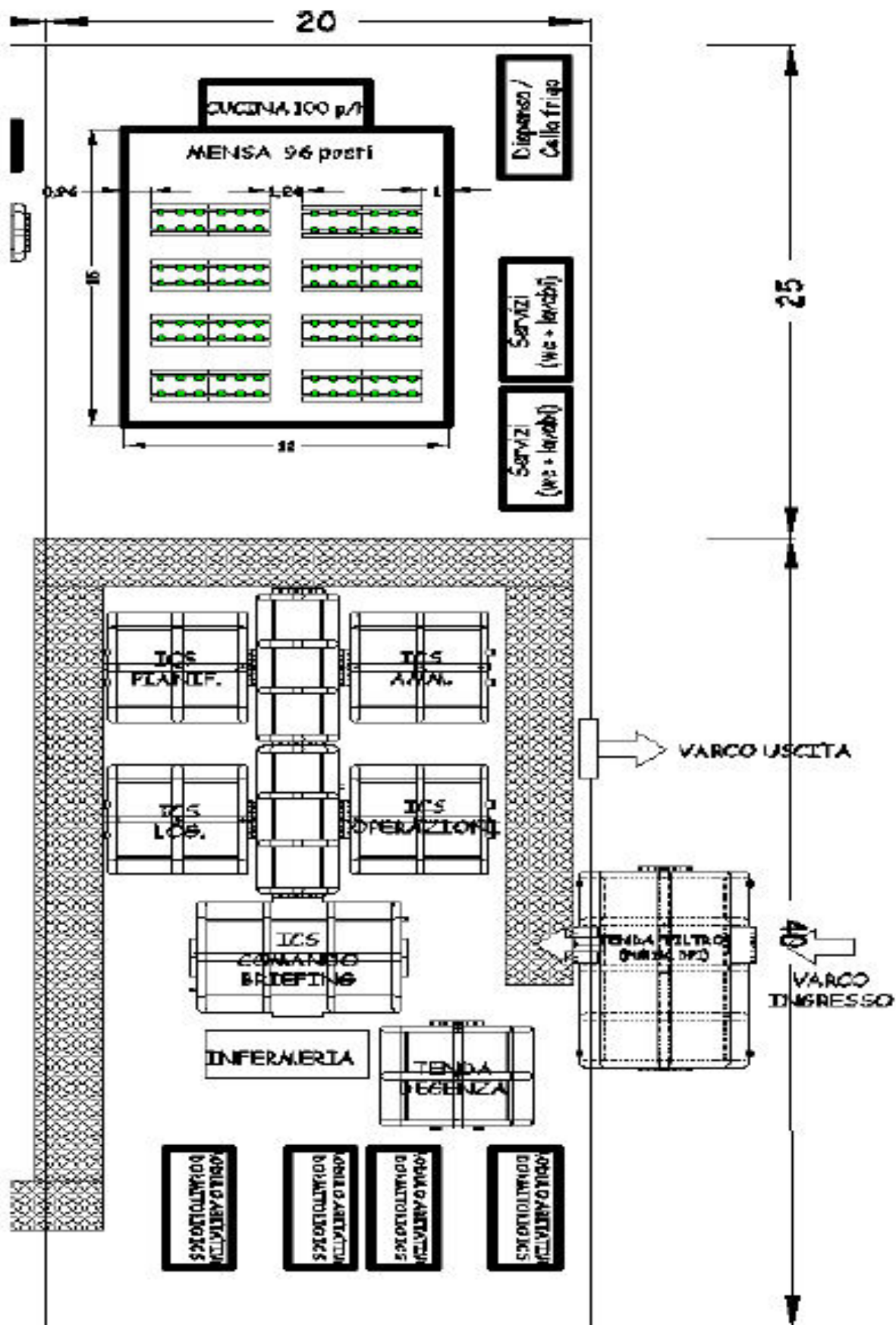
Uffici di Comando e presidio sanitario (Area "C" dello schema funzionale fig. 1)

Nell'ipotesi di installazione del sistema di Comando dell'emergenza (CRA/DOA) all'interno del Campo, lo stesso sarà organizzato secondo le funzioni ICS. A tale scopo può essere impiegato un modulo MSL, organizzato secondo le funzioni stesse previste dall'ICS., integrate dalla funzione sanitaria. In alternativa al sistema MSL potranno essere impiegati container o strutture equivalenti. Qualora non sia presente all'interno del campo il sistema di Comando, saranno comunque assicurati degli uffici per l'organizzazione delle attività (Capo Turno e Furiera, autorimessa e carburanti, magazzino, ecc...). Il presidio sanitario dovrà essere costituito almeno da una tenda gonfiabile o modulo container climatizzato da adibire ad ambulatorio, farmacia e ufficio (anche per stoccaggio farmaci e materiale sanitario). Nel caso di patologie che comportino rischio di trasmissione di infezioni, il personale infettato, nelle more di un rapido allontanamento mediante idonei mezzi verso altri siti idonei all'accoglienza e alla cura, potrà essere posto in isolamento nella tenda/locale appositamente destinato in attesa delle determinazioni sanitarie. Per il dimensionamento di tale zona si è considerato l'ingombro in pianta di un sistema MSL (circa 350 mq) aumentato di un fattore correttivo (k) pari a 1,5 che tiene conto delle fasce di rispetto e camminamenti. Per l'infermeria e gli eventuali alloggi per il personale dell'ICS l'effettivo ingombro è stato incrementato di un fattore 3 per distanze di rispetto e camminamenti.

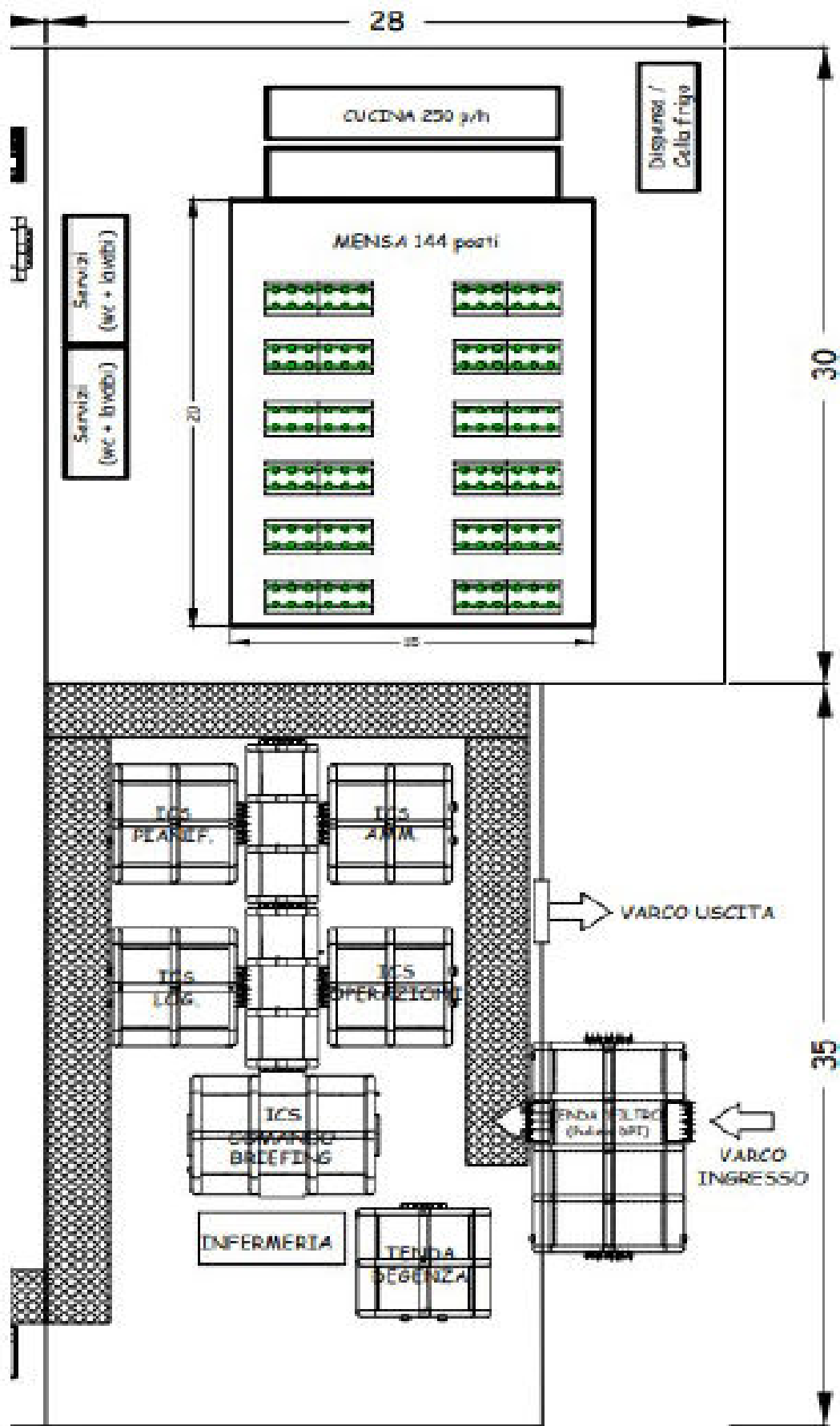
Preparazione e consumazione dei pasti (Area B di fig. 1)

Il dimensionamento delle aree destinate alla preparazione dei cibi è determinato dalle dimensioni del modulo cucina (ML KTM o ML KTP) e dalla tenda mensa impiegata, moltiplicati per un fattore incrementale

(k) di 2 per considerare gli ingombri degli elementi che compongono il sistema. Gli ingombri in pianta di tali aree vanno generalmente dai 500 mq per una mensa da 100 pasti/ora ad 850 mq per quella da 250 pasti/ora, comprensive degli spazi per camminamenti, dispense e servizi igienici.



Esempio di lay out per le aree funzionali B e C di un campo fino a 120 posti



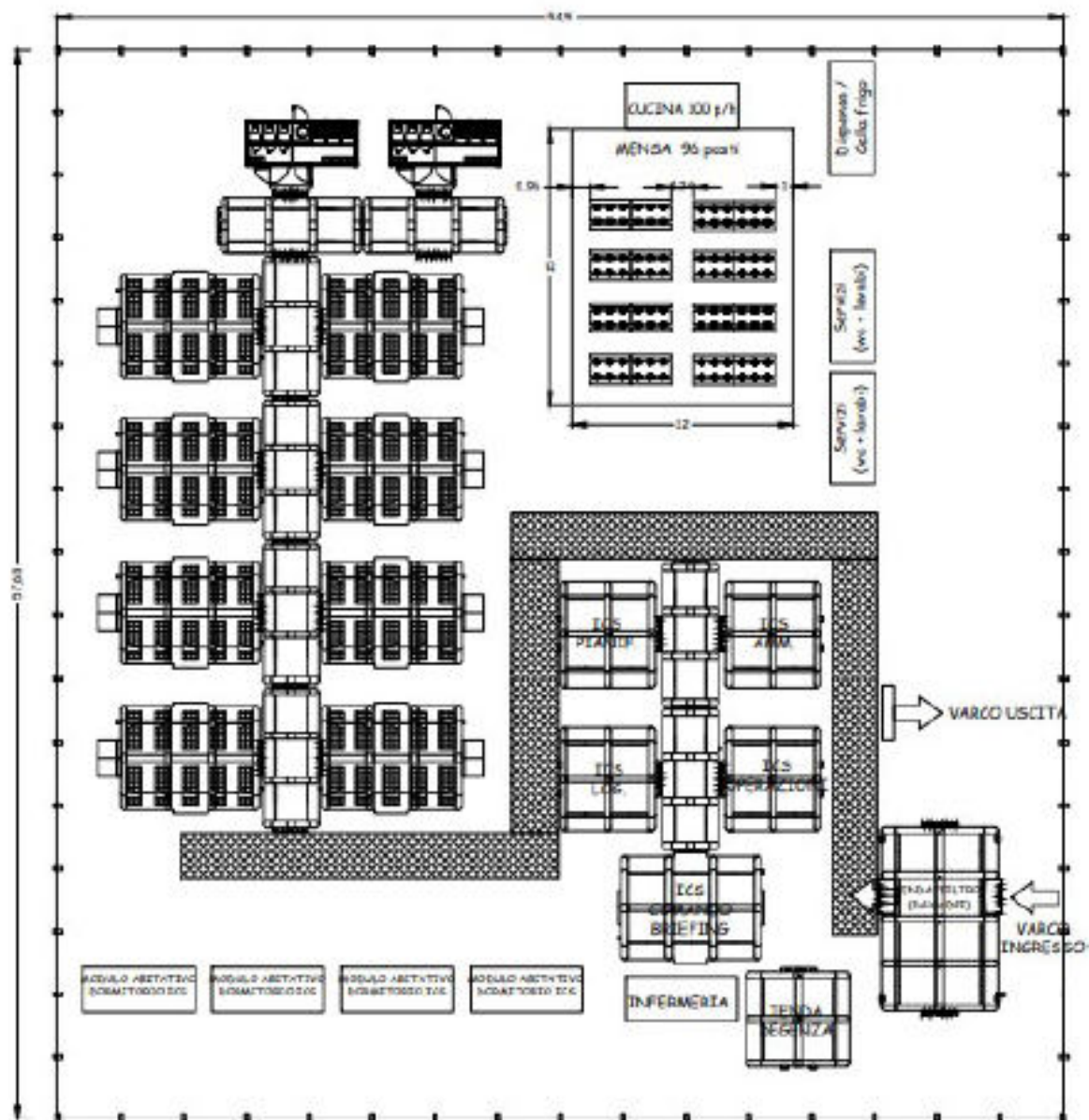
Esempio di lay out per le aree funzionali B e C di un campo fino a 240 posti

Parametri per il dimensionamento geometrico delle aree dormitori (Area A dello schema di fig. 1)

Per poter dimensionare gli ingombri relativi alle aree dormitorio, si è considerato l'ingombro in pianta dei sistemi di attendamento (ML. PES), comprensivi dei relativi servizi igienici e tecnologici, incrementato del 20% per distanze di rispetto e camminamenti (fattore correttivo $k=1,2$). Parametri per il dimensionamento geometrico delle aree parcheggi, magazzini ed officine (Area D di fig. 1). In generale le aree adibite al parcheggio e manovra dei mezzi saranno collocate in zona separata, anche se adiacente, le aree dormitori ed uffici del campo base in modo da evitare interferenze tra movimentazione dei mezzi e transito del personale. Inoltre una adeguata distanza garantisce la salubrità dell'aria rispetto ad agenti inquinanti quali gas di scarico, esalazioni di carburanti, terra, polvere, ecc... Nell'area parcheggio, dimensionata secondo i criteri di seguito riportati, andranno collocati i magazzini di materiale ed attrezzature, il distributore carburanti, eventuali container officina meccanica, laboratori, hangar per ricovero mezzi, ecc... I parametri di calcolo sono gli effettivi ingombri delle sagome dei mezzi che compongono i convogli di soccorso per i vari moduli del dispositivo, gli ingombri dei servizi complementari (distributore carburante, officine, magazzini), moltiplicata per un fattore incrementale k pari a 3,5 per gli spazi di rispetto, manovra ed operazioni di carico/scarico. Si riporta di seguito una tabella riepilogativa con stima delle superfici mediamente necessarie in funzione della capacità ricettiva del campo.

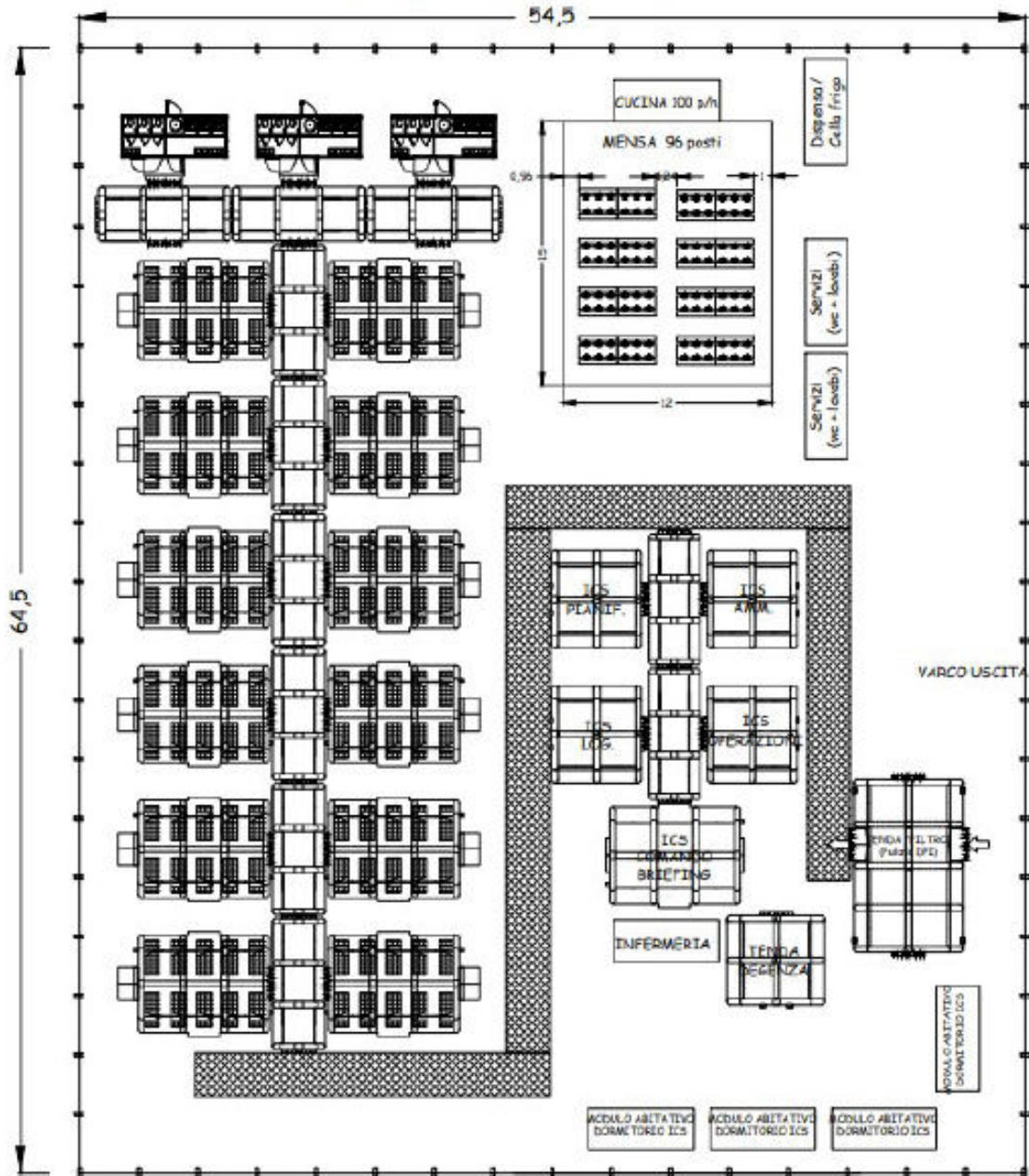
Tipologie di campi base			
Tipo	Superficie stimata dell'area per dormitori, mensa e uffici	Superficie stimata dell'area parcheggio, carburanti, magazzini	Capacità
A	Da realizzare con mezzi AF/Log o camper, tende o container	240 m ²	18/20 unità
B	3200 m ²	3000 m ²	fino a 80 unità
C	3600 m ²	3400 m ²	fino a 120 unità
D	5200 m ²	6900 m ²	fino a 240 unità

ESEMPI DI ORGANIZZAZIONE DEI CAMPI CON DIMENSIONI IN PIANTA



CAMPO BASE

120 posti letto con tende 4 archi



Pagina volutamente lasciata in bianco